DOCUMENTI INEDITI

PER SERVIRE ALLA STORIA

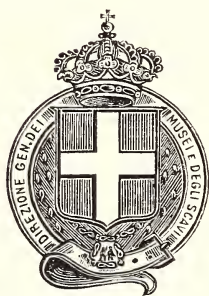
DEI

MUSEI D'ITALIA

PUBBLICATI PER CURA

DEL

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Volume Secondo

TIPOGRAFIA BENCINI

FIRENZE | ROMA
VIA PANDOLFINI, 20 | PIAZZA S. VENANZIO, 35

1879.

PREFAZIONE

Contiene anzitutto il presente volume varie notizie di monumenti scoperti nelle provincie meridionali, e passati in gran parte nei Musei di Capodimonte, di Portici, di Napoli, ed in quello privato della Regina Carolina Murat detto Museo Palatino. Le carte originali da cui il cav. Giovanni Fraccia tolse o trascrisse letteralmente tali notizie, trovansi nell'Archivio di Stato in Napoli divise in tre categorie, che s' intitolano *Farnesiane,* di *Casa Reale,* e dell'*Interno.* Appartengono alla prima i documenti estratti dai *fasci* segnati co'n. 1024. 1052. 1614; alla seconda che termina con l'anno 1789 e ricomincia col 1822, quelli dei *fasci* inclusi tra i n. 717 e 5062; ed alla terza categoria il *fascio* n. 52, spettante ad una serie di scritture, che dall'anno 1806 al 1822, e dal 1831 interrottamente proseguono fino al 1851.

Vengono poi gl'inventari di varie collezioni disperse. Il primo di tutti è un notamento di gemme appartenute al Card. di Mantova, e quindi al magnifico Pietro de'Medici, per conto del quale eransi date in pegno per ducati tre mila *ad Aghostino de Mariano Chigi, cittadino Sanese et merchatante in corte de Roma.* Il documento in cui è inoltre fatta menzione *de più tappezzierie,* lasciate in mano del Chigi *per sua cautione*, accenna al mandato che ne aveva ricevuto il 14 magg. 1496 Lionardo Bartolini, con atto rogato da Paolo di Paride de'Fanelli, *in Castro Bracchiani, in palatio Ill. Domini Virginii.* Ma non essendosi rinvenuto tal documento nell'archivio ove fu trascritto altra volta, il testo che ne pubblichiamo a pag. 98 comunicatoci dal ch. Nardoni, venne confrontato con un'antica copia serbata nella biblioteca Chigiana (*Miscell. mss.* R. V. e), che dal

ch. prof. Cugnoni fu riconosciuta identica per la dizione all'originale già esistito in Bracciano [1].

Trovasi in seguito l'elenco delle antiche monete di oro che serbavansi nel medagliere di Ercole II. Duca di Ferrara, compilato verso il 1540 da Celio Calcagnini [2] ed ora nella Estense (*Mss. lat.* n. 152), donde

[1] L'importante pubblicazione testè fatta dal ch. Cugnoni intorno ad *Agostino Chigi il magnifico* (*Arch. d. Soc. Rom. di st. patr.* tm. II. p. 37 sgg. Roma 1878 in 8), ne pone in grado di conoscere una particolarità della sua vita, ricordata dal pronipote Fabio che fu poi Alessandro VII; cioè ch'egli si dilettasse di antiche monete, e con assiduità ne ricercasse lo studio. Accennando poi lo stesso Fabio alle stupende opere di arte, che Agostino Chigi aveva fatte eseguire ai più celebrati artisti de' suoi tempi, e parlando degli *horti* abbelliti di molte statue « ac preciosis antiquitatis marmoribus, ut familiares epistolae abunde testantur, nec non purae latinitatis inscriptionibus », nomina uno di questi monumenti veduto da Pietro Aretino nel 1537, che fu il « lascivum sane Satyrum marmoreum puero blandientem », e con esso le lapidi riferite dal Mazocchi fino dal 1517; aggiungendovi un'importante notizia epigrafica, che giova riprodurre testualmente: « A quo tempore hisce antiquitatis argumentis aedes ornare prosequutus fuit, cum praecipue omnia inscripta marmora e ruinis eruta atque effossa, pro reip. literariae eruditionisque bono, ad Raphaelem (inventore e dispositore dei lavori della Farnesina) deferri imperasset Leo X. ann. 1516, quod in epistolis Petri Bembi pro Pontifice scriptis legitur lib. x. ep. 51 » (p. 65-66).

[2] Nell'elogio del Calcagnini, che dopo quanto ne dissero il Tiraboschi ed altri autori, scrisse mons. Tomm. Guido Calcagnini (*Della vita e degli scritti di mons. Cel. Calc. prot. apost.* Roma 1818 in 4) si legge, che Celio, nato in Ferrara a' 17 sett. 1479 e morto ivi il 17 apr. 1541, lasciò al suo alunno Gian Girol. Monferrato, a Giac. Bojardo, e ad Ant. Brasavola detto Musa, l' incarico di prender cura de' suoi scritti che legò al Duca Ercole II.; commettendo di seppellirlo sulla porta della biblioteca dei Domenicani, dove si era apparecchiata la tomba, che il Monferrato adornò di due epitaffi (p. 66-68). In qual modo il Monferrato si adoperasse a raccogliere le opere del suo maestro, trovate talvolta nascoste dietro scrigni o scranne, può desumersi da ciò che fece per il catalogo delle monete, che trascrisse e mandò al Duca con una lettera, della quale sebbene nota crediamo utile riprodurre il testo, a maggiore illustrazione di questo prezioso documento = « Allo Ill.^mo^ et Ex.^mo^ Sig. Sig. Hercole estense Secondo, Duca di Ferrara quarto mio Sig. osservand.^mo^ - Havendo il q. M. Coelio Calcagnino mio padrone de bo: me: a instancia de V. Ex.^a^ fatto certo raccordo delle medaglie d'oro di quella, con proposito di commodamente farni uno ordinato Indice con la expositione de' roversi loro, et sopravenuto da morte, non havendo potuto farlo, Io come fedele servo suo conscio de la voluntà de dicto mio padrone, più tosto ho voluto così tronco transcriverlo, che lasciarlo perire. Tale quale è adunque con quella più umile reverentia che io posso lo presento a V. Ex.^a^ pregandola, che non meno voglia essere liberale in accettare, non dirò l'Indice, qual come cosa imperfetta è assai debole, ma l' animo grande dell' autore sempre prontissimo in farli cosa grata, di quello lei sia sempre stato in gratificarlo. Et se degni havere me per quello fidelissimo servo che li sono - De V. Ill^ma^ S. Fideliss.^o^ servo - Zan Hierony^o^. Monferrato ».

lo trasse il ch. Lodi. Questo catalogo già esaminato dal Cavedoni, che lo riconobbe prezioso *per riguardo al contenuto ed al tempo in cui fu dettato,* si è riprodotto testualmente, acciò servisse nelle ricerche da istituire sul passaggio di tali monete d'una in altra raccolta [3].

Abbiamo appresso esibito un notamento di oggetti antichi, venduti da Paolo del Bufalo al Card. Alessandro Farnese, quale leggesi in un istromento fatto in Roma da notar Melchiorre Valerj il 27 febbr. 1562 (*Arch. urb.* prot. 767), indicatoci dallo stesso sig. Nardoni. Di tutti gli oggetti che ivi sono descritti, il solo *Atlante* (cfr. Passeri, *Atlas Farn.* in Gori, *Thes. gemm. astr.* tm. III. p. 6-80. Florent. 1750 in fol.) non s'incontra nell'inventario del 1568, da noi pubblicato nel precedente volume (p. 72-77), forse perchè in quell'anno esso stava ancora restauran-

L' ab. Cancellieri, che ampliando le ricerche fatte sugli studi dell' insigne ferrarese, diede un' accurata esposizione delle opere di lui (*Lett. a mons. T. G. Calcagnini.* Roma 1818 in 4), non mancò di notare che Celio, in una lettera a Bonaventura Pistofilo segretario del Duca Alfonso I, aveva lasciato ricordo del modo con cui tenevansi collocate le monete nel medagliere Estense, val dire in tavolette dipinte, che le facevano vedere, senza toccarsi, da entrambe le parti: « Inter reliqua itaque prudentiae ac virtutis tuae testimonia Pistophile vir clarissime, et hoc quoque adnumerabimus, quod tam diligenter ac studiose numismata antiqui operis conquisiveris, eaque in sanctuario tuo collocaveris: quae ne quis impure illotisque (quod aiunt) manibus attrectet, pinacothecis inclusisti: ea ratione, ut possint utrinque eodem prope momento spectari » (*Opera* p. 207. Basileae 1544 in fol.). Al quale Pistofilo, conservatore del medagliere Estense, che l' Ariosto nell' *Orlando* chiamò *il dotto*, *il fedele*, *il diligente* (XLVI. 18), ed a cui dedicò la settima delle *Satire*, va attribuito un sonetto di mediocre fattura edito dal Crescimbeni (*Comment.* tm. III. p. 19. Roma 1710 in 4).

Qualche tempo dopo, cioè nel maggio del 1563, Enea Vico essendo venuto in Ferrara, fu dal Duca chiamato a'suoi stipendi con venticinque fiorini d'oro mensili, per custodire ed ordinare le medaglie e provvedere allo acquisto di esse; ma non durò in quell'ufficio che fino al 17 agosto 1567, quando morì improvvisamente « mentre voleva mostrarli alcuni vasi antichi » (cfr. Campori, *Enea Vico* p. 8. Modena 1875 in 4).

[3] Il Cavedoni, che illustrò l'elenco del Calcagnini (*Mem. d. R. Accad. di Mod.* tm. I. prt. 3. 4. p. 77-112. Modena 1858 in 4), omise generalmente la descrizione delle monete, contentandosi di richiamarle col riscontro dei libri, e di ordinarle in serie geografica, alfabetica, o cronologica, secondo che fossero da attribuirsi alla classe delle urbiche, delle consolari, o delle imperiali. Trattò inoltre in quel suo pregevole lavoro delle più antiche falsificazioni di medaglie, e toccò di una quistione che importa da vicino alla storia dei nostri Musei, cioè se la contromarca dell'*aquiletta* incusa, debbasi reputare Estense o dei Gonzaga. L' opinione del Cavedoni, che tale *aquiletta* accennasse alla provenienza dal Museo Estense, essendo ormai accettata da tutti i nummografi, rimandiamo al suo libro coloro cui potesse premere la conoscenza degli addotti argomenti (p. 82-88).

dosi, essendo quello che prima tenne in sua casa Bernardino de' Fabij, *senza braccia ne viso, ma su le spalle aggobbate una sphera marmorea con tutti i cercoli celesti che per lo cielo sono, di mezzo rilevo scolpiti* (Aldovr., l. c. p. 230). Della statua poi che in questo notamento è detta il *servo*, abbiamo più chiara contezza dalla descrizione di altra simile posseduta da Stefano del Bufalo, *di mischio persico, con un peso su le spalle, e chinato giù con un ginocchio a terra* (ibid. p. 288). La qual figura appellata *schiavo con la testa accanto un pilastro* nell'inventario del 1568 (cfr. tm. I. p. 74), è di certo una delle due descritte sotto i n. 192. 193. dell'altro inventario edito nel tm. I. p. 189-190.

Giovano alla storia dei Musei urbani al tempo del Card. di Ferrara[1],

[1] Marco Ant. Mureto nell'orazione funebre recitata in lode del Card. Ippolito d'Este il 2 decemb. 1572, fece soltanto menzione dei sontuosi edifizi fatti da lui inalzare, e delle molte opere di arte, che « ingeniose et solerter excogitata ab antiquis, sed postea per posterorum ignaviam oblivione obruta, quasique sepulta, revocavit » (*Opera* tm. I. p. 471. Patavii 1741 in 8); seguìto in ciò dal Petramellari (*Ad libr. Panv. cont.* p. 107. [207] Bononiae 1599 in 4), e dai recenti biografi tra' quali il Barotti (*Mem. ist. di lett. ferr.* tm. I. p. 333. sgg. Ferrara 1777 in fol.), che ricordarono unicamente la villa di Tivoli e gli orti Quirinali, come testimonianza dell' eccelso animo dell' illustre porporato. Ma supplisce ampiamente al silenzio serbato sulla qualità dei monumenti da lui posseduti, ed al breve cenno che se ne trova fatto nelle stampe di Lorenzo della Vaccheria (*Antiq. stat. urb. Romae* tv. 16. 24. Romae 1584 in fol. obl.) e di Gio. Batt. Cavallieri (*Antiq. stat. urb. Romae* prs. II. tv. 42-60. Romae 1621 in 4), l'*Inventarium* dei beni del Card. Ippolito d'Este, scoperto dal ch. Bertolotti nell'Archivio di Stato fra' protocolli di notar Fausto Pirolo (cod. 375. fol. 345 sgg.), dopo ch' era stato impresso il documento pubblicato a pag. 157 sgg. del presente volume. Esso porta la data del 2 decemb. 1572, e deve reputarsi il più completo catalogo dei monumenti esistiti nel palazzo di Montecavallo e nella villa di Tivoli, dove pare che il Cardinale facesse trasportare negli ultimi anni della sua vita quanto di meglio possedeva, perchè fatto immediatamente dopo la morte di lui, ad istanza dello erede Card. Luigi d' Este dal titolo di s. Lucia in Selce, rappresentato dal procuratore Ercole Rondanello nobil uomo ferrarese.

Nella prima parte di questo inventario, che contiene la enumerazione di tutto ciò che trovavasi nei diversi luoghi *Jardini et palatii, omniumque aliarum stantiarum et domorum predicti bo: me: Card. de ferraria in dicto monte caballo existentium*, sono unicamente indicate le seguenti sculture.

« Nel stanzino sotto la loggia nel giardin secreto de merangoli, nel volto di mezzo quattro statue di marmoro e di fuori nel frontispitio altre quattro similmente di marmoro – Sotto la loggia nelli nichi sopra la porta doj teste una d' uno imperatore e l' altra di Diana pur di marmoro – Nel giardino secreto del padiglione. Una statua grande di marmoro di Marte – Nel giardino grande. Una statua d'una donna a sedere di marmoro sopra un posime di pietre – Nella fontana in mezzo al giardino grande una Venere nel mezzo con doj Morini e una Morina nel mezzo a basso e doj Satiri nelle grotte et un pastore in cima piccolo, tutte di marmoro –

che fu uno dei più strenui raccoglitori di antichità, due documenti dell'Archivio Estense, procurati dal ch. Campori. Il primo è una nota di

Nel teatro inanzi a la detta fonte. In un frontispitio una statua a sedere - In un altro nichio una Cerere grande in piede incontro con Paris simile - Nel altri doj nichi doj altre statue di donne più mediocri - In capo al viale una testa d'un colosso di Diana. Uno Esculapio grande. Un altra statua a sedere grande con la testa nova. Un altra statua. Una Nimpha. Una statua d' un Mercurio piccolo. Un altra statua ignuda. Una Copia vestita. Otto fusti di diverse statue d' huomini e donne. Un altro fusto simile et alcune altre teste gambe e pezzi di marmoro - Nella fontana grande del giardino. Una statua d' Apolline in mezzo - Intorno a detta fonte otto statue di Muse - Nella logia a man destra di detta fontana. Doj statue di donne - Nella logia a man sinistra. Un altra statua pur di donna - Avanti a la fontana grande in capo a la spalliera a man destra, sotto l' arme grande del Cardinale tutta di marmoro posta in alto. Una statua di Giove di marmoro grande con il suo colosso over piede pur di marmoro ».

La seconda parte dell'inventario (fol. 357 sgg.), che ha la data del 3 decemb 1572, e concerne il possesso dei beni esistenti in Tivoli, dato ad altro procuratore del Card. di s. Lucia, il rev. magn. e nob. d. Girolamo Ziliolo di Ferrara, *omnium et singulorum infrascriptorum palatii domorum viridarij et aliorum*, rinchiude l' elenco delle statue, varie delle quali certamente moderne, collocate negli appartamenti e nei giardini, nel modo qui appresso trascritto.

« Imprimis nello appartamento da basso al piano al cortile. In una prima camera. Un ritratto in pietra del Nilo senza testa. Una statua rustica senza braccia et testa - Nella seconda camera. Una Venere che dorme - Appartamento del Card. di Ferrara. Nella galleria. Una statua del Cavaspina de marmoro tutta integra - Nello appartamento da basso del palazzo - Nella sala della fontanina. Una fontanina lavorata a mosaico con una statua de marmoro tutta intiera, nominata Fauno. Tre teste col busto de marmoro bianco. Una testa negra col busto bianco de marmoro - Nel giardino grande. Una Venere vestita e colcata intera - Nell' intrata del giardino. Una statua chiamata Giove, manca le mani. Un torso d' una donna vestita - Nelle grotte sotto la fonte del diluvio. Una aquila de trevertino. Una lupa con Romolo et Remulo. Una dea della natura de trevertino nella fonte del diluvio - Nell'ovato. La Sibilla Albunea con un putto de trevertino vestiti. Doi fiumi de trevertino. Dieci Ninfe de piperino nell' ovato. Doi Bacchi nudi intieri de marmo in piedi con trenta et un vaso che getta acqua sotto 'l braccio nelle fontane rustiche. Una statua de marmo vestita senza testa et braccia alla porta delle grotte. Un neritto de trevertino in una conchiglia de trevertino - Nella grotta di Venere. Una Venere de marmo ignuda con dui puttini che sedono nelle ancone de marmo. Una primavera de marmo negro con la testa bianca et braccia bianche con cornucopio integra. Quattro puttini nudi de marmo con quattro vasi che buttan acqua con suoi piedi con mascare. Un torso di una dea vestita senza testa et senza braccia - Nella prima stanza della grotta. Un Termine de marmo negro senza testa. Una testa de marmoro grossa con colossi. Una tavola de porfido - Nella seconda stanza. Un Hercole a giacere intiero con la pelle del leone sotto de marmo. Un altro Hercole ignudo con Achille in braccio et una Cerva de marmoro in piedi intiera. Una Roma de trevertino. Il fiume Tevere de trevertino nudo. Le quattro Staggioni dell' anno de peperino intere sono nel cenacolo. Un Mercurio su la cima, ignudo intiero de marmo - Nella grotta della

statue esistite nella villa del Card. di Ferrara a Montecavallo il 15 luglio 1568, con la indicazione di quelle rimaste alla morte di lui presso di-

Diana. Una Diana de marmo bianco intiera con il Cane et l' arco. Una Minerva de marmoro intiera col scudo in braccio. Una Amazona de marmo con l'arco intiera. Una Lucretia intiera de marmo col' hasta. - Sotto la nicchia in capo le scale - Un Castore ignudo de marmo - Sotto la loggetta. Una statua de marmoro vestita intiera. Una statua di Pallade vestita intiera. Una statua di Pandora intiera de marmo vestita - Capo al viale del Cardinale. Un Esculapio intiero de marmo con il drago sotto. Una Egidia figlia d' Esculapio intiera vestita de marmo. Il Cavallo Pegaseo - In capo al viale del palazzo. Una statua di Ethis con una testa di un bove marino de marmo. Un vaso de marmoro cipollino. Una statua di dea Pomona, intiera de marmo. Una statua di dea Cibele de marmoro integra vestita. Una statua de marmoro convertita in farfalla - Sotto la scala del palazzo. Una statua di Leda col cigno et un puttino de marmo a giacere ignuda. Una Helena et una Clitennestra de marmo vestite integre. Una statua nuda de marmo - A piedi al cenacolo. Un Marte ignudo. Un Baccho ignudo de marmo - Nel corridoro da basso. Una statua de marmo chiamata Fauno integra. Doi statue di donne vestite in doi fontane. Una testa di Cesare de marmo negro. Una testa di un Fauno. Una testa detta Giulia - Nella grotta del giardinetto. Una Venere con doi Cupidi ignudi con li archi de marmo. Una mirtressa (?) de marmo vestita et un vaso farfalla. Una statua di una Hirroe vestita con un vaso in spalla. Un lepre de marmo - Nel giardinetto. Un lioncorno integro de marmo. Una Venere ignuda con un Cupido dritta con un Delfino de marmo bianco. Doi Fauni ignudi a capo al giardinetto con doi nicchij - A mezze scale. Un Iove de marmoro ignudo intiero dritto con una aquila. Un Saturno ignudo antiche de marmo intero - Al piano delle scale al paro della loggia. Doi statue de marmo intere de doi Consoli vestiti. Quattro teste de marmo bianco con li busti, sono uno Comodo Vitellio Meleagro et un Settimio, et uno negro. Una statua di una Venere ignuda a giacere alla fontana del cortile de marmo bianco = In varij luoghi del palazzo. Un pilo de marmoro bianco con due mascare di lione. Un pilo de marmoro figurato. Un pilo de marmoro bianco quadro. Un pilo de marmoro mischio africano. Un vaso de marmoro tondo con tre mostri marini. Tavole quattro con cinque trespidi. - Nella guardarobba. Uno Satiro de marmo piccolo appoggiato ad un tronco de marmo. Un Cupido piccolo con un vaso in spalla da fontana de marmo. Doi puttini de marmo piccoli con doi cocchiglij in testa - Nel discoperto sopra la guardarobba. Un Bacco nudo de marmo alto 4 palmi piccolo. Un Fauno ignudo intero de marmo. Una Venere ignuda con un delfino a piedi intiera de marmo. Un Mercurio de marmo con la borsa in mano et panno in spalla intiero et nudo. Un altro Mercurio piccolo de marmo nudo intiero con la borsa in mano. Una mascara de marmoro con un piedistalo. Un altra mascara grande in doi pezzi. Un torso de marmoro nudo et piccolo. Una testa di una Faustina senza naso de marmo. Una testa di un Antino guasta de marmo. Sette teste de marmoro bianco. Un Frigetto de marmoro con doi mascarine et una aquila. Un tondo di serpentino ».

A riscontro poi degli addotti documenti, altro ne aggiungiamo di « Statue che si trovano a Montecavallo dell'heredità del già Illmo sig. Car.[al] d'Este di glo. me. » privo di data, che non è guari ha rinvenuto il ch. Lodi nell'Archivio di Modena.

« Nel cortile a mano destra prostrata in terra la statua di Marte in pezzi, li fragmenti di essa che mancano tiene presso di se M. Giovanni giardinero, maggior

verse persone; il secondo è l'inventario di una speciosa raccolta di marmi, che nel 1573 Gio. Antonio e Vincenzo Stampa offrirono in vendita al Duca di Ferrara, per mezzo di Pirro Ligorio [5].

del naturale. Così ripezzata fu pagata dalla fe: me: del Car. di Ferrara scuti ducento, hora si stima v. 180. - Dentro il giardino verso la strada pia di Montecavallo, una testa grande col petto, che fu Idolo di Diana Egiptia stimata v. 25. - Alla fonte di sopra in mezzo il giardino due statue di donne vestite una incontro l'altra poco meno del naturale, ciascuna vien stimata scuti settanta. Importano v. 140. - Nel detto luogo la statua di Adriano Imperatore maggiore del naturale stimata v. 200. - Incontro il detto Adriano sta la statua della Dea Cere vestita, maggior del naturale v. 200. - Nel mezzo et sopra la detta fonte sta una statua a sedere mezza nuda et mezza vestita senza testa, di grandezza del naturale v. 150. - Nel detto luogo un Sileno piccolo a giacere stimato v. 25. - Alla detta fonte un Satirino, che M. Giovani predetto ha riposto in guardarobba, stimato v. 25. - Nel viale confinante al giardino della casa d'Este una statua di Faustina a sedere in alto vestita, di grandezza naturale stimata v. 100. - Da basso per andar alla fonte grande una statua di Giove mezza nuda e mezza vestita col suo piedistallo di grandezza più del naturale antica stimata v. 200. - Alla detta fonte grande dalla banda sinistra una Musa minor del naturale stimata v. 60. - Nel mezzo di detta fonte una statua di Antino minor del naturale nuda stimata v. 60. - Alla detta fonte a mano destra una Musa antica stimata v. 30. - In detto luogo un' altra Musa, senza testa vestita stimata v. 60. - Dentro la grotta contigua a detta fonte sono otto Muse, delle quali una è senza testa di grandezza poco meno del naturale, stimata in ragion di scuti sessanta l'una che in tutto importano v. 480 = (*Totale*) v. 1935 ».

[5] Gli Stampa inviarono al Duca il loro catalogo con la seguente lettera.

« Illm̄o et Eccm̄o S.[r] et prōne nostro Colendissimo - Se così facilmente mio Frēllo et io havessimo potuto inviare à V. E.[a] tutte le nostre antichità, come habbiamo mandato la lista di esse in mano di Msr. Pirrho Ligorio; molto più volontieri l' haveriamo fatto, con dedicarli oltre l'antichità la perpetua servitù nostra, siccome facciamo con ogni humilta; supplicando V. E.[a] che sì come siamo stati obedientiss.[i] et fideliss.[i] serv.[ri] della fel: me: di Suo Zio, cosi per sua benignita si degnera riceverci per tali, che certo niuna cosa piu desideriamo, che di servirla, et di far cosa che gli sia grata - Noi di poi la partita sua di Romà oltre che habbiamo avvisato Msr. Alessandro de Grandi di alcune cose belle che sono capitate di nuovo; habbiamo ancora trattato con Msr. Mario Maffeo per conto di quella bella statua maggior di naturale di Bacco che giace, et sopra li fa ombra una vite con li suoi pampani et grappi d' uve, che hà la sua testa anticha con il resto delli suoi membri cosa molto singulare, et speriamo che il negotio tornera a sodisfattione et beneficio di V. E. non rifacendo mentione alcuna della persona sua; si come di questo et di altre cose piu allongo ne scriviamo à Msr. Pirrho per non fastidirla. Et con questo supplicandola farci degni della sua gratia, restaremo pregando il S.[r] Iddio che felicissima la conservi - Di Roma, il dì 21 di marzo 1573 - Di V. Ecc.[tia] Divotiss.[i] et Obedientiss.[i] Servitori - Gio: Ant.[o] et Vincenzo Stampa ».

È noto però che Vincenzo Stampa possedeva in sua casa, nella *piazza del Flisco o del Card. Trivultio*, una particolare raccolta, consistente di *assai teste antiche e belle* esposte in un salotto, che l'Aldovrandi descrisse nell' ordine stesso in cui erano collocate (l. c. p. 171-173). Componevasi questa di un gruppo e di quarantacinque fra

Ai Musei di Roma si riferiscono parimenti due elenchi, che togliamo da scritture notarili dell'Archivio di Stato. L'una del 30 luglio 1591 per notar Francesco Belgio (vol. 905, fol. 469), relativa ad una vendita fatta dal magnifico Giov. Francesco Peranda al Card. Enrico Caetani, d'una raccolta di statue busti e tavole di marmo al prezzo di scudi 4300 [6]: l'altra contenente l'inventario *Bonorum liberorum Clar: mem: Principis D. Augustini Chisij,* degli anni 1705 e 1706 per notar Francesco Franceschini, che ne dà notizia di molte statue esistite nella casa dell'illustre patrizio, vendute il 6 decemb. 1728 da suo figlio Augusto al barone Raimondo Le Plat [7].

Segue il catalogo del Museo Carpegna, quale leggesi in due codici della Vaticana (n. 9153. 9154) ed in altro dell'Angelica (s. 3. 10), contenenti l'inventario che ne compilò il cancelliere e segretario della Camera apostolica, assistito dall'antiquario Francesco Palazzo, a richiesta del Card. Passionei. Tale inventario cominciato il 12 luglio 1741 e terminato il 21 maggio 1743, esibisce nel suo preambolo la dichiarazione

busti e teste, a cui eransi date le seguenti attribuzioni: « (1) Heliogabalo. (2) Lucretia. (3) Pertinace. (4) Druso iun. (5) Hadriano. (6) Tiberio. (7) Iulia di Tito. (8) M. Aurelio barbato. (9) Re prigione. (10) Puttino che ride. (11) Satiro. (12) Venere. (13) Pallade. (14) Le tre gratie giunte insieme sopra una basi. (15) Giulia Mammea. (16) M. Aurelio giovane senza barba. (17) Faustina col manto in capo. (18) Donna sabina. (19) Venere. (20) Iove. (21) Apollo. (22) Nerone. (23) Filippo di Macedonia. (24) Termine barbuto. (25) Fauno. (26) Gordiano giovanetto. (27) Venti altre teste varie e belle, che non si sa di chi fossero ». E dobbiamo credere che tale raccolta rimanesse per lungo tempo in sua casa, avendola visitata e descritta anche il Boissard, sebbene con ordine diverso (2. 7. 15. 3. 4. 6. 5. 8. 1. 22. 23. 13. 21. 27. 11. 19. 10. 14. 26. 24. 25) forse per mutata collocazione, dicendo però statua di Gordiano il busto n. 26, e tacendo affatto degli altri indicati ai n. 9. 12. 16. 17. 18. 20 (*Antiq. rom.* tm. I. p. 33. Francof. 1597 in 4).

[6] In un codice dell'Archivio di Stato romano (n. 78) contenente i protocolli di notar Lorenzo Valle, abbiamo testè letta una indicazione di statue e di altre antichità, inventariate il 22 genn. 1688 nel palazzo del Duca Gaetano Franc. Caetani, spettanti al fidecommesso e primogenitura di quella illustre famiglia, alla quale pervennero i monumenti acquistati nel 1591 dal Card. Enrico Caetani di Sermoneta. Non potendo per la sua estensione trovar posto in questo luogo, n'è stata rimandata la stampa in fine del presente volume in un'*Aggiunta* a pag. 390.

[7] Nel grande Archivio di Stato in Dresda si conserva una corrispondenza intitolata: *Lettres du Baron Le Plat pendant son voyage pour Italie concernant l'achat des statues à Rome* s. l. n. 236; dalla quale si raccoglie che il Le Plat, intelligente ufficiale del Genio, architetto della casa del Re, e più tardi direttore delle sue collezioni artistiche, ricevette incarico il 28 agosto 1728 di recarsi a Roma, per acquistare le statue del Chigi ed altre del Card. Albani, già valutate dal von Berger

che tutto il Museo consistente in *vitreis coemeterialibus, medaliis, idolis, similibusque antiquis raritatibus,* era stato raccolto dal Card. Gaspare Carpegna nel tempo *quò fungebator officio Vicariatus Urbis* (1670-1714), per essere in perpetuo conservato nella biblioteca Vaticana; dove per le parole con cui si chiude il rogito apprendiamo, ch'esso infatti rimase *penes Ill. et Rev. D. Josephum Asseman Bibliothecarium Sacri Palatii Apostolici Vaticani, qui promisit seque obligavit bene et fideliter custodire et conservare, ac de iis omnibus rationem reddere ad omne mandatum Sanctiss.* etc. Il medagliere per altro, insieme a quelli dei Musei Odescalchi ed Albani, venne qualche tempo dopo trasferito a Parigi, ove attualmente si trova incorporato alla grande raccolta del *Cabinét des medailles* [8].

Degli oggetti descritti nel catalogo, abbiamo esclusi in questa nostra pubblicazione quelli che sono dichiarati o appariscono moderni; facendo eccezione per le pietre intagliate e le monete, delle quali si è creduto utile far conoscere anche quali fossero stimate contrafazioni dell'antico, o lavoro di moderni falsificatori. Quanto poi alle medaglie, ci siamo ristretti ad indicarne il numero, accennando per i medaglioni soltanto

professore di archeologia nell'Università di Wittenberg. La raccolta Chigiana pagata 34,000, scudi inclusi 300 dati al Ficoroni per sua mediazione, fu spedita nello stesso anno a Dresda (cfr. Hettner, *Die Bildwerke der Königl. Antikensammlung zu Dresden.* Dresden 1875 in 8); ove collocata nella Galleria reale, venne tosto fatta conoscere dallo stesso Le Plat nel suo *Recueil des marbres antiques, qui se trouvent dans la galerie Royale et Electorale de Dresde.* 1833 in fol.

[8] È notevole quanto riferisce su tale assunto ne' suoi scritti Luigi Angeloni, che vivendo a Parigi, fu in grado di conoscere ne' maggiori particolari l' opera indarno spesa dai commissari italiani per la restituzione di quelle medaglie. « Tra le più pregiate cose tolte da' Francesi al Museo Vaticano, era una serie pregiatissima di cinquecento medaglioni antichi, raccolti quivi con grande spesa, ed indagine, e diligenza nello spazio di centinaia d' anni. Or per questo stavano veramente in gran pensiero que' conservatori, e temevan forte non si volesse ad ogni partito ritorli; il che grandissimo detrimento, e sconcio sarebbe stato alla copiosa, e ben ordinata serie delle medaglie loro. Ed andavano essi perciò ravvolgendosi in cento guise, e menando le cose per la lunga, acciocchè si potesse veder modo come schifar questa restituzione. Ma alla per fine, stringendoli le istanze che loro eran fatte, furon costretti ad accordarsi per questo con monsig. Marini e col sig. abate, fratello del sig. Canova (dalla volontà de' quali la cessione dipendeva); e cominciatosi dal far mille querimonie, e sollecitazioni, e preghi intorno a ciò, essi ne vennero a questa conclusione: *che cosa molto discara sarebbe stata al Re di Francia che gli fosse guasta la serie delle sue medaglie.* Or, quantunque fosse grandissimo il desiderio di que' due commissari romani, di addur di nuovo alla loro bella patria quelle sue insigni cose; non pertanto, come ebber eglino udito profferire il nome del Re, non bisognò più avanti. Ristrettisi nelle spalle, e non facendo più cuor duro per questa restituzione, non una terza parte, non una metà, ma interi interi essi cederono i cinquecento rarissimi medaglioni etc. » (*Dell' Italia uscente il sett. del* 1818. tm. II. p. 257-8. Parigi 1818 in 8).

quelli non riferiti dal Buonarroti [9], le cui descrizioni sono tutte riprodotte in questo copioso inventario, che chiaramente palesa il disordine in cui cadde quel Museo, negli anni consecutivi alla morte dell'ill. porporato.

Fu rinvenuto tra le carte *Farnesiane* (fsc. 1052) un elenco di monete romane in oro della collezione Grimaldi, fatto dal Bayardi per ordine del Re, ed inviato il 1 marzo 1754 con la lettera che riportiamo quì appresso.

" In esecuzione degli ordini di S. M. pervenutimi dal mezzo di V. E. devo esporre, come la maggior parte delle medaglie d'oro che appartenevano alla raccolta della fu S.ra March.sa Grimaldi mi è più d'una volta passata sotto l'occhio, sino d'allora quando dalla medesima dama si possedevano, nè io solo ma i più intendenti di Roma sono intesi della rarità e del valore delle suddette medaglie. Alcune sono rarissime e di quelle che dall'esperto Giobert sono notate col segno RRRR onde quasi irreperibili, nè alcuna di esse possiede S. M., e queste le troverà V. E. segnate nella nota colla lettera R, altre che troverà segnate coll' s e che si chiamano singolari, si trovano in qualche famoso rinomato studio e non in più studi. Ne troverà alcune segnate colla + e desse sono affatto inedite ne di chi che sia riportate. Fra queste osserverà il L. Antonio e l'Augusto col rovescio di P. Petronius Turpilianus III. monetale e l'Antonino Pio col Concordia, le quali non ànno prezzo. Osserverà pure che ò posto l'Emiliano sì tra le inedite che tra le singolari onde segnata col + s, perchè unicamente si trova nel Regio Museo di Parigi, ma si dubita della verità di essa. Detta medaglia fu comprata dal S.r Cav. Alessandro Albano e pagata profusamente, poi donata alla suddetta dama. Le altre che non ànno alcun segno non sono di tanta rarità, ma alcuna non ve n'è nel Regio Museo.

[9] Giov. Pietro Bellori, che nel libro edito dal Monterchi (*Scelta de' med. più rari nella bibl. del Card. Gasp. Carpegna.* Roma 1679 in 4) e riprodotto dal Vetstenio (*Rariora max. mod. num. sel. ex bibl. Casp. Carpegnae.* Amstelaed. 1685 in 12), diede l'indice di tutti i medaglioni antichi esistenti in questo Museo (p. 73-84), ne portò il num. a 46; ma vari anni dopo Fil. Buonarroti potè descriverne 121 (*Oss. ist. sopra alc. med. ant.* Roma 1698 in 4), che andrebbero in vero ridotti a 114, se dovesse ritenersi il parere dell'antiquario Palazzo, da noi riferito nella nota a p. 197. Comunque sia è risaputo, che il Buonarroti da molto tempo innanzi avea fatto il catalogo del medagliere Carpegna, e secondo ne scrisse il Lami (*Mem. Ital.* tom. I. p. 8. Florent. 1742 in 8) ad istigazione dell' avo Martellini, che fu discepolo di Galileo ed erudito numismatico, soggiungendo di averlo presentato per titolo di merito nel concorso ad un posto di custode della Vaticana, in cui gli venne preferito Lorenzo Ant. Zaccagni; particolarità non ammessa dal Fabroni (*Vitae Ital.* tm. V. p. 314. Pisis 1778 in 8), che diede a competitore del Zaccagni l' abate Sperello Sperelli, divenuto nel 1699 Card. di s. Giov. a Porta Latina. Il Buonarroti nel dare opera

" Il padrone di esse è presentemente il sacerdote D. Domenico Quercia, figlio di un comodo mercante. Egli dopo molti andirivieni si è abbassato al prezzo di ducati quattro mila, ne è uscito punto dal ragionevole, perchè alcune poche di esse possono assorbire detto prezzo. Egli però si contenta di qualche provista a discrezione della Reale beneficenza, ne perciò si cura del denaro contante [10] „.

Anche il Mazzocchi dimandato del pregio delle indicate monete, ne riferiva quasi allo stesso modo il 2 aprile 1754 (ibid.).

" Ed in primo luogo sono esse tutte originali, ad eccezione del primo medaglione d'argento rappresentante da una parte Domiziano, e dall'al-l'altra Domizia, giacchè questo porge ragioni fortissime per crederlo fabricato nuovamente a getto. Potrebbe in vero mandarsi in Roma, per sentirne il parere de più periti; i quali potrebbero anche fissargli il prezzo o che sia vero o che resti dubbioso. Io aveva anche dubitato della sincerità di quella medaglia, che ha da un lato l'Imp. Vitellio, dall'altra Vitellio padre COS III CENSOR. Ma questa da più periti di Napoli è stata giudicata vera e originale. Onde gli si è tassato il prezzo, dove al detto medaglione d'argento non vi si è posto prezzo, perchè vi è tutta la verisimilitudine a crederlo falso.

" In secondo le stesse medaglie sono degnissime del Museo di S. M., come quelle che in gran parte sono rarissime, e alcune tra esse sono singolari e inedite.

" In terzo luogo il valore delle medesime risulta dalla nota dell'apprezzo di ciascheduna di esse, la quale ho quì inserita; dalla quale risulta la somma totale di ducati 2622. Il detto apprezzo si è fatto con tutta la possibile discussione, ma inclinando però più alla dolcezza che a prezzi cari. Non di meno, non volendosi dal padrone darle per questo prezzo, si potranno pagare assai più, e gradatamente ascendere sino a tre mila, e anche qualche centinajo di più. Merita gran considerazione la conser-

alla stampa del suo lavoro, non omise di esibire delineati ed illustrati parecchi dei più insigni monumenti di quel Museo; e trattando in altro libro dei cimelî cristiani che vi stavano raccolti (*Osserv. sopra alc. framm. di vasi ant. di vetro.* Firenze 1716 in 4), due dei quali avevano già fornito al Ciampini argomento di una particolare dissertazione (*Sacro hist. disq. de duob. emblem.* Romae 1691 in 4), curò di presentare le figure dei migliori vetri incisi e dorati, di cui è parola nel riferito inventario.

[10] Apprendiamo da un'altra lettera del Bayardi, il quale scriveva al Ministro « non troverà più il Re una simile raccolta, in caso che si lasci sfuggire questa dalle mani », che in fine il possessore addivenne a cederla per duc. 2950, a condizione però che gli si pagasse una tal somma « colla maggior possibile sollecitudine, e senza avere a pagare a chichessia mancie o ragaglie per ottenerne il pagamento ».

vazione somma della maggior parte, e la rarità esimia di molte, e la singolarità di alcune, essendovi anche di quelle che sono inedite. Ma quello che maggiormente accresce il loro prezzo si è, che per unir tante medaglie rarissime non basta la vita d'un uomo tutto dedito a ricercarle per tutti i luoghi, e pagarle a prezzi carissimi, perchè non siano liberate ad altri oblatori. Or l'unione di tante medaglie irritrovabili merita stima grandissima sopra il prezzo di ciascheduna in particolare „.

Questo elenco è stato da noi pubblicato, perchè attinente alla speciosa raccolta numismatica del Museo di Napoli.

Appartiene alla serie delle carte dette di *Casa Reale* (fsc. 931), l'inventario fatto nel 1762 dallo scultore Canart, dei marmi del Museo di Portici, che si legge a pag. 228 sgg. Esso è un documento assai importante, che fa noto quali sieno le sculture del Museo di Napoli, che debbonsi reputare estranee alle collezioni Farnesiane, il cui trasporto cominciato nel giugno del 1787 non ebbe compimento che nel febbraio del 1791 [11].

Dobbiamo alla cortesia del ch. barone P. E. Visconti la pubblicazione di due scritture dello zio Filippo Aurelio, l'una relativa alla parte del Museo Obiziano esistente in Venezia, l'altra ai monumenti sacri del Borgiano; entrambe dell'a. 1806, in cui venne affidata al Visconti la valutazione dei due Musei, prossimi a disperdersi per effetto di disposizioni testamentarie [12].

[11] Esiste nello stesso Archivio (fsc. 1024) un volume intitolato: *Conto del denaro impiegato nelle spese occorse per il trasporto delle statue, mezzi busti, bassorilievi, urne, bronzi, pezzi d' architettura ed altri marmi Farn. appartenenti a S. M., da Roma in Napoli per la via di mare*; ma nulla contiene d'importante, tranne la notizia generica di restaurazioni fatte a'monumenti per danni sofferti nel trasporto, eseguite dagli scultori Angelo Brunelli, Stefano Atticciati, Giovanni Rondanini, Andrea Calì, Carlo Belligazzi, e dal bronzista Vincenzo Talani, sotto la direzione dell' architetto Pompeo Schiantarelli, ed assistiti da Gaetano Bronzuoli.

[12] Nell' elogio di Fil. Aur. Visconti, recitato il 30 aprile 1835 da Luigi Cardinali, si legge « . . . proponendolo Mons. Gaetano Marini, fu chiamato a Venezia, per descrivere e stimarvi il Museo Obiziano del Cataio: e procurandone io la commissione, fu eletto a questo stesso uffizio dalla congregazione di Propaganda e dai Borgia, perchè si recasse a Velletri per apprezzare e descrivere quel Museo famoso di antichità di ogni genere, che il Card. Stefano vi aveva fondato. Nella quale ultima operazione, non si fidando di se quanto bastasse per le cose cufiche e per le egiziane, volle a compagno il defunto nostro collega Akerblad » (*Dissert. d. Pont. Acc. Rom. di arch.* tm. VI. p. 432. Roma 1835 in 4).

Vi fa seguito il catalogo del Museo dell'Arcid. Massimiliano d'Austria, che il ch. Lodi ha trascritto da un codice della Estense (*Mss. ital.* n. 1336). Il qual Museo formato principalmente da quello, che il marchese Tomaso Obizzi lasciò nel 1805 al Duca Ercole III., ed alla morte di lui all'*ultimo figlio nato dal R. Arcid. Ferdinando e dalla R. Seren. Beatrice sua consorte*, che fu l'Arcid. Massimiliano, venne per ordine di lui trasferito a Vienna, e dopo notevoli accrescimenti di medaglie e di altre antichità restituito a Modena nel 1822.

Intorno al qual tempo deve pure credersi esemplato il catalogo delle gemme, appartenute altra volta al Museo Ducale, che abbiamo dato in continuazione del precedente, e che serbato nella stessa biblioteca (*Mss. ital.* n. 1333) ci è stato trasmesso dal ch. Cappelli.

Ricaviamo da un mss. inedito, posseduto dall' egregio sig. Nardoni, il catalogo delle sculture antiche esistite nel palazzo Torlonia fra gli a. 1817 e 1822. Esso è opera del Guattani, e porta il titolo *Descrizione ragionata degli oggetti d'arte esistenti nel palazzo di S. E. il sig. D. Gior. Torlonia Duca di Bracciano & & di G. A. G.*[13] Benchè sembri che Pietro Vitali siasi giovato di questo lavoro nei brevi cenni con cui accompagnò le sue incisioni (*Marmi scolpiti esist. nel pal. di S. E. il sig. D. Gior. Torl.* Roma s. a. 3 vol. in 4), pur tuttavolta non potendo reputar superflue le osservazioni del Guattani intorno al merito, alle restaurazioni, ed alla provenienza dei più ragguardevoli fra quei monumenti, ne abbiamo riprodotta la sola parte relativa ai marmi antichi.

Provengono dall'Archivio di Stato in Napoli altri inventari minori.

Uno è quello delle antichità egizie possedute da Giuseppe Picchianti (*Int.* fsc. 52. n. 20), vendute al Museo nel 1827[14]. Un altro contiene la

[13] Quantunque niun cenno si trovi fatto di questa scrittura nell'elogio del Guattani (*Diss. d. Pont. Acc. Rom. di arch.* tm. IV. p. 325. Roma 1831 in 4), nè per mancanza di data e per la lunga vita dell'autore (14 sett. 1748 - 29 decemb. 1830), si possa con certezza conoscere l'anno in cui fu dettata, pure crediamo di non andar errati attribuendola al tempo trascorso tra gli a. 1817 e 1822; argomentandolo dall'incontrarvi lodato Canova ancor vivo, e designato col titolo di marchese (cfr. Missirini, *Della vita di Ant. Canova* p. 404. 443. Prato 1824 in 8), e dal vedervi ricordato l'incisore Salvatore Passamonti, come « recentemente comparso » con la sua medaglia del gruppo di Ercole e Lica, che fu edita dopo di quella coniata pel ritorno di Canova da Parigi portante la data del 1816.

[14] Questa raccolta, di cui il professore chiedeva 7000 scudi per la spesa incontrata negli scavi, e 6000 pel trasporto dall'Egitto, fu estimata da una commissione composta dell'Arditi Scotti Avellino e Niccolini, a cui fu aggiunto anche Will. Gell. Essi fecero una scelta dei monumenti più pregevoli, che stimarono duc. 1100; ma avendo il Picchianti donato poi tutto il resto, l'intiera collezione entrò nel Museo a' 7 agosto 1828.

descrizione delle monete, che trovavansi nella biblioteca di Monteoliveto (*Int.* fsc. 2084), dalla quale passate al tempo della soppressione degli ordini monastici in quella della R. Università, furono poi il 18 ottob. 1827 trasferite nel Museo. Il terzo contiene due cataloghi di vasi dipinti rinvenuti in Canino, e ceduti al Museo di Napoli da Franc. Falconnet negli anni 1831 e 1836. L'ultimo comprende più *Inventari Farnesiani,* per i quali si rende meno incerta la storia delle trasformazioni subite da quella insigne raccolta.

Il più antico di essi senza data (fsc. 547), ma che deve attribuirsi alla seconda metà del secolo XVI., concerne le statue possedute in Roma da Margherita d'Austria nel suo palazzo *presso in Angona,* delle quali si aveva un elenco nella descrizione dell'Aldovrandi [15]; il secondo compilato nel 1626 (fsc. 1302), indica le sculture esistite al Palatino, di cui enumera eziandio gli alberi ed i fabbricati, alla morte del Card. Odoardo Farnese; il terzo ch'è del 20 marzo 1673 (fsc. 1311), riflette l'invio fatto a Parma di alquante statuette e busti, per ornarne il palazzo ducale; ed il quarto contiene l'inventario di *tutti li mobili esistenti nella guardarobba e palazzo del Ser. S.r Duca di Parma* in Roma il 7 maggio 1697 (fsc. 1302), quando ne fu fatto il riscontro dal maestro di casa Domenico Salce, in presenza di Agostino Stocchetti a cui n'era affidata la custodia.

Abbiamo finalmente dato termine a questo volume con un'*Aggiunta* di lettere, estratte dall'Archivio di Stato in Torino. Il ch. Nicomede Bianchi, che contribuisce efficacemente alla nostra pubblicazione, avendo fatto esaminare a tal uopo più di dodicimila di quei documenti, ne ha trasmessi quelli tuttora inediti, di cui riproduciamo una parte a p. 397 sgg., relativi ad acquisti di antichità eseguiti per ordine di Emanuele Filiberto e di Carlo Emanuele I., dall'anno 1573 al 1616.

---

[15] Il Moro e la medaglia di Lorenzo de' Medici, essendo opere moderne, mancano nella descrizione dell'Aldovrandi; il quale omise anche il torso di Pane, noverando soltanto sei torsi, cioè cinque *ignudi* ed uno *togato.* In quanto poi alla casa che dicesi già abitata dal Lippi, sembra essere quel *luogo* che l'Aldovrandi designa presso S. Luigi, *dove già furono le Terme d'Alessandro* (p. 182).

I.

ANTICHITÀ SCOPERTE NELLE PROVINCIE MERIDIONALI

Da documenti serbati nell'Archivio di Stato in Napoli.

Agnano (Lago di)

1792. *Settembre* 3 — Mariano Fiorentino avv. napolitano possedendo due territori in pertinenza della villa di Fuorigrotta, e propriamente nelle vicinanze del lago di Agnano, guari non ha che in uno di essi dal di lui colono, nel fare il cavo di un fosso per piantarvi un albero, si ritrovò una lapide antichissima di marmo bianco greco, con alcune lettere iscrizionali; dalla lettura delle quali va a rilevarsi, esser la medesima la metà di un antico piedistallo, che sostener forse doveva le due statue de'personaggi in detta iscrizione nominati. Lapide già di vostro Regal ordine fatta dal supp. trasportare nella fabbrica de'Regii Studii dimessi .... ritrovata una con alcuni piccioli frammenti di rotto pavimento mosaico (*fsc.* 950).

Alife

1806. *Agosto* 24 — Si sono eseguiti de'scavi, specialmente in un luogo detto oggi *la Torella,* creduto le Terme di Ercole, alla distanza di circa tre miglia fra Sepicciano e s. Petito casali di Piedimonte, dove molti anni sono si ritrovarono, come mi vien riferito, dei belli monumenti d'antichità, e quindi potrebbero eseguirsi altri scavi (*fsc.* 2266).

Alvito

1793. *Aprile* 29 — Nello stato di Alvito si è incominciata a dissotterrare l'antica Comino, dove si possono ritrovare antichità di molta conseguenza (*fsc.* 950).

1806. *Agosto* 29 — Nel territorio dell'odierna Alvito si scoprono pavimenti, segni, e ruderi di antiche abitazioni; al di sotto di detta città, vi è tradizione esservi stata una volta l'antica Comino, distrutta dai Romani (*fsc.* 2266).

Anzi

1796. *Febbraio* 28 — Giuliano Garrumone è venuto a presentare a S. M. alcuni vasi antichi, uno grande e tre piccoli, da lui trovati nel colti-

vare un suo podere. Il vaso grande alto pal. 1 ed on. 5, e di diam. all'orificio pal. 1 ed on. 6, ha la forma a campana, e rappresenta un lettisternio: i tre piccoli senza figure (*fsc.* 950).

1806 . . . . — Il dott. fisico Giuseppe de Stefano avendo rinvenuto ne'scavi di sepolcri antichi un vase, che presentava da una parte una dea Vestale (?), con una donna che suonava due flautini, e dall'altra parte un tempio con due uomini nudi, vase etrusco addetto a'sacrifizj: ed avendolo stimato degno del Museo Reale, così per mezzo di D. Felice Nicolas lo fece pervenire al passato Sovrano, il quale avendolo gradito non poco, ordinò si valutasse. Il vase esiste ne' Studj, e sta registrato al n. 477. Avrà l'onore fra pochi giorni presentare a V. M. un vase, che quantunque in rottame unito, pure è grandioso, rappresenta due soggetti, e vi sono alcune lettere greche, che mai si sono nei vasi ritrovate (*fsc.* 52. n. 1).

1807. *Maggio* 16 — Il sig. Vinc. Pomarici, soprintendente degli scavi in Basilicata, con lettera del 16 aprile dice, essersi rinvenuti nel territorio di Anzi molti vasi antichi: la più gran parte di essi è posseduta da Giuliano Garrumone, altri ne sono in potere del sig. Baldassarre Zito. Tra i primi avvene alcuno mediocre, e tra i secondi se ne trova uno che è superiore alla mediocrità, e che sebbene sia in rottami, pure il sig. Zito lo ha destinato a S. A. il Princ. Luciano (*fsc.* 2266).

1808. *Gennaio* 20 — I sigg. Denis (*pittore di camera di S. M.*) e Rega (*prof. alla R. Accad. delle arti del disegno*) rassegnano, di avere osservati tre vasi antichi offerti dal sig. de Stefano, che si trovano in casa del sig. Mich. Fortunato restauratore de'medesimi. Essi stimano che il loro valore possa ascendere a duc. 500, cioè 300 per quello in cui si legge *Dionisios* in caratteri greci, e 200 per gli altri due (*fsc.* 2268).

1808. *Agosto* 6 — Il sig. Leopoldo Laperuta offre due grandi urne antiche di terra cotta ben restaurate, di una forma nuova e quasi eguale tra loro, dipinte egregiamente con soggetti molto eruditi. (Detti) due vasi antichi di terra cotta della fabbrica di Anzi, dipinti còn molte figure di color rosso in campo nero, e con bellissime favole, una delle quali chiaramente si conosce essere il ratto di Leda, e l'altra esprimente le cerimonie mortuali nel seppellire i cadaveri, unitevi le cerimonie bacchiche, ho riconosciuto che sono interessanti, e degni di qualunque Museo. È anche rara la forma dei medesimi coi manichi eminenti, e lavorati in forma di fascia con borchie. F. REGA — Si sono acquistati per ordine di S. M. Cattolica, per farli passare in permuta all'Imperadrice e Regina (*Ibid.*).

1821. *Decembre* 15 — Nel tempo dell'occupazione militare si dava una

mensuale gratificazione di duc. 20 a D. Gius. de Stefano di Anzi in Basilicata, che aveva l'incarico di acquistare i migliori vasi che colà si dissotterravano. Ne portò tra gli altri uno ben grande, che a prima vista parve straordinario, perchè nelle due facce presentava due disparatissime istorie, la qual cosa non facevano gli antichi. Ma diligentemente esaminandolo si conobbe, che di due vasi rotti ne aveva composto uno capriccioso ed irregolare. Erano bensì nuove ed interessanti le due pitture, per lo che il sig. Millingen se le fece disegnare, e le pubblicò illustrandole nella dotta sua opera. — Proposi di sciogliersi quel vaso così mal combinato, e si diede l'incarico al ristauratore Raff. Gargiulo, di supplire quella porzione che aveva il suo piede, e di lasciare in forma di frammento quell'altra porzione, che non aveva nè piede nè manichi. — Dopo varie ricerche si trovò il vaso supplito ma non il frammento, la qual cosa estremamente mi dispiacque, perchè appunto il frammento era di maggior importanza, come quello che rappresentava un fatto di Ercole accaduto nella Mauritania, ricordato dagli scrittori, ma non mai veduto nè scolpito, nè dipinto. Nel mese di settembre venne a sapersi, che un rivendugliolo lo aveva offerto prima al sig. conte di Blacas, col quale non furono d'accordo sul prezzo, e poi ad altri amatori, tanto che avutone notizia il sig. Rega, lo fermò e lo fece comprare da Gargiulo per duc. 18. — Posso accertarla che il R. Museo ha ricuperato un oggetto rarissimo ed interessante. FR. CARELLI (*fsc.* 1973).

1825. *Febbraio* 4 — Notamento degli oggetti di antichità, dissotterrati in contravenzione dal sig. Asmundis di Anzi, e che di Reale ordine dei 18 nov. scorso anno, restano appropriati a questo Museo Reale = 1. Vase così detto etrusco frammentato in 82 pezzi, con manichi a girelle e con due ordini di figure. Nel primo ordine, nella parte principale, presenta tre guerrieri ed una donna, e nella parte opposta due guerrieri con cavallo ed una donna. Nel secondo ordine una continuata danza di uomini e donne. È stato polito, e si crede che pochi pezzi possano mancare. La dimensione sarà data dietro l'ordine di alzarsi, ovvero incollarsi — 2. Idem frammentato in 44 pezzi, di forma a langella. Nella parte principale presenta una donna fiancheggiata da due uomini, uno seduto e l'altro che stringe una lancia. Dalla parte opposta tre figure ammantate. — 3. Idem frammentato in 102 pezzi, di forma detta urna a tre manichi. Rappresenta una donna nobilmente vestita, che porge uno specchio ad un uomo, che sostiene colla sinistra un bastone, ed altra figura ravvolta nel suo manto. — 4. Idem frammentato in 22 pezzi, di forma così detta la-

grimale, con una sola figura di un'Amazzone, che sostiene colla sinistra la lancia. — 5. Vase a piccola urna, con due manichi e coverchio, alta con i manichi circa on. 9. Presenta nella parte principale due figure, una seduta avanti di una colonna in atto di suonar le tibie, ed altra in piedi appoggiando la sinistra ad un pilastro, ove sostiene la lira. Nella parte opposta due donne presso un fonte lustrale, una perfettamente nuda in atto di lavarsi, e l'altra spogliandosi per lo stesso oggetto. È ben conservata, menochè i manichi e coverchio, rotti in più pezzi. — 6. Idem urnetta a tre manichi, alta circa mezzo palmo, con figura di guerriero con scudo. Ben conservato. — 7. Idem prefericolo tutto nero, di forma ovale, alto circa on. $4\ ^{1}/_{2}$. Manca il becco e manico. — 8. Altro simile nero, a forma di cipolla scannellato, alto circa on. $2\ ^{1}/_{2}$. Manca porzione della bocca e manico. — 9. Altro simile rigato a squame, alto on. 3. Conservato. — 10. Altro simile nero, a forma di girella, alto circa on. $3\ ^{1}/_{2}$, con alcune incisioni di stelle a sei raggi, ed alcune foglie. Collo e manico rotto, e manca un pezzetto nel becco. — 11. Altro simile come sopra, alto on. $1\ ^{1}/_{2}$. Manca il collo, bocca e manico. — 12. Vasetto detto balsamario, tutto nero, con alcune incisioni di raggi sparsi nel corpo, ed alcuni di essi finiscono a foglie, alto on. $7\ ^{1}/_{2}$. Il collo è staccato, e manca il manico. — 13. Altro simile, il di cui corpo è baccellato, alto on. $3\ ^{1}/_{2}$. — 14. Altro simile, alto on. $3\ ^{1}/_{4}$. Manca il bocchino. — 15. Altro simile, di corpo più schiacciato, con alcuni ornati di nero su campo giallo, alto on. $2\ ^{1}/_{2}$. — 16. Altro simile, tutto nero e corpo baccellato, alto on. $2\ ^{1}/_{2}$. — 17. Altro simile. Manca il bocchino. — 18. Altro simile. Manca collo, bocchino, e manico. — 19. Altro simile, alto on. $1\ ^{1}/_{2}$. Idem. — 20. Altro balsamario, alto on. 1. Idem. — 21. Vasetto detto olla, tutto nero con due manichi, alto on. $2\ ^{1}/_{4}$. Manca un manico. — 22. Altro simile. Idem. — 23. Altro simile. Idem. — 24. Vasetto detto urna con coverchio, tutto nero, alto on. 6. Mancante di manichi e pirolo. — 25. Altro simile, con alcune incisioni di foglie sulla rivolta del corpo, alto on. $3\ ^{1}/_{4}$. Mancante di manichi e coverchio. — 26. Altro simile, col corpo a forma di girella, e con incavi color gialletto, alto on. $3\ ^{1}/_{4}$. Mancante di un manico, e l'altro della metà, ed il coverchio frammentato. — 27. Altro a forma di urna a tre manichi, tutto nero, alto on. $1\ ^{3}/_{4}$. Mancante del collo, manichi e porzione del piede. — 28. Vasetto detto guttero, a forma di cipolla, con testa di leone in rilievo che forma la bocca, con manico e coverchio, tutto nero e baccellato, alto on. 3. — 29. Altro piccolo a forma di tarallo, col suo manubrio inarcato, alto on. 2. — 30. Altro

di terra cotta rustico, a forma di otre, col suo manubrio inarcato e becco dritto, alto on. 3 $^{1}/_{2}$. — 31. Altro simile con ornati di nero, alto on. 2 $^{1}/_{4}$. Mancante del becco. — 32. Altro simile con punteggiature, alto on. 3. — 33. Zuppiera con coverchio, di terracotta con punteggiature di nero, alta on. 3 $^{3}/_{4}$. Il coverchio manca di qualche pezzetto. — 34. Spudarola col suo manubrio, tutta nera, alta on. 1. Manca un pezzetto del manubrio. — 35. Vasetto simile ad una saliera, tutto nero, alto on. 1 $^{1}/_{4}$. — 36. Piattino tutto nero, alto on. 1 $^{1}/_{2}$. Manca un pezzo. — 37. Otto frammenti di piccoli manichi, forse appartenenti ai di sopra notati piccoli oggetti. — 38. Nove frammenti neri componenti un piatto, del diametro di circa on. 6. — 39. Trentanove frammenti neri, appartenenti a due vasetti a forma di urna, con manichi orizzontali, alto ognuno circa on. 4. = Oggetti di bronzo = 40. Vase detto nasiterno, senza piede, alto on. 9. Gira intorno di esso un fogliame di edera, con corrispondenti frutta: le foglie sono di rame intarsiate nel bronzo, e le frutta in argento. Il suo manico, che dal corpo s'inarca, nell'estremità del labbro termina in una bellissima testa di donna con gli occhi di argento, e nella estremità sottoposta evvi una maschera di Satiro, similmente con gli occhi di argento, come al pari tutto il manico è intarsiato in argento a guisa di squame. Il manico è distaccato, e nell'orlo del fondo è un poco aperto (*fsc.* 52. n. 16).

1825. *Giugno* 30 — Scavi eseguiti nel corso del caduto giugno in questo tenimento di Anzi, in contravenzione dal sig. D. Vinc. Fella, prete di questo comune — I vasi rinvenuti sono al n. di sei, e sono — Un colonnato con 16 figure in giro della pancia, con un verso greco per cadauna figura, 5 figure e 6 animali al collo: il fatto è interessante pel Museo, dinota il trionfo di Cerere accompagnata da varie deità, di rarissimo pennello, ottima patina, e finissimo disegno — Un vase sicolo con 12 figure — Un vase di forma nuova, con figure finissime — Una collana di oro e fioccaglie, che hanno il peso di on. 13 $^{1}/_{2}$ — Detto scavo fu eseguito nella vigna di D. Rocco Musciarella, assistito da Gius. Muliere, dove si ravvisano i sepolcri di fresco scavati — Più una corazza, un cimiero, un guarda spalle di rotola 27 di bronzo, e 3 vasi di rame con manichi di bronzo — Più si possiede dallo stesso e suoi socj un vase di cristallo, con bassirilievi e fogliaggio d'argento; detto vase è appunto quello, che fu rubato da uno de' scavatori a petizione del detto Fella, al capitano della gendarmeria e al generale Koller (*Ibid.*).

1826. *Agosto* 18 — Vasi e frammenti provvenuti da scavi clandestini,

rinvenuti in casa del sig. Fella, ed immessi nel Museo. = 1. Vaso a due manichi distaccati, alto on. 11 $^{1}/_{2}$ per 6 di diametro nel corpo, nel quale è dipinto da una parte un uccello, e dall'altra una pantera con uccello, e diversi ornati. — 2. Idem a forma di tazza a due manichi, alto on. 4 per on. 3 $^{1}/_{2}$ di diametro, nel quale è dipinta una figurina nuda, e diversi ornati. — 3. Altro a due manichi (uno di essi mancante di un pezzo) a forma di pignatta, alto on. 13 per 10 di diametro, dipinto di rosso e nero con rozzi ornati. — 4. Altro a due manichi tutto nero, a forma di pignatta, alto on. 6 $^{1}/_{2}$ per on. 6 $^{1}/_{2}$. — 5. Altro ad un sol manico, di colore rossiccio, a forma di tazza, alto on. 3 $^{1}/_{2}$ per 3 $^{3}/_{4}$. — 6. Altro quasi simile tutto nero, alto on. 3 $^{1}/_{2}$ per 2 $^{3}/_{4}$. — 7. Altro senza manichi tutto nero, a forma di unguentario, alto on. 5 per 2 $^{1}/_{2}$ di diametro nel corpo. — 8. Altro ad un manico incollato, di color nero e rosso, a forma di unguentario, alto on. 8 $^{3}/_{4}$ per 3 $^{1}/_{3}$ di diametro maggiore. — 9. Simile rotto e mancante di bocchino, alto on. 8 $^{3}/_{4}$ per 3. — 10. Altro nero scannellato, a forma di urna, mancante di piede, manichi e coverchio, alto on. 3 $^{3}/_{4}$ per on. 3 $^{3}/_{4}$. — 11. Altro a due manichi (uno di essi mancante) a forma di tazza, alto on. 3 $^{1}/_{2}$, di diametro maggiore. — 12. Altro di color rossiccio di forma sferoide con striatura, mancante della bocca. — 13. Altro tutto nero frammentato, forse un guttero, alto on. 3 per 5 di diametro. — 14. Altro simile, più piccolo e frammentato, alto on. 2 per on. 3 $^{1}/_{2}$ di diametro. — 15. Altro tutto nero frammentato, alto on. 6 per 6 $^{3}/_{4}$ di diametro. — 16. Frammento di patera a due manichi, tutta nera, alta on. 3 $^{1}/_{2}$ per 8 $^{1}/_{2}$ di diametro. — 17. Frammento di vaso a calice senza piede, tutto nero, alto on. 8 per 11 di diametro nella bocca. — 18. Frammento di vasetto a calice con piede, tutto nero, alto on. 3 per on. 3 di diametro nella bocca. — 19. Undici pezzi di frammenti, appartenenti ad un vaso figurato. — 20. Lucerna ad un manico, alta on. 2 $^{1}/_{2}$ per 4 di diametro. — 21. Animale di rilievo in terra cotta, alto on. 4 $^{1}/_{2}$ per on. 4 $^{3}/_{4}$. — 22. Involti in carta n. 123 frammenti diversi (*Ibid.*).

Apicena

1797. *Luglio* 21 — Si trovano degli antichi sepulcreti con delle pregevoli antichità, degne de'Reali Musei (*fsc.* 951).

Aquino

1795. *Maggio* 20 — Ricuperate quindici monete antiche di oro, delle quali 13 di Giustiniano e 2 di Anastasio (*fsc.* 950).

1806. *Agosto* 12 — Si osserva parte dell'Anfiteatro, due rovinati templi, un arco, e dov'era il Teatro, oltre una quantità de'ruderi; e la sua

storia sagra e profana, con cento diecisette iscrizioni tra le edite ed inedite, spero fra breve tempo pubblicare colla stampa; nè ho potuto finora darla alla luce, poichè devo prima portarmi in Roma .... Il suolo di questa città di Aquino è di travertino, e que' cittadini le marmoree lapide con iscrizioni, che si sono rinvenute e si rinvengono, hanno spezzate e spezzano per farne calce e pile, a' quali si dovrebbe far ordine, che in avvenire ritrovandosene altre non si rompessero, affinchè si sappiano le antiche memorie. Nel suo primiero territorio, ed in quella parte che ora si appartiene a Roccasecca, dov' esisteva la villa del satirico Giovenale, che fu poi monastero de' Benedettini, evvi piedestallo colla seguente iscrizione, da me supplita colle piccole lettere; e mi rattrovo di averla stampata con errore nel terzo verso, dovendosi leggere com'ora la trascrivo, per averla meglio letta, avendola fatta rivoltare: Cereri sacrum etc. (cfr. *I. N.* n. 4312). — A lato dello istesso piedestallo in rovescio si legge ancora: . . . Iuvaberit etc. (cfr. ibid. n. 4342). Questa lapide . . . mi sembra degna di collocarsi nel Museo lapidario ... I due o tre versi che mancano sul principio della seconda iscrizione, dovevano stare scolpiti nella base della statua posta sopra del piedestallo. P. CAYRO (*fsc.* 2266).

1806. *Agosto* 29 — Molte lapidi si son trovate in detto luogo, come altresì molte corniole e camei, e vi si trovano alla giornata dalla gente di campagna. Poco lungi da Aquino, verso la strada che porta a s. Patre, si veggono le vestigia della villa di Giovenale, e propriamente dove oggi è la chiesa di s. Pietro a Campea (*Ibid.*).

1814. *Luglio* 12 — Non ho ancora dato conto a V. E. dei risultati dei scavi, che ho eseguiti sin' ora sul territorio di Aquino, per la ragione che in diverse volte ho appena riunite delle monete, non in gran numero. Ho fatto aprire molti sepolcri intorno al tempio distrutto di Ercole, ma non ho avuto il piacere di rinvenire oggetti, che meritassero l'attenzione di V. E. ... Un solo sepolcro sembra che appartenesse a famiglia distinta, dalle iscrizioni che vi erano racchiuse. Nell'aprirsi, uno dei villani travagliatori ebbe la destrezza di rubare un anello d'oro che vi era, colla moneta di argento .... mi riuscì di riacquistarlo. Sembra di oro al colorito ed al peso, ma si è scoverto essere di argento indorato: vi è un piccolo niccolo, coll'incisione elegantissima di un leone con una testa di vitello in bocca (*fsc.* 2272).

1842. *Ottobre* 12 — Nella chiesa detta s. Maria la libera, ora abbandonata e quasi distrutta,... eretta in sul principio dell'undecimo secolo, co' resti e sulla pianta di un antico tempio, esistono ancora i pilastri del pronao ed una grande scalinata in marmo. Fra i pezzi antichi,

adattati in questa fabbrica cristiana, si veggono per stipiti della porta maggiore quattro pezzi delle metope dell'antico tempio, i quali presentano ornati grandiosi, eseguiti nel secolo d'oro delle arti, e di forme affatto nuove e singolari. s. ALOE (*fsc.* 52. n. 17).

Arce

1842. *Ottobre* 12 — Offerti in vendita al Museo, da Camillo Fierri dimorante in Arce: *Terracotta.* 1. Una impressione di testa galeata, con leggenda alquanto sconservata. — 2. Altra impressione di una testa galeata di bellissima conservazione, e con leggenda LVCRIO · RVLI. Pare che sia il frammento di un vaso o patera, con suggello dell'officina, ed il nome dell'operaio Lucrione servo di Rulo — *Bronzo.* Un piccolo bucranio sufficientemente conservato (*fsc.* 52. n. 22).

Armento

1819. *Gennaio* 18 — Vaso a calice, alto pal. 1 ed on. 8 ½ per pal. 1 ½. Dalla faccia principale vi è dipinto Oreste inseguito da due Furie, una armata di serpi, l'altra di fiaccola. Spaventato egli cade fra la base e la cortina di un magnifico tripode, presso il quale vi è nobile figura di Apollo, che stringe nella sinistra un ramo di alloro, e indica colla destra il rovesciato giovine eroe. Lo spavento è felicemente espresso nel volto, e nella chioma rabuffata di Oreste. Egli colla sinistra poggiata alla base del tripode fa forza per alzarsi, e con la sua destra armata di pugnale, procura di difendersi sempre più dalle Furie persecutrici. Dalla faccia opposta è dipinta una donna fra due uomini ammantati. Essa si appoggia colla dritta ad un ramo di palma, e colla sinistra regge una cassetta. Questo vaso ha bisogno di restauro, ma considerando la sua non comune forma, ed il bene espresso soggetto che rappresenta, non che la sua non mediocre vernice, potrebbe pagarsi duc. 180. Offerto in vendita dal sac. D. Paolo Nic. Sassone (*fsc.* 52. n. 14).

1841. *Maggio* 11 — Notamento degli oggetti rinvenuti nello scavo eseguito in questo tenimento da D. Vincenzo Sassone e compagni = *Vasi.* 1. Un vaso a colonne sicolo, con quattro figure davanti, tre dietro, ed otto animali sul labbro, il quale è poco fracassato, ed il rimanente è sano. — 2. Una tazza anche sicola, all'infuori di mezzo manico, ed un pezzo di labbro con sei figure. — 3. Un lagrimale pure sicolo, con quattro figure, fracassato nella base. — 4. Un altro lagrimale anche sicolo in tanti pezzi, con diverse figure. — 5. Una tazza similmente sicola in diversi pezzi, e con diverse figure, la quale si crede che non sia intera. — 6. Una zuccheriera con coverchio, sana ma senza figure, semplicemente con pochi geroglifici. — 7. Al-

tri quattro lagrimali in diversi pezzi, anche figurati. — 8. Un lagrimale sano, all'infuori del piede e del boccaglio. — 9. Due vasetti di cristallo, uno sano ed altro fatto in pezzi. — *Oggetti di bronzo*. 1. Un lagrimale. — 2. Due maniglioni con teste di cagnolini, che tengono in bocca ciascuno di essi un serpe. — 3. Un secchio con manico a due, e tortiglioni componenti quattro teste di vipere, che sono afferrati a due ciappe formanti delle aquile. — 4. Un altro secchio similmente a due manichi, a tortiglione egualmente. — 5. Un cappello fatto a forma di digitale (galea di forma singolare molto mal concia). — 6. Una grossa conca di rame, con maniglioni di bronzo. — 7. Tre piedi del sopra detto secchio a branche di leone. — 8. Un idoletto, che rappresenta una testa di cane, ed il resto del corpo umano, chiamato cinocefalo. — 9. Due manichi separati l'uno dall'altro, ed altri varj pezzi lavorati. — 10. Un'altra conca piccola. — 11. Un bacino di rame. — 12. Un' altra conca, che ha il coverchio intagliato. — 13. Una sartagine di rame. — 14. Un trinaso rigato. — 15. Un ogliaro con tre figure sul labbro, e propriamente una testa di toro in mezzo, ed ai due lati due teste di leoncini. — 16. Un'altra conca più piccola della prima — *Oggetti di argento*. 1. Nove anelli incisi di diverse maniere. — 2. Un laccio intrecciato a filograna, con due turaccioli e quattro anelletti. — 3. Un odorino ad acino di ghianda. — 4. Sei teste di montone di diversa grandezza. — 5. Tre paja di pendenti detti fioccaglie, di diverse maniere. — 6. Cinque coralli. — 7. Un altro pajo di fioccaglie a filograna. — 8. Una coppa cisellata a conca di mare, con varj animali al di dentro indorati. — 9. Finalmente molti frantumi di argento, che formano il peso di on. 31, uniti tutti insieme — *Oggetti di ferro*. 1. Tre treppiedi. — 2. Due piccoli capifuoco. — 3. Una molle. — 4. Una scure. — 5. Una ruota rotta in diversi pezzi, componenti una macchina. Più dieci verghette — Gl'indicati oggetti furono acquistati pel Museo a'15 febbr. 1842 (*fsc.* 52. n. 22).

Atripalda

1772. *Giugno* 13 — Da un paesano mi è stata portata una moneta di argento di famiglia, che da una parte ha una biga con sopra RVF, e al disotto M · LVCILI, e dall'altra parte vi è una testa di Roma etc.; mi ha detto averla trovata all' Atripalda, nel territorio di Avellino (*fsc.* 942).

Baja

1766. *Marzo* 10 — Mesi sono si distaccò dalla cima di esso (monte Canino) un pezzo, e si dirupò alla parte del mare, e con tale accidente

si discoprirono alcune antiche stanzoline, come sì due gran basi di colonne rivoltate sotto sopra, e vicino ad esse una intiera gamba con porzione di coscia di statua, di lucido e finissimo marmo,... e sotto al suo piede connesso tiene una gran palla dell'istessa materia, che buona porzione se ne vede; tutto ciò è dimostrativo e sicuro; come ancora poco lungi dalle divisate cose, vi sono in un recinto d'antiche muraglie varie colonne di lucido e bianco marmo, le quali l' anno passato porzione di esse furono scoperte da paesani lavoratori per piantare ivi vite d'uve..... La masseria è sul monte, ad un tiro di pistola dal castello di Baja, di proprietà di Melchiorre di Meo di Bacoli, della quale è censuario Antonio Guardascione (*fsc.* 935).

1771. *Decembre* 29 — Verso li principj di ottobre p. p. . . . proprio nel porto di Baja, nel luogo detto il tempio di Mercurio, si ritrovò una statua di marmo, sebbene rotta in diverse parti, pure però si conosce il volto, con una colonna di pal. 8 lunga di pietra santa . . . . . che subito furono trasportate al tempio di Serapide in Pozzuoli (*fsc.* 942).

1808. *Ottobre* 6 — Il sig. Bonucci avendo osservati alcuni oggetti antichi, rinvenuti nella masseria di Cesare Russo in tenimento di Baja, nel sito denominato Torre a cappella, crede doversi trasportare nel Museo Reale un sarcofago di pal. 7 per 2, con bassorilievo rappresentante un Baccanale di cinque figure; due are piccole; un tronco di colonna di granito rosso egizio, di pal. 10 e di diam. pal. 2, ed alcune lastre di marmo bianco. Queste cose non fanno parte di un locale ammirabile, e in mezzo a una campagna sarebbero distrutte (*fsc.* 2268).

1841. *Luglio* 2 — Nell'anno 1838 si eseguirono molti lavori nel tempio di Diana a Baja, nel fondo del sig. capitano Quintavalle. Si praticò una discesa a rampa, dalla strada nuova fino al livello del terreno ov'è situato il detto monumento, e quindi si tracciò un viottolo o passaggio, onde facilitare a' curiosi l'accesso in quel magnifico edifizio, rimasto fin' allora affatto impenetrabile ed isolato. Si tagliarono per questa operazione molte viti, un canneto, ed un gran numero di fichi, che ingombravano tutta la pianta interiore di quell'antico edifizio. Onde poi togliere l'urto del terreno esteriore, che metteva in compromesso la sicurezza del tempio, per un'altezza di circa 30 pal. si praticò un tagliamento a scarpa intorno all'edifizio (*fsc.* 52. n. 17).

1851. *Marzo* 16 — (S. Aloe) ha riferito essersi recato a Baja, per prender conto de' quattro antichi busti di marmo, quivi trovati a caso in una delle stanze attigue al tempio di Mercurio (*fsc.* 5062).

Baragiano

1794. *Settembre* 27 — Statuetta di bronzo trovata in Baragiano di Ba-

silicata, da Giov. e fratelli Russo, rappresentante Ercole. Acquistata per ducati 120, e mandata per restaurarsi in Portici, avendo una gamba rotta (*fsc.* 950).

Bari

1806. *Novembre* 4 — Franc. Sav. Flammia invia una cassa co' seguenti oggetti = Un vaso a giarrone alto pal. 1 ½, bellissimo per la sua forma, nonchè per gli ornati e per quattro eccellenti figure, tutto intiero staccato nel solo piede. Altro quasi simile per la forma, ma più alto e più stretto, anche con quattro figure ed ornati di buona mano, e staccato parimenti al solo piede. Due piccoli lacrimatoj ornati. Cinque jarre alte, ornate e con fiori. Una jarra bassa nera, e suo coverchio ornato a due teste, con entro una manica da collarsi. Altra jarra bassa ornata, con entro una manica da collarsi. Altra jarra bassa con ornati, e testa anche alla manica da collarsi. Alcuni pezzi di un tripode di piombo. Alcuni pezzi di corazza di rame. Alcuni pezzi di spada, e coltelli di ferro. Due vasetti con delle nottole. Altri dieci oggetti, alcuni neri; ed alcuni di forma curiosa. Ed infine un vaso per versar liquore, con un bassorilievo dello stesso colore, indicando un uomo ed un animale (*fsc.* 2266).

1807. *Marzo* 25 — Nelle vicinanze di Bari è un edificio triangolare, avendo in ciascuno de'lati una nicchia. Non si sa definirne l'uso. Non appartenendo a verun proprietario, se ne propone la demolizione a spese della città, praticandosi pure uno scavo, potendo avvenire che vi si trovi qualche oggetto di antichità (*Ibid.*).

Barletta

1813. *Gennaio* 23 — Nello scavo tentato dal Millin si sono discoverti tre sepolcri . . . , niuno oggetto vi si è rinvenuto (*fsc.* 2272).

Bauli

1811. *Aprile* 30 — Nel luogo de' Campi Elisi ci sono molti sepolcri da scovrire, che benanche per ordine di S. M. ne furono scoverti due, e poi coverti di terra, per cavarsi benanche nella sua presenza (*fsc.* 2270).

Bitonto

1742. *Ottobre* 13 — Rinvenimento di 618 monete di argento di *tre sorta,* fatto da alcuni pecorai di quel territorio, come bensì del vaso rotto ove esse monete stavano riposte (*fsc.* 928).

Bonefro

1813. *Agosto* 28 — In detto comune e vicinanze essendosi trovati e trovandosi tutto giorno oggetti di antichità, come monete di ogni sorte, idoletti, corniole, sepolcri, vasi, iscrizioni in tavole di marmo, por-

tanti un' epoca antichissima, ed ammirandosi (?) con orrore che villani indiscreti e lavoratori di terra, senza la menoma diligenza li rompono e trascurano rinvenirli, o rinvenuti ne profittano alcuni incettatori a vilissimo prezzo, pregasi di prendere espedienti acciò il R. Museo sia arricchito di più cose di raro (*fsc.* 2272).

Bosco reale e Bosco a tre case

1758. *Novembre* 25 — Avendo avuta notizia, che in Bosco nel luogo chiamato *de' mortellazzi* si erano tempo addietro scoverte delle anticaglie nel farsi un fosso, ho disposto un saggio in quel sito (*fsc.* 929).

1758. *Decembre* 9-16 — Si è scoverto un pavimento di mattoni pesti, una colonna di stucco, e un muro, lungo il quale si è trovata una serratura con suo scontro di bronzo, e due pezzi e due grappe di ferro. Sono comparse due altre muraglie, e si sono trovate due grandi *hydriae* in pezzi (*Ibid.*).

1760. *Decembre* 6-25 — Un tale Aniello Boccia circa un anno innanzi comprava una stanza *sottana*, con piccolo spiazzo ad essa attaccato ed antico; e fatta formare sopra di questo altra stanza, ed una cantina al di sotto, il lavorante Aniello Sorrentino nel vuotare la terra, trovò mischiata con essa una piccola moneta di oro, della grandezza di un pezzo di grana cinque di argento, che offriva da un lato una piramide con sopra una croce, e dall' altro una testa di uomo. Lo stesso giorno altro lavorante a nome Andrea Lancella, trovava bensì fra quella terra altra moneta di oro più grande, che da un lato portava la stessa piramide e croce, e dall' altro due teste di uomo con piccola croce sopra ciascuna, e nel mezzo di esse altra crocetta, del peso d' oro di circa carlini 13. Altre simili se ne trovarono dopo, in tutto 15, del peso di on. 1. trapp. 28. ac. 10; la bontà del detto oro è di carati 23 (*fsc.* 930).

1835. *Marzo* 9 — In decembre dello scorso anno, mentre cavavasi un fosso per uso di vite in un fondo di Gio. Battista Sorrentino, sito nel comune di Bosco tre case, i coloni Isidoro e Luigi di Acunzo rinvennero un recipiente con monete antiche di oro. Ne furono recuperate 9, del peso complessivo di on. 1. trapp. 7. ac. 5, che l'Accademia Ercolanese riconobbe appartenere alla classe delle imitazioni delle monete bizantine, fatte in Italia dai principi Longobardi, presentando i nomi di Leone, di Giustiniano e di Anastasio. Otto della grandezza e del peso del solido bizantino, tutte varianti tra loro (*fsc.* 717).

Brindisi

1757. *Marzo* 18 — Sulle notizie pervenutemi di essersi trovato un na-

scondiglio da alcuni foresi di questa città, per la vendita fatta di una moneta di oro ... ebbi la premura di averla ..., e si è riconosciuto essere ella dell'imp. Tiberio ... da una parte colla testa di esso imperatore, e dall'altra con una dea, che stimasi la Concordia ... come fusse da poco tempo uscita da sotto il torchio (*fsc.* 1052).

1793. *Aprile* 22 — Avendo il fiscale Vivenzio riferito al Re, che nello scavarsi in Brindisi per l'opera di quel porto, si sono dissotterrati varj marmi ed una statua di Diana mancante della testa, gli ha S. M. ordinato, che mandi in Napoli i suddetti marmi e statua pel nuovo Museo (*fsc.* 950).

1794. *Settembre* 10 — Ventisei monete antiche di oro ritrovate negli scavi del porto, cioè due di Trajano, venti di Adriano, una di Antonino Pio, e tre di Faustina, acquistate pel Museo a' 15 sett. 1795 per duc. 227 (*Ibid.*).

Caiazzo

1806. *Agosto* 26 — In Caiazzo non si sono fatti scavi, nè si è scoverto sepolcreto alcuno, forse perchè situati i sepolcri nella pianura, e scorrendo in ogni anno del terreno dai sovrastanti colli e monti, i sepolcri tutti saranno rimasti sotto il terreno in gran profondità; potrebbe però tentarsi qualche scavo, nei luoghi ove si crede essere stati gli antichi bagni Calatini (*fsc.* 2266).

Calvi

1758. *Settembre* 26 — Le stesse persone, che avevano data notizia della statua di marmo ritrovata in Calvi e recata in Caserta, assicurano potersene ritrovare in quel luogo stesso delle altre, ed esser tradizione di ben 17, che tempo addietro colà ne furono scavate, e vendute alla Regina di Svezia quando dimorava in Roma (*fsc.* 929).

Campagna

1813. *Febbraio* 16 — Non vi esiste altra iscrizione, che quella della quale è qui annessa la copia fedelmente fatta (cfr. *I. N.* n. 211). Essa è incisa in una colonna di figura rettangola, alta pal. 4, larga nella parte esteriore 2 pal., e nelle parti laterali 1 pal. e 4 on.; ha sopra una specie di cornice, sotto la sua base nel lato destro è scolpito un animale simigliante ad un coniglio o lepre, nel lato sinistro un fregio sferico come un cono schiacciato: la pietra, la scultura, l'incisione tutto è rozzo. Questa colonna ha da lungo tempo esistito nella piazza, e propriamente nella parte sinistra della cappella di S. M. delle grazie, ed in seguito de' di lei venerati ordini, è stata trasportata nella casa comunale. La tradizione di Campagna pretende, che quella iscrizione fu trasportata dal distrutto casale della dogana di Vaglietta,

che si dice abbia fatto parte dell'antica Campagna, la quale era prima in sito tanto felice, quanto è orribile quello ove oggi esiste. Da tutto ciò si vuole, che la detta iscrizione non risulti di appartenere all'antica Eclano, tanto più che la stessa non è stata giammai tenuta in pregio (*fsc.* 52. n. 7).

Canne

1806. *Agosto* 14 — È tanto scavata e riscavata, che sarebbe inutile di voler più tentare (*fsc.* 2266).

Canosa

1788. *Aprile* 19 — Monsig. prev. al Ministro Caracciolo = Egli ha qualche giorno, che essendosi qui fatto scavo per fondamenta di alcune case presso la chiesa di s. Francesco, si rinvenne un tubo di piombo di antico aquedotto che mi fu recato, nel quale si legge: Reipublicae. Municipum. Canusino . . . etc. (cfr. *I. N.* n. 651). Io ho creduto mio dovere di rimetterlo a V. E. col procaccio corrente, per farlo presente a S. M . . . . . . Ma non nella sola iscrizione di C. Ottavio Modesto, ed in quella del tubo del nostro aquedotto, Canosa vien chiamata municipio, ma così anche si legge in un'altra iscrizione esistente in questa città, scritta in caratteri, a quel che sembra, dei tempi di Augusto: Sex . Mutronio . Sex . F etc. (cfr. *I. N.* n. 649) (*fsc.* 948).

1788. *Maggio* 24 — Il prevosto di Canosa ha informato S. M. di aver ritrovato, scavando in una possessione di quella sua mensa, una gran conca di pietra calcarea e due colonne, una di bardiglio orientale di alt. pal. 11, diam. pal. 1 $\frac{1}{2}$, l'altra di semplice marmo dell'alt. di pal. 10, e di diam. pal. 1 (*fsc.* 950).

1806. *Ottobre* 4 — Da uno scavo fatto eseguire, ho ritratto alcuni vasi e n. 38 monete, fra le quali due di argento, che in due cassette rimesse al procaccio umilio all'E. V. (*fsc.* 2266).

1806. *Ottobre* 18 — Dom. Serafini al Ministro Miot = È un pezzo che fo attendere alla migliorazione dei fondi che tengo a Canosa . . . . gli operai mi hanno di volta in volta presentate quelle medaglie di oro, di argento e rame, che son divisate nell'annesso notamento. Le ultime dirotte piove diedero occasione a scoprire delle corniole, e ne ho ricevute tre.... Tempo fa rinvenni dei vasi, che io aveva uniti a molti altri, ricavati da scavi che feci nei suddetti poderi. — Medaglie d' oro. Due medaglie d' oro d' Adriano imperatore. La medaglia di Giulia moglie dell'imperatore Settimio Severo — Moneta d'argento. È di Antonino Pio — Monete di rame. 1. Diocleziano. 2. Augusto Ottaviano. 3. Liutprando re dei Longobardi. 4. Probo. 5. Augusto Ottaviano. 6. Gordiano I. 7. Claudio. 8. Velia oggi Castellamare della

Bruca — Una corniola che rappresenta un uomo col fuso, è indubitatamente Ercole. Altra corniola rappresenta una Cerere. Altra ha una testa di donna, ma senza ornamento specifico, che potrebbe rappresentare qualche imperatrice (*Ibid.*).

1808. *Giugno* 15 — Il canon. Vincenzo Petroni facendo zappare un fondo, che tiene in enfiteusi dal capitolo, trovò due lunghi aquedotti antichi di pietra viva ben levigata, alcuni pezzi di marmo, varie basi di colonne, ed altri monumenti. La continuazione dello scavo promette molto, perchè in mezzo dei divisati aquedotti scorgonsi i segni di antiche Terme. Gli oggetti trovati consistono in molti canali di pietra, lunghi pal. 6 e larghi pal. 2 ³/₄. Diciotto zoccoli di pilastri della stessa pietra, di pal. 3 quadrati. Un altro canale lungo pal. 132, oltre a molti pezzi smossi. Tre basi di colonne di pal. 3 di diametro, ed altri rottami egualmente di marmo bianco (*Ibid.*).

1813. *Settembre* 30 — Rapporto alla Regina = Il cav. Arditi dirett. del R. Museo mi rimise ieri copia di un rapporto, fattogli dal sig. Giuseppe Pilsi dirett. degli scavi della provincia di Bari. Dal medesimo si rileva, che un contadino di Canosa per nome Sabino Monterisi d'Alessio, scavando una cantina per suo uso nel masso del tufo, a distanza di un quarto di miglio in circa dall'abitato, ed alla profondità di circa 26 pal., scoprì una stanza sotterranea lunga pal. 24, alta pal. 13, larga pal. 11, senza traccia di pittura alcuna. Verso la metà di tale sotterraneo, trovò disteso sopra un piccolo piano elevato in forma di parallelepipedo ricacciato nello stesso strato, un guerriero fornito di corazza elmo ed un solo gambale, le di cui ossa al colpo dell'aria esterna si sciolsero in polvere. Nei laterali e nel fronte di detto parallelepipedo vi sono scolpiti varj bassirilievi, ricacciati nello stesso masso. Finalmente ritrovò disposti intorno al sotterraneo moltissimi vasi, istoriati o semplici, con un idoletto di metallo dorato. Il sig. Pilsi portatosi in Canosa ad osservare gli oggetti accennati, assicura che quattro vasi sieno veramente di un merito singolare, e per la grandezza e per le forme, e per la molteplicità delle figure ed iscrizioni; e soggiunge che abbia preso l'obbligo in iscritto dai possessori di custodirli, fino a tanto che disporrà la M. V. Sento però che il sig. Pilsi avendo interrogato il contadino Monterisi, il medesimo gli ha negato non solo di aver trovato altri vasi istoriati oltre i descritti, ma benanche l'idoletto dorato; egli ha mostrato solamente alcuni piccoli vasi verniciati neri, ed altri totalmente rustici. D' altronde il sig. Pilsi ha saputo, che il Monterisi trasportò in casa sua tre some di vasi, molti dei quali bellissimi ed istoriati, e che gli ab-

bia nascosti in campagna. Io scrissi colla stessa data di jeri all' intendente di Bari, che si avesse fatti consegnare senza perdita di tempo i quattro vasi e gli oggetti di bronzo suddivisati, e che gli avesse subito rimessi in Napoli, assicurando i possessori che ne sarà dato loro il compenso (*fsc.* 2272).

1813. *Ottobre* 19 — Sino da jeri le stradai col procaccio una cassa, colla prima porzione de'vasi di Canosa, il cui resto V. E. riceverà in due altre spedizioni, nelle due susseguenti partenze del procaccio . . . . Nella cassa suddetta vi sono due vasi grandi, un oggetto rustico, una corazza, due cimieri, un gambale, ed un altro pezzo, tutti di bronzo, ed in ultimo cinque vasi piccoli, quattro dei quali con coverchio, di creta ed istoriati come i due primi (*Ibid.*).

1813. *Ottobre* 27 — La corazza è di rame a getto, ben adattata a covrire il petto e la pancia. Imita perfettamente queste parti del corpo, ed osservasi ancora ch'era stata dorata. Il gambale era parimenti dorato, e si adatta benissimo alla forma della gamba. Gli elmi son due, e dell'altro si dice nel processo verbale, che era stato trovato a terra nello stesso sepolcro: uno è alquanto più elegante dell'altro, a causa di cartocci in bassorilievo che l'adornano. È poi sommamente pregevole il quinto pezzo, ch'è una visiera di cavallo. Si crede dal sig. Righetti, che sia stata cisellata, ma altri la vogliono fatta a getto. Il suo piano è ornato con un rilievo di fiorami elegantemente disposti, e la doratura si è quasi tutta conservata. Non si ha memoria che in alcun Museo esista un simile monumento, di modo che si dee riguardare come di un sommo pregio, e forse unico (*Ibid.*).

1813. *Novembre* ... — Seconda spedizione. Due casse con un vase grande per ciascuna. Terza spedizione. Vasi tra rustici e neri n. 41, cioè 5 grandi e 36 piccoli. Frammenti appartenenti a vasi grandi n. 15 (*Ibid.*).

1813. *Decembre* 31 — Dopo lunghe ed intrigate perquisizioni, mi è riuscito finalmente di ritrovare la parte della corazza che difendeva le spalle. Essa è in due pezzi, giacchè in parte è stata corrosa dal tempo, e specialmente perchè su di essa poggiava il cadavere. Mi sono stati esibiti parimenti tre pezzi di lamina anche di rame, che sembrami che guernissero la cintola (*Ibid.*).

1814. *Febbraio* 5 — Sotto il 19 del passato gennaio, col corrente procaccio, in una scatola bene accomodati si sono diretti all'E. V. i pezzi della corazza da me ricuperati nella comune di Canosa, con tre altri pezzi in forma di cinta o fascia, della lunghezza di 1 pal. in circa, e della larghezza di circa 3 pollici (*Ibid.*).

1844. *Novembre* 17 — In un fondo del colono Vito Lagrasta furono sco-

verte alcune fabbriche antiche, e non pochi oggetti di oro, di bronzo e di terracotta. La mancanza delle ritualità volute dalla legge, chiarita dall'intendente, fece confiscare gli oggetti a benefizio del Museo dove furono recati. Il prof. Raff. Gargiulo intanto è stato incaricato di restaurare sei patere, delle quali due grandissime, ed altri quattro vasi di terracotta (*fsc.* 52. n. 21).

Cappella

1796. *Febbraio* 18 — D. Loreto Cardone dà conto di una statua mutilata, ritrovata in un suo podere (*fsc.* 950).

Capri

1769. *Febbraio* 25 — Essendo stato nell'isola di Capri, in conseguenza dell'ordine direttomi da V. E., ho trovato camminando per tale isola un marmo, lungo on. 40 e alto on. 40, con l'iscrizione: Hic . Celadinus etc. (cfr. *I. N.* n. 6704). La trovai fra varj pezzami di pietre, nel territorio di D. Geronimo Misco (*fsc.* 939).

1791. *Marzo* 21 — Norberto Hadrava . . . aggiunge una nota di varie sue antichità che ha scavate sopra l'isola di Capri in tempo di . . . anni: 1. Un pavimento di marmo, di lungh. 26 pal. nap. e di 16 pal. di largh. 2. Una ara di Cerere di marmo. 3. Un vaso con bassorilievo di marmo. 4. Un fragmento d'un bassorilievo. 5. Due colonne di 5 pal. di circonf. e di 16 pal. di lungh., con loro capitelli corinthii e basi. 6. Una quantità di più rari marmi e fragmenti, ed un pavimento di mattoni. 7. Un cameo (*Manca il rimanente perchè lacerata la carta*) (*fsc.* 950).

1791. *Luglio* 13 — S. M. ha risoluto di acquistarsi per lo R. Museo le due colonne di cipollino, co' capitelli e basi corrispondenti, ed un'altra quantità di pezzi frammentati di marmi orientali esibiti da Norb. Hadrava, per lo valutato prezzo di duc. 483. 72 ½ (*Ibid.*).

1793. *Aprile* 12 — Dopo di aver veduto ciò che offerisce a S. M. D. Roberto (sic) Hadravà. . . , sono a rassegnarle. Che avendo veduto una base di colonna, una base di pilastro, due capitelli di pilastri, sono di parere che questi debbano acquistarsi, perchè sono il compimento di altri generi, che S. M. comprò dallo stesso nel 1791. Vi è un capitello di colonna d'ordine corintio, il quale essendo di lavoro molto inferiore d'altri due comprati da S. M., non credo debba acquistarli. Vi sono pure quattro colonne di granito bianco, delle quali due sono pari fra di loro, ed altre due più piccole; vi sono due altre colonne di portasanta, rotte in diversi pezzi, un'altra colonna di cipollino, ed altri tronchi di simile pietra cipollina; tutti questi generi sono di parere non possano per ora bisognare. Vi è una testa di marmo, la

quale sebbene incognita, pur si ravvisa un esatto ritratto; vi è un'altra testa rappresentante forse qualche deità egiziana, scolpita in pietra d'Egitto, le quali si potrebbero acquistare. E più altre quantità frammentate di marmi greci, altri frammenti di pietre mischie, ed alcune quantità di musaici sciolti bianchi, de' quali generi S. M. ne tiene moltissimi. — ALLEGATI. 1. *Nota degli oggetti*. Capitello corintio. Basi corintie. Quattro colonne cipolline. Cinquecento cantara di marmo statuario. Settecento cantara di marmi coloriti. Testa di basalte. Testa di un re frigio. Colonne di cipollino. Un pilastro compagno di quel che si trova al R. Museo. Tre capitelli di pilastri. 2. *Lettera dell'Ignarra al Venuti*. Quando fummo ad osservare i marmi del sig. D. Norb. Hadravà, mi venne in pensiero che una delle due teste di marmo, che ci furono fatte vedere, rappresentasse un famoso eroe dell'antichità la più rimota. Tenni celato questo mio pensiero, pel timore che ritrovandosi plausibile tale mia congettura, potrebbe il padrone pretendere maggior prezzo. Comunicai questo mio pensiero al can. D. Vinc. Calà, e gli feci vedere una stampa, ove si vede un ritratto simile (per quanto mi ricordo) a quel marmo del sig. Hadravà (*Ibid.*).

1808. *Decembre* 12 — Le invio un piccolo tavolino di musaico, trovato nell'isola di Capri, nel mezzo del qual tavolino vedesi la figura di un ippogrifo . . . In Capri si è pur trovata la colonnetta di alabastro e'l sigillo in bronzo, che presenta la iscrizione T · VESTRICI APHNI; il quale cognome di *Afno* ritorna a farsi vedere una seconda volta, nella pala dell'anello superiore (*fsc.* 2268).

1832. *Ottobre* 8 — Trasportati al Museo sei tubi di piombo, del peso di un cantajo, che formavano parte dell'antico condotto Tiberiano, contemporaneamente ai frammenti di marmo anche rinvenuti in quell'isola (*fsc.* 52. n. 20).

Capua e S. Maria

1741. *Luglio* 26 - *Ottobre* 26 — Spediti dall'intendente di Capua Gius. Delitala al Ministro marchese di Salas, come prodotti di quegli scavi — Bassorilievo rotto in più pezzi, ed un cofano di pezzetti di verde antico, ricevuti in Portici dallo scultore Canart. Una corniola con iscrizione; un'altra più grande con tre teste; una piccola moneta di oro e nove di bronzo, stimate pregevoli da quel canonico antiquario (*D. Franc. Avellino*). Lo scavo continua a dare pezzetti di verde antico, e gli dà speranza al rinvenimento di qualche cosa di buono. Manda una moneta di argento di Gordiano Africano; una corniola; una moneta di argento e quindici di bronzo. Lo scavo prosegue al

solito a fruttare del verde antico, rosso e giallo in piccoli pezzi, e quando saranno in quantità sufficiente ne darà avviso (*fsc.* 928).

1742. *Gennaio* 5 — Giuseppe Borgati manda al Ministro una grande *jarra,* trovata fra 17 vasi nella masseria di Agostino Pavia, nella periferia di quella piazza (*Ibid.*).

1752. *Marzo* 11 — Notizioso el Rey de que en la Torre de Faenza de s.ta M.a de Capua se podran encontrare algunas antiguedades, Quiere S. M. y ès su R. Voluntad, que se le permita al can.° Avellino, haga escavar a quel parage para el expressado fin (*fsc.* 4731).

1777. *Aprile* 3 — Avendomi insinuato il can. D. Francesco Avellino di s. Maria, che presso d'un tal D. Tomaso Messore di detto paese vi doveva essere un vaso etrusco, degno del Museo d'un Sovrano . . . è desso appunto che mando, sperando che voglia essere di piacere a S. M. (*fsc.* 945).

1796. *Maggio* 9 — Di rimpetto la chiesa di s. Francesco in s. Maria si è disotterrato un pezzo di architrave e fregio d'ordine dorico, di scoltura greca, in travertino d'irregolare misura, cioè un lato lungo pal. 3 ed altro pal. 4 $^1/_2$, alto pal. 3 $^1/_2$, grosso pal. 2 $^1/_2$, trovandosi in una faccia del medesimo ricacciate due fasce, il triglifo rilevato, e la metopa che ha in bassorilievo un bue mancandogli però il capo, ed un personaggio a cui anche manca il capo e le braccia (*fsc.* 950).

1811. *Giugno* 19 — Monete trovate nello sterramento intrapreso nell'Anfiteatro = Una moneta urbica di bronzo, di Napoli col bue a volto umano. Una di argento ben conservata, appartenente a Caio figliuolo di Agrippa e di Giulia, con la testa di Augusto laureata ed AVGVSTVS DIVI F; e nel rovescio Caio Cesare a cavallo, e dietro a se l'aquila legionaria tra due insegne militari e la leggenda C CAESAR AVGVS F. Quattro monete di bronzo, la prima delle quali un asse; la seconda e la terza imperiali assai sconservate; la quarta di buona conservazione, di Cornelia Salonina con Giunone nel rovescio. Quindici monete di argento di Filippo III., tre delle quali col motto SVFFICIT OMNIBVS; le altre dieci hanno nel rovescio la croce col motto IN HOC SIGNO VINCES. Tre monete anche di argento di Filippo IV., delle quali due con lo stesso motto della croce, e la terza il suo tarì. Ventidue monetine di rame, per lo più logore e sconservate, sette però fra queste in stato migliore, cioè a dire: una con I*ohanna* e C*arolus* nel dritto, intorno LETITIA POPVLI, e con la croce nel rovescio e 'l motto IVSTVS REX. Altre due appartengono a Filippo III., l'una nel rovescio un'ara e sopra un animale col motto in giro VIGILAT ET CVSTODIT; l'altra col cornucopia e PVBLICAE

COMODITATI dell'anno 1614, e nel dritto due tronchi di lauro posti a traverso, che tramandano fuoco. A Filippo IV. appartengono le rimanenti quattro; la più grande ha PVBLICA COMODITAS, che spendevasi prima per quattro tornesi, poi abbassata a tre; altre due con la croce di Gerusalemme, che valevano un grano e successivamente valsero nove cavalli; l'ultima in fine che ha nel rovescio il tosone, che spendevasi sei cavalli ossia un tornese (*fsc.* 52. n. 6).

1840. *Gennaio* 16 - *Febbraio* 22 — Scoperta di sepolcri, che si credono essere romani; di una iscrizione sepolcrale in travertino, nella strada tra s. Maria e Capua; di sepolcri incontrati nell' eseguire i lavori della strada regia da Capua a Caserta; di tre iscrizioni a fianco la strada da S. Maria a Capua (*fsc.* 52. n. 22).

1841. *Novembre* 13 — Nel cavarsi le fondamenta del refettorio del monistero di s. Teresa in s. Maria di Capua, vi si è trovata una statua di marmo senza testa e senza piedi, dell'altezza di pal. 2 $^1/_2$ dalla sua base, con un panneggio trascurato senza raffinamenti. Si crede che de'lagrimieri, delle lucerne, ed anche qualche moneta siano passati per mano de' travagliatori, ma tutto ciò non si è liquidato (*fsc.* 52. n. 17).

1842. *Marzo* 2 — Filippo Perrini voleva vendere una moneta di Capua di bronzo, che rappresenta dal dritto la testa di Ercole con la clava, e dal rovescio il putto allattato dalla cerva ed un tripode. Essendo questa una moneta interessante per la varietà che presenta, prego V. E. di autorizzarne l' acquisto pel medagliere, sino alla somma di duc. 8 . . . La moneta è di sicura antichità, e di non cattiva conservazione (*fsc.* 52. n. 22).

Casalbordino

1836. *Gennaio* 5 — Fino da settembre prossimamente passato, in un podere di D. Federico Saraceni si rinvenne una quantità di monete antiche di argento, delle quali essendosene ricuperate quaranta, furono queste riconosciute appartenere alle seguenti famiglie : Antonia 1. Atilia 1. Aelia 1. Cassia 1. Caecilia 1. Cornelia 1. Cipia 2. Claudia 1. Egnatuleia 1. Fannia 1. Fonteia 1. Hosidia 1. Iunia 1. Lucilia 1. Minucia 2. Pomponia incusa 1. Porcia 1. Postumia 1. Scribonia 1. Sentia 1. Servilia 1. Tarquitia 1. Tituria 1. Valeria 2. Vibia 2. Dieci hanno pressochè cancellata l' impronta, e mal conservate sono le restanti trenta (*fsc.* 4797).

Casalnuovo

1784. *Luglio* 24 — Da un certo D. Filippo Zumpano, benestante di Casalnuovo in Calabria ultra, persona di mia conoscenza, mi sono stati regalati i quì sotto notati pezzi di antichità, che quando me lo per-

metta l'E. V., mi darò il piacere di rimetterli a cotesto Museo — Di argento. Cinque monete di modulo piccolo: una di Taranto alquanto logora; una di altra città, con testa di Apollo da un lato e dall'altro tripode; una della famiglia dei Fabii; una di Giulia; una di Antonino Pio. In tutto cinque — Di bronzo. Quattordici monete de'Bruzj; una di Locri; tre de'Lucani; una de'Messeni; due de'Mamertini; una di Petilia, secondo a me sembra; undici di Reggio; due di Siponto; sette di Siracusa, cioè quattro battute sotto Gerone e tre sotto Agatocle; una di Taranto; tre di Terina; sedici di Valenza; trentaquattro altre monete di città, molto logore e ricoperte di ruggine; quattro romane del tempo della repubblica; una di Augusto; una di C. Cesare; due di Antonino Pio; una di Adriano; trentacinque di varj Cesari sino ai tempi bassi; quattro dei tempi più bassi. In tutto le monete di bronzo sono 144. — Di bronzo benanche. Una patera piana e del tutto liscia (*specchio*), mancante della maggior parte del manico, di diam. on. 6 $^4/_5$; piede di un qualche mobile, formato da un pezzo quasi a campana, sostenuto da tre zampe di leone che posano su altrettante basette. È alto on. 3 $^2/_5$, da zampa a zampa on. 4 $^3/_5$ — Di creta. Vase etrusco ad un manico, mancante del piede, del boccaglio, e di porzione del manico, con rottura da un lato. Vi sono dipinte in questo due figure, una alata che ne tiene per il braccio altra, che porta colla sinistra la lira. Il diam. di questo vaso è di on. 4 $^1/_5$. Testa di uomo barbuto, con pezzo che gli sormonta la nuca, quasi fosse il collo di un vaso: è alta la sola testa on. 4 $^1/_5$, ed è rotto il pezzo che la sormonta. LA VEGA (*fsc.* 947).

Casandrino

1761. *Gennaio* 9 - *Aprile* 5 — Nota dei vasi antichi, ritrovati nel casino e masseria dell' avv. D. Gennaro Carissimo, nel luogo detto s. Marcellino in tenimento di Casandrino, che si mandano al p. D. Gio. Maria della Torre, per conservarli attentamente nella R. Galleria di Capodimonte — Una lancella di creta, rotta nella sommità. Una lucerna col suo coverchio. Una tazza antica. Un'altra tazza. Due giarre con maniche. Un picciolo vaso, e un lirotto di creta. Un pignatto grande di creta rustica ed ordinaria. Tre lancelle figurate. Una giarra, ossia scodella colorita negra. Un vaso colorito col suo coverchio, con picciolo ornamento di creta che si soprappone al medesimo. Un ziro grande di creta rustica, della capacità di circa mezzo tomolo. Una lancella colle maniche di creta antica, dipinta con varie righe. Altra simile senza maniche. Altra parimente simile, con un solo manico e due manicelle. Un giarrone a specie di testa, anche di creta

antica e dipinto con varie righe. Un lume eterno col suo coperchio a levatore. Una giarra con un solo manico. Due piatti di creta sudetta, uno mediocre e l'altro piccolino. Una giarretta di color negro a due maniche. Un orciolino di creta rustica (*fsc.* 1052).

Caserta

1767. *Ottobre* 18 — Giovedì prossimo passato alle due di Spagna, il colono Andrea Veccia diede la notizia a questo mastrodatti, di avere in quel punto scoverta la pietra di un tumulo antico nel di lui territorio, in atto che lo stava coltivando, posto nella campagna di questo r. sito prossimo all'abitato. Subito all'avviso che ce ne diede il mastrodatti, colà formalmente ci trasferimmo; e rinvenuto il tumulo scoverto bensì nella superficie superiore di pietra rustica, ma intatto e non aperto in veruna parte .... Era un tal tumulo composto di detta pietra rustica nella covertura, nei lati, nei contorni, e col pavimento di sola terra appianata: era di figura bislunga, largo pal. 3 $^1/_4$, alto pal. 3 $^1/_2$, e lungo pal. 12 misurati: non conteneva altro che un teschio, poche ossa umane consumate e rose dal tempo distese nel pavimento, alcuni vasi di creta (quattordici) infangati nell'umido, ed un pezzo di cosa arrugginita, lunga in tutto men di un palmo, dinotante una sica posta a destra del defonto, che era così trapassata dall'umido e consumata dalla ruggine e dal tempo, che appena toccata si ruppe nella punta e nel guancietto del manico, donde comparve la vena ferrea = (*Segue la descrizione degli oggetti, fatta per invito del Ministro dal barone Dom. Ronchi*). Tutti questi pezzi antichi consistono, in una piccola lancia lunga circa $^1/_2$ pal., la quale è di bronzo e non è maltrattata: l'asta che dovè esser di legno si è perduta, e vi sono anche due altri piccoli pezzi di bronzo, ma sono assai maltratti, nè può conoscersi a quale uso dovettero anticamente servire. I restanti pezzi consistono in varj vasi di creta: tutti sono antichi, ma non tutti sono di eguale bontà e finezza. Li migliori sono i seguenti, perchè di creta leggiera, e dipinti con alcune figure. Il primo de' quali è un vaso bislungo alto circa 1 pal., di creta assai gentile: à manica attaccata alla parte superiore del vase, la quale è forata nella parte superiore, non à base o peduccio che possa reggerlo, ma invece di quelli un piccolo globetto: la manica è dipinta a color verde, tutto il vaso è di color rosso. Vi è dipinto a color bianco un dragone un poco patito, che riguarda un'altra cosa che non ben si può riconoscere, essendo molto patita. Questo vase è stimabile, sì per la forma che per la creta che sono gentili, e dal foro ch'è nella sommità della manica si riconosce, che dovè essere sospeso, e forse

uno de' piccoli pezzi accennati di sopra sarà stato un chiodo, al quale doveva con un filo stare attaccato; e non è cosa insolita, che si sospendessero con fili ad alcuni chiodi i vasi nelli sepolcri, poichè nei cavamenti fatti nel borgo delle Vergini (in Napoli) non à molti anni, per fondarvi la chiesa de' pp. della Missione, si ritrovarono molti vasetti di vetro attaccati col filo ne' chiodi; nè vi si conosce dalla parte di dentro che vi sia stata qualche materia glutinosa, perchè è pulito — Il secondo vaso è dipinto a colore che dà al rosso oscuro, à il collo più stretto e lunghetto con una manica, ed è di creta delicata ma non cosi come il primo vase. Sotto della manica, e la fine della parte inferiore del vase, vi è un fogliame di color più chiaro, ma tratteggiato di colore oscuro secondo il solito. Nel campo di questo vase vi è rappresentata una donna, dipinta anche a rosso oscuro, tratteggiata e contornata di color che tira al nero: riguarda un'altra figura, che per essere maltrattata e ricoverta di terra, non ben si distingue. La figura è di maestria non molto fina, ma non può dirsi goffa; l'altezza di questo vase è circa 1 pal. $^{1}/_{2}$ — Vi è un altro vase anche di creta fina, alto 1 pal. $^{1}/_{2}$ in circa, il quale à tre maniche, due opposte ed una nel mezzo, la quale è più grande e di diversa forma. Il fondo è color paonazzo, ma quasi che nero. Vi sono nel campo del vase due figure che si riguardano, una figura è d'uomo e l'altra di donna, il color delle quali tira al rosso, tratteggiate di color quasi che nero. L'uomo è seminudo, e sta tratteggiato con ispirito e leggiermente; la donna siede sopra un'alta base di color bianco, ed à le maniche della veste di simil colore, ma non è tratteggiata colla stessa maestria e franchezza — Il quarto vase è alto poco più di 1 pal., tinto di color rosso assai oscuro: l'orlo superiore è dipinto a fronde d'oliva, ma le fronde sono di colore assai smorto. Nel campo rappresenta una donna sedente, che tiene in mano una cosa che non bene si conosce; nella parte opposta forse vi sarà stata altra figura, che per esser coverta di terra non si vede. La creta di questo vase è anche assai leggiera — Il quinto vase è alto circa 1 pal., di creta anche assai leggiera, à due maniche opposte intorno all'orlo; il colore di questo vase è di un rosso cupo. Nel campo vedesi un uomo seminudo dell'istesso colore del vase, ma alquanto più chiaro, con testa ornata di fascia bianca, il quale sta in atto di correre, e tiene il timpano nella sinistra. Il disegno di questa figura è più che mediocre, e la mossa è leggiera e spiritosa, i tratteggi tirano all'oscuro, siccome nelle figure superiori. Della figura opposta non può dirsi nulla, perchè coverta di terra — Il sesto vase rappresenta un'urna cineraria,

è di grandezza circa 1 pal. $^1/_2$, e rappresenta la figura di una pignatta come le nostre. Non è dipinto nè colorito, la bocca veniva coverta da una tazza, che non ha niente di rimarchevole: la creta così dell'uno come dell'altra non è tanto fina, ma non così rustica come la nostra creta ordinaria, e come anche si vedono alcuni vasi antichi — Siegue un'altra tazza di color oscuro, di creta leggiera, ed à due sottilissimi manichi, nè vi è alcuno ornamento — Li restanti vasi altro non sono, che patere senza maniche, altre più grandi ed altre più piccole, che possono anche dirsi tazze, nè sono di creta così fina, e sono dipinte di un solo colore oscuro toltane una, che è un poco più grandetta, la quale nel fondo ha un poco di colore rosso alquanto cupo. Nessuno di questi vasi è lucido, come ne ho veduti molti, ma non può negarsi che se non sono etruschi, sono almeno lavorati a quel modo, e mi lusingo che una mano diligente adoperandosi con flemma ed attenzione, possa togliere quella terra dai vasi che ne ricuopre qualche figura; ma anche che ciò non riesca, non mi pare che siano da disprezzarsi, essendovi alcuni pezzi antichi non tanto ordinarj, mischiati cogli altri che sono poco rari; tutti però formano un ornamento necessario nel R. Museo (*fsc.* 938).

Casoria

1850. *Agosto* 27 — Si è scoverta una quinta tomba antica, e dentro vi si son trovati alcuni piccoli vasi greci coverti di vernice nera, e semplicissimi (*fsc.* 4802).

1850. *Decembre* 17 — Sonosi aperti nel menzionato sito del *Salico,* nel giorno 7 corrente, quattro sepolcri greci ed uno romano, e vi si sono rinvenuti molti antichi piccoli vasi di terracotta (*Ibid.*).

Cassino

1842. *Giugno* 14 — Accanto il lato settentrionale dell'Anfiteatro, è stata scoverta nello scorso mese una stanza a volta con pavimento di musaico, la quale appartiene ad un edifizio ancora sepolto di terra e di pietre, cadutevi dall'erto monte che lo sovrasta (*fsc.* 52. n. 17).

Castelbasso

1794. *Novembre* 13 — Ritrovamento di 128 monete di argento familiari, 20 delle quali scelte pel Museo e pagate duc. 5 (*fsc.* 950).

Castel di Sangro

1840. *Marzo* 14 — Oggetti antichi rinvenuti dal sig. Potito di Loreto in un suo fondo, senza avere il permesso di scavare (*fsc.* 52. n. 22).

Castellone a Volturno

1827. *Febbraio* 7 — Donato Colantonio trovandosi su di un monte a pascolare i suoi bestiami, una capra sconvolse un poco di terreno,

ed egli rinvenne una pignatta di rame mezzo scoverta ripiena di terra, dentro di cui ritrovò 156 monete antiche d'argento, una coppa d'argento, ed un pajo di piccoli orecchini d' oro. Fatte nuove diligenze nel medesimo luogo, nulla più si è rinvenuto. Tutte le dette monete sono consolari, ed anteriori al romano impero: la loro conservazione è buona, ma non presentano alcuna rarità. La coppa d'argento alta on. 3 $^1/_2$, del diam. di on. 6, è stata privata de'due manichi, che dovevano renderne assai più elegante la forma e comodo l' uso, e che ne facevano una diota: sono evidenti ancora le vestigia di detti due manichi, già saldati a'due lati della coppa. Nello stato attuale essa nulla offre d'interessante, se non una piccola iscrizione che ne indica sicuramente il proprietario, e che è graffita nella faccia esteriore del fondo della detta coppa Q·ΛΚΙΙ. Questa iscrizione può rendersi *Quincti Aeli* o *Quincti Acili*; le forme delle lettere sono assai simili a quelle, che trovansi sulle medaglie di diverse città del Lazio e della Campania, anteriori al romano impero. I due orecchini, con piccola pietra fina nel mezzo, sono di delicato e gentile lavoro, e la loro conservazione è quasi perfetta. Essi possono considerarsi, come l'oggetto più raro e pregevole fra tutti gli esibiti (*fsc.* 52. n. 16).

1827. *Novembre* 7 — Carlo di Cristofaro denunziò, che nella notte del 14 luglio ultimo il di lui figlio Vitantonio, di unita a Donato Caracillo, aveva rinvenuto un deposito di antiche monete di oro e di argento, del peso di libre sei le prime, e di una libra e mezza le seconde, in mezzo della pubblica strada in contrada detta *Colle della spina*: osservandosi il locale si rinvenne un piccolo scavo, del diam. di circa 1 pal. $^1/_2$, della profondità di meno di 1 pal. (*Ibid.*).

Castiglione

1807. *Ottobre* 10 — L'intendente di Principato citra rassegna, che dopo un'alluvione si trovarono alcune medaglie d'oro, nel podere del sig. Rocco Ventura. La leggenda di una è *Caesar Aug. Divi F. Pat. Patriae Cos Desig. Princ. Iuvent.* (*fsc.* 52. n. 2).

Castro (Promontorio di)

1807. *Maggio* 23 — Monsignor del Duca nel 1793 vi scovrì il famoso tempio di Minerva (*fsc.* 2266).

Catanzaro

1796. *Decembre* 31 — Il patrizio di questa città sig. D. Cesare Salazar mi ha regalato una lapida sepolcrale inedita, con iscrizione latina, che presso me conservo . . . mi fo un pregio anzi un dovere di offrirla a S. M. *Ofonia. Primi* | *genia v. a. lx* etc. (cfr. *I. N.* n. 6595). Questa lapide di pietra fu disotterrata pochi anni addietro in un

luogo vallato, oggi di nome Sansinatora, distante da questa città circa tre miglia, mentre dal padre del sudetto D. Cesare si piantava una vigna, dove si scoprirono varj sepolcri, coperti di lapidi quadrate di creta cotta, aquedotti di stagno, monete ed altri antichi ruderi, onde si è creduto tutto quel rialto essere stato ne' passati tempi abitato; molto più che oggi esistono alcune vasche di fabbrica, che servirono per uso di terme, ritenendone ancora il luogo ove sono le sudette il nome di Bagni (*fsc.* 951).

Ceglie

1790. *Settembre* 2 — Il sacerd. D. Vinc. Carmosini ha fatto scavare in alcuni siti del suo paese, ed avendo trovate alcune antichità, le ha fedelmente presentate al cav. Venuti, da chi ne sono stati scelti tre pezzi con due corniole, e fra questi una bellissima testa di cignale, pel R. Museo (*fsc.* 950).

1791. *Novembre* 26 — Sommamente mi duole, che nulla sia restata V. E. sodisfatta della qualità de' vasi rimessile, insieme colla collanetta di oro dal prete D. Vinc. Carmosini (*Ibid.*).

1792. *Settembre* 1 — Un naturale della terra di Ceglie rinvenne nello scavo di un suo terreno un antico vaso figurato, ed è quello che ho l'onore di descrivere. Ha di altezza poco meno di pal. 3, con due manichi rilevati sull'orlo superiore, e con due volti umani in ognuno di essi. Da un lato sonovi tre figure in piedi, una di guerriero dentro di un tempietto, e due dai lati; delle quali la destra è di giovine ignudo, con dorsale pendente dalla sinistra, e rami fioriti nell'altra mano; la seconda poi è di donna, che con istromenti di libazione nelle mani mostra di sacrificare. Dall'altro aspetto evvi un'ara cinta in mezzo da sacre tenie, e dai lati due simili figure, con altri simboli di sacrifizj e di religiose offerte. Nel collo del vase vi è infine un rabesco, ed in mezzo ad esso da una sola parte un capo di eroe coronato. I colori però sono un poco malmenati, per la poca cura avutasi in pulirlo, e la creta non è molto leggiera (*Ibid.*).

1793. *Novembre* 11 — Ritrovate una statuetta di terracotta, ed una testolina di serpe d'oro (*Ibid.*).

1795. *Decembre* 2 — È rimasto inteso il Re, dalla rappresentanza de' 28 dello scorso, che mediante le diligenze da lei praticate, le sono pervenuti sei vasi etruschi, scavati dal primicerio D. Vinc. Carmosino di Ceglie, unitamente ad una iscrizione sepolcrale, della quale ella ha rimessa la copia (cfr. *I. N.* n. 616). È essa lapide di pietra calcarea, i cui caratteri sono in parte rosi, alta pal. 2, larga 1 pal. e 2 on., doppia on. 4 (*Ibid.*).

1813. *Settembre* 7 — Vasi scoperti dal Sagarriga Visconti, ed inviati al Ministro Zurlo = Vase a colonnetta, in cui sopra fondo nero è dipinta una donna sedente, con ramo di edera ed una patera nella destra mano. Dinanzi un giovine con ramo di alloro, le porge una corona. Nel rovescio due figure comuni con bastone — Vase con manichi curvi nel corpo, ove è dipinta in rosso sopra fondo nero una Ninfa, che colla dritta tiene il tirso, e nella sinistra una patera con frutti; avanti di lei un Fauno, con paniere alla dritta e tirso nella sinistra. Nel rovescio due figure comuni. Questo vase ha la particolarità, che era stato dagli antichi restaurato nel labro: vi si osservano cinque pezzi rotti, rimessi con maglie di piombo — Vase di forma simile, con un Fauno sedente ed una donna all' inpiedi, che colla destra tiene lo specchio, e colla sinistra un grappolo d'uva — Vase simile ov' è dipinta una Ninfa sedente, ed una giovine in piedi — Vase di forma simile, nel cui dritto è dipinta una donna alata con tirso nella sinistra, e nella destra un canestro colmo di frutta. Nel rovescio un Fauno sedente, con tirso e canestro simile — Vase di simile forma, in cui è mal dipinto un Fauno in atto di danzare da una parte, e dall'altra un uomo nudo col pedo in mano, accanto al quale è dipinto un cane — Vase di forma simile a quello descritto nel n. 2 (*urna*), in cui è dipinta una donna in piedi, che colla destra tiene un ventaglio, e colla sinistra una corona: dinanzi le sta un giovine nudo, con tirso nella destra, ed una palla da giuoco nella sinistra. Nel rovescio due figure comuni, tra le quali un cippo coronato, segno di sepolcro — Vase bislungo con manichi sottili, rilevati dal corpo, sotto l'orlo. Sopra fondo nero è dipinto un giovine, che colla dritta tiene lo specchio, e colla sinistra una patera colma di frutta; ed una donna con grappolo d'uva nella destra, e ramo di edera nella sinistra. Nel rovescio due figure comuni con bastone — Vase di simil forma con donna sedente, la quale con la dritta tiene un tamburo, e dinanzi le sta in piedi un giovine, con paniere nella dritta. Nel rovescio due figure comuni — Vase di forma simile con testa di donna, così nell'una come nell'altra faccia — Vase di forma simile a quella descritta al n. 2 (*urna*), in una faccia del quale è dipinta una donna, con ventaglio nella destra e cassettino nella sinistra; e nell' altra un giovine nudo sedente, con ramo d'ellera nella dritta, e nella sinistra una patera — Vase di forma simile a quella descritta al n. 1 (*a colonnette*), con testa di donna così nell'una che nell' altra faccia — Simile — Patera col suo coperchio, nel quale è dipinto un Genio alato, ed una donna sedente. È notabile che la patina calcare

contratta nel sepolcro, tiene fermamente incollato il coperchio — Vase a tre manichi, di forma elegante ma di cattiva pittura, non essendovi altro che una testa di donna mal fatta — Orciuolo di forma cilindrica, nel quale è dipinta una donna sedente — Patera in cui è dipinta una testa di donna — Dieci vasettini di varie forme — Orciuolo di forma ellittica con vernice nera, sopra la quale è dipinto in bianco un busto di donna, che colla sinistra sollevata tiene un fiore, ed accanto dipinti anche di bianco, un vase di odori, un alberetto, ed una benda — Terracotta rappresentante una Venere, che sorte dalla conchiglia. Ella è sedente, ed a differenza delle altre, colle mani giunte sopra le quali posa una piccola conchiglia. In uno n. 23 vasi grandi e mezzani, e 11 vasi piccoli (*fsc.* 2272).

1841. *Settembre* 30 — Nicola Carmosino farmacista dichiara, che nel dì 30 agosto presente anno, mentre si approfondiva il morchiaio del suo trappeto, fu vista sul pavimento una lapida che dava l'indizio di un sepolcro, ed in cui discese delle persone, furono rinvenuti i seguenti vasi antichi = Un vaso a campana con sette figure, dell'altezza di 1 pal. $^1/_2$ circa, e del diametro dell'apertura di 1 pal. $^1/_2$ circa — Due vasi a colonna, uno dell'altezza di 2 pal. $^1/_2$ circa con otto figure, ed avendo al bordo nobile piccole figure di animali; l'altro dell'altezza di 2 pal. circa con otto figure — Una quartarola di creta, in cui vi sono segnate sei figure, tra le quali vi è un Apolline che tocca la lira — Due vasi piccoli con maniche, nei quali sono scolpite altre due figure — Una testa di asino con un piattino — Due vasellini di metallo, che sembra essere bronzo — Un altro vaso senza figure schiacciato, con due maniche, e con coperchio corrispondente, che ha l'apertura di 1 pal. circa — Un altro piccolo vaso a guisa di piattino con due maniche, in mezzo di cui vi è dipinto un cane — Altro vaso piccolo con due maniche, in cui vi è pittata una fascia a dadi — Sei vasellini dei quali cinque con due manichi, ed uno con una sola, in taluni dei quali vi sono pittate delle civette — Che una testa di cavallo nitrente, che serviva di piede di un bicchiere, fu da lui rinvenuto anche nel sepolcro ritrovato nel suo trappeto, in unione degli oggetti sopra descritti; ma che la medesima trovandosi esposta su di un tavolino, cadde in terra e si fece in pezzi, per opera di urto di un ragazzo, i quali pezzi si sono ora dispersi (*fsc.* 52. n. 25).

Cerignola

1807. *Aprile* 28 — Il fondatore del monte Kiriatti aveva lasciato a quell'istituto varie antichità, consistenti in vasi e monete; i vasi sono molti ma cattivi, le monete sono poche ma ottime, specialmente ve

ne sono alcune urbiche di argento eccellenti. Il tutto si spedisce in Napoli, col seguente allegato = Lacrimali n. 14, e di questi due più grandi — Saliere n. 11 — Ciotoloni n. 5, di cui uno più piccolo — Lucerne n. 3 — Vasi n. 8, de' quali due figurati più grandi, e gli altri colorati — Scodelle n. 7 — Sottocoppe n. 2 ed 1 baciletto — Coverchio figurato n. 1 — Boccali n. 4 — Giarle n. 5 — Pignatte n. 3 — Scodella grande n. 1 — Pignattini n. 2 — Saliere dippiù n. 2 piccole — Idoletto di creta n. 1 — Cassettino con n. 150 monete di rame — Monete urbiche di argento n. 22 — Monete d'imperatori romani di argento n. 11 — Monete dei bassi tempi di argento n. 22 — Monete d'oro n. 3 — Un idoletto rappresentante l'Abbondanza — Monete di rame annotate e distinte n. 29 = *Nota dell'Arditi* — Il numero dei vasi di terracotta corrisponde al notamento, ma essi sono mal classificati: tutti poi sono volgari e di nessun pregio, se ne togli un solo dell'altezza di $^3/_4$ di palmo, il quale ha le figure di una Sfinge e di alcuni animali, parte quadrupedi e parte volatili. Sconservatissime e buone solo pel calderajo, sono queste 150 monete di rame. Soltanto 20 sono urbiche di argento, una è familiare, altra è di Regno de' tempi bassi, e talune di esse sono suberate. Nessuna è imperiale, ma 10 sono familiari ed una è di Regno de' tempi bassi, nè tutte sono d'argento, essendovene talune suberate. Le tre monete d'oro sono composte da un tremisse di Anastasio, da un tarì normanno, e da una moneta di Giov. Bentivoglio di Bologna. L'idoletto rappresenta piuttosto la Fortuna. Le ultime 29 monete di rame annotate e distinte, al pari di tutte le altre precedenti, sono di nessun conto; ma di più, spesso non corrispondono al titolo delle cartelline entro alle quali sono riposte (*fsc.* 52. n. 2).

Cesa

1778. *Gennaio* 30 — Il governo di a. g. p. di questa città di Aversa, per dare deviamento e corso naturale alla lava, che passava e danneggiava il suo territorio, sito in luogo chiamato Madama Livia, ebbe bisogno che si formasse un fosso, ove scavandosi si ritrovarono tre sepolcri, coperti di pietra dolce di monte, ne' quali si ritrovarono certi piccoli vasetti e giarrette di creta ordinaria, e la maggior parte rotte. Nello scavo de' fossi si erano ritrovati li sopranominati tre sepolcri, tutti tre vuoti; il primo cioè di essi di pal. 10 di lunghezza, pal. 3 $^1/_4$ di larghezza, e pal. 2 $^1/_2$ di profondità; il secondo di lunghezza pal. 6 $^3/_4$, di larghezza pal. 2 $^3/_4$, e di profondità pal. 2; il terzo di lunghezza pal. 7 $^1/_4$, di larghezza pal. 2 $^3/_4$, e di profondità pal. 2 $^7/_{12}$. Nel giorno di sabato 24 i fatigatori di campagna, nel ca-

vare che fecero molta quantità di terra, dentro al sudetto territorio per fare detto riparo, ritrovarono e scoprirono un sepolcro di pietra, ed aperto quello dentro vi trovarono molta terra, ed ossa di cadaveri tutte frantumate, e fra detta terra alcune giarrette. Il lunedì poi si scoprirono due altri simili sepolcri (*fsc.* 946).

Colle d'Anchise

1790. *Agosto* 13 — Costanzo di Stella che ritornava dalla fatica, passando per la strada e proprio nel luogo detto le Castarelle, o vero lo vignale di Gentile, invenì una statuetta d'abronzo di tutto busto (*fsc.* 950).

Conversano

1798. *Gennaio* 7 - *Marzo* 9 — I deputati per la costruzione delle strade interne di Conversano hanno dato conto, di essersi trovati nove vasi etruschi, tutti verniciati, un vitello, ed un orso di creta che ha sul dorso una scimia, in un antico sepolcro casualmente scoperto mentre si lastricavano le dette strade. Di essi una patera grande nella parte di dietro è assolutamente sublime, ma va a declinare nella parte di dentro: i vasi piccoli sono di buona creta, ottima vernice, e di forme molto galanti, e perciò molto utili alla manifattura di porcellana: le due sculture di creta sono trivialissime (*fsc.* 951).

1813. *Agosto* 17-31 — Due sepolcri mi han dato sei vasi grandi di diverse forme, cinque dei quali istoriati, ed uno nero di somma finezza e leggerezza; più due patere anche istoriate, sei vasi piccoli simili, una moneta d' argento che io credo greca mal conservata, ed un istrumento conservatissimo di argento, ch'io credo di quelli che servivano per scrivere sui papiri (?). Si distingue un vase di forma lunga con un bel Genio; un vase nero con una testa in bassorilievo, il primo che abbia osservato di tal fattura; un altro vase con una testa, che potrebbe sfuggire alla veduta; e varj idoletti di terra. L' istrumento di cui le feci motto, detto stilo con il quale si scriveva sulle tavolette incerate, non è d'argento come sulle prime fu creduto = *Nota del Zurlo.* Il piccol vase col Genio è veramente bello e pregevole, come ancora ha merito quell'altro, in cui la testa di donna è disegnata e non colorita. Non interloquisco sugli altri, che sebbene sien buoni pel Museo, non hanno pregi particolari. Lo stilo di bronzo è un bello e raro oggetto di antichità. La medaglia in argento si è conosciuta romana, molto ovvia, colla testa di Giove Capitolino e la Vittoria che adorna il trofeo (*fsc.* 2272).

1813. *Settembre* 28 — Il secondo risultato dello scavo di Conversano consiste in quattro vasi, una patera, ed un vase con lunga manica e

becco; tre dei medesimi a quattro figure, e di forma mezzana; uno grande assai, il quale ben pulito offrirà una molto bella figura dalla parte nobile, ed una testa dall'altra: questo mi sembra ottimo. La patera ed il vaso col becco sono obvj. Uno dei tre vasi a quattro figure era rotto, e l'ho fatto quì accomodare, per timore che i piccoli pezzi del piede non si fossero dispersi (*Ibid.*).

1813. *Ottobre* 12 — Ho diretto all' E. V. la decima cassa, col secondo risultato di Conversano. La medesima contiene tre vasi, un piattino, e due vasi uniti che ne formano uno, tutti istoriati. I due vasi grandi sono degni di aver luogo in ogni Museo; sono intatti, sono di bella e lucida patina, e con vaghe ed ornate figure. Il terzo a due figure è cattivo, rotto e sconservato, ma fatto da me accomodare, acciò i pezzi non si fossero dispersi o rotti dippiù. Il piattino è obvio, e finalmente il vase di due pezzi ha qualche merito, per le due figure che lo adornano (*Ibid.*).

Descrizione di quattro dei cennati vasi = 1. Vaso di terracotta con manichi a colonnette, nella cui faccia principale è dipinta in rosso sopra fondo nero una Vittoria, con patera nella destra, la quale porge ad un guerriero in piedi, e colla sinistra sostiene due lancie, e colla destra si appoggia allo scudo. È di bel disegno, ed è notabile che il guerriero ha un elmo di forma conica, e la sua corazza a maglie. Nel rovescio due persone comuni ragionanti tra loro, una delle quali porta il bastone — 2. Urna a due manichi, in cui sopra fondo nero è dipinta una donna riccamente vestita, che colla sinistra sostiene una patera ricolma di frutta, e stende la destra sopra un'ara a guisa di candelabro, di bellissima forma. Dinanzi le sta un Genio, il quale tira fuori degli ornamenti da una cassettina mezzo aperta. Nel rovescio è dipinta una Baccante, con tamburo e tirso — 3. Vaso con manichi rilevati, ed ornati con testa di Medusa a rilievo, terminanti in colli d'oca. Vi è dipinto un tempietto a due colonne, entro del quale un guerriero nudo sedente, che colla sinistra si appoggia alla lancia, e colla destra tiene un orciuolo. Al basso vi è una patera, e sospesa alle mura una corazza ed una benda. Il collo del vase è ornato di fiorami, da' quali sorge una testa d' Iside. Nel rovescio una testa di donna — 4. Vaso di forma e pittura simili, se nonchè di minore grandezza, e la figura dentro del tempio è di un giovine in piedi, che porta uno specchio — In tutto lo scavo si rinvennero n. 14 vasi, grandi e mezzani. Uno nero. N. 3 patere. N. 12 vasi diversi piccoli. Un vaso nero con testa di rilievo. Un vaso con testa

abbozzata. Piattino n. 1. Idoli di terra ed una moneta. Costò duc. 151. 70 (*Ibid.*).

Cuma

1761. *Maggio* 2-9 — Avuta notizia Alcubierre, che da un contadino al Monte di Cuma, otto miglia distante da Pozzuoli, si era scoverto un frontispizio di marmo di un'urna o sepolcro antico, in due pezzi con alcune figure, lo ha subito fatto scavare, e trasportare al cavamento di Pozzuoli: non è molto ben conservato. E con la occasione di essersi in quei giorni trovato da quelle parti, ha bensì osservato altro pezzo di marmo, altresì da un contadino incontrato poco tempo innanzi in quelle campagne al Fusaro, che fece egualmente trasportare al cavamento di Pozzuoli, in cui esiste la guardia degli Invalidi. In quel marmo, che peserà da circa quattro cantaja e più, si osserva in rilievo un bastimento in cui si osservano tre ordini di remi, e si vede bene che stanno gli uni sopra gli altri, e non già in unica linea, osservandosi egualmente sette rematori che si vedono dal petto in su, e due altri marinaj uno a poppa e l'altro a prora, e un timone che appare allo stesso lato. La mattina del giorno 8 è arrivato in Portici, e posto nel cortile del R. Museo: è alto pal. 3 $^{1}/_{2}$, largo pal. 3, e grosso in media on. 8 (*fsc.* 930).

1813. *Aprile* 3 — Giuseppe de Stefano al Ministro = Sono sei giorni che ho cominciato il mio lavoro, e le mie ricerche non sono riuscite infruttuose. Nel primo giorno rinvenni un ziro, grandissimo e sano, sotto le falde del Monte di Cuma; ma come lo ritrovai dentro un casamento diruto, così mi allontanai da questo luogo, e mi portai a specolare vicino a quel sepolcro, dove vi sono i bassirilievi elegantemente dilucidati dal sig. canonico Iorio. Ivi vi era una fabbrica ben costruita, alta 12 pal. e larga 14 pal. quadrata, ermeticamente serrata: giudicai essere quella una fabbrica non per i viventi, ma per qualche gran personaggio seppellito; osservai ancora, che avevano cercato sfondarlo in tre parti, ma senza riuscita; pensai inoltre far cavare intorno, e trovai un grande cornicione quadrato intorno, indi un altro piccolo cornicione anche quadrato; sotto questo piccolo vi è una fabbrica ben intonacata, che rappresenta una vera urna sepolcrale, l'ho isolata intorno intorno, ed è alta 13 pal. e cammina altro poco, ed è 15 pal. quadrata . . . . Dippiù 1 pal. distante dal grande cornicione, ci ho scoverta un'ara verso il nord; ella è 5 pal. quadrata, l'ho anche isolata, e questa doveva servire per i sacrificj, avendovi trovato al disotto degli ossi mastini. Contemporaneamente

che alcuni uomini fatigavano intorno il detto edificio, ho rinvenuto un sepolcro nella masseria di Domenico Parrella, fatto a lamia ossia con volta; l'ho sfondato, e ci ho trovato cinque sepolti, quattro erano bruciati ed uno intatto, ognuno di questi aveva una lucernola. Nella prima ci sta una vite colle pampine e coll'uva fatte a bassorilievo, è molto difficile poterle imitare col pennello; nella seconda vi sta un leone; nella terza vi sta un granchio; nella quarta vi sta un ippogrifo; e nella quinta vi sta un cane, tutti elegantemente espressi. Vi ho trovato ancora una grande urna di cristallo piena di ossi bruciati, e vi ho trovato ancora 24 pezzetti di garaffinelle di vetro, tutte sane. Sono passato infine nella masseria di Matteo Scotti, e ci ho trovato un sepolcro simile al sopraccennato, ho sfondato la volta, e non l'ho trovato vuoto come il primo, ma pieno di terra e di pietre (*fsc.* 2272).

1813. *Maggio* 1 — In detto scavo ho trovato alcuni lagrimali di vetro; due lumi eterni, in uno vi è un gallo elegantemente espresso; una piccola lapide di marmo con iscrizione latina; uno specchietto di metallo; un vasetto rozzo con 31 monete di rame alquanto consumate. Ho trovato ancora nelle coste di Cuma due sepolcri greci, ma visitati, ed ivi erano alcuni frammenti di vasi (*Ibid.*).

1815. *Marzo* 3 - 1816. *Aprile* 12 — Negli scavi intrapresi in Cuma dal sig. can. De Jorio, e propriamente in un sepolcro, si rinvenne una baretta di marmo greco a specchi, della lunghezza di pal. 5 e larga pal. 3 $^1/_2$, con scannellatura ne' lati esteriori, di una forma molto semplice ed elegante, poggiando su due basette scorniciate (*fsc.* 52. n. 12).

1839. *Luglio* 9 — Presso l' antico Circo di Cuma furono estratte le tre statue di marmo trasferite al R. Museo: il dominio diretto di quel fondo appartiensi alla mensa arcivescovile di Napoli, e l'utile dominio al colono Luigi Testa (*fsc.* 717).

1840. *Ottobre* 23 — Florindo Correale trovasi possedere due vasi dipinti greci di fabbrica cumana, poichè rinvenuti da moltissimi anni in un sepolcro scavato in Cuma, e li offre in vendita al Museo. Essi sono di forma così detta a campana, uno dell'altezza di 1 pal. $^1/_3$ circa, e della stessa dimensione di diametro, esprimente nel suo principal dipinto l' Aurora, che sta per rapire Cefalo; l' altro dell' altezza di pal. 1 $^1/_2$ circa per la stessa misura di diametro, col dipinto nel suo principale aspetto di Trittolemo in atto di montare sul carro, amendue decorati di greche iscrizioni. Non essendo accettato dal proprietario il prezzo di duc. 200, se ne ordina la restituzione (*Ibid.*).

Egnazia

1806. *Ottobre* 7 — Da taluni naturali, col carattere d' incaricati del Governo, si è incominciato uno scavo nella masseria denominata Anazzo o sia Egnazia, che la commenda Gerosolimitana possiede nelle pertinenze di Monopoli. Sono stati spediti in Napoli col procaccio de' 10 ott. 1806 i seguenti oggetti — 1. Vase stragrande a campana, con sei figure — 95. Vasi piccoli fini — 2. Idoletti di creta rustica — 6. Monete di argento (Adriano 2. Consolare 1. Thurium 1. Croton 1. Heraclea 1) ed 1 di rame (Caelium) (*fsc.* 2266).

Fajano

1806. *Settembre* 10 — Nelle due giornate 9 e 10 non abbiamo rinvenuto, che tre piccoli vasi interi, ed uno che si è in una parte rotto, due pezzi di lance rotte, due ascie, ed un piccolo istromento di poco bronzo attortigliato, che può supporsi aver servito per filare: tutto ciò profondando a 2 o 3 pal. Ci siamo quindi incontrati in tanti massi di tufo, che avendoli a stento spezzati, in due diversi luoghi esistevano due piccioli sepolcri, in cui niente altro vi era che il frantume di poche ossa, che dimostravano per la di loro grandezza essere di due fanciulli. I luoghi che attualmente scaviamo sono intatti, ed in tutti i punti vicini si è sempre trovato di che soddisfare ampiamente l'avidità degli amatori de' resti di antichità (*fsc.* 2266).

Fojano

1833. *Settembre* 18 — La statuetta che Donato Ruggiero offerse in dono a S. M. è di semplice bronzo; non ha altra altezza che quella di 5 on. napolitane, ed indica un uomo in piedi colla destra appoggiata al fianco, e colla sinistra in attitudine di mostrare una qualche piccola cosa, che forse con essa sosteneva. Il volto è totalmente sfigurato, rosa la metà del piede diritto. Non offre alcun simbolo, che possa accennare il soggetto che rappresenta, vedesi intieramente deturpata dalla lima, colla quale le fu tolta dal troppo semplice inventore quell'ossidazione, alla quale il tempo sottopone il bronzo lungamente sepolto (*fsc.* 52. n. 20).

Fusaro (Lago del)

1837. *Gennaio* 2 - *Febbraio* 4 — Da un individuo addetto al r. lago del Fusaro si scoprì non ha guari un pezzo di marmo, a certa profondità del lido, e precisamente nel sito che ivi dicesi *le grotte,* e si rinvennero anche due piccoli pezzi di marmo con grandi lettere incise. Il primo di tali marmi è un sarcofago privo del suo coverchio, alto presso a 2 pal. per circa 6 di lunghezza. Vi si veggono scolpite a bassorilievo due figure alate, che sostengono una piccola iscrizione

circolare, e due Amorini agli angoli in atteggiamento di tristezza e colle faci rovesciate. Un frammento di ghirlanda si osserva nei lati più brevi del monumento. Lo stile della scultura è rozzo ed affatto scorretto, il rilievo assai basso, le sembianze delle figure quantunque di donne, presentano forme maschili e di un gusto barbarico; caratteri tutti che segnano la perfetta decadenza di ogni arte. L'iscrizione essendo formata di lettere poco profonde, è stata intieramente rosa dalle acque. Gli altri due piccoli frammenti appartengono a due iscrizioni, l'una che ricorda i tempi dei primi Cesari, per la bellezza dei caratteri, l'altra gli ultimi:

1\. . . . ARCIVS — 2. IM . . . .
. . . FECIT — MA. . . .
. . . . . ON — ET N. . .

Esse però sono inutili, perchè non offrono alcuna parola intera (*fsc.* 52. n. 19).

Ginosa

1840\. *Luglio* 23 — Il falegname Franc. Galli nell'eseguire uno scavo per fondamento di casa, ha rinvenuti 15 vasi antichi, di nessun valore (*Ibid.*).

Giugliano

1772\. *Gennaio* 30 — Ritrovamento di 110 monete di oro, delle quali si ritengono 29 pel Museo di Capodimonte, consegnandosi al p. della Torre, cioè Marciano 16, Giustino 3, Anastasio 3, Leone 3, Zenone 3, Giustiniano 1 (*fsc.* 942).

Giulianova

1815\. *Ottobre* 30 - *Decembre* 15 — Giuseppe Cornice avendo ricevuta una quota di quelle terre demaniali in contrada di Terra vecchia, intraprese sulla stessa uno scavo. Nell'approfondirlo, si presentò il fondamento di un tempio diruto con diverse colonne, le basi delle quali sono di pietra travertino, ed altro della natura istessa. Continuandosi da altri gli scavi, su terreni quotizzati a diversi naturali, alcuni di questi vi hanno rinvenute monete di rame e di argento (*fsc.* 2274).

Isernia

1808\. *Aprile* 8 — Apografo di una iscrizione presentata da Raffaele Pandone (cfr. *I. N.* n. 5029) (*fsc.* 2268).

Isoletta

1843\. *Marzo* 22 — Un colono nello scavare de' fossi, nel suolo dell'antica Fregellae, ha scoverto delle antiche fabbriche, ed una statua di marmo acefala, rappresentante una figura togata con papiro in una delle mani, ed anelle nel dito dell'altra (*fsc.* 52. n. 17).

Lanciano

1813. . . . . . — Fu trovata una greca iscrizione, di cui Silvestro Finamore mandò l'apografo, che l'Accad. di storia e belle lettere riscontrò esatto, confrontandolo con l'originale trasportato in Napoli nel 1814 (*fsc.* 2311).

Lecce

1743. *Aprile* 25 — Carlo Boggio manda al duca di Salas una moneta greca di oro *chiamata S. Elena,* trovata da alcuni pescatori nel mare di Otranto il 2 di quel mese; nonchè due piccoli camei che gli dicono essere antichi, altra moneta di metallo di Corinto, ed una brugnola (*fsc.* 928).

1807. *Maggio* 4 — Vasi inviati a S. M. dall'intendente della provincia, e spediti al Museo. — 1. Vaso a campana alto pal. 1 $^7/_{12}$, della stessa misura di diam. Vi sono dipinte nella faccia d'avanti due figure, cioè una di uomo all'impiedi con patera alla destra, ed una di donna seduta con ramo di fiori alla destra, e colla sinistra appoggiata al poggiuolo dove sta seduta; nella faccia opposta vi sono due delle solite figure ammantate. Il detto vaso è stato restaurato malamente. — 2. Vasetto col collo sottile e senza manichi, alto $^2/_3$ di pal., tutto nero reticolato di bianco. — 3. Vasetto ad urna alto on. 5 scarse, ed on. 3 $^1/_2$ di diam. alla bocca, tutto nero con piccolo ornatino bianco. — 4. Altro anche ad urna, alto on. 4 $^1/_2$, della stessa misura di diam. sulla bocca, baccellato, tutto nero con piccoli ornatini di bianco. — 5. Patera di diam. on. 5, tutta nera e senza figure. — 6. Piccola pateretta con coperchio, di diam. on. 3 $^1/_2$, di alt. on. 4, col coperchio nel quale vi sono dipinte due teste di donne e diversi ornati. — 7. Lume di diam. nella pancia on. 4, baccellato tutto nero, al di sopra vi è una testa in bassorilievo (*fsc.* 52. n. 2).

Lettere

1758. *Giugno* 10 — L'ing. Weber il giorno 7 passò a Gragnano, e di là nella masseria del capitolo di Lettere, la quale è sita sulla regia strada che da Castellammare conduce ad Angri, due miglia distante di là; e presso la cappella di s. Antonio, accanto alla strada, osservò dentro un fosso di circa 12 pal. di profondità, dal quale si cavavano pomici per costruzione, un cippo di marmo bianco con la iscrizione Gemini | Isochryse | have (cfr. *I. N.* n. 6535), che il giorno 8 fu portato al Museo (*fsc.* 929).

1797. *Febbraio* 28 — Nel luogo denominato s. Antonio abate si è ritrovata una statua senatoria di travertino, disotterrata presso un antico aquedotto (*fsc.* 951).

Locri

1791. *Marzo* 7 — Si rilasciano al Venuti una statuetta ed altri frammenti di bronzo, rinvenuti in uno scavo da lui eseguito in Locri, per poterne far dono all'Accad. etrusca di Cortona sua patria, in memoria degli zii e del padre, fondatori benemeriti di detta Accademia (*fsc.* 950).

1797. *Giugno* 1 — Giacchè Antonia Teodina di Gerace, e il di lui figlio Giuseppe Linares, non intendono vendere al Museo Reale l'antica collana e i braccialetti di oro, che sono in loro potere, si proibisce ai medesimi non solo di estrarli in paesi esteri, ma ancora di esitarli ai particolari, senza che sia prima preferito il Museo Reale (*fsc.* 951).

1808. *Febbraio* 23 — Il cav. Domenico Venuti, eseguendo in Calabria molti anni prima uno scavo di monumenti, sulle rovine dell'antica Locri ora Gerace, fra le singolari cose ch'ebbe la fortuna di ritrovare, vi fu una moneta d'oro della stessa Locri. Questa moneta allora unica, egli inviava al Re, chiedendo in cambio: un servizio di porcellana per 12 coperte di onesto lusso, con suo dessert in biscotto, con assortimento di ricche chicchere da caffè ed altro che gli appartiene, e con di più tutt'altro di consumo ordinario non del tutto ignobile. Inoltre un saggio qualunque di lavori di acciaio, ed una copia dell'opera di Ercolano, avendone ricuperati i rami distrutti che la compongono, non solo ne' magazzini di Roma ma anche altrove (*fsc.* 2266).

1812. *Maggio* 9 — Un vase a lancella alto pal. 3 ½, con un tempietto e cinque figure, e nella faccia opposta un sepolcro con quattro figure, con altri bronzi venuti dallo scavo di Locri in Gerace, si sono donati al sig. Boidi Ardizzoni, membro del corpo legislativo (*fsc.* 52. n. 7).

1812. *Agosto* 12 — La tazza di bronzo che si presenta a S. M. (la Regina) è lavoro degli artisti di Locri, fra le cui rovine sono state ritrovate le parti scolpite della medesima, cioè il piede elegantemente scannellato, buona porzione del labbro lavorato a merletto, e i due manichi, che si compongono di due serpi attorcigliati e della parte anteriore di un leone: nel mezzo posa un fiore, che serviva per dare appoggio al pollice di chi volea comodamente usar della tazza. Il corpo di essa è nuovo, ma quel che vi era di antico ha guidato con sicurezza al ristauro; e quindi nello stato attuale è certamente qual'era, allorchè uscì dalle mani del greco artista — Chiara è per se la grazia di questo greco lavoro, simile al quale non mai se n'è scoverto altro ne' scavamenti di Ercolano, Pompei, e Stabia. Le figure che compongono il manico, mentre rendono agevole l' uso della tazza,

sono assai elegantemente aggiustate, per esprimere il moto dei serpi e del leone che si appressano a bere, e par che temano di farlo, perchè vedono un lavoro insolito per le selve ove sono usi di vivere — L'altra tazza pur trovata in Locri, non ha rimarchevoli sculture, ma è da ammirarsi per la semplicità e grazia della forma. La terza è una patera, quale solevasi usare ne' grandi sagrifizj. Manca del manubrio, e la mezza sfera che sorge nel centro è un ornamento, il quale quando era ben pulito facea specchio a' raggi del sole, e ne variava l'effetto allorchè il sacerdote o il ministro l' usavano nelle offerte, versando sul fuoco le sagre libazioni. Tale si osserva nelle patere, che sopra medaglie o pietre incise si vedono in mano de' Genj o de' sagrificatori (*fsc.* 52. n. 7).

Lucera

1840. *Novembre* 14 — Il giorno 11 andante mi fu dato di osservare, che lungo la strada detta di s. Antonio, nel gittarsi le fondazioni della casa del sig. D'Alessandro, erasi rinvenuto un bel mosaico infranto da un lato, di cui si è perduta la porzione, ed intero in tutto il resto. Ò dispósto che venga il pezzo trovato coverto di tavole, e si proseguano gli scavi onde scoprirsene altri (*fsc.* 52. n. 17).

1840. *Decembre* 8 — Il mosaico colla Medusa, della sala dei bronzi piccoli nel R. Museo, fu quì rinvenuto nel 1786, ed in quel dicembre medesimo trasportato in Caserta, come mi costa, e posso esibirne tutti gli elementi e l'incartamento medesimo di corrispondenza, ad onta che venga marcato rinvenuto altrove — Il più bello pavimento a mosaico osservato nella mia prima età, fu rinvenuto nell'ampliarsi e ricostruire il locale de' pp. Conventuali, oggi ospedale dei detenuti. Era ammirevole nei varî intrecci, gruppi, e riquadrature, nella vivacità e progressione de' coloriti svariati, e nella minutezza delle pietre. Tal mosaico ebbe la durata di circa otto giorni, ed attirava l'attenzione di tutti. In una notte fu distrutto, e ridotto a minutissimi pezzi (sostenendo la pubblica voce) dall' artefice intraprenditore, stanco di tenere in quel punto sospeso il fabbricato — Simile incontro ebbe l'ora scoverto, lungo la strada di s. Antonio abate. — Osservasi oggi il detto mosaico diminuito di un terzo come dissi, sul lato più lungo; il lavorio non è dispregevole, e con eleganza nelle fasce e contorni maneggiato. Dall'idea formatane sembra, nella lunghezza di circa pal. 20, e nella larghezza era forse 14, di che ne esistono appena 10; le mura circondanti l'antica stanza, scioccamente ora abbattute, lasciano appena ravvisare nell' angolo estremo della stanza il vano di entrata, da lunga pietra sottoposta ad antica porta

di circa pal. 4, distinguendosi dalle sue imposte, dente e livello col lavoro del mosaico accennato — A direzione di questa entrata, una fascia di mosaico percorre lungo il lato corto, ed in essa dei ben tirati cartocci a doppio con fogliami, e nel mezzo sostengono un giarrone — Sieguono altre fasce in quadro, pochissimo osservabili quando vi accedei, e chiudesi questo mosaico da un cerchio del diametro di pal. 8 iscritto ne'quadrati, lasciando scappare ne' quattro angoli tra le fasce e cerchio degli arabeschi a fogliame — Il cerchio anzidetto gode di un intreccio a nodi nella periferia, ed in tutte le diverse ripartizioni da descriversi. Il tutto fin quì è portato a dadi bianchi e neri, potendosi dire il fondo dell'intiero musaico tutto bianco, co'listelli, fasce, ornati ed arabeschi neri: solo nelle fasce nere la corda annodata è bianca — Dodecagona è la ripartizione nel detto cerchio, per un esagono piazzato al centro, con scudo sovrastante; ciascun lato di esso offre un rettangolo verso la periferia, frammischiandosi sei triangoli nei vuoti, tra le regolari figure ad angoli retti — Nel 1. esagono anzidetto mirasi Europa di spalle all'osservatore, assisa su veloce giovenco, e col suo velo sventolante sostenuto negli estremi da ambe le mani. Dodici figure corrispondenti ai segni del zodiaco, sono effigiate ne' rettangoli e triangoli. L' Aquario personificato in uomo stante, con vaso di acqua nella destra alzata in sostenerlo, occupa il rettangolo verso il ponente jemale; due Pesci nel seguente triangolo; nel rettangolo a direzione di mezzogiorno l' Ariete; nel triangolo il Toro camminante, a colorito tutto rosso; nell'altro rettangolo i due Gemelli. E quì incomincia il taglio, fattone dall'intraprenditore dell'edifizio quarant'anni sono; questo difetto fa desiderare i segni di giugno, luglio, agosto, non che parte di settembre. Nel monco simbolo di settembre è manchevole una persona, colla bilancia nella mano, ed una bandiera sventolante alle spalle. L' intiero triangolo seguente resta occupato dallo Scorpione ben grande; indi il Sagittario e Capricorno nella solita forma si dipingono — Le tredici figure sono a colore, e non devesi tacere che si offre ciascuna a coloriti non sfumati, ma sempre delle medesime tinte, e per variare, l'artefice vi ha frapposto delle linee di dadetti bianchi. Così l'Europa, ad una tinta monotona oscura nel dorso e testa, varia colla linea bianca corrispondente all'occipite e spina dorsale: del pari dicasi del Toro di aprile, dell'Ariete etc. — L'arte pare che sia da dirsi ancora rozza nell'eseguirsi questo lavoro a variati colori, ovvero troppo inesperto l'artefice. LOMBARDI.

Le picciole pietre colorite di che son formate le figure provengono

dal Gargano, ed acquistano col pulirle il lucido de' migliori marmi stranieri. Nella mia dimora a Lucera, il sig. Lombardi mi ha fatto osservare in quelle campagne varî altri musaici, ricoverti di poca terra e di qualche pianta, che cominciano ad annunziarsi con ornamenti bianchi e neri — Ho avuto del pari occasione di ravvisare intorno a Lucera delle colonne, perfettamente conservate di granito orientale, di cui niuno si è renduto padrone, e che non costerebbero se non il loro trasporto nel R. Museo. BONUCCI. — Il dì 6 settembre l'Avellino annunzia al Ministro l'arrivo nel Museo del musaico, diviso e chiuso in otto casse (*fsc.* 52. n. 17).

Luco

1808. *Luglio* 2 — Nella ripa occidentale del Fucino, dove fu Penne, si sono scoverti alcuni ruderi di fabbrica, e Pietro Paolo Calvacchi ne ha intrapreso lo scavamento, nel quale ha trovata la metà inferiore di una statua, una lapide con iscrizione, alcuni idoletti e monete antiche. Il fondo appartiene alla chiesa parrocchiale di Luco (*fsc.* 2266).

1808. *Luglio* 22 — Aurelio Mattei di Avezzano con rapporto de' 15 luglio rassegna, che un maestro scalpellino travagliando nelle vicinanze di Luco, rinvenne due iscrizioni in pietra, delle quali rimette la copia in disegno, e che lo stesso maestro conserva un mezzo busto ed una testa di alabastro, trovati nel sito medesimo: 1. Effossa in agro, ubi vulgo *S. Angelo.* E Luco circa milliarium, prope Lacum Fucinum, ad meridiem: longa pal. 6 $^1/_3$, lata 2 ÷ $^1/_6$, prof. on. 5 = Lollideae. Aecale | C. Sallusstius. Tyran | nus. coniugi. benae | merenti. p. v. (cfr. *I. N.* n. 5606) — 2. Effossa in ruderibus, ubi vulgo *Corno di Penna,* et proprie in praediis S. Mariae Gratiarum ad plagam septentrionalem quae orientem respicit, e Luco circa 300 pass. Nunc in ecclesia SS. Ioann. Bapt. et Evang. intra moenia regionis: longa pal. 4 $^1/_4$, lata 2, prof. 1 = Sex. Paccius. R. . . | et. Sex. Paccius. Ra. . . | quinq. murum. vet. . . | consumtum . a . solo . resti. . . | ex . p . p . Angitiae (cfr. *I. N.* n. 5592) (*fsc.* 2268).

Macchiagodena

1833. *Gennaio* 22 — In provincia di Molise, distretto d'Isernia circondario di Cantalupo, in un fondo di d. Raff. Cimone detto s. Stefano, mentre un contadino lavorava, fu rinvenuta una statua di marmo, che venne trasportata in Isernia. Essa è alta circa pal. 5, senz'alcuna iscrizione: manca per metà del braccio sinistro, ed interamente del destro, perchè l'uno e l'altro erano pezzi aggiunti al busto; in qualche estremo è tocca forsi da'colpi della zappa. La testa presenta sul fronte un neo a destra; il piede destro è disgiunto, ma si conserva;

la capellatura ed il petto indicano una donna — Quando il contadino l'ebbe dissotterrata, spinto dalla speranza di trovare oggetti preziosi, proseguì il lavoro scovrendo i ruderi di un fabbricato, che non può dirsi grande, menochè non fosse ad altro accessorio, supponibile a riflesso della statua; ed alcuni pezzi di marmo che si credono di un pavimento — Sembra che l'edifizio distrutto indichi non molta grandiosità (*fsc.* 52. n. 20).

Massa di Somma

1777. *Febbraio* 15 — Mercordì la sera fù a trovare al subalterno d. Fr. La Vega, che tengo in Portici, il guardacaccia Crescenzo Cirillo destinato nelli contorni di Massa di Somma, e li portò num. 29 monete di argento, dicendoli che l'aveva avute da certi paesani, che l'avevano trovate nel fare un fosso, e parte ne aveva trovata esso stesso, ricercando la terra cavata. Venerdì poi la mattina ne portò altre 16 d'argento e 2 di bronzo, dicendoli di averle raccolte da diversi paesani, e che uno di questi aveva promesso di portarcene altre, ma che se-n'era andato da Somma la stessa mattina, per portarle forse a qualch' altro. Sette delle sopradette monete hanno da una parte nave rostrata, e sopra questa sta scritto ANT . AVG, e sotto III . VIR . R . P . C. Venticinque altre delle proprie monete paiono di famiglie; due avendo da una parte scritto AHALA e dall'altra BRVT. In tre altre si legge P . CLODIVS . M . F. In altra C . ANNI. In altra PANSA. Ed in altra finalmente L . POST, e sotto a tale nome ROMA. Una ha una testa che pare di Medusa da una parte, e dall'altra una Fama, ed è scritto PLANCVS. Un' altra con testa, e nel roverscio è scritto L . AÆ e ROMA. Un'altra con testa nel roverscio e scritto CAESAR. Un' altra ancor con testa, attorno si legge CAESAR . IMP . PONT . III. VIR . R . P . C . . . .; ed all'altro lato anche con testa, attorno.... ANT . IMP . AVG . III. VIR . R . P . C . M . BARBA. Ed altre tredeci per essere corrose non s'intendono. Delle proprie monete tredeci si hanno supposto imperiali, cioè una di Vitellio, che ha la figura di donna sedente nel roverscio, ed attorno PONT . MAXIM. Otto altre di Vespasiano, cioè due che hanno nel roverscio donna sedente, ed è scritto attorno PONT . MAX . TR . P . COS . V. Una collo stesso roverscio, con diversità di esservi COS . VI. Ed un'altra collo stesso roverscio, ed iscrizione che non s'intende. Un'altra nel roverscio vi è una donna sedente su fascio d'armi, e sotto vi è scritto IVDEA. Una nel roverscio vi è una scrofa con alcuni porcelli, e sotto scritto IMP. XI. Una nel roverscio tiene figura sedente, ed attorno ANNONA . AVG. Una nel roverscio ancora ha un' aquila, ed iscrizione che non s'in-

tende. Due sono di Tito, secondo pare, una che ha nel roverscio scrofa con porcelli, e sotto è scritto IMP XIII. Una con Fama che corona un'insegna militare, e si legge attorno VICTORIA AVGVSTI. Due sono di Domiziano, una che ha nel roverscio figura in piedi, ed attorno CERES AVGVST, e dall'altra non s'intende bene il roverscio. E le due monete di bronzo, che sono di modulo mezzano molto logore e corrose, non si può intendere a chi appartengano — Ancora dò parte a V. E., come dopo scritto il presente rapporto, è venuto dal subalterno D. Fr. La Vega il paesano . . . . per nome Angelo Ausiello, e l'ha portato altre otto monete di argento, ma del tutto maltrattate per averle voluto polire, e quattro di queste come le altre sette sopra notate, hanno nave rostrata, con sopra scritto ANT . AVG, e sotto III. VIR . R . P . C.; e nelli roversci fra tre insegne militari si legge in due LEG . V, in altra LEG . XX, ed in altra XXIII. Delle altre, due paiono di famiglie, e due altre di Nerone ma si logre, che poc'altro si può distinguere (*fsc.* 945).

Metaponto

1840. *Decembre* 31 — Francesco Miani coltivando un di lui podere alla contrada Marina, posta nelle vicinanze di Metaponto, avvertissi che sotto la terra eranvi delle pietre, e volendo giovarsene per una nuova fabbrica che colà costruiva, continuò a scavarle; in seguito di che rinvenne un vaso di terracotta senza vernice, di figura cilindrica piuttosto basso, avendo on. 4 di altezza e ½ pal. di diametro, di lavoro rozzo, ove scorgonsi figurate a bassorilievo sei forze di Ercole e varî alberi di pino, e dal quale trovansi staccati alcuni pezzi che si conservano, e che possono bene unirvisi perchè combaciano perfettamente (*fsc.* 52. n. 22).

Mileto

1794. *Aprile* 30 — La iscrizione in pietra paragone esistente nella cattedrale, che apparteneva al distrutto tempio di Proserpina, è immessa nel Museo di Napoli a' 16 maggio 1795 (*fsc.* 950).

Minturno

1790. *Febbraio* 4 — Avendo S. M. disposto, che d. Nicola Ignarra e i due direttori della R. Accademia di pittura, esaminassero la statua di una Vittoria alata, rinvenuta dal cav. Venuti nelle ruine di Minturno, agli 11 aprile si ordinò che si pagasse duc. 800, e fosse consegnata al principe di Belmonte, per trasportarla a' R. dismessi Studj (*fsc.* 950).

1840. *Settembre* 30 — Mi assicura il canonico Ciuffi di Traetto, di aver tenuto nel 1829 lungo carteggio col direttore del R. Museo, per lo

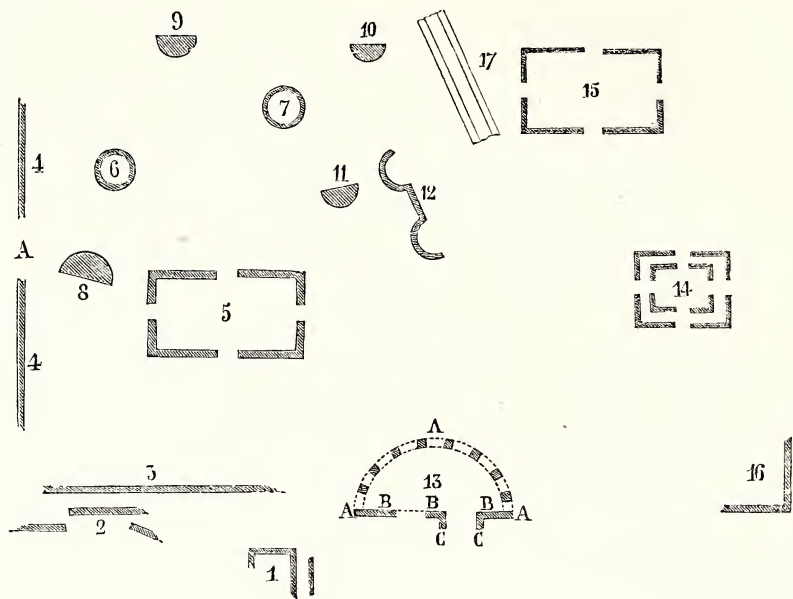
invio in Napoli de'marmi, ch'erano depositati nel casamento del Garigliano, e che per la mancanza delle barche non furono mai trasportati — In seguito essendo stato abbattuto d' ordine Sovrano il detto casamento, in tempo del colera, rimasero i suddetti marmi infranti, e sepolti sotto i rottami; e quindi furono parte usati e confusi tra'materiali della fabbrica fatta in Scaroli dal sig. Rogondini, ed il più grande contenente una elegante iscrizione, è stato incavato verticalmente nel mezzo da d. Michele Montanara, ed impiegato sul così detto portellone del fiume, onde impedire l'allagamento delle acque sulle terre sottoposte — I pezzi de'marmi superstiti provengono dai ruderi del Teatro, dell'Anfiteatro, e dell'arcata dell'antico Minturno (*fsc.* 52. n. 17).

1841. *Novembre* 26 — Nelle vicinanze del Garigliano si è rinvenuto un marmo con iscrizioni latine, e co'cavi delle misure di capacità fatti dai IIviri della colonia di Minturno — Si tratta di un monumento oltremodo importante, essendo relativo alle misure stabilite per campioni nella colonia. Il solo monumento di tal genere che si conosca, è quello trovato in Pompei. Sarebbe cosa da desiderarsi grandemente, che a questo si unisse ora il minturnese, anche per istabilire un paragone tra essi — Fu acquistato per duc. 10, e consegnato al Museo il 2 marzo 1842 (*fsc.* 52. n. 22).

Mirabella

1808. *Settembre* 3 — Nel farsi un cavamento di pietre per conto di Gius. lo Priore, si è trovata una Porta, che si crede di antica città — Una lapide in memoria di Claudio Nerone fu trovata mesi fa in quei siti, e leggesi in essa: Neroni. Claudio. Caesari | Ti. Claudi. Caesaris. Aug. F. (cfr. *I. N.* n. 1097). Venne collocata nella residenza dei Tribunali di quella provincia (*fsc.* 2268).

1812. *Settembre* 1 — Romualdo M. Cassitto all'intendente Mazas in Avellino = Ho visitato il locale sudetto, che si spiega sul dorso di un'amena collina, a fianco della strada consolare di Puglia, ed è seminato di rovinati edifizj in diversi punti della sua superficie. Lo stesso locale, ovvero sito dell' antica città, si compone de' seguenti territorj. Il primo è quello di Gennaro e Giuseppe di Placido a levante ; siegue marciando verso ponente il territorio di Tiberio Cappuccio, che alla direzione settentrionale attacca con quello di Giuseppe lo Priore. Da tai punti continuando il cammino a ponente, si trova il territorio della mensa arcipretale di Mirabella. Mi è riuscito di scovrire in questi siti il Ginnasio, il Foro, la Porta settentrionale della città, l'indizio delle mura in quel lato, ed un pezzo della Via Appia, che attraver-

sava il Foro Eclanese. Ho formato di tutto una pianta ostensiva, che sottometto al vostro purgato giudizio.

Partendo dunque dalla Porta settentrionale n. 1, ho in questo sito rinvenuti i vestigj di una torre quadrata, avente un ridotto dietro di se. Quì si trovò un' iscrizione posseduta da mio padre, il quale ne diede la spiegazione all' ab. Guarini. Da questa apprendiamo, che dopo la guerra sociale avvenuta circa 1900 anni addietro, con decreto del senato romano si fecero le porte, le muraglie, e i bastioni di Eclano — Passando innanzi verso mezzogiorno, ho incontrato al n. 2 il vestigio di una fabbrica, che chiamo il Tempio di Cerere, perchè nel 1810 vi fu ritrovata una testa di questa dea, anche or posseduta da mio padre — Continuando il cammino tra mezzogiorno e levante, ho rinvenuto un muro reticolato al n. 3, che sembra continuare ad angolo retto col n. 4 esposto a levante, e diviso nella lettera A da una porta orientale — Nel mezzo di questo spazio murato, al n. 5 ho incontrato un edifizio rovinato di forma parallelogramma, e più oltre ai n. 6. 7 due pozzi o conserve, con bocca di grosse pietre quadre. La conserva n. 7 vien chiusa esattamente da un puteale o coverchio di pietra, assicurato da un grosso anello di ferro. Io l'ho fatto rimuovere, ne ho gustate le acque, e le ho trovate acidule muriatiche... le ho salutate col nome di acque Mazas. — Le dette con-

serve sono accerchiate dalle *grotte* n. 8. 9. 10. 11, in ognuna delle quali sono entrato coll'ajuto di fiaccole, e vi ho ritrovato un intonaco di cemento durissimo, e delle bellissime volte di fabbrica tuttora intatte. Ne' pochi passi pei quali mi è stato lecito inoltrarmi, essendo il resto interrato e chiuso con fabbrica moderna, mi è occorso qua e là trovare alcuni pezzetti di croste marmoree, specialmente caristie. Si sa che queste *grotte* sono state miniere, oggi esauste, d'idoletti, vasi, cammei e marmi preziosi. Osservo ancora, che nel pozzo delle acque Mazas n. 7, furono rinvenuti quattro vasi di argilla senza manico, con bocca larga e col ventre conico. Questi vasi eran proprj de'bagni e delle palestre per le unzioni... Nel muro n. 4, al di dentro della porta A verso ponente, fu ritrovata la statua di Castore, oggi posseduta da mio padre, e al di fuori dello stesso muro verso levante, fu scoverta una testa colossale dell'imperatore Elio Vero, posseduta dal sig. Federigo Cassitto — Io ritrovo adunque, che i n. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11 definiscono lo spazio ben grande, in cui si spandeva il superbo Ginnasio di Eclano. Infatti la statua di Castore, protettore delle palestre, adornava il muro interno; quella dell'imperatore Elio Vero, e forse altre, adornavano il muro esterno n. 4, a cui si appoggiava il portico ricco di colonne, delle quali qua e là s' incontrano i rottami. Nel n. 5 parmi vedere la stazione del Ginnasio; nei pozzi 6 e 7 suppongo le conserve del frigidario e del laconico; e nelle *grotte* 8. 9. 10. 11 riconosco i criptoportici... Il vedersi al n. 4 la porta A, e forse il frontespizio del Ginnasio, fa pensare che molto più innanzi verso levante doveva estendersi l'antica città. In questo recinto medesimo, e propriamente sotto il pozzo delle acque Mazas, furono dissotterrati i laconici, cioè le stanze con delle nicchie, nelle quali gli uomini tenevansi impiedi per sudare col calore delle acque... — Dal Ginnasio passo al Foro di Eclano, ch'io credo esteso tra i n. 12. 13. 14. 15. 16, o sia nel terreno della mensa arcipretale, a ponente del Ginnasio — Nell'edifizio n. 12 riconosco la Basilica, a que'due finimenti semicircolari, ch'erano i tribunali o i calcidici — Segue al n. 13 il Teatro, malamente detto Anfiteatro del Guarini, il che se fosse stato aver doveva una compiuta figura ovale. Il semicerchio A A A conteneva i cunei per gli spettatori; nelle linee B B B esisteva la scena, e nelle linee C C veggonsi i vestigj del postscenio o sia dietro scena, e dei portici annessi — Nell'edifizio n. 14 esisteva il carcere o l'erario, perchè Vitruvio insegna, che tanto le basiliche quanto il carcere e l'erario si piantavano nel Foro — Ai n. 15 e 16 credo esistite delle case particolari — Finalmente dentro l'istesso territorio della mensa

arcipretale, spingendo i passi verso mezzogiorno, ho trovato al n. 17 un pezzo notabile della Via Appia, che si dirige tra mezzogiorno e il levante al punto di Trivico. Questo pezzo di strada si è spogliato delle sue grosse pietre quadrate, per vendersi e farne tritura, o sia brecciame per la strada di Puglia; essa mostrava tutta la solidità e magnificenza delle antiche opere — Il Foro doveva essere il centro della città, per le regole ordinarie ricordate da Vitruvio, e per conseguenza trovando io, dalla Porta settentrionale n. 1 alla Basilica n. 12 la distanza di pal. 510, posso credere che al di là della Basilica verso mezzogiorno, ne' terreni di Blancario, doveva la città inoltrarsi per altro consimile spazio, con che nella sua larghezza da settentrione a mezzogiorno di poco avrebbe oltrepassati i 1000 pal., o al più i 1200 pal., se si volesse dare al vano del Foro un diametro per lo meno di 200 pal. Ma la lunghezza della città da' n. 4. 3. 1. fino al n. 16, o sia il lato settentrionale finora scoverto, e l'altro lato meridionale su i n. 9. 10. 11. 17. 15, costituivano una fronte di pal. 2200, che forse di molto si prolungavano come ho detto verso il levante, fino ai terreni di Caso, o anche verso ponente fra i terreni di Gallo — Mi do l'onore di presentarvi due piedi di marmo colossali, di eccellente lavoro, trovati da Tiberio Cappuccio tra i n. 5 e 6. Questi mi sembrano di Bacco, per essere morbidi e carnosi, e per avere l' ornamento della fronda di edera. Dovrebbe il resto del colosso essere poco distante dall'indicato sito (*fsc.* 2272).

1812. *Ottobre* 6 — Raimondo Guarini al Ministro = Ecco due altre iscrizioni, dissotterrate da' ruderi di quell' Eclano, che tanto vi deve. Ho creduto mio dovere passarle subito a V. E., con qualche piccola mia annotazione, giacchè quanto riguarda l' articolo Eclano, è tutto di vostra ragione particolare, siccome lo è e sarà eternamente l'autore delle *Ricerche* su quest'antica città = 1. M. Patulacio. M. F. Maximo | $\overline{\text{IIII}}$ vir. aed. q. etc. (cfr. *I. N.* n. 1121). Questo marmo cavato dalle *grotte* jeri (5 ott.), è largo p. 2 $^1/_4$ e lungo p. 7, ma spezzato quasi per lo mezzo. I caratteri sono magnifici ed eleganti, per cui lo credo posteriore alla guerra sociale — 2. L'ibrida ortografia di questa lapida presenta un gruppo bizzarro di caratteri latini e greci, e consistono questi in varii *lamda,* tanto isolati quanto uniti insieme a forme di cifra, che di prim' occhio rassomigliano ed equivalgono ad un M. Crediamo che si possa supplire e leggere del seguente modo: D M | Rufi etc. (cfr. *I. N.* n. 1237. La interpetrazione assurda del Guarini ne dispensa dal riferirla). La prima appartiene al canonico Giuseppe Cappuccio, la seconda è in campagna (*fsc.* 52. n. 7).

Miseno

1758. *Novembre* 7 — Il sacerd. Vincenzo Cappa di Procida dava notizia, che il suo censuario aveva trovato in una sua vigna in terra ferma, e precisamente nel sito volgarmente detto *Mercato di sabato,* un marmo sotterra che non fu possibile rimovere per la sua mole, con la iscrizione: Septimus | Imp. Traiani | Caesaris. Aug. etc. (cfr. *I. N.* n. 2652). Esso fu trasportato poi in Portici dall'Alcubierre, e deposto nel Museo il 20 dello stesso mese (*fsc.* 929).

1773. *Gennaio* 1 — Sono stato a Miseno, ed ho osservato la porzione che si era scoperta (in terreno appartenente alla duchessa di Noja) delli quattro piedestalli di marmo, in tre de'quali vi si vedono delle scrizioni, ed oltre questi, due pezzi di una gran cornice di marmo. Ho riconosciuto essere li piedestalli ancora situati ne'propri siti, al di dietro la scena di un Teatro, del quale ne restano in piedi delli grandi avanzi; ed essere questi piedestalli destinati per statue, come apparisce da varj vestigj, e dalle porzioni di scrizioni, quali non mi metto ora a trascriverle, riservandomelo a quando saranno totalmente scoperte. LA VEGA (*fsc.* 944).

1773. *Maggio* 1 — Si sono ricevute e situate in cotesto R. cortile del Museo (di Portici), n. tre base di marmo con iscrizioni venute da Miseno, et unito a queste (acquistata da La Vega in Miseno) si è ricevuto una stampiglia di piombo molto patita, che mi si rende difficile conoscere le lettere, ma dimostra essere cristiana dalla croce che si vede a principio, si come si vede quì in margine + L HL ◇. Et inoltre n. 4 piccole monete di rame de'secoli bassi, che l'epigrafe di una si legge *Constantinus,* e di un'altra *Roma* con la testa di Roma. PADERNI (*Ibid.*).

1778. *Aprile* 3 — Capitan Cardone tiene censuata una masseria del duca di Noja, nel promontorio di Miseno, all'aspetto dell'isola di Capri. Questa masseria si trova elevata per una considerabile altezza di sopra al mare, ed all'incirca nel piano stesso, dove restano situate la torre maggiore e la torre minore di detto promontorio. Tale sito è di un difficilissimo accesso, andandovisi dalla parte di terra per una via ertissima, e del tutto alpestre, solo praticabile da'pedoni; e dalla parte di mare potendovisi solo montare, non senza pericolo, per un taglio formato a ridosso di un dirupo, che sovrasta al mare. Una grotta si vede tagliata dentro del monte, fatta dagli antichi senza dubbio per salire al nominato piano, da uno scoglio che sporge per buon tratto in mare: questa grotta, che si trova imbarazzata in gran

parte dalla terra, e che mi ha detto lo stesso Cardone essere prima chiusa nella sua bocca dalla parte del mare, resta tuttavia serrata con un grosso muro, nel suo estremo verso la pianura — Il Cardone ha tentato di riaprire questa grotta, onde poter discendere dalla sua masseria alla marina — In questo scavo aveva trovato, secondo mi ha mostrato, alcuni pochi pezzi di condotti di piombo, ed una porzione di piede di una statua, con parte del plinto nel quale è inciso:

DIADVMENVS · A . . . . .
A · RATIONIB . . . .

Gli ho imposto di conservare tali cose, sino a tanto che non avessi mandato persona con mio viglietto, alla quale l' avesse consegnate. LA VEGA (*fsc.* 946).

Missanello

1815. *Marzo* 6 — Dietro notizia avuta, che ne'piccoli comuni di Gallicchio e di Missanello (Basilicata) si rinvengono de'rottami di vasi antichi, io incaricai l'ab. d. Domenico Zito di fare de'saggi di scavi in que'territorj, per conoscere se vi si potessero trovare degli oggetti antichi degni di attenzione. Ne'divisati luoghi infatti si sono scoverti de'sepolcri, ma i vasi che contenevano, varj de'quali erano figurati, si sono trovati rozzi a tal segno, che l'inviato da me se n'è ritirato senza curarli ulteriormente (*fsc.* 2274).

Mola di Bari

1791. *Gennaio* 11 — Si fece principiare lo scavo in Torricella, poco distante dalla città di Mola di Bari, in dove dopo lunga fatica si è incominciato a scoprire un antico tempio (*fsc.* 950).

1828. *Marzo* 7 — Nicola Alberotanza in un di lui fondo, sito nella contrada detta Pozzovino, aveva rinvenuto un ammasso di tre macigni, con lastricatura di mattoni sostenuti da calcina, che dimostrano essere residuo di un antico monumento (*fsc.* 52. n. 16).

Monte di Procida

1842. *Maggio* 31 — L'arch. Bonucci riferisce, essersi scoverto per azzardo un colombario romano, in cui si rinvennero due iscrizioni, una appartenente a *Valeria Redempta,* e l'altra a *M. Antonio Iuliano Augustale,* e più un frammento che comincia *Euty* (cfr. *I. N.* n. 2580. 2579). Oltre a ciò in un ammasso di cenere bruciata dei fili d'oro, appartenenti ad un pezzetto di gallone o tela decomposta. Poco lungi poi dal detto colombario, si sono scoverti dei loculi sepolcrali di marmo, con dentro uno scheletro ricoverto ancora della sua veste, della quale sonosi raccolti alcuni pezzi e dei fili d'oro, come pure cinque

lucerne di creta, un lagrimatojo di vetro, e dieci monete di bronzo ossidate, ed un frammento di piccolo bassorilievo, li quali oggetti sono stati tutti trasportati nel Museo (*fsc.* 52. n. 17).

Montefusco

1840. *Giugno* 23 — In un fondo di proprietà del sig. Francesco de Martino, luogo detto *Costa,* un colono nel coltivare la terra ha rinvenute il giorno 12 dello stesso mese un vasetto, contenente 160 monete di oro, la maggior parte spezzate in metà, aventi da un lato la croce con $\overline{\text{IC}}$ $\overline{\text{XC}}$ | NI KA, nell'altro un cerchio con un altro interno, e lettere otiche (cufiche?), coniate a' tempi de' Longobardi (*fsc.* 52. *n.* 17).

Musellaro

1840. *Agosto* 4 — Nel comune di Musellaro, tenimenti di Bolognano e di Salle, un tal Donatantonio Sarra figlio di Anacleto ha scoperto: 1. Due colonne di pietra dura, di diam. pal. 5 $^1/_2$, alt. pal. 4 $^1/_2$, indipendentemente da una colonna e mezza di già venduta — 2. Una simile in due pezzi, ciascuno dell'alt. di pal. 7 — 3. Due del diam. pal. 4 $^1/_2$, e dell'alt. pal. 5. Tutte senza capitelli, ma ciascuna munita nel centro di un incavo, lungo $^1/_2$ pal. e largo $^1/_6$ di pal., destinato probabilmente a ricevere un pezzo di ferro, per sostegno delle altre colonne da sopra imporsi alle prime, per averne la desiderata altezza — 4. Una soglia lunga pal. 6, larga pal. 2 — 5. Varii pezzi quadrati e livellati della stessa pietra — 6. Vestigia fondamentali di cemento duro, di due peristilii paralleli quadrati, intermezzati da un vano bastantemente largo, con pavimento di pietruzze ligate con smalto calcareo battuto e livellato, per renderlo coerente e duro — 7. Pavimento alla mosaica in continuazione del precedente, visibile con lo scavo della profondità di $^1/_2$ pal. — 8. Terreno misto a vestigia di ossido di ferro, ed a moltissime schegge minute di carbone, di color caffè oscuro — Da'ruderi, da rapporto del sig. Sarra proprietario del fondo, che confessa di aver trovato varie libre di piombo, e dalle cose rinvenute si può congetturare — 1. Che il fabbricato dovesse avere la lungh. di canne 6, e la larghezza di canne 4 — 2. Che l'edifizio presentante la figura di un tempio, dedicato a qualche nume degli antichi popoli, fosse rimasto incompleto, e distrutto dall'incendio e dal devastamento — 3. Che il piombo rinvenuto, fosse stato impiegato a fissare immobilmente i perni di ferro nell' incavo delle colonne, e che nell'incendio fosse stato fuso dal calorico, ed il ferro fosse rimasto ossidato dal tempo — 4. Che sebbene il pavimento a mosaico dimostrasse rimontare l'edifizio ad un'epoca remotissima, non potersi questa precisare, perchè mancando li capitelli,

era impossibile conoscere a quale dei cinque ordini appartenessero le colonne (*fsc.* 52. n. 17).

Napoli

1739. *Febbraio* 12 — Medallas encontradas en Capo de Monte = La moneta grande si è trovata nella cisterna antica, che fu del sig. Rossi — Le tre piccole sono trovate nel scavamento che si è principiato nella strada per andare a s. Efremo vecchio per Capodimonte = El dia 12 de esto mes de Feb. 1739 puse en manos de S. M. estas medallas, y se quedo con ellas, parà entregarlas â Bernardino Loli (*fsc.* 1052.)

1790. *Maggio* 9 — Essendo venuto a notizia del Re, che presso la Porta di s. Gennaro si sia discoverto un sepolcreto gentilizio con iscrizioni, monete di oro, e vasi etrusci, mi ha S. M. comandato di ordinare al giudice del quartiere d. Scipione Patrizio, di procurare con i mezzi i più efficaci di ricuperar la roba involata, e d'impedire a qualunque curioso l'accesso a detto sepolcreto, volendo S M. che vostra sig. ill. (cav. Venuti), in compagnia di d. Niccola Ignarra . . . visitino sollecitamente il luogo, e di tutto facciano relazione (*fsc.* 950).

1790. *Giugno* 16 — Ordina S. M. di spedirsi la patente di Accademico al sac. d. Arcangiolo Lupoli, in considerazione dell'assistenza prestata a lei e a d. Niccola Ignarra, nel visitar il sepolcreto scoverto presso alla Porta di s. Gennaro, e trascrivere le inscrizioni. Ha parimenti la M. S. disposto, che le dette inscrizioni sieno illustrate dallo stesso d. Niccola Ignarra, a cui ne sono stati comunicati gli ordini; ed a tale oggetto vuole il Re, ch'ella passi nelle mani di lui il disegno del sepolcreto, uniforme a quello rimesso in questa segreteria, e restato nelle mani di S. M. (*Ibid.*).

1795. *Aprile* 8 — È rimasto inteso il Re, di essersi trovata negli scavi de' fondamenti di questo R. Palazzo una statua consolare, della più sublime scultura, mancante della testa gambe e mani, che però vi è speranza di ritrovarsi nel proseguimento dello scavo de'fondamenti suddetti; che tale statua si è da lei disposto, di estrarsi dal luogo dove si è scoverta; e che si è parimenti trovato un frammento di un busto, anche di ottima scultura, ed un sepolcro con varj vasetti frammentati (*Ibid.*).

1813. *Febbraio* 24 — Mi affretto di partecipare all'E. V., che nel momento in cui mi do l'onore di scriverle, si sono manifestati altri due sepolcri, nel taglio del giardino di s. Teresa. Questi sono a 15 pal. circa più basso di quegli altri, che si scovrirono due anni fa, e che furono allora aperti coll'intervento di S. M. la Regina (*fsc.* 2272).

1814. *Luglio* 2 — S.M. la Regina. . . . mi ha autorizzato ad aprire un solo de' suddetti sepolcri, siccome quella che desidera di acquistare uno scheletro, per situarlo nella tomba che presso al suo particolar Museo ha fatto costruire: tomba simile a quella che si è scoverta in Canosa, ove pensa di far eziandio depositare i due vasi, superiori in merito a quanti finora se ne conoscano in tutta la Europa (*fsc.* 52. *n.* 9).

1818. *Agosto* 21 — Monsig. Rosini invia l'elenco delle iscrizioni, che meriterebbero subito esser trasferite nel Museo Reale, coll'indicazione del sito ove si trovano = 1. Il frammento della greca iscrizione, esistente nel muro del monistero di s. Maria Egiziaca verso Porta Nolana, che comincia TETTIAI — 2. L'altro frammento greco-latino situato al cantone, prima della fontana *Bollo dell'Annunziata,* che principia AYTOKPATΩP — 3. L'interessante iscrizione latina antica, che giace a terra nel cortile di s. Antonio abate, dedicata a Lucio Munazio Concessiano — 3. Il distico inciso in marmo, esistente nel vicoletto che precede il palazzo Colobrano, ora di proprietà del sig. Franc. Santangelo, e che incomincia *Hic habitant Nymphae dulces* — Un importante monumento patrio è anche il leone di marmo, colle misure di capienza ed iscrizione sottoposta, esistente nel Castel Capuano = S. M. approva, che solamente la interessante iscrizione latina antica, che giace a terra nel cortile di s. Antonio abate, dedicata a L. Munazio Concessiano, sia trasportata al Museo. Tutte le altre vuole che restino ove si trovano (*fsc.* 52. *n.* 24).

1818. *Novembre* 24 — Le molte terre che l'amministrazione delle polveri e salnitri ha sopracaricate sul giardino de' soppressi Teresiani, han fatto slamare nella parte posteriore di esso giardino buona porzione di terreno, che rovinando ha portato seco un sepolcro antico. Appena io sono stato istruito di tale avvenimento, ho fatto ricercar fra il terreno se mai v'erano degli oggetti, che appartener potessero a quel sepolcro; e sono stati raccolti i seguenti generi di creta cotta — Una zuppiera col coverchio, inverniciata di nero — Un balsamario verniciato nero, e scanellato nella pancia. — Una piccola urna, verniciata di nero, con la dipintura di un uomo nudo in una faccia, e di una donna ammantata nell'altra — Un piccolo balsamario verniciato nero, e con alcuni ornati di rosso — Due piccole lancelle di terra ordinaria — Altre due lancelle più piccole delle precedenti (*fsc.* 52. *n.* 14).

1822. *Decembre* 10 — Raffaele Gargiulo chiede licenza, per la ristaurazione imballaggio e spedizione degli oggetti antichi, rinvenuti in pre-

senza di S. M. il Re di Prussia, tanto nel sepolcreto di s. Teresa, quanto in Pompei, dal Principe ereditario al prelodato Sovrano donati (*fsc.* 1975).

1842. *Febbraio* 25 — L'Avellino informa il Ministro, di avere ritrovata in una drogheria a Forcella l'iscrizione col nome dei ΘΕΩΤΑΔΑΙ, e ne propone l'acquisto per duc. 12. Il 30 aprile essa è presentata al Museo dal proprietario Michele Solombrino (*fsc.* 52. n. 22).

1849. *Settembre* 25 — Scoprimento fortuito di un antico pavimento a musaico nel largo Atri, tolto e trasportato al Museo (*fsc.* 4802).

1850. *Ottobre* 27 — Scoperta di alcuni pezzi di mura antiche, dipinte con vivissimi colori, nel praticarsi un fosso per osservare le fondazioni del lato orientale della chiesa della Pietrasanta (*Ibid.*).

Nocera de' Pagani

1840. *Luglio* 18 — Si riferisce essersi rinvenuto dai fratelli Serio, in un fondo di Giuseppe Maria Mauro, nel cavare un pozzo alla profondità di pal. 25, degli oggetti di bronzo (*fsc.* 52. n. 22).

1841. *Aprile* 2 — Atto legale della seguita immissione dei detti bronzi nel Museo, pagati duc. 400 (*fsc.* 709).

1842. *Agosto* 19 - *Settembre* 29 — Ragguagli degli scavi eseguiti per conto del Museo (*fsc.* 52. n. 17).

Noja

1797. *Febbraio* 22 — Il governatore di Noja Nicola Cafaro offre in vendita sei vasi etrusci per duc. 45, pagati ad alcuni contadini, che nel precedente gennaio li avevano trovati in quella terra (*fsc.* 951).

Nola

1772. *Luglio* 10 — L'interventore del reclusorio Ottavio Longo rimette una scatola di alcune monete antiche, ritrovate nel giardino del suddetto reclusorio, in occasione de'cavamenti che si stan facendo per le fabbriche, soggiungendo di esservi tra dette monete un buon cameo su di un'agata orientale (*fsc.* 943).

1795. *Decembre* 18 — Gius. Mastrilli avendo ritrovato ne' suoi scavi in Nola un vaso, rappresentante Enea con Anchise sulle spalle, l'offre in vendita al Museo (*fsc.* 950).

1808. *Giugno* 14 — I sepolcri si trovano a profondità di 24 pal., e talvolta di 30 e sino di 40; e di più fra la superficie superiore e 'l sito de'sepolcri, si frappone qualche strato ben solido e duro (*fsc.* 2268).

1825. *Marzo* 9 — Oggetti antichi rinvenuti da Giov. Botta — Un vaso alto 1 pal. $^1/_4$ color piombino, di rozza creta, a due maniche — Due piccole urne, una più grande e l'altra più piccola, della medesima creta e color nero — Una piccola tazza della stessa creta e colore —

Un lagrimale anche di creta di Avella, e con righe alla maniera egiziana — Altro lagrimale più piccolo (*fsc.* 52. *n.* 16).

1825. *Marzo* 26 — Gli oggetti ritrovati in Nola dal sig. Felice Sirignano sono dodici, cioè 10 vasi così detti egizj, e due conche di bronzo. Merita particolare considerazione il vaso più grande, che è alto 1 pal. $^1/_4$ per pal. 1 $^1/_2$ di maggior diametro, scorgendovisi due ordini di dipinture, nel primo tre guerrieri armati di lancia e di scudo, due dei quali in atto di combattere e l'altro in terra, fiancheggiati da due Sfingi alate. Nell'altra faccia tre guerrieri a cavallo, e due Genj alati lateralmente sotto i manichi — Nel secondo ordine otto varj animali in bell'ordine espressi. Sopra de'due manichi, uno dei quali è incollato e mancante di qualche pezzetto, si veggono altre due Sfingi alate, ed in tutto il corpo del vaso vi sono dispersi de'fiori. Fu rinvenuto rinchiuso nelle due conche. Acquistato per duc. 300, e ricevuto nel Museo a'26 genn. 1826 (*fsc.* 52. *n.* 16).

1826. *Marzo* 18 — Il cav. Pietro Vivenzio rivela il trovamento di un'urna nolana con otto figure, rappresentanti un sacrificio a Bacco, valutata duc. 200 (*Ibid.*).

1828. *Gennaio* 4 — Oggetti rinvenuti negli scavi della sig. Donata Pesce e suo marito Franc. Cesarano, nel luogo detto *fuori il forno* = Una langella con due figure, dell'altezza di 1 pal. $^1/_2$ circa, alquanto infranta. Un vase simile a tre manichi con due figure, alto pal. 1, in parte cotto di fornace. Due langelle senza figure. Due altre langelle con Baccanti. Due acquali. Tre urne, una con civetta ed infranta, altre due negre. Due patere negre. Altri 12 di creta rustica. Due lucerne negre. Moltissimi pezzi infranti di creta rustica (*Ibid.*).

1828. *Aprile* 25 — Fra gli oggetti antichi rivelati in diverse epoche dal sig. Cesarano, il solo che possa meritare l'attenzione del Governo è quello, descritto nell'ultimo numero del notamento de'21 settembre 1827. È un vaso a tre maniche, col dipinto di tre figure ed un cavriolo, di altezza circa pal. 1 $^1/_2$, il volume di circa 2. Vi è rappresentata nel mezzo una citarista coronata di lauro, che riceve la libazione da una idrofora, situata alla dritta dello spettatore. Questa glie la versa con un prefericolo, messo alla mano destra, e porta nell'altra un arco e due frecce, conformate a tirsi; la terza figura alla sinistra è spettatrice (*Ibid.*).

Oppido

1791. *Marzo* 26 — Ha determinato il Re, che si acquisti pel R. Museo la tavola antica di bronzo, appartenente a d. Domenico Lancellotti di Oppido, e che si paghi duc. 400, quanto è stata valutata dai pe-

riti (Nic. Ignarra, Mich. Arditi, Ciro Minervino). La tavola è rimasta in potere dell'Accademia Ercolanese per pubblicarsi (*fsc.* 950).

Oria

1798. *Marzo* 10 — Prima del giorno 8 sono recati nella capitale, per ordine del Re, i vasi etruschi e le altre antichità lasciate dai Vescovi di Oria e Polignano (*fsc.* 951).

Partigliola

1778. *Marzo* 18 — Fino dal 31 genn. il preside di Cosenza aveva inviate molte monete, trovate in quel luogo; dalle quali il Ronchi e l'Ignarra, lasciando da parte quelle di rame generalmente ordinarie e quasi tutte sconservate, ne scelsero pel Museo 48 di argento (*fsc.* 946).

Pentimele

1757. *Gennaio* 28 — Lorenzo Mazocchi governatore di Reggio al Re = Ne'giorni 21 e 22 per forte tempesta le onde del mare diroccarono la parte esteriore di un giardino di d. Giuseppe Genovese, ch'è nelle vicinanze di Pentimele, distante due miglia dall' abitato di questa città, e di 8 pal. superiore al lido. Fattovi uno scavo considerabile, in cui non si trovò altro che un masso di fabbrica, massiccio intorno a un palmo, che mostrava di essere stato un pavimento, mi diedi a raccogliere le monete di oro, che dopo la tempesta si rinvennero disperse nella terra. E mi riuscì di ricuperarne 16, che inviai al can. Mazocchi mio zio per offrirle a V. M. — Questi dice, che sebbene sieno tutte di Teofilo imp. del IX. secolo, esse si hanno per rare (*fsc.* 1052).

Pesto

1805. *Giugno* 28 — Felice Nicolas al Ministro Seratti = Nell'atto medesimo, che sono state eseguite le sopra citate operazioni, la Basilica ch' è quasi dell' istessa grandezza del citato Tempio, è stata totalmente disgombrata della gran quantità di ruderi, di terra vegetabile, e di piante che l'ingombravano. Si è approfondito lo scavo nell'interno della medesima, fino al punto necessario, per avere tutti i possibili lumi, per decidere con qualche fondamento dell'uso al quale gli antichi avevano destinato tal'edifizio; e si è aperta una strada di comunicazione, fra la Basilica medesima ed il Tempio grande, pel comodo passaggio degli osservatori e de'curiosi; come parimenti se n'è aperta una simile, della larghezza di 16 pal., che conduce dalla strada carrozzabile fino all'ingresso del maggiore di que' Tempj — Mentre finalmente si stavano eseguendo le citate operazioni, essendo partito da Napoli con gli utensilj necessarj per tentare de'scavi, ne feci eseguire fuori la Porta settentrionale dell'antica città, detta co-

munemente di Gaudio; e nel breve corso di tempo, che le cure che dovevo ai Tempj, e che la stagione me lo ha permesso, ho rinvenuti i preziosi e singolari oggetti, che V. E. troverà indicati nell'annesso foglio etc. = *Bronzi.* N. 2 elmi, uno de' quali di costume frigio ed un altro greco, con i guanciali attaccati per mezzo di due cerniere: l'uno e l'altro si trovano dipinti ne' vasi etruschi — N. 5 pezzi di corazze, tre de' quali sono per guardare il petto, e due per guardare la schiena — N. 2 gambali intieri — N. 3 altri gambali, in qualche parte rosi dal tempo — N. 1 pezzo di ginocchio d'un altro gambale — N. 1 vaso grande alto pal. 1 $^{7}/_{12}$, con manichi attaccati al medesimo, per mezzo di quattro mascheroni di finissima scoltura — N. 1 altro vaso alto pal. 1 $^{1}/_{24}$, con due manichi movibili, attaccati sulla bocca per mezzo di due pezzi di ornato etrusco — N. 1 bacino da sagrificj, di diametro pal. 1 $^{5}/_{12}$, con due manichi attaccati per mezzo di quattro rosette, ed intagliati con varj ornati — N. 1 patera anche da sagrificj, senza manichi — N. 1 scodella con suo coverchio, anche da sagrificj — N. 1 coppino con galante manico, con testa di serpe sopra l'estremità — N. 3 centuroni intieri — N. 2 cocchiari — N. 1 forchetta — N. 1 strigile — N. 9 ganci di centuroni di diverse forme — N. 1 chiave singolare, e molto diversa da quella de' tempi nostri — N. 2 pezzi di serratura, appartenenti alla suddetta chiave — N. 22 bottoni — N. 130 monete diverse, tra le quali ve ne sono dodici di argento — Molti pezzi di frammenti appartenenti ad elmi, corazze, gambali, fibole ed altro, tra li quali vi si trova un frammento di specchio — Li suddetti monumenti di bronzo sono sommamente preziosi, tanto per la di loro eccellente scoltura, quanto per la rarità; giacchè finora si è creduto dagli artisti, che non fossero mai esistite armature etrusche o greche di bronzo di tanta perfezione. È il nuovo R. Museo Pestano di S. M. il solo, che in oggi possiede oggetti così preziosi = *Ferri.* N. 1 graticola — N. 4 capi fuochi — N. 4 pezzi di candelabri — N. 1 turcasso con sei dardi dentro — N. 3 coltelli da sagrificj, nella vagina consumata dal tempo, ed i coltelli attaccati dalla ruggine — N. 1 coltello solo — N. 3 picche di diverse misure — N. 1 mazza di ferro lunga pal. 3 $^{3}/_{4}$, oltre all'anello attaccato di sopra — Molti frammenti di candelabri, coltelli, picche ed altro = *Diversi.* N. 14 carafine di vetro, di varie forme e misure — N. 1 scatola di piombo — N. 1 filo di bronzo, con 21 pezzi d'ambra infilzati — N. 1 manico di aspersorio d'avorio, col quale li camilli del tempio aspergevano di acque lustrali le are, prima de' sagrificj — N. 1 scarabeo etrusco in corniola, con un leone inciso —

N. 1 corniola con incisione di Giove trasformato in aquila, che tiene i fulmini col becco — N. 2 piccole palle di pietra, spianate da una parte, per uso di giuochi — N. 1 piccola testina di piombo in bassorilievo — N. 1 corallo di terracotta, con tre occhi di torchino dipinti all'intorno — N. 1 palletta di terra cotta — N. 1 piccolo anello di oro — N. 1 foglia sottilissima di rame dorata, con bassirilievi impressi nella medesima. = *Vasi etruschi.* N. 1 vaso balsamario alto pal. 1 $^{5}/_{12}$, nel quale vi è dipinto Ercole negli Orti Esperidi. Questo vaso è rarissimo, sì per la straordinaria grandezza, come ancora pel disegno e la favola che esprime. Vi è inciso con caratteri greci il nome dell'autore che lo ha fatto, e poi vi sono i nomi di Ercole e delle Ninfe delli suddetti Orti Esperidi — N. 1 altro balsamario, dell'istessa grandezza del descritto, di terra fina. Vi è dipinto un grazioso baccanale, consistente in due uomini e una donna — N. 1 altro balsamario, alto pal. 1 $^{3}/_{4}$ di terra fina, dipinto con quattro figure, cioè due donne sedute e due uomini, uno de' quali presenta ad una delle donne una scodella con frutta, e l'altra donna presenta ad un uomo una ghirlanda — N. 1 altro balsamario, alto pal. 1, di finissima terra, e di disegno squisito. Vi è dipinto una donna maestosamente vestita, seduta in una sedia, in atto di guardare una libazione, che viene eseguita da un'altra donna all'impiedi; dietro poi alla donna seduta vi è dipinto un Amorino. Si potrebbe attribuire ad una Didone, nell'atto che fa eseguire una libazione agli dei infernali da Anna sua sorella — N. 1 altro balsamario alto $^{3}/_{4}$ di pal., in dove vi è dipinto un Genio alato seduto, accosto al quale vi è un'ara — N. 5 altri balsamarj piccoli, di diverse forme e misure, in ognuno de' quali vi è dipinta una testa di donna — N. 3 altri balsamarj, dipinti con disegno reticolare — N. 1 altro balsamario, alto $^{3}/_{4}$ di pal. Vi è dipinta sulla nuda creta una figura d'uomo di color bianco — N. 1 altro balsamario, alto $^{1}/_{3}$ di pal., dipinto con figura nera sul campo rosso — N. 6 altri piccoli balsamarj neri senza figure — N. 4 altri piccoli balsamarj, dipinti con due teste di donne nere sul campo rosso — N. 1 altro piccolo balsamario, dipinto con uccello nero sul fondo rosso — N. 1 vaso nasiterno, alto pal. 1 $^{1}/_{2}$, nel quale vi è dipinto un Fauno, che porta con la destra mano una fiaccola, e nella sinistra un catino, appresso del quale siede una Baccante, che suona la doppia piva, venendo seguìta da un'altra Baccante, che porta colla destra il tirso, colla sinistra il cembalo, in azione tutte tre le figure di marciare danzando alla preparazione di qualche sagrificio — N. 1 altro vaso nasiterno alto pal. 1 $^{1}/_{2}$, vi è dipinto un Bacco seduto ad una sedia, che

colla destra tiene il tirso, con una vitta ligata all'estremità di sopra, e colla sinistra tiene una scodella con frutta ed un filo di perle, come se volesse darle ad un Sileno canuto che gli sta d'avanti, nell'atto di volergli dare una piccola ghirlanda; appresso poi al Bacco vi è una donna, che colla destra tiene una vitta, e colla sinistra una perla — N. 2 altri nasiterni, alti 1 pal. per ciascuno, in uno de' quali sta dipinta una Baccante seduta, con tirso e cembalo. Avanti della medesima vi è un Baccante, che tiene alla sinistra il tirso e dalla destra una ghirlanda, appoggiando il piede sinistro sopra un'anfora da riponer vino. Nell'altro nasiterno poi vi è dipinta una Baccante, che porta fra le mani le due pine, seguita da un Fauno, che colla sinistra porta una fiaccola accesa, e colla destra un candelabro, che danzando camminano alla preparazione di qualche sagrificio — N. 1 vaso a lancella, alto pal. 2 $^1/_4$. In una faccia vi è dipinta una donna, seduta sopra di una base di colonna, in atto di abbracciarsi alla colonna, mentre un uomo colla sinistra la prende per un braccio, e colla destra tiene il coltello come se volesse ammazzarla; e nella faccia opposta vi sono dipinte due figure ammantate. Vi è ragion di credere, che le due prime figure rappresentino Cassandra, in atto di essere sorpresa da Ajace nel tempio di Minerva, dopo la presa di Troja — N. 3 altre piccole lancelle di diverse misure, nelle quali vi sono dipinte in ognuna due teste di donne — N. 2 altre lancelle di altezza pal. 1 $^2/_3$ ognuna, nelle quali vi sono dipinte quattro figure, ciascuna in diversa azione — N. 1 vaso a lancella, alto pal. 1 $^1/_{12}$, nel quale vi è dipinto un Fauno da una parte, e dall'altra una donna seduta — N. 1 altra lancella, alta pal. 1 $^1/_4$. Vi sono dipinte nelle opposte parti due figure, una di donna ed un'altra d'uomo — N. 1 vaso piccolo a tre manichi, alto $^3/_4$ di pal., nel quale vi è dipinta una testa di donna — N. 2 scodelle di diametro pal. 1 $^1/_{12}$ per ciascuna, nelle quali vi sono dipinte diverse specie di pesci — N. 1 altra scodella di diametro pal. 1 $^1/_4$, nella quale vi sono dipinte anche diverse specie di pesci — N. 1 vaso a campana di altezza pal. 1 $^2/_3$, dell' istessa misura di diametro. Nella faccia d'avanti vi sono dipinte tre figure, cioè un uomo curiosamente mascherato in mezzo, alla destra del medesimo vi è un Baccante, che colla destra tiene il tirso, e colla sinistra offre una scodella di frutta ed una ghirlanda al suddetto uomo mascherato; appresso del quale vi è una donna. Nella faccia opposta vi sono due figure ammantate — N. 1 altro vaso a campana, alto pal. 1 $^1/_3$, di diametro pal. 1 $^1/_2$. Vi è dipinto nella faccia d'avanti un guerriero, fra un vecchio canuto ed una Vittoria alata; nella parte opposta vi

sono tre figure ammantate. Sembra che l'autore della pittura di questo vaso, abbia voluto rappresentare il momento, nel quale Achille è dissuaso dal padre a partire per Troja — N. 2 patere con coverchio, di diametro pal. 1 per ciascuna, in una delle quali vi sono dipinte cinque figure sul coverchio, in diverse azioni; nell'altro coverchio vi sono dipinte tre figure, anche in diverse azioni — N. 1 patera con coverchio, di diametro $^7/_{12}$. Sopra del coverchio vi è dipinto una figura d'uomo, ed un cane — N. 2 altre patere con coverchio, di diametro $^1/_2$ pal. Sopra i coverchi delle medesime vi sono dipinte due teste di donna per parte — N. 1 altra patera con coverchio, di diametro $^1/_3$ di pal., con piccoli ornati di bianco sul coverchio — N. 1 altra patera senza coverchio, di diametro pal. 1 $^1/_{12}$, nella quale vi sono dipinte al di dentro due figure, una di donna e l' altra d' uomo — N. 1 altra patera senza coverchio, con qualche pezzo mancante, di diametro $^{11}/_{12}$, con tre figure dipinte al di dentro, cioè un uomo, una donna, ed un Genio di color bianco — N. 1 patera senza coverchio, di diametro $^2/_3$ di pal. Vi è dipinta una donna al di dentro — N. 2 altre patere senza coverchi e senza manichi, diametro $^{11}/_{12}$ di color nero senza figure — N. 2 patere senza coverchi e manichi, di diametro $^2/_{12}$ senza figure — N. 1 altra patera senza coverchio e senza manichi, di diametro pal. 1 $^1/_4$, al di dentro vi sono dipinte tre pantere — N. 27 altre paterette di diverse forme e misure — N. 14 urceoli di diverse forme e misure — N. 1 vaso ad urna alto $^7/_{12}$, di diametro $^1/_2$ pal., dipinto con diversi ornati di bianco — N. 1 altro vaso ad urna, di altezza $^1/_2$ pal., di diametro $^5/_{12}$; in una faccia vi è dipinta una donna seduta, e nell'altra un uomo seduto — N. 2 vasetti da poner liquori, di diametro $^1/_2$ pal., con varj ornati di bianco sopra — N. 1 vaso ad urna alto $^5/_{12}$, di diametro $^1/_3$ di pal.; vi sono dipinti alcuni ornati di colore bianco — N. 1 vaso ad urna con coverchio, e manichi sopra, alto $^3/_4$ di pal. Vi sono dipinte due teste di donne nelle faccie opposte — N. 2 altri vasi ad urna con coverchi, e manichi sopra, di altezza $^1/_2$ pal. per ciascuno. Vi sono dipinte due teste di donne per cadauno, nelle faccie opposte — N. 1 vaso ad urna con coverchio, e manichi sopra, alto $^2/_3$ di pal. Vi sono dipinte due figure in una faccia e due nell'altra, di color bianco, con molti ornati dell'istesso colore — N. 18 lucerne di terra cotta senza vernice — Gran quantità di piccoli urceoli, e vasettini la maggior parte di terra cotta, e senza vernice — Altra quantità di frammenti di vasi di diverse forme, porzione verniciati, e porzione senza vernice — N. 1 anfora di terra cotta senza vernice — N. 853 piccoli vasetti, dell'al-

tezza di 2 a 3 once, ritrovati sotto la cella del piccolo tempio — N. 1 frammento di vaso a calice di finissima terra, a vernice, con due registri di figure. Nel primo registro vi sta dipinto un giovine seduto, che suona col plettro la lira, e cinque figure di guerrieri ammantati all'intorno. Par che l'autore abbia voluto esprimere in questo vaso il giovine Achille, che ritirato nella sua tenda suona la lira, alla presenza di Patroclo ed Eacide, allorchè gli furono inviati da Agamennone, Fenice, Ulisse, ed Ajace per persuaderlo a riprendere le armi contro di Troja — N. 1 frammento di vaso alto pal. 1 $^{2}/_{12}$, dipinto di negro sul fondo rosso. Vi sono dipinte in una faccia cinque figure, una delle quali è in mezzo armata di corazza, elmo, scudo, ed asta; nell'altra faccia si vede una porzione di cavallo, coll'indizio di essere guidato da un uomo appiedi, ed un'altra figura d'uomo avanti. Nell'una e nell'altra faccia vi sono molti caratteri greci-etruschi — N. 1 altro frammento di patera, dipinta ancora col negro sopra il rosso. Vi si ravvisano intorno n. 7 figure ed un cavallo, molto arricchito di caratteri greci-etruschi (*fsc.* 951).

1808. *Febbraio* 29 — Pasquale Magnoni del comune di Rutino erasi occupato, durante la sua vita, a raccogliere le monete che si venivano trovando in Pesto, ed era riuscito ad unirne 1935. Suo fratello Dom. Antonio avendole offerte al Re, il Carelli diede su di esse il seguente giudizio = Questa raccolta che appartenne al dotto Pasquale Magnoni, è da tenersi che sia stata una o più volte defraudata de'pezzi migliori; imperocchè si scorge poverissima di quelle stesse monete, che il possessore imprese ad illustrare, cioè quelle di Pesto, e che sembra difficile non essergli cadute in mano, mentre egli viveva nelle vicinanze di quella città, la più ricca delle Lucania da'tempi più remoti fino al secondo secolo dell'impero romano. Vero è che ve ne sono alcune in argento di qualche pregio, ma le più belle in bronzo, benchè ovvie, mancano affatto. È poi oltremodo meschina la serie, se così può dirsi delle imperiali, ed una sola non ne ho trovata che meritasse di farsene menzione. I vuoti delle cassettine sono ripiene per lo più con monete di Velia in rame, le più consumate dal tempo, senza vedersene alcuna che si possa dir bella; e come ciò non mai accade nelle copiose raccolte, che anche dagli ignoranti si facciano, maggiormente mi confermo nel sospetto, che questa non sia così intatta come l'erudito Magnoni la ebbe a fare — Ciò non ostante per ubbidire al Real comando, dirò brevemente quali sieno i pochi oggetti, pe'quali si possa dare a chi l'ha presentata al Re una ricompensa la più generosa — Fralle monete di argento ve ne ha dodici di Posido-

nia, più o men grandi, e di quelle propriamente che diconsi incuse, cioè fatte a suggello. Molte ragioni vi sono per provare, che monete così fatte sono anteriori all'epoca di Alessandro Magno, ed in grazia di così remota antichità, come ancora delle forme de' caratteri rassomiglianti agli antichissimi italici, sono per tutti i gabinetti assai ricercati. Il solito è di valutarsi da 20 a 40 franchi, e quindi il massimo valore di undeci di esse può essere settanta ducati. La duodecima è più ornata, ed oltre le solite lettere Γ ◇ Μ, ha le altre Μ Ε Σ che la rendono assai rara, per cui credo potersi assegnare il prezzo di quindici ducati — Oltre a queste ve ne ha due della stessa città, con caratteri perfettamente greci, che per essere di minima forma si possono valutare tre ducati — Due altre, anche piccole, di Velia città della stessa Lucania meritano attenzione: la prima per non avere che il solo tipo del mezzo leone, e nulla nell'altra faccia, come si fece nella origine dell'arte monetaria; la seconda per essere inedita, con la testa di Venere e la civetta, benchè n'esista una più bella nella mia collezione. Si può dare a queste due monetine il prezzo di dodici ducati — Per tutte le altre monete, che la detta raccolta contiene, attesa la qualità del metallo che è tutto rame, e la loro condizione a tal segno deteriorata, che pochissime o niuna potranno aver luogo nel gabinetto; io credo che quando alla descritta somma di cento ducati se ne aggiungessero altrettanti, la Maestà del Re ne avrà magnificamente ricompensato il donatore (*fsc.* 2268).

1808. *Agosto* 24 — Delle anzidette monete ne sono acquistate pel Museo n. 22, cioè 16 di argento e 6 di bronzo per duc. 100, la cui descrizione fu rettificata dall'Arditi, con note marginali, " acciocchè in ogni tempo non si pretendano dal Museo quelle monete, che non gli sono state inviate „ = Nota di monete urbiche venute dal Ministero dell'Interno a' 24 ag. 1808 = Dodici monete incuse in argento, della città di Posidonia. Sono di diverse grandezze. Le forme de' caratteri sono rassomiglianti agli antichissimi italici. Una di esse oltre le solite lettere Γ ◇ Μ, ha le altre Μ ◇ Σ (Qualche volta l'O è rotondo di figura, e in una stessa moneta ora è tondo, ed ora è quadrato) — Due altre in argento anch'esse della stessa città, con caratteri perfettamente greci, sono piccolissime (L'una di esse, ch'è alquanto più grande dell'altra, è suberata ed eccone la descrizione: 1. ΠΟΣΕΙΔ *Bos stans ad d.*)(*Epigraphe deleta. Vir nudus ad d. tridentem dextera vibrans.* Ecco la descrizione dell'altra, ch'è *minimi moduli*: 2 ΜΟΠ *Bos stans ad s.*)(. . . . *Typus idem posticae*) — Due piccole monete di Velia in argento. Una ha il solo tipo del mezzo leone, e nulla nell'altra faccia.

L'altra colla testa di Venere e la civetta (È vero che due monete appartengono a Velia, ma una sola è di argento, essendo l'altra di bronzo. La descrizione se ne vuol poi rettificare nel modo seguente: 1. *Caput nudum muliebre*)(ΥΕΛΗ *Noctua ramo insistens.* arg. 4 — 2. *Caput muliebre galeatum*)(ΥΕΛΗΤΩΝ *Noctua.* ae. 4) — Sei monete di Posidonia in bronzo (Due sono le monete di Posidonia, ossia di Pesto in bronzo, cioè a dire: I. MENS BONA *Mulier ad s. in templo sedens.*) (*Epigraphe deleta*, *in area* PÆS. ae. 3 — 2. *Caput Cereris cum corona spicea*)(CNEY *Cornucopiae, in area* S. ae. 3 — Delle rimanenti quattro niuna appartiene a Posidonia, e tre sole sono di bronzo, poichè la quarta è di argento. Ecco la descrizione che sembra potersi lor dare: 1. *Caput Palladis galeatum ad d.*)(VALENTIA *Noctua stans.* ae 3 — 2. *Aquila, ut videtur*)(*Duae lunulae et tres globuli.* ae. 3. Forse appartiene a Cotrone — 3. *Diota*)(*Aliquid incertum.* ae. 4. Non pare potersi definir con certezza, a quale città appartenga — 4. *Caput leonis*)(*Quadratum incusum quadripartitum.* ar. 4. Appartiene per quanto sembra a Cardia della Tracia. (Forse questa era l'altra moneta di argento, che l'autore della nota venuta dall'Interno attribuiva a Velia) Tutte sono ventidue. (*Ibid.*).

1808. *Decembre* 12 — Si è trovata una statuetta di bronzo (*fsc.* 2268).

Piedimonte

1772. *Aprile* 28 — Il barone Domenico Ronchi al Ministro Tanucci = Mi do l'onore di rimettere a V. E. la nota delle monete (trovate nel piano del campanile della chiesa di Piedimonte presso s. Germano) . . . . . S. M. nelle medaglie d'oro ha fatto un bell'acquisto, essendovi in questa serie medaglie rarissime, appartenenti ai Regni delle Sicilie, che non sono riportate nè dal Vergara, nè dal Muratori, per tacere di alcune altre de'Principi, che in questa serie si trovano. Per quanto riguarda questo Regno, io l'ho notato nelle note che rimetto a V. E. In quelle d'argento però non è così, per la maggior parte sono sconservate, e quasi tutte sono nel R. Museo, e sono di miglior conservazione, per l' acquisto che ha fatto S. M. delle medaglie del Museo del fu sig. duca di Noja; e in quelle di rame e metallo bianco, nulla vi è che meriti l'attenzione etc.

ORO

Alfonso I. d'Aragona n. 1 — Ferdinando il Cattolico ed Elisabetta sua moglie n. 3 — Giovanna madre di Carlo V. n. 34 — Carlo V n. 30.

Sommi Pontefici = Giulio II. n. 1 — Leone X. n. 1 — Paolo III. n. 11 — Giulio III. n. 5.

Re d'Ungheria = Ladislao n. 2 — Mattia n. 1.

Re di Francia = Ludovico XII. n. 3 — Francesco I. n. 1.

Principi d' Italia = Ludovico Marchese di Saluzzo n. 1 — Francesco Sforza Visconte di Milano n. 95 — Ercole II. di Ferrara n. 1 — Alfonso III. n. 1 — Cosimo II. dei Medici n. 1 — Alessandro dei Medici n. 1 — Pier Luigi Farnese Duca di Castro n. 1 — Francesco Duca di Mantova e Monferrato n. 1 — Marchesana di Monferrato e Mantova n. 1 — Duca di Camerino n. 1.

Repubbliche d'Italia = Pietro Lando Doge n. 1 — Andrea Gritti n. 19 — Genova n. 5 — Fiorenza n. 2 — Lucca n. 8 — Siena n. 2.

Città d' Italia = Roma n. 5 — Bologna n. 5 — Reggio di Lombardia n. 1 — Parma n. 2 — Piacenza n. 5 — Ignota n. 1 = Totale 159.

ARGENTO

Re Angioini = Roberto n. 25.

Aragonesi = Alfonso I. n. 19 — Ferdinando n. 108 — Alfonso II. n. 8 — Federico n. 2.

Valesii = Ludovico XII. Re di Francia n. 6 — Ferdinando il Cattolico n. 21.

Austriaci = Carlo V. n. 6.

Papa Alessandro VI. n. 2 — Camerino n. 3 — Siena n. 1 — Ignota n. 1 = Totale 202.

MONETE DI RAME, CON ALCUNE DI METALLO BIANCO

Aragonesi — Aragonesi Austriaci (Giovanna e Carlo) — Austriaci (Carlo V. Imp.) — Francesi — Perugia — Marca — Foligno = Totale 1682.

ALTRI PEZZI ANTICHI

Anelli in tutto n. 12; cioè quattro ànno nel mezzo le mani giunte.

Tre altri che pajono indorati; ciascuno di essi à nel mezzo una pietra, e pare che sia turchina.

Due altri ànno pasta, che pare cristallo.

Un'altro rappresenta un quadrato, diviso da varie linee.

Ad un altro manca la cassa della pietra.

E finalmente un altro è rotto. E tutti per quanto dimostrano, sono d'argento bassissimo.

Di più vi è un pezzetto di metallo, forse cassa di qualche pietra.

Di più vi è un pezzetto di pasta lavorata a faccetta, di color pavonazzo chiaro.

Di più un pezzo di lastra che pare d'argento, che se lo è, è bassissimo.

Di più vi sono due figurine di metallo, che pare argento bassissimo. Ambedue stanno in piedi, e colle mani giunte innanzi al petto; ànno veste cortissima, che giunge solamente alle ginocchia; una però è

rotta per mezzo. Nella sommità della testa àn un piccol foro, per lo che dimostrano che stavano sospesi, e forse rappresentano voti da sospendersi a qualche altare; e questi son tutti li pezzi che ho osservati (*fsc.* 943).

Polignano

1787. *Gennaio* 5 — I vasi etruschi sepolcrali, donati al Re dal Vescovo di Polignano, ascendono al n. di 54; i quali si sono dovuti tutti con non poca fatica ed attenzione ristaurare, essendo porzione mancanti di manichi, scrostati di vernice e colori, e porzione con varie fissure; e specialmente il rispettabile vaso grande, in cui vi era una fissura grande di quattro dita, che prendeva da capo fino al fondo, e generalmente poi pieni di tartaro salino, cagionato dall' essere stati sotterrati (*fsc.* 1614).

1793. *Settembre* 4 — Memore il Re dello specioso dono del Vescovo di Polignano, fatto questi anni addietro al R. Museo, di alcuni nobilissimi vasi etruschi che ne formano il più bell'ornamento, gli permette di ritenere presso di se quelle antichità che ha e possa avere (*fsc.* 950).

1798. *Gennaio* 7 — Il Re risolve, che Gennaro Paterno e Michele Heurmal vadano a prendersi i vasi ed antichità del defunto Vescovo d. Mattia Santoro, nonchè quelli ch'esso di tempo in tempo aveva mandati ai suoi nipoti in Bovino, che ne avevano fatta volontaria offerta a S. M. — Tali monumenti, insieme ad altri lasciati dal defunto Vescovo di Oria mons. Calefati, sono depositati nel Museo prima delli 8 marzo di quell'anno (*fsc.* 951).

1806. *Agosto* 29 — Sin dal dì 22 del corrente mese è aperto lo scavo in Polignano .... Dopo un maturo esame, e diversi saggi da me praticati colà in varj luoghi, mi è riuscito rinvenire un pubblico sepolcreto, dove ò aperto almeno cinquecento tombe di miserabili, scevre in tutto di grandi vasi storiati. Ò raccolto però sessanta di piccoli, con pochi effigiati. Le tracce da me prese mi portano ad un fondo contiguo, in proprietà di d. Giovanni l'Abbate dell'istessa città .... Io sono sicurissimo, che aprendo lo scavo nel fondo designato, avrò una miniera di oggetti antichi (*fsc.* 2266).

1806. *Settembre* 18 — Mi avvalsi jeri 17 corrente del procaccio, per rimettere alla direzione di V. S. ill. una cassa al meglio condizionata, con entro vasi, patere, coppe, urceoli e lucerne, in pezzi n. 60; coll'aggiunta di un involto, che comprende varj pezzetti di argento, rotte membra di strumenti per musica, di un cerchietto, e di una corda inanellata di simile metallo, appartenente a manico di spada o altr'armatura che fosse, di alcune gemme, di cinque monete, e di

tre altri pezzetti in pastiglia, simiglianti ad altri tanti vezzi per donne, ed infine connesse al fondo della cassa suddetta tre lance in cinque pezzi (*Ibid.*).

1806. *Ottobre* 2 — Un poco meglio fortunato che per l'addietro, ho avuto la sorte di trarre dalli scavi di Polignano, in questi ultimi giorni, tra alquanti pezzi tre vasi piuttosto stimabili, due de' quali a campana, uniformi in grandezza, disegno, e colorito; e 'l terzo in una coppa similmente storiata, ma pregevole sopratutto per alcuni ornati di rilievo, posti all'intorno del suo orlo (*Ibid.*).

1806. *Ottobre* 9 — Si è dato già l'ordine di sospensione per gli scavi, i quali restano protratti sino alla fine di questa settimana (*Ibid.*).

Pomarico

1819. *Gennaio* 18 — Vasi offerti in vendita al Museo dal sac. Paolo Sassone, descritti e valutati dall'Arditi = 1. Vaso a campana, alto pal. 1 ed on. 7 $^1/_2$, e di simile misura di diametro. Dalla faccia principale vi è dipinto Bacco assiso, reggendo il tirso nella dritta: due figure lo fiancheggiano. La prima è una Baccante armata di tirso, da cui pende una vitta, in atto di presentare con la sua sinistra un timpano al nume seduto; la seconda è un Fauno, che indossa sull'omero dritto forse una face, portando nella sua destra altra face ed una secchia: è molto notabile la sagra benda ligata al braccio sinistro di questa figura. Dalla faccia opposta vi è dipinta una figura di uomo ammantato, con gran bastone nella dritta, in atto di ragionare con altri due uomini anche ammantati, posti a'suoi lati a destra ed a sinistra. Questa campana, considerando che sta rotta in più pezzi e malamente messi insieme, cosicchè deve sciogliersi e ristaurarsi di bel nuovo, può pagarsi nello stato in cui trovasi attualmente duc. trenta — 2. Vaso a campana, alto pal. 1 ed on. 5 $^1/_2$ per pal. 1 $^1/_2$. Dalla faccia principale vi è dipinto Ercole presso un' ara, in atto di ricevere dalla Vittoria una corona. È molto nobilmente espressa l'attitudine della Vittoria, la quale in modo molto dignitoso abbassa la sua sinistra, stringendo una sagra vitta, ed eleva la sua destra per consegnar la corona all'eroe vincitore. Costui nel mentre che si fa sostegno con la sua clava presso il lato dritto, distende la sua sinistra per riceversi la corona stessa. Un giovine, forse compagno di Ercole, guarda attentamente e con ammirazione questa sagra funzione. Dalla faccia opposta vi sono distinte tre figure di uomini ammantati; la prima è in atto di ragionar colla seconda armata di bastone, e fra esse si frappone un pilastro, su cui è scritto in caratteri di color nero VEĽIΣΘƱ. L'ultima figura è in atto di ascoltare le pre-

cedenti. Questa campana essendo intera, ben conservata ne' dipinti, e della più perfetta e più lucida vernice, e rappresentando un soggetto storico ben composto e ben disegnato, e con caratteri ancora, può pagarsi duc. centocinquanta — 3. Vaso balsamario alto pal. 1 ½. Nella sua unica faccia vi è dipinta una coppia di amanti, seduti ad una stessa sedia, cui una donna presenta un flabello; dal lato opposto un Genio versa sopra di essi dell'umore da un unguentario, che stringe nella dritta. È tenera e ben compresa l' attitudine della donna, che si presenta di faccia; la quale donna dopo di essersi assisa sulle ginocchia dell' amante, lo abbraccia poggiando la sua sinistra sulle spalle di lui, ed in modo molto vezzoso fa specchiarlo nello specchio, che lei medesima stringe colla dritta. Questo vaso, pregevole tanto per la sua leggerezza, rara a trovarsi nei vasi di Basilicata alla quale appartiene, quanto pel bel soggetto che rappresenta, quantunque abbia bisogno di ristauro, perchè malamente trovasi ora ristaurato, potrebbe pagarsi duc. quaranta (*fsc.* 52. n. 14).

1826. *Agosto* 26 — Notamento degli oggetti antichi sequestrati ad Attanasio Pizzolla, e da lui rinvenuti negli scavi intrapresi in Pomarico il 9 aprile 1825, avanti la porta della casa di Tommaso Bongiovanni e di Laura d' Ambrosio, e proseguiti innanzi il magazzino di Laura d' Ambrosio, nelle case di Tommaso di Giovanni Tancredi, Pietro Farchione, Michele Lacitronella ed altri = 1. Vaso a campana a due manichi, alto pal. 1 ed on. 3 per pal. 1 ed on. 4 di diametro maggiore; nel quale vi sono dipinte quattro figure, due da una faccia e due dall'altra, con diversi ornati — 2. Vaso a calice a due manichi, alto pal. 1 ed on. 3 per pal. 1 ed on. 3 di diam. magg.; in cui vi sono dipinte quattro figure, due da una faccia e due dall'altra. È rotto ed incollato in più parti, ed ha mancante porzione del piede — 3. Vaso a lancella a due manichi, alto pal. 1 ed on. 5 per on. 10 di diam. magg.; da una faccia vi sono dipinte due figure e due dall'altra, con diversi ornati. È rotto ed incollato in più parti, mancante di un pezzetto nel corpo — 4. Altro vaso a lancella a due manichi, alto pal. 1 ed on. 5 per on. 9 di diam. magg.; e vi sono dipinte quattro figure due in una faccia e due dall'altra, con ornati. È tutto rotto ed incollato — 5. Altro di forma a lancella a due manichi, alto pal. 1 ed on. 1 ½ per on. 7 di diam. magg. È tutto nero con diversi ornati di bianco — 6. Vaso detto orceolo ad un manico, alto on. 8 per on. 8 di diam. magg.; evvi alcuni ornati di nero — 7. Vaso detto balsamario senza manichi, alto on. 11 per on. 5 ½ di diam. magg. È tutto nero e reticolato di bianco, con due picciole fascie di rosso, ed è rotto e man-

cante di un pezzetto nel corpo — 8. Urna a due manichi tutta nera, mancante di coverchio, alta on. $5 \frac{1}{4}$ per on. 6 di diam. — 9. Altra in tutto simile alla precedente — 10. Altra simile, alta on. $4 \frac{1}{2}$ per on. $5 \frac{1}{2}$ di diam. — 11. Altra urna, alta on. 5 per on. $4 \frac{1}{2}$ di diam. — 12. Altra con fondo rossiccio ed alcuni ornati neri, alta on. $4 \frac{3}{4}$ per on. 4 di diam. nella bocca — 13. Altra senza manichi, di color nero e pochi ornati di bianco, alta on. $4 \frac{1}{4}$ per on. $3 \frac{1}{2}$ di diam. nella bocca — 14. Altra a due manichi tutta nera, alta on. $3 \frac{1}{2}$ per on. 4 di diam. — 15. Altra simile rotta e mancanti i manichi, alta on. 4 per on. $3 \frac{1}{2}$ di diam. — 16. Altra simile mancante di un pezzo con un manico, alta on. 3 e $\frac{3}{4}$ di diam. — 17. Vasetto a forma di lancella a due manichi, alto on. $4 \frac{3}{4}$ per on. $5 \frac{1}{2}$ compresi i manichi. Ha il fondo rossiccio con ornati di nero — 18. Vasettino color giallastro ad un manico, alto on. 3 per on. $2 \frac{1}{2}$ di diam. nel labbro. Ha un piccolo buco nel corpo — 19. Unguentario ad un manico, mancante del bocchino, il fondo è rosso con ornati di nero, alto on. 7 per on. $3 \frac{1}{2}$ di diam. — 20. Pignatta ad un manico di terra cotta, mancante di un pezzo nel labbro, alta on $5 \frac{1}{2}$ per on. $4 \frac{1}{4}$ di diam. nel labbro (*fsc.* 52. n. 16).

Ponza

1778. *Agosto* 21 — Mi è riuscito farmi esibire varj pezzi non disprege-voli di erudita antichità, dissotterrati in Ponza. Consistono li detti pezzi in un picciolo basso rilievo di marmo, rappresentante in prospetto un volto giovanile; ed in una testa parimente di marmo, rotta dall' intiero corpo di un cavallo, che oltre il naturale ha nella testa tra l'una orecchia e l'altra una esuberanza, che costituisce la rarità del medesimo, in guisa che si accresce il pentimento di non averlo intiero ritrovato. A questi pezzi di marmo altri se ne aggiungono di bronzo, ed i medesimi specialmente sono due statuette, delle quali una sembra un Genio, ed è mancante del braccio destro, che non fu possibile rinvenirsi; l'altro poi un Priapo, del qual nume particolarmente adorato da gentili ne' porti di mare, ne fu ritrovato anni addietro altro segno di marmo bianco, nell'altra isola di Ventotene. Vi è inoltre un piccolo leone fatto a getto, che ci somministra argomento di simili lavori presso gli antichi; un piede ben lavorato di un candelabro, il di cui rimanente per trascuraggine forse di chi scavò non è venuto a luce; ed un segno d'oca forato in quattro parti, da servir forse in qualche fabbrica per mantenimento di funi (*fsc.* 946).

1778. *Novembre* 29 — Nel cavamento che si fa a questo porto, il giorno 27 del corrente si è trovato il seguente. Un anello d'oro, del peso di

un' oncia dramme quattro e due acini; consistente detto anello in una medaglia legata a giorno, di buonissimo autore, dove è scolpito un busto d' un Cesare con la seguente iscrizione all' intorno IMP CAE C VIB TREB GALLVS AVG. Il rovescio di essa è una donna assisa su d'una sedia curule, ed alla mano destra un istrumento ed alla sinistra due fiamme, con accanto una stella, tutto di rilievo con l'iscrizione seguente CONCORDIA AVGG, della grandezza d'un'oncia del Regno; la medesima resta incassata sopra dell'anello, con un giro d'ornato all'intorno, ed alli laterali vi sono due cartocci, che calano verso il cerchio di sotto; sopra detta medaglia vi è un cerchio sopraposto di molto rilievo per freno, il tutto d'oro — Una moneta similmente d'oro, della grossezza e grandezza d'uno zecchino, che secondo me (deve) essere de' tempi bassi — Similmente si è trovato una lucerna di bronzo, lunga 1 pal. $^1/_3$, larga nel corpo on. 4 $^1/_2$, da un lato a forma di conchiglia e dall'altro il lume, con base sotto e due anelletti sopra (*Ibid.*).

Posilipo

1809. *Maggio* 27 — Nel luogo detto Mare piano, che sta un miglio di là del Capo, vi è una villa con casino nobile e giardini, che si possiede da d. Raffaele Maza patrizio salernitano. In detto casino vi è una collezione di antiche iscrizioni, la maggior parte latine ed alcune greche, quali sono rinomatissime per esser cose di somma rarità. Le rende anche più rinomate il celebre Lud. Ant. Muratori, che ne fa menzione in una delle sue dissertazioni — Le sudette iscrizioni, unite a varj pezzi di marmi antichi, parte de' quali sono rottami e parte restaurabili, si cerca di esitare; e come le dette iscrizioni sono cosa del tutto rara, per cui son degne di stare solo in un Museo di un qualche Regnante, perciò solo la R. Corte potrebbe farne l'acquisto. Volendo dunque farlo, si rimette a quel prezzo che stimeranno gli esperti, o persone erudite in tal materia, e che la stessa R. Corte destinerà (*fsc.* 52. n. 4).

1841. *Agosto* 25 — I frammenti d'iscrizione rinvenuti nello sgombrare la grotta di Sejano, sottoposta al promontorio di Coroglio nelle adiacenze della strada nuova di Posilipo, e conservati nel R. Museo, consistono in quattro pezzi di marmo, dei quali i due più grandi hanno la grossezza media di due dec. di palmo, collimano perfettamente nel terzo rigo di lettere, e compongono il seguente frammento d'iscrizione istorica (cfr. *I. N.* n. 2511). Esso frammento è di forma trapezia, il suo orlo superiore è lungo 37 cent. di pal., l'orlo inferiore pal. 1 $^1/_2$, e l'altezza la quale costituisce l'orlo estremo a dritta di chi legge

è di pal. 1 e 60 cent. Il medesimo frammento contiene cinque righe di lettere — L'iscrizione si è passata al custode della galleria delle antiche iscrizioni, siccome risulta dal registro della consegna provvisoria, sotto i n. 27. 28 (*fsc.* 52. n. 17).

Positano

1758. *Aprile* 23 — Giovanni Attanasio in un suo piccolo podere, accanto alla chiesa parrocchiale e suo campanile, alle falde del monte s. Angelo della costa d'Amalfi, scopre un pavimento a mosaico, alcune pareti dipinte, condotti di acqua, e pezzi di marmo, che dinotavano essere ivi stato un tempio antico, com' era tradizione de' suoi antenati. Il Weber vi si reca, ne' giorni 15 al 20 dello stesso mese, e ne riferisce nel modo che segue = Alla profondità di circa 30 pal. sotterra si incontra un famoso edificio antico, a cui appartiene il primo mosaico bianco e finissimo, da sopra il quale l'Attanasio cavato aveva il rapillo. Rasentando il campanile, quell' edificio si dirige in maniera, da indicare che il tempio antico è situato sotto la chiesa, ed è molto probabile ciò che riferivagli quel sacrestano, essersi cioè tempo addietro a beneficio di quella chiesa scavate diverse antichità, e colonne, e mosaici di differenti disegni, e marmi di verde e giallo antico, ed altro che bensì si vede posto nel pavimento del presbiterio; come bensì essersi vendute colonne ed altri oggetti alle monache di s. Teresa di Napoli; le quali cose erano di tanto valore, da essersi mediante quel beneficio ingrandita la chiesa, che per lo innanzi era assai piccola. Specificava poi il sacrestano, ciò essere avvenuto nel precedente secolo, e poterne avere distinte notizie dalla R. Camera, poichè la chiesa mancava di archivio, a causa delle invasioni dei Mori — Al riferito mosaico seguivano, scostandosi dalla chiesa, alcune cellette colle pareti dipinte a varj ornati, grifi, caprii, foglie etc., la maggior parte delle quali pitture è caduta, e l'Attanasio ne conserva alcuni pezzetti — Proseguendosi intanto le ricerche, si rinvennero due grandi colonne di fabbrica, con intonaco rosso assai vivo, ad un fianco delle quali attaccato un condotto d'acqua, di fabbrica circolare, accennante a delizia di giardino. Quindi altro condotto simile al precedente, con colonne di fabbrica ed intonaco bianco, ed accanto un giardino di figura quadrilunga, che nel lato maggiore può valutarsi di circa pal. 200, e che è circondato da un corridojo con pavimento di astraco, con suo appoggio e pilastri intonacati, nel cui centro è un bagno (*vasca*) con condotto di piombo (*fsc.* 929).

Pozzuoli

1743. *Decembre* 23 — A 22 ore, da quelli che quì tiene il sig. marchese d. Giov. Brancaccio, fu ritrovato il mezzo busto di Claudia figlia di Cesare, di alabastro finissimo, di tutta la più pulita struttura, avendo i capelli con trionfo di lauro intrecciati, che la rendono assai vaga e bella, avendo anche il volto ridente, la qual'intrecciatura di capelli parte si estende sù le spalle, e parte per l'omero sinistro si estende fino al petto, avendo nell'estremità una medaglia, anche di marmo, senza impronto alcuno — Il Brancaccio ha presentato al Re il busto, come ha fatto con tutte le altre cose che si sono colà scoverte (*fsc.* 928).

1769. *Decembre* 9 — Il sargente Giac. Tomaselli, destinato con la sua guardia d'invalidi per la cura del cavamento e tempio antico a Pozzuoli, avendo saputo che il sac. d. Gius. Costantino aveva venduto una pedagna di marmo bianco, alta pal. 3 e larga pal. 2 con iscrizione: Memoriae | Messiae L. F. Pompeianae etc. (cf. *I. N.* n. 6576), essendo andato nella casa ove esiste, l'osservò davanti al portone; ed avendo domandato dove e quando si era trovata, li rispose il padrone essere stata ritrovata prima della venuta di S. M. Cattolica, che sono circa anni 40, e che sempre è stata nello stesso sito dove si vede (*fsc.* 941).

1770. *Marzo* 1 — Ho fatto trasportare da Pozzuoli la consaputa pedagna, ch'esisteva davanti il portone della casa del sac. Costantino, e si è discaricata sotto li archi, immediati alla r. stamperia, dirimpetto alle finestre della r. secreteria di Stato (*Ibid.*).

1770. *Marzo* 28 — Con questa occasione fo presente a V. E., che nel cortile dell'appartamento nuovo del palazzo r. di Napoli, dalla parte di mezzogiorno e vicino la porta della Darsena, sono buttate a terra e sconciamente alcune iscrizioni, molto più significanti di questa che trasmetto. Tutte sono in pericolo di essere scoverte dal terreno, o adoperate per uso di fabbrica. IGNARRA — *Maggio* 8 - Per quanto posso ricordarmi, sono state ritrovate nelle vicinanze di Pozzuoli dal fu d. Claudio Recardincher. CANART (*fsc.* 941).

1772. *Gennaio* 16 — Martedì 14 del corrente si portò a vedere il tempio il fratello del Re d'Inghilterra, e nell'istesso tempio vidde un'impresa di marmoro, circa 1 pal. di circonferenza, che solevano mettere al fronte delli canali che coprivano le tegole (*antefissa*), e piacendoli molto me disse più volte, se gli la volevo vendere — *Febbraio* 4 - Il Re dice, che a nome suo gli si regali (*fsc.* 942).

1777. *Marzo* 11 — Nel giorno 27 del p. p. mese di febbraio, Domenico

Ponticelli lavorando la terra in un fondo degli eredi Cotugno, nel luogo detto Monterusciello, trovò un piccolo vaso di terracotta, contenente 297 monete di argento, una delle quali provinciale e tutte le altre di famiglie romane, che tranne quattro sconservate, erano di ottima conservazione; le quali furono acquistate pel Museo a' 14 luglio dello stesso anno (*fsc.* 945).

1778. *Maggio* 16 — Nel bassamento che si sta facendo nella strada Pennino di mare di questa città, si è ritrovata una statua d' uomo all' ignudo di marmo, col solo corpo e coscie, senza capo nè braccia, nè gambe, nè iscrizione veruna che si potesse individuare chi sia (*fsc.* 946).

1801. *Maggio* 21-27 — Nella campagna poco lontana da questo abitato, (essendosi) rattrovata una statua antica in pietra marmorea, subito pensai di farla consegnare per la custodia ad Aniello Compagnone, alias Sportone, padrone del luogo — Il Venuti al Ministro = Ella è un bassorilievo denotante una figura militare, armata di spada asta e piccolo scudo, dell'altezza una testa meno del vero, poco corrosa, e frammentata solamente nell'estremità delle mani e del naso, onde ristaurabile, e non è sicuramente un ritratto. È scolpita in una specie di nicchia, e dalle riprese ove ancora esistono de' frammenti di metallo, non devo ingannarmi supponendola appartenente a qualche nobile e magnifico edificio — Il marmo è di quello volgarmente detto grechetto — Comparisce nel taglio, a destra della detta nicchia, un braccio militare ed alcune pieghe; ma siccome termina subito con un perfetto piano, suppongo che detto marmo abbia veduta altra volta la luce nei tempi barbari, e che sia stato segato per farne qualche tavola o altra cosa (*fsc.* 951).

1812. *Ottobre* 27 — Ieri mi portai a dirigere lo sterramento, che va ad intraprendersi del tempio di Giove Serapide: e i due partitarj ch'erano sul luogo immediatamente posero mano al travaglio (*fsc.* 52. n. 9).

1813. *Febbraio* 19 — Proseguendosi lo sterramento nel lato meridionale del tempio di Giove Serapide, si sono rinvenuti in una delle stanze situate nel lato medesimo, alcuni frammenti di due statue — Messisi insieme si è osservato, che appartengono ad un gruppo, che rappresenta Bacco con un piccolo Faunetto. La statua di Bacco è grande al naturale, e di essa si è rinvenuta la testa staccata dal busto, il torso diviso in due parti, coperto da pello di capra, porzione delle cosce e del braccio dritto, con mano che appoggia sulla testa, ed altra porzione del sinistro braccio con mano che poggia sulle spalle del Faunetto, oltre ad un piccol vase ch'egli ha in detta mano — Del

Faunetto vi esiste la testa, staccata del pari dal busto e corrosa alquanto, ed una buona porzione del torso — La scultura, giusta le espressioni del cav. Arditi, non è nè delle migliori nè delle pessime (*Ibid.*).

1813. *Novembre* 30 - *Decembre* 13 — In Pozzuoli, quindici passi circa entro il mare, in un sito lontano cinquanta passi dalla fabbrica detta l'Ospizio, tre pescatori hanno scoverto alla profondità di 10 pal. un pezzo di fabbrica, contenente un tubo di piombo del diam. di circa ½ pal., che si è giudicato essere un antico acquedotto. Essi ne hanno estratto tre pezzi di tubo, di differenti lunghezze, del peso di circa rotoli ottanta. In ciascuno di questi tre pezzi si legge chiaramente Metiliarum Marciae etc. - . . . In uno di essi più lungo vi è il resto della leggenda, consistente in un altro nome, che pare cominci da R, ma son le lettere abrase in modo, che non possono leggersi. Checchè sia però di tal nome, si conosce chiaro, che tale acquedotto apparteneva a due donne della famiglia *Metilia*. Laonde rileviamo, che vera sia la lezione *Metilia* presso Plinio, ove altri aman leggere *Metella*: per cui è utile che tali pezzi sieno portati al R. Museo (*fsc.* 52. n. 8).

1836. *Novembre* 8 - *Decembre* 12 — Pochi giorni addietro nel fondo del sig. conte di Policastro, nel luogo comunemente detto la Roccella, sito in poca distanza da s. Francesco, ed in vicinanza di altri ruderi antichi sparsi presso il luogo suddetto, nello scavarsi delle fosse per piantagione di viti, si rinvennero molti oggetti di antichità, di cui il più considerevole è una statua di marmo, la quale benchè monca sulle mani e nelle gambe, presenta tali fattezze delicate di volto e di petto, che sembra poco o niente inferiore a' più belli monumenti di questo genere. La sua fisonomia pare di un Apollo — Tre colonne di marmo di varia dimensione e struttura, ritrovate nel medesimo luogo, ed altri pezzi della stessa materia sparsi d'intorno ci confermano in questa idea (che fosse un tempio di Apollo). = C. Bonucci all'Arditi — Mi sono recato a Pozzuoli, onde esaminare le ultime scoverte avvenute nel podere del conte di Policastro. Esse consistono in alcune colonne di cipollino di varia dimensione, in un capitello composito, in un altro corinzio, in alcuni pezzi di architrave, in due basi, ed infine in una statua di Antinoo, rappresentato sotto la sembianza di Adone. Questa scultura di grandezza più piccola del naturale, e mancante della mano sinistra e de' piedi, è senza dubbio la copia d'una statua de'tempi di Adriano. Essendo d'altronde una scultura di merito ordinario, e che non giunge in niun conto ad uguagliare i due Antinoi, sotto le forme di Bacco e di Mercurio, della col-

lezione Farnesiana, nè quello del Campidoglio, la credo un inutile acquisto pel R. Museo (*fsc.* 52. n. 19).

1841. *Settembre* 28 — Michelangelo Parisi di Pozzuoli ha offerto in vendita al R. Museo due frammenti di cornici, l' una d' ordine jonico e l'altra di corintio, un capitello di pilastro composito, ed una grande iscrizione de'tempi di Settimio Severo, che il medesimo ha rinvenuti ne' dintorni di quel comune. De' suddetti marmi antichi l' iscrizione merita più di tutto di essere acquistata dal R. Museo, leggendosi in essa diversi nomi e titoli di quell'imperatore — Il 20 novembre ne seguì la consegna al Museo (*fsc.* 52. n. 22).

1842. *Giugno* 15 — Giacomo Daniele nel coltivare nello scorso maggio un suo fondo nel luogo detto Campana, ha rinvenuti moltissimi frammenti di vetri con una sola carafina intiera, come pure una piccola testa di marmo mancante del naso, ed una piccola iscrlzione latina che comincia *Hilaritati*. Li ho trovati affatto inservibili, ad eccezione della detta piccola iscrizione, che ho acquistata e farò collocare nel R. Museo (*fsc.* 52. n. 17).

1842. *Novembre* 11 — In presenza del principe di Hassia Cassel il giorno 3 si è dissotterrato un colombario, esistente nel fondo di un tal Proculo Cajazzone, lungo la strada Campana. Nel detto colombario si son trovati in prima due scheletri di schiavi ricoperti di tegole, ed alcune lucerne di creta rozze e grossolane. Continuandosi lo scavo nel detto colombario, si è scoverta una stanza sotterranea, sulle cui mura sono disposti diversi ordini di picciole nicchie, contenenti le olle cinerarie, e nel mezzo il sepolcro principale, formato di lastre di marmo coverte al di dentro da una lamina di piombo, e su di esso altri sepolcri di tegole (*Ibid.*).

Putignano

1814. *Gennaio* 4 — Gli scavi eseguiti dal 26 luglio al 14 agosto dell'anno precedente dal Sagariga Visconti, per conto della Regina, fruttarono soltanto una moneta romana di argento e frammenti di vasi. Il loro importo fu di duc. 40. 44 (*fsc.* 2272).

Roccaforzata

1827. *Febbraio* 11 — Il sig. Magno Scarpa avendo scavato in un suo fondo, posto in detto comune, situato alla distanza di nove miglia circa all'est di Taranto, ritrovò alcuni sepolcri antichi, ne' quali raccolse i seguenti oggetti, che furono sequestrati ed immessi nel Museo a'26 maggio dello stesso anno = 1. Vaso a due manichi a forma di bocale con quattro figure, due da una faccia e due dall' altra, alto on. 10 per on. 7 $^{1}/_{2}$ di diam. nel corpo, rotto ed incollato, ed in varie

parti roso = Terrecotte rustiche e giallastre. — 2. Piccolo balsamario mancante di manico e bocchino, alto on. 3 $^1/_2$. — 3. Altro intero a forma di cipolla, alto on. 2 $^3/_4$. — 4. Unguentario intiero, alto on. 4 $^3/_4$. — 5. Altro simile, alto on. 4 $^1/_4$. — 6. Altro simile rotto ed incollato, alto on. 5. — 7. Altro ben conservato, alto on. 4 $^1/_2$. — 8. Altro ad un manico, alto on. 3 $^1/_3$. — 9. Altro mancante di un manico, alto on. 3 $^1/_2$. — 10. Vasetto a forma di orceolo mancante del manico, e rotto il labbro, alto on. 4 $^3/_4$. — 11. Altro a forma di anfora, alto on. 3 $^3/_4$. — 12. Vasettino a forma di calice, alto on. 1 $^3/_4$. — 13. Unguentario ad un manico, alto on. 3 $^1/_2$. — 14. Altro rotto nel labbro, alto on. 2$^3/_4$, con giri colorati. — 15. Altro senza manico, alto on. 4$^3/_4$ simile. — 16. Altro con manico, alto on. 4 simile. — 17. Altro senza manichi con giri colorati, alto on. 3 $^1/_2$. — 18. Altro ad un manico a forma di cipolla con giri colorati, rotto nel labbro, alto on. 3. — 19. Altro di forma quasi simile, con manico e collo rotto, alto on. 4. — 20. Vasetto frammentato e mancante di porzione del corpo, alto on. 3 $^3/_4$. — 21. Orceolo ad un manico e giri colorati, alto on. 5. — 22. Vasetto ad un manico di color nero, di forma sferoide e rotto nel bocchino, alto on. 5. — 23. Altro a forma di cipolla tutto nero, alto on. 3 $^1/_2$. — 24. Altro di simil forma con striature e tutto nero, alto on. 3 $^1/_3$. — 25. Vasetto ad un manico, con stretto collo e bocca, alto on. 5 $^1/_3$. — 26. Orceolo ad un manico, alto on. 3 $^1/_2$. — 27. Nasiterno ad un manico, alto on. 3 $^3/_4$. — 28. Altro più rotondo, alto on. 3 $^3/_4$. — 29. Vasetto ad un manico con piccolo collo e bocca, a guisa di calice, alto on. 6. — 30. Orceolo ad un manico, alto on. 5 = Neri con ornati colorati. — 31. Nasiterno ad un manico, con ornati di fogliami, alto on. 5. — 32. Altro simile alto on. 5. — 33. Altro simile alto on. 5 $^1/_4$. — 34. Altro simile alto on. 4 $^2/_3$. — 35. Altro simile rotto, e mancante la bocca, alto on. 5. — 36. Altro simile alto on. 4 $^2/_3$. — 37. Vasettino ad un manico con...., alto on. 4 = Vasetti figurati. — 38. Nasiterno ad un manico con testa di donna ed ornato, alto on 5 $^1/_4$. — 39. Altro simile alto on. 4 $^3/_4$. — 40. Altro simile alto on. 4 $^1/_4$. — 41. Altro simile alto on. 4 $^3/_4$. — 42. Vasetto ad un manico, con figura sedente molto rosa, alto on. 5 $^3/_4$. — 43. Altro a due manichi, molto roso, che non si distingue il dipinto, alto on. 4 $^1/_4$. — 44. Altro ad un manico con uccello (?) ed ornati, alto on. 4. — 45. Nasiterno ad un manico, con semplici ornati, alto on. 4 $^1/_4$. — 46. Altro tutto frammentato, con testa di donna, alto on. 4 $^1/_2$ = Tazze diverse. 47. — Tazza a due manichi, rotta ed incollata, con figura dipinta da una parte, dall'altra

un caprio, alto on. 3 $\frac{1}{2}$ per on. 3 $\frac{4}{5}$ di diam. — 48. Altra simile rotta con civetta, alta on. 2 $\frac{3}{4}$ per on. 2 $\frac{1}{2}$ di diam. — 49. Altra simile con civetta, alta on. 1 $\frac{3}{4}$ per on. 2 $\frac{4}{5}$ di diam. — 50. Tazza a due manichi, ma rotto un manico, alta on. 1 $\frac{3}{4}$ per on. 3 di diam. — 51. Altra simile con ornati colorati, alta on. 3 per 3 $\frac{4}{5}$ di diam. — 52. Altra simile tutta nera, alta on. 2 per on. 4 $\frac{1}{4}$ di diam. — 53. Altra simile tutta nera, alta on. 1 $\frac{4}{5}$ per 3 $\frac{3}{4}$ di diam. — 54. Altra simile alta on. 1 $\frac{1}{2}$ per 3 di diam. — 55. Altra simile alta on. 1 $\frac{3}{4}$ per on. 3 $\frac{1}{4}$ di diam. — 56. Altra simile alta on. 1 $\frac{3}{4}$ per on. 3 $\frac{1}{2}$ di diam. — 57-62. Sei tazze nere a due manichi, tutte frammentate, alta ognuna on. 1 $\frac{3}{4}$ per 3 $\frac{1}{2}$ di diam. — 63. Tazzolina nera circolare senza manichi, alta on. 1 $\frac{3}{4}$ per on. 3 di diam. = 64. Un anelletto di piombo, con figure rilevate che appena si distinguono, rotto e mancante porzione del cerchietto. — 65. Dodici picciolissimi frammenti di sottil ferro, tra'quali uno sembra figurare una testina. — 66. Quattro frammenti di ferro appartenenti ad una strigile (*fsc.* 52. n. 20).

Rugge

1765. *Febbraio* 15 — Pochi giorni innanzi, in un podere di Gennaro Filippi, a breve distanza dal convento de' cappuccini di Rugge, scavandosi profondamente il terreno, i lavoranti s'imbatterono in grosse pietre, le quali diedero la bocca a una fossa più interna, di non molta estensione e profondità; nella qual fossa si ritrovarono delle ossa umane, e alcuni vasi di creta nera. Si continuò lo scavo ne' seguenti giorni, e furono ritrovati altri simili fossi, con dentro de' vasellami e delle ossa umane — Attorno a questo stesso luogo un povero bifolco Marsilio, aveva già avuto il piacere di rinvenire tanta copia di monete, che di esse avutane notizia Maria, contessa allora di Lupia, con quelle potè non poco contribuire alla spesa della guerra in ajuto del S.^{mo} Re Alfonso (*fsc.* 934).

1765. *Febbraio* 22 — L'avv. fiscale di Lecce al Ministro De Marco = In seguito di quanto, coll'ordinario della scorsa settimana, pregai V. E. sullo scavo in uno de'territorj della quì vicina campagna di Rugge, quivi con effetto mi portai nella mattina della prossima domenica 17 del corrente, e nell' altra dell' appresso lunedì, in cui con la intelligenza ed intervento del padrone del luogo e suoi operaj, non men che cogli officiali di mio seguito, nell'aver fatta continuare la coltura del terreno, si rinvennero tre altri sepolcri, oltre a quello che scoverto prima della mia gita colà, aveva fatto sospenderne l'apertura. Tolto il solo della capacità di un piccolo ragazzo, erano gli altri della longitudine di circa pal. 7, pal. 3 di larghezza, e 2 circa di profon-

dità, in figura di un vero parallelogrammo, col coverchio alquanto concavo dalla parte di dentro, e convesso al di fuori. Tanto le pareti laterali, quanto gli estremi ed il superiore, tutti di pezzi proporzionatamente grossi, di tufo paesano, senza ornamento o iscrizione alcuna. Dalla diversa forma, qualità, e numero di vasi in ognuno di quelli rinvenuti, si può argomentare che di diverse condizioni fossero state le persone ivi sepolte, nella profondità che oggi non comparisce più che di pal. 2 circa, e sparsi in una diversa irregolare distanza. Degli scheletri si son trovate quasi tutte le ossa, specialmente delle tibie, femori, carpi, e cranj, in due de'quali attaccata tuttavia al mandibolo superiore quasi tutta intieramente la dentatura. La situazione già era distesa: il cranio solamente scoverto: il resto sepolto nel terreno, senza vestigio alcuno di abito, con cui fosse stata coverta la nudità del cadavere. Attorno ad essi solamente, dagli omeri in giù in ambedue i lati, si vedeano situati i vasi, con a' piedi una scudella ad uso di piatto da mangiare, piuttosto piani che concavi. Degli altri vasi le figure erano diverse, tutti però in forma per lo più di orciuoli; la creta per lo più grossolana e senza patina, eccetto quella di un solo, che per la qualità della materia più delicata, per lo minor numero, e per la diversa qualità più pulita ed ornata, porge argomento di credere, essere stata la persona delle non volgari. A differenza degli altri, si sono trovati tutti gli orciuoli diversi impetenati di diversi colori, per lo più reticulari, con uno di essi dipinta alla pancia una figura alata, ed al di dietro una cocciola — A questi ed altri piccioli vasi diversi, così politamente dipinti e rinvenuti in questo solo sepolcro, si trovò aggiunto a piè del cadavere un altro vaso, a forma de' nostri per uso di fiori, dell'altezza di 1 pal. circa, ed altrettanto di diam. nell'orificio superiore, che tratto tratto diminuendosi andava a poggiare sovra rotonda base, della larghezza di mezzo pal. di diametro: sotto la calata del labbro superiore veggonsi attaccate nelle opposte parti due mezze maschere. La petina a color di marmo nero, è sparsa facilmente per tutta la facciata interiore ed esteriore: oggi vedesi mantenuta solamente parte di essa, tanto al di dentro quanto al di fuori, il resto si vede cancellato dall'ingiuria del tempo; nella metà coverta tuttavia dalla petina, si veggono delicatamente dipinti alcuni piccioli festoni di fiori, che pendono attaccati al giro di una filza degli stessi piccioli fiori a forma di serti. Simile alla stessa petina con alcuni festoni, ma alquanto politi, si veggono due orciuoli: di particolare in questi tre vasi osservasi la sottigliezza della struttura, e la leggerezza della creta; tutti gli altri vasi sono

grezzi e rustici dell'intutto, o rusticamente fregiati. Tutti gli accennati vasi si son trovati tutti vuoti: ne' due piatti si è rinvenuto una specie di cenere, facilmente di materia corrotta ed infradiciata: è notevole che in uno de'piatti con questa specie di cenere, si trovò il guscio di un uovo, mancante nella sola terza parte circa di esso; e questo si conserva rotto in due parti tuttavia. È notevole altresì, che nell' altro piatto si trovarono tre piccioli ossicciuoli delle giunture delle gambe di agnelli, di cui anche oggi si fa uso nel gioco volgarmente detto dei contrici — Strano è stato che in tutto questo scavo, sia al di dentro sia al di fuori dei sepolcri, non si trovò moneta, o sorta d'istromento alcuno, onde pigliarsi qualche argomento dell'età: di monete, uno solamente di quegli operaj disse di averne ivi trovate due e conservarle. Fattemele esibire, una si vede chiaramente di rame, collo scudo (impronta) in una delle facciate di due opposte teste, una separata dall'altra, ed al di sopra una corona; l'altra faccia è assolutamente oscura e rosa. L'altra moneta mostra essere di bronzo e tarantina, col delfino su di cui la Fama da una parte, ed una testa dall'altra facciata (*fsc.* 934).

1765. *Maggio* 10 Trasmissione di tali oggetti al Museo = Una testa di fiori (cratere), dipinta per metà con festoni — Orciuoli con due maniche accedenti alla bocca n. 3 — Orciuoli con una manica n. 2 impetenati, con festoni corrosi, ed in uno di essi due pezzi di coccia d'ovo — Orciuolo con due maniche sotto la bocca n. 1, con petina corrosa e bucato nella pancia — Due vasi piccoli ad uso di fontane (idrie) amendue rotti nel muso — Due orciuolini, uno più grande e l'altro più piccolo, amendue pittati reticolarmente — Tre orciuolini ad una manica dipinti, uno rotto nell'orificio superiore — Ciotole grandi e piccole, tutte a due maniche parallele all'orlo superiore n. 7, una di esse solamente con una sola, per essere l'altra rotta, tutte impetenate e corrose dal tempo — Una pignatina a due maniche impetenata, ma corrosa — Una specie di saliera, col suo coverchio che non si puol aprire, e a due maniche — Un orciolino ad una manica, con petina corrosa — Una forma di specie di mezzo porco — Un pignatino ad una manica con picciolo buco — Un piatto di creta rossa — Tre piattini piccoli ad uso di chicchere di caffè — Tre ossa di agnelli per gioco di contrichi (*Ibid.*).

Rutigliano

1798. *Aprile* 12 — Il Re accetta l'offerta fatta al Museo da d. Angelo Trojani, di un vaso a campana, di altro a tre manichi, e di un lacrimatojo nero (*fsc.* 951).

1813. *Settembre* 4 — Sagarriga Visconti al Ministro = Rutigliano anch'esso un giorno formò parte della Magna Grecia, ed ha prodotti perciò dei bellissimi vasi da tempo in tempo; parte per molti anni sono stati raccolti dalla famiglia del fu consigliere Guidotti, parte da altri particolari, e parte non ha guari da un prete, che per un azzardo s'imbattè in un magnifico sepolcro. Queste conoscenze m'invitarono a fare colà dei saggi, e da un mese circa in varie contrade ho aperti de'scavi, colla costante disgrazia di trovar ogni giorno de'sepolcri superbi, ma tutti violati da tempi remoti. Ero sul punto di alzar mano, quando un sepolcro per me tutto nuovo, malgrado la moltiplicità de'scavi da me fatti, ha rianimate le mie speranze. Eccole la breve descrizione del medesimo, ed esatta al più che posso, che valerà per un momento a darle una distrazione dalle gravi cure che la circondano — Una lapide a forma di parallelogramma era soprapposta alla tomba, e la chiudeva ermeticamente in modo, che non essendoci malgrado un lungo giro di secoli percolata dell'acqua, ha fatto sì che il sepolcro siasi trovato senza terra, e presentando gli oggetti in modo, da farne osservare la posizione che ottennero, dal momento che ivi furono deposti. — Gli avanzi dello scheletro dimostravano, che il cadavere era stato situato nel mezzo e rivolto ad oriente, come lo sono tutti gli altri; ma però coverto dalla testa sino passato il petto da un mascherone di terra, che formava un corpo, con diversi ornamenti della stessa materia che lo fregiavano. Presso la testa si rinvenne un cinghiale da una parte ed un bue dall'altra, ambi di terra; lateralmente da una parte e dall'altra, quasi sino a piedi, erano messe indistintamente tante statuette, al numero di dodici, tra le quali ravvisai una Cibele dalla testa turrita, delle Baccanti, ed un'altra statuetta che potrebbe figurare l'Amicizia (?); ed ai piedi finalmente una quantità di vasi, i quali a differenza degli altri che si trovano in tutti i sepolcri, sieno rustici sieno fini, cioè grandi, mezzani e piccoli, questi piccoli, più piccoli, e piccolissimi, i primi al numero di tre istoriati, ed i secondi e terzi al numero di trenta, neri e fini — Io non saprei quanto possano costà aversi in pregio gl'indicati oggetti; credo però dovergliel'inviare col procaccio di martedì prossimo, non solo gli oggetti sani, ma ben anche i rotti accomodabili, non curando i rotti assolutamente incombinabili, tra'quali vi è il gran mascherone, e varie statue che le individuerò nel farle l'invio (*fsc.* 2272).

1813. *Settembre* 18 — Martedì potrò dirigerle qualche altro di quei vasi neri pervenutimi da Rutigliano; più un'altra Venere ch'esce dalla conchiglia, ma in altra posizione di mani di quella che tanto le piac-

que, ma però rotta; avrà V. E. parimenti in un cassettino due teste di donne, da aversi in pregio per le bizzarre accomodaturè di testa: la rottura è di tempi remoti, come di leggieri si ravvisa. L'aver trovato ne'sepolcri di Rutigliano, ermeticamente chiusi, un rottame straordinario, è cosa che mi ha fatto perder la testa: mi sono però determinato ad opinare, che ciò abbia potuto derivare, o dal momento che furono soprapposte le grandi lapidi che li coprivano, o da tremuoti sotterranei occorsi nel giro di tanti secoli (*Ibid.*).

1813. *Settembre* 28 — Ritroverà inoltre nella medesima cassa, appartenente a Rutigliano, numero tre statuette di terra rotte, e rotta parimente la Venere della quale le parlai nell'antecedente mia; più quattordici vasi neri, ed il cassettino con le due teste e le due monete di argento, delle quali la romana appartiene a Putignano (*Ibid.*).

Oggetti trovati nel sepolcro di Rutigliano, di cui diedi conto con altro mio rapporto, inviando alcuni altri vasi trovati nel medesimo = N. 34 — Terra cotta rappresentante la dea della navigazione seduta sopra uno scoglio, che colla dritta sostiene una gamba posata sopra l'altra, e colla sinistra si appoggia al timone — N. 35 a 37. Figure di donne in varie positure — N. 38. Figura di donna mezza nuda in piedi, che colla dritta prende la mano di una fanciulla che le sta vicina — N. 39. Figura di donna in piedi nuda, con panni ravvolti come se uscisse dal bagno — N. 40 e 41. Due simili figure di donna, in atto di suonare la cetra — N. 42 e 43. Due figure di donna torrita e sedente — N. 44 e 45. Due figure in piedi — N. 46. Orciuolo di bella forma, in cui è dipinto in rosso sopra fondo nero una figura di donna, la quale colla destra tiene una corona, e colla sinistra una patera, in atto di recarle ad un sepolcro indicato con un ceppo quadrato bislungo — N. 47. Vasellino nero, dal quale è caduta la pittura bianca, ma vi son rimaste le tracce indicanti un uomo sedente, con patera nella destra, e varj fiorami — N. 48 a 61. Vasellini di varie forme (*Ibid.*).

Ruvo

1806. *Novembre* 1 — I vasi rinvenuti da d. Michele Fenicia al n. di 104, oltre a due idoli, gli ho trovati nella massima parte rustici, e due soli vasi tengono alcune pitture ben grossolane e cattive. Niuno però di tali oggetti è tale, da meritare una considerazione particolare, e da essere riputato degno da situarsi nel R. Museo (*fsc.* 2266).

1815. *Febbraio* 11 — In ottobre del prossimo passato anno, Rinaldo del Zio disse aver trovati, nello scavare la terra onde aggiungere alcune stanze al suo casamento in Ruvo, alcuni vasi che aveva portati in

Napoli per presentarli alla Regina — Questi erano di color nero, e con delle figure color gialliccio. Uno era grande con quattro ordini di figure, delle quali un ordine rappresentava un'antica corsa di cavalli, e segnatamente un uomo caduto da cavallo, che cercava rimettersi nel pristino equilibrio. Un altro vaso più piccolo con due figure, ed un manico rotto. Un altro picciolo dinotante la testa di un Esculapio (?), con le orecchie di agnello. Un altro mezzano a forma di campana, con quattro figure. Un altro vaso bislungo con circa quattro figure. Un altro a tre maniche fesso nella pancia, con circa diciotto figure. L'ultimo piccolo a guisa di fiaschetto con due figure, una manica, ed aperto sull'orlo. Che di questi vasi, quello a tre maniche con diciotto figure circa, fesso nella pancia, dal di Zio fu venduto per duc. 62 al canon. Jorio. Gli altri vasi poi furono dati al Ministro dell'Interno, per presentarli a S. M. la Regina, e ne aveva ricevuti duc. 500 (*fsc.* 2274).

1816. *Novembre* 30 — Circa tre anni sono, dallo speziale di medicina Antonio Tambone e da altri giovani di questo comune si fece una società, e fecero eseguire uno scavo in diversi luoghi fuori le mura di questo abitato, affine di rinvenire degli antichi vasi etruschi, e dopo alcuni giorni rinvennero i seguenti = 1. Un vaso alto pal. 2 ed on. 2, largo 3 pal. circa, con delle figure al numero di due dalla parte d'avanti; cioè una a parte sinistra intieramente vestita, e l'altra a parte destra ignuda, ed un altare in mezzo dinotando quasi un sacrifizio. Dalla parte posteriore un idolo, situato in mezzo un quadrato, seduto su d'uno scudo, e due sacerdoti a fianco, dell'uno e dell'altro sesso — 2. Un altro vaso alto pal. 2 meno 1 on., di figura conica, col fondo nero. Dalla parte d'avanti vi sono tre sacerdoti, e dalla parte opposta tre altre figure, che indicano un sacrifizio: lateralmente due maschi, ed in mezzo una donna con coppa in mano vestita alla greca — 3. Altro dell'altezza di 1 pal. e $^1/_2$, figura conica a tre manubrj, dei quali uno è rotto. Figura un sacrificio di due donne vestite alla greca, quella a destra ha uno scabello ed una corona nelle mani, quella a sinistra poi tiene un grappolo di uva in una mano, e nell'altra una foglia — 4. Altro simile al terzo, mancante di piede, a fondo nero, mostra anche un sagrificio di una donna vestita alla greca, che presenta una coppa ad un uomo ignudo, che gli è di rimpetto seduto sopra un sasso, e tiene in mano un ramo — 5. Un orciuolo a labbra rivolte, fondo nero, dell'altezza di 10 pollici, disegnando una figura di una donna ignuda alata, che ha nella mano destra un bambino, e nella sinistra un tirso ed uno scudo — 6. Un

altro simile, che indica un uomo ignudo con i calzari, alato, con un altare vicino, che ha in una mano una specie di cofano e nell'altra un tirso, sotto del quale vi è una specie di foglia di loto, una vetta, ed un lauro — 7. Un vaso libatorio di figura bizzarra, fondo nero strisciato bianco e rosso — E finalmente una patena mancante di piede, fondo nero, con una figura di uomo ignudo con i calzari, e con una veste che cade sul braccio destro, avendo in mano il flabello (*fsc.* 52. n. 10).

1835. *Aprile* 28 — Notamento degli oggetti italo-greci rinvenuti in Ruvo, nei scavamenti fatti dai 20 marzo ai 26 aprile, a cura e spese di me sottoscritto Carlo Lamberti = Oggetti sani — Vase a tromba, alto pal. 2 $^1/_2$ circa con sette figure, di cui è rotta la parte superiore del collo, ma i pezzi esistono. Vase a tre maniche con due figure, alto pal. 1 circa. Altro a colonne alto pal. 1 $^1/_3$; non si ravvisano che solo due figure, perchè molto maltrattato dal tartaro. Nasiterno con tre figure, di ottimo pennello, alto pal. 1 $^1/_4$ circa. Boccale nolano, alto pal. 1 $^1/_2$ con due figure. Giarra alta pal. $^1/_2$ con degli ornati, ma senza figure. Piccole patere n. 5, delle quali tre nere e due con gli ornati ed una testa in mezzo. Unguentarii n. 2. Una tazza con due civette. Cinque vasellini neri. Vasi rustici a forma di tazze, boccali e patere, in tutto n. 11 = Oggetti rotti e mancanti di qualche pezzo, che facilmente potrebbe rinvenirsi fra la copia de'rottami — Nasiterno con due figure, manca il manico, alto 1 pal. circa. Altro non dipinto, alto $^1/_2$ pal. Unguentarii n. 6 di diverse forme. Vasellini di varie forme n. 13. Metà di un gruppo di quattro vasellini di terra cotta, esprimenti un scherzo. Altro vase di terra cotta di leggiadra forma, tutto chiuso senza alcun forame = Oggetti di metallo — Candelabro di bronzo alto pal. 4 circa ben conservato, esprimente una colonna su di un tripode. Vase grande di bronzo ridotto in pezzi, de'quali molti mancano: vi sono i due manichi alquanto ben conservati, ed il coperchio intero. Due manichi di conca conservatissimi. Altri frammenti di bronzo e ferro. Il fondo di un vaso di piombo tutto frammentato. Oltre le suddette stoviglie, si è dissotterrata gran congerie e miscellanea di rottami di vasi di varie forme e grandezze, e non pochi sono di buona argilla e ben dipinti, dal raccomodamento dei quali potrebbero risultare oggetti pregevoli = *Novembre* 11 — Il Ministro all'intendente — È pervenuto a mia notizia, che oltre degli oggetti di antichità messi in nota da esso sig. Lamberti, sia uscito di sotterra dagli scavi medesimi un bel vaso, in cui eravi effigiato il Giudizio di Paride, occultato pel suo singolare e distinto merito (*fsc.* 4797).

1836. *Febbraio* 2 — Vasi antichi sequestrati in Ruvo in casa di Vincenzo Sbani, che li teneva per restaurarli, e tra essi uno di molto pregio, appartenente al sepolcro nell'anno scorso rinvenuto nel suolo pubblico = 1. Vaso alto pal. 2 e 2 on., del diam. nell' orlo della lunghezza di pal. 1 $^1/_3$: ha due manichi mancandone uno però, ed è rotto, mancante di pezzini in due punti in cui il manico che manca dovrebbe ligare: con dieci figure, le quali al dire del sig. Sbani rappresentano la battaglia di Achille contro le Amazzoni. Desso è composto di moltissimi pezzi uniti con gesso — 2. Vaso alto pal. 3 e 2 on. fino all' orlo, compreso il piede ch' è mobile; l' orlo ha il diam. di pal. 2 meno $^1/_3$; ha due manichi, detto a trocciola. Vi sono figure n. 31, comprese quelle degli animali. Il soggetto che rappresenta è ignoto — 3. Vaso alto pal. 2 $^1/_3$, il diam. dell' orlo è della lunghezza di 1 pal. Vi sono ventuno figure di uomini e donne, oltre quattro altre figure di volto umano, che costituiscono l' ornato verso la metà. Rappresentansi pure due tempii, in uno dei quali vi è dipinta la figura di una donna. Il sig. Sbani ha detto chiamarsi tale vaso a tromba, ed è incompleto perchè manca di collo e manichi — 4. Vaso alto pal. 1 $^1/_3$, il diametro dell' orlo è di 1 pal. e 2 on. Ha due manichi, la di cui forma volgarmente si chiama a colonnette. Da una parte vi è dipinta una testa di donna, dall' altra un Genio alato — 5. Vaso a tazza rappresentante la testa di un leone, con un solo manico, e tre figure. È composto di molti pezzi uniti con gesso — 6. Piccolo vaso detto lagrimale ad un manico, alto $^2/_3$ di pal., con due figure di donne, un Genio alato ed una scure — 7. Piccolo vaso chiamato pure lagrimale con un solo manico, ed una piccola figura di donna, alto $^3/_4$ di pal. (*fsc.* 4797).

1840. *Maggio* 19 — Giovanni Attalento offre in vendita un ornamento muliebre, consistente in una grande anfesibena d' argento, del peso di on. 6 e più trapp., e le di cui spire hanno ben lato diametro. Le dette spire sono in num. di tredici, e si aggirano in una cicla perfettissima, che da amendue le parti termina nelle due teste dell'anfesibena. L'argento è puro e ben forbito, e vi si ammira che le teste ed il tumido dei colli scagliosi, sono coperti da foglie d' oro poste ad encaustica. La progressione delle spire è dessa elastica così, che si puol comprimere e dilargare a libito. L' oggetto finalmente tiensi in buonissima conservazione — Acquistata per duc. 24 = Il sig. Riccardi inventore della sfoglia del porco (profilo del porco in lamina di bronzo) spedita a cotesto Museo, ne chiede il pagamento — Il Re ne ha di già approvato l'acquisto per duc. 40 (*fsc.* 52. n. 22).

1840. *Decembre* 31 — Rinvenimento fatto da un tal Scaroncelli, del Moro di argilla (*Ibid.*).

1843. *Gennaio* 31 — D. Francesco Ficco, vicino all'abitato del comune in un suo fondo ha rinvenuti due sepolcri greci, con entro gli oggetti quì appresso descritti = 1. Un vaso a colonna alto pal. 1 $^1/_2$, largo nella bocca anche pal. 1 $^1/_2$ circa, decorato di sei figure, rappresentanti nella parte nobile un guerriero seduto con cimiero in testa, e fiancheggiato da due altre persone in piedi, coperti di cresta. Dall'altra parte tre figure ammantate — 2. Un vase a campana a quattro figure, cioè nel d' avanti un Baccante ed una Baccante, con tirsi in mano; e nel dorso due ammantati. Alto pal. 2 $^1/_4$, e della larghezza nella bocca di pal. 1 $^1/_2$ circa — 3. Vaso a colonna alto pal. 2, e del diam. nella bocca di pal. 1. Nel d'avanti una figura di un Baccante, e nel dorso un testone — 4. Patera grande del diam. di circa pal. 1 $^1/_2$, con tre Baccanti nella parte esterna, e con un Genio alato seduto nella parte interna — 5. Cinque vasi a tromba alti pal. 1 $^1/_4$, tutti figurati con un testone per uno — 6. Un vase a tre manichi alto pal. 1, con testone — 7. Tre cinture di rame, due delle quali alquanto rotte, e l'altra rotta in più pezzi — 8. Un candelabro, ed un tre piedi di piombo — 9. Tre dadi di piombo — 10. Tre prefericoli neri — 11. Un guttaro a vescica nero — 12. Due piattini con testoni — 13. Nove piattini neri — 14. Tre guttari neri — 15. Un bombolo con pizzo nero — 16. Tre odorini rigati — 17. Due giarlette ornate — 18. Due zuppiere nere, ornate con testoni ai coperchi — 19. Sette giarrette nere — 20. Due urnette nere — 21. Un pignattino nero (*fsc.* 52. n. 17).

1845. *Settembre* 13 — Nel coltivarsi un fondo del suddiacono d. Alessandro Cantatore, vennero fuori a caso i seguenti oggetti, acquistati dal Museo per duc. 240 = 1. Vaso a colonna o cratere, dell'altezza di pal. 2, e del diam. di circa pal. 1 ed on. 8. Desso rappresenta dalla parte di avanti quattro figure, che sembrano Giove, Ercole seduto sul leone, una civetta volante nello spazio superiore di questo, Minerva e Mercurio; da quello di dietro i quattro soliti ammantati, ossia l'antica palestra — 2. Un altro a colonnetta, alto pal. 1 ed on. 4, e del diam. di 1 pal. ed on. 4 $^1/_2$, rappresentante dalla parte nobile quattro figure, volute Arianna, Teseo in atto di uccidere il Minotauro, e Minos; dalla ignobile tre ammantati — 3. Un' anfora rotta in più pezzi, ma bene uniti, alta pal. 1 ed on. 3 $^1/_2$, e del diam. di on. 7, indicante d'avanti due guerrieri ed una donna in mezzo, in atto questa di porgere colla mano dritta ad uno di essi un piattino, sotto di

cui si erge una colonna, e colla sinistra sostiene un piccolo orciuolo; dalla parte opposta i ripetuti ammantati in numero di tre — 4. Altr'anfora dell'altezza di on. 9, e del diam. di ½ pal., che rappresenta d'avanti due figure danzanti, delle quali una sostiene in mano piccola cesta, con di dentro un calicetto capovolto, e l'altra ornata di bastone; dal di dietro si scorgono due ammantati — 5. Unguentario rotto quasi tutto, ma unito alla meglio, dell' altezza di pal. 1 circa, e il diam. di on. 2, dimostrante una Ninfa con due tede in mano, ed un'ara — 6. Un piccolo gutto a bulbo, nel di cui dorso si veggono tre figure, due umane ed un cane. Alto on. 3, e del diam. on. 4 circa (*fsc.* 717).

Salerno

1772. *Decembre* 12 — Avendo il Re acquistato pel prezzo di duc. 20 un anello antico d'oro (da Tomm. Perez), del peso di circa un' oncia, trovato nelle vicinanze di Salerno, col giro centinato e con due figurine in mezzo, una di uomo e l'altra di donna in atto di darsi la mano, lo passo quì acchiuso per riporsi in cotesto Museo (*fsc.* 943).

1836. *Decembre* 17 — Non ha guari, che scavandosi in un territorio a quattro miglia da Salerno, di proprietà del monastero di s. Giorgio, ad oggetto di dare sepoltura a due religiose cadute vittime del colera, si rinvenne ivi una statua di Bacco in marmo . . . . affatto nudo, mollemente atteggiato, con un vase nella man destra, e con un tirso alla sinistra, il capo ornato di edera. In sulla base una tigre alquanto deturpata, in atto minaccevole, corteggia il nume dell'ebrezza — Di unita al Bacco si è scovèrta la testa di una fanciulla in marmo, appartenente ad un'altra statua, che non si è curato di rinvenire, attesochè non si volle praticare altro scavo — Le fabbriche a cui appartengono queste due sculture racchiudono de'musaici preziosi, ed appartengono secondo il parere del sig. Camera alla città d'Irno, e che io credo piuttosto all'antica Picentia, capitale de'Picentini; poichè è presso al villaggio moderno detto volgarmente Picenza o Vicenza — A' 5 maggio la statua è trasportata al Museo (*fsc.* 52. n. 17).

San Giorgio la montagna

1807. *Maggio* 2 — Verso la metà di febbraio scorso, nel luogo detto il Cubante, in una masseria di Stefano Cassiello fu trovato un sepolcro antico coperto da gran pietra, alzata la quale si tolsero dalle osse dello scheletro una collana di oro, tre anelli di oro, ed un pezzo di metallo — Si scoprì accosto una seconda tomba, colle ossa di un piccolo corpicciuolo, e nel giorno seguente una terza tomba grande come la prima, contenente le sole ossa del cadavere — Sono rimessi

al Museo: i tre anelli con incastro e piede d'oro, il più grande con pietra bianca in giro nero, due di grandezza mediocre con pietra nera; la collana d'oro egualmente, da fermarsi al collo, composta di piccole maglie, con pendoli sospesi da parte in parte, e un pezzo di metallo, che da un lato ha una maglia che la fermava, con altra parte forse eguale (*fsc.* 52. n. 2).

San Giovanni incarico

1806. *Agosto* 12 — Non vi ha dubbio, che in questo tenimento esisteva l'antica Fregellae — Si potrebbe tentare lo scavo dove esisteva il tempio della dea Concordia, per essersi trovato un piedistallo di pietra marmorea colla seguente iscrizione, da me fatta murare per non farla spezzare: Concordiae | Ex SC (cfr. *I. N.* 4455) (*fsc.* 2266).

San Salvatore

1791. *Febbraio* 20 — È rimasto inteso il Re, di essersi ella portata a dar principio a' tasti ne' territori dell'antica Telese; e che ha trovato quei luoghi pieni d'indizj, da' quali si può arguire una felice riuscita per lo scavo di antichità, ch'ella ha proposto di colà intraprendersi. Approva intanto la M. S., che si trasportino in Napoli quelle statue fabbricate nella muraglia dell'osteria di s. Salvatore, che restaurandosi possono essere degne del R. Museo — Le statue sono trasportate sotto la direzione del cav. Francesco Inghirami da Telese nella Fabbrica della porcellana, e dalla medesima nel nuovo Museo di Napoli, dal marzo al luglio dello stesso anno (*fsc.* 950).

1791. *Febbraio* 27 — Ho posto sotto gli occhi del Re la rappresentanza di V. S. degli 8 corrente, con cui dà conto dello scavo da lei tentato nelle rovine dell'antica Telese, dove ha ella scoverto un pubblico bagno, che sarebbe d'uopo scavarsi interamente, non meno per la speranza di rinvenirvi sculture sublimi, che per far disegnare l'edifizio suddetto allorchè sarà tutto scoverto, continuandosi lo scavo nel Teatro, di cui si sono trovate le vestigia, e che si suppone di somma magnificenza (*Ibid.*).

1792. *Settembre* 3 — Giuseppe Gizzi di Cerreto espone, come in una sua casa rurale sita nel tenimento di Telese, su dei rottami di un antico edificio ad uso forse di terme private, esistevano in due stanze due pezzi di antico mosaico, che nel principio dello scorso giugno furono dal marchese Venuti fatti tagliare e trasportare nel Museo (*fsc.* 950).

1796. *Decembre* 4 — D. Vincenzo Pacelli nello scorso mese di ottobre aprì uno scavo, in terreno di lui pertinenza, dove vidi scovrirsi alcuni spezzoni di acquidotti di piombo, che pesati si sono trovati di rotoli 34, varj spezzoni d'incrostatura di muro di musaico, in uno de' quali

si vede delineato un mezzo busto di uomo con tridente in mano, con al lato sinistro una testa di uccello, in un altro una testa di cavallo, e gli altri pezzi per non ravvisarvisi cosa, si son dal medesimo fatti scomporre, e tutto da lui si conserva. Da questi, secondo il computo geometrico dal medesimo fatto, mi dice potervisi comporre un piano di pal. 12 quadrato; il color de'pezzetti è bianco, quasi di pietra travertina, e quelli di color rosso, verde, e giallo, e celeste sono di pastiglia. Dippiù nello stesso luogo vidi scoverti due pavimenti di musaico, composti di pezzetti di pietra travertina bianca, della larghezza di $\frac{1}{2}$ on. quadrata, che non si son mossi (*Ibid.*).

Sant' Agata de' Goti

1789. *Settembre* 17 — Il Venuti al Ministro De Marco = I vasi da noi prescelti sono sei in tutto: tre del Tidei e tre dell'arcid. Roberti, quattro sono di una mole non ordinaria, di una vernice brillante, e le figure oltre l'essere ben disegnate, rappresentano fatti intelligibili, cosa molto rara; uno più piccolo ma di ottima qualità, e l' altro molto rispettabile per la sua grandezza. Il primo esprime un baccanale, l'altro Arianna e Bacco con Fauni, altro Ercole negli Orti Esperidi, il quarto altro baccanale, il quinto un sacrificio. L'ultimo poi, che supera tutti gli altri quasi del doppio di altezza, e che è molto bizzarro nella forma, non è di terra finissima, ma le figure sono buone, e rappresenta Cadmo che uccide il gran serpente, con varie deità che assistono all'impresa, che è quello, che oltre agli altri meriti, lo rende singlarissimo. I vasi prescelti meritano di aumentare la collezione del R. Museo, collezione molto miserabile (*fsc.* 949).

1790. *Febbraio* 4 — S. M. ha ordinato, che si faccia la scelta pel Museo dei 16 vasi etruschi, inviati dall'arcidiac. Roberti, nella stessa maniera che si fece per gli altri vasi del sopradetto Roberti = *Aprile* 14 - Ne sono scelti sette, tra i quali uno di fabbrica capuana molto raro, con caratteri greco-etrusci, e se ne commette lo apprezzo al Venuti, Ignarra, Ciro Minervino e La Vega, che li valutano duc. 150 (*fsc.* 950).

1790. *Aprile.* 17 — D. Antonio Tidei avendo intrapreso uno scavo nel territorio di d. Marzio Albanese, luogo detto Mazzocca, dal dì 1 a tutto il dì 16 dello andante marzo, ne ha presentata a noi nota distinta dello estrinsecatone tra detto tempo, consistente in 17 vasi figurati a campana, e due patere similmente figurate, in uno pezzi 19, colla individuazione delle figure ed altezza, come nella nota A. — Avendo indi lo stesso proseguito lo scavo, nello stesso territorio, dal dì 18 a tutto il dì 24 di questo stesso andante mese, ed avendone

estrinsecati altri pezzi figurati al num. di 12 a campana ed una patera, ne ha formata altra nota segnata B. = Nota de' vasi — A. Un vaso di 1 pal. e 4 on., quattro figure d'avanti e tre da dietro, di mediocre patena — Un vaso di 1 pal. e 4 on., cinque figure d'avanti tre da dietro, di buona creta è patena — Un vaso di 1 pal. e $1/2$, con due figure d'avanti due da dietro, di mediocre patena e creta — Un vaso di 1 pal. e $1/2$, con tre figure d'avanti e due da dietro, di mediocre creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 2 on. $1/2$, con cinque figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 3 on., con quattro figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. ed on. 5 $1/2$, con due figure d'avanti e due da dietro, di mediocre creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 4 on. scarse, con cinque figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 4 on. $1/2$ scarse, tutto incrostato ed in cui poco si conoscono le figure, d'ordinaria creta — Un vaso di 1 pal. e 3 on. $1/2$, di mediocre creta e patena, con tre figure d'avanti e due da dietro — Un vaso di 1 pal. e $1/2$, con quattro figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. meno $1/2$ on., con quattro figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. scarso, con quattro figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 5 on., quattro figure d'avanti, delle quali una a cavallo, e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 3 on. scarse, con quattro cavalli ed una donna da una parte e tre da un'altra, di mediocre creta e patena — Un vaso di 1 pal. e $1/2$, con tre figure d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Un vaso di 1 pal. e 5 on., con figure sei d'avanti e tre da dietro, di buona creta e patena — Due patere del diam. di 1 pal. l'una scarso, con due figure in mezzo e sei di sotto per ciascuna = B. Due vasi rozzi di altezza 1 pal. e $1/2$ circa. Uno presenta due figure avanti e tre da dietro; l'altro anche rozzo, con due figure al di dietro e tre al d'avanti — Un vase circa 2 pal. Al d'avanti rappresenta tre persone a cavallo e due Genj; al di dietro tre figure — Un vase scarso 2 pal., rappresentante sei figure avanti e tre addietro — Un vase di 1 pal. e $1/2$ in circa, rappresenta avanti quattro figure ed una bestia, al di dietro tre figure — Un altro vase di 1 pal. e $1/2$ in circa, con cinque figure (avanti) e tre (dietro) — Un altro vase dell'istessa altezza con cinque altre figure, e tre al di dietro — Un altro vase di 1 pal. e $1/4$, con un lettisternio e tre figure addietro. Questi sei vasi sono di buona patina — Più altri 4 vasetti, che sono dell'altezza di 1 pal. e più; due rappresentano

tre e due figure, uno quattro e tre, ed un altro una al di avanti ed una al di dietro — Oltre de'vasi descritti si è trovata una patera, in circa del diam. di 1 pal., che in mezzo à due figure, ed al di sotto sei = Si acquistano pel Museo le tre patere e quattro vasi a campana (*Ibid.*).

1790. *Maggio* 20 — Vasi estrinsecati da d. Giuseppe Mastracchio, in uno scavo fatto nel territorio detto le Curti, appartenente a questo convento di s. Francesco = Un vase a campana dell'altezza di 1 pal., con sette figure nel contorno — Un altro a campana d'altezza di 1 pal. $^1/_3$, con quattro figure nel contorno — Un altro a campana di scarsi 2 pal., con otte figure nel contorno.

Vasi ritrovati da d. Antonio Tidei, nello scavo proseguito nel territorio nominato Mazzocchi, dal 1 marzo al 6 di aprile = Due vasi dell'altezza di 1 pal. $^1/_2$ in circa, di ottima patina, che presentano cinque figure avanti e tre al di dietro — Un altro dell'altezza poco più di 1 pal. e $^1/_2$, di mediocre patina, che presenta sei figure avanti incluso un animale quadrupede, e tre al di dietro — Il quarto dell'altezza di 1 pal. in circa, di ottima patina, e presenta quattro figure da una parte e tre dall'altra. Questi vasi si trovano già indrizzati alla Fabbr. della porcellana.

Vasi estrinsecati dall'arcidiacono d. Nicola Roberti, nello scavo proseguito nel territorio detto Muzio, dal dì 17 febbr. a tutto il dì 24 del caduto aprile = 1. Un vase a langella, con due manichi al di sopra a rotelle, sporti al di sopra dell'orlo, tutto fregiato come pure nel collo: patina finissima negra, toccata in qualche picciola parte dall'umidità del terreno. Girato tutto il corpo del vase d'intorno intorno in più registri da 17 figure, tutte ben poste e foggiate, e tutte perfettamente intiere e non tocche. Altezza circa pal. 1 $^1/_2$, e diam. nella bocca scarso 1 pal. — 2. Una campana di patina negra finissima, di altezza circa pal. 1 $^1/_2$, e simile diam.; con avanti quattro figure proporzionate, cioè tre Satiri danzanti ed una donna in atto di suonare uno istromento da corde, sulle quali figure sono impresse cinque lettere greche formanti la parola ΕΡΜΗΣ; ed al di dietro tre figure ammantate. Questi sono i soli due vasi scelti, e creduti di molto merito, e perciò si mandano a dirittura contemporaneamente alle relazioni nella Fabbr. della porcellana = Vi sono inoltre i seguenti altri vasi, estrinsecati nello stesso sopranotato scavo. — Una campana di altezza circa pal. 1 $^1/_2$, di patina argentina ruvida. Avanti una quadriga guidata da un vecchio; dietro tre figure ammantate — Un'altra della stessa altezza e di simile patina. Avanti tre figure; dietro altre

tre ammantate — Un'altra della stessa altezza, patina più ruvida e logorata, come pure le figure due da una parte; dall'altra un cocchio guidato, a due cavalli — Altra della stessa altezza e patina, con quattro figure tutte ammantate, due da un lato e due dall'altro — Altra di 1 pal. $^1/_4$ di altezza, e di simile patina meno ruvida, con quattro figure avanti, e tre al di dietro ammantate — Altro di simile altezza, e patina più ruvida, con avanti tre figure, e dal di dietro altre tre ammantate — Altre otto campane di circa 1 pal. di altezza, di mediocre patina piombina; ciascheduna di esse con due figure avanti, ed altre due dietro ammantate — Sei campane di patina ruvida negra, senza figure — Vi sono pure più nasiterne, altre di simile patina piombina ruvida con delle figure, e tre di semplice patina mediocre negra senza figure — Vi sono pure diverse patere con delle figure, ed altri piccoli pezzetti diversi, che non si numerano con distinzione (*fsc.* 950).

1790. *Giugno* 6 — Carmine Viscuso del q.^{m} Andrea ha risposto e confessato, che nel passato mese di aprile, vangando esso una parte di territorio che ha in affitto da'pp. Conventuali di questa città, vi trovò un vaso di altezza circa 1 pal. $^1/_2$, con alcune figure; una tazza piccola senza piede sotto; una nasiterna con due figure, per quanto si ricorda, ed un altro picciolo vasetto — Prima di detto tempo e ritrovamento de' descritti vasi, ne aveva incontrato un altro di simile altezza di circa 1 pal. e $^1/_2$ (*Ibid.*).

1790. *Giugno* 11 — D. Giuseppe Lucchesi di Campofranco, avendo tentato nel passato aprile uno scavo, in un territorio di Angiolo Mauriello, n'estrinsecò un vase a langella di merito, di fina patina negra, con avanti quattro figure ben poste rappresentanti un ratto; come pure una patera del diam. quanto l' apertura di una mano, con in mezzo due figure (*Ibid.*).

1790. *Luglio* 15 — D. Antonio Tidei nell'ultimo scavo fatto, ha trovato un vaso in frammenti n. 84, che se volessi esprimerne il merito sarebbe inutile l'impegnarmici, nè troverei termini a sufficienza. Ha trentasei figure, che rappresentano un sacrificio di un toro assistito da tutte le deità. — È acquistato per duc. 200, e restaurato nella Fabbrica della porcellana (*fsc.* 1614).

1790. *Novembre* 2-23 — Ha rilevato il Re quanto le ha riferito d. Pietro Ciardulli, circa il vaso sublime che si è ritrovato in frammenti nel R. scavo di s. Agata de' Goti — Ha approvato il Re, che da' soliti periti si proceda all' apprezzo di uno scarabeo antico etrusco, esprimente una cerva, presentato da d. Matteo Mazzoni — A'31 genn.

1791 se ne ordina il pagamento in duc. 30, ed è immesso nel Museo di Capodimonte a'19 febbraio (*Ibid.*).

1791. *Aprile* 11 — È rimasto inteso il Re della sorprendente felicità, con cui si prosiegue lo scavo di R. conto nel terreno appartenente al Monte frumentario; de'molti e pregevoli vasi in esso ulteriormente ritrovati; e di aver ella disposto che si aumenti la gente al lavoro, per potersi andare avanti senza interruzione sino alla prossima estate (*fsc.* 950).

1791. *Aprile* 19 — In uno scavo di fresco tentato da me arcid. Roberto, con più pruove in quattro diversi territorj, e tenuto aperto dal 15 del passato febbr. a tutto il dì 9 dell'andante aprile, si sono in tutto estrinsecate cinque campane — Due di esse di fina creta e patina negra, dell'altezza e diam. di circa 1 pal. $^1/_3$; una di esse con otto, e l'altra con sette figure rappresentanti feste baccanali — La terza similmente di patina negra, maltrattata così nella patina, che nelle figure al numero di sette, rappresentanti pure un baccanale, con rottura in una parte del giro — Un'altra di patina piombina, dell'altezza e diam. di circa 1 pal. $^1/_2$ con quattro figure — E la quinta finalmente dell'altezza di scarso 1 pal., di ruvida patina similmente piombina, e simili quattro figure = Elisabetta Cinque in altro scavo, in un territorio di diretto dominio di questa cattedrale, ha solo incontrati rottami di un vaso di fabbrica capuana, che non può assicurarsi se possano quello intieramente comporre (*Ibid.*).

1791. *Maggio* 25-30 — Nello scavo Reale si è scoverto un nobile sepolcreto, il quale però sembra essere stato altra volta riconosciuto, e vi si è rinvenuto un vaso ed una patera di non gran pregio — Nello scavo della sig.[a] Cinque, a tutto il 18 del cadente maggio, si è riuscito di estrinsecare altri pezzi figurati; e sono cinque campane, ciascheduna con quattro o cinque figure, dell' altezza e diam. di circa 1 pal., una di esse con rottura nel giro superiore, e tutte di non molto merito. Un altro vaso di fina creta e patina, di circa 1 pal. $^1/_4$ di altezza e diam., con sei figure ben designate sul gusto della fabbrica capuana, con manichi a colonnette. E finalmente altri tre vasetti a campana di circa $^1/_2$ pal. ognuno, con tre patere mal figurate, e tre nasiterne (*Ibid.*).

1793. *Gennaio* 24 — Ha osservato il Re con sommo piacere il vaso ritrovato nello scavo Reale, rappresentante Alcmena sul rogo (*Ibid.*).

1797. *Gennaio* 10 — Sono state rimesse quattro patere di buona terra, in una delle quali vi sono incise lettere etrusche, e tre vasi a campana tutti figurati, scoverti ne'terreni riserbati pe'R. scavi (*fsc.* 951).

Sant Angelo all' esca

1758. *Aprile* 30 — La università della terra di s. Angelo all'esca supplica il Re, per ottenere un indennizzo, avendo per ordine di S. M. apprestate e fatte trasportare da detta terra sino al passo di Dentecane cinque colonne di marmo, ed una lapide con antichissima iscrizione, che colà esistevano, destinate ora per Caserta (*fsc.* 929).

Sant Eusanio

1794. *Ottobre* 9 — Informato il Re del pregio della collana e de' sette cannelli di oro, ritrovati nella terra di s. Eusanio da Francesco di Giovanni, ha risoluto di acquistarli pel proposto prezzo di duc. 300 (*fsc.* 950).

Sorrento

1812. *Novembre* 11 — Notizia di oggetti di antichità scoperti nel territorio sorrentino, data al Ministro da Onofrio Gargiulli = 1. Colonne di marmo cipollino num. 6. Le più grandi sono rotte, e mancanti delle basi e de'capitelli di ordine corinzio, i quali furono trasportati nel palazzo oggi detto di Laurito. Le medesime giacciono a poca profondità, nella masseria appartenente agli eredi di Giov. di Andrea nel luogo detto la Rotonda, sito in poca distanza da Sorrento. I frammenti de' marmi che si presentano, furono da chi scrive trovati in tal luogo — Altre colonne interrate in altro sito della masseria medesima, donde furono estratti dei marmi preziosi, non vedute dall'osservatore, perchè si è voluto a lui occultare il luogo preciso dove giacciono sepolte — Altre quattro di marmo cipollino, giacenti lungo la strada che confina coll' anzidetta masseria, che furono scoperte dalle alluvioni, e che sono soggette a rompersi, per essere ogni dì calpestate dai contadini, che con vetture per colà passano. La posizione ed il numero di dette colonne sembra indicare, essere in tal luogo stato il Circo sorrentino, fatto a somiglianza del Circo massimo de'Romani. Dei giuochi ivi celebrati una volta, e di un tempio di Cerere che si sospetta esservi stato accanto, fan fede due iscrizioni che in quel luogo medesimo furono trovate, e che in Sorrento ancora si conservano = 2. Acquidotto di piombo massiccio, scoperto in un fianco della valle o fosso che cinge la città, e che si crede prolungato fin dove è la sorgente delle acque, cioè sino alla radice di un monte, della estensione di quasi due miglia. Sporge il detto acquidotto in un magazzino della marina piccola di Sorrento, tenuto in affitto da Vincenzo Fevola, il quale non ha molto fece una tale scoperta, e si approfittò come dicesi di gran porzione di piombo. Il fatto è noto a tutti i Sorrentini, ed alcuni asseriscono aver veduto sulla

porzione dell' acquidotto tagliata una iscrizione romana = 3. Vasi pregevoli per le vaghe forme e per altre qualità, e moltissimi anche figurati, si sono in ogni tempo trovati alla profondità di 5 pal., in un podere de'sigg. De Canto sito fuori di Sorrento, nel luogo detto Marano. Il sepolcreto non è del tutto esaurito, e chi scrive ebbe il piacere di trovarsi presente, quando facendosi un fosso per piantagione, fu scoperto un piccolo sepolcro con dentro dieci piccioli vasi, tra i quali ne acquistò i tre che presenta. Di altri sepolcri quivi scavati prima, egli ebbe notizia; e visitando i rottami del tufo ammonticchiati in un angolo del podere, trovò de' frammenti di vasi grandi dipinti, che seco di là trasse, i quali attestano l'eccellente e celebrata fabbrica de' vasi sorrentini — Vasi figurati ed in gran copia somministrano ancora i seguenti luoghi, i quali però per mancanza di tempo non sono stati visitati da chi scrive — La masseria che apparteneva una volta al fu d. Salvadore Maresca, e che ora si possiede dal sig. N. Maldacea, sita in un tenimento di Massa Lubrense detto la Pastena, ovvero s. Nicola all' Acquara — La masseria detta l'Agrigliola, nel luogo denominato Cotigliano, appartenente ad N. N., dove sepolcri antichissimi anni sono furono scoperti alle falde della montagna — La masseria di s. Renato a Marano, dov'erano una volta i pp. Benedettini = 4. Monete greche ed altri oggetti di antichità si trovano tuttora nell'estremità del promontorio sorrentino, oggi denominato la Campanella, dov'era una volta il celebre tempio di Minerva. Molti preziosi oggetti di antichità colà trovati nei passati tempi furono, per quanto dicesi, trasportati in Londra, dove anche si trovano i più celebri vasi sorrentini, acquistati dal fu Hamilton, ed illustrati dall'Hancarville e dall'Italinski (*fsc.* 2272).

1813. *Maggio* 27 — Corrono venti giorni sto eseguendo i scavi in Sorrento: ho trovato ne'fondi del sig. Pietro Antonini, del sig. Gennaro De Lauro, e del sig. Arcangelo Paturzo alcuni sepolcreti di tufo; ed in questi ci ho rinvenuti sedici vasi neri di varie forme, sani e di buona patina: fra questi sedici vi è un lagrimale con una figurina alata, e vi è un vasetto nero con sette lettere etrusche. Nel giardino del signor parroco (can. Gius. De Gennaro) ho trovato un sepolcro di tufo, alla profondità di 9 pal., lungo 8 pal., e largo 4 pal., coverto anche di tufi massicci; in dentro vi erano due scheletri, uno col teschio a nord e l'altro col teschio al sud; vi erano in mezzo due piccoli vasetti neri finissimi; nella lapide interna del tufo, situata vicino al teschio del settentrione, vi era un'iscrizione etrusca sepolcrale (vílineis), che porterò con me, con aver fatto segare il tufo per quanto era l'iscrizione, stantechè l'intiero pezzo del tufo era più di

due cantaja — Ho trovato infine in un casamento diruto, a 12 pal. di profondità sotterra, nel fondo del sig. Paturzo, una statuetta di alabastro finissima alta 1 pal., ch'è di Maria SS. col bambino a sinistra, monumento greco de'bassi tempi (*fsc.* 2272).

Squillace

1795. *Ottobre* 27 — Il Re è rimasto inteso della lapide antica con iscrizione latina, esistente nel cortile di d. Gregorio Pepe in Squillace: Imp. Caesar. T. Aelius Hadri etc. (cfr. *I. N.* n. 68), e vuole che si faccia esaminare dalla Giunta delle antichità la trasmessa copia della lapide, per poi risolversi di farla venire, giudicandosi degna del R. Museo (*fsc.* 950).

1796. *Maggio* 19 — Ordinato a' 22 febbr. l'acquisto della lapide, il possessore Gregorio Pepe fa presente, che sebbene fosse stata trovata rotta in quattro pezzi, pure coll'unione de'medesimi nulla viene a mancare all'integrità e sostanza de'medesimi. Il Caporale, soprintendente agli scavi della provincia di Catanzaro, fa notare che per farne la spedizione, salvo non si volesse subito, occorre attendere la primavera, onde mandarla direttamente per mare (*Ibid.*).

Teano

1816. *Aprile* 17 — In punto mi perviene un rapporto, il quale mi dà conto che in un fondo demaniale della mensa arcivescovile, denominato Campo Faro, si è scoverta una vena di scavo di vasi antichi. I vasi rinvenuti sono di poco momento, e danno a credere che detto sepolcreto fosse appartenuto all'ultima classe del popolo (*fsc.* 2274).

Tiriolo

1788. *Maggio* 10 — Nel passato aprile Tommaso Pucci alias Micomeo, scavando pietre sotto le dirute mura del castello baronale, aveva trovato un tesoro di monete d'oro, delle quali furono soltanto ricuperate le seguenti da varj possessori: 1. Num. sette dei Bruttii, sette di Palermo, due di Alessandro Magno, insieme ad un pezzo di monile a maglie, di oro una e di granata l'altra — 2. Una moneta di Alessandro, una di Palermo, una dei Bruttii — 3. Due monete di Filippo, due di Alessandro, quattro di Palermo, quattro dei Bruttii, due familiari di argento ovvie, ed altro pezzo di monile — 4. Due monete di Alessandro, ed altro pezzo dello stesso monile — 5. Una moneta di Siracusa ed una di Palermo, con altro pezzo di monile — 6. Tre monete di argento, cioè una di Alessandro, una di Lisimaco, e la terza di Antioco. Vennero immesse nel Museo di Capodimonte a'18 decembre dello stesso anno soltanto 17 di tali monete d'oro, le tre greche di argento, ed i quattro pezzi di monile (*fsc.* 948).

Torre del Greco

Catalogo di antichi oggetti scavati dal 1797 *in poi dal Principe ereditario, nel fondo detto s. Nicolò presso Torre del Greco, e poi nel* 1831 *dal Re donati al Museo di Palermo.*

ORO = Un anello schiacciato, nel quale vi è legata una pasta di vetro, con incisione di un cavallo in atto di bere in un vaso.

BRONZO = Una statuetta rappresentante un Ercole, che col ginocchio sinistro preme il fianco di una cerva, che è distesa a terra, e con ambe le mani procura di schiantarle le corna. Posa questa sopra una base quadrata di marmo bianco, ed apparteneva ad una fontana — Cinque monete di modulo grande ed una piccola — Dodici monete di diverse dimensioni — Una lucerna ad un sol lume, ed un solo manico che termina a guisa di una foglia — Un lampadarino, al quale sono attaccati lateralmente due manichi ad anello movibili — Una caraffina a guisa di anfora, da servire per uso di sagrifizj, o pure per unguenti nell'andare al bagno — Quattro pezzi di asta di figura quadrata, a cui sono ligati altri tanti pezzi di forma cilindrica, che componevano una porzione delle quattro colonne di un lettisternio — Dodici pezzi come squadre, per uso dell' anzidetto oggetto — Quattro piccoli piedistalli quadrati, che finiscono in forma circolare, per lo stesso uso — Altri due della stessa forma, ma più piccoli — Quattro pezzi cilindrici lavorati al tornio, per l'uso medesimo — Altro simile pezzo, ma più piccolo — Quattro cimase quadrate, che finiscono al di sopra con una mezza luna, anche per l'uso descritto — Altre due cimase quasi della stessa forma — Un cratere ossia vaso, di fondo alquanto piano per uso di sacrifizi, al quale lateralmente sono attaccati due manichi — Una piccola casseruola — Altra casseruola rotta nel fondo — Una gran caldaja, con labbro piano che sporge all'infuori, senza manichi — Altra più piccola della stessa forma, e con due manichi di ferro — Altra di simil forma, più piccola e senza manichi (schiacciata nel 17 lugl. 1820) — Altra caldaja, alla quale è legato un manico movibile come quello delle secchie — Un vase di forma ovale con fondo piano, e labbro egualmente piano che sporge all'infuori. Serviva questo per uso di pasticceria — Altro vase della stessa forma, ma più piccolo — Un pezzo lavorato al tornio, forse per ornamento di qualche mobile, lungo pal. 1 on. 6 circa — Un sonaglio per animali — Altro sonaglio, mancante del suo manico — Trentanove borchie di forma circolare, ma di varie grandezze — Trentasei gangheri per porta — Diciotto metà di detti gangheri — Diciotto billichi per porta, di varie grandezze — Sei piastre

quadrate appartenenti a detti billichi — Altri tre billichi colle corrispondenti piastre quadrate — Quattordici pezzi, che sembrano manichi di qualche mobile. Sono fermati da un anello, fisso ad una piastra circolare — Sei lamine di serrature — Dodici mastietti per serrature (ne manca uno pel giorno 17 lugl. 1820) — Ventuno pezzi a forma di squadre, con un buco per ognuno de'suoi angoli — Altri tre pezzi quasi simili e cogli stessi buchi, ma in forma di Π — Diciannove teste di chiodi, di forma circolare e di varie grandezze — Quattro pezzi, ad ognuno de' quali sono legate varie borchie circolari, di cui non se ne capisce l'uso — Sedici grappe e sei chiodi — Un piccolo involto con dodici anelli di varie grandezze — Quattro piccole maniglie — Una piccola fibbia — Due strigli, uno dei quali è rotto — Tre frammenti di una briglia — Tre basette circolari per statuette — Una zampa di leone — Un involto con un cucchiarino rotto — Una pinzetta — Una piccola fibbia — Una borchia circolare — Un piccolo coperchio circolare, ed una maniglia per mobile co' suoi scudetti lavorati al tornio — Due pezzi di lamina — Sette pezzi di lamina di forma semicircolare, forse per uso di ornamento di mobile — Un pezzo di lamina, di cui l'estremo conserva la forma di un rettangolo, e l'interno è formato di tre pezzi circolari, forse per ornato di mobile. È legato ad un legno moderno — Una carta che contiene molti pezzi informi — Altra carta con pezzi rosi ed inservibili.

FERRO = Una zappa rotta in due pezzi — Un piccone — Una porzione di pala — Un ammasso di quattro porzioni di strigili — Un billico per porta, rotto per metà — Un ganghero per porta — Un grosso chiodo fatto ad uncino — Altri tre simili chiodi, ma mancanti della punta — Otto chiodi colla testa circolare — Due ammassi di figura cilindrica — Una carta che contiene teste di chiodi ed altri pezzi informi — Due cerchi di ruote di carro.

PIOMBO = Una cassa di condotto per acqua, alla quale sono legate due chiavi di bronzo — Tre pezzi di condotto per acqua — Un pezzo di condotto, che ad una delle sue estremità ha legato un pezzo cilindrico di bronzo, con fori nel suo piano — Quattro piastre, che componevano una cassa per recipiente di acqua.

MARMO = Una statua di marmo bianco, della grandezza naturale, esprimente un giovine Baccante, che colla destra tiene un vase in atto di versare qualche liquore — Altra statua più piccola, che sembra rappresentare un esploratore — Putto di marmo bianco, che colla mano sinistra tiene una maschera tragica, e posa sopra una base quadrata di marmo bigio — Un Termine, che finisce con testa di vecchio bar-

bato — Una fonte lustrale rettangola di marmo bianco, sostenuta da due piedi dello stesso marmo — Una mensa di bardiglio, che è sostenuta da quattro piedi di giallo antico, che finiscono a zampe di leone — Una basetta circolare, mancante di qualche porzione. Sembra essere travertino — Tre frammenti di cornice di marmo rosso — Un frammento di giallo antico — Un frammento di alabastro.

AVORIO = Quattro pezzi lavorati al tornio, che appartenevano al lettisternio sopra descritto.

VETRO = Due frammenti lavorati a forma di chiocciola — Tre frammenti di vetri da finestra — Una pasta in forma di anima di bottoni — Diversi frammenti informi, ed un pezzo circolare che sembra piede di un qualche vase.

COSE NATURALI = Più pezzetti di talco vulcanico (mancanti come sopra) — Altro pezzo di talco (idem) — Un frutto a forma di limone. Ha nell' interno diversi gusci, che sembrano caracca (idem) — Diversi stracci di tela bruciati — Un involto con un dente di porco, due gusci di frutti di mare, e due di lumache (idem) — Undici gusci di ostriche (ne mancano due per la stessa causa) — Tre pezzetti di colore — Più pezzetti di legno carbonizzato (mancanti per la stessa causa) — Un involto di carbone (idem) — Un involto di amianto sfilato.

TERRACOTTA = Una testina di uomo barbato, ed altra senza barba — Una lucerna di forma circolare ad un sol manico ed un solo luminello, quali entrambi sono rotti. Nel suo centro si vede a bassorilievo un'aquila — Altra lucerna della stessa forma ad un solo lume, e rotta nel manico — Altra lucerna simile, rotta nel luminello e mancante del piano superiore — Altra lucerna più ordinaria di forma bislunga, ad un solo lume e manico ad anello; è rotta nel suo fondo — Undici frammenti di diverse lucerne — Un vasetto di color nero, col collo alquanto stretto e lungo che finisce a piano: ha un solo manico — Un vasetto più piccolo, della stessa forma dell'antecedente — Otto coperchi per pignattini — Due porzioni di due colli di anfora, ad ognuno dei quali è attaccato un manico: in uno di essi si legge VOLVSIO — Porzione di altra anfora, mancante de' manichi e di tutto il corpo: a color rosso vi si legge PHILOCAL — Una pentola senza manichi, e rotta in più pezzi — Due fondi circolari di due vasi di terra rossa — Frammenti di un vase, che non se ne conosce la forma — Frammenti di una pentola — Frammenti di altro vase — Un pezzo informe di mattone, in cui si legge impresso TABÆI.

PEZZI D'INTONACO = Un pezzo di pittura sopra intonaco, che è porzione dell'inferiore di un ornato di parete — Altro pezzo più piccolo del-

l'antecedente, in cui vi sono effigiate tre figure comiche — Altro simile, in cui vi sono effigiate due belle figure comiche — Quarantasette frammenti informi, ove si vedono residui di pitture di varj colori.

Supplemento di altri oggetti

BRONZO = Una piccola statuetta, che sembra essere un sacerdote, in atto di assistere ad un sagrifizio — Una tazza di forma cilindrica — Una testa di tigre, porzione di un qualche manico — Piede di tavola, che finisce a zampa di leone — Basetta rettangola di un qualche idolo: appartiene alla stessa, ma staccato, uno stelo striato ed attorcigliato con due nodi e foglie, a guisa di canna. Serviva forse per sostegno all' idolo.

AVORIO = Una maschera in profilo, con capellatura riccia e berretto frigio in testa, alla estremità della quale si osserva un astro.

TERRACOTTA = Lucerna a sei luminelli, in forma di una barca; al di sotto vi è impressa la forma di un piede, nel di cui piano si vedono in rilievo le lettere C · T · P — Lucerna ad un sol lume, e senza manico: nel centro della parte superiore vi è a bassorilievo un guerriero armato di scudo — Lucerna ad un sol lume, e piccolo manico ad anello: il centro della parte superiore è ornato di baccelli — Lucerna ad un sol lume, e piccolo manico ad anello, alquanto più grande dell' antecedente — Lucerna ad un sol lume senza manico, e di terra rossa. Al di sotto vi è scritto a rilievo FORTIS, e sotto questa epigrafe una corona di alloro, traversata da un ramo di palma — Tazza di terra rossa, con labbro rilevato e sporto all'infuori: il suo giro è ornato da quattro piccoli rosoni e due Genj alati, in atto di dar fiato ad una tibia: nel fondo interno vi è marcata una forma di sandalo, entro la quale si vedono le lettere M · R · E — Tazza più piccola, anche di terra rossa, del tutto semplice — Albarello a forma di cipolla, come beveratojo di uccelli — Due vasi con bocca stretta ed a due manichi, a forma di lancella.

Supplemento di altri oggetti

BRONZO = Una base, che sopra ha un'aquila sulla di cui schiena vedesi l'impronta della Trinacria — Un calamajo — Un campanello — Un candelabro alto pal. 5 on. 2 — Una fonte lustrale — Un ogliaro — Un vase a forma di lancella — Una secchia col manico di ferro.

FERRO = Una serratura — Una bilancia.

VETRO = Una tazzetta — Due lacrimatoj.

TERRACOTTA = Tre piattellini.

CRETA = Due tazzette per uso di cucina, co' loro rispettivi coperchi — Un boccale colla bocca intera — Due vasi con bocca stretta, ad un

sol manico — Un piccolo pignattino ad un manico — Un coperchio — Una basetta scanalata (*fsc.* 2128).

Traetto

1808. *Giugno* 17 — Due urne sepolcrali senza coperchio, con punibile ignoranza, sono state destinate per abbeveratoj di animali nelle vicinanze di Traetto, e forate nel fondo per iscolo delle acque. Una di esse è di travertino; in uno dei lati, circoscritto da un quadrato corniciato, vi è l'iscrizione latina da cui si ricava, essere posta a M. Aurelio Bito: le lettere sono logorate dal tempo, e non si è potuto leggere affatto il nome del padre del defonto, ch'essendo *Curator Divi Augusti,* deve credersi persona di qualche considerazione. L'altra è di marmo bianco non fino, senza iscrizione, ma piena di emblemi. In uno dei lati grandi vi è un circolo colla testa in mezzo, forse del morto; due cornucopie si avvolgono intorno, e queste sono afferrate dalle mani destre di due fanciulli, l' uno rivolto colla faccia, l' altro colle spalle, e che colle mani sinistre tengono afferrati due leoni. Nel lato opposto vi è un vase con due lionesse, le quali par che vi piangon dentro; due cani sono scolpiti ad ognuno de'piccoli lati. L'opera è faticatissima, e non senza merito (*fsc.* 2268).

1817. *Decembre* 3 — Il giorno 24 nov. scorso approdò al Garigliano una lancia, spedita dal capitano generale Nugent, per prendersi una statua antica di marmo in forma di donna, senza testa braccia e piedi, togata, con una zinna alla parte sinistra, regalatagli dal canon. d. Francesco Piarelli di Traetto, da cui si teneva conservata da molti anni nella sua masseria (*fsc.* 52. n. 12).

Vaglio

1797. *Ottobre* 27 — In una difesa della terra del Vaglio, nella provincia di Basilicata, denominata Bosco di Rossano ridotta a coltura, per alluvioni successe anni addietro si scommossero alcuni terreni chiamati calanche, e restarono scoverte alcune vestigia di antichi edifizj, e cavandosi in essi si rinvenne un candelabro di metallo, ed un anello ligato ad una testa di ariete, che come pezzi di antichità furono portati nel R. Museo. Colle alluvioni del corrente anno, smossi nuovamente quei terreni in calanche, si sono rinvenuti altri pezzi di antichità ben travagliati, consistenti in un lioncino di bronzo indorato alto circa 1 pal.; in due statuette dell'istessa materia ed altezza, rappresentanti due dee; in una corniola ligata ad asse, rappresentante una testudine; in varj piattini di bronzo, ed altro (*fsc.* 951).

II.

GEMME DI PIETRO DE' MEDICI

a. 1496

Inventario de canmei, che sono in on forzeretto.

Ono specchio de argiento leghatovi in esso otto canmei et ona spera.
Ono tondo de diaspro adorno de velluto alexandrino, et de oro tirato. in esso sedici canmei antichi de piu sorte et una testa de calcidonio, et è senza argientato.
Ona tavola de argiento leghatovi in essa nove canmei antichi de più sorte.
Ona tavola de argiento leghatovi in essa cinque canmei antichi, cioè 4 teste et uno Fetonte.
Ona tavola de argiento, leghatovi in essa cinque canmei antichi: cioe due teste dua fighure nude et ona Medusa.
Ona tavola de argiento, leghatovi in essa cinque canmei: cioe ono Adriano in mezzo, et quattro altri, et de poi entorno leghatovi.... canmei picholi et sei pietre de più sorte intagliate.
Ona tavola de argiento leghatovi cinque canmei, cioè ono Neptuno in mezzo, ch'à dalla altra banda rintagliata ona testa et duo canmei, et quattro altri canmei allo entorno.
Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ono grande et 4 picholi.
Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ono Fetonte in mezzo et 4 teste de imperatori da canto.
Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ono in mezzo, che dalla altra banda traspare canmeo et allo entorno quattro altri.
Ona tavola de argiento leghatovi sette canmei cioè una testa de Ottavio et sei altri canmei antichi.
Ona tavola de argiento leghatovi otto canmei de più sorta tutti occelli.
Ona tavola de argiento con cinque canmei grandi.
Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè in mezzo ono.
Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ona testa de imperatore in mezzo et quattro altre da canto.

Ona tavola de argiento con cinque canmei, cioè ono con ona colonna et quattro altri da canto.

Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ono ona maschara et 4 altri canmei.

Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ona testa de Ottavio pichola et 4 altri canmei.

Ona tavola de argiento con cinque canmei cioè ona testa con busto grande et armata in mezo et 4 altri canmei da canto.

Ona tavola de argiento leghatovi venti canmei tutte teste.

Ona tavola de argiento leghatovi venti canmei tutte fighure.

Ona tavola de argiento leghatovi nove canmei tutte teste grandi.

Sono in tutto tavole venti de argiento et uno specchio de argiento ciascuno con arma della buona memoria del Reverendissimo Signore Cardenale de Mantova, et ono tondo de diaspro adorno con velluto et oro tirato.

In le quali tavole specchio et tondo sono leghati canmei cientosexantasette antichi da più sorta et due altri canmei picholi et ona testa grande de calcidonio de un vecchio barbuto, et sei altre pietre de più sorte intagliate.

Die XVII. Maii 1496 GIO. BENEDETTO

Ita est Ego Franciscus Pianosus

III.

MEDAGLIERE ESTENSE

a. 1540

Aureorum Numismatum Illustrissimi Herculis secundi, Ducis Ferrariae quarti, Elenchus.

Prima

Ex prima tabella quam Neronianam voco, nam in ea sunt quindecim Neronis imagines, ex quarum habitudine facile intelligi potest variis fuisse temporibus excusas, quae omnis diversitas ad summum annis xiiij continetur, quibus regnavit, quom annos septemdecim natus invaserit Imperium. Aversa autem imaginum omnino seria constant differentia.

Tria enim coronam habent quernam, quae ob servatos cives excubabat ante portam Augustorum.

Duo, tertio anno procusa, in quorum margine litterae PONTIF. MAX. TR. P. III. P. P.

In tertio omnia eadem praeterquam TR. P. II. ut secundo Imperii anno procusum intelligas. eo tempore primum quom nomen P. P. admisit ab initio propter aetatem recusatum.

Tria rursus in quibus genium P. R. agnosco, militem scilicet galeatum, sinistra hastam, dextra sceptrum tenentem, sinistro pede prolato, et ut videtur capiti innixo, ut capitis in fundamentis Capitolii inventi ratio habita videatur. Literae in ambitu PONTIF. MAX. TR. P. X. COS. IIII. P. P. et utrinque EX SC. quid vero dicemus quod in eorum uno, ita sunt literae PONTIF. MAX. TR. P. VIII. COS. IIII. P. P. Nam consulatus annus mutatus non est, sed Trib. potest. tantum mutatus. Duo reliquae inter se conveniunt.

Quinque sunt aversa in quibus IVPPITER CVSTOS. Imago Iovis sedet in sella, sinistra hastam, dextra fulmen habet trisulcum.

Unum portam habet sine fastigio, hoc est Iani templum quod Nero clausit, non habito respectu an usquam an nusquam bella administrarentur. In ambitu literae IANVM CLVSIT PACE P R TERRA MARIQ PARTA.

Unum duas habet imagunculas, alteram marem ad dexteram cum hasta in sinistra, dextra porrigentem orbem, toga involutam. Alteram feminam ad laevam, in cuius sinistra Cornucopiae, in dextra orbem porrigit. Literae in ambitu ad dextram AVGVSTVS, ad sinistram AVGVSTA. Puto ad Neronis Poppeae concordiam referendam quam unice dilexit, licet postremo, calce afflixerit praegnantem.

Unum in cuius ambitu CONCORDIA AVGVSTA. Iuppiter sedens in solio dextra orbem porrigit, sinistra hastam tenet.

Unum in quo imago pedibus stans toga involuta, sinistra victoriolam tenet. In ambitu literae AVGVSTVS GERMANICVS. Avus maternus Neronis Germanicus dictus est.

Agrippina Neronis mater Germanico genita est. Ex ea et Domitio Aenobarbo Nero natus est. Statura fuit Nero pene justa, corpore maculoso et foetido; sufflavo capillo, vultu pulchro magis quam venusto, oculis caesiis et hebetioribus, cervice obesa, ventre proiecto, gracillimis cruribus, valetudine prospera.

Secunda

Tabula secunda quam Iuliam vocamus, in ea enim sunt quindecim capita C. Caesaris, qui Iulius vocatus est. In quibus quoniam juxta pars aversa et adversa simillima est, ob id una annotatione facile absolvi potest.

Capita, in quorum ambitu C. CAES. DIC TER. In omnium humero ala, ad testandam, puto, pernicitatem quae in omnibus rebus obeundis utebatur. A tergo urna cuius venter in turbinem desinit, angustissimo pede fulta, collum gracile, et ex una tantum parte ansatum. Literae utrinque L. PLANC PRAEF VRB.

Tertia

Tabula tertia in qua aurea numismata numero quindecim omnia Titi Vespasiani.

1. Caput coronatum lemniscatum. In ambitu IMP TITVS CAES VESPASIAN AVG P M.

   A tergo. Anchora cui applicitus est delphin, qualem Aldus pro symbolo sibi adscivit. In ambitu TR P $\overline{\text{IX}}$ IMP XV COS $\overline{\text{VIII}}$ P P.

2. Caput. In ambitu DIVVS TITVS.

   A tergo. Suggestus sive ara, cui super impositus est ardens ignis. In ambitu literae IMP CAES TRAIANI AVG GER DAC PP REST. Non video cur Traiani hic fiat mentio, cum inter Traianum et Titum Domitianus et Nerva intercesserint.

3. Caput reliquis crassius. In ambitu literae T. CAESAR IMP VESPASIAN.

A tergo. Bos obesus cornupeta flexa in tergum cauda, sub quo COS IIII.

4. Caput. IMP TITVS CAES VESPASIAN AVG P M.
A tergo parvus elephas recurva in se proboscide, dentibus prominentibus, crura sine geniculis ex quo adulterinum puto. TR P $\overline{\text{IX}}$ IMP XV COS VIII P P.

5. Caput. In ambitu T. CAES IMP VESP CENS.
A tergo Imago, puto, Iovis in solio ramum laeva porrigens dextra elata hastam. In ambitu TRI POT PONTIF.

6. Caput. In ambitu T. CAESAR IMP VESPASIAN.
A tergo Imaguncula sedens super tympano vel clypeo virgam tenens laeva qua humi ignotum quid indicat. Ante et retro una utrinque avicula advolat in aere pendens. Sub imaguncula COS VI.

7. Alterum item numisma paris exempli.

8. Caput. In ambitu IMP. TITVS CAES VESPASIAN AVG P M.
A tergo dimidiatus capricornus desinens in piscem vel in lilium, barbatulus auritus duobus elatis corniculis, sub ventre orbem habet. In ambitu literae TR P $\overline{\text{VIIII}}$ IMP $\overline{\text{XIIII}}$ COS $\overline{\text{VII}}$.

9. Caput. In ambitu TITVS CAES VESPASIAN.
A tergo animal buculae instar sed sine cornibus et paulo porrectiore rostro. Supra literae COS V.

10. Caput. In ambitu T. CAESAR VESPASIANVS.
Imago sedens in solio pandens sinum et vasculum porrigens dextra ANNONA AVG.

Sequuntur quatuor numismata videlicet

11. Undecimum ad exemplum tertii.
12. Duodecimum ad exemplum noni.
13. Tertiodecimum ad exemplum quarti.
14. Quartodecimum ad exemplum decimi.
15. Caput. In ambitu T. CAES IMP VESP PONT TR POT CENS.
A tergo Imago foeminae stans ante quam est ara, super ara ignis in quem dextra ramum iniicit. Laeva columnae nititur et ab humero duo ramuli promicant vel spicae, rami tamen potius videntur. In ambitu PAX AVG.

Quarta

Tabella quarta ἀνωνυμος, idest innominata in qua aurea numismata numero duodecim.

1. Caput egregie comptum, spicea corona, sine inscriptione.
A tergo equus sine ephippiis.

2. Secundum
3. Tertium
4. Quartum } eodem exemplo.
5. Quintum
6. Sextum

7. Rostrum Liburnicae super quo Fortunae imago alata, dextra tenet buccinam ori admotam qua canit seu buccinatur.

A tergo. Egregia imago foeminae, dextra hastam portendens, laeva clypeum, ante se habet hoc signum ꝥ, literae a tergo et infra ΔΗΜΗΤΡΙΟΥ ΒΑΣΙΛΕωΣ.

8. Caput egregium Iuvenis.

A tergo Bigae victoria aurigante. Infra literae ΙΕΡΩΝΟΣ.

9. Caput Iuvenis.

A tergo. Duo colluctantes in terram geniculati quorum alter alteri incumbit capite super imminens illumque opprimens.

10. Caput.

A tergo, instrumentum ignotum. In ambitu ΔΙΩΝ ΣΥΡΑΚ.

11. Caput galeatum barbatum, ad cervicem habet duo signa XV.

A tergo. Aquila humi passis alis. Sub pedibus literae ROMA.

12. Caput galeatum barbatum.

A tergo duo bene expressae spicae undique aristatae, ad dextram appensa est formica. Subscriptae sunt literae META.

Quinta

Tabula quinta sub nomine Domitiani, in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput coronatum lemniscatum. In ambitu IMP. CAES DOMIT AVG.

A tergo Pallas cui laeva clypeata dextra elata hastam versus terram porrigens. Utrinque ad pedes angues. Inter priores pedes et inter anguem priorem Noctua. IMP $\overline{\text{XIIII}}$ COS $\overline{\text{XIII}}$ CENS P PP.

2. Item caput eodem modo. In ambitu DOMIT COS $\overline{\text{II}}$ CAES AVG F. Videtur hoc numisma excusum vivente patre.

A tergo equus decurrens. In eo eques dextra porrecta quasi pacificatorio habitu. In laeva clava erecta. Nullae in ambitu litterae.

3. Caput ut supra. In ambitu DOMITIANVS CAESAR AVG F et hoc vivente patre puto excusum. A tergo sub ingenti lupa duo infantes, et paulo inferius cymba in sicco destituta. Supra lupam COS $\overline{\text{V}}$.

4. Caput ut supra. In ambitu DOMITIANVS AVGVSTVS.

A tergo Minerva, ut supra praeter angues et noctuam ad pedes. In ambitu GERMANICVS COS XV.

5. Caput ut supra. In ambitu IMP CAES DOMITIANVS AVG GERMANIC.

A tergo Minerva stans ad pedes clypeum habet, hastam rectam et terrae subnixam habet. Dextra fulmen ut puto trifidum. IMP VIII COS XI PM TR POT IIII.

6. Caput ut supra. In ambitu IMP CAES DOMIT AVG GERM PM TR P IIII.

A tergo. Imago humi sedet, puto Germaniam volumen vel quid simile scalenum habet pro strato, laeva cubito genu laevo nititur manus genam sustinet IMP VIIII COS XI CENS POT PP.

7. Caput ut supra. In ambitu DOMITIANVS AVG.

A tergo quadrigae cum sella curuli in qua imago, dextra puto laurum proferens, laeva sceptrum gerit. Supra in ambitu GERMANICVS. Infra COS XV.

8. Caput ut supra. In ambitu DOMITIANVS COS VI CAESAR AVG F.

A tergo Imago sedens in solio dextram porrigens, laeva virgam erectam habet. In ambitu PRINCEPS IVVENTVTIS.

9. Caput ut supra. In ambitu IMP CAES DOMITIAN AVG PONT.

A tergo duae sellae quales sunt aedilium, super quibus instrata est tabula super qua corona puto civica. In ambitu COS VII DES VIII PP.

10. Caput ut supra DOMIT COS II CAESAR AVG F.

A tergo equus et eques pacificatorio habitu ut supra.

11. Caput ut supra. In ambitu IMP CAES DOMIT AVG GERM. P M TR P VI.

A tergo Imago humi sedens moesta puto Germaniam ut supra. In ambitu IMP XIIII COS XII CENS POT.

12. Caput ut supra. In ambitu IMP CAES DOMIT AVG PM.

A tergo Pallas galeata, clypeum ad pedes habet, virgam in laeva erectam sinistra porrigit victoriolam, quae victoriola coronam dextra versus Palladem porrigit. In ambitu TR P COS VII DES VIII PP.

13. Caput. Numisma prorsus superioribus duobus pacificatoriis simile.

14. Caput ut supra. IMP. CAES. DOMITIANVS AVG GERMANIC.

A tergo Minerva dextra hastam rectam et terrae subnixam tenens. In ambitu litterae PM TRI POT IIII. Caetera abolita sunt.

15. Caput. Numisma proximo xiiii. ut supra prorsus simile.

Sexta

Tabula sexta in qua aurea numismata numero quindecim, quae a nobis Claudiana dicitur, quod Ti. Claudii et Claudii Impp. imagines in ea confusae sint.

1. Caput coronatum et lemniscatum. In ambitu litterae TI CAESAR DIVI AVG F AVGVSTVS.

   A tergo imago in solio, puto Iovis, laeva ramusculum porrigit: dextra hastam erectam habet. In ambitu PONTIF MAXIM.

2. Alterum prorsus simile.
3. Caput priori simile cum litteris.

   A tergo Tiberium excessisse vita colligimus. Nam sic in ambitu DIVO AVGVST DIVI F super caput stella.

4. Caput vittatum lemniscatum in cuius ambitu TI CLAVD CAESAR AVG PM TR P $\overline{\text{VI}}$ IMP XI.

   A tergo foemina ingens alata humum versum caduceum laeva dirigens ad quem serpens qui est humi arrigi videtur. Dextra torquem elevans et inspectans collo insertum. In ambitu PACI AVGVSTAE.

5. Quintum superiori simillimum.
6. Caput. In ambitu TI CLAVD CAESAR AVG PM TR P $\overline{\text{IIII}}$.

   A tergo duae imagines stantes invicem dextras coniungentes, altera ad dextram habitu pagano, altera militari virgam habens. In ambitu PRAETOR RECEPT.

7. Caput. TI CLAVD CAESAR AVG GERM PM TR P.

   A tergo. Imago in solio dextrae indicem, ut puto, attollens. In ambitu CONSTANTIAE AVGVSTI.

8. Caput. In ambitu TI CLAVD CAESAR AVG PM TR P $\overline{\text{XI}}$ IMP P P COS $\overline{\text{V}}$. Caetera utrinque sunt quarto numismati simillima.
9. Caput iam senis. In ambitu TI CLAVD CAESAR AVG PM TR P IIII.

   A tergo magnae aedis cum fastigio frons seu pronaum, in cuius medio imaguncula prominet, hastam manu tenens, sub media coronide loco triglyphorum litterae IMP RECEP. Sub litteris duae portae sunt.

10. Caput. TI CLAVD CAESAR AVG GERM PM TR P.

    A tergo corona querna, in cuius medio EX SC OB CIVES SERVATOS.

11. Caput septimo superiori prorsus simile.
12. Caput. In ambitu DIVVS CLAVDIVS AVGVSTVS. Hoc caput Claudii quinti imperatoris puto, non autem Tiberii.

    A tergo currum triumphalem victoriis exornatum a quatuor equis tractum. In quo aurigatur Victoria. Item supra hunc currum equi quatuor et alia Victoriola. Infra EX SC.

13. Numisma proximo prorsus simile.
14. Caput. In ambitu TI CLAVD CAESAR AVG GERM PM TR POT PP.

A tergo. Pulcherrimum foeminae caput. In ambitu AGRIPPINAE AVGVSTAE.

15. Numisma proximo simillimum.

Septima

Tabula septima in qua aurea numismata numero quindecim. Huic titulum Valentinianam facimus, quod Valentis et Valentiniani Imperatorum imagines in ea sint expressae.

1. Caput et προτομή idest pars prior usque ad pectus cum redimiculo veste seu chlena nodo super dextro humero nexa, quod semel dixisse de omnibus sufficiat in universum. Supra huius caput lunula superne inversa. In ambitu litterae DN VALENTINIANVS PF AVG. hic habitum immutatum vides iam inclinante Imperio. Significant autem litterae Dominus noster Valentinianus perpetuo felix augustus.

A tergo imago armati qualem ferme Gabrielem angelum nostri pingunt, pede dextro nixo supra serpentem, dextra hastam tenet: in cuius summo Crux est: sinistra orbem gestat, in quo stat Victoriola, ut puto coronam porrigens. Sub pedibus litterae COMOB. Utrinque in medio R. V. In ambitu VICTORIA AVGGG.

Quem loco dixi sinistra orbem gestari in quo victoriola coronam porrigens quom diligentius observarem animadverti non victoriolam sed signum esse quod non facile verbis expresseris, sed pictura.

2. Secundum numisma primo prorsus simile praeterquam quod a tergo litterae mediae quae sunt ex utraque parte imaginis non sunt R. V, sed M. D.

3. Tertium cuncta prioribus sunt similia, in fronte numismatis, praeterquam quod caput illud est crassius.

A tergo imago est thoracata, dextra hastam cum cruce tenens ⊞. In sinistra est orbis in quo vel victoriola vel signum ut supra. Sub pedibus ANTI ✳. In ambitu RESTITVTOR REIPVBLICAE.

4. Frons quarti superiori simillima.

Sed pars postica duos habet Divos christiano more adornatos, qui manibus orbem sustinent, super quo victoria vultu in nos spectante cum alis usque ad cinctum expressa, et infra etiam cinctum. Sub pedibus TROBS. In ambitu VICTORIA AVGG.

5. Frons quinti superiori similis.

A tergo imago tertii imagini similis, super orbe tamen expressius victoriola coronam porrigens agnoscitur. Litterae in ambitu eaedem. Sub pedibus KONSTA. Super hasta etiam dextrae manus non crux sed signum videtur.

6. Numisma primo simillimum est utrinque.
7. Frons septimi simillima tertio. Item posteriora praeterquam quod victoriola expressius videtur. Et sub pedibus SMTES.
8. Numisma quinto simillimum, praeterquam quod habet sub pedibus CONST.
9. Numisma quinto persimile, praeter litteras sub pedibus R T R.
10. Frons decimi superioribus persimilis.

    A tergo victoria alata sedens in solio, cui chamaeteris seu pueri imaguncula clypeum offert, in quo hae litterae VOT | X | MVL | XX In ambitu litterae VICTORIA AVGVSTORVM. Sub pedibus ANT.
11. Caput obesum. In ambitu DN VALENS PER F AVG.

    A tergo Imago thoracata hastam habet in dextra cum cruce ☩ ad dextram. In medio crux maiuscula †. In ambitu RESTITVTOR REIPVBLICAE. Sub pedibus ANTΔ.
12. Frons superiori persimilis.

    A tergo duo divi qui sedere videntur, manibus hinc inde tenentes clypeum VOT | X | MVL | XX. In ambitu R☧OMANORVM GLORIA. Sub pedibus PANORT.
13. Numisma XI. simillimum utrinque, unum a tergo diversum est, quod sub imagine thoracata sunt litterae ANTT.
14. Numisma XI. simillimum utrinque praeterquam quod a tergo sub imagine thoracata sunt litterae TR.
15. Numisma omnino undecimo simillimum nisi quod a tergo sub imagine thoracata ANTO☧.

Octava

Tabula Hadriani, in qua aurea numismata numero quindecim, octava in ordine.

Capita Hadriani barbata praeter duo, expressa eo admodum iuvene, ut credibile.

1. A tergo primi, Iuppiter in solio, sinistra hastam erectam, in dextra fulmen habet. In ambitu PM TR P COS III.
2. Imago feminae in terram prostratae super caput anguis attollitur. Ipsa pectus mammosum ostendit, ad pedes astat leo, cui manum super imponit. In parte superiore AFRICA.
3. Caput radiatum formosi iuvenis sub quo ORIENS. In ambitu PM TR P COS II.
4. Lupa ruminalis sub qua Romulus et Remus. In ambitu COS $\overline{\text{III}}$.
5. Equus cum insessore prioribus pedibus elatis. Insessor hastam infestam habet. Clamys a tergo vento perflatur. Sub equi pedibus sunt litterae COS $\overline{\text{III}}$.

6. Imago nuda hastam habens sinistra pila duo dextra puto Genium PR. In ambitu litterae PM TR P COS III.
7. Imago feminae in solio virgam habet dextra qua clavum tangit. Sub solio FORT RED. In ambitu PM TR P COS II.
8. Octavum et
9. Nonum numisma } quarto simillimum.
10. Decimum quinto simillimum, nisi quod insessor porrecta dextra habitum pacificatorium ostendit.
11. Imago Iovis in solio sinistra (?) hastam erectam, sinistra protenta victoriolam. In ambitu VICTORI IOVI.
12. Numisma decimo simillimum.
13. Numisma sexto simillimum.
14. Numisma quarto simillimum.
15. Victoria alata coronam lemniscatam laeva (?) protendit, sinistra palmae ramum. In ambitu VICTORIA AVG.

Nona

Tabula in qua aurea numismata xiiii.

1. Caput iuvenis. In ambitu CAESAR IMP. ut de Caesare Augusto sit intelligendum.

   A tergo caput hominis senioris, mento prominente. In ambitu ANTONIVS IMP.
2. Numisma primo simillimum.
3. Numisma primo simillimum.
4. Quartum primo simillimum.
5. Quintum
6. Sextum } primo simillimum.
7. Caput itidem iuvenis. In ambitu litterae CAESAR IMP. PONT IIIVIR RPC.

   A tergo caput senioris, prominente mento. In ambitu M ANT IMP AVG. IIIVIR RPC. M. BARBAT. Q. P.
8. Numisma simillimum septimo, nisi quod in parte aversa desunt litterae M. BARBAT. Q. P.
9. Numisma superiori simillimum.
10. Caput iuvenis oblongo collo, ut sunt et cetera capita praesentis tabellae. In ambitu C. CAESAR IMP. IIIVIR RPC PONT AVG.

    A tergo caput ut supra Antonii. In ambitu M ANTONIVS IMP IIIVIR RPC AVG.
11. Caput sine ullo ornatu. In cuius ambitu M LEPIDVS IIIVIR RPC.

    A tergo iuvenis nudus sinistrum pedem elevans super re quasi

gleba eminente dextra hastam erectam, laeva protendens clavam vel quid simile (*sic*) AVSSIDIVS T. F. LONGVS IIIVIR APP.

12. Caput Antonii ut supra. In ambitu M ANT. IMP.N.G.(*sic*) VIR RPC. NERVA PRO Q. P.

   A tergo caput non comptum. In ambitu L. ANTONIVS COS.

13. Caput brevi collo, nodum capillorum habens in vertice. In ambitu supra C. NORBANVS. Infra L. CESTIVS PR.

   A tergo currus vectus a duobus leonibus. In quo mulier capite turrito, puto Cybelem. Supra litterae S. C.

14. Caput ornatum galea et pinnis formosi iuvenis. In ambitu L. MANIL. PROQ.

   A tergo. Quadrigae homine aurigante. In ambitu L SVLLA IMP.

Decima

Tabula decima in qua aurea numismata numero quindecim, omnia Caesaris Dictatoris. Capita omnium gracilia oblongo collo cincta fascia.

1. Primum C CAES DIC TER habet alam humero affixam.

   A tergo urna cum capulo in angustum desinens, pede tamen suffulta litterae ex utraque parte urnae L. PLANC PRAET VRB.

2. Numisma secundum eodem modo.

3. Tertium } eodem modo.
4. Quartum }

5. Numisma quintum caret ala. In ambitu CAES DIC QVAR.

   A tergo corona querna, in cuius medio litterae COS. QVINQ.

6. Numisma sextum eodem modo se habet.

7. Septimum }
8. Octavum } eodem modo.
9. Nonum }
10. Decimum }

11. In capitis ambitu C. CAES DICT PERP. PONT.

   A tergo alterum caput, litterae in ambitu C. CAESAR COS PONT. AVG.

12. Duodecimum }
13. Tertiumdecimum } ad exemplum quinti.
14. Quartumdecimum }
15. Quintumdecimum }

Undecima

Tabula undecima in qua aurea numismata numero quindecim, quam Antoninianam vocamus.

1. Caput barbatulum multam praeseferens dignitatem, in cuius ambitu ANTONINVS IMP TER PP AVG.

A tergo femina in solio sedens et dextra orbem porrigens. In ambitu litterae TRIB. POT. COS. DES. II. Sub solio CONCORD.

2. Caput barbatulum lemniscatum, in cuius ambitu ANTONINVS AVG PIVS PP TR P XI.

A tergo. Stans femina stolata dextra vas portendit. ⟟. sinistra gerit cornucopiae. In ambitu COS IIII. ex utraque parte imaginis LIB. V̄. ut liberalitatem inter alias species significari annotavi, seu donativum mavis intelligi.

3. Caput ut supra, in cuius ambitu litterae ANTONINVS PIVS PP TR P XVII.

A tergo viri imago veste sinuosa puta toga involuta, dextra orbem protendens. In ambitu COS IIII.

4. Caput ut supra, in cuius ambitu litterae ANTONINVS AVG PIVS PP TR P COS IIII.

A tergo Victoria alata et succincta, dextra coronam lemniscatam porrigens, sinistra palmam a tergo inhaerentem alis tenens. In ambitu litterae TR POT XX COS IIII.

5. Caput ut supra. In ambitu litterae ANTONINVS AVG PIVS PP.

A tergo Victoria alata utraque manu hastam protendens, cui praefixum est tropheum. Thorax scilicet cum casside utrinque parmae. In ambitu TR P COS III DES IIII.

6. Caput ut supra ANTONINVS PIVS PP TR P XIIII.

A tergo duae imagines stantes se invicem respicientes, altera viri nudi magna parte, Gabino more veste involuti, qui dextra bilorum flagellum pendens tenet, ut quispiam lupercum suspicari possit, altera feminae stolatae, laeva orbem tenentis. In ambitu LAETITIA COS IIII.

Quod vestis ad talos protendatur mihi dubium facit an sit lupercus. Illud rursus verisimile facit quod eo est habitu ut flagellum videatur feminae incutere.

7. Caput ut supra. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS PP IMP II.

A tergo femina stans stolata, sinistra pateram tenet, in quam videtur dextra quippiam infundere. In ambitu litterae TR POT XXI COS IIII.

8. Caput ut supra ANTONINVS AVG PIVS PP TR P COS IIII.

A tergo quadrigae Victoria agitante. Sub quadrigis VICTORIA AVG.

9. Caput ut supra. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS PP.

A tergo imago, puto Iovis in solio dextra victoriolam portendit. Sinistra hasta nititur. Clypeum habet solio adnixum. TR P COS IIII.

10. Numisma quinto simillimum.
11. Caput ut supra ANTONINVS AVG PIVS PP.
    A tergo femina stolata stans ante aram coronatam, cui impositus est ignis, dextram porrigit, laeva vas tenet TR POT COS II.
12. Caput ut supra. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS PP TRP COS III.
    Imago puto Iovis in solio dextra fulmen tenet, sinistra hastam erectam tenet. In ambitu IMPERATOR II.
13. Numisma nono simillimum.
14. Caput ut supra. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS PP IMP II.
    A tergo Imagines tres, duae in suggesto, altera in sella curvipede dextram protendens quasi innuens, altera stans sinistra cornucopiae gerit, dextra vas Ϙ. Tertia stans ad suggesti pedem sinum vestis pandit, quasi exceptura quae erogantur. Sub suggestu litterae LIB. IIII. ut quartam liberalitatem intelligas, idest quartum congiarium vel donativum. Hoc enim est alter congiarii vel donarii symbolum. Qui in sella est mea quidem sententia principem et auctorem liberalitatis. qui stat in suggesto dispensatorem, qui humi stat populum innuit, cui liberalitas erogatur. Et de congiario quidem malem intelligere quam donativo, quom persona illa sit pagana non militaris.
15. Numisma quintumdecimum secundo simillimum est.

Duodecima

Tabula duodecima in qua aurea numismata numero quindecim cognomento Domitianica.

1. Caput plenis buccis insigne. In ambitu litterae DOMITIANVS AVGVSTVS.
   Retro quadrigae cum sella triumphali viro aurigante. supra in ambitu GERMANICVS ut de Germania victa triumphus indicetur.
2. Caput ut supra, et lemniscatum. In ambitu DOMITIANVS AVGVSTVS.
   Retro. Minervam, dextra hastam protendit, laeva parmam rotundam super basi posita. noctuam ad pedes habet. In ambitu GERMANICVS COS. XV.
3. Caput ut supra. In ambitu litterae DOMITIANVS CAESAR AVG F.
   A tergo exornatum et grande cornucopiae. Ex utraque parte COS IIII.
4. Numisma omnino simillimum secundo, praeterquam quod noctua non est ante pedes Palladis.
5. Caput ut supra. In ambitu CAES DOMIT AVG GERM. PM. TR P IIII.
   A tergo femina seminuda humi sedens, puto Germaniam. In ambitu litterae IMP VIIII COS XI CENSORIA POTESTAT PP.

6. Caput, in eius ambitu DOMIT. COS II CAES AVG F.

A tergo. Equus veluti ad saltum concitatus, prioribus pedibus sublatis, arrecta cauda cum insessore dextram protensam et expassam porrigentem, ut non pacificatorius habitus sed fidei potius representetur, clavam tenet sinistra. Videtur nonnihil cruri alligatum habere ad instar stapedis, ni forte ea sit lacinia propendens.

7. Caput ut supra. In ambitu IMP CAES DOMIT AVG GERM PM TR P V.

A tergo. Femina humi sedens laevo cubito laevo genu nititur manu sinistram sustinet genam. Sub ea duae sagittae obversae invicem videntur. In ambitu IMP XII COS XII. CENS P. PP.

8. Numisma quarto prorsus simile.

9. Caput ut supra. In ambitu CAESAR AVG F. DOMITIANVS COS VI.

A tergo. Mulier in solio sedens. Dextra manu pyxidem vel antiquum vas protendit, laeva sceptrum gerit. In ambitu PRINCEPS IVVENTVTIS.

10. Caput quarto persimile, nisi quod Minerva, non laevae insertam parmam, sed ad pedes nixam habet, et dextra fulmen, ut puto, gerit trifidum et hastae arrectae laeva inhaeret.

11. Caput ut supra. In ambitu CAESAR AVG F DOMIT COS III.

A tergo Femina stolata dextra aviculam porrigit, laeva laciniam vestis tenet. In ambitu PRINCEPS IVVENTVT.

12. Numisma quarto persimile. Illud absimile quod Minerva clypeo seu parma caret. Laeva vestem subducit, dextra hasta nititur.

13. Caput ut supra CAESAR DIVI F DOMITIANVS COS VII.

A tergo ara, ut puto, ante linteo lacinioso praetenso, super qua mihi videtur posita esse cassis crinita. In ambitu PRINCEPS IVVENTVTIS.

Re maturius perpensa, puto aram hanc esse puteal super quo sit fulmen expressum.

14. Numisma undecimo simillimum.

15. Caput iuvenile. In ambitu IMP CAES . DOMITIANVS AVG P M.

A tergo Pallas cassidata, laeva vestem subducit; dextra hastae nititur utrinque in morem sagittae cuspidatae. In ambitu TR POT II . COS VIIII DES X . PP.

Tertiadecima

Tabula XIII. in qua aurea numismata XV. quam Caesarianam voco a primo Caesare.

Omnia numismata simillima sunt. Ob id unius tantum descriptione contentus ero.

A fronte caput inepte expressum, uti et reliqua amicta sacerdotali seu augurali obnuptu, eo modo quo Plutarcus tradit in quaestionibus, et Virgilius in tertio describit

Purpureo velare comas obnuptus amictu (redimitus)
Nequa inter sacros ignes in honore Deorum
Occurrat facies hostilis et omina turbet.

In ambitu litterae C . CAESAR COS TER.

A tergo vasa auguralia. In medio aquale seu gutturnium; ad dextram lituus, ad sinistram securis vel secespita. Sub quibus litterae A . HIRTIVS PR.

Quartadecima

Tabula quartadecima habens aurea numismata numero quindecim. Omnia ad superioris tabulae omnino imaginem.

Quintadecima

Tabula quintadecima in qua aurea numismata quindecim, Neroniana a me nuncupata, omnia a fronte prope simillima.

1. Caput Neronis lemniscatum malis turgidis mento sursum leniter spectante. In ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS.

   A tergo Iuppiter in solio, dextra fulmen habet trisulcum, laeva subrecta rectam tenet hastam. In ambitu IVPPITER CVSTOS.

2. Caput aliquanto iunioris Neronis. In ambitu IMP NERO CAESAR AVG.

   A tergo imago viri militaris cassidata, thoracata, dextrum pedem cippo imponens, dextra sceptro innititur dextro femori innixo. Laeva subrecta hastam rectam habet. Utrinque litterae EX SC. In ambitu PONTIF MAX . TR P COS IIII.

3. Caput. In cuius ambitu IMP. NERO . CAESAR AVGVSTVS. In ceteris a fronte et a tergo primo simillimum est.

4. Caput a fronte superiori simillimum.

   A tergo corona querna, in cuius medio litterae EX SC. In ambitu PONTIF MAX TR P VII COS III.

5. Caput in cuius ambitu NERO CAESAR.

   A tergo imago, ut videtur, feminae stolatae dextra ramusculum ut puto lauri tenet, sinistra Victoriolam coronam porrigentem. In ambitu AVGVSTVS GERMANICVS.

6. Caput a fronte quarto simillimum.

   A tergo femina stolata, dextra laurum ut puto porrigens; sinistra erecta rectam hastam tenet. Utrinque EX SC. In ambitu PONTIF MAX TR P VII COS IIII PP.

7. Caput a fronte et a tergo }
8. Octavum numisma } primo simillima.
9. Nonum numisma }
10. Numisma quinto simillimum.
11. Caput. In cuius ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS

A tergo templum sine fastigio tribus obstructum pessulis. In ambitu IANVM CLVSIT PACE P R TERRA MARIQ PARTA.
12. Numisma primo simillimum.
13. Numisma undecimo simillimum.
14. Numisma secundo simillimum.
15. Numisma primo simillimum.

Sextadecima

Tabula sextadecima in qua aurea numismata xv, quam Constantinopolitanam voco, quod Constantinopolitanos Imperatores contineat.

1. Caput molliter ornatum vultu in spectantes obverso, infulam habet in capite, pectus ad luxum excultum. In cuius parte laeva insigne cum aquila videtur. Sagitta per transversum exsurgit per posticum a dextro humero ad sinistram aurem, quam dextra tenet. In ambitu DNANASTASIVS P F AVG, hoc est Dominus noster Anastasius pius felix augustus.

   A tergo Angelus alatus magnam crucem manu tenens; post tergum stellam habens. In ambitu VICTORIA AVGGG, idest Augustorum trium. Sub pedibus CONOB.
2. Caput alterum Anastasii primo simillimum.
3. Caput Anastasii multo iunioris ut videtur, in laevam respicit; a dextro humero propendet amictus nodo alligatus. In ambitu DNANASTASIVS PP AVG, idest pater patriae.

   A tergo Victoria alata cum scuto in laeva. In ambitu VICTORIA AVGGG. et sub Victoria CONOB.
4. Caput a priore parte superiori simile est.

   A tergo Victoria in dextram prospiciens, ad laevam stella in medio, dextra signum habet Q, laeva crucem. In ambitu VICTORIA AVGVSTORVM. Sub pedibus CONOB.
5. Caput foedissime expressum. Dextra orbem tenet super quo affixa est crux. In ambitu D N IVSTINIANVS PP AVG.

   A tergo ingens Victoria alata. Dextra crucem gerit in ensis morem P, laeva crucem gerit orbi infixam. In ambitu litterae VICTORIA AVGGG. Sub orbe stella. Sub pedibus CONOB.
6. Caput, imo vero προτομή Iustiniani exculta molliter cum infula et

ornatu pectoris, in quo insigne cum aquila, ni fallor. Dextra elata clavam ad occiput porrectam tenens.

A tergo Victoria in habitum coelestis genii magnam crucem tenens, prorsus stellam habet. In ambitu VICTORIA AVGGG A. Sub pedibus CONOB.

Puto autem intelligendum victoriam augustam triplicem, de Afris, de Vandalis, de Gothis ob GGG triplex descriptum.

7. Caput ad superioris omnino effigiem expressum utrinque.
8. Numisma proximis omnino simillimum.
9. Numisma ad imaginem sexti factum. Illud annotandum quod a tergo post AVGGG non A sed B adscriptum est.
10. Caput infulatum cum corona dextra elata crucem tenet orbi affixam. In laeva pectoris parte scutum vel insigne habet, in quo equuleus cum insessore excurrens. In ambitu DN TIB CONSTANT PP AVΓ.

A tergo suggestus quattuor gradus habens. In summo eminet crux suffixa. Sub suggestu CONOB.

11. Caput ineptissime factum. Dextra orbem cum cruce sustinet. In ambitu DN MAVRITIV PP AVG.

A tergo Victoria in morem angeli alata. Dextra ensem in hanc formam P. Laeva orbem cum cruce tenet. In ambitu VICTORIA AVGGG. Sub pedibus OB+M.

12. Numisma ad superioris imaginem.
13. Caput iuvenile, orbem dextra cum cruce habet; sinistram extensam ad pectus habet. Vestis a dextro humero pendet nodo annexa. In ambitu SτAVRACIS ΔЄSPOTЄ.

A tergo altera imago seu πρτομή, dextra elata, et indice subrecto crucem tenet. In ambitu NICIFOROS BASILEO.

14. πρτομή ad superiorem effigiem, dextra elata crucem tenet. indice porrecto stellam habet proximam. Sinistra haeret pectori. In ambitu ΘEOFILOS BASILEO.

A tergo duae imagines, una iuvenis, una pueri, utraque crucem habet super caput utroque vestem nodo annexam in humero. In ambitu supra caput iuvenis MIXAHLS. Supra caput pueri CONSTANTIN.

15. προτομή novo capitis ornatu, capilli scilicet ita reflexi ad aures ut ingentes imitentur. Dextra orbem cum cruce, vestem nodo annexam in humero. In ambitu D CONSTANTINVS PP AVG.

A tergo suggestus cum quattuor gradibus. In summo crux eminet. In ambitu VICTORIA AVGVSTA. Sub pedibus CONOB.

Decimaseptima

Tabula decimaseptima in qua aurea numismata quindecim, quam Augustam voco.

1. Caput adolescentis lemniscatum. In ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F PATER PATRIAE.

   A tergo duo togati, ut videtur, exornantes trophaeum. Duae parmae in medio enses et lanceae. Supra lituus et lucerna, instrumenta auguralia. In ambitu AVGVSTI F COS DES. Infra CAESARES. Aversa haec pars adversae minime consentanea est. Ob id venio in suspicionem non esse plenae vetustatis.

2. Numisma superiori simillimum praeter quam in ambitu a tergo in quo litterae AVGVSTI F COS DESIG PRINC IVVENT. Infra C L CAESARES.

3. Tertium et } superiori simillima utrinque.
4. Quartum }

5. Caput lemniscatum. In ambitu AVGVSTVS DIVI F.

   A tergo suggestus humilis in quo sella. In sella femina cui vir habitu militari humi existens porrigit infantem, quem femina dextra manu porrecta excipit. Infra litterae IMP XIIII.

6. Caput in cuius ambitu AVGVSTVS DIVI F.

   A tergo puer in equo currens, equo pinna in capite. A tergo equi signa militaria vel trophaeum, hastae scilicet malophorae duae. In medio super conto aquila, supra litterae C CAES, infra AVGVS F.

7. Numisma proximo simillimum.

8. Numisma a fronte superiori simillimum.

   A tergo bos opimus colluctans cornibus. Infra IMP X.

9. Caput exile. In ambitu IVLII F.

   A tergo mulier stans, dextra clavum, laeva cornucopiae. In ambitu IIIIVIR Q D. In ambitu T. SEMPRONIVS GRACCVS.

10. Caput, in cuius ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F PATER PATRIAE. Cetera secundo numismati simillima.

11. Caput et reliqua nono simillima.

12. Caput. In ambitu AVGVSTVS DIVI F.

    A tergo homo militaris stans, hastam erectam dextra tenet, laeva pellem vel scutum. Ad pedes canis ut larem quis suspicari possit. Utrinque IMP XII. Infra SICIL.

13. Caput. In ambitu CAESARI AVGVSTO.

    A tergo templum rotundum columnis cinctum, orbis fornicatus desuper. Intra videntur signa militaria hastae malophorae duae. In medio aquila in conto. Utrinque MAR VLT.

14. Caput et reliqua primo simillima.
15. Numisma cum capite in fronte.
In parte aversa bos ut prorsus simile sit octavo numismati.

Decimaoctava

Tabula decimaoctava Constantinopolitana mixta, in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput lemniscatum. In ambitu litterae IMP C C VAL DIOCLETIANVS AVG.
A tergo imago stans dextra duas sagittas, vel ut potius puto tenet fulmina; sinistra hastam habet erectam. In ambitu IOVI CONSERVATORI. Sub pedibus S C. et deinde stellula.
2. Caput omnino in parte adversa superiori simillimum.
A tergo tres Nymphae seu deae, quarum quaelibet habet cornucopiae. In ambitu FATIS VICTRICIBVS. Sub pedibus S C.
3. Caput. Omnia primo utrinque simillima.
4. Caput lemniscatum. In cuius ambitu IMP C M AVR VAL MAXIMIANVS SPE AVG.
A tergo, vir nudus, Herculem puto, cervum tenens cornibus. A tergo pellem habet leonis. In ambitu VIRTVS AVGG. Infra P R.
5. Caput, omnia superiori simillima in fronte.
A tergo, Hercules nudus dextra clavam, sinistra pellem leonis protendit. Clava autem minatur se incussurum centauro, qui prioribus elatis pedibus fugit, vultum in Herculem obvertens. In ambitu VIRTVS AVGG. Infra P R.
6. Caput barbatulum lemniscatum. In ambitu CONSTANTIVS NOB CAES.
A tergo Hercules nudus, dextra clavam tenet pendentem in terram, sinistra tenet, ut puto, aurea mala, e sinistro humero pendet leonis pellis. In ambitu HERCVLI CONS CAES. Infra S N A L.
7. Caput lemniscatum hominis foedissimi in speciem monachi. In ambitu LICINIVS AVGVSTVS.
A tergo corona in cuius medio SIC X | SIC XX | S A E B.
8. Caput lemniscatum, in cuius ambitu CONSTANTINVS PP AVG.
A tergo Victoria alata in morem divini genii exornans trophaeum, est id parma super columella. In parmae medio VICTORIA AVG. In ambitu VOTIS V. MVLTIS. Infra P E R.
9. Caput crassum lemniscatum in speciem feminae. In ambitu CONSTANTIVS AVG.
A tergo Victoria magna alata sedens super trophaeo ambabus

manibus puero nudo alato porrigit orbem. In quo litterae VOT XXX. In ambitu VICTORIA AVGVSTORVM. Infra S N A N I.

10. Caput lemniscatum, in cuius ambitu litterae PL IVL CONSTANTIVS PERP AVG.

    A tergo Victoria in superioris morem efformata, praeter quam quod in orbe medio istae sunt litterae | VOT | XX | MVL | XX. In ambitu autem eaedem litterae. Infra S N A N B. Primas litteras puto FL ut Flavium intelligas.

11. Caput, in fronte omnia superiori habens paria.

    A tergo femina supplex a tergo columnam habens manibus offert orbem alteri feminae quasi reginae in solio sedenti. In medio orbe litterae VOT XX MVL XXX. A tergo prioris feminae litterae GLORIA. In reliquo ambitu REIPVBLICAE. Infra S M N C.

12. Caput crassum lemniscatum, in cuius ambitu CONSTANS AVGVSTVS.

    A tergo Victoria una a dextra, altera a laeva tenentes utrinque orbem, in cuius medio VOT X MVLT XX. In ambitu litterae VICTORIAE DD NN AVGG. Infra TR.

13. Caput deforme. In ambitu IMP CAE MAGNENTIVS AVG.

    A tergo in medio trophaeum, idest thorax super hasta. A dextra victoria id tenet laeva; a sinistra femina id tenet dextra eadem toga involuta laeva virgam tenet transversam. Super victoria litterae VICTORIA AVG. Super altera femina LIB ROMANOR. Infra R.

14. Caput barbatulum. In cuius ambitu litterae FLCLIVLIANVS PPAVG.

    A tergo imago militaris sagata, galeata, caligata, laeva clavam ingentem tenet, ad laevum latus habet stellam, dextra deprimit caput hominis suplicis. In ambitu litterae VIRTVS EXERC GER. Infra LVG.

15. Caput parum honestum, in cuius ambitu DN IOVIANVS PERPET AVG.

    A tergo feminae duae, una ad laevam, altera ad sinistram, utraque in solio sedens, ambae manibus orbem sustinent. In cuius medio VOT. V. MVLT. X. In ambitu dextro SECVRITAS. Supra REI. In sinistro PVBLICAE. Infra CONS P.

Decimanona

Tabulam decimamnonam ad imitationem plane secundae Iuliam vocabimus.

In ea capita C. Iulii Caesaris aurea quindecim. In quorum ambitu C CAES DICT ♂ R. In omnium humero ala ad significandam puto pernicitatem.

A tergo urna, cuius venter in turbinem desinit angustissimo pede fulta. Litterae utrinque L. PLANC PRAET VRB.

Vigesima

Tabula vigesima in qua aurea numismata quindecim Alexandrea nobis inscripta.

Capita galeata, ornamentis in cervicem propendentibus, e galea capilli propendent. E galea elegantis et impubis iuvenis facies eminet. Omnia capita persimilia.

A tergo victoria alata florem, herbamve dextra porrigens, omnibus a tergo victoriae litterae ΑΛΕΞΑΝΔΡΟΥ. A parte priori variae notae ꟸ . vel ꟸ O˜ . vel ȣ . vel ♌ . vel Ψ . vel Æ̷P . vel Ж . vel Z.

Vigesimaprima

Tabula vigesimaprima in qua aurea numismata quindecim, cui titulum Augustae inscribimus.

1. Caput generosi iuvenis. In cuius ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F PATER PATRIAE.

   A tergo duo togati duas in medio habentes parmas, gladiis elatis. Supra insignia duo auguralia lucerna et lituus. Sub eorum pedibus L. CAESARES.
2. Caput omnino superiori simillimum utrinque.
3. Item et tertium.
4. Caput, in cuius ambitu AVGVSTVS DIVI F.

   A tergo. Nympha seu Musa, laeva cithara, dextra plectrum in terram protendit. Utrinque litterae IMP. X. Infra ACT.
5. Caput. Primo simillimum utrinque.
6. Caput, in ambitu CAESAR AVGVSTVS.

   A tergo corona querna. In ambitu OB CIVES SERVATOS.
7. Caput sine litteris.

   A tergo signum Capricorni desinens in piscem, more caelestis pedibus prioribus orbem tenet. In humero habet cornu copiae. Infra AVGVSTVS. De hoc meminit Svetonius.
8. Caput octavum } primo simillimum.
9. Caput nonum }
10. Caput. In ambitu AVGVSTVS DIVI F.

    A tergo. Taurus cornupeta, et pedibus arenam spargens. Infra IMP. X.
11. Caput XI. primo plane simillimum.
12. Caput sub quo tantum litterae AVGVSTVS.

    A tergo Sphynx alata, quo signo primo litteras Augustus signabat.
13. Numisma primo plane simillimum.
14. Caput. In ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F. PATER PATRIAE.

    A tergo. Quadrigae ut puto triumphales cum agitatore. In ambitu,

ita ut a pedibus ordiare, TI CAESAR AVG F TR POT XV. Ego hanc Tiberii puto, non Augusti.

15. Numisma utrinque primo simillimum.

Vigesimasecunda

Tabula vigesimasecunda in qua aurea numismata quindecim cui titulum Iuliae feci. Haec omnia uno possunt elogio signari numismata utrinque iisdem sunt imaginibus expressa.

Caput tortili corona praecinctum, gravi vultu ac modesto, cincinni a corona propendent. Oculi superne respiciunt, nasus aduncus qualem amant Persae. Ante faciem litterae CAESAR.

A tergo vir nudus, ut mihi videtur bene torosis cruribus ac lacertis, senem involutum amiculo, et operto capite sinistro humero gerit. Dextra gerit instar trophaei et quasi imagunculam, cui in summo galerus vel apex. In medio parma rotunda. Infra desinit in vestem tortilem ac circumductam. Per medium parmae transit hasta. Verisimile est hunc Aeneam esse patrem Anchisem gerentem et deos penates.

A tergo litterae IVLIVS. Sed obstat quod Virgilius tradit penates deos non manu Aeneae sed Anchisae gestatos; et in tergo anum vehi potius quam senem oculi fidem faciunt. De diis penatibus, Ita Dionysius ex Halicarnasso.

Vigesimatertia

Tabula vigesimatertia in qua aurea numismata quindecim. In cuius ambitu adscriptus ubique est C. Caesar, quom tamen aliquae sint non ad C. Iulium Caesarem, sed ad Augustum pertinentes, quod ex aetate et inscriptione triumviratus facile agnoscas.

1. Caput, in cuius ambitu C . CAESAR IIIVIR R P C.

A tergo iuvenis galeatus hastam dextra, clavam sinistra nixam genu sinistro, quod elatum habet, pede tumulo cuidam incumbente, Genium puto PR. In ambitu L MVSSIDIVS T F LONGVS IIIIVIR A F F.

2. Secundum
3. Tertium } primo utrinque similia.
4. Quartum

5. Caput, cuius frons superioribus omnino persimilis est.

A tergo. Vir in equo effreni. Sub pedibus S . C.

6. Caput, quinto simile.

7. Caput velo amictum sacerdotali ritu. In ambitu C . CAESAR COS TER.

A tergo securis, urceus, lituus auguralia instrumenta. In ambitu inferiori A HIRTI VI P R.

8. Octavum }
9. Nonum } Septimo utrinque simillima.
10. Decimum }
11. Caput. In humero alam habens. In ambitu C.CAESAR DICT TER. A tergo, urna tantum futilis. In ambitu L PLANC PRAEF VRB.
12. Numisma duodecimum superiori utrinque simillimum.
13. Tertium decimum }
14. Quartum decimum } undecimo simillima.
15. Quintum decimum }

Vigesimaquarta

Tabula vigesimaquarta, in qua aurea numismata quindecim, cui Neronianae titulum feci.

Caput omnia habent Neronis turgidis buccis. In ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS. Alicubi additum IMP. Aversa pars prope ubique dissimilis.

1. Primo. Vir thoracatus, petasatus pedem attollit supra thoraca vel quid simile, dextra tenet clavam dextro genu innixam, hastam laeva, utrinque EX. SC. In ambitu PONTIF MAX.TR.P.VII.COS IIII.PP.
2. Secundo. Duae imagunculae, altera cum corona radiata ad dextram togata, altera ad sinistram stolata. Prior coronam porrigit dextra, laeva tenet hastam subrectam, et ad frontem habet litteras AVGVSTVS.

   Posterior in muliebrem habitum obnupto capite laeva habet cornucopiae et litteras ad tergum AVGVSTA.
3. Tertio. In eleganti solio sedens femina stolata coronam porrigens dextra. Sub solio litterae SALVS.
4. Corona querna, intra quam EX SC. In ambitu extra coronam PONTIF MAX TR P PP.
5. Imago Iovis in solio dextra fulmen habet trisulcum, laeva subrectam hastam. In ambitu IVPPITER CVSTOS.
6. Sextum secundo persimile.
7. Septimum primo persimile.
8. Imago stans togata, dextra lauream idest ramum lauri, sinistra victoriolam tenet. In ambitu AVGVSTVS GERMANICVS.
9. Nonum quinto simillimum.
10. Decimum quarto persimile.
11. Undecimum primo persimile clava ansulam pendente habere videtur, cui manus inseri possit.
12. Duodecimum quarto persimile.
13. Tertium decimum quinto persimile.

14. Quartodecimo. Mulier in solio sedens dextra porrigit coronam, laeva habet curnucopiae. In ambitu CONCORDIA AVGVSTA.
15. Quintumdecimum secundo simillimum.

Vigesimaquinta

Tabula vigesimaquinta, in qua numismata aurea numero duodecim.

A fronte omnia simillima. caput scilicet naso adunco. In ambitu litterae AVGVSTVS CAESAR.

A tergo stella crinita in hanc formam ✳ ut septem sint radii pares, medius aliquanto crassior. Inter radios litterae DIVVS IVLIVS.

Sic enim vulgus interpretatum est, quom stella crinita post obitum apparuisset Caesaris, eius animam in caelum receptam, author Svetonius.

Vigesimasexta

Tabula vigesimasexta in qua numismata aurea quindecim miscellanea, utpote in qua posteriorum Imperatorum variae imagines.

1. A fronte caput lemniscatum. In ambitu IMP C IVLIANVS PF. AVG.

   A tergo matrona stolata, dextra pileum, ut puto, porrigit: sinistra habet cornucopiae, ad tergum stellam octo radiorum. In ambitu LIBERTAS PVBLICA.
2. A fronte caput senis macilenti et barbatuli acutis ac perspicacibus oculis. In ambitu SEVERVS PIVS AVG.

   A tergo Iuppiter stans fulmen habet dextra in morem iaculatoris. Aquilam ad pedes, rostrum ad Iovem reflectentem, hastam erectam sinistra. In ambitu P M TR P XIII COS III P. P.
3. A fronte caput in superioris effigiem. In ambitu SEVER P AVG PM TR X COS III.

   A tergo tres pueri excurrentes in equis, omnes elevata dextra. Puto eos Troiam exercere. In ambitu IVVENT AVGG.
4. A fronte. Caput adolescentis oris paulo plenioris lemniscatum. In ambitu IMP SEV ALEXAND AVG.

   A tergo, miles hastam inspicatam semirectam dextra protendens infestam; laeva aliam habens hastam laevo humero adnixam. In cuius parte ultima post tergum prominente thorax aeneus affixus est in morem trophaei.
5. A fronte. Caput superiori simillimum, in cuius ambitu litterae IMP C M AVR SEV ALEXAND AVG.

   A tergo. Imago seminuda duas habens hastas in superioris morem. In ambitu P M TR P VI COS II PP.
6. Caput superiori simillimum.

   A tergo matrona stolata, dextra ramum protendit, an olivae sit

non est compertum facile an absinthii, ut Isis ea sit. Laeva hastam erectam habet. In ambitu P M TR P II COS PP.

7. Caput adolescentis superiori simile nisi haberet nasum paulo resimiorem. In ambitu IMP GORDIANVS PIVS FEL AVG.

A tergo. Imago senis barbati stans nuda clavae incumbens, habens pellem bracchio advolutam quae leonis rictum profert, ut Herculem plane agnoscas. In ambitu VIRTVTI AVGVSTI.

8. Caput. Superiori plane simillimum.

A tergo. Imago stantis feminae ad crus medium succinctae. adstat ara cum foculo, in quem e vasculo quippiam, ut puto, tus iacit. In ambitu P M TR P II COS PP.

9. Caput ex quo barba promicat lemniscatum. In ambitu IMP M IVL PHILIPPVS AVG.

A tergo. Mulier in sella obliquis pedibus structa sedens, dextra orbem protendit, laeva sceptrum tenet. In ambitu PM TR P II COS PP.

10. Caput admodum extenuatum senis barbatuli lemniscatum. In ambitu GALLIENVS AVG.

A tergo. Mulier in solio sedens, dextra sceptrum protendit, laevae elatae caput haeret, cubito superioribus solii partibus innititur. In ambitu SECVRIT ORBIS.

11. Caput longioris colli lemniscatum. In ambitu IMP C M AVR PROBVS F AVG.

A tergo. Imago iuvenis nudi caetera, circa humeros et thoracem velum habens capite radiato quinque magnis radiis. Laeva orbem tenet, dextra elata videtur silentium significare. In ambitu CONSERVAT AVG.

12. Caput galeatum manū dextra tenens hastam dextro humero nixam. In ambitu IMP C M AVR PROBVS PF AVG.

A tergo. Quadrigae aurigante Victoria, quae dextra coronam lauream protendit. Equorum capita et pedes pulcherrime explicantur, id quod a Ply.º in artificibus laudatur. In ambitu supra et infra VICTORIAE AVG.

13. Caput iuvenis lemniscatum cum aureo reticulo IMP NVMERIANVS P F AVG.

A tergo. Imago stolata, Venerem puto dextra victoriam protendit, sinistra quippiam mihi ignotum in latus porrigit in hanc formam Å. An speculum sit, an umbilicus ille sub cuius effigie colitur apud Paphum, authore Tacito, inexploratum habeo. In ambitu VENERI VICTRICI.

14. Caput superiori omnino simillimum.

A tergo. Senex prorsus barbatus stans clavae innixus cum pelle, sinistra nihil agit, qualem superius in septima. In Gordiano etiam descripsimus. In ambitu litterae VIRTVS AVGG.

15. Caput hominis maturi lemniscatum, IMP C C VAL DIOCLETIANVS P F AVG.

A tergo. Imago Iovis statoris, dextra victoriam protendit, sinistra hastam erectam tenet. In ambitu IOVI CONSERVATORI ORBIS.

Vigesimaseptima

Tabula vigesimaseptima, in qua aurea numismata tredecim Philippi Regis.

Capita Philippi Regis serto coronata.

A tergo. Bigae auriga in equos virga imminente, equi prioribus pedibus elatis excurrunt. Litterae infra Φιλίππου.

Vigesimaoctava

Tabula vigesimaoctava in qua aurea numismata quindecim Regum Alexandri, Lysimachi, Prusiae, Philippi.

Regis Prusiae unum, in inferiore mento barbatum.

A tergo. Imago paliata, sinistra hastam, dextra in altum porrigens quasi indicans et verba faciens. Litterae utrinque Προυσίου βασιλέως.

Alexandri quinque. Capita galeata propendente cono.

A tergo Victoria coronam porrigens dextra. Ante eam in uno fulmen trifidum, in altero serpens capite arrecto, cauda in gyrum torta. Sinistra sceptrum tenet. Litterae utrinque Αλεξάνδρου βασιλέως.

Philippi tria, facie iuvenili galeata cono propendulo in tergus.

A tergo Victoriae coronas proferentes ante quarum unam rota, alteram lilium, tertiam hae notae ⩓. Litterae utrinque Φιλίππου βασιλέως.

Lysimachi quinque ore pleniore sine serto, capillis crispulis, cornibus hircinis non taurinis circa aurem retroflexis.

A tergo Victoria super solio vel trophaeo sedens victoriolam alatam porrigens quae manu coronam protendit. Utrinque litterae Λυσιμάχου βασιλέως.

Unum ἄσημον, idest sine titulo, quod tamen vel Philippo vel Alexandro simile videtur. Iuvenis scilicet impubis egregie galeati, et in ipsa galea pegasus sculptus videtur.

A tergo. Ingens leo prostratum cervum adhuc elata cornua habentem, dentibus in tergum fixis tenet.

Vigesimanona

Tabula vigesimanona in qua aurea numismata numero quindecim Iulii Caesaris. Augusti. Tiberii.

1. Caput Iulii Caesaris cum redimiculo et corona alam habet in humero. Litterae in ambitu C CAES DIC TER.

   Parte aversa. Urna futilis. In ambitu PRAEF. L. PLANC.
2. Alterum primo persimile.
3. Caput defuncto simile, collo gracili a cervice astrum cum octo radiis. Litterae ante faciem DIVVS IVLIVS.

   A tergo. Caput caesis capillis sine corona.
4. Caput in laevam respiciens cum redimiculo ad cervicem lituus. Litterae ante faciem DIVI IVLII.

   A tergo imago humi strata, tergo haerens monti templum ruens et proclinatum habens inter suras supra aquila ferens coronam rostro eam offert vel Tybri vel Genio urbis.
5. Caput lemniscatum Augusti. In ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F P P.

   A tergo duae imagines stolatae utrinque, Inter utranque duo orbes vel clypei vel tympana signa auguralia, supra lituus et lucerna. Infra litterae CAESARES. In ambitu AVGVSTI F COS DESIG PRINC.
6. Caput tonsum. In ambitu litterae AVGVSTVS DIVI F.

   A tergo Genius dextram nitens hasta, canem habens ad pedes. Utrique IMP XI.
7. Caput lemniscatum. In ambitu litterae TIB. CAES. DIVI AVG. F. AVGVSTVS.

   A tergo Victoria in quadrigis coronam manu proferens. In ambitu litterae IMP VI TR POT XII (VI).
8. Caput lemniscatum et lascive comptum. Litterae CAESAR AVGVSTVS DIVI F PATER PATRIAE.

   A tergo imagines duae stolatae cum virgis in manu. Inter utranque duo orbes vel clypei vel tympana supra quae lituus et lucerna signa auguratus. Litterae in ambitu C L CAESAR ET AVGVSTI PRINC IVVENT.
9. Caput lemniscatum. In ambitu litterae CAESAR AVGVSTVS DIVI F PATER patriae.

   A tergo ut in superiore parte aversa litterae CAESARES AVGVSTI F COS DES PRINC puto iuventutis interlitum esse. Vide ne imago sit Claudii Caes. et Neronis qui Princeps iuventutis appellatus est, ut ex superiore numismate coniectari potest.
10. Caput lemniscatum. In ambitu litterae AVGVSTVS DIVI F.

   A tergo. Clypeatus in equo currens frenato. Post tergum signa militaria orbiculata quae quanto altius adsurgunt, eo magis imminuuntur, in quorum medio aquila pennis sursum vergentibus, quae

tamen columbae potius quam aquilae habet imaginem. Supra caput C. CAES.

11. Caput lemniscatum, in cuius ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F. PATER Patriae. Quinto persimile.
12. Caput quinto simile.
13. Caput lemniscatum, in cuius ambitu TI CAESAR DIVI AVG F. AVGVSTVS.

A tergo imago sedens in solio, hasta nitens dextra, sinistra ramum tenens lauri, puto. In ambitu litterae PONTIF MAXIM.

14. Caput simile superiori.
15. Caput simile superiori.

Trigesima

Tabula trigesima, in qua aurea numismata quindecim, omnia Neronis.

1. Caput inflatis buccis lemniscatum. Litterae IMP NERO CAESAR AVG P P.

A tergo imago feminae in solio sedens, manu porrigens orbem. Infra litterae SALVS.

2. Caput iuvenile sine corona et lemniscis. In ambitu IMP NERO CAESAR AVG.

A tergo corona civica, vel querna. In ambitu PONTIF MAX TR. P IIII P P. Intra coronam litterae EX SC.

3. Caput iuvenile iam Neronem et buccas inflatas referens. In ambitu litterae NERO CAESAR AVG IMP.

A tergo iuvenis galeatus ocreatus pede supra cippum elato, orbem utraque manu tenens. In ambitu PONT. MAX. TR P. VIII. COS IIII P P. Ex utraque parte imaginis EX SC.

4. Caput inflatis buccis lemniscatum. Litterae NERO CAESAR AVGVSTVS.

A tergo imago sedens in solio, dextra fulmen tenet, sinistra hasta nititur. Litterae IVPPITER CVSTOS.

5. Quintum secundo simile.
6. Sextum. Caput inflatum. Litterae in ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS.

A tergo, primo simile.

7. Septimum quarto simillimum.
8. Octavum quarto simile.
9. Caput iuvenile. Litterae in ambitu IMP NERO CAESAR AVG.

A tergo, tertio simillimum.

10. Caput lemniscatum tumidis buccis. Litterae NERO CAESAR.

A tergo, imago stolata radiato capite, dextra ramum lauri, sinistra

sigillum victoriae, ut puto, tenens. In ambitu litterae GERMANICVS AVGVSTVS.

11. Undecimum primo simillimum.
12. Duodecimum quarto simillimum.
13. Caput lemniscatum. In ambitu litterae IMP NERO CAESAR AVGVSTVS.

    A tergo, miles thoracatus, dextra baculo nititur qui genu innititur. Utrinque EX SC. In ambitu litterae legi non possunt.
14. Quartodecimum quarto persimile.
15. Quintodecimum nono simillimum.

Trigesimaprima

Tabula trigesimaprima in qua aurea numismata duodecim tantum.

Caput galeatum pinnatum adolescentis cincinnis e galea propendentibus, ad cuius cervicem oleagina corona, et sub corona stella caudata ut cometem agnoscas. Sub capite ROMA.

Ego ab aetate iuvenili et a stella comete, quam ludis quos faciebat Veneri Genitrici non multo post obitum patris Caesaris apparuisse proditum est, Caesarem Augustum esse puto. Nec me praeterit simulacro Caii Caesaris illa addi solere, Plinio auctore in secundo. Nullae praeterea litterae additae sunt.

A tergo, in equis currentes, alter in dextram, alter in sinistram, hastis in terram propendentibus, alter in alterum respiciens cervice obversa, super utriusque caput stella. Infra litterae C. SERVEILI M F., hoc est Caius Servilius Marci filius.

Reliqua ad hoc exemplum formata sunt.

Trigesimasecunda

Tabula trigesimasecunda in qua aurea numismata quindecim.

Capita omnia Traiani. In ambitu litterae IMP TRAIANO AVG GER DAC PM TR P COS VI PP. In aliquibus IMP TRAIANO OPTIMO AVG GER DAC PM TR P. In aliquibus IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P COS $\overline{\text{V}}$ DES $\overline{\text{VI}}$. In aliquibus IMP CAESAR NERVA TRAIAN AVG GERM. Partes aversae pleraeque differunt.

1. Ingens imago, Fortunae puto, sedens in solio, dextra clavum nauticum moderatur; sinistra tenet copiae cornu. In ambitu S P Q R OPTIMO PRINCIPI. Sub imagine et solio FORT RED.
2. Imago stans iuvenis prope nuda, dextra pateram porrigit, sinistra flagellum habet propendulum, Genium puto Populi Romani. In ambitu P M TR P COS VI PP. S P Q R.
3. Imago stans vestem ex humero pendentem habens, in laeva hastam

habet haerentem humero, peronata. In ambitu litterae COS V. P P. S P Q R. OPTIMO PRINC.

4. Imago feminae stolatae palliatae, dextra tintinabulum tenet, laeva hastam vel sceptrum. In ambitu litterae COS V. PP. SPQR. OPTIMO PRINC.
5. Imago viri togata, dextram porrigens ad quam imagunculae duae pueriles manus extendunt congiarium, vel annonae distributionem puto. Litterae in ambitu S P Q R. OPTIMO PRINCIPI. Sub imaginibus autem ALIM ITAL, idest alimenta Italiae.
6. Imago feminae galeatae supra tropheum sedens, dextra ramum porrigens. In ambitu litterae PONT MAX TR P COS $\overline{\text{II}}$. Quo loco notandum supra $\overline{\text{II}}$. idest iterum virgulam adscriptam esse, quam Priscianus et quidam grammatici solis millenariis addi contendunt.
7. Imago feminae stans stolata peplo subducto, dextra clavum nauticum moderans; laeva copiae cornu tenens. In ambitu litterae P M. TR. P. COS II. P P.
8. Corona ut puto civica, in cuius medio litterae S P Q R OPTIMO PRINCIPI.
9. Imago sedens in solio dextra super aram pateram porrigens. In ambitu litterae PM TR P COS VI PP S P Q R. Sub imagine et solio SALVS AVG. Circa aram anguis involvitur capite supra assurgente.
10. Decimum superiori simile.
11. Aedificium columnis et in superiore parte imaginibus ac statuis illustre, in cuius medio porta. Infra litterae FORVM TRAIANI.
12. Imago nuda stans, dextra pateram super ara sertis coronatam sinistra flagellum vel quid simile retinens. Litterae in ambitu S.P Q.R. OPTIMO PRINCIPI.
13. Imago stans induta more militari, pateram dextra, sinistra flagellum vel forcipem habet. In ambitu COS VI PP S P Q R.
14. Imago stans veste involuta exerta dextra porrigens panem vel quid simile duobus ut videtur pueris et ipsis veste involutis qui chameteris sunt persimiles eorum maior alter, alter minor. In ambitu litterae S . P . Q . R . OPTIMO PRINCIPI. Sub imaginum pedibus ALIM ITAL.
15. Imago feminae stolata laeva hastam tenet, dextra spicam porrigit, vel quid simile. In ambitu COS V PP S P Q R OPTIMO PRINCIPI.

Trigesimatertia

Tabula trigesimatertia in qua aurea numismata numero novem, in quibus feminae.

1. Caput iuvenis egregie compto capite. In ambitu litterae ANTONIA AVGVSTA.

A tergo. Imago feminae stolata stans, dextra hastam erectam tenet, laeva cornucopiae. In ambitu CONSTANTIAE AVGVSTI.

2. Caput iuvenis ornatum reticulo. In ambitu IVLIA AVGVSTA.
A tergo. Duo capita infantium, pueri scilicet et puellae. In ambitu litterae AETERNIT IMPERI.

3. Caput feminae gracile et porrectum. In ambitu PLOTINAE AVG.
A tergo. Caput itidem gracile et porrectum sed curvius, cuius ornatus a fronte altius eminet prope ad cornuum imaginem. Ad occiput pressius est. In ambitu litterae MATIDIAE AVG.

4. Caput matronae aetatis ingravescentis, torto crine pendente. In ambitu SABINA AVGVSTA HADRIANI AVG P P.
A tergo. Dea sedens in solio, dextra porrigens pateram. In ambitu CONCORDIA AVG.

5. Caput matronae sed aliquanto tenuioris, alium habens in capite ornatum. In ambitu SABINA Augusta Hadriani Aug. P P.
A tergo. Femina in solio sedens, dextra imagunculam vel vas porrigit, sinistra sceptrum tenet. In ambitu nullae literae.

6. Caput matronae capite obvoluto. In ambitu DIVA AVG FAVSTINA.
A tergo. Femina stolata stans, dextra pateram, sinistra temonem pilae humi iacenti supernixum et incumbentem. In ambitu litterae AETERNITAS.

7. Caput matronae obnuptum ex media parte posteriore. In ambitu DIVA AVG FAVSTINA.
A tergo. Quattuor equi birotium trahentes super quo auriga, et post aurigam imago ramum tenens, sub quibus CONSECRATIO.

8. Caput feminae cultum reticulo. In ambitu M OTACIL SEVERA AVG.
A tergo. Femina in solio sedens, dextra porrigens pateram, sinistra duo cornua copiae tenens. In ambitu CONCORDIA AVGG.

9. Imago seu caput matronae reticulo cultum. In ambitu IVLIA MAMAEA AVG.
A tergo. Femina in solio sedens, dextra caduceum, sinistra grande copiae cornu. In ambitu FELICITAS PVBLICA.

Trigesimaquarta

Tabula trigesimaquarta in qua aurea numismata numero quindecim. Tres Aelii, XI Antonini, unus Commodus.

1. Caput barbatum crispis in vertice crinibus sine corona. In ambitu L AELIVS CAESAR.
A tergo. Femina in solio sedens, dextra porrigens pateram laevo cubito cornucopiae nitens. In ambitu TRIB. POT. COS II. Sub solio CONCORD.

2. Numisma secundum }
3. Numisma tertium } superiori simile.

4. Caput blandi oris barbatum ac vittatum. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS PP. IMP. II.

A tergo. Femina in solio sedens, dextra porrigens pateram, ad quam ex arula rotunda anguis assurgit; laeva sceptrum gerit. In ambitu TR P XXI COS IIII.

5. Caput superiori simile. Litterae in ambitu ANTONINVS AVG PIVS P P TR P COS III.

A tergo. Iuppiter in solio dextra fulmen proclinatum tenens, laeva hasta erecta nititur. In ambitu litterae IMPERATOR II.

6. Caput barbatum ac vittatum. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS P P IMP II.

A tergo. Victoria ingens alata in formam Genii caelestis. Dextra pateram, sinistra palmam tenet. In ambitu TR POT XX COS IIII.

7. Caput simile, in cuius ambitu litterae ANTONINVS AVG PIVS P P IMP II.

A tergo. Vir togatus dextra orbem porrigens, quem genium vel senatorem potes existimare. In ambitu litterae COS IIII.

8. Caput simile cum litteris ut in superiore.

A tergo. Imago stolata feminae quae videtur duos angues manibus tenere. In ambitu TR POT XXI COS IIII.

9. Caput simile, in cuius ambitu litterae ANTONINVS AVG PIVS PP TR P COS III.

A tergo. Imago nuda stans, dextra hasta nititur, sinistra fulmen, puto, tenet. In ambitu IOVI STATORI.

10. Caput simile licet aliquanto gravius. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS P P TR P XII.

A tergo. Femina stolata, dextra parem libram tenens, sinistra cornu copiae: litterae COS II.

11. Caput, cuius pars prior persimilis IX.

A tergo. Imago, ut puto, militis stans brevi cinctu ocreata, sinistro pede orbi nitens. Dextra hastam, sinistra scipionem tenens, sine litteris.

12. Caput simile, in litteris variatum TR P XI.

A tergo. Feminae imago stolata speculum quadratum dextra tenens, sinistra cornucopiae. Utrinque LIB. V. In ambitu COS III.

13. Caput simile licet aliquanto minus. In ambitu ANTONINVS AVG PIVS P P TR P XI.

A tergo. Victoria similis Genio alata, dextra pateram, sinistra palmam. In ambitu COS IIII.

14. Caput barbatum vittatum, in cuius ambitu M ANTONINVS AVG ARM PARTH MAX.

A tergo. Femina in solio sedens, dextra parem libram, sinistra cornucopiae tenens. Litterae TR P XXIII IMP V COS III.

15. Caput iuvenis barbatulum vittatum. In ambitu M COMMODVS ANTONINVS AVG.

A tergo. Imago sedens in solio laevo cubito solio superiori nititur, manu ad caput reiecta, eorum more qui acquiescunt. Laeva sceptrum tenet, quod ventri appingit. In ambitu litterae SECVRITAS PVBLICA TR P. VI. IMP. IIII. Sub solio litterae COS III. P P.

Trigesimaquinta

Tabula trigesimaquinta, in qua aurea numismata quindecim, omnia varia.

1. Genius P.R. militari statu, dextra hastam erectam, sinistra flosculum habet. Litterae M ANTONIVS M F M N AVG IMP F.

A tergo. Leo humi sursum repens. Pede dextro priore ensem tenens. Supra terga astrum octiradium. In ambitu litterae III VIR R P C. COS DESC ITER ET TERT. Plutarchus hoc symbolum tribuit Pompeio.

2. Signa auguralia, lituus scilicet et sympulum poculum scilicet manubriatum. In ambitu litterae quasi punctis coalitae M ANTON. IMP. AVG. III VIR. R P C.

A tergo. Vas futile qualis urna in qua cineres reconduntur. In medio ad dextram, ut puto, tergeminum et tricuspidatum fulmen. In media sui parte breves habens alas. A laeva caduceum. In ambitu litterae L PLANCVS PRO COS.

3. Ad proximi exemplum.

4. Caput virile a parte posteriore capitis velo ad humeros propendente obnuptum quali Vestae tribuitur et quali matronarum quarundam defunctarum capita aliquando obsequntur. In ambitu litterae C. CASSI. IMP. Ante faciem LEIBERTAS.

A tergo signa auguralia, sympulum et lituus. Infra litterae LENTVLVS SPINTER.

5. Caput serto redimitum. Ad occiput litterae C. CASSI IMP.

A tergo Ramus. Litterae M SERVILIVS LEG.

6. Numisma sextum ad exemplum quinti.

7. Caput senis barba densa et crassum sine litteris.

A tergo. Ales, falconem puto seu buteonem, passis alis, rostro in tergum obverso, unguibus fulmen, ut mihi videtur, trifidum utrinque tenens. Sub pedibus litterae CN LENTVLVS.

8. Caput hominis deformis calvum, naso simo. Litterae in ambitu REGVLVS PR, praetor.

A tergo binae sellae super quibus capsula, in cuius summo videtur torcular; puto esse scrinium praetorium, in quo publicae rationes adservabantur. Utrinque tria signa militaria quasi tres lychnuchi. Supra litterae effusae videtur inscribi L LIVINEIVS. Infra REGVLVS.

9. Caput praestantis iuvenis coronatum cum lemniscis, capillis post in globulum redactis. ad cervicem litterae S C.

A tergo. Pedes armatus stans dextra equum freno tenens; a priore parte litterae CRASSVS M F.

10. Caput viri iam maturi sine corona et serto. In ambitu litterae M AGRIPPA COS III.

A tergo. Agitator in navi attollens flagellum et duos equos, alterum a dextra alterum a laeva urgens inter ingentes fluctus obluctantes. In ambitu litterae EGORIS HIC OMNIPOTENS. Hae litterae indicant esse novi artificis opus.

11. Caput coronatum et lemniscatum stella sextiradia ad cervicem et sub mento. In ambitu M DVRMIVS III VIR HONORI.

A tergo. Corona querna, in cuius medio AVGVSTO OB C S.

12. Caput obtortis circum capillis cincinnis obtortis in anguis morem usque ad humeros. In ambitu M AQVINIVS IEC LIBERTAS.

A tergo instrumentum musicum, puto psalterium. Utrinque litterae C CASSI IMP.

13. Duo capita cum sertis et cincinnis cohaerentia et respicientia in eandem partem. Supra duae stellulae sexiradiae. Utrinque litterae, ante L SERVIVS, post RVFVS.

A tergo. Forma seu diagramma multilaterum quasi aedificii ichnographiae. In medio per transversum quasi tabella, in qua litteras assequi non potui.

14. Caput elegantis iuvenis propendentibus cincinnis. Litterae in ambitu M. . . VS P PR SECVNDVS.

A tergo duae formae, altera corona, altera quadrata lineis rectis circa et una media intersecante ad pares angulos. Deinde lineae duae per diametrum in decussem se intersecantes. Inter utramque formam per circuli diametrum excurrit linea recta circulum intersecans.

15. Duo senum capita barbata sibi cohaerentia et in eandem partem respicientia. In ambitu POSTVMVS PIVS FELIX AVG.

A tergo duo capita iuvenum sibi cohaerentia et in eandem partem respicientia cum alis a tergo manu una exporrecta qua coronam et

florem porrigit, sed et spica interius ad pectus adsurgit. Litterae in ambitu FELICITAS AVG.

Supra annotandum Postumus scriptum esse flatili.

Trigesimasexta

Tabula trigesimasexta in qua aurea numismata numero quindecim, omnes Faustinae, ex quibus quinque habitu lugubri utpote vita functae.

1. Caput matronae compto capite velato occipite velamento pertinente usque ad humeros et cervicem, forte hoc est quod XII tab. Ricinium appellatur. In ambitu litterae DIVA AVGVSTA FAVSTINA.

   A tergo. Imago stans, et supra ignem positum in tripode thus puto infundens. In ambitu PIETAS AVG.
2. Caput matronae plenum hilaritatis. In ambitu FAVSTINA AVG PII AVG F.

   A tergo cornix humi ambulans. In ambitu CONCORDIA.
3. Caput matronae. In ambitu FAVSTINA AVG.

   A tergo. Imago stans stolata capite vittato, Dianam puto. Dextra sagittam, laeva arcum tenet. In ambitu litterae AVGVSTI PII FIL.
4. Caput ad exemplum superioris utrinque.
5. Caput ad exemplum primi, uno illo excepto quod ignis non super tripode, sed super rotunda et sertis coronata arula positus est.
6. Matronae caput collectis in nodum crinibus. In ambitu FAVSTINAE AVG PII AVG FIL.

   A tergo. Imago stans, dextra pomum porrigit, laeva instrumentum musicum, vel ut puto speculum humi nixum tenet. In ambitu VENVS.
7. Numisma ad exemplum secundi utrinque.
8. Numisma ad exempli tertii utrinque.
9. Ad exemplum secundi utrinque.
10. Ad exemplum primi utrinque.
11. Pars prior ad exemplum primi.

    A tergo imago matronae stans, dextra orbem, laeva hastam tenet erectam. In ambitu AETERNITAS.
12. Pars prior ad exemplum primi.

    A tergo imago matronae stolatae velo ad humeros propendente, dextra pateram porrigit, laeva temonem seu clavum orbi infixum tenet. In ambitu AETERNITAS.
13. Prior pars ad exemplum secundi.

    A tergo. Matronae stolatae imago stans, dextra pateram, sinistra hastam tenet. In ambitu IVNONI LVCINAE.

14. Prior pars ad exemplum tertii.
A tergo. Matrona in solio sedens, dextra pateram tenens, ad quam anguis arae obvolutus adsurgit illam capite attingens: laeva cubito parte posteriori solii adnititur. In ambitu SALVTI AVGVSTAE.
15. Caput matronae compto capite. In ambitu FAVSTINAE AVG PII AVG FIL.
A tergo imago stolata matronae stans, dextra videtur coronam porrigere, laeva hastam tenet. In cubitu litterae LAETITIAE PVBLICAE.

Trigesimaseptima

Tabula trigesimaseptima, in qua aurea numismata numero quindecim.
Ex priore parte C CAESAR COS TER. Caput obnuptum more sacrificantium.
A tergo. A HIRTIVS PR. In medio Aquale seu Sympunium. Altera parte lituus, altera secespita. Et in universum prorsus tertiae decimae tabulae superius descriptae similis.

Trigesimaoctava

Tabula trigesimaoctava in qua aurea numismata numero quindecim.
Ex priore parte caput (caput) coronatum et lemniscatum. In ambitu litterae TI CAESAR DIVI AVG F AVGVSTVS.
A tergo imago sedens feminae, ut mihi videtur; sed quae dea sit vel Iuno vel Isis non satis oculis percipi potest. Omnes autem huiusmodi imagines dextra hastam elata tenent, laeva herbam: sed quae sit herba non satis agnosci potest. Nam variam habent effigiem, alia in aristam coagmentata, alia in folia effusa, alia tenuibus foliolis incisa ut abrotonum, et certe Isiaci abrotonum ferebant. In ambitu litterae PONTIF MAXIM. Solum XI a ceteris a tergo dissimile est. Habet enim cisium birotum quattuor equis tractum cum auriga. In ambitu IMP VII TR POT XVII.

Trigesimanona

Tabula trigesimanona in qua aurea numismata numero quindecim. In quorum priore parte capita Hadriani varia inter se ac dissimilia, tum aetate, tum vultus habitudine, alia barbata, alia imberbis. In ambitu inscriptiones triplices. Aliquibus IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG. Aliquibus HADRIANVS AVGVSTVS. Aliquibus HADRIANVS AVG COS III P P. Uni est Titus (?) IMP CAES TRAIAN HADRIAN AVG DIVI TRA PARTH G.
1. A tergo miles vel Genius P. R. stans thoracatus cum clamyde, dextra hastam utrinque in mucronem desinentem tenens; sinistra virgam

seu vitem habet, cruribus caligatis seu peronatis cum casside in triplici cono. In ambitu P. M. TR P. COS. III.

2. A tergo imago seminuda, vestibus ad femora et crura collapsis, Iovem puto, tenens super scuto aliisque armis, quae videri aegre possunt. Galeam habet in summo duplicem; dextra victoriolam portendit, sinistra elata in tergum hastam tenet. In ambitu litterae P. M. TR P. COS. III.
3. Superiori persimile.
4. A tergo. Imago feminae stans institae laciniam laeva attollens; dextra in cubitum elata pateram in qua flosculus est vel certe vasculum ita effictum in floris speciem ex patera assurgens. In ambitu litterae SPES P. R.
5. Numisma primo persimile.
6. A tergo. Lupa stans, sub qua duo pueri sugunt ubera. In ambitu COS III.
7. A tergo equus pulcre expressus, dextro priore pede elato. In equo eques clamydatus, dextra sublata non ad aurem, neque ut faciat angulum normalem, sed dextra prope ad summam frontem attollitur neque ad aurem pollex infestus porrigitur. Denique in eo modo agnoscitur habitus pacificatorius, sicut neque in eo qui olim erat in area Laterani, nuper a Paulo III Pontifice Maximo in aream Capitolii perductus atque instauratus fuit, qui manu prolata silentium potius quam pacem videtur indicere. Certe infestum illum pollicem ad aurem non portendit, ut quidam asseruerunt. In ambitu litterae COS III.
8. A tergo matrona in cathedra ita sedens ut fulcro cathedrae cubitus haereat; caput autem dextrae. Nuda in superiore parte, veste seu instita ad imas partes collapsa; laeva tenet cornucopiae. In ambitu litterae SECVRITAS AVG.
9. Septimo persimile.
10. A tergo. Imago hominis militaris veste ad crus medium involuta, tunicam puto. Dextra pateram in morem sacrificantis tenet; laeva cornucopiae. Utrinque litterae GEN P R, idest Genius Populi Romani. In ambitu P. M. TR. P. COS III.
11. A tergo. Caput usque ad humeros iuvenis imberbis bene comptum corona radiata. Sub ipso litterae ORIENS. In ambitu litterae DIVI NER NEP. P M TR P COS.
12. Primo persimile.
13. A tergo. Pulcra imago hominis nudi stantis. Amictus videtur a laevo humero propendere. Laeva sublata hastam tridentem erectam tenet. Dextra porrigere mihi videtur scuticam trilorem. In capite galeam

vel cassidem habet. Hunc Neptunum suspicatus sum. In ambitu litterae P M TR P COS III. Vide nonum numisma sequentis tabulae in quo NEP RED.

14. A tergo. Matrona in solio sedens, dextra clavum seu temonem tenet ad pedes incumbentem; laeva gerit cornucopiae. Sub solio litterae FORT. RED, idest Fortuna redux. In ambitu litterae P. M. TR P COS. II.
15. Quintodecimum numisma undecimo plane persimile est.

Quadragesima

Tabula quadragesima in qua aurea numismata numero quindecim.

A fronte. Capita omnia Vespasiani Imperatoris etsi non simili omnia facie, vel cudentium imperitia, vel quod diversa aetate percussa sint, alioqui omnia lemniscata sunt et cacaturientem imitantur. Unum tantum respicit in sinistrum.

In ambitu litterae prope eaedem, videlicet IMP CAESAR VESPASIANVS AVG TR P. Aliquibus tres litterae desunt TR P. Aliquibus adscriptum P. M. vel P. M. COS $\overline{\text{IIII}}$. Quo loco notandum est quod supra numerum virgula oblonga ducta est, quae tamen millenarium non significat, ut quidam ex sententia vel Probi, vel Prisciani, vel Bedae asserunt.

1. A tergo. Femina stans instita amicta, laeva copiae cornu tenet bracchio involutum, dextra manubrium clavi seu temonis ad pedes protenti. In ambitu litterae FORTVNA AVGVST.
2. A tergo. Femina stans media capitis parte velata, utraque manu tenet vel pinus vel glandium acervum. Putavi aliquando amaranthum. certe a me agnosci non potuit. Aliqui globum stellarum putaverunt. Ante pedes sub manibus porrecti humilis ara humi iacet quasi humilis turris triplici praedita pinaculo. Alii vas arbitrantur. In ambitu AETERNITAS.
3. A tergo. Femina in solio sedens, sinistra caduceum Mercurii gerit, dextra vel ramum vel spicas aetate exesas. In ambitu COS ITER TR POT. Pacem hanc puto.
4. Quartum numisma primo persimile est.
5. A tergo. Femina stans amicta instita, laeva gerit copiae cornu, dextra caput serpentis qui ab humili ara exurgit attrectat. In ambitu prorsum litterae COS. III. Retrorsum vero FORT RED.
6. A tergo. Imago nudae feminae lemniscatam coronam dextra porrigentis, alas erectas in tergo habet; pilae nititur pedibus, ad imas suras videtur velum descendere sinuosum et lacrimosum, quod a vento reflatur. Utrinque litterae VIC AVG idest Victoria Augusta.

7. A tergo. Femina stolata, sinistra hastam transversam tenet, et a manu lacinia, vel velum, sive linteolum pendet. Dextra aequam bilancem tenet. In ambitu litterae COS ITER. Pars excisa est in qua puto fuisse litteras TR POT. Hanc Iustitiam vel eius moderatricem Aequitatem reor.
8. A tergo. Perpulcrum trophaeum ad crucis effigiem conformatum. Est enim, ut videtur, palo inductus thorax, supra est galea ex utraque parte thoracis qua brachia exeruntur scutula. A thorace pendent tibialia et huiusmodi inferior armatura sub trophaeo ad laevam femina est sedens cubito femori nititur, manu genam in morem feminae flentis sustinet. Sub ea et trophaeo litterae IVDAEA.
9. A tergo. Imago hominis propemodum nudi. Videtur enim clamydem habuisse quae aetate est exesa. Sinistra hastam tenet erectam quam tridentem puto. Dextra manu scuticam trilorem tria colligata vimina quae manu tenentur gerit. Dextro pede paulum elato genu nititur. In ambitu NEPT. RED. Ut intelligas Neptunum reducem. Hoc numisma idem puto cum numismate XIII superioris tabulae 39.
10. Decimum quinto simillimum.
11. Undecimum sexto simillimum.
12. Duodecimum tertio simillimum.
13. A tergo. Imago puellae alatae et coronatae. Dextra videtur serpentem in spiram convolutum portendere. Ego non serpentem sed coronam lemniscatam reor, ita ut lemnisci caput et caudam serpentis imitentur, coronam vero mediam spiram. Instita autem videtur amicta ad talos usqe. Stat vero in ara, a cuius utroque latere utrinque assurgit serpens; qui duo serpentes caudam habent sub ara, et per flexus sese attollunt capitibus supra aram ad Victoriae pedes. Hanc enim Victoriam arbitror. In ambitu litterae PON MAX. TR. P. COS $\overline{\text{VI}}$. Ubi supra numerum lineola animadvertenda est.
14. Quarto decimum numisma septimo persimile est. Uno hoc excepto quod in eius laeva non sceptrum sed hasta transversa, idest a sinistra descendit ad dextram traiiciens obliquo descensu per totius imaginis latitudinem. In ambitu COS DESIGN III TR P.
15. Quintodecimum primo simillimum, hoc addito quod imago stat in base seu plintho eminentiore.

Quadragesima prima

Tabula quadragesima prima in qua aurea numismata numero . . . .

Ex priore parte C CAESAR COS TER. Caput velatum more sacrificantium, nam eum illo tempore augurem fuisse declarant vasa auguralia

in parte aversa impressa. De quo sacrificandi more Plutarchus in quaestionibus meminit, et Virgilius in III. Aeneidos.

Purpureo velare comas redimitus (obnuptus) amictu
Nequa inter sanctos ignes in honore deorum
Hostilis facies occurrat et omina turbet.

Simillima est tabulae XIII et trigesimae septimae quae tibi revisendae sunt, ne mihi opus sit actum agere.

Quadragesima secunda

Tabula quadragesima secunda in qua aurea numismata numero quindecim.

1. A fronte caput barbatum hominis extenuati sine corona simo naso capillorum reliquiis obtortis. In cuius ambitu litterae IMP CAES L AVREL VERVS AVG.

   A tergo. Imagines duae togatae dextram dextrae iungentes. In cuius ambitu litterae CONCORDIAE AVGVSTOR TR P. Sub duabus imaginibus litterae COS II.

2. Caput barbatum lemniscatum superiori plenius, in cuius ambitu litterae L VERVS AVG ARMENIACVS.

   A tergo. Femina stans alata nuda trophaeum erigens et lato scuto exornans in tronco positum. In scuto litterae VIC AVG. In ambitu litterae TR P V IMP II COS II.

3. Caput eadem forma, in cuius ambitu litterae L VERVS AVG ARM PARTH MAX.

   A tergo, equus excurrens prioribus pedibus elatis, cauda retro prominente. In equo eques armatus, cuius clamys quasi a vento reflatur, calcaribus equum urget, laeva habenas tenet, dextra elata. Sub equo vir prostratus. In ambitu litterae TR P V IMP III COS II.

4. Caput prope ad eandem formam. In ambitu IMP CAES L VERVS AVG.

   A tergo, imago stans cum instita, laeva virgam tenet, dextra pateram porrigit supra aram circa quam anguis obtortus sese arrigit capite supra pateram. In ambitu litterae SALVTI AVGVSTOR TR P III. Sub imagine et ara litterae COS II.

5. Caput barbatulum et in ceteris simillimum sine corona. In cuius ambitu litterae AVRELIVS CAES ANTON AVG PII F.

   A tergo. Imago stans cum instita, dextra pateram porrigit, laeva tetrachordum tenet. In ambitu TR POT XI COS II.

6. Caput brevi et obtorto crine in morem aethiopici crinis barba non promissa. In ambitu AVRELIVS CAESAR AVG PII F, et vestis supra humerum nodo vincta.

A tergo. Imago feminae cum instita stans, galeata, dextra in latus porrecta ac demissa pensile quippiam tenens quod non potui assequi, licet aliqui scuticam interpretentur. Sed si coniecturae locus detur, crumenas geminas existimaverim. Tradit enim Pausanias Dis vel hastam vel crumenam adscribi quom omnia aut vi aut pecunia perfici possint. Sinistra pateram vel amplam lancem tenet, opora idest fructibus, vel ut ego libentius existimaverim pecuniis onustam. Alii coniectant urbem esse potius quae laeva sustinetur, ut ex his symbolis hanc imaginem liberalitatis cognosci par sit. In ambitu litterae TR POT III COS II.

7. Septimum numisma sexto persimile.

8. Elegans et vegetum iuvenis caput, brevi et crispulo capillo. In cuius ambitu litterae AVRELIVS CAESAR AVG PII F COS.

A tergo. Puella longa instita praedita. Sinistra pateram tenet proclinato brachio. Dextra thus vel quid huiusmodi in aram subiectam porrigit. Est autem ara ex tenui base tenuis scapus adsurgens, supra quem scapum videtur esse arca altaris, vel, ut potius puto, catinus, in quo, ut credibile, sunt prunae supra quas immittitur thymiama. Litterae in ambitu IVVENTAS, et non iuventa ut Grammatici contendunt.

9. Caput capillo brevi et crispulo. In ambitu AVRELIVS CAESAR AVG PII F.

A tergo matrona cum instita. Laeva cornucopiae gerit; dextra palmae ingentem ramum cuius pars ima terra nititur. Alii ingentem spicam putant, pacem arbitrati. Dextra vero medias aristas tenet. In ambitu litterae COS DES II.

10. Caput barbatum et crispulis capillis. Litterae AVRELIVS CAES ANTON AVG PII F.

A tergo, imago stans cum instita. Dextra pateram porrigit. Laeva tetrachordum tenet in ambitu TR POT. XI. COS II.

11. Caput artificis culpa deformatum sed superioribus simile, in cuius ambitu litterae AVRELIVS CAESAR ANTONINI AVG PII F.

A tergo. Imago cum instita suttracta. Dextra pateram porrigit, e sinistra ignotum quid pendet. In ambitu litterae TR POT III COS II. Sub imaginis pedibus CLEM, ut ea clementia esse intelligatur.

12. Prior pars superiori simile.

A tergo. Imago militaris thoracata, galeata, caligata, dextra Victoriolam portendit, sinistra virgam aut vitem militarem cum annexo loro tenet. In ambitu TR POT X COS II.

13. Caput superiori persimile.

A tergo. Imago matronae stola brevi amictae, parmam sinistra habet insertam, dextra elata in humerum hasta infesta terrae minatur quasi fixura, a tergo ad suras vel munimentum musicum pendet instrumentum laciniis quasi prominentibus. Eam Palladem puto. Quid autem sit quod a tergo propendet non facile agnosci potest. In ambitu litterae TR POT X COS II.

14. Sexto persimile utrinque.
15. Quintodecimum numisma duodecimo simillimum est, sed paulo minusculum.

Quadragesima tertia

Tabula quadragesima tertia in qua aurea numismata numero quindecim.

1. A fronte caput honestae gravitatis lemniscatum. In ambitu TI CAESAR DIVI AVG F AVGVSTVS.

   A tergo. Matrona sedens in solio dextra aristam tenens, ut puto; alii amaranthum existimant: sinistra elata hastam rectam habet terrae innixam. In ambitu PONT MAXIM.

   Reliqua xiiii a fronte simillima sunt utrinque.

   Duo sunt, xii scilicet et xiv, quae in parte aversa habent cisium seu birotium a quattuor equis tractum. In birotio stat imago virgam tenens, in cuius apice semicyclus, vel semicorona, vel assicula informis, in dextra herba triplici folio. In ambitu litterae TR POT XVII. Sub equis IMP VII.

Quadragesima quarta

Tabula quadragesima quarta in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput cum corona lemniscata nihil habens commune cum facie Neronis. In ambitu C . CAESAR . AVG . GERM . P . M . TR . P . POT. Praeter consuetudinem voces omnes sunt interpunctae.

   A tergo. Itidem caput sed sine corona lemniscata GERMANICVS CAES P. C CAES AVG GERM. Haec pars aversa videtur duorum capita continere C., scilicet, Caesaris Augusti Germanici principis qui Caligula dictus est, eiusque patris Germanici qui Drusi et Antoniae iunioris filius fuit, Claudii frater. Fuit autem Germanicus optimus filioque portentosissimo Principi dissimilimus. Quom ergo scribitur Germanicus Caes. P, littera illa P significat patrem. Caligula enim Germanicum patrem iactabat a quo tamen longe degeneravit.

2. Caput superiori simillimum est a fronte.

   A tergo. Caput cum corona lemniscata radiatam coronam habens in capite, iuveni admodum simile. In ambitu litterae DIVVS AVG PATER PATRIAE.

Aliqui putant hunc Germanicum C. Caligulae patrem, qui annorum IIII et XXX diem obiit, cuius etiam caput in parte aversa superioris numismatis impressum est. Sed quoniam hunc nusquam invenio Caesarem vel principem appellatum, ut ei ius foret radiatam coronam gerendi, vel patrem patriae salutatum, ideo libentius crediderim hunc Caesarem Augustum illum primum Caligulae proavum maternum esse. Natus est enim Caius Caligula ex Germanico patre et Agrippina, ex Agrippa et Iulia Agrippina, Iulia ex Augusto et Scribonia Libonis filia, ut ex hoc loco nemo suspicari possit DIVVM de vivente usquam reperiri.

3. A fronte. Caput coronatum lemniscatum TI CLAVD CAESAR AVG GERM P M TRIB POT P P.

A tergo. Feminae caput. In ambitu litterae AGRIPPINAE AVGVSTAE. Haec fuit C. Caligulae mater de qua supra.

4. Caput lemniscatum cum corona. Litterae C. CAESAR AVG PON M TR P $\overline{\text{III}}$ COS $\overline{\text{III}}$.

A tergo. Caput radiato diademate, secundo simillimum. In ambitu etiam litterae DIVVS AVGVSTVS PATER PATRIAE.

5. Nobile caput iuvenis coronatum et lemniscatum, in cuius ambitu litterae NERO CLAVDIVS DRVSVS GERMANICVS.

A tergo. Praestans arcus erectus, in cuius summo trophaea utrinque, in quibus galea, thoraces, scuta, tibialia: in medio equus cum equite dextra elata Victoriolam tenens. In fronte arcus litterae DE GERMANIS.

6. A fronte. Caput iuvenis. Vestis super humero nodo est alligata. In cuius ambitu litterae NERO CLAVD CAES DRVSVS GERM PRINC IVVENT.

A tergo. Vasa seu instrumenta auguralia, lituus supra orbem, lucerna supra tripodem. In ambitu litterae SACERD COOPT IN OMN CONL SVPREMVM EX. S C. Idest sacerdos cooptatus in omnem collegiorum supremum. Ex Senatus consulto.

7. Caput lemniscatum vere Neronianas buccas praeseferens. In ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS.

A tergo. Imago feminae sedens in solio, ad cuius femora vestis deiecta est, dextra portendit coronam, laeva cornucopiae. In ambitu CONCORDIA AVGVSTA.

8. Caput Neronianum ut supra. In ambitu IMP NERO CAESAR AVGVSTVS.

A tergo. Imago Iovis in solio sedens, dextra habet fulmen ad genua

demissum trisulcum, sinistra elata hastam erectam tenet. In ambitu IVPPITER CVSTOS.

9. Caput Neronis ut supra. In ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS IMP.

A tergo. Iuvenis militari habitu cum clamyde orbem tenens utraque manu, galeatus. In ambitu PONTIF MAX TR P VII COS IIII P P. Ab utraque parte imaginis EX S C.

10. Decimum proximo simillimum.

11. Caput inflatis buccis. In cuius ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS.

A tergo octavo simillimum.

12. Duodecimum superiori simillimum.

13. Caput a fronte nono simillimum.

A tergo. Corona civica idest querna et ramosa. In ambitu litterae PONTIF MAX. TR P IIII P P. Infra coronam litterae EX S C.

14. Quartundecimum undecimo simillimum.

15. Quintundecimum. A fronte, imago senis sine corona. In cuius ambitu litterae IMP SER GALBA AVGVSTVS.

A tergo. Corona ut puto querna, idest civica sed castigatis ramis, in cuius medio S P Q R OB C S.

Quadragesimaquinta

Tabula quadragesimaquinta in qua aurea numismata quindecim.

1. Caput senis glabrum. In ambitu litterae IMP SER GALBA AVG.

A tergo. Corona civica idest querna. In coronae medio S P Q R OB C S.

2. Secundum primo simillimum est.

3. Caput mediae aetatis simo naso lemniscatum coronam habens. In ambitu litterae A. VITELLIVS IMP GERMAN.

A tergo. Victoria stans alata, vestibus ad genua undantibus, orbem dextra tenet. In ambitu VICTORIA AVGVSTI.

4. Caput senis, ita enim praesefert, lemniscatum. In cuius ambitu litterae TITVS CAESAR VESPASIAN AVG P M IMP.

A tergo. Duae cathedrae curules, super quibus instrata mensa, super qua corona erecta lemniscata. In ambitu litterae TR P IX IMP XV COS VIII P P.

5. Caput crassum senis lemniscatum. In ambitu T CAES IMP VESP CENS.

A tergo. Imago sedens in solio, dextra elata hastam tenens, sinistra ramum porrigit. In ambitu TR PÒT PONTIF.

6. Caput senis lemniscatum. In ambitu T CAESAR IMP VESP.

A tergo. Imago Fortunae in basi vel ara. In dextra temo, in laeva cornucopiae. In ambitu litterae PONTIF TR POT.

7. Caput senis lemniscatum. In ambitu CAES AVG F DOMIT COS III.
   A tergo. Imago stolata manu laeva vestem sublevans, dextra porrigens. Cetera ita exesa sunt ut agnosci non possint. In ambitu PRINCEPS IVVENTVT.
8. Caput viri lemniscatum naso simo praeseferens tamen molliciem. In ambitu litterae IMP NERVA CAES AVG P M TR P COS III PP.
   A tergo. Imago feminae cum radiata corona in solio sedentis, laeva sceptrum tenet, ex qua lacinia ornamenti causa, ut puto, pendet; dextra clavem vel forcipem, nec enim plane agnosci potest, portendit. In ambitu litterae FORTVNA PR. Interior vestis quasi subucula pectus tegit usque ad iugulum. At vestis superior quasi palla vel paludamentum ad femora excidisse videtur multis plicis laciniosum. Quae imago quoniam pulcherrime expressa est, ob id digna est cuius memoria habeatur.
9. Caput oblongo collo lemniscatum non admodum superiori dissimile. In cuius ambitu litterae IMP NERVA CAES AVG P M TR P COS II P P.
   A tergo. Duae dextrae se iungentes quae videntur militare signum retinere in medio. In ambitu CONCORDIA EXERCITVVM.
10. Caput lemniscatum obesum. In ambitu IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P COS VI P P.
    A tergo. Aedificium magnifice extructum septem modulis vel intercolumniis distinctum, non fastigiatum. In summo multis statuis atque imaginibus exornatum. In medio fores habens, litterae in basi vel infimo zophoro FORVM TRAIANI.
11. Caput obesum lemniscatum naso resimo superiori persimile. In ambitu litterae IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P.
    A tergo. Imago stans stolata sceptrum laeva tenens lacinia e brachio ornamenti gratia pendente, altera ramum porrigit, puto silphii vel peregrinae arboris supra caput cameli inferius stantis. In ambitu litterae S P Q R OPTIMO PRINC COS V P P. Puto camelum additum ob devictam Arabiam.
12. Caput barbatulum lemniscatum gravis principis. In ambitu litterae IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG.
    A tergo. Miles stans ocreatus thoracatus laeva insigne militare, qualis est vitis centurionis tenens, lacinia pendet ex laeva; dextra telum utrinque preferratum, verutum puto. In ambitu litterae P M TR P COS III.

13. Caput lemniscatum cum barbula. In ambitu IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG.

A tergo. Caput elegantis iuvenis capite radiato. In ambitu P M TR P COS II. Sub capite litterae ORIENS.

14. Caput senis crassum lemniscatum. In ambitu IMP TITVS CAES VESPASIAN AVG P M. ut subeat mirari cur tam grandaevum iuvenem excuserint.

A tergo. Femina stolata in solio sedens laevo brachio cathedrae innitens, dextra porrigens pateram supra aram cui circumvolutus est serpens capite adsurgens usque ad pateram. In ambitu COS III.

15. Caput barbatum cogitabundi hominis. Litterae L. AELIVS CAESAR.

A tergo. Imago feminae stolatae in solio sedens cubito laevo nititur supra cornucopiae. Dextra pateram porrigit. In ambitu litterae TRIB POT COS II. Sub solio litterae CONCORD.

Hic est Ceionius Commodus qui Aelius Verus et L. Aurelius dictus est. Ab Hadriano in Aeliorum familiam adoptatus huius naturalis pater Ceionius Commodus. Hic est de quo Hadrianus dixit se non filium sed divum adoptasse, et in caducum parietem inclinasse, et quater millies sestertium perdidisse. Sic enim ait Spartianus, tametsi Iulius Capitolinus pro congiario et donativo populo ac militibus tradat HS termillies.

Quadragesimasexta

Tabula quadragesimasexta in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput lemniscatum. In pectore ornamentum turgens ac prominens. In ambitu litterae IMP CAES NER TRAIANO OPTIMO AVG GER DAC.

A tergo. Nuda viri statua cum pileo, virgam laeva tenet, vel hastam potius puram, idest sine ferro, lacinia ornamenti gratia propendente, dextra fulmen trisulcum inversum habet, nam pars trifida interius hoc est ad brachium respicit. quae dextram manum porrigit supra caput chameterae instita, vel, ut puto, toga involutae, quam περιβόλαιον, idest circumamictum vocant graeci. Chamaetera dextra ramum olivae porrigit. Ad dextram chamaeterae columna videtur erecta esse, vel quid hastae duplici simile. In ambitu P M TR P COS VI PP S P Q R.

2. Caput superiori simile praeter ornatum illum ante pectus qui videtur calathus seu patera floribus referta. In ambitu IMP CAES NERVA TRAIAN AVG GERM.

A tergo. Nuda imago pendente dextra clavam pendentem tenens,

laeva pellem leonis stans super base, ut facile Hercules intelligatur. Litterae P M TR P COS IIII PP.

3. Caput lemniscatum. In cuius ambitu litterae IMP CAES NER TRAIANO OPTIMO AVG GERM DAC.

A tergo. Femina in solio sedens. Dextra manubrium temonis ad pedes propendentis tenet, laeva cornucopiae. In ambitu litterae PM TR P COS VI PP S P Q R. Sub solio FORT RED.

4. Caput lemniscatum superiori simile. IMP TRAIANO GER DAC P M TR P COS VI PP.

A tergo. Imagines primo similes numismati. Litterae CONSERVATORI PATRIS PATRIAE. Ex iis Herculem Iovemve conservatorem Traiani potes intelligere, vel ut alii putant Genium P R.

5. Caput superiori persimile easdem habens litteras.

A tergo. Imago nuda, dextra propendente, tenens pateram supra aram sertis coronatam, et in area habentem ignem; sinistra itidem propendente ad femur mala granata vel quippiam iis simile tenens. Litterae in ambitu S P Q R OPTIMO PRINCIPI.

6. Caput superioribus simile. In ambitu litterae IMP CAES NERVA TRAIANVS GERM.

A tergo. Imago feminae super solio confecto ex scutis sedens, laeva solio innitens, dextra porrigens ramum, ut puto, peregrinae arboris, vel balsami, vel cinnamomi, vel sycomori, ut designetur provincia devicta. In ambitu litterae P M TR P COS II PP.

7. Septimum secundo simillimum.

8. Octavum secundo persimile.

9. Caput superioribus simile. In ambitu IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P.

A tergo. Imago stolata, tintinabulum dextra, laeva manu vestem attollens. In ambitu COS V P P S P Q R OPTIMO PRINCIPI.

10. Decimum secundo simillimum.

11. Caput superioribus simile. In ambitu IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P COS VI PP.

A tergo. Abdicato omni ornamento Caput. In ambitu DIVVS PATER TRAIAN.

Quaerendum an ad Traianum Imp. mortuum hoc pertineat, an id quod mihi magis placet ad Traiani patrem naturalem non adoptivum consecratum!

12. Caput superioribus simillimum. In ambitu IMP TRAIANO AVG GER DAC P M TR P.

A tergo. Imago stans, utroque ex brachio laciniis propendentibus.

Dextra clavam vel quid simile porrigit, puta vitem centurialem, vel... Laeva ingentem hastam erectam sustinens. In ambitu COS V PP S P Q R OPTIMO PRINC.

13. Caput reliquis non absimile. In ambitu IMP CAESAR TRAIAN HADRIANVS AVG.

A tergo. Imago stans galeata stolata: laeva hastam erectam tenet: dextra vero ingentem arborem peregrinam, forte balsami, pomulis potius quam frondibus ornatam. Sunt qui lotum a foliorum et fructuum rotunditate putant. A radicibus arboris videtur cuniculus vel lepus prodire bene auritus. In ambitu P M TR P COS III.

14. Caput non proximo sed superioribus persimile IMP NERVA TRAIANVS AVG GER DACICVS.

A tergo. Vector in cesio seu birotio cuius pluteus tantum ascendit attolliturque ut ad percinctum usque delitescat imago. A quatuor autem equis trahitur Victoria. Dextra ramum puto lauri porrigit, laeva virgam tenet. In ambitu P. M. TR P COS V PP.

15. Quintumdecimum tertio simillimum.

Quadragesima septima

Tabula quadragesima septima in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput amictu sacrificantium tectum ad hemicraneum, scilicet posterius, et cervicem et scapulas. In ambitu litteris maiusculis C CAESAR COS TER.

A tergo. Instrumenta sacrificalia, sympulum cum manubrio. Ad laevam secespita seu securis victimaria. Ad dextram lituus. In ambitu A HIRTIVS PR.

2. Secundum primo simillimum.

3. Caput tenue ac deforme cum pileolo, alam habens in humero. In ambitu litterae C. CAES DIC TER.

A tergo. Sympunium, idest vas sacrificale brevi pede. In ambitu L. PLANC PR VRB.

4. Quartum tertio simillimum.

5. Caput elegantis iuvenis lemniscatum. In ambitu CAESAR AVGVSTVS DIVI F PATER PATRIAE.

A tergo duae iuvenum imagines togatae, una scilicet ad dextram, altera ad laevam, utraque virgam manu tenet. In medio ad pedes sunt orbes duo quasi parmae idest scuta rotunda, supra scuta duo symbola auguratus puto, et nisi mea me fallit ad dextram lucerna, ad sinistram lituus. Litterae AVGVSTI F COS DESIG PRINC IVVENT. Sub imaginibus et orbibus idest CAESARES puto legendum

C et L CAESARES; nam numismatis pars prior desideratur. Sed ut locus hic intelligi possit subscribam verba Tranquilli in Augusto. C et L adoptavit domi per aes et libram emptos a patre Agrippa tenerosque adhuc ad curam reipublicae admovit, et coss. designatos circum provincias exercitusque dimisit.

6. Caput sine corona et lemniscis. In ambitu litterae M ANTONIVS III VIR R P C.

A tergo. Imago feminae, Romam puto, sedens supra trophaeo, in quo scuta: hastam laeva tenet, sceptrum sinistra. In ambitu litterae L REGVLVS IIII VIR AR F.

Consuetae litterae sunt III VIR A A A F F. Triumvir aere argento auro flando feriendo.

7. Caput superiori simile sed paulo tenuius. Litterae M ANTONIVS III VIR R P C.

A tergo. Imago militis galeati, dextra hastam rectam tenet, dextrum pedem attollit super cippo. Sinistra scutum, ut mihi videtur et sceptrum retinet. Genium Populi Romani reor. In ambitu L Mussidius T F L. Aliquot litterae desunt vel temporis vel excussoris vitio.

8. Caput lemniscatum turgidis buccis. In ambitu NERO CAESAR AVGVSTVS.

A tergo. Duae imagines stantes: ad dextram togata, dextra pateram sinistra rectam hastam tenet: ad laevam femina stolata, dextra pomum vel rotundum quippiam, sinistra cornucopiae habet. In ambitu litterae, ad dextram AVGVSTVS, ad laevam AVGVSTA.

9. Caput lemniscatum. In cuius ambitu IMP CAES NERVA TRAIAN AVG GERM.

A tergo. Imago sedens super trophaeo, Romam puto. Dextra porrigit Victoriolam in se obversam, et ipsi imagini coronam portendentem; laeva sceptrum habet, sed laeva lateri haeret sceptrum partem posteriorem propendet.

10. Caput lemniscatum nonnihil Vespasiani referens T CAES IMP VESP CEN.

A tergo. Templum in cuius pronao porticus praeseferens columnas quattuor et statuas cum hastis tres, quarum una ad dextram, altera ad sinistram, tertia vero in medio intercolumnio paulo ceteris latiore: in ipso vero ingressu gradus per quos ad porticum ascenditur. Est autem templum potius in summo curvum et fornicatum quam fastigiatum. In medio vero fornicis potest aliquis potius ex media planicie foramen apertum et sub dio expositum imaginari quam videre supra templi curvaturam. In ambitu litterae VESTA.

11. Caput coronatum lemniscatum barbatulum cogitabundum. In ambitu litterae M ANTONINVS AVG ARMEN P M. Habet vero clamydem nodo annexam super humero.

A tergo. Imago Victoriae stolata, alata, super stipite scutum in morem trophaei adornans. In ambitu litterae TR P XVIII COS III.

12. Caput cum corona radiata sursum aspiciens et fastum praeseferens.

A tergo. Luna ingens dimidiata in sinistram nostram respiciens, et circa partem qua hiat stellae quinque. A lunae tergo qua solida est litterae P. CLODIVS M F.

13. Caput lemniscatum elegantis adolescentis. In cuius ambitu litterae IMP GORDIANVS PIVS FEL AVG.

A tergo. Imago nuda stans, laeva elata erectam hastam tenet, sinistra (?) sub brachio fulmen trisulcum in partem posteriorem prominens tenens. In ambitu IOVIS STATOR. Puto significans se stabilisse imperium.

14. Tres imagines stantes palliatae, duae extremae virgam vel sceptrum vel clavam habent super dextro humero nitentem, media nihil habet. Sub imaginum pedibus graecae litterae exesae ΚΟΣωΝ.

A tergo. Aquila passis alis, elato pede dextro unguibus coronam porrigens.

15. Caput maturi iuvenis galeatum seu potius cassidatum, ita ut capilli infra cassidem pendeant. Ala supra cassidem vel pro ornamento, vel ut puto pro munimento.

A tergo. Ingens Victoria alata passis scilicet alis, dextra coronam protendens, post coronam litterae graecae Αλεξ̱ΑΝΔ. Sub corona hoc signum ∃+, ut hoc forte sit Pyrgotelis signum a quo solo scalpi voluit. Ply.[s] auctor lib. VII.

Quadragesima octava

Tabula quadragesima octava in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput radiatum, capillis propendentibus cicinnatis, ad cervicem I litteram habet.

A tergo. Luna dividua et corniculata. Ad partem qua hiat stellae quinque, post crassam lunae curvaturam litterae P CLODIVS M F.

2. Secundum }
3. Tertium } primo simile.
4. Caput cum reticulo capillos colligente lemniscatum, ad cervicem lilium effloret. In ambitu L CLODIVS C F.

A tergo. Femina sedens in solio cum instita et velo propendente

caput tecta ad occiput, manu dextra sympulum tenet, quale in auguralibus vasis agnoscitur.

A tergo litterae VESTALIS.

5. Caput reticulatum cicinno ad cervicem propendente.

A tergo. Vir nudus usque ad imas nates veste decidua dextra prolabentem vestem videtur sustinere laeva, ut puto, nec enim plane agnosco litteras oculis offert: quas intente legit. ante imaginem litterae C VIBIVS. Post imaginem (*sic*) humeros columna erecta est; post columnam litterae VARVS. Litterae autem sive epistola quam laeva tenet et legit oblonga est ad formam pugillarium seu codicillorum seu voluminis.

6. Sextum }
7. Septimum } quinto simillima.
8. Octavum }

9. Caput iuvenis cicinnatum ad delicias usque adornatum, nihil adscriptum, corniculis adsurgentibus supra frontem, et alio in formam proboscidis in medio fronte obvoluto.

A tergo duae cathedrae curules super quibus capsa, vel oblongum scrinium insidet, super quo videntur duo angues, alter ad dextram, ad sinistram alter confligere ore sibilante.

Sunt qui in scrinio pecuniam asservari putent ad congiarium et donativum faciendum quae diligenter adservatur quasi a vigilibus draconibus. In parte superiore L CAESTIVS. Utrinque EX SC.P.R. Infra C NORBA.

10. Decimum nono simillimum.
11. Undecimum nono simillimum, hoc excepto quod in parte aversa non angues, sed in medio scrinio galea videtur adiacere.
12. Caput reticulatum de quo pendent longi et crispuli cicinni, quos rectius forte calamistratos vocem.

A tergo. Corona e spicis, ut puto. In cuius medio litterae L MVSSIDIVS LONGVS.

13. Tertium decimum }
14. Quartum decimum } duodecimo simillima.

15. Caput pulcherrime reticulo obtortisque pulvillis, tum circa frontem, tum per medium caput, tum ad posticum, vel occiput protractis, ut floccus quidam capillaris ab extremo nodo prodire videatur. Chlamys super humero annectitur. A posterioribus scapulis videtur portendi capulus pugionis, seu tu pharetram coniectare malis.

A tergo. Nova quaedam species trophaei, thorace, galea, scuto, lanceis et aliis quibusdam ignotis armis constructi, intra aediculam

fastigiatam inclusi, quae duas utrinque habet columnas super limine quasi longa base. In ipso autem zophoro litterae IMP CAESAR.

Quadragesimanona

Tabula quadragesimanona in qua aurea numismata numero quindecim posteriorum Imperatorum qui praefuerunt imperio Constantinopoli.

1. Caput deforme amissa iam arte excusoria. Diadema cum chlamyde super humero annexa. In ambitu D N THEODOSIVS P F AVG, idest Dominus noster Theodosius perpetuo felix augustus.

A tergo. Duae imagines palliis longis obvolutae, quales divorum puta Petri et Pauli, ambae orbem manu tenent. Supra orbem crux vel denarius numerus X. Est enim littera decussata. supra orbem imago alas utrinque pandens dimidiata Victoriam puto; sub orbe spica, vel ut potius suspicor brevis palma est humi erecta. In ambitu VICTORIA AVGG. Victoria Augustorum. Sub duabus imaginibus COM.

2. Secundum superiori simillimum cetera hoc unum in priore parte diversum quod superius caput in dextram respicit sinistrumque oculum tantum ostendit hoc vero ex adverso respiciens utrumque oculum ostendit. Insuper pectus habet muliebriter exornatum ambitiose cultu qui supra mamillas attollitur tantum reliqua pars pectoris nuda est. Virgam praeterea dextra retinet, seu verutum, seu clavam, quae dextra humero nititur et a posteriore cervice assurgens veruti cuspide fronti parem emittit.

A tergo. Imago longa veste obvoluta, et capite in galeae morem obnupto sedet in solio, dextra manu orbem tenens cui crux est infixa, sub orbe stella octiradia. In ambitu litterae IMP XXXXII COS XVII P P. Laeva sceptrum tenet. Sub solio COMOB. Pede laevo videtur navis partem premere.

3. Caput et pectus superiori simillimum.

A tergo. Imago galeata, et supra galeam corona radiata radiis minutis in flammarum modum, pede laevo videtur navim premere. Cetera sunt superiori simillima. In ambitu VOT XXX MVLT XXXX sub solio litterae COMOB.

4. Caput primo simillimum utrinque, hoc unum dissimile quod sub duabus imaginibus TRODC.

5. Quintum primo prorsus simillimum.

6. Caput reticulatum pectore humerisque ornatum. In ambitu D N ARCADIVS P F AVG.

A tergo. Imago militaris thoracata, sinistra pede imaginem humi prostratam, et se attollere conantem calcans; dextra manu hastam

tenentem. In cuius summo crux seu decussis redimiculis in hunc modum exornata ☧. Laeva orbem tenet, et super eo Victoriam in se conversam. Utrinque litterae S.M. In ambitu vero VICTORIA AVGG.

7. Caput superiori simillimum.

A tergo. Omnia similia praeter litteras quae sunt ab utraque parte imaginis. M. D.

8. Numisma utrinque sexto simillimum praeter duas utrinque litteras quae in hoc sunt. R. M.

9. Nonum }
10. Decimum } sexto simillima.

11. Caput simillimum proximis. In ambitu D N. ARCADIVS P F AVG.

A tergo. Imago galeata sedens, dextra tenens sceptrum, laeva clypeum inhaerentem palo, in quo clypeo sunt litterae VOT X MVLT XX. In ambitu CONCORDIA AVGGG. Sub solio COMOB.

12. Caput sexto simillimum aeque in parte aversa et adversa praeter litteras quae sunt in ambitu adversae partis. Sunt enim DN HONORIVS P F AVG.

13. Tertium decimum duodecimo simillimum, praeter litteras ab utraque parte imaginis R N.

14. Numisma proximo utrinque simillimum.

15. Numisma proximis utrinque simillimum, praeter litteras in parte aversa quae sunt in utraque parte imaginis. Sunt enim M. D.

Quinquagesima

Tabula quinquagesima in qua aurea numismata numero quindecim.

1. Caput facie oblonga coronatum cum lemniscis in dextram respiciens, veste seu chlamyde nodo super dextro humero revincta, male omnino excusa, artificio scilicet iam excudendi abolito. In ambitu D N HONORIVS P F AVG.

A tergo vir thoracatus sagatus, pede laevo prostratam imaginem calcans: dextra crucem oblongam tenet humi nitentem, sinistra Victoriolam in ipsam imaginem obversam habet, porrigentem coronam. Ab utraque parte imaginis R. N. Sub imagine litterae COMOB.

2. Caput superiori simillimum praeter litteras, quae sunt ab utraque parte imaginis M. D.

3. Numisma superioribus simillimum praeter S. M.

4. Quartum primo simillimum.

5. Quintum secundo simillimum.

6. Caput in faciem respiciens, et pectus ad luxum usque ornatum obvertens. Dextra verutum super humero retinens, cuius cuspis per occiput ad tempus sinistrum assurgit, ita ut videatur. Caput ornatum

est mitella puto aurea, propendentibus redimiculis. In ambitu litterae D N LEO PERPET AVG.

A tergo. Angelus vel Angeli habitu Victoria crucem longam et nitentem humi tenens. A tergo stella octiradia. In ambitu litterae VICTORIA AVGGG. Sub Angeli pedibus COMOB.

7. Numisma sexto utrinque simillimum.
8. Octavum sexto simillimum, praeter quam in anteriore ambitu, in quo litterae D N ZENO PERP AVG.
9. Numisma sexto simillimum praeter litteras in anteriore ambitu D N ANASTASIVS P P AVG.
10. Numisma nono ex omni parte simillimum.
11. Undecimum, 12. Duodecimum, 13. Tertiumdecimum } Nono simillima.
14. Quartumdecimum, 15. Quintumdecimum } Nono simillima.

Quinquagesima prima

Tabula quinquagesima prima in qua aurea numismata numero quindecim.

Caput velo obnuptum. In ambitu litterae C CAESAR COS TER.

Repete tabulam decimam tertiam et quadragesimam primam, quibus haec omnino et utrinque simillima est.

Quinquagesima secunda

Tabula quinquagesima secunda in qua aurea numismata numero decem.

1. Caput senis corona cinctum lemniscata. Litterae IMP CAESAR VESPASIANVS AVG.

   A tergo. Imago feminae stolatae stans capite videtur pileolum gerere. Dextra manu bilancem, ita ut aginam tangat manus. Est autem agina ligula in medio superiore stans quae recta rectam bilancem ostendit. Laeva gerit sceptrum, e laevo brachio pendet lacinia. In ambitu TR POT COS $\overline{\text{III}}$.

2. Caput superiori simile. In ambitu IMP CAESAR VESPASIANVS AVG TR P.

   A tergo. Imago Victoriae stans erectis sursum alis, manibus in sublime elatis tenens orbem super caput veste succincta undiflua descendens ad pedes. In anteriore ambitu litterae AVGVST.

3. Caput superioribus simillimum. In ambitu IMP CAES VESPAS AVG P M COS $\overline{\text{IIII}}$ CEN.

   A tergo. Templum incurvum potius supra et absidatum quam fastigiatum, sicut est pantheon. In medio apertum et foraminulentum.

Sustinetur culmen a columnis quae faciunt porticum. Columnae quattuor. Intercolumnia tria, quorum medium latius. In utraque parte extrema imago nuda, altera dextra, altera sinistra elata hastam tenens, media item laeva manu subnixa hastam retinet. ad medium intercolumnium gradus sunt, ab imo per quos ascenditur ad vestibulum seu medium dictae porticus, supra cacumen. In ambitu litterae VESTA.

4. Caput cum litteris primo simillimum.

A tergo. Birotium vel cisium quadrigarium, quattuor scilicet equis paribus iunctis. Auriga virgam et habenas tenens intra arceram detectam vel receptaculum in curuli sedens. sub cisio et equis litterae exoletae quae videntur indicare IMP.

5. Caput cum litteris primo simillimum.

A tergo. Trophaeum, thorax scilicet, galea, scutum. Femina sub trophaeo humi sedens laeva genam sustinens plorabunda. Sub trophaeo et femina litterae IVDAEA.

6. Caput et litterae secundo simillimae.

A tergo. Femina stolata sedens, laeva caduceum tenet: ex brachio pendet lacinia. Dextra portendit pomum vel orbem. In ambitu COS $\overline{\text{III}}$ FORT RED.

7. Septimum }
8. Octavum } primo simillimum utrinque.

9. Caput superioribus simile. In ambitu IMP CAES VESP AVG P M.

A tergo. Femina stolata in solio sedens: laeva caduceum tenet: dextra herbam seu fruticem vel balsami ramum vel silphium porrigens. In ambitu litterae TR POT $\overline{\text{II}}$ COS $\overline{\text{III}}$ PP.

10. Caput superioribus simile. Litterae in ambitu IMP CAES VESPASIAN AVG P M TR P. Reliquae litterae sunt exoletae.

A tergo. Imago alata in morem Angeli seu Victoriae cum stola succincta et sinuosa. Dextram manum ad os retorquet in quam videtur respicere tenet etiam nescio quid, quod non facile potest adsequi, pateram vel orbem putes. Laeva caduceum cum intortis anguibus tenet, quo serpentis a pedibus emergentis caput aut attingit aut verberat. A tergo litterae PACI.

Quinquagesima tertia

Tabula quinquagesima tertia, in qua aurea numismata numero duodecim. Sunt enim imagines duorum principum proximi seculi.

Caput oblongum et prope quadratum cum corona liliata habens superiorem chlamydem nodo revinctam super dextro humero. Ante faciem

stella parva est, ad cervicem lilium. In ambitu litterae parisienses † KAROL DEI GRĀ.

A tergo. Scutum in formam inversae pyramidis ut pars superior latior descendat in acumen, ita tamen ut lineae facientes latera paulum exterius excurventur, non autem rectae devergant. Intra scutum decem lilia impressa hoc ordine: quattuor in summa serie, in proxima tria, in tertia duo, in quarta et ultima quae angustissima est unum. Circa scutum in ambitu † REX SICILIAE.

Caput iuvenis includens capillos mitra supra qua corona ad occiput revincta, e qua propendent lemnisci vel philurae, chlamydem in dextro humero nodo revinctam habet. In ambitu litterae parisienses IMP ROM CAESAR AVG.

A tergo. Aquila obverso in nos pectore, alis passis, rostro in laevam reflexo. In ambitu litterae † FRIDERICVS.

Reliqua decem quae sequuntur adversa et aversa sunt proximo simillima utrinque.

Quinquagesima quarta

Tabula quinquagesima quarta in qua aurea numismata numero sex.

Caput geminum utrinque barbatum, Iani scilicet. In ambitu M. FOVRI. L F.

A tergo. Trophaeum infixum stipiti, galea scilicet cum cono sagum super thorace, ad dextram ensis, ad sinistram clipeus. Ad basem stipitis quo trophaeum sustinetur duo trunci cum capite, idest unus ex utraque parte. Inter truncos et sagum prominent in laevam rectae laciniae quas ego non satis coniicio. In parte laeva imago feminae praegrandis manu tenens florem elata, quo videtur velle trophaeum exornare, hastam habet trasversam et utrinque prominentem. A tergo feminae litterae ROMA. Sub trophaeo et femina litterae PILI.

Reliqua quinque utrinque superiori simillima.

Quinquagesima quinta

Tabula quinquagesima quinta in qua aurea numismata numero sex.

Caput hominis senis macilenti prominente mento ac barba, reticulo capillos includit. In humero haeret telum ad cuius cuspidem vexillum pendet bandum vocat. Ante faciem litterae REX IVBA.

A tergo. Templum quatuor utrinque columnas habens, et supra in medio breve fastigium ad basim inferiorem in medio scansiles gradus. Ad dextram templi litterae RXX'.

Reliqua utrinque eadem sunt superiori.

Quinquagesima sexta

Tabula quinquagesima sexta in qua aurea numismata duo.

Caput iuvenis crispum. Litterae sub capite υαμιλίου.

A tergo vir nudus procero corpore, humero laevo fert cervum pedibus conversis, capite antependulo. A tergo duae imagines, viri scilicet nudi et nudi Sileni. Sic enim appello senem Satyrum ex auctoritate Pausaniae in Attica.

Ad partem priorem puer nudus laeva tenens alam avis vel quid simile quod puer nudus cupidini persimilis manu affectat. Tum post priorem puerum vir ut coniectamus penulatus sese ex postremo ambitu depromit plus minus dimidiatum.

Alterum numisma superiori persimile utrinque.

hactenus Coelius Calcagninus.

IV.

ANTICHITÀ POSSEDUTE DAL CARD. ALESS. FARNESE

a. 1562

Monumenti acquistati da Paolo del Bufalo.

In nomine domini Amen. Anno a nativitate domini millesimo quingentesimo sexagesimo secundo Indictione v. die vero vigesima septima mensis Februarii Pontificatus SSm̃i in Christo patris et domini nostri Pii divina providentia pape quarti anno tertio. Constitutus personaliter magnificus dominus Paulus de Bubalis nobilis et civis romanus sponte etc. vendidit etc. Illm̃o et Revm̃o Domino Alexandro Cardinali de Farnesio Sancte Romane Ecclesie vice cancellario absenti etc. mihique notario etc. Statuas et lapides infrascriptas videlicet.

Atalante pro pretio scutorum 255. il suo posamento pro pretio scutorum septuaginta. il servo pro pretio scutorum centum. Il cavallo pro pretio scutorum 200. il piedestallo in sala pro pretio scutorum triginta. Una tavola di Alabastro pro pretio scutorum tricentorum. Una tavola indiana pro pretio scutorum centum. Un Apollo pro pretio scut. 250. Un Cupido pro eodem pretio scut. 250. Una testa di Bruto pro pretio scutorum 25. que omnia ascendunt ad summam 1575 scutorum sic extimata a dño Hieronimo Garimberto et Fr. Guillelmo Della porta etc. que scuta 1575 ad rationem x juliorum pro quolibet scuto idem paulus confessus fuit habuisse et recepisse ab eodem Illm̃o et Revm̃o Alexandro Cardinali etc.

Actum Romae. Melchior de Valeriis Notarius rogatus.

V.

VILLA DEL CARD. DI FERRARA

a. 1568

Statue esistenti nella villa di Monte Cavallo.

Nell'entrata della porta accanto la casa di Maestro Michele.

È un torso d'una Dea Natura.

Un vaso col piede per fontana tondo et poco cupo quale oltra il buso del mezzo n'ha molt'altri nell'ultimo orlo di sotto tutti per gettare acqua.

Nella fontana grande da basso.

Nel mezzo di essa fonte è un Apollo qual come il naturale con l'arpa sotto il braccio destro; nella sinistra mano tiene l'accetta con queste lettere sopra *Secur Tenedia.*

Nelli nicchi che sono attorno essa fontana vi sono otto statue di Muse della medesima grandezza dell'Apollo, tra le quali sono due Minerve.

Nelle due loggie, che sono dalle bandi della fontana sono tre statue di donne vestite piu grandi del naturale et sono fatte di maniera.

Nel viale in faccia alla fontana, arrivando dove il muro si piega su la man diritta in quello gombito è un Giove con il folgore in mano mezzo vestito maggior del naturale. sta sopra un pilo di marmo senza lettere.

A mezzo la scala nuova che guarda sopra 'l Boccaccio è una statua d'un Console con una carta avvolta nella mano sinistra, sta in piede, et è assai maggior del naturale. sta sopra un pilo con queste lettere scritte D. M. | P. Iunij M. F. | Hor | Numidae | Tr. M. Leg. VI | Victricis Patris | Pijssimi (cfr. *Corpus* tm. vi. 1. n. 3525).

Nel piano sopra detta scala è una statua di una Regina che siede sopra una sedia di marmo, sotto la quale è uno bello cane e poco maggiore del naturale.

Alla fontana del bosco.

Una Carita nuda che sta a sedere, ha un panno sopra le cosse, et nella sinistra mano un grappo d'uva et li sono dalle bande dui puttini che li fanno vezzi.

Sopra di questa statua nel monte si vede un pastore che sta aggiacere con un utre sotto 'l braccio manco per gettar aqua.

Dalle bande sono due caverne dove sono dui Satiretti piccoli in piedi, con un vaso per ciascuno in capo.

Nel laghetto che fa essa fontana è un Ganimede piccolino in piedi che scherza con cigno et lo lega con una benda.

Innanzi alla fontana sono due statue in nicchi di cerchiate coperti d'hedera, à man dritta un Giove nudo con il folgore nella man dirita, et alli piedi ha un'aquila. Et a man manca una statua d'un Re pur nuda più grande del naturale.

Nella piazza innanzi essa fontana sono due altre statue una d'Adriano mezza vestita con una palla in mano; l'altra d'una Cerere con spighe, et papaveri nella mano diritta, nell'altra tiene una face, è tutta vestita.

Nelle uscite in faccia della fontana ch'entrano nelli boschetti, sono due statue di donna vestite fatte per due Muse alquanto minori del naturale.

Nell'altra uscita verso il Boccaccio è una statua d'una Giulia Mammea vestita, et sta a sedere poco minore del naturale.

A mezzo il viale accanto Strada Pia è un simulacro di Diana assai maggiore del naturale col petto, et ha un panno in capo che li vien giu quanto è alta, posa sopra un pezzo di marmo nel quale è scolpito un Nettuno che fa un fiume. sta sopra un posamento fatto di muro.

Innanzi la porta ch'esce à Strada Pia.

È un vaso rotto et li manca quasi la mettà è di forma rottondo sostenuto nel mezzo da un balaustro, et attorno da tre piedi di leone, che quadrati con lavori d'un fogliame d'una vite con uva vanno su fino all'orlo estremo.

Un altro vaso pure di fontana simile a quello ch'è alla porta di Maestro Michele, ma senza piede.

Due colonne antiche una delle quali è in due pezzi.

Due colonne di tivertino moderne.

Una tavola di marmo longa 10 palmi et poco meno larga, et grossa più d'un palmo.

Nelli giardini segreti sopra le porte ch' entrano dalla banda del cortile del Cipresso sono due teste con li busti una di Diana moderna, l'altra d'un Claudio antica ma il busto moderno.

Alla fontana ch'è nelli giardini sono nel nicchio di mezzo.

Tre statue, nel mezzo una Venere tutta nuda, et dalle bande due Ninfe con li panni dal mezzo in giu quanto il naturale. sotto la Venere è

una statua vestita che sta a giacere fatta per un Fiume o vogliam dire fonte, ha la testa di stucco.

Fuori del nicchio di mezzo sono quattro altri nicchi piccoli. nelli dui primi a man diritta è un Esculapio col bastone et serpe, nell' altro una Diana con l'arco in mano mezzo del naturale; nelli dui piu alti sono due Bacchetti nudi con uve in mano, et attorno il capo assai più piccole delle altre.

Nell'altro giardino incontro il padiglione è un Marte in piedi tutto ignudo, con la celata in testa, et nella destra teneva la spada, ha alli piedi l'armatura.

Nel statuario in mano di Maestro Maturino son l' infrascritte statue.

Una statua di donna Egittia vestita in piedi senza braccia più grande del naturale.

Un puttino in piedi nudo con un canestro in mano.

Una statua di donna nuda che sta a sedere, con un panno sopra le cosse, et con un altro s'asciuga l'uno de piedi minor del naturale.

Una Venere in piedi mezzo vestita con una pernice sotto la man diritta e più piccola del naturale.

Un Hercule in piedi nudo con frutti nella man manca et nella destra tiene un pezzo di bastone è manco del naturale.

Un torso di donna vestito più piccolo del naturale.

Una statua di un Consolo vestita più grande del naturale senza testa et senza il braccio diritto.

Una statua di donna fatta per una Provincia col corno dell'Abbondantia nella sinistra, nella destra tiene una tazza minor del naturale.

Una statua di huomo nuda che sta a sedere su un piedistallo di marmo tutto aperto sotto, che non ha gambe ne braccia è minor del naturale.

Una statua di un Gladiatore, nuda senza braccia gambe, et mezza testa è grande quanto il naturale.

Una statua di un Esculapio mezza vestita con un baston che tiene avolto il serpe è maggior del naturale.

Un tronco con una gamba attaccata.

Dui piedi su le sue basi assai maggiori del naturale.

Un torso d'una donna vestita grande quanto il naturale.

Una figurina d'una donna vestita sta in piedi et tiene una cochiglia nella man destra.

Un torso nudo con un panno su la spalla manca.

Una statua di Esculapio vestita, la quale è in più pezzi, et vi mancano gambe, et piedi, è maggiore del naturale.

Una statua di un Consolo di pietra nera tutta vestita stà a sedere et hora

Maestro Maturino le fa testa, mani, et piedi, et è assai maggiore del naturale.
Un petto di donna con la testa et peduccio antico.
Un ter.[ne] di donna con un vaso innanzi senza testa, et braccia.
Un torso di Bacco con la pelle attorno.
Un torso nudo d'Apollo.
Una figurina di donna in piedi vestita senza braccia con capelli intortigliati che li cascono giu per il collo.
Un petto con la testa d'un Giove quanto al naturale.
Una statua di donna vestita con una pelle di leone sopra le vesti tagliata sotto le crine.
Un petto di donna vestito senza testa.
Un Cupido piccolo nudo senza gambe et braccia.
Un petto d'Imperatore senza testa.
Un petto di donna vestito senza testa.
Un torso di una Venere nuda.
Un petto di un Console con la testa che si dice essere un Cicerone.
Un petto con la testa di marmo nero di Giulio Cesare.
Un altro simile d'Augusto, l'uno et l'altro moderno.
Un petto con la testa d'un Fauno nudo tiene su la spalla manca una pelle di leone, et nel peduccio ha scolpite alcune testine di mezzo rilievo pur di Fauno molto belle.
Un petto con la testa di Vitellio Imperatore moderno.
Un condotto d'acqua di marmo che da l'uno de capi à una testa di cinghiale maggior del naturale.
Un petto con la testa di Costantino Imperatore.
Un petto di donna con la testa.
Un petto con la testa di Setimio Imperatore moderno.
Un torso tagliato all'ombellico senza gambe nudo.
Un altro similmente ma piu piccolo.
Una figurina piccola vestita senza testa, et l'una gamba.
Un torsetto d'un puttino molto piccolo.
Un pezzo d'una spalla; le gambe d'una Venere vestita di pietra rossa.
Una testa di Venere poco maggior del naturale.
Una testa d'un Fauno della medesima grandezza dell'altra.
Due teste di Bacco l'una di maschio l'altra di femina come al naturale.
Una mezza testa di terra.
Nove teste tra grandi et piccole rotte et poco bone.
Un mezzo capitello con un libro nel mezzo.
Dui Termini con teste di Filosofi di altezza di 8 palmi l'uno.

Una tavoletta quadra intarsiata di diversi marmi.
Una Sfinge di granito di Levante.
Una tavoletta quadra con tre figure di mezzo rilievo.

Sono hora ancho l'infrascritte quattro statue per mandare à Tivoli.

Un Hercole giovane in piedi tutto nudo più grande del naturale.
Una statua di donna in piedi vestita che tiene il serpe et ha una scodella nell'una mano maggior del naturale.
Una statua di donna vestita con vaso a mezzo il petto ch' ella tiene con le mani coperte assai maggior del naturale
Un Bacco nudo che appoggia la man sinistra ad un terminetto che ha una pelle attorno e maggior del naturale.

Nelle stanze di Maestro Michele.

Un petto con una testa d'Imperatore.
Una statuina di femina in piedi vestita senza testa.
Una testa di termine con un pezzo del petto.
Una tavola d'agata.

Memoria delle statue et antiquità, che sono restate doppo la morte dell'Illmo S.r Car.le di Ferrara appresso diverse persone.

E prima nel giardino di Paulo del Bufalo vi sono quattro statue di naturale con le sue teste antiche, et un Leone di naturale et un Cerbero con tre teste di forma colossa, quali sono pagate.

In casa di maestro Giovanni Franciosino vi è una statua colossa con la sua testa antica di Tiberio Imperatore.

In casa di maestro Andrea scultore vi è una statua di Hercole di naturale di pietra negra molto bella senza testa, et una statua di Antino con la sua testa antica che vi mancano alquanti pezzi et sono lì ad effetto di restaurarle, et maestro Andrea ha hauto a buon conto scuti 30.

In casa di maestro Leonardo scultore vi sono otto statue di Satiri di peperino di naturale che servivano per il cenacolo della Fontana della Civetta, et il detto maestro ha hauto scuti 40 a buon conto.

Appresso il detto vi sono doi figure di marmo nude senza le teste, mezzi li bracci, et le gambe, quali si dovevano restaurare.

In casa del S.r Alessandro de Grandi vi sono doi statue di naturale di doi Sibille con le sue teste intiere che sedeno; il quale S.r Alessan-

dro alli anni addietro impresto una statua di Venere di naturale al S.[r] Cardinale di Ferrara et S. S. Ill.[a] gli fece una poliza di restituirgli detta Venere ad ogni suo piacere, qual Venere è nel giardino di Tivoli.

In casa di Baldo stuccatore vi sono il numero di sette Vasi di terra grandi quali sono pagati.

Io Vincenzo Stampa ho fatta la sudetta memoria mano propria
Questo dì VII di Dicembre 1572 in Roma

VI.

RACCOLTA STAMPA

a. 1573

Nota delle figure et statue di Gio. Ant. et Vincenzo Stampa

10. Imprima dieci statue di Frati Arvali in habito consolare, overo sacerdotale maggiori assai del naturale, delle quali ve ne sono due che hanno le sue teste antiche, quali ha viste Mess. Pirro, una di Lucio Vero et l'altra di Antonino Pio molto belle et conservate - Δ d'oro 250.

    Et più dieci piedistalli, overo posamenti di marmo con le inscrittioni del modo di sacrificare et fondamento del Collegio delli Frati Arvali, le quali statue et epitaffi si sono avuti di nuovo.
11. Una statua di Costantino Imperatore finita di tutto punto con la.... grande di naturale - Δ d'oro 80.
12. Una statua di Alessandro Mamea con la testa antica in abito consolare intiera finita di naturale - Δ d'oro 40.
13. Una statua della Fortuna barbata intiera con la sua testa, che in una mano tiene una tazza con la quale da le richezze et con l'altra tiene il timone che governa grande del naturale - Δ d'oro 60.
14. Una statua di Alessandro Magno un poco minore del naturale finita del tutto con la corazza con nove mascare sculpite in detta corazza che rappresentano nove segni - Δ d'oro 40.
15. Una statua di Bacco finita con la Tigre a piedi alta palmi sei - Δ d'oro 60.
16. Una statua di Venere nuda con il pomo finita alta palmi sei e mezo - Δ d'oro 40.
17. Una statua di Apolo nuda con la sua testa antica con lo instrumento alta pal. 6 $^1/_2$ - Δ d'oro 40.
18. Una statua d'Ercole che si riposa sopra la mazza come quella di Farnese finita alta palmi cinque - 60.
19. Un'altra statua d'Ercole che amazza l'Hidra finita alta palmi cinque - 30.
20. Una statua maggiore del naturale di Esculapio con la testa antica tutta finita - 45.

21. Una statua di un Geta con l'abito consolare, et sua testa antica alta palmi cinque - 30.
22. Una statua di Aventino figliuolo di Ercole con la sua testa antica finita con la mazza et pelle di Leone alta palmi sei - 50.
23. Una figura di Venere con il delfino a piedi finita alta palmi... - 45.
24. Una statua d'Imperatore Traiano giovane nuda con il . . . in spalla con la testa antica finita del tutto alta palmi . . . - 40.
25. Una statua di un Bacchetto con la testa antica alta palmi tre - 20.
26. Una statua di Sileno in forma di termine con le braccia et porta un'agnello in spalla et un secchio in mano con un capelo in testa - 35.
27. Una statua di Gladiatore nuda finita del tutto con spada in mano et bracchieri alta palmi cinque - 30.
28. Una statua di un hortolano che porta un canestro de frutti finito alta palmi cinque - 25.
29. Una statua di putto nuda finita dedicata a Mercurio alta palmi quattro - 25.
30. Una statua di Ercole giovine con la mazza alta palmi cinque - 40.
31. Una statua di un giovine nuda finita alta palmi cinque - 20.
32. Una statua Egitiaca maggiore di naturale con la sua testa del Dio Canopo. Fu trovata in una Vigna a Montecavalo et Mess. Pirro l'ha vista in detta Vigna - 25.
33. Una figurina di Esculapio con la sua testa antica tutta intiera finita molto bella palmo uno $^1/_2$ - 15.
34. Una figurina d'una Venerina nuda con la sua testa et con Cupido a piedi cosa rarissima et bella alta palmi tre - 50.
35. Una figurina di un Cupido di tutto tondo con la sua testa antica, di un pezzo, che si getta a volo alta palmi tre $^1/_2$ finita et bella - 50.
36. Una figura d'un Paride vestito da Pastore finita alta palmi tre - 15.
38. Due figurine di due mostri abbracciati insieme con le sue teste antiche che portano un canestro di frutti appropriati per gettare acqua finite con le sue teste alte palmi tre - 25.
40. Due figure di due Palladi finite del tutto eguali di altezza di palmi... et mezo et fano pariglie insieme - 25.

Nota di tutte le teste d'Imperatori con li suoi petti et peducci

1. Imprima una testa d'Hadriano Imperatore con il suo petto antica maggiore del naturale - 30.
2. Un Marco Aurelio antico maggiore di naturale con il petto moderno - 20.
3. Un Augusto di età senile con il suo petto di naturale - 30.

4. Un Vespasiano moderno maggiore assai del naturale con il petto - 20.
5. Un Eliogabalo antico maggiore di naturale con il petto moderno - 20.
6. Un Caligola con il suo petto antico grande di naturale - 25.
7. Un Caracala giovine con il petto antico di naturale - 30.
8. Un Marcio Cattone con il petto antico tutto d'un pezzo cosa rara di naturale - 40.
9. Un Seneca con il petto consolare molto bello alto di naturale - 45.
10. Un Ermogene con il petto antico d' un pezzo molto raro di naturale - 40.
11. Un Scipione Africano con il petto di mischio grande di naturale - 30.
12. Un Silla dittatore con il petto antico tutto d'un pezzo di naturale - 35.
13. Un Diadumeniano con il petto moderno di naturale - 20.
14. Un Getta con il petto un poco minore del naturale - 20.
15. Una testa del Dio Fauno molto bizzarra con il suo petto di naturale antico - 30.
16-17. Due teste di due putti con li petti di naturale di Gaio et Lucio - 25.
18. Una testa di un putto che ha una voglia con un cuffo di capeli molto bella co 'l suo petto di naturale - 25.
19. Una testa con il petto antico di uno delli tre Horatij... pezzo che sta in atto moribondo - 20.
20. Una testa di un Pirro con la galea con il petto armato piccolina molto bella - 15.
21. Una testa di Lucio Vero con il petto antico della grandezza del Pirro - 10.

Seguitano tutte le Donne con li petti antichi

22. Una testa di Sabina con il petto antico di grandezza naturale bellissima - 40.
23. Una testa di Plautilla con il petto antico grande del naturale - 25.
24. Una testa di Porcia moglie di Brutto con il petto antico grande di naturale - 40.
25. Una testa di Giulia di Tito grande al naturale con il petto antico - 30.
26. Una testa di Faustina ammantata del naturale con il petto moderno - 25.
27. Una testa di Faustina giovane con il petto antico grande di naturale - 35.
28. Una testa di Giulia Soemia con il petto antico grande di naturale - 30.
29. Una testa di Giulia Aquilia con il petto antico grande di naturale - 40.
30. Una testa di Marcia Ottacilla con il petto antico grande di naturale - 35.

31. Una testa di Tulliola figlia di Cicerone con il petto moderno di naturale - 25.
32. Una testa di Crispina co 'l petto antico di naturale - 30.

Nota delle Teste Colossi

1. Imprima una testa colossa di altezza di palmi 4 ½ con il colo et un poco di petto antica molto bella rara di Cleopatra acconcia all'Egitiaca - 50.
2. Una testa di Iulia Mammea della medesima grandezza che fa pareglia - 55.
3. Una testa di Vespasiano antica colossa della medesima grandezza - 20.
4. Una testa di Plotina antica colossa alta palmi 3 ½ con il collo et un poco di petto molto bella - 40.
5. Una testa di Caracala antica colossa alta palmi 3 - 25.
6. Una testa di Agrippina con il colo colossa alta palmi 3 - 25.
7. Una testa di Adriano con il colo colossa di grandezza di palmi 4 - 20.
8. Una testa di Livia amantata con la gola colossa et bella - 20.
9. Una testa di Sabina con il manto in testa con la gola molto bella - 20.
10. Una testa di Artemisia con il manto colossa con la gola - 10.
11. Una testa colossa di Deianira con il colo molto bella - 20.
12. Una testa della Dea Salute con la diadema colossa con tutta la gola che alla effigie rappresenta Livia cosa molto rara et bella - 15.
14. Due teste colosse una di Annibale et l'altra di Asdrubale con il turbante in testa che fanno pariglia insieme - 20.
15. Una testa colossa di Lucretia Romana con la gola - 15.

Nota delle teste naturali de Imperatori Imperatrici et altre teste di filosofi et persone illustri

1. Imprima una testa di Traiano con la gola et un poco di petto intiera - 20.
2. Una testa di Iulio Cesare con tutta la gola molto rara et di buona mano - 30.
3. Una testa di Balbino di buonissimo maestro - 15.
4. Una testa di Vespasiano con la gola bellissima con il peduccio che stà in piedi - 40.
5. Una testa di M. Aurelio con la gola et un poco di petto con il peduccio - 30.
6. Una testa di Pompeo Magno con il colo et un poco di petto con il peduccio - 25.

7. Una testa di Druso con il colo et suo petto di buon maestro - 10.
8. Una testa di Nerva Traiano vecchio - 15.
9. Una testa di Commodo molto bella - 20.
10. Una testa di Germanico con il colo di buon maestro - 10.
11. Una testa di Lepido con il colo et mezo petto con il suo peduccio - 15.
12. Una testa di Ierone Re di Sicilia con il colo et un poco di petto con il peduccio - 20.
13. Una testa di Milone Crotoniato di buon mastro - 10.
14. Una testa di Sabino intiera - 12.
15. Una testa di Sesto Pompeio - 10.
16. Una testa di Marcello - 10.
17. Una testa di Lucullo - 20.
18. Una testa di Tito Imperatore - 15.
19. Una testa di Caracala con barba - 10.
20. Una testa di Caligola - 12.
21. Una testa di Marco Agrippa - 20.
22. Una testa di Didio Iuliano - 15.
23. Una testa di Domitiano - 12.
24. Una testa di Ercole giovine - 10.
25. Una testa di Antino - 10.
26. Una testa di Augusto in età senile - 12.
27. Una testa di Fauno con la girlanda - 8.
28. Una testa di Silvano con la girlanda - 9.
29. Una testa di Traiano giovine - 13.
30. Una testa di Caio Mario - 25.
34. Quattro teste di Consoli che non si conoscono havute di nuovo - 20.
35. Una testa di Adone - 10.
36. Una testa di Filippo Macedonico havuta di nuovo - 20.
37. Una testa di Satiro molto bella - 10.
47. Dieci teste de filosofi delle quali ve ne sono quatro havute dopo la partita di S. Ecc. oltre le nove ch'abbiamo consegnate al S.r Alessandro - 100.
48. Una testa di Faustina madre della giovine - 12.
49. Una testa di Iulia di Tito - 10.
50. Una testa di una Roma con la gallia in testa molto bella - 10.
51. Una testa di una Regina delle Amazone - 12.
52. Una testa di una Vittoria - 5.
57. Cinque teste di Venere tutte diferenti di acconciatura di testa...
58. Una Iulia Pia Felix - 30.
59. Una testa di Geta - 10.

60. Una testa di Vitellio - 15.
100. Vi sono quaranta altre teste di huomini et donne che per brevità non si specificano tutte antiche - 150.

Nota delli Piedistalli e historie di bassirilievi

2. Imprima vi sono li dui posamenti overo triangoli che furno del Cardinale di Carpi - 80.
3. Un'altro triangolo un poco maggiore similmente historiato di figure intiero et bello havuto di nuovo - 30.
4. Vi è ancora un piedistallo lavorato con una dedicatione a Cupido havuto di nuovo dell'altezza delli due che furono di Carpi - 6.
5. Una tavola dov'è sculpito il nascimento di Bacco con Sileno et Semele - 35.
6. Una tavoleta di un Sileno imbriaco con due Fauni che lo sustentano - 20.
7. Una tavoleta dove è sculpito Augusto che sacrifica con dui Ministri - 10.
8. Una tavoleta dove è sculpito Romolo et Remole con la lupa - 10.
9. Una tavoleta con tre figurine nude di buon maestro con li nomi Greci - 8.
10. Una tavoleta con una figurina di donna sacrificante - 6.
11. Una tavoleta picciola dov'è sculpito il nascimento di Venere che dui Tritoni la portano in una cochiglia quando esce dal mare - 40.

Nota delli torsi di marmo et Epitaffi

1. Imprima vi e un torso di parangone o vogliamo dire pietra negra molto bella.
2. Un torso di Apollo di naturale - 25.
3. Un torso di Diana di naturale - 20.
4. Un torso di Marte maggior di naturale - 15.
5. Un Giove a sedere senza testa di naturale - 15.
6. Un torso di Himeneo minor di naturale - 10.
7. Un torso di Sileno di buonissimo mastro - 10.
15. Otto altri torsi di huomini et donne di buon mastro - 30.

Vi sono poi trenta Epitaffi tra Greci et Latini con varie inscrittioni dedicationi di statue et altre cose notabili che Mess. Pirro credo li vedesse - 25.

Nota delli vasi di marmo bronzo et alabastro et mascheroni grandi con barba et senza

1. Imprima un vaso tutto intagliato a fogliami et animali con dui belli mascheroni - 35.

2. Un vaso d'alabastro trasparente e venato come agata tutto intiero - 45.
3. Un vaso d'alabastro cotognino con dui mascheroni - 30.
4. Un vaso di bronzo con li suoi manichi della grandezza di quelli di marmo - 25.
5. Un vaso di forma ovata con due teste di Caprone in luoco di manichi havuto di nuovo - 20.
6. Un vaso di forma tonda scanellata con due maschere con il coperchio havuto di nuovo - 25.
7. Un vaso di grandezza di palmi 3 fatto in forma di una conchetta lavorato dentro et fuori con li suoi manichi di buon mastro havuto di nuovo - 30.

Vi sono quatro altri vasi di rame sotilissimi di forma ovati alti un palmo et mezo havuti di nuovo - 20.

Vi è ancora dui vasetti in forma di due teste de cervi con le corna intieri et belli havuti di nuovo - 8.

Seguitano li Mascheroni

6. Sei mascheroni con le barbe et capelli che tutti accompagnano et fanno pariglia di grandezza di palmi 3 l'uno che possono servire a gettare acqua o per altri ornamenti - 60.
10. Quatro altri mascheroni di maggior grandezza alti palmi 4 l'uno dui con barba et dui senza barba havuti di nuovo - 40.

Nota delle tavole di marmo comesse et d'alabastro segate, et d'altre cosette di bronzo et di marmo minute

1. Imprima un tavolino di marmo comesso di varie sorte di pietre - 40.
2. Un scacchiero comesso con le sue cornici di varie sorte di pietre belle - 10.
12. Dieci tavole di alabastro cotognino del bello che serviranno per ornamento o di studioli o pavimento o altri ornamenti - 80.
13. Una colonna di verde del bello longa palmi 12 - 15.
19. Sei figurine di bronzo di Venere, Pietas, puttini et altre figurine nude - 35.
23. Quatro Leoncini di marmo negro a giacere serveriano per ornamento de studioli - 25.
24. Un tondo di marmo mischio che serve per calamaro lavorato artificiosamente - 10.
25. Una Serpe di mischio che rappresenta il naturale ben sculpita - 5.

Altre cosette di bronzo et testine di marmo che per brevità non si mettono - 30.

Nota delli libri scritti a pena Greci et Latini

Vi sono poi cinquanta pezzi de libri la maggior parte in foglio scritti in carta pecora quasi tutti molto antichi greci et latini - 150.

Somma in tutto Δ 4630 dico quatro mila seicento trenta d' oro.

Nota delle statue che li Stampa non hanno dato nella loro lista

Una Venerina alta palmi dui et mezzo di bellissimo marmo et ben restaurata.

Un Cupido che carrica l'arco del naturale alto palmi sei in circa al qual mancano piedi parte delle braccia et testa.

Un torso di Cupido simile al sudetto ma di miglior mano.

Un petto antico . . . testa di naturale molto bella.

Un Satiro con un putto d'altezza di palmi sei che stanno a sedere et sono simili a quello del Cardinale Cesi vecchio. questi hanno le teste braccia et gambe moderne.

Una statua d'Apollo alta palmi nove in dieci con testa antica ma braccia et gambe moderne.

Una statua di Mercurio di simile grandezza con testa antica et braccia et gambe moderne ma non tutte.

Un Fiume colcato lungo cinque in sei palmi la testa braccia et gambe moderne.

Una statua alta palmi cinque simile alla nera del Popolo Romano che comprò da Mons. de Massimi. ha testa braccia et gambe moderne.

Una statua alta palmi sei in circa tutta antica dalle braccia et testa in fuora, racconciata per Paride.

Una testa barbara con suo petto antico che M. Vincenzo nomina Hippocrate del naturale.

Un' altra statua alta palmi cinque in sei d' Aventino simile alla sudetta del Popolo Romano con sua testa antica et braccia et gambe moderne.

Un Caprone picolo dell'altezza d'un palmo et $^1/_2$.

Una testa con collo et peduccio che M. Vincenzo dice essere l' effigie di Themistocle.

Una statua di putto che ha un vaso in spalla che getta acqua con testa gambe et braccia moderne.

Piedi tre d'alabastro dui del naturale et un maggiore.

Testa d'una Venere un poco maggior del naturale.

VII.

MARMI DEL CARD. CAETANI

a. 1591

Inventarium statuarum per N. D. Franciscum Perandam Illmo et Rmo Dno Henrico Cardinali Caetano venditarum.

Teste

Giunio Bruto giovine grande del naturale col petto consulare.
Attilio Regolo grande del naturale col petto imperatorio.
Marcello Consule, che combattè con Anibale, et espugnò Siracusa grande del naturale col petto nudo.
Scipione Affricano grande del naturale col petto consulare.
Demetrio Re di Macedonia figlio d'Antigono grande del naturale col petto mezzo nudo et mezzo vestito.
Silla grande del naturale col petto consulare.
Mario Maggiore del naturale col petto nudo.
Cicerone grande del naturale col petto nudo.
Tulliola figlia di Cicerone grande del naturale col petto di alabastro orientale vestita.
Lucio Servio Ruffo uno de'congiurati grande del naturale col petto imperatorio senza spalle.
Agrippa giovine sbarbato grande del naturale col petto imperatorio.
Augusto maggior del naturale col petto imperatorio.
Livia moglie di Augusto maggiore del naturale col diadema di spiche, et papaveri, et petto di alabastro.
Lucio Vitellio padre di Vitellia Imperatrice grande del naturale col petto consulare.
Il maggiore delli dui figli di Vitellio grande del naturale col petto più nudo che vestito.
Il minor delli dui figli di Vitellio col petto nudo.
Tiberio figlio di Druso, et nepote di Tiberio Imperatore giovinetto grande del naturale col petto nudo, et vestito.
Cesonia Augusta grande del naturale col petto vestito.
Traiano grande del naturale sopra il peduccio.
Elio padre di Adriano maggior del naturale col petto consulare.

Adriano maggior del naturale col petto imperatorio di alabastro orientale.

Sabina moglie di Adriano maggior del naturale col petto vestito.

Antonino Pio maggior del naturale coll'armatura intiera.

Faustina moglie di Antonino Pio giovinetta grande del naturale col petto vestita.

Marco Aurelio maggior del naturale col petto imperatorio.

Faustina moglie di Marco Aurelio giovinetta grande del naturale col petto vestito.

La medesima Faustina di maggior età grande del naturale, et più col petto di alabastro cotognino vestito.

Commodo maggior del naturale col petto imperatorio.

Elio Vero minor assai del naturale col petto imperatorio.

Didio Giuliano minor del naturale col petto imperatorio.

Settimio Severo maggior del naturale col petto imperatorio.

Marcia Ottacilla prima moglie di Settimio Severo grande del naturale col petto vestito.

Giulia Pia Felice seconda moglie di Settimio Severo grande del naturale col petto vestito.

Geta bambino figlio di Settimio Severo grande del naturale con un poco di petto nudo.

Geta di maggior età sbarbato grande del naturale col petto imperatorio.

Antonino Caracalla figlio del medesimo Settimio Severo maggior del naturale col petto imperatorio di porfido.

Giulia Sohemia grande del naturale col petto vestito.

Pupieno grande del naturale col petto imperatorio.

Clodio Albino giovine grande del naturale col petto imperatorio.

Il medesimo Clodio Albino vecchio grande del naturale col petto imperatorio.

Magonzio grande del naturale senza petto.

Emiliano grande del naturale col petto imperatorio.

Semiramis maggior assai del naturale senza petto.

Giulia Pia Felice vecchia maggior del naturale senza petto.

Omero grande del naturale con petto nudo.

Aristofane grande del naturale col petto vestito.

Zenone grande del naturale col petto vestito.

Filosofo grande del naturale senza petto, et fin qui incognito sopra il peduccio.

Virgilio grande del naturale col petto di alabastro vestito, et coronato di fronde di pino.

Hercole giovine di prima barba maggior del naturale senza petto sopra il peduccio.
Putto con la scuffia in testa, che ride grande del naturale col petto nudo.
Fauno giovine grande del naturale senza petto sopra il peduccio.
Bacco minor del naturale sopra il peduccio.
Satiro sbarbato, che ride, minor del naturale col petto mezzo nudo, et mezzo vestito.
Testa di donna grande del naturale col petto vestito incognita.

Statue

Icario, che balla, et gioca, alto dui palmi, et un terzo.
Giulia di Tito vestita in habito di Cerere alta quattro palmi.
Venere uscita dal mare mezza nuda, et mezza vestita della sopradetta grandezza.
Genio della sopradetta grandezza, et un poco più.
Hercole Conservatore nudo, che sede sopra un scoglio con la tazza in mano della sopradetta grandezza, et poco più.
Hercole che strozza il leone della medesima grandezza.
Minerva vestita con Erictonio a i piedi della medesima altezza.
Mercurio nudo alto sei palmi, et un terzo.
Apolline nudo della medesima grandezza.
Onfale Regina di Lidia nuda con la pelle di leone, et mazza d' Hercole un poco più alta del naturale.
Le tre Gracie abbracciate insieme sopra una stessa base poco minori del naturale.
Apollo fanciullo nudo con la testuggine alto tre palmi.

Mezzi rilievi

Vergine che offerisce al tempio alta tre palmi et mezzo per ogni verso.
Alessandro Magno, che si licentia da Olimpiade con Bucefalo, Giove Amone in forma di serpe, et un'altra figura sei palmi per ogni verso.

Tavole

Una tavola di marmo commessa di marmo nero con un rabesco bianco corniciata del medesimo marmo nero lunga palmi sei, et un quarto per ogni verso.
Un'altra tavola lunga palmi sette, et larga palmi cinque, et mezzo con le cornice di marmo nero venato di giallo, et bianco con un fregio di larghezza d'un palmo et un quarto messo a fiori, et fogliami, fatte di diverse sorti di alabastro, breccie, mischi, lapislazoli, et áltre pietre di vari colori commesse in nero, col campo di mezzo d'un quadro

di palmi quattro, et più di lunghezza, et dui, et mezzo di larghezza di alabastro cotognino trasparente venato a onde con giacei, et macchie di color di Agatha, tutte cose riportate sopra una matre di marmo bianco.

Le Teste sono tutte antiche, et parte di esse si conoscono per le medaglie, parte per tagli, et alcune per la similitudine, che hanno con altre Teste conosciute dalla iscrittione, et alcune altre per giuditio, et traditione degli Antiquarij.

Delli petti alcuni pochi sono riportati; gli altri sono tutti restaurati, et antichi.

Le Statue et li Bassirilievi sono antichi con qualche restauratione, sì come sono anche le Teste.

Le Tavole di commesso sono lavori moderni.

VIII.

STATUE DI CASA CHIGI

a. 1705

Inventarium Exc̄me Domus Chisie.

1. Una testa d'un Imperatore con la sua ara anticha figurata di basso rilievo.
2. Una Madalena colca di marmo di Carrara moderna longha palmi 7 in circa.
3. Un Esculapio alto palmi 6 con suo piedestallo di legno parte dorato.
4. Un Papirio alto palmi 6 con suo piedestallo come sopra.
5. Un Appollo, e Martia antichi restaurati, alti palmi 5 $^1/_2$ l'uno, tutti due sopra un piedestallo.
6. Un Console anticho alto palmi 6 $^1/_2$ in circa, con suo piedestallo.
7. Una Cleopatra colcha longha palmi 9 $^1/_2$ in giù anticha, e mezza in sù moderna.
8. Un Cacciatore anticho restaurato alto palmi 6.
9. Un Vaso di pietra granita alto palmi 2 $^1/_2$.
10. Un Appollo di marmo anticho alto palmi 7, con suo piedestallo di legno parte dorato.
11. Un Agrippina anticha a sedere appoggiata sotto il braccio alta palmi 7 in circa.
12. Un Appollo di marmo anticho alto palmi 7 $^1/_2$, con suo piedestallo di legno parte dorato.
13. Una Venere anticha restaurata alta palmi 7 $^1/_2$, con suo piedestallo di legno parte dorato.
14. Un Console anticho restaurato alto palmi 7, con suo piedestallo con un ara intagliata come sopra.
15. Una statua d'un Alessandro Magno giovane anticho alta palmi 7 $^1/_2$, restaurata con suo piedestallo come sopra.
16. Una Pallade anticha con lo scudo in mano, e con l'asta alta palmi 7.
17. Un S. Giovanni Battista a sedere alto palmi 8 di Francescho Mochi con piedestallo come sopra.
18. Una statua d'alabastro chiamata Tullia anticha figlia di Cicerone, con le braccia piedi e capo di marmo alta palmi 7 $^1/_2$ in circa.

19. Un Mercurio alto palmi 7 anticho restaurato con piedestallo come sopra.
20. Un Antino anticho restaurato alto palmi 7 $^1/_2$ con piedestallo come sopra.

Due colonne gialle alte palmi 14, con due teste di filosofi antichi come sopra.

Una tavola commessa di paragone con la cornice di fior di persica con un cuscino sopra parimente di paragone, con una testa di morto di pietra anticha.

21. Una Dea Pallade anticha restaurata alta palmi 8, con piedestallo di legno parte dorato.
22. Una Flora anticha restaurata alta palmi 8 $^1/_2$, con piedestallo come sopra.
23. Una Vergine della Dea Veste anticha restaurata alta palmi 8, con suo piedestallo come sopra.
24. Un altra Vergine della Dea Veste anticha restaurata con il crivello in mano alta palmi 7 $^1/_2$, con suo piedestallo come sopra.
25. Un Bacco anticho restaurato alto palmi 9 in circa, con suo piedestallo come sopra.
26. Una Venere anticha restaurata alta palmi 8 $^1/_2$, con suo piedestallo come sopra.
27. Un Dio dell'orto anticho restaurato alto palmi 8, con suo piedestallo come sopra.
28. Una Venere anticha restaurata alta palmi 8, con suo piedestallo come sopra.
29. Due figurine antiche restaurate alte palmi 1 in circa, una l'Abbondanza, e l'altra l'Esculapio.
30. Quattro Vasi d'alabastro di Volterra alti palmi 2 in circa con suoi manichi.
31. Due antiche figurine restaurate alte palmi 1 $^1/_2$ in circa, una di un Ercole, e l'altra di un Giove.
32. Una testa di porfido anticho di Caligola, con il pieduccio di giallo anticho.
33. Un Puttino anticho a sedere restaurato alto palmi 2 $^1/_2$.
34. Un gruppo d'Amore e Psiche abbracciati assieme alti palmi 3.
35. Un Caprio colcho di marmo anticho longho palmi 2 $^1/_2$.
36. Due bustini di marmo alti palmi 2 di due Imperatori, uno moderno e l'altro anticho.
37. Un Amorino che dorme alto palmi 2 di marmo anticho.

38. Quattro Faunetti giovani antichi restaurati alti palmi 7, con suo piedestallo di legno parte dorato.
39. Due Venere antiche restaurate alte palmi 4, col suo termine sotto il busto di marmo figurato.
40. Un Giove anticho restaurato alto palmi 3 in circa, con il suo piedestallo figurato di Dio Pane.
41. Una statua di una Deità anticha restaurata alta palmi 7, con piedestallo di legno parte dorato.
42. Un Sileno anticho restaurato alto palmi 7, con suo piedestallo come sopra.
43. Una Venere anticha alta palmi 3.
44. Una Diana anticha senza testa alta palmi 3.
45. Una Musa alta palmi 2 $^1/_2$ anticha restaurata.
46. Una Venere anticha restaurata alta palmi 2 $^1/_2$ in circa.
47. Una Diana anticha restaurata alta palmi 2.
48. Una Venere anticha alta palmi 2.
49. Un Gladiatore ferito a sedere in terra lungo palmi 7 $^1/_2$ et alto 4 $^1/_2$.
50. Un Giove di marmo anticho alto palmi 2 $^1/_2$.
51. Quattro Vasi d'alabastro alti palmi 2 in circa.
52. Una Madalena di basso rilievo ovato con il Bambino, e San Giuseppe, con il suo piede d'africano alta palmi 2 in circa.
53. Un busto della santa memoria di Papa Alessandro VII, mano di Giuseppe Mazzoli Senese con il suo piedestallo di pero dorato.
54. Quattro Gladiatori con atto di combattere di marmo anticho restaurati alti palmi 8 per ciascheduno.
55. Una Venere alta palmi 9 anticha, con suo piedestallo di legno parte dorato.
56. Una Agrippina anticha come sopra alta palmi 8 $^1/_2$, con piedestallo come sopra.
57. Una statua d'un Mercurio anticha restaurata alta palmi 9, con piedestallo come sopra.
58. Una statua d'Ottaviano Augusto anticha restaurata di palmi 9, con piedestallo come sopra.
59. Una figurina di un Console a sedere alta palmi 2 come sopra.
60. Un Cupido restaurato alto palmi 2.
61. Due Vasi d'alabastro di Volterra alti palmi 2 in circa con suoi manichi.

Due colonne d'alabastro compagne con due vasi sopra alte palmi 9 in circa.

62. Un Bacco di marmo anticho alto palmi 5 con tazza, et uva in mano coronato di ellera con una pelle di montone a traverso.
63. Una Baccante anticha di simile altezza coronata d'uve, e frondi di vite con un rampazzo di uva in mano.
64. Tre teste di filosofi antichi alti palmi 2 l'uno.
65. Due terminetti antichi alti palmi 3.
66. Due medaglie di marmo di basso rilievo alte palmi 1 $^{1}/_{2}$ moderne.
67. Una Sfinge di pietra egizia lunga palmi 5 et alta 3 anticha.
68. Un basso rilievo rotto con Centauro alto palmi 2.
69. Una Leda anticha restaurata alta palmi 4 con piedestallo.
70. Un Imperatrice anticha come sopra alta palmi 4, con piedestallo come sopra.
71. Una figliola d'Aniope (Niobe?) anticha come sopra alta palmi 4, con piedestallo come sopra.
72. Un Alessandro anticho come sopra alto palmi 5, con piedestallo come sopra.
73. Un Apollo anticho come sopra alto palmi 5, con piedestallo come sopra.
74. Una Diana anticha come sopra alta palmi 5, con piedestallo come sopra.
75. Una statua di marmo anticho con un papavero in mano con le spiche, e dall' altra un bastoncello alta palmi 5.
76. Un Puttino di marmo anticho come sopra alto palmi 6, con piedestallo come sopra.
77. Una Musa anticha come sopra alta palmi 5, con piedestallo come sopra.
78. Quattro statue in quattro nicchie tutte antiche restaurate alte palmi 6 in circa, cioè una Venere, una Abondanza, un Gladiatore, e Marco Aurelio giovane.
79. Un Consoletto a sedere alto palmi 3 anticho come sopra in una nicchia.
    Una colonnetta anticha restaurata scannellata alta palmi 3 con suo piedestallo come sopra.
80. Un Gladiatore statua anticha restaurata alta palmi 5, con piedestallo di legno finto di pietra.
81. Un Puttino di marmo anticho alto palmi 4 $^{1}/_{2}$ con un uccellino in mano, e dall'altra un pomo.
82. Una statua d'un Paride anticha restaurata alta palmi 3, con piedestallo di legno finto di pietra.
83. Una Pallade di marmo anticho alta palmi 4 con lo scudo in mano.
84. Una Vergine vestale anticha come sopra alta palmi 4, con piedestallo come sopra.
85. Un Putto di pietra anticha alto palmi 3 appoggiato ad un leone.

86. Una statua di una Puttina anticha a sedere come sopra alta palmi 2, con piedestallo come sopra.
87. Due busti d'Imperatori antichi restaurati con li pieducci di pietra mischia.
88. Una statua di femina di pietra alta palmi 4 $^1/_2$ con un serpe, et una tazza in mano.
89. Una statua di un figurino armato anticho come sopra, con piedestallo come sopra.
90. Una statua d'un Apollo anticho come sopra alta palmi 4, con piedestallo come sopra.
91. Una statua d'una Musa alta palmi 4 $^1/_2$ in circa anticha come sopra, con piedestallo come sopra.
92. Una statua d'un Sileno anticha come sopra alta palmi 3, con piedestallo come sopra.
93. Un Cupido di marmo anticho restaurato alto palmi 5.
94. Una statua della Dea Cerere di marmo anticho alta palmi 4.
95. Una statua di un Gladiatore anticha restaurata alta palmi 4, con piedestallo come sopra.
96. Un bustino di femina di marmo anticho restaurato con il diadema reale alto palmi 2 $^1/_2$ in circa.
97. Un ritratto di un Imperatore di marmo anticho con il suo pieduccio giallo antico alto palmi 2.
98. Una testa di marmo moderno ritratto di Marco Aurelio con il pieduccio di breccia antica alto palmi 3.
99. Un'altra testa ritratto di Galba Imperatore di marmo moderno con pieduccio di bardilio alto palmi 2.
100. Una testa di un filosofo di marmo anticho con il pieduccio di pietra di porta santa alta palmi 3.
101. Una testa d' un Imperatore giovane di marmo moderno alta palmi 3 con li pieducci di bardilio.
102. Una testa di marmo moderno di una figlia di Aniope alta palmi 2 col pieduccio come sopra.
103. Una testa di Cleopatra di marmo moderno alta palmi 2 $^1/_2$ pieduccio di africano.
104. Un busto di Papilio console di marmo anticho alto palmi 2 con il pieduccio di marmo moderno.
105. Una testa di un Putto anticho con il bustino moderno e pieduccio di bigio antico alta palmi 2.
106. Tre busti d'alabastro antichi commessi con le sue teste antiche d'Imperatori alti palmi 3 $^1/_2$ con li pieducci di biggio antico.

107. Un busto di Marco Aurelio di marmo anticho alto palmi 3 $^1/_2$ con il pieduccio antico.
108. Un busto di un Console di marmo anticho alto palmi 3 $^1/_2$ con il pieduccio di breccia antica.
109. Un busto commesso d'alabastro cotognino anticho con testa d'Imperatore di marmo con pieduccio di marmo pavonazzo alto palmi 3.
110. Un busto d'alabastro anticho con la testa di un Moro di pietra paragone con il pieduccio di detto paragone alto palmi 3.
111. Due busti commessi di pietra mischia con le teste d' Imperatori di marmo moderno, cioè una d'Adriano, e l'altra d'Antonino Pio con li pieducci di porta santa alti palmi 3 $^1/_2$.
112. Due busti d' alabastro commessi con le sue teste d' Imperatori di marmo anticho alti palmi 3 $^1/_2$, con pieduccio di marmo pavonazzo.
113. Una testa di morto di marmo di Carrara fatta dal sig. cav. Bernini.
114. Una Diana di marmo anticho restaurata alta palmi 4 $^1/_2$.
115. Un Ercole di marmo anticho restaurato alto palmi 3 $^1/_2$.
116. Un bustino d'alabastro orientale con la testa anticha di Caracalla con il suo pieduccio di giallo e nero.
117. Una testa di una Venere di marmo anticho restaurata alta palmi 2 $^1/_2$ in circa con il suo pieduccio.
118. Un busto di alabastro bianco orientale rappresenta una giovanetta di marmo anticho restaurata con il suo pieduccio di marmo nero.
119. Una testa di un Moro di marmo di biggio anticho alta palmi 2 $^1/_2$ con il suo pieduccio di breccia rossa.
120. Una testa d'un'Imperatore di marmo anticho alta palmi 2, con il suo pieduccio d'alabastro orientale.
121. Un busto d' alabastro anticho con la testa d'un Imperatore antica alto palmi 3 con il suo pieduccio di biggio antico.
122. Un busto d' alabastro orientale con la testa d'un Imperatore di marmo anticho alto palmi 2 $^1/_2$ con il suo pieduccio di marmo nero.
123. Una figura di marmo anticho restaurata alta palmi 3 $^1/_2$, che rappresenta un Dio dell'orto.
124. Una statua di marmo anticho, che rappresenta un soldato nudo con l'armature alli piedi alto palmi 4 in circa.
125. Una testa d'una Baccante di marmo anticho restaurata con una mano sopra la testa alta palmi 2 $^1/_2$.
126. Un Amorino a sedere appoggiato sopra al ginocchio di marmo anticho restaurato.
127. Un busto di marmo restaurato con la sua testa antica, con un pezzo

di marmo rosso sopra di una spalla, alto palmi 3 con il suo pieduccio di breccia anticha.

128. Un busto di una Imperatrice di marmo anticho restaurata alta palmi 2 $^1/_2$ con il suo pieduccio di marmo pavonazzo.

129. Un Puttino di marmo anticho restaurato a sedere sopra un scoglio di marmo con un' uccelletto in una mano, e nell' altra un rampazzo d'uva alto palmi 3 $^1/_2$.

130. Una figurina di un Bacco di marmo anticha restaurata con una tigre alli piedi, e l'asta in mano alta palmi 3 $^1/_2$.

131. Una mezza figurina d' alabastro orientale con braccia, e testa di biggio scuro anticho posta nelle nuvole (?), di marmo alta palmi 2 $^1/_2$ in circa.

132. Un'Apollo di marmo anticho restaurato appogiato ad un tronco, et in una mano un pezzo d'asta alto palmi 2 $^1/_2$.

133. Un Giove di marmo anticho restaurato in atto di fulminare alto palmi 4 in circa.

134. Un Apollo di marmo anticho restaurato appoggiato ad un tronco alto palmi 3.

Due statue d'Imperatori con lo scettro in mano di marmo anticho restaurate alte palmi 11.

Una figura di una donna, che sta in una nicchia di marmo anticho restaurata alta palmi 10.

Tre busti di marmo anticho restaurati, che rappresentano tre Imperatori posti in alto dentro a nicchie ovate alte palmi 4 con il pieduccio di marmo.

Due statue di marmo anticho restaurate, che rappresentano dui Imperatori alte palmi 14.

Una testa di morto di marmo, che sta nell'appartamento nobile.

Suprascriptae statuae venditae fuerunt per Excellentissimum D. Augustum Chisium favore Illm̄i Domini Baronis Raymundi Leplat ex Instrumento rogato per acta mei etc. sub die 6 Decembris 1728 etc.

IX.

MUSEO CARPEGNA

a 1741

Inventario della robba del defonto Card. Gaspare Carpegna.

Nella prima stanza del Museo.

Un busto piccolo di marmo bianco, con sua testa riportata.
Una testa di Console barbato, con suo pieduccio.
Una testa e busto di marmo bianco, rappresentante una Baccante.
Una testa e busto di Serapide di marmo bianco, con pieduccio di porta santa.
Una figura d'Ercole in piedi in atto di scoccar le freccie, di marmo ristaurato.
Una figura di un Amorino in terra cotta.
Una figurina di marmo colla testa di Venere, restaurata.
Una testa di Faustina seniore antica, con busto di alabastro moderno e pieduccio mischio.
Vaso etrusco figurativi due Fauni.
Quattro vetri messi a oro, sacri, con cornici tutte tonde filettate d' oro.
Un Amorino in piedi di stucco nero, rapportato in tavoletta dorata con cornice negra.
Un ritratto in faccia di stucco negro, con cornicetta tonda negra.
Un tondino con mascarina di metallo in mezzo.
Altro colla testa di Giove Ammone, soprapposta ad una tavoletta dorata.
Altro con testa di leone di metallo, soprapposta come sopra.
Altro con testa di Baccante di metallo, c. s.
Altro con una testa di Bacco di metallo, c. s.
Quattro mascarine di metallo riportate in tondini, con cornici negre.
Una mascarina di metallo d'Ercole, riportata in fondo dorato, con cornicetta negra.
Altra di Bacco di metallo riportata, con cornice c. s.
Altra egizia di metallo, con fondo e cornice c. s.
Un Putto a cavallo in un somarello, che porta in spalla un fascio di legna, il tutto di metallo riportato c. s.

Una testa di leone di metallo, riportata c. s.

Una testa di Bacco colla vite in giro alla fronte, di metallo con fondo e cornice c. s.

Una testa di Bacco più grande della detta, con ornamenti di grappi d'uva, di metallo riportata c. s.

Un ritratto di Filosofo col pallio sul petto, di metallo riportato c. s.

Una testa di leone colla bocca aperta, di metallo riportata c. s.

Un Puttino di metallo che abbraccia un cigno, riportato c. s.

Due vetri sacri messi a oro, uno rappresentante S. Timoteo e S. Giusto, con cornicetta negra; e l'altro due figure, una di uomo l' altra di donna, con cornicetta negra e filetti dorati.

Un basso rilievo di marmo con una figura a sedere sopra una rete, che tiene nella mano un bastone rintorto e la siringa, con cornice di pietra finta e battente dorato.

Un Puttino di basso rilievo in argento, che tiene nella destra una mazza, con cornicetta negra e fondo di metallo.

Un basso rilievo in osso con due figurine intagliate, con cornicetta negra e battente dorato, di mezzo palmo in circa.

Nella seconda stanza del Museo.

Una figurina di avorio commessa in fondo negro, rotta nelle gambe, con vetro avanti e cornice intagliata dorata.

Un basso rilievo di un palmo rappresentante Rea Silvia ignuda, et un altra figura che porta Romolo e Remo, con cornicetta negra.

Un basso rilievo in marmo con due figure, una d'huomo e l'altra di donna con puttino in mezzo, ristaurato con cornice negra.

Due tondini, in uno è rappresentata una mezza figura d'huomo in avorio, ristaurata di stucco nella parte inferiore; e nell'altro un basso rilievo di avorio, sotto una testa parimente di avorio, con cornici dorate intagliate e vetri avanti.

Due pezzetti di avorio per lungo con bassi rilievi e scherzi di putti, con cornici e vetri c. s.

Un tondo di basso rilievo in marmo rappresentante due figure, una appoggiata al gomito, e l'altra in piedi, che è Ulisse che cala dalla nave, con cornice di metallo e una attaccaglia.

Un medaglione di metallo antico, rappresentante da una parte una figura di huomo in mezzo a due alberi, et a piedi una pecora; dall' altra parte un altr'huomo con una pecora sopra alle spalle: allude al Pastor bonus dell'Evangelo; con cornice e pieduccio di metallo.

Un vaso di terra cotta all'etrusca: misura con manico.

Altro vaso etrusco, con una figura palliata da una parte, e dall'altra una figura di donna che porta il ferculo, con due manichi.

Un basso rilievo piccolo di avorio, rappresentante un Putto che mena un leone, con cornice negra e vetro avanti.

Altro basso rilievo simile per alto, ristaurato nella parte superiore, rappresentante la figura di un Pastore, con cornicetta di ebano e vetro avanti.

Altro rappresentante un Putto, che tiene la mano diritta sopra un' ara, con cornicetta e vetro c. s.

Un vetro sacro piccolo con due figurine, in mezzo alle quali altra figurina piccola, con cornicetta negra.

Un basso rilievo di avorio per lungo, rappresentante un soldato, con cornice intagliata dorata e vetro avanti.

Due figurine in avorio: una tutta vestita, con basso rilievo sopra di due figurine, una ignuda e l'altra armata con elmo in testa; e l'altra rappresentante una Diana venatrice, coll' arco nella sinistra et un cane a piedi, e sopra di essa un piccolo basso rilievo di un Amorino, che posa la destra sopra un'ara, con vetri avanti e cornici intagliate e dorate.

Due bassi rilievi di stucco rosso: in uno sono espresse cinque figurine, con sopra la Morte che scocca l'arco; e l'altro rappresenta una figura a cavallo, e tre altre figurine con il Tempo che vola per aria, in campo di metallo con vetri avanti e cornicette negre.

Due vetrini sani, con cornicette dorate.

Due pezzetti di avorio a basso rilievo, quadrati e posti in cornice intagliata dorata, rappresentante uno due Genj baccanali, e l' altro due cani venatici.

Una testina di avorio restaurata in faccia, in tondino con cornicetta negra.

Un basso rilievo a piramide di pavonazzo antico, con nave e quattro figure, con cornicetta negra e vetro avanti.

Altro basso rilievo per lungo, con quattro puttini che sembrano Genj, con cornicetta e vetro c. s.

Tre teste, due di giallo; una rappresenta un Sileno compagno di Bacco, l'altra rappresenta la testa di Platone (?), e l'altra di marmo bianco rappresentante la testa di Giove Ammone, con loro basette di pietra negra o sia paragone.

Una figura di avorio rappresentante una donnina, tiene nella destra due rami pendenti, e nella sinistra un paniere, con sua cornice intagliata dorata, e vetro avanti.

Due bassi rilievi in avorio, uno rappresentante Bacco con un vaso da bere nella destra, ed alli lati due figurine che tengono in testa li misterj di Bacco; e l'altro rappresenta un Putto a cavallo a una capra, con due altri Putti, con loro cornici intagliate dorate, e vetri avanti.

Una figurina d' Ercole d' avorio con clava in spalla, sotto di esso una scimia, et un ritratto di donna, il tutto di avolio con cornice di pero negro, et intagli dorati, e vetro avanti.

Altra cornice simile con dentro una figurina di avolio, che tiene nella sinistra un ramo di palma, e sopra una testina con busto d'avolio.

Una cornice negra con intagli dorati, e vetro avanti, con dentro una testa di avolio restaurata nel collo.

Altra cornicetta negra e battente dorato, con una testina di avorio dentro, sopra alla quale un cameo di pasta.

Una cornicetta negra con dentro una testa di Filosofo in avorio, ristaurata di stucco nel naso.

Un basso rilievo in marmo bianco rappresentante un Amorino a cavallo ad una tigre, con cornice negra con due ordini d'intaglio dorati.

Una cornicetta negra, con dentro una figurina d' avorio consumata e rotta.

Altra simile, con dentro una figurina d'Ercole in avolio con clava in collo, e la gamba destra restaurata.

Altra simile, con dentro una figurina di donna di avorio, mancante nelle braccia e nelle gambe.

Altra simile, con dentro una mezza figura di Bacco, che tiene il vaso riversciato.

Un basso rilievo d'avorio, rappresentante una figura alata di donna che abbraccia un Centauro, con altra figura di donna simile ed altre figurine, con cornicetta negra per lungo a due ordini d' intaglio dorato.

Una cornicetta negra, con dentro un basso rilievo d' avolio rappresentante un Puttino, che regge nella sinistra un cornucopio.

Altra cornicetta quadrata, con dentro una mezza figura di Satiro che suona la siringa; dall'altro lato un Puttino o sia Genio, che tiene un uccello aquatico pendente in giù.

Altre due cornicette negre per alto: dentro in una, una figura in piedi di avorio, che si appoggia colla destra ad una clava; e l' altra con una donna seminuda, che ha la testa et il braccio destro di cera.

Altra cornicetta per traverso, con dentro una mezza figura, che tiene la mano ad un scudo militare.

Cinque vetri sagri diversi, con cornicette negre.

Un tondino in rame dorato, con ritratto di Mercurio che ha il gallo ac canto, con cornicetta negra.

Una cornicetta a due ordini d' intaglio dorato, con dentro una testa e busto di una figura Consolare d'avorio.

Un tondino con testa di marmo rappresentante una maschera, e cornicetta negra.

Altra cornicetta con dentro due testine d'avorio, la più grande ristaurata nel naso, e la piccola rappresentante un Puttino.

Altra cornicetta negra con un basso rilievo di graffito in avorio, rappresentante una figurina in piedi, che tiene nella destra il baston pastorale, e nella sinistra un paniero di frutti.

Una statua di metallo rappresentante Marte con elmo in testa, con sua base di legno negro.

Una tigre piccola di metallo in piedi, con sua basetta di legno negro.

Una figurina di donna in piedi, con braccia aperte moderne, con basetta di legno negro.

Una figurina alata che posa sopra un globo, con pieduccio di legno negro: a detta figurina manca un'ala.

Altra figurina di metallo, rappresentante una donnina con patera alla destra, e base c. s.

Altra in piedi di donna, di metallo corroso, con basetta c. s.

Una figurina rappresentante un Lottatore, di metallo con basetta c. s.

Una figurina piccolina d'Ercole, di metallo con basetta c. s.

Una figurina in piedi di un soldato, che tiene sollevata la spada, colli piedi ristaurati, e sua basetta di legno negro c. s.

Un idoletto egizio di metallo, con basetta c. s.

Una pecorella di metallo, sopra una basetta c. s.

Una figurina d'Iside di metallo, con il timone nella destra et ornamento in capo, posa sopra una basetta di metallo.

Altra figurina piccola di metallo, di un huomo vecchio con braccia piegate in su, con basetta di legno negro.

Un ariete di metallo, con basetta c. s.

Una figura di Vertunno di metallo, con paniero di frutta in mano, con basetta c. s.

Una figurina di una Vestale di metallo, e base c. s.; si crede antica.

Una tigre in atto di assalire, con la basetta c. s.

Una capra piccola in atto di cozzare: posa sopra una basetta c. s.

Una testina di metallo antica, rappresentante Adriano imperatore, con busto e base di metallo dorato moderno.

Un irco in atto di saltare, con basetta di legno negro.

Una figurina di donna vestita, di metallo, con pomo nella mano sinistra, base c. s.

Un caprone di metallo, posa sopra una basetta di legno negro.

Una figurina di metallo in piedi, con caratteri etrusci nella coscia destra, con basetta c. s.

Un lupo di metallo rotto nelle gambe, con basetta c. s.

Un bove di metallo, sopra base c. s.

Figurina di Giove colli fulmini, sopra basetta c. s.

Un toretto di metallo, sopra basetta c. s.

Un elefante di metallo senza proposcide, con basetta c. s.

Figurina di Giove tonante, sopra a basetta c. s.

Figura di metallo di un rustico che versa l'otre, con basetta c. s.

Figurina in piedi di donna di maniera etrusca, con asta nella destra, di metallo con basetta c. s.

Figurina di metallo di un giovane con corona in testa, mancante nella mano destra e nella gamba sinistra, di metallo con basetta c. s.

Altra figurina di metallo di una donna vestita, mancante nel braccio destro, che tiene nella sinistra un vaso, con basetta c. s.

Altra figurina piccolina di una deità col diadema in testa, di metallo con basetta c. s.

Altra simile rappresentante una donnina, con mano al fianco e l' altra rotta, con basetta c. s.

Altra figura etrusca di un soldato senza braccia, di metallo con basetta c. s.

Un Amorino che tiene un cornucopio per traverso, di metallo con basetta c. s.

Una figurina di Pallade coll'elmo in testa, di metallo con basetta c. s.

Altra di Venere ignuda col delfino a lato, di metallo con basetta c. s.

Altra di Venere ignuda di metallo, che si copre con la mano, con basetta c. s.

Una figura di metallo rappresentante Bacco, che versa il vino nel bicchiere, con base c. s.

Una figurina di metallo di un Gladiatore in atto di vibrar l' asta, con pieduccio di legno negro.

Altra di metallo rappresentante un Sacrificante, tiene nella destra la patera e nella sinistra una cassettina, con pieduccio c. s.

Altra di metallo rappresentante Venere col diadema in testa, e colla sinistra si cuopre, con pieduccio c. s.

Una figurina in piedi di piombo rappresentante Canopo, con geroglifici egizj, posata sopra una basetta di metallo moderno, e pieduccio c. s.

Altra di metallo colle braccia aperte, e pieduccio c. s.
Altra di un soldato con elmo in testa, con braccia aperte, e basetta c. s.
Altra di metallo di un Gladiatore, rotto il braccio destro, con basetta c. s.
Altra rappresentante il dio Priapo, in forma di gallo crestato, di metallo con lettere greche nella base *Sotira Cosmo,* con pieduccio c. s.
Una figurina di metallo con corona in testa, tiene nella destra la patera e nella sinistra il cornucopio, con piede c. s.
Altra di metallo, una scimietta colle gambe rotte, tiene nella destra una lancia e nella sinistra uno scudo, con pieduccio c. s.
Altra di metallo in piedi senza gambe rappresentante un Putto, appoggia il braccio destro al fianco ed il sinistro rotto, basetta c. s.
Altra di un Putto palliato, con braccio destro scoperto, con pieduccio di legno negro.
Altra di Donna vestita senza testa, di metallo con basetta c. s.
Altra in piedi alta un palmo di metallo, una Venere vestita, scoperto il braccio destro alzato, con basetta c. s.
Una figurina di metallo con braccia e gambe rotte, e pieduccio c. s.
Altra di metallo con mani rotte, e piede c. s.
Altra di metallo vestita, tiene il cornucopio nella destra, mancante di una gamba, con basetta c. s.
Altra di metallo, con braccia e gamba destra rotta, con piede c. s.
Altra di metallo un Lottatore, con piede c. s.
Altra di metallo rappresentante Ercole colla clava, et un braccio rotto, e piede c. s.
Una figurina di metallo con braccia rotte, e piede c. s.
Una testina di cavallo, di metallo con base c. s.
Una figurina di metallo, con braccia e gambe rotte, e piede c. s.
Altra di metallo, Pallade coll' elmo in testa e patera nella destra, con piede c. s.
Una figurina di metallo, con basetta c. s.
Una figurina di metallo etrusca con elmo in testa, rappresentante soldato, con base c. s.
Altra di metallo, un Gladiatore in atto di assalire, con un braccio rotto, e basetta c. s.
Una figura di metallo alta un palmo e mezzo, con corona in testa, tiene colle mani un mazzo di spiche, con base c. s.
Una figurina d'Ercole coperto colla pelle di leone che gli pende dal braccio, con corona in testa, e basetta c. s.
Una mascherina di pietra tenera, con basetta c. s.
Altra (figurina) di Ercole di metallo senza gambe, con basetta c. s.

Una figurina di metallo, una donna con elmo in testa, che ha tre ali e patera in mano, con basetta c. s.

Altra di metallo, rotte le braccia e le mani, con basetta c. s.

Una figurina in piedi di metallo, con elmo in testa con braccio alzato, con basetta c. s.

Altra di metallo rappresentante Minerva, con testa di Medusa in petto e la patera nella destra, con base c. s.

Altra di metallo, Gladiatore con braccio rotto, con basetta c. s.

Altra di metallo, Ercole colla spoglia del leone in testa avvolta al petto, e clava nella destra, e base c. s.

Altra di metallo, con ornamenti in testa e pipino ritto, con base c. s.

Una testa di Serapide di pietra negra egizia, con basetta c. s.

Una figurina di metallo tutta vestita, una Iside col modio in testa, con cornucopio nella sinistra e la destra rotta, con basetta c. s.

Altra di un Filosofo a sedere sotto un arco rotto, in atto di leggere, con base c. s.

Altra di metallo vestita, con corona radiata in testa, gamba e braccio destro rotto, e basetta c. s.

Altra di metallo vestita, con corona in testa e pomo nella destra, con base c. s.

Altra di un Amorino rotto nelle gambe, basetta c. s.

Altra di Minerva con elmo in testa e civetta nella destra, e basetta c. s.

Altra di Ercole piccolina, con basetta c. s.

Un cristallino tondo con piede di legno dorato, e dentro un camelo di avolio che allatta un figliuolino.

Un cigno di metallo, con basetta c. s.

Una figurina di metallo vestita col braccio destro attratto, e basetta c. s.

Una figurina rappresentante Nettuno, mezzo scoperto, con basetta c. s.

Un caproncino di metallo, con basetta c. s.

Un'aquila piccola di metallo, sopra basetta c. s.

Un lupo di metallo in atto di correre, rotto un piede, sopra a base c. s.

Una figurina di soldato, con sinistra posata sopra allo scudo, con base c. s.

Altra di metallo, rotta la gamba et un braccio, con basetta c. s.

Altra di metallo, Venere scoperta in piedi, e tiene colla sinistra una trezza di capelli, con base c. s.

Una testa di Serapide col modio in testa, di pietra mischia, e piede c. s.

Una figurina di metallo vestita, Pallade con un braccio alzato, e base c. s.

Una figurina di Priapo ignuda, con basetta c. s.

Un basso rilievo di metallo rappresentante una Ninfa a giacere sotto un antro, tiene sotto al braccio l'urna, con basetta c. s.

Altra, Apollo ignudo in piedi, con base c. s.
Altra vestita con braccia aperte, ornamento in testa, e base c. s.
Altra, un soldato con elmo in testa e giacco al corpo, e di sotto nudo con gamba rotta, e base c. s.

Sieguono altre figure sopra alli studioli e vetrine in detta stanza.

Un cane di metallo con collare in atto di correre, sopra a basetta di legno negro.
Un lepretto di metallo, sopra a base c. s.
Un terminino di metallo appoggiato ad una tavoletta dorata, con base c. s.
Una testa di un toro di metallo.
Un ariete di metallo con due basti sopra alla schiena, con basetta c. s.
Una pecorella di metallo, sopra base c. s.
Tre tripodi di metallo, due piccolini et uno grande.
Ritratto Consolare con busto di alabastro trasparente, e pieduccio di pietra mischia.
Un agnelletto di metallo, sopra a base di legno negro.
Una figurina di Venere ignuda, tiene lo specchio nella destra, sopra a base c. s.
Altra figurina di donna vestita, di metallo con basetta c. s., con capelli stesi.
Figurina di un Camillo che assisteva alli sacrificj, con patera nella destra, e basetta di legno negro.
Una Venere in piedi con delfino trà li piedi, con base c. s.
Una figurina d'Ercole ignudo con clava in collo, e basetta c. s.
Una testa di Serapide con mistura verde, e pieduccio di metallo dorato.
Una statuetta di Vertunno dio degli orti, tiene un paniero di frutti in mano, con basetta di legno negro.
Ritratto di calcidonio col petto di alabastro bianco, si crede un Tiberio ristaurato nel naso, con pieduccio di pietra mischia.
Un caproncino di metallo, sopra a base di legno negro.
Un Puttino a sedere, colle braccia strette al petto e gambe incrociate, di metallo con basetta c. s.
Altro a sedere con gambe attratte, e basetta c. s.
Un Mercurio in piedi colla crumena nella sinistra, e base c. s.
Un cavalluccio a giacere, con basetta di metallo; misura di metallo che forma un piede.
Una zampa di leone di cristallo di monte.
Un vasetto di metallo con quattro uccelli intorno.

Una Venerina di metallo ignuda, che con le mani si cuopre la pipina, con basetta di legno negro.

Una testina di metallo con suo petto, sopra una basetta di avolio.

Una figurina piccolina di Donna vestita, che posa sopra un globo di metallo, con basetta di legno negro.

Una figurina d'huomo nudo a sedere, di metallo con pieduccio di legno negro.

Vasetto di metallo piccolo, con manichi ornati di figurina et animali.

Una figurina in piedi, mancante nel braccio e piede destro, con pieduccio c. s.

Una figurina di un Gladiatore di metallo con clava in mano, e basetta c. s.

Un cagnolino di metallo, con basetta dorata.

Una figurina piccolina ignuda di metallo, che tiene alzato il braccio destro, con basetta di legno negro.

Un cameo grande in calcidonio rappresentante Augusto, alto oncie sei e largo oncie quattro, e altrettanto grosso, con ornamento di festoni di metallo dorato, e base di alabastro fiorito con festoni et ornamenti di metallo dorato, e pieducci con pometti simili, con sua campana di vetro.

Un Amorino in atto di volare, di metallo con pieduccio di legno negro.

Una figurina di un Nano, sopra a basetta c. s.

Altra di un Sacerdote egizio rotta nelle gambe, con basetta c. s.

Una testina di Venere di marmo bianco, (busto) di alabastro fiorito e pieduccio di pietra negra.

Una figurina di un Amorino con animaluccio nella sinistra, e basetta c. s.

Un sorcetto di metallo che rode, con basetta c. s.

Un Giove di metallo in piedi alto un palmo, coll'aquila ai piedi e li fulmini nella sinistra, con basetta c. s.

Una figurina rappresentante un dio degli orti, col pipino attaccato alla panza, e basetta c. s.

Una testa di metallo antico, con busto di alabastro bianco moderno, e piede di pietra negra.

Figurina di metallo in piedi con gamba rotta, e piede c. s.

Un irco in piedi con ornamento alla schiena, rappresentante il dio Mendesio dell'Egitto, di metallo con base c. s.

Una testina coll'elmo e petto armato, di metallo con basetta c. s.

Frammento di cristallo rappresentante una figura con corazza, senza capo e senza braccia, con basetta c. s.

Una figurina di un soldato in piedi, con basetta c. s.

Figurina piccola d'Ercole, colla clava nella destra et un pomo alla sinistra, con basetta c. s.

Un gallo in piedi di metallo, con basetta c. s.

Una testa di Minerva di pietra rossa, con busto di alabastro trasparente, e pieduccio di pietra negra.

Un Mercurio di metallo in piedi, alto un palmo e più, con crumena nella destra e nella sinistra il caduceo, con base di legno negro.

Una figurina a sedere, di metallo, con mani aperte, e pieduccio di legno negro.

Una figura di Marte di metallo, in piedi con spada e scudo nelle mani, e base c. s.

Due testine di Donne in avolio, con basetta c. s.

Un cavalluccio di metallo rotto nelle gambe, con basetta c. s.

Testina di Venere di marmo, con busto di breccia mischia, con pieduccio di pietra negra.

Un elefante piccolino di metallo, sopra a basetta di legno negro.

Una figurina di un Putto a sedere, colla mano in testa, sopra a base c. s.

Una statua con testa di cane, di marmo col suo piedestallo di legno colorito di noce, e venato d'oro.

Altra statua rappresentante Giove con il fulmine, con suo piedestallo simile.

Altra statuetta appoggiata ad un tronco, con suo piedestallo simile.

Altra statua con testa di leone sopra un globo, con piedestallo simile.

Due tondi con teste di marmo, con cornice di legno filettata d'oro.

Dicidotto vetri sani di diverse grandezze, con loro cornicetta negra ed intaglio dorato.

Un basso rilievo d'avolio piccolino, rappresentante una figura vestita col braccio in atto di accennare, con cornicetta negra.

Una cornicetta negra a due ordini d'intaglio dorato, e l'altro avanti, con dentro una figura in osso in piedi.

Altra cornicetta simile più larga, con dentro una figura di Mercurio in piedi restaurata da un canto, tiene nelle mani la crumena et il caduceo, coll'ara accesa ai piedi, di avolio.

Altra cornice quadra d'intaglio dorato con vetro, e dentro due bassi rilievi di avolio, rappresentanti uno un sacrificio di un porco, e l'altro tre Genj alati, uno delli quali si appoggia ad un vaso.

Altra cornicetta d'intaglio dorato e vetro, con dentro una figura d'huomo a sedere mezzo vestita, con due Genj dai lati, di avolio.

Una cornicetta d'intaglio dorato con suo vetro, e dentro un basso rilievo

d'avorio rappresentante Iside che allatta il bue Apis, sopra il quale posa l'uccello ibis.

Altra con dentro la figura di Bacco in avorio, colla tigre a' piedi.

Un tondino con il ritratto di Faustina seniore, di basso rilievo in stucco, con cornicetta negra.

Due cornicette ovate d'intaglio dorato; in una un ovatino di pietra negra colla testa di Tiberio di color zafferino e il busto di alabastro, e nell'altra altro ovatino simile con una testa di pietra rossa fasciata, col busto di alabastro bianco.

Una cornicetta d'intaglio dorato con suo vetro, e dentro un basso rilievo d'avorio con Giove in mezzo a sedere, e due altre figure dai lati.

Una cornicetta di legno negro con dentro un basso rilievo in marmo, rappresentante Omero che legge l'Iliade ad una Musa.

Cornicetta d'intaglio dorato con vetro, e dentro due bassi rilievi rappresentanti uno un' aquila, e l' altro due Genj che frezzano un cigno, d'avorio.

Altra dorata ovata in mezzo, e dentro mezza figura d'una vecchia colle (mammelle) moscie che le spreme.

Altra cornicetta d'intaglio dorato con vetro, e dentro basso rilievo d'avorio rappresentante Giove sopra all' aquila, che beve in un vaso.

Una cornicetta negra con dentro una Chimera di tre faccie, di alabastro con fondo rosso.

Numero dieci vetri sani diversi di diverse grandezze, con cornicette tonde con ordine d'intaglio dorato.

Altra cornicetta d'intaglio dorato e vetro, con dentro due testine d'avorio di donna, una più grande dell'altra, et un petto senza testa, d'avorio.

Altra cornice di legno negro, con due ordini d'intaglio dorato e suo vetro, con dentro un ritratto d'huomo, d'avorio ristaurato nel naso.

Una cornicetta d'intaglio dorato e vetro avanti, con dentro un basso rilievo in avorio rappresentante Fauno, che suona la siringa con donna vicino.

Cornicetta per alto con due ordini d'intaglio dorato e suo vetro, e dentro due testine d'avorio rappresentanti, una un giovine con la tunica, e l'altra una mascarina.

Due cornicette bislonghe con due ordini d' intaglio dorato e suoi vetri: dentro ad una un basso rilievo d' avorio, rappresentante un Satiro che scherza con due figurine, e da un lato si vede il dio Termine; dentro dell'altra altro basso rilievo d'avorio con diversi putti, fra' quali quello di mezzo siede e tiene la lira.

Due cornici negre per alto con vetro avanti ad una, e dentro una figura di un soldato che tiene in testa un sasso, rotto ristorato con fondo mischio; e l'altra una figura di Bacco, tiene nelle mani la tazza e grappo d'uva, in fondo di lavagna.

Altra cornicetta negra con due ordini d' intaglio dorato e suo vetro, e dentro una testa d'avorio con elmo.

Altra cornicetta negra e suo vetro, e dentro una testina di donna.

Altre due cornicette negre per alto, con due ordini d' intaglio dorato e vetri; dentro ad una tre bassi rilievi di avorio, rappresentanti uno due putti che si baciano, l'altro una testa barbata, e l'altro due Genj che si accarezzano; e dentro all' altra un basso rilievo d' avorio con una figurina con roncetto, che taglia un grappo d'uva.

Altra cornicetta d' intaglio dorato con vetro, e dentro un basso rilievo d'avorio rappresentante Giove, che tiene il fulmine.

Altra simile con dentro una testa barbata, si crede Platone, in avorio.

Una cornicetta d'intaglio dorato e suo vetro, con dentro un basso rilievo in avorio rappresentante un'aquila in faccia, che tiene tra le zampe il fulmine.

Altra simile con dentro un basso rilievo di un putto, che posa sopra un paniero di frutta, di avorio.

Altra simile, con dentro un basso rilievo di avorio rappresentante un ramo d'albero; altro un puttino alato che siede; ed altro un Fiume a giacere.

Una cornicetta negra con due ordini d'intaglio dorato e suo vetro, con dentro due medaglioni d'avorio: nel primo è rappresentata una testa di giovane, che posa il braccio destro sopra li capelli, e tiene nella sinistra lo scettro; l'altro rappresentante Serapide, et in mano una testina di donna.

Altra d'intaglio dorato con vetro, e dentro una figura in piedi rappresentante un Ercole giovinetto in avorio, colla clava.

Dodici vetri sani di diverse grandezze, con loro cornicette negre e filetti dorati.

Una cornicetta d'intaglio dorato per traverso e suo vetro, con dentro un basso rilievo di avorio con quattro figurine, rappresentanti Pastori et una capra che mangia l'uva.

Altra cornicetta simile per alto e suo vetro, e dentro basso rilievo d'avorio in forma di medaglione, rappresentante Giove col fulmine, e sotto una navicella con diverse figure dentro.

Una cornicetta d' intaglio dorato per traverso e suo vetro, e dentro un

basso rilievo in avorio rappresentante il trionfo di Bacco, col carro tirato dalle tigri.

Altra cornicetta simile per alto con suo vetro, e dentro due testine galeate di avorio, e sotto una figurina parimente d'avorio rappresentante un putto, mancante del braccio destro e delle gambe.

Una cornicetta negra a due ordini d' intaglio dorato e suo vetro, con dentro una figurina d'avorio rappresentante una Vestale, colle mani giunte ristorate di sotto.

Altra negra per alto con due ordini d' intaglio ed attaccaglia con vetro dorata, e dentro una testa di tigre, altra di un altro animale colla bocca aperta, e sotto la figurina di un Amorino, il tutto di avorio.

Una cornicetta negra con dentro la figura di un Centauro che suona la doppia tibia, con sopra un giovinetto a sedere che l' accarezza, in lavagna (?) con fondo di alabastro bianco.

Una colonnetta torta di legno, con sopra una lucerna di metallo antica col *Chiros* in greco, e sua catenella.

Un tripode di metallo, con sopra una lucerna di due leoni et ornamento.

Un vasetto di metallo con sua boccaglia e manico, sopra del quale una tigre.

Altro più grande senza boccaglio col suo manico.

Due altri vasetti, uno senza manico, e l'altro col manico staccato senza fondo.

Un bicchiere grande di terra cotta negra col suo piede.

Due tazze di terra cotta negra, una col piede e l'altra senza.

Una mascherina di marmo bianco.

Due tazze con manichini di terra cotta negra.

Altra tazzetta di terra cotta negra.

Due vasi di terra cotta.

Statuetta d'Esculapio senza testa, di marmo.

Una testina di pietra egizia, tronca in fronte e il naso rotto.

Una mascara di marmo, con mezza luna bicorna riportata d'osso.

Due arieti di terra cotta, con vaso sopra alla schiena.

Quattro lacrimatorj di terra cotta.

Due vasi che formano piedi, di terra cotta.

Alcune lucernette di terra cotta diverse.

Altra grande che forma la testa di un bue, di terra cotta.

Vaso da sacrificio con due manichini, di terra negra.

Un simpulo col suo manico, di terra negra.

Un lacrimatorio di vetro.

Un basso rilievo piccolo di marmo, rappresentante un cignale.
Figura d'un putto a sedere con uccello in mano, al quale dà a mangiare, di marmo.
Testa e busto di marmo, Amorino.
Una sartagine di metallo con un manico.
Uno scrittoriuccio di radica d' oliva con suo tiratorino, dentro al quale numero 236 sigilli di diverse Compagnie, Comunità e Famiglie, di metallo da imprimere.
Una scatola quadra di tavoletta, con dentro un cameo rappresentante il trionfo di Bacco di diversi colori, alto palmo uno e longo uno ed un terzo, cornice di legno dorato, con sopra il disegno del medesimo cameo in tavoletta colli suoi colori.
Una testina di terra cotta di donna, rotta nel collo.
Un tintinnabolo piccolo di metallo.
Un anello con caratteri da imprimere, di metallo.
Un fragmento di cristallo di monte.
Altro più liscio, e più piccolo.
Altro sbusciato a guisa di boccaglio.
Fragmento di un ippopotamo di vetro antico.
Un pezzetto di una tessera antica con caratteri, d'avorio.
Altro (tondino) con dentro un vetro sano con caratteri, rotto.
Altro simile con due teste, rotto.
Altro vetro sano con tre figure, senza cornice.
Un cameo di calcidonio zafferino, con festone attorno di metallo dorato, rappresentante testa e busto di Venere o sia Imperatrice, sostenuto da un putto di metallo dorato, e sotto un ovato di calcidonio, che posa sopra base di rame dorato con quattro piedi di leone, sopra a base di verde antico a tre ordini, con pometti di rame dorato.
Una patera di metallo antica (specchio) con suo manico, figurata con tre figure.
Un calice di metallo antico con suo piede.
Quattro zampe di leone di metallo antico.
Inscrizione antica in metallo moderno con lettere *Florae* etc.
Un tripode rotto in mezzo, che forma tre gambe umane.
Un schifetto antico di metallo.
Una patera di metallo (specchio) figurata con tre figure, senza manico.
Una tazza di metallo con caratteri arabici.
Una testa di stucco fasciata, dentro una cornice di pero tinta negra con suo vetro avanti.

Una guantierina di rame antica.
Una scatola serratora da due parti, con dentro un lacrimatorio di vetro rotto, ed una tazzetta di vetro antico.
Due statuette, una d'avorio e l'altra d'osso, rappresentanti due Idoli egizj.
Una piccola lucerna antica.
Una medaglia grande di metallo antica, con testa di Antonino Pio Augusto.
Una scatoletta di legno coperta di carta, con dentro diversi frantumi di metallo e piombo antichi.
Un tondino con dentro tre puttini, con cornice di legno ordinario.
Una misura di rame fatta a squadra, e piede romano.
Uno studioletto di fico d'India et ebano, con due sportelli e tiratorini dentro a tre ordini, con tre palline di rame dorato, dentro alli quali sono le infrascritte robbe:
(*Segue la descrizione di* 121 *medaglioni tratta dal libro del Buonarroti,* * *con l'aggiunta degli altri che sono quì appresso indicati*)
Testa d'Antonino Pio)(Serpente che esce dalla nave, una figura a giacere che rappresenta il Tevere, e due tempietti in lontananza; esprime l'isola Licaonia, dove era il tempio di Esculapio.
Testa d'Antonino)(Cerere sedente, che colla d. porge ad Ercole il cornucopia e nella s. tiene lo scettro, medaglione col cerchio.
Testa di Gordiano Pio, col petto armato in mezzo dall'egida colla Gorgone, tiene colla s. l'asta)(L'imperatore che trionfa nel carro tirato da quattro cavalli, tiene alla dr. un ramo d'olivo, nella s. l' insegna coll' aquila et una Vittoria che lo corona, due soldati che seguono il carro, medaglione di due metalli.
Testa di detto)(Esculapio e figura di donna, tiene nella d. la patera, nella s. la face, ambedue sopra trireme, medaglione.
Testa che si crede di Sabina Tranquillina, sotto il simulacro di Cibele velata)(Figura sopra un carro tirato da due dragoni, e sotto si vede figura a giacere che esprime un fiume, *Sardianon Bis Neokoron,* medaglione.
Testa di Erennia Etruscilla)(Donna a sedere, in atto di coprirsi la fac-

* Per tutti quelli editi dal Buonarroti, si trovano nell'*Inventario* le seguenti avvertenze: — Tav. III. n. 2. Altro simile - Tav. VII. n. 2. Altro consimile, varia nella tribunitia potestà, leggendosi in questo *Tr. p. ix.* - Tav. VII. n. 9. Medaglione falso - Tav. VII. n. 11. Medaglioncino falso - Tav. VII. n. 8. Medaglia - Tav. XI. n. 1. Medaglia - Tav. XII. n. 3. Medaglia - Tav. XIII. n. 2. Medaglia - Tav. XVIII. n. 1. Uno col cerchio e l'altro senza - Tav. XVIII. n. 4. Medaglia piccola - Tav. XXIII. n. 2. Et altro simile inargentato - Tav. XXIIII. n. 1. Medaglia - Tav. XXIIII. n. 2. Medaglia - Tav. XXXV. Medaglione falso.

cia col velo che gli cala dalla testa, tiene l'asta nella s. *Pudicitia Augusta,* medaglione ribattuto nel cerchio.

Testa di Gallieno ricoperta colla pelle di leone)(Tre Monete.

Testa di Probo,.colla testa dell' Oriente in profilo)(Zebra, moneta argentata.

Altro che tiene colla d. il globo, sopra del quale evvi una Vittoria)(Tre Monete, medaglione.

Altro medaglione ed un medaglioncino di Diocletiano, colle tre Monete.

Altro medaglioncino dello stesso inargentato)(Tre figure, cioè la dea Moneta Giove ed Ercole.

Altri tre col rovescio delle tre Monete, uno dei quali dorato.

Testa di Massimiano con tutto il petto, tiene colla d. lo scettro sopra di cui evvi l'aquila)(Tre Monete, medaglioncino inargentato.

Testa di detto)(La dea Moneta in mezzo a Giove et Ercole, un medaglione et un medaglioncino, et ambedue tengono la pelle leonina sopra la testa.

Testa di detto)(Tre monete, medaglioncino.

Testa di Vespasiano)(*Iudea capta*, medaglia di gran bronzo ribattuta nel cerchio.

Testa di Giustiniano con tutto il petto armato)(*M. B. anno iiii Cons.*

Testa di detto)(*Anno xii Nic,* medaglione grande.

Testa di Giustiniano)(Lett. maiuscola *M* e lett. *Const.*

Testa galeata con barba lunga et il petto armato, tiene colla destra l'asta, e lett. . . .)(Lett. maiuscola *M* posta in mezzo a due figure e sotto *Con.*

Testa d'Anastasio)(Lett. maiuscola *M*, e sotto *Con.*

Medaglioncino d'argento colla t. di Aretusa adornata con quattro delfini)(Una quadriga con sopra una figura che trionfa e lett. *Syrakosion.*

Altro con una t. coronata)(Figura d' Ercole in piedi con lett. *Sotiros* etc.

Altro di metallo colla t. di Alessandro e lett. *Alexandros*)(Figura a cavallo e lett. greche *Koinon Makedonon.*

Altro di metallo con una t. coronata)(Aquila e lett. greche *Basileos Ptolemaiou,* medaglione.

Altro d'argento con t. coronata di frondi di vite)(Figura in piedi con lett. greche *Sotiros Maroniton* etc.

Altro con t. simile alla d.)(Ercole che appoggia la d. sopra alla barca, e lett. greche *Sotiros Erakleion* n. 2.

Altro simile d'argento con t. di donna coronata di spiche)(Vittoria che posa la s. sopra un trofeo d'armi, moderno.

Altro di metallo contorniato colla t. di Traiano)(Porto, dentro del quale

si vedono alcune galere, con una figura a giacere et una Vittoria con lett. *Augusti.*

Altro di metallo con t. calamistrata)(Aquila che tiene li fulmini negl'artigli, e lett. *Basileos Ptolemaiou.*

Altro di metallo con t. d' Antonino Pio ricoperta di ruggine)(Figura in piedi.

Altro contornato con t. e busto, si crede d'Imperatore senza lett.)(Figura a sedere nel carro tirato da quattro cavalli.

Altro di Marzia Otacilla)(Figura sedente di donna con lett. *Concordia Augustorum.*

Medaglia piccola di Commodo)(Figura d'Esculapio *Perinthion.*

Una laminetta rotonda di rame figuratovi il Pastor bono, con altre storie sagre senza rovescio.

Un teschio di cavallo dorato di rame.

Altra laminetta dorata con testa cameata.

Medaglione di metallo, t. di Commodo)(Ritratto di donna e lett. *Iul. Augusta,* segnato nel cerchio ad uso di scatolino.

Medaglioncino d'argento, con t. di Giulio Cesare *Divi Iulii*)(Carro tirato da quattro elefanti, moderno.

Testa d'un giovane, lett. sotto al collo *Amilio*)(Figura in piedi, che porta in collo un bue, ed altre figure che lo riguardano; moderna d'argento.

Testa di giovane, lett. *Caius Marcellus Octaviae filius*)(L' Anfiteatro fatto da lui, moderna n. 2 d'argento.

Testa galeata *Divos Alexandros*)(Figura che trionfa in un carro tirato da quattro elefanti, moderna d'argento.

Testa di donna, *Basilissa Ipsicrateia*)(Un tempio avanti del quale una figura di donna ginocchione, tiene la patera sopra all' ara accesa, e da lato figura che tiene un bove, con lett. sotto *Thyche,* moderna d'argento.

Testa e busto di donna *Basilissa Elena*)(Figura sedente che tiene un cornucopia, con lett. *Omonoia Ellenon,* moderna d' argento.

Testa di donna, *Antonini Augusti Pia Augusta*)(Figura in piedi *Venus,* si crede Faustina, moderna.

Medaglione di metallo dorato, con t. di Alessandro Magno galeata *Divos Alexandros*)(Figura sopra un carro tirato da quattro elefanti, e lett. sotto *Persis . . . ,* moderno.

Testa d'Ercole coronato di frondi di viti)(Due figure in piedi, una d'Ercole, l'altra d'un giovanetto che gli porge una camicia, moderna di metallo dorato.

Testa dorata di Vitellio Imperatore)(Marte gradivo, moderna dorata.

Testa dorata di Tiberio)(Due Vittorie *Romae et Augusto,* moderna.
Testa dorata di Nerone)(Porto d'Ostia, moderna.
Altra dorata di Domitiano)(Figura che siede nella sella curule sopra un suggesto, che porge la d. all'Imperatore, *Pontifex Maxim. Trib. Pot.* VIII. *Ludi Saeculares,* moderna.
Altra dorata di donna, *Sabina Augusta Hadriani Augusti*)(Cerere sedente, che tiene tre spiche di grano nella d. e la face nella s., moderna.
Altra dorata di Aurelio giovane)(Pallade in piedi che si appoggia ad uno scudo, nel quale sono notate *Victoriae Augusti,* moderna.
Altra dorata di Settimio Severo)(Marte in piedi col clipeo e la corazza da i lati e lettere attorno, moderna.
Altra dorata di Elio Cesare)(Marte gradivo.
Altra di piombo con t. di donna velata e lett. *Artemisia Basilissa*)(Mausoleo e lett. *Mausolaiou,* moderna.
Altra di metallo, con mezza figura di donna, che tiene uno scudo avanti il viso con lett. *Unde mihi*)(Tre figurine in piedi et una a giacere, moderna.
Altra di metallo, con t. di Giulio Cesare)(Un capitano a cavallo et altre figure, moderna.
Quattro altre dell'istesso Giulio Cesare, moderne.
Altra di Augusto)(Corona civica sostenuta da due capricorni, moderna n. 2.
Altra simile con testa dorata, moderna.
Altra di Augusto)(Tre deità, Giunone, Cerere e Giove, e due figurine sotto a giacere, moderna.
Altra di Tiberio)(Due Vittorie *Romae et Aug.*, n. 2 moderne.
Altra simile)(Tempio con molte figurine, n. 2 moderne.
Altra simile)(Figura sedente e lettere *Civitatibus Asiae Restitutis,* moderna.
Altra di Caligola)(*Agrippina Drusilla Iulia,* n. 3 simili moderne.
Altra di detto con figura sedente di donna che tiene la patera nella d., *Pietas*)(Un sacrificio avanti un tempio, *Divo Augusto,* moderna.
Altre due di Tiberio Claudio)(Un arco sopra del quale una figura, e questa in mezzo a due trofei d'armi, *Nero Claudius Drusus Germanicus,* moderne.
Altra di detto)(Quattro figure *Spes Augusti,* moderna n. 2.
Altra con t. d'Ercole)(Ercole in piedi et una figurina, moderna.
Altra di Vitellio)(Due figure *Honos et Virtus,* moderna.
Altra di Vespasiano)(Figura in piedi *Fortunae Reduci,* moderna.

Altra di d.)(Anfiteatro, moderna.

Altra di Domitiano)(Figura che abbraccia alcuni scudi et armi in asta *Paci Augusti,* moderna.

Altra di d.)(Figura a sedere nella sella curule sopra il suggesto, che porge la d. all'Imperatore *Ludi Saeculares,* n. 2 moderne.

Altra del d.)(Un arco sopra del quale una quadriga d'elefanti, moderna.

Altra di Nerone)(Una decursione di due cavalli, moderne n. 4.

Altra di d.)(Molte figure *Congiarium Secundum Datum Populo,* moderna.

Altra di d.)(Porto d'Ostia.

Altre tre di Galba)(Allocutione, moderne.

Altra di Otone)(Parlamento a soldati *Securitas,* moderna.

Testa di Nerva)(Nettuno a cavallo con un delfino, moderna.

Altra di Traiano)(Vittoria che corona un trofeo d'armi, moderna.

Altra di Adriano)(Galera colla vela, moderna.

Testa col petto d'Antinoo *Antinoos Heros*)(Figura sopra un ippogrifo, *Chalchedonion.*

Altra di Antonino Pio)(Imperatore sedente coronato da una Vittoria, et un'altra figura che gli sporge un ramo di lauro.

Testa di Aurelio giovane)(Pallade accanto una prua di nave, una figura di contro a sedere.

Altra di Marco Aurelio)(Vittoria sopra una corazza, incontro a un trofeo d'armi, collo scudo nel quale è scritto *Victoria Augusti,* n. 2.

Testa di Faustina, medaglia di piombo con lett. *Diva Faustina*)(Cibele nel carro tirato da due leoni.

Due teste che si guardano in faccia *Imp. Antoninus Augustus* et *Imp. Lucius Verus Aug.*)(Una Vittoria gradiva *Victoria Augustorum.*

Testa di Faustina giovane)(Tempio con molte figure che sagrificano, n. 2.

Altra di Lucio Vero)(Roma sedente sopra di una corazza, con una Vittoria colla corona, e figura avanti.

Altra di d.)(Figura sedente sopra un monte, con due figure armate avanti, una delle quali tiene una Vittoria.

Altra di Commodo)(Figura sedente in atto di sagrificare, et incontro una colonna con rami di vite.

Altra di Pertinace)(Figurina in piedi che riguarda il globo celeste *Providentia Deorum.*

Testa di Caracalla)(Figura dentro un carro tirato da quattro cavalli.

Due teste che si guardano in faccia *Pietas Augustorum,* rappresentano Filippo padre e Filippo figlio, con rov. di Marzia Otacilla.

Testa coronata di lauro)(Figura in piedi e lett. greche attorno.

Altra galeata, si crede di Alessandro Magno)(Vittoria che tiene una corona.
Altra di donna col diadema)(Figura sedente, di contro a cui evvi il caduceo.
Altra giovanile colla fascia regia)(Figura di donna a sedere, e lett. *Basileos Antiochou.*
Altra giovanile colla fascia regia)(Fiore.
Testa di Domitiano)(Vittoria, antica.
Testa di Traiano)(Figura equestre, medaglia.
Altra di Antonino Pio, medaglia)(Figura nel carro tirato da quattro cavalli.
Testa di Faustina)(Venere in piedi *Venus,* di metallo antico, medaglia.
Altra di Aurelio giovane)(Figura sedente, antica di gran bronzo.
Altra di Faustina senza rov., di gran bronzo, antica.
Altra di Lucio Vero)(Figura in piedi, antica.
Altra di Antonino Elagabalo, forma come un coperchio senza rov., antica.
Altra di Giulia Pia)(Figura sedente, antica.
Altra di d.)(Donna a giacere, antica.
Cinque medaglie coperte di ruggine.
Testa di Traiano Decio radiata)(Figura in piedi.
Un medaglione crepato nel giro, colla t. di Tiberio da ambo le parti, moderno.
Testa barbata con mitra in capo)(Due figure, una delle quali porge la corona all'altra: si crede Vologeso Re dei Parti, antica.
Lamina di metallo a guisa di medaglione, colla figura di Pallade sopra il suggesto, antica senza rovescio.
Laminetta d' argento, nella quale è segnato il monogramma *Christos* coll'*alfa* et *omega,* antica.
Altra lamina d' ottone argentato, con dieci figure armate con insegne delle legioni e lett. *Aurelius Cervianus,* e sotto alcuni animali con lett. *Utere Felix,* antica.
Altra di rame rotta in mezzo con due figure, una delle quali solleva le braccia, antica.
Quattro sigilli impressorj con caratteri.

Sieguono le medaglie antiche della serie mezzana in detto studioletto.

Pompeo Magno 2 - G. Cesare 1 - Augusto 24 - Medaglia greca con due teste, si credono di Augusto e Livia; rov. di un tempio e lett. greche attorno - Medaglia di Augusto; rov. di bue, battuta in Calagurris di Spagna, municipio - Agrippa 3 - Tiberio 9 - Druso 2 - Livia 3 -

Germanico 4 - Nerone e Druso 1 - Caligola 2 - Claudio 6 - Antonia 1 - Nerone 14 - Galba 4 - Otone 1 moderna - Vitellio 1 - Vespasiano 9 - Tito 7 - Giulia 1 - Domitiano 18 - Due medaglie piccole di Domitiano - Altra piccola di detto; rov. ippogrifo - Nerva 5 - Traiano 24 - Altra di detto, greca dalla parte della testa; rov. corona civica con lett. *S. C.* - Adriano 30 - Sabina 2 - Elio Cesare 3 - Antonino Pio 26 - Faustina sen. 13 - M. Aurelio 23 - Faustina iun. 6 - Lucio Vero 8 - Lucilla 6 - Commodo 15 - Crispina 3 - Albino 3 - Sett. Severo 6 - Giulia 5 - Caracalla 9 - Altra di detto greca; rov. una galera colla vela e *Korkyraion* - Geta 3 - Macrino 3 - Diadumeniano 3 - Elagabalo 4 - Giulia Mesa 1 - Aless. Severo 21 - Giulia Mammea 1 - Massimino 4 - Massimo 2 - Gordiano Pio 9 - Filippo sen. 7 - Otacilla 3 - Traiano Decio 1 - Altra di detto greca; rov. aquila che tiene col rostro una serpe - Erenn. Etruscilla 1 - Volusiano 2 - Valeriano 2 - Altra greca di detto; rov. della dea Nemesi *Samion* - Gallieno 3 - Salonina 4 - Claudio Gotico 7 - Quintillo 2 - Aureliano 7 - Severina 1 - Tacito 12 - Probo 24 - Numeriano 4 - Caro 2 - Carino 11 - Diocletiano 5 - Massimiano 11 - Costantio Cloro 6 - Massimino 2 - Massimiano 2 - Severo 1 - Massentio 5 - Licinio 5 - Costantino 7 - Costantio 3 - Crispo 2 - Costantino Ces. 7 - Costantio iun. 4 - Decentio 2 - Magnentio 2 - Giuliano 2 - Valente 3 - Flaccilla 1 - Teodenato 1 - Probo 7 - Carino 4 - Aureliano 1 - Caro 2 - Numeriano 2.

Medaglia con un granchio da una parte, e dall'altra un uccello: si crede moneta di argento - Altra simile - Testa di donna; rov. il Minotauro coronato da una Vittoria - Testa galeata; rov. un leone con lett. sotto *Anton* - Altra testa di donna colla fascia regia; rov. Minotauro coronato da una Vittoria 10 - Medaglia, da una parte l' aquila che tiene gli artigli sopra un lepre, e dall'altra un granchio 4 - Testa di donna; rov. il Minotauro coronato da una Vittoria e lett.... *politon* 5 - Testa galeata; rov. una civetta e lett. *Athenaion* 4 - Figura equestre con la lancia a traverso il capo; rov. figura del Minotauro - Testa laureata; rov. di un'aquila e lett. greche *Apeirotan* - Altra testa barbata; rov. come sopra - Testa d' Apolline coronata di lauro, la faretra e l'arco dietro il collo, et una stella sopra il mento e lett. greche *Sotiros Apollon*; rov. la lira in mezzo a una corona di lauro e lett. *Lapithon,* di sospetta antichità - Maschera di un leone da una parte; rov. la cesta di Bacco - Altra testa di leone; rov. figura in piedi sagrifica colla patera sopra l' ara - Altra testa giovanile coronata; rov. figura equestre tiene un ramo di lauro sopra le spalle, e sotto... *ano* - Altra testa giovanile; rov. una figura che siede sopra

una prua di nave e lett. *Myson* - Altra con un cervio; rov. una corona con lett. *Mes* - Testa di Ercole con pelle di leone in testa; rov. una testa di cavallo con un albero di palma dietro il collo, et il caduceo sotto il mento 2 - Testa coronata di spiche con delfini attorno; rov. come sopra 3 - Testa giovanile; rov. una corona di lauro, et un cavallo che corre - Testa di donna; rov. Ercole che soffoga il leone - Altra di donna coronata di spiche; rov. un cavallo 3, moneta Cartaginese - Testa del Sole; rov. rosa *Rhodion,* di sospetta antichità - Altra simile di metallo legata in argento, falsa - Altra simile senza legatura, di metallo falsa - Testa di donna con delfini attorno; rov. figura che trionfa nel carro tirato da quattro cavalli, et una Vittoria che la corona 5 - Testa di donna con lett. attorno *Terinaion*; rov. Vittoria sedente - Testa giovanile galeata; rov. di un toro *Thourion* - Altra galeata; rov. Pegaso 16 - Testa incognita barbata; rov. Pegaso - Altra giovanile; rov. figura equestre - Altra di donna; rov. Vittoria *Syrakosion* - Altra testa coronata di spiche; rov. un cavallo 3 - Altra testa giovanile; rov. una biga - Altra testa di leone, che sembra mascara; rov. albero di palma con lett. puniche - Testa di donna che porta ornamenti in testa; rov. una croce decussata - Due teste soprapposte; rov. prua di nave *Korkyraion Filota,* d' antichità sospetta - Testa di donna con paniero in testa; rov. il Laberinto *Gnosion,* sospetta - Testa galeata; rov. leone - Altra galeata; rov. un toro in atto di cozzare - Testa di donna con ornamento di spiche, con lett. greche attorno consumate; rov. un somaro che beve - Altra giovanile; rov. cavallo in atto di correre, con stella sopra - Altra, figura equestre da una parte; rov. Arione sopra al delfino - Altra con un pavone da una parte, e dall'altra altro uccello - Altra, testa di donna; rov. un leone - Altra, figura del Minotauro da una parte, dall'altra figura equestre - Testa di donna con ornamenti in capo, con un leone per rov. e lett. *Massalieton* - Altra con Vittoria da una parte, et un cigno accanto; rov. Pallade armata 3 - Testa con capelli grufi; rov. figura equestre, si crede medaglia di Spagna.

Massimiano 1 - Diocletiano 5 - Otacilla 1 - Tacito 1 - Aureliano 1 - Medaglia piccola d' Antonino Pio greca; rov. cornucopia *Myson* - Costanzo 1.

Sieguono le medaglie consolari d'argento. *

Aelia 1 (667) - Afrania 1 (738) - Antestia 2 (772,8) - Antia 1 (787) - Antonia *Leg. II.* 2, *Leg. III.* 1, *Leg. VIII.* 1, *Leg. XI.* 2, *Leg. XIII.*

* Omesse le descrizioni, indichiamo le monete co'num. del catalogo del ch. Fabretti (*Racc. num. del R. Mus. di Torino* - *Monete consolari* - Torino 1876 in 8).

1, *Leg. XVI.* 1, *Leg. XVIII.* 1, *Leg. XX.* 1, *Leg. XXIII.* 1; altra senza numero della legione - Aburia 1 (613) - Acilia 3 (661); altra simile, rov. quadriga *M. Acilius* - Aemilia 2 (725), 3 (716), 1 (724) - Testa giovanile coronata di lauro; rov. Castore e Polluce - Aemilia 3 (727), 1 (712) - Tituria 1 (4808) - Altra di Claudio imp. *Tiberius Claudius Caesar Augustus* etc.; rov. corona civica con lett. dentro *S. P. Q. R. Ob Cives Servatos,* medaglia coll'anima di rame - Antonia 2 (839), 2 (835), 2 (846), 4 (788) - Aquilia 1 (1059), 1 (1054) - Altra (testa) galeata di Roma; rov. una quadriga e lett. *C. Arrius. Roma*- Atilia 2 (1092) - Aurelia 1 (1101) - Baebia 2 (1147) - Caecilia 1 (1174), 1 (1170), 1 (1184), 2 (1157), 1 (1182), 1 (1181), 2 (1183) - Caesia 1 (1196) - Calidia 2 (1198) - Calpurnia 12 (1227 s.), 1 (1205 s.), 1 (1549) - Marcia 1 (3287) - Caninia 1 (1564) - Carisia 1 (1566?), 1 (1570) - Cassia 2 (1593 s.), 3 (1589), 2 (1614 s.), 1 (1628), 1 coll'anima di rame (1612), 1 (1621) - Testa galeata *M. . . Imp.*; rov. biga 2 - Claudia 2 (1649 s.), 4 (1698), 1 (1648), 2 (1644), altra simile con una corona dietro la testa - Cloulia 2 (1726) - Clovia 1 di metallo (1723) - Coelia 1 (1870) - Considia 1 (1879) - Cornelia 2 (2042), 4 (1988), altra con testa come sopra incavata, 6 (1911 s.), 1 (2056), 2 (2049), 1 (2059), 2 (2084), 2 (2073), 2 (2037) - Cosconia 1 (2015) - Cossutia 1 (2106) - Crepusia 9 (2133 s.) - Cupiennia 1 (2222) - Curiatia 1 (2226) - Curtia 1 (2242) - Didia 2 (2247) - Domitia 2 (2255), 2 (2253), 1 coll'anima di rame (2270) - Egnatia 1 (2298) - Medaglia con un gallo da una parte, e dall'altra un granchio - Egnatuleia 1 (2306) - Fabia 3 (2319), 1 (2352 s.), 1 (2333 s.), 2 (2374) - Fabrinia 1 (2402) - Fannia 2 (2405), 2 (2407) - Farsuleia 2 (2408 s.) - Flaminia 3 (2433) - Flavia 2 (2436) - Testa galeata, rov. Vittoria nella quadriga *C. Flavius* - Fonteia 3 (2502 s.), 1 (2508), 1 (2499), 3 (2437 s.) - Didia 1 (2249) - Testa galeata; rov. Vittoria nella biga *Calen,* medaglia di Sicilia (Cales) - Fundania 1 (2535 s.), 3 (2560), 1 (2557), 2 (2562), 1 (2552) - Gellia 1 (2579) - Herennia 8 (2585 s.) - Hosidia 2 (2659) - Hostilia 1 (2662) - Iulia 3 (2870), 2 (2669), 1 (2873), 2 (2673 s.), 1 (2868), 3 (2706 s.), 2 di cui una coll'anima di rame (2879) - Testa galêata; rov. una biga *C. Iulius,* coperta - Antonia 1 (785 s.) - Iunia 3 (3088), 1 (2951), 1 (3080), 1 (2954 s.), 1 (3086) - Licinia 1 (3123), 1 (3120) - Silia 2 (4656) - Testa velata di donna; rov. figura che pone una tabella nell'urna *Licinius* - Lucilia 2 (3152) - Lucretia 1 (3162 s.), 2 (3156), 1 (3158) - Lutatia 2 (3193) - Testa galeata; rov. Vittoria nella quadriga *Paetus. Roma* - Poblicia 1 (4143) - Altra simile con lett. attorno *Mallius*; rov. una Vittoria

nella quadriga - Maiania 2 (3204) - Mamilia 2 (3212), 1 (3226) - Manlia 1 (3227) - Testa con ornamenti in testa che formano due raggi, medaglia incavata della famiglia Marcia - Marcia 3 (3329), 2 (3236) - Maria 2 (3364 s.) - Marcia 1 (3254), 2 (3287 s.), 4 (3333 s.) - Antestia 1 (778) - Memmia 1 (3439), 3 (3441 s.) - Una medaglia tutta coperta - Minucia 1 (3535), 2 di cui una dorata (3544), 1 (3533) - Fufia 1 (2513) - Hosidia 1 (2659) - Naevia 2 (3565 s.) - Nonia 3 (3676) - Norbana 5 tra cui col n. CCLVII, altra di detta incavata - Antonia 1 (788) - Opimia 2 (3741), 1 (3743) - Papia 3 (3752 s.) - Papiria 1 (4008) - Petilia 1 (4011) - Petronia 1 (4017) - Pinaria 1 (4025) - Plaetoria 1 (4088 s.), 1 (4039) - Plancia 1 (4114) - Plautia 2 (4128), 1 (4134), 2 (4126), 2 (4116) - Poblicia 2 (4156 s.) - Caecilia 1 (1174?) - Pompeia 1 (4200), 4 (4179), 1 (4185) - Pomponia 1 (4204), 1 (4207), 1 (4213), 1 (4211), 1 (4216) - Porcia 3 (4222), 2 (4228), 1 (4223), 3 (4230 s.), 2 (4265?), 2 (4226) - Postumia 1 (4286), 1 (4279), 2 (4275), 1 (4270), 1 (4272), 1 (4280) - Procilia 1 (4288), 1 coll'anima di rame (4291) - Quinctia 1 (4296) - Renia 2 (4339) - Roscia 3 (4346 s.) - Rubria 1 (4467), 5 (4462) - Rustia 1 (4473) - Rutilia 1 (4476) - Satriena 1 coll'anima di rame (4493 s.) - Saufeia 2 (4542) - Aemilia 1 (727) - Scribonia 1 (4551), 2 (4560) - Sempronia 1 (4564) - Sentia 4 (4578 s.) - Appuleia 1 (1051), 6 (934 s.) - Testa simile (galeata) *Roma*; rov. figura equestre *Sepullius* - Sergia 2 (4609) - Servilia 1 (4640), 2 (4613), 1 (4643), 1 (4638) - Testa galeata; rov. Vittoria nella biga con lett. *Aulus. . . . ma. Roma* - Sulpicia 3 (4671 s.) - Thoria 8 (4713 s.) - Titia 2 (4737), 2 (4740), 1 (4743) - Titinia 1 (4753) - Tituria 2 (4812), 2 (4754) - Tullia 1 (4826) - Valeria 2 (4850), 1 (4837), 1 (4840 s.) - Vargunteia 2 (4870) - Vergilia 1 (4879) - Veturia 2 (4917) - Vibia 3 (4922 s.), 1 (5020) - Volteia 1 (5087 s.), 1 (5045) - Tre medagliucce consumate - Testa galeata, incavata nel rov. 4 - Quinctia 2 (4300 s.) - Aurelia 1 (1101?) - Consolari inc. 3 - Più 1 (398), 3 (262), 1 (255), 4 (226), 7 (536), 2 (257) - Due teste a guisa di Giano; rov. quadriga *Roma* 7 (Campania) - Antonia 1 (839) - Una medaglia piccola consumata - Poblicia 1 (4141) - Cassia 1 (1589) - Pompeia 1 (4179) - Campania 1 (147), 1 (179) - Caligola medaglia falsa - Caracalla; rov. figura sedente nella d. la patera, nella s. il cornucopia.

Sieguono le gemme intagliate in detto studiolo.

Intaglio in corniola moderno rappresentante Ercole, che uccide l'idra.
Intaglio come sopra rappresentante figura sedente, che tiene una testa.

Altro come sopra rappresentante Pallade armata.
Altro antico rappresentante Satiro genuflesso avanti un' ara.
Altro antico, figurina in piedi col cornucopia, e le spiche.
Altro come sopra, figura sedente tiene una Vittoria nella destra, rotta dal mezzo in giù.
Altro come sopra, due mani in fede in diaspro rosso.
Altro corniola antica come sopra, figura di Pallade in piedi, posa la mano sopra uno scudo appoggiato a una colonna.
Altro come sopra, Leone gradivo colla stella.
Altro niccolo rappresentante Cavallo corridore.
Altro scarabeo piccolo, un Bue, niccolo venato.
Altro rappresentante un Ariete, niccolo brugiato.
Altro in plasma di smeraldo, figurina in piedi colle spiche.
Altro scarabeo in corniola, Soldato armato.
Altro in agata, un Bue.
Altro in corniola, una Passara.
Altro in corniola moderna, figura in piedi che si contorce.
Altro in pasta di cristallo, una testa.
Altro simile, una figurina in piedi.
Altro in corniola, ritratto si crede Nerone, rotto in parte.
Altro in pasta, Iole.
Altro in pasta un ritratto.
Altro in corniola, una corona, et una spica di grano.
Altro in calcidonia sembra un Delfino.
Altro in corniola, Urceolo.
Altro cameo piccolo, figurina a giacere.
Altro intaglio diaspro rosso, Mercurio.
Altro in corniola, un Gallo.
Altro in pasta, un Amorino in piedi.
Altro in amatista, un Amorino in piedi con corona nelle mani.
Altro in corniola, un Uccelletto.
Altro in pasta, un Bue.
Altro in corniola, una Fauna con il pedo nella sinistra.
Altro in pasta gialla, una Vittoria.
Altro in pasta turchina, non si conosce.
Altro in lapislazaro, una testa di donna turrita.
Altro in corniola, testina.
Altro simile una Capra, che si appoggia colle zampe d' avanti ad un Tauro.
Altro in plasma di smeraldo piccolo assai, un Bue.

Altro in corniola piccolino, una testa di animale.
Altro simile, un Puttino moderno.
Altro simile, un Bue.
Altro in pasta, testa incognita.
Un scarabeo calcinato dal fuoco.
Un scarabeo turchino in pasta.
Intaglio in corniola, Vittoria con corona in mano.
Altro in agata con lettere *Sabina*.
Altro in corniola, un Amorino moderno.
Altro in corniola, un Fauno.
Altro simile, figura in piedi col cornucopia nella destra, et una spica nella sinistra.
Altro in pasta turchina, una figura in piedi, dall'altra parte alcuni caratteri, moderno.
Altro in corniola, figura a sedere che suona la tibia, moderno.
Altro simile, figura di donna in piedi, che tiene una mascarina nella sinistra.
Altro in niccolo rosso e bianco, figura in piedi col cornucopia nella destra, nella sinistra le spiche.
Altro in corniola, figura in piedi con la galea in testa, moderno.
Altro simile, col gubernacolo della Fortuna et una Locustra, moderno.
Altro simile, figura in pie di Nettuno col tridente, moderno.
Altro di pasta verde, una Vittoria che scrive nello scudo, appoggiata ad un trofeo d'armi.
Altro in amatista, Pallade, moderno.
Altro in plasma di smeraldo, figura in piedi coll'asta, et il clipeo.
Altro in lapis azzurro, Amorino che suona la tibia.
Altro in agata nera, Vulcano col martello in mano.
Altro in lapis azzurro, testina incognita col petto.
Altro in corniola, Mercurio col caduceo, e la borsa.
Altro simile, Nettuno et una Vittoria incontro.
Altro in calcidonia, un ritratto giovanile.
Altro in niccolo di tre colori, testina di Pallade.
Altro in lapis azzurro, piccolissimo ritrattino.
Altro in diaspro verde, Pegaso.
Altro in lapis azzurro, testa di deità.
Altro in corniola una sua (scrofa).
Altro simile un Soldato genuflesso.
Altro simile, Diana moderno.
Altro simile, Ippogrifo.

Figurina di metallo rappresentante donna, che tiene un elmo nella d. e nella s. un'asta.
Intaglio in corniola, una Pistrice con Amorino sopra.
Altro simile con tre figurine, quella di mezzo genuflessa.
Altro in pasta bigia, con un Amorino che guida la biga.
Altro in plasma di smeraldo, figura sedente.
Altro in calcidonio con Giove sedente, moderno.
Intaglio in corniola con festoni di rose attorno.
Altro in lapis azzurro, figura sedente con un'asta in mano.
Altro simile al sudetto.
Altro in corniola, figura in piedi che tiene un ramo di lauro, moderno.
Altro come sopra, figura di Mercurio colla crumena, et il caduceo.
Altro in calcidonia venata, un Cornucopia.
Altro in diaspro verde, testina coronata di donna.
Altro in corniola, una Maschera scenica.
Altro come sopra, figurina in piedi con ramo di lauro, moderno.
Altro in calcidonia, Aquila che tiene la corona nel rostro.
Altro in corniola, Vittoria in piedi colla corona nella destra.
Altro in pasta gialla, una Colonna, et un Vaso.
Altro in corniola, figura sedente con una Vittoria nella sinistra, rotto.
Altro come sopra con due figure, la Fortuna, et un altra che la corona.
Altro come sopra, Soldatino in piedi coll'asta et il clipeo, moderno.
Altro come sopra, Pallade in piedi coll'asta et il clipeo, et una Vittoria nella sinistra.
Altro come sopra, figurina in piedi, che si appoggia ad un bastone.
Altro in lapis azzurro, Amorino collo strale.
Altro in corniola Ippogrifo.
Altro come sopra, figurina in piedi con ramo di lauro, moderno.
Altro in pasta turchina con rabeschi di rose.
Altro in corniola, Bellerofonte che ammazza la Chimera.
Altro come sopra, Mercurio colla crumena et il caduceo.
Altro come sopra, testa barbata con corona di lauro.
Altro come sopra, Amorino in piedi, moderno.
Altro in diaspro rosso, Soldato con asta et il clipeo, et una Vittoria nella destra.
Altra in pasta torchina, testa velata di donna.
Altro in diaspro verde, un'Ape.
Altro in plasma di smeraldo, figura alata in piedi.
Altro in lapis azzurro, Amorino in piedi, moderno.
Altro in amatista, testa giovanile coronata.

Altro in plasma di smeraldo, Papagallo.
Altro in corniola, testa coronata di donna.
Altro in granato, figurina appoggiata ad un bastone.
Cameo con testina di Putto.
Intaglio in corniola, figura in piedi col cornucopia et il gubernacolo.
Altro in calcidonio, figura armata e caratteri attorno.
Altro in pasta gialla col Pegaso.
Altro in corniola, Papagallo e cornucopia.
Altro in amatista, Papagallo.
Cameo, testa di un Putto.
Altro, ritratto di donna.
Intaglio in plasma di smeraldo, Cavallo marino, et il tridente.
Altro in corniola, Cerere, moderno.
Altro in pasta, ritratto di giovanetto, moderno.
Altro in granata, testina di un Putto.
Altro in corniola, Cavallo marino col caduceo.
Altro come sopra, due Capre et alberi.
Altro in plasma di smeraldo, Papagallo, e cornucopia.
Altro in pasta di amatista, moderno.
Altro in granata, Pallade che tiene nella sinistra una Vittoria, nella destra l'asta.
Altro in corniola, col gubernacolo et un ramo di palma.
Altro come sopra, una Vacca.
Altro come sopra, ritratto a tutto rilievo.
Altro come sopra, Prua di nave.
Altro in pasta venata nera, una testina.
Altro in corniola, Aquila che divora un Lepre.
Cameo, ritratto di donnina col petto.
Intaglio in plasma di smeraldo, figurina in piedi che tiene l'elmo in mano.
Altro come sopra, un Cervo che corre.
Altro in agata venata, figurina.
Cameo colla nascita di Nr̄o Signore, moderno.
Altro testa di Medusa.
Intaglio in niccolo, figurina di Giove in piedi.
Cameo, figurina di donna a sedere, moderno.
Altro come sopra, ritratto di donna col petto.
Cameo, ritratto di donna col petto coperto.
Intaglio in pasta gialla, Fauno che gioca con un Amorino.
Altro in diaspro verde, Vittoria che tiene la corona nella sinistra.
Cameo con due figurine, moderno.

Intaglio in diaspro rosso, Serapide et Hygia.
Altro in plasma di smeraldo, figurina in piedi, che tiene nella sinistra la clava.
Cameo, Alessandro Magno colle corna d'ariete.
Intaglio in corniola, Amorino colla face, moderno.
Altro in niccolo, figurina nel carro che conduce un cavallo, antico.
Altro in calcidonia, figurina ginocchiata avanti un vaso.
Altro in niccolo, figura di donna col cornucopia, et gubernacolo.
Altro in pietra gialliccia, con due animali et un'Aquila sopra un albero.
Altro in plasma di smeraldo, figura di donna col cornucopia et il gubernacolo.
Altro come sopra, Amorino che pesca.
Altro come sopra, due Genj che scherzano avanti un Termine.
Altro in niccolo di tre colori, ritratto.
Altro in corniola, Marte gradivo con trofeo d'armi nelle spalle.
Altro in plasma di smeraldo, figurina di donna in piedi con elmo nella destra.
Altro in corniola, Formica.
Altro come sopra, una Mascara.
Altro in calcedonio con diversi animali, et una corona di lauro attorno.
Altro in plasma di smeraldo, Amorino.
Altro in grisolito, Pesce marino o sia Pistrice.
Altro in pasta, una Lira.
Cameo, figura sedente di donna con Amorino avanti, moderno.
Altro, due Genj, uno in piedi e l'altro a sedere, moderno.
Altro, figura sedente con figurina avanti, moderno.
Pasta di cameo, ritratto moderno.
Intaglio in corniola, segno celeste de' Pesci, e caratteri.
Altro in agata, Caprone.
Cameo con figura di donna, che sacrifica sopra all'ara, moderno.
Altro, Venere marina, rotto da una parte.
Intaglio in corniola, un Cavallo.
Caratteri scolpiti, calcidonio di figura ovale.
Intaglio in calcidonio, Pallade armata, moderno.
Altro in corniola, figura accanto ad un'ara, moderno.
Altro come sopra, Delfino.
Medaglia d'oro in caratteri ebraici da una parte; dal rovescio il Sole nella quadriga, avanti di cui evvi una figura sedente coronata, con trofeo d'armi accanto, della grandezza di una piastra, in due sottilissime lame.

Medaglione d'oro. Testa velata con lett. sotto *Pietas*; rov. figura sedente che tiene il Palladio nella d. e lett. sotto *Vesta S. C.*

Lamina ovale d'oro con caratteri ebraici da una parte, dall'altra figura sedente con corona radiata e caratteri diversi attorno e segni celesti, della grandezza di una piastra.

Medaglia di argento di Vespasiano; rov. un modio colle spiche, coll'anima di rame - Altra. Testa di Faustina; rov. donna in piedi - Altra ricoperta - Altra di Vespasiano; rov. figura sedente - Altra testa barbata; rov. Vittoria che corona un trofeo *Titus Plautius* - Altra di Traiano suberata; rov. figura in piedi - Altra di metallo. Testa giovanile coronata; rov. una biga, moderna.

Due laminette di metallo, una tonda in caratteri ebraici et il ritratto del Salvatore in mezzo; l'altra ovata con figure magiche e caratteri tanto da una parte quanto dall'altra, moderne.

Intaglio legato in metallo di Corinto. Testa di Giulia di Tito in corniola, moderno.

Altro legato in oro antico con un cameo, nel quale sono scolpiti caratteri, cioè *Eutici*.

Nell' altro studiolo negro sotto alla finestra sono le infrascritte medaglie pontificie di metallo, di diverse grandezze.

Num. ventitre med. di diverse grandezze di metallo, di Papa Alessandro VII. - Due med. di Clemente VII. di metallo - Una med. di metallo di Clemente V. apocrifa - Quattro med. di metallo di Gregorio XIII. - Tre med. di metallo di Gregorio XIV. - Quattro med. di metallo di Gregorio XV. - Altre quindici med. di metallo di Gregorio XIII. - Quattro altre di Giulio III. - Una med. di Eugenio IV. - Una di Adriano VI. - Tre di Leone X. - Cinque d'Innocenzo X. - Una d'Innocenzo XI. - Una di Marcello II. - Due di Paolo II. - Otto di Paolo III. - Sei di Paolo IIII. - Cinque di Pio IIII. - Otto di Pio V. - Undici di Paolo V. - Tre di Sisto IIII. - Sette di Sisto V. - Tredici di Urbano VIII. - Due del Card. Albizzi - Due del Card. Alidosio - Una del Card. Flavio Chigi - Due di S. Ignatio simili - Una del Card. Decio Azzolini - Una del Card. Ludovisi - Un piombo di Paolo II. - Una med. di Rainaldo de Ursinis Arcivescovo di Fiorenza - Una di Francesco Pallavicino Vescovo di Galeria - Una di Monsig. Pirovano - Quattro d' Innocenzo XII. Varie med. di poco rilievo di metallo n. 23, grandezze diverse - Med. varie della Magna Grecia n. 167 - Med. varie di rame e piombo n. 9.

Bassirilievi che vengono dall'antico n. 10 - Med. varie di ritratti moderni n. 6 - Un tondino di rame rappresentante S. Paolo, antico.

Nell'altro studioletto simile all' antecedente sono le infrascritte medaglie, camei, ed altro cioè:

Ritratto di Commodo con tutto il petto scantonato da una parte, in acqua marina figura ovale come una noce. Intaglio.

Una Nereide sopra un cavallo marino. Intaglio in acqua marina chiara ovale, più piccola della sudetta.

Intaglio in agata, donna col petto.

Testa di Medusa in cameo di due colori ovale, di grandezza circa una mezza piastra.

Intaglio di un sacerdote di Bacco col tirso et il cantaro, in topazio bislungo, mezzo dito in lunghezza.

Cameo di due colori, ritratto di Tiberio.

Cameo di due colori, Bacco et Arianna nel carro tirato da Centauri, con alcuni Genj e Deità marine, grandezza circa una piastra.

Cameo colli ritratti dei tre Rè Magi moderno, con ornamento dorato.

Quattro teste di Medusa. Camei di due colori, e di varie grandezze.

Un scarabeo duplicato con intaglio d'Iside, in corniola bislongo.

Cameo con testa barbata, puol essere un Filosofo, di due colori.

Altro di due colori rappresentante un ritratto di donna col busto.

Altro un Baccante a mezzo busto.

Fragmento di cameo. Deità marina.

Cameo rappresentante Venere, Marte, et Amore, di due colori.

Altro, Pallade col busto di due colori, scantonato da una parte.

Testa di Medusa. Cameo di due colori.

Ritrattino di Martia Otacilla. Cameo di due colori.

Altro simile ritrattino di donna velata con corona di lauro, puol esser Livia.

Altro simile. Pallade mezzo busto.

Altro simile ritrattino di donna, con caratteri sotto.

Una lamina di metallo ligata in ornamento dorato, rappresentante Augusto.

Fragmento di cameo di due colori, rappresentante mezza figura equestre, et un cignale sotto un albero con un cane avanti.

Cameo di due colori con figura equestre, che vibra l'asta, scantonato da una parte.

Altro simile con figura sedente di donna, che suona la lira, et altra donnina che corona una figura sopra una colonna, rotto da una parte.

Altro cameo di due colori, Venere sopra una pistrice, rotto.

Intaglio in agata, ritratto di Commodo, rotto.

Testa di tutto rilievo in agata, Serapide.

Cameo di due colori colla Vergine che tiene il Bambino in braccio, con ornamento di argento dorato.
Cameo di due colori, ritratto di Plotina Imperatrice, grande mancante nella parte superiore del fondo.
Cameo in calcidonio zaffirino con testa di Ariete, bislongo come un ovo.
Cameo di due colori, Imperatrice coronata che tiene lo scettro, e velata in testa, ovale.
Altro in calcidonio zaffirino, testa di Deità col diadema, della grandezza d'ovo grande.
Cameo di due colori, Bacco che tiene il tirso nella destra, nella sinistra il cantaro rotto.
Intaglio in elitropia, ritratto di Pescennio Negro Imperatore, si stima moderno.
Cameo di due colori, ritratto si crede di Livia Imperatrice coronata di lauro, scantonato nel fondo.
Pasta di color verdiccio, Fauno che vibra il tirso.
Un pezzetto d'agata in forma rotonda, con figura a giacere, contornata.
Una testina di cavallo in calcidonio.
Cameo in pasta, Pallade, brugiato.
Una fibuletta d'oro d'allacciare, sottile.
Fragmento di vaso d'agata venata, figurato.
Altro fragmento rappresentante mezza faccia.
Un cagnoletto d'agata venata, rotto, a giacere.
Un delfino di calcidonio zafferino, rotto nel muso.
Un pezzetto di lapis azzurro, fragmento di spalla paludata.
Intaglio in niccolo ovato, Bacco con cornucopia sotto il mento, dal quale n'esce un ramo di frondi.
Altro (anello) di metallo dorato con figurina in piedi.
Altro d'argento con un niccolo, nel quale è intagliata un'aquila con corona nel rostro.
Altro di metallo di Corinto con un diaspro rosso, nel quale è Nettuno col delfino et il tridente.
Altro d'ottone con lettere nel cerchio, d' intaglio moderno, Fauno che suona due tibie.
Altro di metallo di Corinto in agata negra, nella quale sono espresse tre faccie.
Altro col cerchio antico di metallo con una corniola, nella quale evvi Marte con trofeo d'armi nelle spalle.
Una fibula di metallo.
Un idoletto egittio di metallo.

Sieguono le medaglie antiche della serie grande di metallo, nell'altri tiratori del medesimo studiolo.

Pompeo Magno 1 - G. Cesare 2 - Augusto 6 - M. Antonio e Cleopatra 1 - Tiberio 5 - Giulia 2 - Druso 1 - Livia 3 - Ner. Cl. Druso 3 - Germanico 1 - Agrippina 3, una delle quali falsa - Caligola 4 - Claudio 5 - Antonia 2 - Nerone 8 - Galba 8 - Altra *Adlocutio* falsa - Otone 1 moderna - Vitellio 1 - Vespasiano 17 - Tito 22 - Giulia 1 - Domitia 1 - Nerva 6 - Traiano 24 - Adriano 41 - Sabina 4 - Antonino Pio 42 - Faustina sen. 9 - M. Aurelio 8 - L. Vero 18 ed 1 falsa - Faustina iun. 15 - Lucilla 9 - Commodo 20 - Crispina 2 - Pertinace 1 - Didio Giuliano 2 - Manlia Scantilla 2 - Didia Clara 1 - Albino 2 - Sett. Severo 11 - Giulia Pia 5 - Caracalla 9 - Geta 1 - Macrino 3 - Elagabalo 2 - Diadumeniano 1 - Giulia Mesa 1 - Aless. Severo 19 - Giulia Mamea 7 - Massimino 9 - Paolina 1 - Massimo 2 - Gord. Africano padre 1 - Gord. Africano figlio 2 - Pupieno 2 - Balbino 5 - Gord. Pio 18 - Filippo sen. 14 - Filippo iun. 3 - Otacilla 3 - Traiano Decio 7 - Orbiana 1 - Quinto Erennio 2 - Hostiliano 2 - Eren. Etruscilla 1 - Treb. Gallo 3 - Volusiano 3 - Emiliano 1 - Valeriano 2 - Gallieno 6 - Salonina 2 - Anco Martio e Numa Pomp. 1 (*Marcia* n. 3325).

Sieguono le medaglie di Sicilia in detto studiolo.

Testa di donna coronata di spiche)(Cavallo 5, di arg. dor. - Due più piccole)(Tripode *Syrakosion*, di arg. dor. - Altra piccolissima)(Lira, di oro basso - Testa di donna coronata di spiche *Syrakosion*)(Biga, medaglina d'oro - La stessa testa)(Cavallo, d'oro più di una dobla.

Sieguono le medaglie imperiali d'oro in detto studiolo.

Cesare 1 (*Hirtia* n. 2656) - Augusto 18 - Tiberio 4 - Caligola 1 - Claudio 1 - Antonia 1 - Nerone 9 - Vespasiano 1 - Domitiano 5 - Traiano 2 - Adriano 2 - Gratiano 1 - Teodosio 4 - Arcadio 6 - Onorio 5 - Valentiniano 3 - Petronio Massimo 2 - Marciano 3 - Antemio 1 - Leone 2 - Anastasio 2 - Giustiniano 5 - Giustino 1 - Tib. Costantino 1 - Eudoxia 1 - Costant. Porfirog. 1.

Sieguono li quinari d'oro imperiali.

Onorio 1 - Teodosio 1 - Valentiniano 1 - Antemio 1 - Costantino 1 - Eraclio 2 - Medaglina con due teste d'arg. dor. - Medaglia come un ungaro con caratt. arabici - Medaglina d'arg. dor. 1 - Altre più piccole con caratt. arabici 4 - Leone 1 - Giul. Severo 1 - Anastasio 1 - Giustiniano 2 - Giustino 1 - (Mezzo agostaro di Federico secondo) 2.

Sieguono le medaglie imperiali di argento.

Juba 1 - G. Cesare 2 - M. Antonio 1 - Lepido 1 - Augusto 22 - Tiberio 4 - Caligola 2, una falsa e l'altra coll'anima di rame - Claudio 1 spezzata in mezzo - Agrippina 1 falsa - Nerone 4 - Galba 1 - Otone 1 - Vitellio 7 - Vespasiano 31 - Tito 6 - Domitiano 24 - Nerva 7 - Traiano 48 - Adriano 23 - Sabina 4 - Elio Cesare 1 - Antonino Pio 15 - Faustina sen. 14 e 2 false - M. Aurelio 13 - Faustina iun. 10 - Lucio Vero 1 - Lucilla 3 - Commodo 8 - Sett. Severo 23 ed 1 falsa - Giulia Pia 9 ed 1 falsa - Caracalla 19 - Plautilla 3 - Geta 6 - Macrino 2 - Due monete olandesi quadrate - Elagabalo 2 - Aless. Severo 9 - Giulia Mesa 4 - Giulia Aquilia 1 - Giulia Soemia 1 - Giulia Paula 1 - *Calpurnia* 1. n. 1227s. - *Rubria* 1. n. 4462. - *Den. inc.* 1. n. 262. - Augusto 1 - Tiberio 1 - Adriano 1 - M. Aurelio 1 - Aless. Severo 11 - Giulia Mammea 1 - Massimino 2 - Gord. Africano 1 - Gord. Pio 9 - Filippo 6 - Otacilla 1 - Traiano Decio 2 - Orbiana 1 - Treb. Gallo 1 - Volusiano 2 - Mariniana 1 - Gallieno 5 - Postumo 1 - Probo 1 ed altra dorata - Diocletiano 1 - Costantino 1 - Costantio 4 - Arcadio 2 - Giuliano Apost. 1 - Onorio 1 - Gratiano 1 - Magno Massimo 1 - Giustino 1 - Valentiniano 1 - Giustiniano 4 - Altre due, quinarj - Valente 2 - Eudoxia 1 - Atalarico 1 - Vitige 1 - Baduila 1.

Medaglia d'oro colla testa del Salvatore da una parte, e dall'altra figura di un Imp. greco - Filippo Macedone 2 di oro - Altra simile quinario - Medaglione di argento di detto 2 - Alessandro Magno 1 di oro - Medaglione di argento di detto 2 - Pirro 1 di oro - Gallieno con due insegne militari 1 di oro - Arsinoe 1 medaglione d'oro - Agatocle 1 d'oro - Mitridate)(Corona di fiori con cerva in mezzo 1 - Geronimo)(Fulmini 1 - Testa barbata colla fascia regia)(Figura in piedi *Basileos... siou* 1 d'oro - Tre monete con caratteri non intelligibili.

Un altro studiolo consimile con diversi tiratori, dentro alli quali sono l'infrascritti medaglioni di metallo moderni.

Nello studiolo lettera A

Alessandro VII. 9 - Alessandro VI. 1 - Alessandro VIII. 1 - Clemente IX. 1 - Clemente XI. 5 - Gregorio XIII. 3 - Giulio II. 1 - Giulio III. 1 - Innocenzo XI. 2 - Innocenzo XII. 4, ed 1 d'arg. - Marcello II. 1 - Niccolò V. 1 - Paolo III. 2 - Paolo IV. 1 - Paolo V. 1 - Pio III. 1 - Pio IV. 2 - Sisto IV. 1 - Urbano III. 1 - Urbano VIII. 1 - Card. Buglione 4 - S. Carlo Borromeo 1 - Card. Fed. Borromeo 1 - Card. Azzolini 2 - Card. Gasp. di Carpegna 1 - Card. Uld. Carpegna 1 - Card. Cam. Massimi 1 - Card. Corsi 1 - Card. Gio. Batt. Spinola 1 - Card. Fr. M. de'Medici

1 - Card. Alf. Litta 1 - Card. Caccìa 1 - Card. Albizzi 1 - Card. Mazzarini 1 - Card. Fr. Barberini 1 - Card. Fr. M. Brancaccio 1 - Card. Pietro Aldobrandini 1 - Card. Flavio Chigi 1 - Card. Gastaldi 1 - Card. Giac. Savelli 1 - Card. Madrucci 1 - Card. Giac. Rospigliosi 1 - Card. Virg. Orsini 1 - Card. Prosp. Santacroce 1 - Card. Sannesio 1 - Card. Granvella 2 - Card. Ludovisi 1 - Card. Alidossio 1 - Card. Moroni 1 - Card. Fed. Cesi 1 - Card. Madrucci 1 - Card. Estense 1 - Altro della fondazione della chiesa di S. Pio Papa martire - Filippo Pirovano decano della sacra rota 1 - Clemente VIII. 1 - Conte Vitale Borromeo 1 - March. Franc. M. Sforza 1 - Nicolò Todino 1 - Gio. Batt. Aresio 1 - March. Anton M. Erba 1 - Federico Duca d' Urbino 1 - Franc. Sforza Duca di Milano 1 di piombo - Sigismondo Pandolfo Malatesta 1 - Leonello d'Este 1 - Vinc. Giustiniani 1 - Galeazzo Estense 1 - Filippo Puis segr. apost. 1 - Ferrante Capone 1 - P. Oliva 1 - S. Tomaso d'Aquino 1 - Rinaldo Orsini 1 - Conte Ludovico Caprara 1 - Leonardo Abarach 1 - Conte di Melzara 1 - Ottavio Farnese 1 - Consalvo IIII. Gran Contestabile 2 - Paolo Giordano Duca di Bracciano 1 - Pietro di Savoia Conte di Gebenna 1 - Duca di Alcalà 1 - Giannello Turriano 1 - Principe di Butera 1 - Fra Giov. della Valletta 1 - Maresciallo di Tours 1 - Alessandro Abarmis 1 - Martino de Arena 1 - Francesco March. di Carvajal 1 - Francesco Sessoni Arciv. 1 - Franc. Pallavicino Vescovo di Aleria 1 - Franc. Trivulzio March. di Vigevano 1 - Erasmo 1 - Angelo Altieri 1 - Carlo Maratta 1 - Gio. Domen. Cassino 1 - Gio. Lorenzo Bernini 1 - Ippolito Maleguzzi 1 - Conte Balduino del Monte 1 - Ant. Paranotti Vescovo di Atrebate 1 - Duca d'Ossuna 1 - Franc. Dilemenich 1 - Franc. Redi 1 - Pietro da Cortona 1 - Conte Stanislao Covalschi 1 - Gio. Batt. Duhamel 1 - Pietro Plantani 1 - Franc. Dubletto 1 - Ippolito Fornasario 1 - Annibale Estense 1 - P. Antonio Monti domen. 1 - Gaspero Gusman 1 - Duca Franc. Sforza 2 - Gio. Batt. Castaldi capit. di Carlo V. 1 - Giov. Dubletto 1 - Franc. Taberna 1 - Carlo Malaspina di Fosdinovo 1 - Niccolò Bourot Duca di Colombieres 1 - Gio. Dom. Lanciano 1 - Franc. Redi 1 - Anton. Magliabecchi 1 - Franc. Panigarola 1 - Camillo Agrippa 1 - Ciro Ferri 1 - Ludov. Ariosto 1 - Girolamo Miserone 1 - Gio. Batt. Pigna 1 - Francesco Martinio 1 - Guido Portieri 1 - Marco Mantua Bonavita 1 - Tommaso Filosofo 1 - Gio. Batt. Guarino 1 - Ercole Ferrato 1 - Iac. Sanazzaro 1 - Duca d'Ossuna 1 - Conte Ottavio Bassoni 1 - Sigism. Pandolfo Malatesta 1 - Gio. Batt. da Collalto 1 - Carlo Emanuele Princ. di Piemonte 1 - Balduino del Monte 1 - Altro, da una parte figure che combattono a

cavallo, dall'altra figura di donna armata coll'Eresia ai piedi: allude alla vittoria del Re Giovanni di Polonia - Altro con tondino di legno, Orfeo che suona la lira, senza rovescio - Costanza Bentivoglio della Mirandola 1 - Isotta Ariminese 1 - Giulia Astalli 1 - Margarita Vincentina Caffi 1 - Margarita di Francia di Savoja 1 - Angela Vaglia 1 - Lucretia Senese 1 - Ortenzia Piccolomini 1.

Sieguono medaglioncini di metallo in detto studiolo.

Calisto I. 1 - Paolo III. 11, ed 1 d'arg. - Giulio III. 14 - Marcello II. d'arg. grosso più di mezza piastra 1 - Paolo IV. 3 - Pio III. 1 - Pio IV. 11 - Pio V. 16 - Gregorio XIII. 28 - Gregorio XIV. 4 - Sisto V. 11 - Camilla Peretti 1 - Innocenzo IX. 8 - Giulio di Calisto III. 1 - Id. di Eugenio IV. 1 - Id. di Urbano VIII. 1 di piombo - Clemente VIII. 16 - Leone XI. 2 - Paolo V. 24 - Gregorio XV. 34 - Innocenzo X. 15 - Alessandro VII. 21 - Clemente IX. 3 - Clemente X. 3 - Tre monete di Nicolò V. - Medaglioni d'oro di Alessandro VII. 2 - Medaglie d'oro di Clemente IX. 2 - Id. di Clemente X. 9 - Id. d'Innocenzo XI. 5 - Id. d'Alessandro VIII. 3 - Id. d'Innocenzo XII. 9 - Id. di Clemente XI. 24.

Sieguono li medaglioni pontificj d'argento in detto studiolo.

Urbano VIII. 3 - Innocenzo X. 1 - Alessandro VII. 4 - Clemente IX. 3 - Clemente X. 11 - Innocenzo XI. 16 - Alessandro VIII. 1 - Innocenzo XII. 8 - Clemente XI. 21.

Sieguono le medaglie di metallo in detto studiolo.

Card. Aless. Farnese 2 - Card. Gir. Colonna 1 - Card. Millini 1 - Card. Ippol. d'Este 1 - Francesco March. di Mantova 1 - Tomm. Filosofo 1 - Card. Granvela 2 - Card. Giov. Carlo de'Medici 1 - Card. Giuliano Ostiense 2 - Card. Vidman 3 - Card. Cristof. Madrucci 2 - Card. Domen. Pinelli 1 - Card. Feder. Cesi 1 - Nicolò Todino 1 - Giulia Colonna 2 - Vittoria Colonna 1 - Alessandro de'Medici 1 - Balduino del Monte 1 - Medaglia d'arg. del Duca Feder. d'Ossoria 1 - Georgio Castriotto 1 - Nicolò Orsino 1 - Card. Feder. Cesi 1 - Regina Cristina 1 - Gio. Batt. Franceschi 2 - Lucrezia Scagliona 1 - Giov. del Monte 1 - Carlo XI. di Svezia 1 arg. - Ferdinando III. Imp. 1 - Franc. I. Re di Franc. 1 - Ferd. Duca di Mantova 1 - Filippo II. 2 - Filippo IV. 1 - Cosimo de' Medici 1 - Sigism. Pand. Malatesta 1 - Isotta Ariminese 1 - Clemente X. 2 - Pietro Aretino 1 - Dandino Altoviti 1. - Card. Ascanio Sforza 1 - Card. Giov. Morone 1 - Card. Granvela 1 - Nicolò Vercio 1 - Card. Ottavio Bandini 1 - Card. Dom.

Pinelli 1 - Carlo V. 1 - Filippo II. 1 - Ferdinando III. Imp. 1 - Francesco I. 1 - Ludovico XIV. 1 - Vincenzo II. di Mant. 1 - Pier Luigi Duca di Parma 2 - Enrico Roch 1 - Feder. Gugl. di Brandeburgo 1 - Pandolfo Malatesta 2 - Ferd. di Mantova 1 - Carlo I. di Mantova 1 - Ottavio Farnese 2 - Card. Madrucci 1 arg. - Tre fig. in piedi)(Arma dei Cantoni Svizzeri 1 arg. - Franc. M. d' Urbino 1 arg. piastra - Domen. Fontana 2 - Carlo di Lorena 1 - Clemente XI. 3 - Cesare Ign. Princ. d'Este 1 - Franc. Sforza Duca di Mil. 1 - Andrea Doria 1 - Nicolò Todino 1 - Marcello Capo di ferro 1 - Croce)(Santi 1 - Margarita d'Austria 1 - Fondaz. della chiesa di S. Pantaleo 2, arg. 1 - March. del Vasto 1 arg. piastra - Filippo III. 1 - Alfonso d'Aragona 1 - Giov. d'Austria 1 - Isabella e Filippo II. 1 - Duca Gio.Feder. Captirio 1 - Giacomo Voichbau 1 - Gio Batt. Castaldi 1 - Vincenzo II. di Mantova 1 - Filippo II. 1 - Virginio Cesarini 1 - Nicolò Vicentino 1 - Baccio Bandinello 1 - Faustina Roop 1 - S. Filippo Neri 1 - Giov. Valletta 1 - Ludov. Portocarrero 2 arg. - Ludov. XIV. 1 - Ferdinando Mongada 1 - Mariano Vittore 1 - Giulia Colonna 1 - Ritratto di uomo DOMINVS PROVIDEBIT)(Ritratto di donna SPES MEA 1 - SS. Pietro e Paolo)(AEDEM SACRAM etc. 1 - Guido Serterio 1 - Giov. Bentivoglio 1 - Isotta 1 - Pand.Malatesta 1 - Luigi Toscano 1 - Feder. Cesi 1 - Orso che abbraccia la colonna)(Corona S. P. Q. R. CONCORDIA etc. 1 - Donna DIVA IVLIA)(Combatt. di div. figure 2 - Lucretia Lama 1 - Innocenzo XI. 6 - Alessandro VIII. 1 - Innocenzo XII. 2 - Clemente XI. 2 - Paolo Giord. Orsini 1 - SS. Pietro e Paolo)(Busti 1 - DIVO PETRO etc.)(Il Salvatore 1 - Giuseppe Re d'Ungheria 1 arg.

Altro studiolo simile al sudetto con diversi tiratori, dentro alli quali l'infrascritti medaglioni moderni di metallo.

Leop. Giuseppe Imp. e Re 6 - Giovanni III. di Polonia 1 - Guglielmo Re e Maria di Bretagna 2 - Lotario Arciv. di Magonza 1 - Ludov. Gugl. March. di Brandeburgo 1 - Giov. Giorgio III. Elett. di Sassonia 1 - Feder. di Sasson. Re di Polonia 1 - Federico III. di Brandeburgo 1 - Ludov. Gugl. March. di Baden 1 - Francesco Morosini Doge 1 - Massimil. Eman. di Baviera 1 - March. Feder. Sciomberghi 1 - Gius. Clemente Arciv. di Colonia 1 - Giuseppe Re di Ungheria 1 - Feder. Carlo Duca di Mantova 1 - Due figure in un carro AMORIS TELA etc.)(Donna con bambino AMORIS etc. 1 - Assedio di Buda 2 - Fig. equestre con animali)(Donna in piedi 1 - Assedio di Neusel 2 - Città con vascelli)(Aquila 1 - Magonza battuta 2 - Netturno)(Vittoria sulla nave 1 - Assedio di Munkacs 1 - Città di Alba Reale)(Vittoria

che corona l'Imp. 1 - Piazza di Varadino)(Cane 1 - Giove con gli dei)(Tre fig. di donne 1 - Due alberi di palma)(Aquila e leone 1 - Cinque puttini con insegne militari)(Vittoria in piedi 1 - Amore con l'arco)(Amorino in biga di aquila 1 - Leone con donne in un mazzo di spiche)(Lett. tedesche 1 - Due putti)(Due putti 1 - Tre ritratti sostenuti dalla Vittoria)(Tre fig. di donne 1 - Fig. di donna con due fiumi)(Piramide 1 - Veduta di Canissa)(L'Imp. Leopoldo 1 - Città marittima)(Figura in piedi IOVI TONANTI 1 - Piazza di Namur)(Ercole 1 - Città)(Aquila sopra un monte 1 - Liberazione di Rheinfels 1 - Figura equestre)(Base con due schiavi 1 - Assedio di una città)(Fiume Tibisco 1 - Due figure)(Caduceo 1 - Napoli di Malvasia)(Ercole 1 - Re di Ungheria in trono)(Albero di palma 1 - Leopoldo I. 1 - Donna a sedere)(Fiume Eridano 1 - Città battuta da mare)(Lettere 1 - Veduta di Ruswyk)(Donna in piedi 1 - Veduta del gran Varadino)(Vittoria 1 - Carlo V. 1 dor. - Leopoldo Augusto 2 - Giuseppe d'Ungheria 1 - Filippo II. 4 - Filippo IV. 3 - Carlo II. 4, arg. 1 - Filippo V. 1 - Enrico III. 1 arg. dor. - Enrico II. 1 - Enrico IV. 1 arg. - Carlo IX. 1 - Francesco I. 1 - Francesco II. 1 arg. - Ludovico Magno 4, arg. 4 - Ludovico XIII. 1 arg. - Ludovico XIV. 1 arg. - Filippo d'Orleans 1 - Carlo VI. Imp. 1 stagno - Carlo III. di Spagna 2 stagno - Aquila con due alberi)(Globo 1 stagno - Carlo III. 1 dor., 2 stagno - Quattro Imp. d'Austria 1 oro, peso 10 ungari - Odoardo Farnese con le tre Grazie 1 oro - Giovanni Re di Polonia e sue moglie 2 arg. - Il Delfino 1 arg. - Giovanni Re di Polonia 1 arg. - Francesco I. Re di Franc. 1 arg. - Maria Casimira di Polonia 2 arg. - Carlo XI. di Svezia 1 arg. - Carlo II. d'Inghilterra 2 - Conte Staremberg 1 arg. - Federico III. di Brandeb. 1 arg. - Gio. Giorgio di Sass. 1 arg. - Giac. Duca d'Abranche 1 - Guglielmo III. 1 - Ferdin. e Maria Anna 1 - Leopoldo I. Imp. 1 arg. - Filippo V. 1 mon. d'arg. - Carlo V. 1. id. - Ercole II. di Ferrara 1 id. - Due ritratti 1701)(Donna 1 medaglia - Caratteri tedeschi)(Puttino col globo 1 - Moneta veneziana col berrettone ducale ed altri simboli 1 - La cena del Signore 1 medaglia - Principe Eugenio 1 - Leopoldo I. 2 stagno - Carlo XII. 2 stagno - Doge di Venezia 1 stagno - Giuseppe I. d'Ungheria 1 arg. - Michele Letellier 1 arg. - Crocifisso)(Il serpente 1 arg. - Antonio Ottoboni 1 arg. - Mattia Imperatore 1 oro - Battesimo di N. S.)(Agnello pasquale 1 oro - Carlo V. 1 in tondino di legno - Carlo VIII. di Francia 1 piombo - Francesco I. 1 - Francesco di Valois 1 - Enrico II. 1 dor. - Enrico IV. 1 - Ludovico XIII. 2 - Ludovico XIV. 1 - Tre ritratti dei Duchi di Savoia)(Tre ritratti dei Re di Francia 1 -

Filippo V. 1 - Ernesto di Staremberg 1 - Figurina a cavallo)(Lett. tedesche 1 - Carlo III. di Spagna 2 - Principe Eugenio 1 - Veduta di vascelli)(ALCIDES etc. 1 - Carlo XII. di Svezia 1 - Donna a sedere)(INTER IGNES etc. 2 - Figura che sacrifica)(AVGVSTA VINDELICOR etc. 1- Anna Regina 4 - Assedio di Rheinfels 1 - Giorgio Lud. di Brunswick 1 - Giuseppe Imp. 1 - Mercurio Perana 1 - Piazza di Rocroy)(NE PEREAT etc. 1 - Tre ritratti)(GALLIS BAVARISQVE 1 - Enoang de Stralcirein 1 - Fig. armata ed altra genuflessa)(EXTINCTVS 1 - Veduta di Ruswyck 1 - Fiume tra due colonne 1 - Figura a sedere con palma ed altra genuflessa 1 - Due fig. che giuocano a dadi 1 - Lotario Arciv. di Magonza 1 - BAVARIA AD OBSEQVIVM REDIENS 1 - Giacomo Duca ed Eugenio di Savoia 1 - Giuseppe Imp. 2 - Carlo XII. di Svezia 1 - Piazza di Tournay battuta 1 - Carlo VI. Imp. 1 - Anna d'Inghil. 2 - Figura caduta da cavallo)(DESERTOS etc. 1 - Augusto II. di Polonia 1 - Sansone colle porte di Betulia 1 arg. - Odoardo Re d'Inghilterra 2 arg. - Storia sacra 1 arg. dor. - Veduta di città 1 arg. - Carlo II. d'Inghilterra 2 - Giacomo II. e Maria 1 - Carlo Re di Svezia 1 - Puttino a cavallo sopra un leone 1 - Filippo V. 1 - Carlo Ern. Waldstein 1 - Giov. Cornaro Doge 1 - Fed. Carlo di Mantova 1 - Pier Luigi Duca di Parma 1 - Ottavio Duca di Parma 1 - Assedio di Vienna 1 - Giuseppe I. Imp. 1 - Due Vittorie 1 - Urna sepolcrale con tre corone 1 - Due teste)(IAM MIHI ROMA etc. 1 - Cosimo III. 1 - Giov. Gastone 1 - Ferdin. di Tosc. 2 - Cosimo III. 2 - Ferdin. III. 1 - Giul. de'Medici 3 - Cosimo II. 8 - Alessandro de'Medici 1 - Malatesta Novello 1 - Michelangelo 1 - Bassoril. di metallo a guisa di pace con la Madonna e SS. - Il Salvatore)(Caratt. ebraici 1 - Regina Cristina 19 - Isabella di Capua 1 - Ippolita Gonzaga 1 - Giovanni d'Austria 1 - Girolamo Farnese 1 - Giovanetta incogn. 1 - Isabella Arigoni 1 - Maria figlia di Carlo V. 2 - Anna d'Inghilterra 2 - Guglielmo III. d'Inghilterra 1 arg. - Regina Cristina 2, arg. 1 - Isabella Regina di Spagna 1 - Ritratto di donna 1 - Carlo Emanuele 1 - Cosimo il grande 1 - Enrico Foix Duca di Candale 1 - Ottaviano Ferrari 1 - Domenico Fontana 2 - Bernardino Rota 1 - Girolamo Cornaro 2 - Tre ritratti 1 - Pier Luigi Farnese 1 - Nicolò Orsini 1 - Andrea Doria 1 - Alfonso d'Este 1 - Giov. Luigi Toscano 1 - Ludovico Ariosto 1 - Duca di Ossuna 1 - Balduino del Monte 1 - Vincenzo II. di Mantova 1 - Vittorio Amedeo 1 - Ferdinando II. Imp. 1 - Ferdinando Duca di Mantova 1 - Gio. Federico di Brunswick 1 - Gio. Batt. Castaldi 1 - Vittoria Colonna 1 - Giulio Rossino Arciv. 1 - Fam. Orsini e Savelli 1 - Giov. Angelo Mont'Orsoli 1 - Massimiliano di Baviera 2 - Luciano Ricci 1 - Eleonora Im-

peratrice 1 - Giov. Paolo Lamazzo 1 - Girolamo Cardano 1 - Leopoldo Imper. 3 - Mattia d'Ungheria 1 - Enrico II. 4 - Ludovico XIV. 2 - Carlo II. di Spagna 1 - Giov. Paolo Orsini 1 - Anna di Francia 1 - Medaglia tedesca 1 arg. - Livio Odescalchi 1 - Ferdinando II. Imp. 1 - Massimiliano Re di Polonia 1 - Regina Cristina 1 - Tre ritratti soprapposti senza rov. 1 - Ritratto sostenuto da due Vittorie 1 arg. - Enrico II. 1 - Priamo Re di Troja 1 piombo - Attila 1 - Card. Grimani 2 - Card. Mazarino 2 - Card. Aless. Farnese 1 - Card. Morone 1 - Prospero Santacroce 1 - Card. Madrucci 1 - Card. Ascanio Filomarino 1 - Card. Stanislao Osio 1 - Card. Gio. Batt. de Tus 1 - Card. Giac. Savelli 1 - Card. Portocarrero 2 - Card. Camillo Massimi 1 - Card. Bandino 2 - S. Carlo Borromeo 1 - Card. Feder. Cornaro 1 - Card. Franc. Barberino 1 - Card. Langravio 2 - Card. Franc. Nerli 1 - Card. Morone 1 - Vincenzo Caraffa 1 - Duca di Montmorancy 1 - Cristina di Francia 2 - Duca di Cleres 1 - Duca di Colombieres 1 - Cosimo II. 1 - Girolamo Quaresino 1 - Vincenzo Reisner 1 - Carlo I. di Mantova 1 - Duca di Borgogna 1 - Ferdinando d'Austria 1 - Sigismondo Malatesta 1 - Isotta Ariminese 1 - Gio. Batt. della Porta 1 - Girolamo Cardano 1 - Ottavio Farnese 1 - Ercole di Ferrara 1 - Raffaele Sadaler 1 - Duca di Radzivil 1 - Matteo Brissach 1 - Vincenzo Duca di Mantova 1 - Taddeo Manfredi 1 - Sigismondo Malatesta 1 - Leonardo da Vinci 1 - Ferdinando Zuccaro 1 - Cardo comico franc. 1 - Ritratti incerti 2.

Sieguono le monete d'argento in detto studiolo.

Giulio di Eugenio IV. 1 - Id. di Paolo II. 1 - Testone di Giulio III. 2 - Giulio di Pio II. 1 - Id. di Roberto Re di Sicilia 4 - Id. di Ferdinando Re di Sicilia 3 - Id. d'Innocenzo VIII. 1 - Grosso di Gregorio XI. 1 - Id. di Roberto 1 - Id. col *S. Ciriacus Episc.* 1 - Scudo d'oro di Benedetto XI. 1 - Giulio di Guidobaldo d' Urbino 2 - Testone d' Alessandro de'Medici 1 - Giulio di Giov. Mar. di Camerino 1 - Grosso di Vincenzo III. 1 - Giulio con caratt. arab. 1 - Grosso di S. Gaudenzio 1 - Id. di S. Donato 1 - Id. di Bologna 1 - Id. di Venezia 1 - Medaglia con la crocefissione 1 - Maria di Francia 3 - Grosso di S. Ciriaco 1 - Id. con caratt. non intell. 2 - Testone o med. di Massimiliano Conte Palatino 1 - Giulio di Paolo II. 1 - Id. d'Eugenio IV. 2 - Id. di Calisto III. 1 - Id. di Leone X. 3 - Id. di Clemente VII. 1 - Id. di Alessandro VI. 2 - Id. di Leone X. 1 - Id. di Nicola V. 1 - Id. di Pio II. 1 - Testone di Carlo V. 1 - Id. di Massimiliano II. 1 - Giulio di Roberto di Sic. 1 - Id. di Ferdinando di Sic. 1 - Testone di Carlo VIII.

1 - Giulio di detto 1 - Id. di Eugenio IV. 1 - Id. di Filippo di Francia 2 - Testone d'Aless. de' Medici 3 - Grosso di Sisto IV. 1 - Id. di Francesco d'Urbino 2 - Moneta di Carlo II di Bretagna 1 - Id. di Giacomo Princ. di Galles 1 - Testone di Ludovico XIV. 1 - Id. di Carlo XI. di Svezia 1 - Moneta con l'aquila e la Vittoria 1 - Id. Maria Regina di Polonia 1 - Grosso di Ferdinando di Sic. 1 - Id. di Carlo V. 1 - Id. di Ferdinando IV. di Boemia 1 - Moneta di Venezia 1 - Grosso d'Ancona 1 - Id. di Coreggio 1 - Med. d'oro di Massimiliano Conte Palatino 1 - Moneta di Perugia 1 - Piccole non intell. 10 - Testone di Clemente VII. 1 - Id. di Leone X. 1 - Id. di Giulio II. 2 - Id. di Giulio III. 2 - Id. di Carlo V. 1 - Id. di Enrico II. 2 - Id. di Francesco II. 1 - Id. di Leone X. 1 - Id. di Enrico IV. 1 - Id. di Ludovico XIV. 1 - Id. di Giov. Galeazzo Sforza 1 - Id. con arma dei Visconti 1 - Id. di Ercole II. 2 - Id. di Francesco II. di Urbino 1 - Mon. del Card. Antonio Barberini 1 - Testone di Giuseppe Arcid. d' Austr. Re d' Ungheria 1 - Id. con fig. imp. DEXTERA etc.)(SALVS POPVLI etc. 1 - Med. con donna che accarezza una pecora)(Donna e leone 1.

Uno scarabattolo con cristalli avanti dentro al quale:

Testa e busto d'Ercole con suo pieduccio in avorio.
Un lagrimatorio di vetro antico.
Putto di vetro antico.
Tre lagrimatorj, uno rotto.

Un altro scarabattolo consimile al sudetto, nel quale vi sono l'infrascritte robbe:

Undici mascarine in calcidonia zaffirina di diverse grandezze.
Altra mascara di calcidonia bianca.
Altra più piccola di calcidonia oscura.
Una mascarina piccola d'agata sbusciata.
Figurina d'Ercole d'avorio con la spoglia di leone in testa, con base di legno negro.
Figurina di puttino alato con paniere di frutti in mano, d'avorio sopra base d'ebano.
Una mascara di putto di metallo.
Una testina di Giove Ammone di metallo.
Una lucerna antica di metallo senza manico.
Altre due piccoline con frondi per manico.
Una lupa che allatta i gemelli, di metallo antico.
Undici tintinnabuli di diverse forme, tra grandi e piccoli, antichi.

Un tripode piccolo di metallo.
Un cornucopio di metallo.
Un Amorino a cavallo sopra un delfino, di metallo.
Punta di lancia di metallo, antica.
Una mascara di Bacco, o pure di Medusa, di metallo.

Nello studiolo grande di noce.

Num. 326 medaglie piccole consolari d'argento - Num. 2 medaglioncini di metallo co'ritratti de'Card. Federico e Gaspare Carpegna - Altro della fondazione della chiesa di S. Pantaleo - Altro d'Innocenzo XII.

Pompeo 1 - G. Cesare 1 - Augusto 1 - Tiberio 1 - Giulia 1 - Druso 1 - Caio 2 - Claudio 2 - Nerone 6 - Galba 3 - Vespasiano 2 - Tito 2 - Domitiano 3 - Nerva 3 - Traiano 4 - Adriano 11 - Sabina 1 - Anton. Pio 9 - Faustina 1 - M. Aurelio 3 - Faustina minore 7 - Lucilla 1 - Commodo 4 - Crispina 1 - Settimio 3 - Sev. Alessandro 5 - Mammea 4 - Massimino 8 - Gordiano Pio 3.

X.

COLLEZIONE GRIMALDI

a. 1754

Medaglie d'oro.

Alessandro Re. 10 z.
Lepido. R: 10 z.
M. Antonio = *Caesar Imp.* R:
L. Antonio. + 45 z.
Augusto = *Signis receptis* Capricorno. R: 10 z.
Augusto con quadriga. R:
Il medesimo con diversa quadriga. R:
Il medesimo = *P. Petronius Turpilianus iii. vir.* + 30.
Il medesimo con Arco trionfale. R:
Il medesimo = *Signis receptis* Aste militari.
Il medesimo = *Augustus* Capricorno con cornucopio.
Il medesimo = *Mars Ult* Tempio rotondo.
Il medesimo quinario = Vittoria sedente in un globo.
Tiberio con testa d'Augusto. R:
Il medesimo restituito da Traiano. R:
Claudio = *Constantiae Augusti* Figura sedente R:
Nerone con Agrippina. Teste averse R: 10 z.
Vitellio con la Censoria. R:
Il medesimo colla Vittoria. R:
Vespasiano restituito da Traiano. R:
Il medesimo = *Paci Augusti.*
Il medesimo = *Pax Augusti.*
Il medesimo = *Neptuno Reduci.*
Il medesimo = *Annona Augusti.*
Il medesimo = *Cos: iter: tr: po:* Figura con bilangia.
Il medesimo = *Cos: iter: tr: po:* Neptuno stans.
Il medesimo = *Cos: iter: tr: po:* Figura di donna sedente.
Il medesimo = *Tr: po: ii: cos: iii: p: p:* Figura di donna sedente.
Tito restituito da Traiano. R:
Domiziano = Figura equestre.
Il medesimo = *Princeps iuventutis* Figura di donna sedente.
Domizia. R: S:
Nerva = *Fortuna Augusti.* R:
Traiano = Testa di Oriente. R:
Il medesimo = Basilica Ulpia. R: 35.
Il medesimo con Traiano padre. R: 10 z.
Il medesimo = *Alimenta Italiae.* R:
Il medesimo = *Vota suscepta.* R:
Il medesimo = *P: M: tr: p: cos: v: p: p:* Trionfo del medesimo. R:
Il medesimo = *Dacicus cos: v: p: p:* Victoria quinario. R:
Il medesimo = Genio in un ceppo.
Il medesimo = *Salus Augusti* Figura sedente.
Il medesimo = Figura equestre.

Il medesimo = *Parthia capta.*
Il medesimo con tre segni militari.
Il medesimo = *S*: *P*: *Q*: *R*: *opt*: *prin*: in laurea.
Il medesimo = *Cos*: *v*: *p*: *p*: *S*: *P*: *Q*: *R*: Figura di donna in piedi.
Il medesimo = *S*: *P*: *Q*: *R*: *op*: *prin*: Victoria gradiens.
Plotina con testa di Traiano. R: S: 35.
La medesima con figura di donna sedente. R:
Adriano colla liberalità d'una figura. R:
Il medesimo = *Fortuna* Spes. R:
Il medesimo = *Aegyptos.* R:
Il medesimo = *Hispania.* R:
Il medesimo = *Nilus.* R:
Il medesimo = *Vota publica.* S: 35.
Il medesimo *Libertas publica.*
Il medesimo = *Salus Augusti.*
Il medesimo = *Fortuna Redux.*
Il medesimo = *Concordia.*
Il medesimo = *Genio P*: *R*:
Il medesimo = *Securitas Augusti.*
Il medesimo = Figura equestre.
Il medesimo = *Felicitas Augusti.*
Il medesimo con la lupa, e Romolo e Remo.
Il medesimo = *Iovi victori* Giove sedente.
Il medesimo con Genio impiedi.
Il medesimo con Genio sacrificante.
Il medesimo con Roma sedente.
Sabina. R:
Elio. R:
L. Vero. R:
Antonino Pio = *Concordia.* +
Il medesimo = *Vota suscepta decen*: *iii.*
Il medesimo con figura sagrificante.
Il medesimo = *Pietati Augusti.*
Il medesimo = *Pietati Augusti.* diverso.
Il medesimo = *Pax.*
Il medesimo con Vittoria.
Il medesimo con Vittoria sopra un globo. quinario.
Il medesimo = *Cos*: *iiii.* Victoria gradiens.
Faustina = *Vesta* Figura sedente.
La medesima = *Augusta* Figura impiedi.
La medesima = *Augusta* Figura di donna impiedi con timone.
M. Aurelio con figura di Marte.
Faustina giovine = *Laetitiae publicae.*
Commodo = *Tr*: *pot*: *v*: *imp*: *iiii*: *cos*: *ii*: *p*: *p*: Figura sedente. quinario. R: 30.
Crispina = *Venus.* R. 25.
Clodio Albino. S: 40
Giulia Donna. R:
Caracalla con Plautilla. R:
Elagabalo con quadriga. R:
Diadumeniano. R:
Giulia Soemia. R:
Giulia Mesa. R:
Giulia Mammea. R:
Massimino. R. 40.
Balbino. quinario. S: rrr.
Gordiano Pio. R:
Q. Erennio. S: rrr.
Emiliano. +: S: rm̄a.
Valeriano con congiario. inedita in oro. R:
Gallieno colla Vittoria. R:
Il medesimo = *Iovi conservatori.* R:
Il medesimo = *Genius Augusti.* R:
Il medesimo = *Indulgentia Augusti.* quinario. R:
Salonina. R:
Aureliano. R:

Tacito. R:
Probo. R:
Diocleziano. R:
Massimiano. R:
Massimino. R:
Altro diverso. R:
Licinio. R:
Costantino Magno. R:
Magno Massimo. R:
Eugenio. quinario. R:
Giovanni. R:
Costantino secondo. R:
Galla Placidia. R:
Leone. R:
Libio Severo. quinario. R:
Marciano. R:
Elia Pulcheria. R:
Altra. quinario. R:
Petronio Massimo. R:
Giulio Nipote. quinario. R:
Basilisco. R:
Romolo. quinario. R:
Giustiniano.
Costantino Pogonato.
Maurizio Tiberio.
Tiberio Absimaco.
Basilio e Costantino. medaglione. R:

Medaglioni d'argento.

Domizia e Domiziano. + s:
Filippo = *Equitas Augusti.* Tre Monete. + s:
Treboniano Gallo = *Moneta Augg.* Tre Monete. + s:
Salonina = *Equitas publica.* Tre Monete. + s: 80 z.

XI.

MUSEO DI PORTICI

a. 1762

Statue e generi antichi di marmo, inventariati secondo si trovano presentemente.

Nel R. Palazzo

2. Statue equestri, situate sotto gli atri d'ingresso di detto R. Palazzo.
1. Statua più grande del naturale rappresentante Vitellio, situata nell'ingresso della scala.
12. Teste ristaurate a forma di busti, sopra altrettanti termini di marmo con base e cimasa d'africano, situate nella camera della Tavola Reale.
3. Altre teste con suoi pedestallini, situate sopra tre tavole di verde antico nella medesima stanza.
8. Altre teste come le descritte, situate nella camera che prima era del Consiglio.
2. Altre teste sopra piedestallini di pietra nera, situate nella medesima stanza.
2. Cicogne di marmo con teste e piedi di metallo, situate in detta stanza.
1. Vaso di marmo situato sopra una buffetta nella stessa stanza.
1. Altro vaso di marmo, ornato con diverse figure in bassorilievo, situato nella camera appresso.
4. Busti con suoi piedestallini, situati nella camera appresso.

Nell'ingresso del cortile del Museo

2. Statue consolari più grandi del naturale.
4. Statue come le descritte, situate entro il cortile sudetto.
3. Statue di femine come le medesime sudette, nello stesso cortile.
1. Busto sopra piedestallo in detto cortile.
2. Testine sopra termini nel medesimo cortile.
4. Piedi di banchine con teste capricciose e zampe di leone, situate in detto cortile.
2. Teste a guisa di busti, poste sopra la porta di detto Museo.

All'ingresso della scala del Museo

1. Bocca di pozzo ornata di bassorilievo.
3. Termini.

2. Putti vestiti.
2. Statue, una d'uomo più grande del naturale, altra di donna di grandezza minore.
2. Mezze figure a guisa di termini.
1. Tazza con due piedestallini sotto.

Nella prima stanza del Museo

6. Zampe di leoni sotto due tavole tonde, una di musaico e l'altra di pietra del Caldaruso.

In altra stanza

3. Simili zampe sotto altre tavole di marmo.
1. Altarino, così denominato.

In altra stanza

4. Statuette con suoi piedestallini antichi.
5. Tazze di marmo sbaccellate, con suoi piedestalli.

In altra stanza

1. Statuetta di breccia, con testa e mani di marmo, che sostiene una tavola di bigio antico.
1. Altra statuetta egizia, che sostiene altra tavola.

In altra stanza

2. Bassorilievi di marmo.
4. Statuette con piedestalli antichi.

In altra stanza

4. Mezze figurine che terminano in zampe di leone, le quali sostengono una tavola di basalte.
3. Bassorilievi di marmo.

In altra stanza

1. Uccello che ha in bocca una lucerta.
1. Termine di giallo antico con piedi simili, ed il resto di brecciolina.
1. Bassorilievo rappresentante un Baccanale.
2. Statuette.
6. Testine ad uso di termini.

In altra stanza

8. Teste grandi al naturale ridotte in busti.
5. Altre teste più piccole.
2. Altre di grandezza minore.

In altra stanza

3. Statuette.
4. Altre più piccole.
8. Piccole teste.
1. Bassorilievo.

2. Vasi, uno di alabastro altro di marmo.

In altra stanza

1. Putto.
13. Termini.
1. Statuetta.
1. Mezza figura ridotta in termine con zampe di leone.

Statue di marmo di tutto punto ristaurate, ma che ancor si ànno a consegnare per non aver avuto destino, le quali si conservano in una camera vicino la nuova galleria.

1. Statua di Bacco alta pal. 7.
1. Altra statua vestita alta pal. 6 $^1/_2$.
1. Filosofo alto pal. 7.
1. Statua incognita alta pal. 7 in circa.
1. Statua consolare di pal. 8 $^1/_2$.
1. Minerva alta pal. 6 $^3/_4$.
1. Altra statua incognita alta pal. 7 $^1/_2$.
1. Gruppo di due statue, maschio e femina, alto pal. 5.
1. Statua di donna alta pal. 7 $^1/_2$.
1. Altra statua nuda di omo alta pal. 6 $^1/_2$.
1. Altra statua di donna alta lo stesso.
1. Altra statua di donna alta pal. 4 $^1/_2$.
1. Statua rappresentante Cicerone alta pal. 5.
1. Statua di un Giove a sedere alta pal. 4 $^1/_2$.
16. Pilastri scanellati da ogni parte, con loro base e capitelli.
1. Venerina, la quale è stata situata sopra la fontana del Belvedere entro il real bosco grande.

Statue ed altri generi antichi, che sono situati nello studio de' musaici, parte compite de'loro ristauri, altre non perfezionate, ed altre da ristaurarsi ancora.

1. Bassorilievo di un Fauno e di una donna, meno del naturale.
1. Statua di una femina alta pal. 7.
1. Altra statua consolare alta lo stesso come la descritta.

Queste tre statue sono restaurate e compite del tutto.

2. Statue di Giove a sedere, ognuna di pal. 10 in circa.
1. Statua rappresentante Pirro.
4. Statue di donne ogn'una di altezza di pal. 6 $^1/_2$.

Queste quattro statue si devono compire di qualch'altro ristauro.

Alle prime tre si sono fatti li pezzi mancanti, e si aspetta di porli assieme, per doversi fare nel sito medesimo che li sarà destinato.
1. Statua d'una Flora alta pal. 7 $^1/_2$, si deve ristabilire.
4. Statue o siano torzi di differenti grandezze.
1. Gruppo d'un Fauno e di una donna in atto lascivo.
2. Statue consolari di diverse grandezze.
1. Pezzo di statua rappresentante una Minerva. A.
1. Altro pezzo di statua tutto panneggiato, consistente nel petto e spalla di una femina. A.
2. Statue di femine anche panneggiate grandi circa il naturale.
1. Pezzo di torzo. A.
1. Mezzo corpo di figura consolare. A.
1. Altro mezzo corpo di figura nuda. A.
1. Caprio sopra un pezzo di bassorilievo. A.
1. Mezza figura di omo con panno su le spalle. A.
4. Piedi di buffetta con teste e zampe di leone. A.
6. Sfingi di varie maniere per banchine. A.
1. Tazza di bigio di diam. pal 12 in circa.
1. Altra tazza di Saravezza di diam. pal. 4 $^1/_2$.
1. Altra tazza bislunga di marmo di pal. 4.
1. Pezzo di cornicione con bassorilievo sopra di una barchetta e marinari. A.
1. Termine di bigio con sua base sotto, nel fronte del quale vi stà inciso *M. Lucretius* (*Rufus*) *Legavit*. A.

Sono tutti generi da ristaurarsi ancora.

Statue come le descritte, che si conservano nel magazzeno sotto le colonne.

1. Statua rappresentante Apollino, ristaurata in tutto.
1. Altra statua di omo nudo più grande del naturale.
2. Colossi, uno di omo altro di femina, ogn'uno lungo pal. 15 in circa.

A queste (ultime) tre si sono fatti tutti li pezzi mancanti, e si aspetta di porli assieme per doversi fare nel sito che li sarà destinato.

5. Statue consolari, mancanti a tutte le teste ed altri pezzi.
2. Torzi di statue d'uomini più del naturale.
1. Altro torzo di statua circa il naturale.
1. Altro torzo di altezza meno circa mezzo pal. del sudetto.
1. Mezza statua consolare. B.
1. Figura a sedere tutta consumata. B.

1. Pezzo di statua di animale capriccioso. B.
1. Bassorilievo di un griffo poco buono. B.
1. Torzetto di una femina a sedere. B.
1. Pezzo di statua di una figura guerriera. B.
1. Piede di tavola, che forma tre teste e zampe di leone.
4. Teste ordinarie di statue.
1. Satiro che sta in copula con una capra, il quale si conserva in mia casa dentro una cassa chiusa, da che S. M. con dispaccio de 4 marzo 1752 si servì farlo a me consegnare, proibendomi di farlo vedere a chi che sia; e d'allora in poi detta cassa non s'è aperta altro, che per il Conte Virtemberg ed il Milordo Rochefort precedente due R. ordini a me comunicati per Segreteria di Stato.

Sono tutti generi da ristaurarsi ancora. Questa del Satiro è ristaurata. *

Collettiva

Le statue ristaurate, che sono situate nel R. Palazzo			3
Le statue piccole e grandi compresevi quelle de' putti, che sono situate nel Museo			34
Le statue ristaurate, che si conservano in una camera vicino la nuova galleria			15
Statua situata sopra la fontana del Belvedere			1
Le statue che sono ristaurate e conservate nello studio dei musaici	2	Che fanno in tutto . . .	16
Quelle da compirsi	8		
Quelle da ristaurarsi ancora .	6		
Le statue che sono ristaurate e conservate nel magazzeno sotto le colonne	2	Che fanno in tutto . . .	10
Quelle non ancora compite. .	3		
Quelle da restaurarsi ancora .	5		
		Che fra tutte le statue come sopra descritte sono.	79

* Il marchese Acciajuoli trasmetteva al Tanucci questo catalogo facendo avvertire, di aver fatta fare una nuova descrizione delle statue « e di tutti li busti ed altri lavori di marmi antichi, con distinzione de ristaurati, di quelli da ristaurare, de luoghi ove sono situati; ed in fine la *Collettiva* di cadauna specie, e de luoghi ove situata; il tutto specificato colla chiarezza e distinzione possibile ».

Busti e teste che sono ristaurati e situati nel R. Palazzo. .	29	Che fanno in tutto . . .	61
Altri come li sudetti che sono nel Museo	28		
Teste che si conservano nel magazzeno sotto le colonne non ancora ristaurate . .	4		
Termini ristaurati e situati nel Museo			28
			168

Diversi generi di antichità, che si conservano ne'seguenti descritti luoghi.

Nel R. Palazzo

Uccelli chiamati cicogne 2
Vasi di marmo 2

Nel Museo

Piedi di banchine 4
Bocca di pozzo. 1
Tazze. 6
Piedi di tavole in più zampe di leone 4
Altarino 1
Bassorilievi 7
Uccello con lucerta in bocca 1
Vasi 2

Sopra la camera vicino la galleria

Pilastri 16

Nello studio de' musaici

Bassorilievo ristaurato 1
Torzi di statue. 4
Pezzami di diversi generi, che sono notati nelle loro partite con lett. A. 11
Tazze. 3

Nel magazzino sotto le colonne

Torzi 4
Pezzami di diversi generi, che sono notati nelle loro rubriche con lett. B 6
Piede di tavola. 1

Che in tutti li pezzi di diversi generi notati come sopra sono . . 76

Trà tutto; pezzi di antichità. 244

Ristretto della collettiva

Le statue ristaurate sono . .	47	Che in tutto le statue sono	79
Quelle da compirsi	11		
Quelle da restaurarsi ancora .	11		
Li busti e teste ristaurati sono.	57	Uniti sono	61
Altri da ristaurarsi	4		
Termini	28	Uniti sono.	104
Generi diversi come sopra descritti	76		
			244

Portici li 13 novembre 1762.

GIUSEPPE CANART

XII.

MUSEO OBIZIANO

a. 1806

Antichità esistenti in Venezia. *

METALLI ANTICHI — CASSA PRIMA

1. Capedine antica di diametro palmo uno e mezzo 7 „.
2. Secchio antico senza patina, con doppio manico, trovato a Calao 10 „.
3. Istrumento da suono per giuoco de' fanciulli, in forma di tamburretto conficcato a piccola asta, logorato e conroso dalla patina „ 2.
4. Monogramma di Cristo di diametro sopra due palmi, con rami di vite ed A. ω. di antichità non remotissima.
5. Due piccole figure alte circa mezzo palmo, una rappresentante Ercole, e l'altra Marte di moderno lavoro, sopra colonnette di diaspro duro di Sicilia con capitelli e collarini di metallo dorato, ed altri ornati di legno 2 „.
6. Gran lucerna ad otto lucignoli ornata con quattro busti all'egizia, e otto maschere tutto di lavoro elegante, di diametro poco meno di due palmi, trovato in Adria 40 „.
7. Braccio muliebre fino alla spalla, con veste allacciata alla greca da due fibule trovato a Novellara, di proporzione poco maggiore del naturale di stile assai buono 15 „.
8. Tazza grande di metallo giallo rotonda intarsiata di argento, di non remota antichità 2 „.
9. Statua di Antinoo all'egizia di buon lavoro, alta più di due palmi e mezzo 50 „.
10. Osiride in forma di sparviero di proporzione circa due palmi, frammentato e mancante in diverse parti 15 „.
11. Osiride sedente di cattivo stile in proporzione di circa tre palmi frammentato, e mancante in diverse parti, e corroso dalla patina 10 „.
12. Statua giovanile con capelli annodati a guisa di Apollo di sospetta antichità, alta circa tre palmi 14 „.

* La stima è fatta in zecchini e lire venete.

CASSA L. A.

13. Pomona in altezza circa due palmi con lettere etrusche nel manto, di antichità sospetta 2 „.
14. Pallade con egida di stile etrusco di antichità sospetta 1 „.
15. Figura di Atleta coronato di mediocre stile, e con qualche sospetto di antichità, ristaurato in varie parti 2 „.
16. Apollo nudo di buona maniera e conservato 12 „.
17. Dio Lare, o Ercole con clava e pelle in atto di combattere, con patina 1 „.
18. Bacco seminudo coronato di pampini 1 „.
19. Figura di Camillo di cattiva maniera, di mole poco minore di un palmo „ 10.
20. Dio Lare di antico stile e di ottima conservazione 3 „.
21. Figura d'Iside con sistro e loto di buono stile, ma di antichità sospetta „ 10.
22. Figura di Pallade di buon lavoro moderno 1 „.
23. Venere Anadiomene di buon lavoro come sopra 1 „.
24. Marte nudo con elmo di sospetta antichità „ 15.
25. Soldato in atto di combattere di dubbia antichità „ 15.
26. Mercurio con penula e testa di ariete, di cattivo lavoro „ 10.
27. Giove seminudo moderno „ 5.
28. Testa di Roma o Pallade, servita di peso o statera 1 „.
29. Dio Lare con buon lavoro con patina 2 „.
30. Venere con mitella di cattivo lavoro moderno „ 5.
31. Camillo di antichità sospetta „ 10.
32. Vittoria alata, servita per insegna militare, di stile finito ma di antichità sospetta „ 15.
33. Dio Lare di cattivo stile, conservato „ 20.
34. Amore alato in atto di volare, moderno „ 6.
35. Mercurio nudo con petaso e borsa, di antichità sospetta „ 6.
36. Genio di Bacco alato con grappoli d'uva, moderno „ 5.
37. Piccolo Mercurio con caduceo, moderno „ 3.
38. Altro Mercurio con petaso e borsa, moderno „ 5.
39. Altro simile con penula moderno „ 5.
40. Altro simile „ 5.
41. Altro con penula sopra le spalle di pessimo lavoro „ 3.
42. Puttino giacente di buon lavoro ma sospetto „ 5.
43. Fanciullo in piedi in atto di timore 1 „.
44. Amore alato di pessimo stile „ 3.

45. Genio di Bacco moderno „ 5.
46. Amore alato sedente di pessimo stile „ 3.
47. Putto giacente di mediocre stile moderno „ 5.
48. Guerriero danzante moderno „ 5.
49. Genio togato con ramo, sospetto per l'antichità „ 6.
50. Satiro con vaso moderno „ 3.
51. Altro Satiro per servire d'ornato, frammentato e sospetto „ 5.
52. Lare di buon lavoro ma sospetto „ 10.
53. Figura in atto di danzare moderna „ 5.
54. Piccola Pallade con civetta nella sinistra di buon lavoro, di sospetta antichità „ 10.
55. Giove nudo moderno „ 5.
56. Camillo antico frammentato di cattivo lavoro „ 6.
57. Altro simile di antichità sospetta „ 3.
58. Guerriero con elmo moderno „ 3.
59. Guerriero a cavallo con antica doratura, di scoltura dei tempi bassi, servito per ornato frammentato in varie parti 1 „.
60. Altro guerriero in atto di correre di cattiva maniera, servito parimenti per ornato 1 „.
61. Marte barbato con asta di moderno lavoro „ 5.
62. Figura seminuda giovanile di sospetta antichità „ 6.
63. Bacco a bassorilievo colli suoi attributi moderno „ 5.
64. Venere nuda con alta mitella di stile assai mediocre „ 10.
65. Piccolo Camillo antico frammentato „ 5.
66. Iside di pessimo stile e di sospetta antichità „ 5.
67. Altra simile parimente sospetta „ 5.
68. Figura muliebre di pessimo antico stile etrusco „ 10.
69. Altra di Marte sedente „ 20.
70. Figura virile stante all'egizia „ 6.
71. Giove con patera, piccolo „ 10.
72. Figura nuda di Atleta di sospetta antichità „ 5.
73. Figura di Lare etrusco di pessimo stile „ 5.
74. Altra figura etrusca di pessimo stile, e sospetta „ 3.
75. Altra poco diversa „ 3.
76. Mezza figura di Ercole di buono stile, benchè non manchi di qualche sospetto „ 10.
77. Marte etrusco di pessimo lavoro, ma particolare „ 10.
78. Dioscuro di mediocre stile con clamide e pileo, con qualche sospetto riguardo l'antichità „ 10.
79. Figura antica votiva, di cattivo lavoro, e con qualche sospetto „ 3.

80. Venere frammentata di cattivo stile, e forse moderna „ 4.
81. Ercole o Silvano con cornucopio, sopra il quale G. F., di sospetta antichità „ 6.
82. Mercurio con borsa di cattivo lavoro „ 5.
83. Figura etrusca falsificata „ 3.
84. Sacerdote con patera di pessimo stile „ 5.
85. Guerriero con elmo calato a guisa di visiera di rappresentanza particolare, in atto di combattere 1 „.
86. Diana cacciatrice con faretra di buon lavoro, ma moderna „ 10.
87. Figura etrusca sospetta „ 3.
88. Altra non sospetta, ma di lavoro pessimo „ 5.
89. Figura rozza giovanile „ 4.
90. Mezza figura forse di Fortuna di pessimo stile „ 5.
91. Arpocrate seminudo con cornucopio e loto, che soffre qualche sospetto „ 10.
92. Fortuna con cornucopio e timone moderna „ 5.
93. Iside con sistro di sospetta antichità „ 5.
94. Figura in atto di combattere di pessimo stile „ 3.
95. Mercurio frammentato con caduceo sospetto „ 4.
96. Giove con pallio sul braccio sinistro moderno „ 5.
97. Mercurio con petaso, penula e caduceo „ 10.
98. Figura forse di Esculapio col pallio, di antichità sospetta „ 5.
99. Acrato ossia Genio di Bacco con uve, giacente piccolissimo di buon lavoro, ma che soffre qualche sospetto „ 5.
100. Sileno danzante moderno.
101. Mercurio con petaso e penula di cattivo lavoro „ 6.
102. Giove stante con veste e pallio, che soffre sospetto „ 6.
103. Piccola figura d'Igia che pasce il serpente di graziosa invenzione, ma sospetta „ 6.
104. Arpocrate frammentato moderno „ 3.
105. Figura secchissima, di antico stile etrusco rozzissima „ 5.
106. Figura moderna imitante l'etrusco „ 2.
107. Figura giovanile di stile etrusco mediocre „ 10.
108. Giove Serapide con modio, sospetto „ 5.
109. Pallade con egida di cattivo stile „ 5.
110. Venere nuda con mitella, moderna „ 5.
111. Fortuna con timone e cornucopio moderna „ 5.
112. Genio di Bacco coturnato, o mal polito o moderno „ 10.
113. Figura etrusca in atto di lotta „ 10.
114. Figura etrusca muliebre, forse della Speranza con veste adorna „ 10.

115. Figura virile etrusca sospetta „ 2.
116. Bacco coturnato con corno „ 10.
117. Guerriero in atto di combattere sospetto „ 3
118. Giove con pallio sopra la spalla sinistra, di cattivissimo stile „ 5.
119. Venere nuda sospetta „ 6.
120. Diana cacciatrice moderna „ 5.
121. Putto con uve e gallo, con clamide sopra la spalla, sospetto „ 5.
122. Guerriero moderno „ 3.
123. Piccolo Mercurio con caduceo moderno „ 5.
124. Figura radiata di Apollo sospetta „ 2.
125. Idolo etrusco frammentato moderno „ 1.
126. Lare combattente moderno „ 2.
127. Lare etrusco assai rozzo „ 5.
128. Marte con fulmine moderno „ 3.
129. Lare di scultura etrusca di pessimo lavoro „ 6.
130. Fortuna frammentata con cornucopio moderna „ 6.
131. Altro Lare di cattiva maniera „ 5.
132. Altro rozzo di etrusco lavoro „ 5.
133. Altro di mediocre stile sospetto „ 5.
134. Altro Lare di pessimo lavoro „ 3.
135. Figura muliebre nuda in atto di danza, moderna „ 2.
136. Lare di pessimo lavoro „ 1.
137. Fortuna di rozzissimo stile „ 2.
138. Venere Anadiomene piccola, moderna „ 1.
139. Figura giovanile con secchio moderna „ 2.
140. Figura etrusca, forse sedente, trovata a Este „ 3.
141. Figura rozzissima che sembra sedente, trovata a Padova „ 3.
142. Figura etrusca rozzissima della Speranza „ 5.
143. Lare piccolissimo e deforme „ 1.
144. Figura di Apollo con faretra moderno „ 1.
145. Rozzissima figura etrusca logora „ 1.
146. Altra rozzissima ma conservata „ 2.
147. Figura con elmo in atto di combattere, moderna „ 2.
148. Fortuna sedente con patera e cornucopio, moderna „ 2.
149. Aquila servita per ornato di cattivo stile e sospetta „ 5.
150. Altra simile „ 5.
151. Altra più grande „ 8.
152. Testa di Pallade o Roma, servita per peso di statera, logora e sospetta „ 20.

153. Testa di leone servita per ornato, di buon lavoro, trovata a Napoli 2 „.
154. Testa di Giunone clipeata di buon lavoro, moderna „ 20.
155. Altra simile di Acrato parimente sospetta „ 6.
156. Figura etrusca rozzissima „ 1.
157. Figura equestre logora in grandezza circa mezzo palmo „ 10.
158. Testa di tigre servita per ornato di cattiva maniera „ 3.
159. Un sorce, una capra, un leone, un bovetto, uniti sopra una pietra di cattivo lavoro „ 4.
160. Testa di cavallo di buono stile avanzo di bassorilievo „ 3.
161. Testa di cavallo di buona maniera ma sospetta „ 3.
162. Cavallo di rozzissimo stile „ 4.
163. Bue quasi a piastra piana „ 6.
164. Altro simile. „ 5.
165. Cavallo rozzissimo „ 12.
166. Tigre moderna „ 3.
167. Figura equestre di rozzissimo stile trovata a Padova „ 5.
168. Bue egizio o Apis, con loto ed ornato fralle corna, assai consumato dalla patina 1 „
169. Toro frammentato di cattivo stile „ 2.
170. Bue secchissimo di cattiva maniera „ 2.
171. Toro di rozza maniera „ 2.
172. Bue secco „ 2.
173. Cavallo rozzissimo „ 1.
174. Cavallo di cattiva maniera „ 3.
175. Bue rozzo „ 3.
176. Altro forse moderno „ 1.
177. Altro rozzo „ 1.
178. Altro secco „ 2.
179. Cavallo in atto di correre di pessimo lavoro „ 2.
180. Sfinge moderna di buon lavoro „ 3.
181. Cane che corre di pessimo lavoro „ 2.
182. Cane giacente, come sopra „ 3.
183. Cavallo rozzissimo „ 1.
184. Cane di pessimo stile „ 1.
185. Caprone giacente, d'ottimo lavoro ma assai sospetto „ 6.
186. Testa di tigre servita per ornato „ 6.
187. Diana cacciatrice con faretra moderna „ 2.
188. Testa rozza „ 3.

189. Testa di Medusa servita forse per fibula „ 10.
190. Maschera di Baccante ad uso di fibula, moderna „ 1.
191. Maschera barbata di Esculapio, d'ottimo lavoro 1 „.
192. Maschera comica di buona maniera „ 6.
193. Maschera di Sileno di buona maniera „ 10.
194. Altra parimente di Sileno di rozzo stile „ 3.
195. Testa a bassorilievo di deità barbarica, forse de' Bramani „ 10.
196. Sileno con otre, piccolissimo moderno „ 2.
197. Pesce vuoto di uso incerto con varj fori „ 10.
198. Armilla grossa di buon lavoro a varj giri „ 15.
199. Altra simile „ 15.
200. Amuleto di pietra non dura con caratteri barbarici, di antichità poco remota „ 4.
201. Anello grande con immagine con clamide e caratteri M. C. MARC. F. I. . . di sospetta antichità „ 3.
202. Altro anello senza pietra „ 1.
203. Altro anello con punta ad uso di tirar linee „ 3.
204. Anello piccolo senza pietra „ 1.
205. Altro simile „ 1.
206. Anello frammentato con impronto di nave con vele „ 3.

CASSA L. B.

207. Genio di Bacco malamente ristaurato con cornucopio, moderno e reso di dubbia antichità, in altezza circa due palmi 4 „.
208. Statua d'Esculapio, alta un palmo e mezzo di dubbia antichità 2 „.
209. Fortuna forse moderna di buon lavoro, in altezza come sopra 2 „.
210. Fortuna sedente di proporzione come sopra, di pessimo lavoro moderno „ 15.
211. Diana moderna di altezza poco più d'un palmo „ 15.
212. Testa di Bacco con apertura sopra il cranio di mediocre stile, e conservazione: serviva forse in antico per guarda danaro 10 „.
213. Iside sedente che allatta il fanciullo Oro, in proporzione di palmi due, consunta dalla patina, e perciò resa sospetta 3 „.
214. Altra piccola parimente con Oro, di lavoro moderno „ 3.
215. Arpocrate sedente con treccia sopra il sinistro orecchio, di sospetta antichità 1 „.
216. Sacerdote egizio con mitra e ferula, ben conservato 3 „.
217. Altro idolo egizio, in proporzione di circa un palmo, corroso dalla patina, e sospetto „ 5.

218. Iside che allatta Oro, di antichità sospetta in proporzione, di un palmo circa „ 10.
219. Sacerdote con ferula logorato dalla patina, e sospetto „ 5.
220. Testa di sfinge servita per ornato, di mediocre maniera 2 „.
221. Figura circa un palmo rappresentante Antinoo, sotto forma di deità egiziana, di mediocre lavoro, ma sospetto 1 „.
222. Sacerdote egizio con ferula, logorato dalla patina, e sospetto „ 10.
223. Testa di deità o Sacerdote egizio, logorata dalla patina con petto di marmo, in forma di erma „ 5.
224. Sacerdote egizio logorato dalla patina, e sospetto „ 10.
225. Figura con ferula e piume sopra il capo, con priapo, di sospetta antichità „ 8.
226. Arpocrate con treccia superstiziosa, frammentato e sospetto „ 4.
227. Piccola Iside con Oro, di sospetta antichità „ 10.
228. Sacerdote egizio con mitra ed attaccaglia, con patina sospetto „ 10.
229. Sacerdote egizio con ferula, in altezza circa mezzo palmo 1 „.
230. Altro minore logorato e sospetto „ 3.
231. Iside sedente frammentata e moderna „ 5.
232. Mezza figura di Sacerdote egizio con ferula, moderno „ 2.
233. Sacerdote egizio con bastone, sospetto „ 5.
234. Sacerdote egizio con ferula, moderno „ 4.
235. Altro sospetto „ 5.
236. Figura egizia con bastone e testa di animale, logorata e sospetta „ 2.
237. Sacerdote egizio con ferula, piccolo e moderno „ 3.
238. Figura con bastone, che termina in pedo, di antichità sospetta „ 5.
239. Arpocrate di lavoro cattivo imitante l'egizio „ 20.
240. Mezza figura di Sacerdote egizio con ferula, sospetto „ 4.
241. Altra mezza figura più piccola „ 3.
242. Piccola figura di Sacerdote egizio, con bastone che termina in Tau, di antichità sospetta „ 4.
243. Piccolo Sacerdote egizio con ferula, sospetto „ 2.
244. Altro simile „ 2.
245. Altro simile ma sospetto „ 5.
246. Iside sedente con testa di animale, che allatta Oro, moderna „ 3.
247. Altra simile più piccola moderna „ 3.
248. Idolo egizio con testa di animale, sospetto „ 5.
249. Idolo egizio in piombo, falsificato „ 1.
250. Sacerdote egizio, con doppia attaccaglia, sospetto „ 5.
251. Altro piccolo moderno „ 1.
252. Altro piccolo con bastone, sospetto „ 4.

253. Figura con gran treccia sopra l'orecchio sinistro, sospetta „ 2.
254. Altra simile sedente „ 2.
255. Altra simile logora „ 1.
256. Idolo egizio con testa di animale, sospetto „ 4.
257. Iside che allatta Oro, sospetta „ 5.
258. Piccolo Sacerdote egizio con ferula „ 2.
259. Piccolissimo Anubi con caduceo e palma, in argento. Si dice scavato a Salona nel campo di Diocleziano 1 „.
260. Piccolissimo idolo egizio „ 5.
261. Arpocrate con treccia superstiziosa, sospetto „ 5.
262. Frammento d'idolo egizio, sospetto „ 2.
263. Sacerdote egizio con ferula, piccolissimo „ 6.
264. Altro minore „ 6.
265. Altro sospetto „ 2.
266. Altro moderno „ 1.
267. Arpocrate sedente, sospetto „ 2.
268. Piccolo Genio di Bacco con otre „ 6.
269. Frammento di Satiro „ 3.
270. Testina di Diana moderna „ 1.
271. Testina di Venere „ 2.
272. Figura con mani legate, moderna „ 5.
273. Figura velata moderna „ 5.
274. Venere nuda moderna „ 5.
275. Minerva con egida, sospetta „ 5.
276. Mercurio di pessimo stile con borsa „ 20.
277. Busto di Diana con monile lunato, servito di peso a statera 1 „.
278. Mercurio con borsa e clamide, di buon lavoro moderno „ 10.
279. Amore col fulmine, logoro 1 „.
280. Arpocrate di stile egizio in atto di caminare, moderno „ 4.
281. Figura con clamide, moderna „ 3.
282. Figura egizia sedente di buon lavoro, ma che ammette qualche sospetto „ 6.
283. Fortuna moderna „ 2.
284. Figura egizia frammentata, sospetta „ 2.
285. Dio Lare combattente di pessimo lavoro „ 3.
286. Ercole giovine con clava, moderno „ 1.
287. Figura di Giunone, moderna „ 1.
288. Piccolo Bacco coturnato di pessimo lavoro „ 2.
289. Piccolo Bacco coronato di pessimo lavoro „ 2.
290. Marte armato con ocree e patera nella destra, di cattivo lavoro 2 „.

291. Figura con corno, di cattivo lavoro 1 „.
292. Figura d'Iside, moderna „ 1.
293. Piccola Pallade, moderna „ 2.
294. Silvano o Priapo, moderno „ 2.
295. Pallade logora di buono stile „ 15.
296. Figura nuda giovanile di cattivo lavoro „ 5.
297. Lare combattente di pessimo stile „ 3.
298. Piccola figura muliebre di buono stile, ma sospetta „ 5.
299. Testa di Fauno di mediocre stile „ 10.
300. Figura giovanile moderna „ 2.
301. Altra con clamide di pessimo lavoro moderno „ 1.
302. Piccola figura giacente di putto „ 5.
303. Piccolo Bacco con nebride e vaso, moderno „ 2.
304. Figura muliebre rozzissima „ 5.
305. Figura di Vittoria con patera, moderna „ 2.
306. Mezza figura di Ercole giovine con clava, moderna „ 2.
307. Piccolo piedistallo antico rotondo tornito „ 5.
308. Mercurio con borsa e penula, moderno „ 2.
309. Altro simile moderno „ 2.
310. Testa di Mercurio di buon lavoro, ma sospetta „ 10.
310. (*sic*) Figura virile con acconciatura muliebre, moderna „ 2.
311. Figura rozzissima di Discobolo in atto di scagliare il disco, frammentata in una gamba 1 „.
313. (*sic*) Piccolissimo Mercurio di pessimo stile, moderno „ 2.
314. Figura muliebre rozzissima „ 1.
315. Puttino di cattivo lavoro „ 5.
316. Amorino alato sedente, di sospetta antichità „ 3.
317. Mercurio piccolissimo frammentato di buono stile, ma che soffre qualche sospetto „ 6.
318. Dio Lare di pessimo lavoro „ 3.
319. Altro simile „ 3.
320. Figura muliebre di pessimo stile „ 1.
321. Mezza figura militare rozza „ 1.
322. Figura semigenuflessa moderna „ 1.
323. Figura di Ninfa giacente moderna „ 1.
324. Puttino sedente, di cattiva maniera frammentato „ 4.

CASSA L. C.

325. Figura di guerriero mancante di un braccio, di buon lavoro moderno 1 „.

326. Venere Anadiomene, di bello stile ma sospetta, frammentata in molte parti „ 12.
327. Busto di Satiro con foro al cranio, vuoto nell'interno, servito per guardadanajo 10 „.
328. Diana con faretra, nuda in atto di scoccare il dardo, di moderno elegante lavoro 1 „.
329. Figura frammentata di Venere con mitella, esprimente qualche ritratto 3 „.
330. Venere di moderno lavoro assai mediocre „ 15.
331. Figura di Giunone ben panneggiata, di buon lavoro moderno 1 „.
332. Figura detta di Attide, con pileo frigio e corno nella destra, di buon lavoro moderno, ma che rappresenta un antico pocillatore o coppiere, tirato dall'antico 1 „.
333. Giove fulminante, di stile assai mediocre moderno „ 10.
334. Dio Lare di buon lavoro moderno 1 „.
335. Bacco con clamide sopra la spalla, di buon lavoro moderno „ 15.
336. Figura del Sole radiato da sette raggi, con clamide allacciata sopra la spalla destra, e globo nella mano sinistra, di mediocre stile conservatissimo 6 „.
337. Bustino Bacchico servito per ornato, di mediocre stile 1 „.
338. Tibicine di moderno lavoro. . . .
339. Venere appoggiata al vaso, di mediocre lavoro „ 5.
340. Apollo nudo di buon lavoro, ma sospetto „ 15.
341. Venere in atto di ungersi, figura antica simile a quella riportata dal Borioni, con velo moderno, il tutto lavorato con eleganza 16 „.
342. Figura virile nuda con pelle sopra il braccio, di cattiva proporzione, e lavoro moderno „ 6.
343. Lare con pelle sul capo ed avvolta al braccio sinistro, di moderno basso lavoro „ 6.
344. Figura armata di Roma con ocree e parazonio, di moderno e assai mediocre lavoro „ 6.
345. Sileno seminudo, con agnello sopra le spalle e vaso nella sinistra, di buon lavoro, mancante nelle estremità delle gambe 4 „.
346. Giove nudo in atto di scagliare il fulmine, di mediocre lavoro moderno „ 15.
347. Giove col fulmine, di cattivo moderno lavoro „ 3.
348. Sacerdote coronato, alto più di mezzo palmo, di sottil metallo con qualche sospetto „ 8.
349. Statuetta di Mercurio sopra globo, di buon lavoro moderno „ 10.

350. Figura di Priapo fanciullo con attaccaglia sul capo, di moderno scorretto lavoro „ 5.
351. Ercole coronato di edera, di altezza quasi un palmo, di stile caricato moderno „ 16.
352. Venere seminuda, di mediocre moderno stile „ 15.
353. Figuretta sedente con piccola clamide, assai guasta e corrosa dalla patina 1 „.
354. Frammento di piccolo Giove, guasto „ 6.
355. Mercurio con gran penula, di moderno finito stile „ 10.
356. Figura giovanile con pomo, moderna „ 5.
357. Marte con fulmine, di moderno lavoro „ 5.
358. Mezza figura piccola di Mercurio, di basso stile „ 5.
359. Mercurio sedente colla sinistra appoggiata a testudine, di bel moderno lavoro 1 „.
360. Minerva ben panneggiata, moderna „ 8.
361. Mezza figura di Ercole giovine con clava „ 5.
362. Piccolissima copia della statua equestre di Marco Aurelio col piedistallo di Buonarruoti, il tutto moderno „ 6.
363. Giove frammentato di basso stile „ 5.
364. Mercurio moderno di mediocre stile „ 10.
365. Piccolo Amorino o Genio di Vertunno con priapo, di stile assai diligente 2 „.
366. Piccola Fortuna con doppio cornucopia e gran timone, di sospetta antichità „ 12.
367. Giove piccolissimo col fulmine, di mediocre stile con qualche sospetto „ 10.
368. Altro Giove più grande col fulmine, di cattivo lavoro e sospetto „ 6.
369. Piccolo Mercurio di cattivo moderno lavoro „ 3.
370. Statua della Fortuna appoggiata ad una colonna, con cornucopio, timone, ed altri attributi, di finitissimo moderno lavoro 1 „.
371. Ercole nell'atteggiamento del Farnesiano, di mediocre lavoro „ 12.
372. Altro Ercole come l'antecedente, moderno „ 6.
373. Piccolissima statua di Pallade ben panneggiata, alquanto guasta „ 12.
374. Vertunno o Priapo, di moderno lavoro „ 6.
375. Figura egizia genuflessa, di moderno lavoro „ 6.
376. Piccolissima Vittoria alata di ottimo stile, logora nella testa 1 „.
377. Amorino sedente con tazza, o piuttosto Genio di Bacco, moderno „ 3.
378. Fortuna con timone e cornucopio, di finito lavoro moderno „ 15.

379. Ercole con clava e pelle di leone, frammentato, simile al Vaticano, che trae il Cerbero dall'Inferno, di piccolissima mole 1 „.
380. Mezza figura di Mercurio di cattivo lavoro „ 6.
381. Testa barbata moderna „ 3.
382. Testa di caprio di ottimo lavoro, servita per manico a qualche istromento da sacrificio „ 6.
383. Piccolissima figura con pileo frigio, moderna „ 3.
384. Figuretta di Amore con arco, di pessimo moderno lavoro „ 2.
385. Bue di cattivo lavoro moderno „ 2.
386. Bue di pessimo lavoro „ 2.
387. Altro simile „ 2.
388. Bue di pessimo stile e più piccolo „ 2.
389. Altro moderno mancante di gambe „ 2.
390. Cavallo con figura sopra, di pessimo stile „ 5.
391. Cavallo di cattivo stile „ 3.
392. Cane giacente di cattivo stile „ 3.
393. Bue di pessimo stile „ 2.
394. Altro simile „ 2.
395. Altro simile moderno „ 1.
396. Porco di pessimo lavoro moderno „ 2.
397. Ariete di cattivo lavoro moderno „ 1.
398. Figura equestre di pessimo lavoro piccolissima „ 4.
399. Altra figuretta equestre di pessimo lavoro, e frammentata „ 3.
400. Altra simile „ 3.
401. Altra simile „ 3.
402. Altra simile „ 3.
403. Altra simile „ 3.
404. Altra simile moderna „ 1.
405. Testa di ariete trovata in Este, simile a quella al num. 382 „ 5.
406. Tavoletta di marmo, sopra la quale tre galletti di piccola mole di cattivo lavoro, con un piccolo cinghiale che corre „ 7.
407. Topo ed ariete sopra altra tavoletta di marmo „ 4.
408. Rana e papera sopra altra tavoletta di marmo „ 6.
409. Bue moderno di lavoro non cattivo „ 3.
410. Bue di pessimo lavoro „ 3.
411. Leone frammentato „ 4.
412. Cavallo di pessimo stile „ 2.
413. Porco sedente moderno „ 1.
414. Cinghiale che corre, di cattivo lavoro „ 2.
415. Altro di lavoro poco migliore „ 3.

416. Porco piccolissimo „ 2.
417. Figura equestre di pessimo lavoro „ 2.
418. Cavallo piccolissimo di pessimo lavoro „ 1.
419. Ariete frammentato „ 1.
420. Bue frammentato „ 1.
421. Corno in piastra di rame trovato in Este „ 2.
422. Testa di tigre „ 4.
423. Testa di cinghiale con gamba, servita per ornato „ 5.
424. Testa di tigre per versare acqua „ 5.
425. Altra simile moderna „ 1.
426. Cavallo di pessimo lavoro „ 1.
427. Due teste di ariete servite per ornato, trovate in Este „ 4.
428. Testa di bue servita per ornato „ 3.
429. Altra simile „ 3.
430. Altra simile „ 3.
431. Altra poco minore „ 3.
432. Altra sospetta „ 1.
433. Altra simile „ 1.
434. Gamba di caprio, servita per manico di coltello „ 4.
435. Piede di cavallo frammentato „ 1.
436. Mosca a bassorilievo in ovato „ 1.
437. Maschera di Sileno conservatissima, di buono stile } 2 „.
438. Altra compagna all'antecedente }
439. Maschera muliebre di buon lavoro „ 12.
440. Maschera comica ben lavorata „ 6.
441. Maschera di Fauno di buon lavoro „ 15.
442. Maschera muliebre moderna „ 1.
443. Altra logora „ 2.
444. Maschera di Medusa moderna „ 1.
445. Medaglione ad una faccia, con Ercole che uccide il leone, di cattivo stile e sospetto „ 1.
446. Maschera ornata con fogliami e mitella, di donna con collana, di buon lavoro e di ottima conservazione } 5 „.
447. Altra virile simile all'antecedente }
448. Altra parimenti virile compagna }
449. Fibula grande lunata con suo ago „ 15.
450. Altra simile 15.
451. Altra mancante dell'ago „ 15.
452. Altra minore „ 6.
453. Altra meglio conservata „ 8.

454. Altra minore „ 5.
455. Armilla logora di ottimo lavoro sottile, rinvenuta a Napoli „ 15.
456. Armilla con sonagli in forma di piccoli secchj „ 12.
457. Altra con due piccoli anelli che girano „ 10.
458. Altra assai logora e corrosa „ 4.
459. Altra piccola con sonagli „ 3.
460. Altre due piccole di buon lavoro „ 20.
461. Altra piccola con frammento „ 2.
462. Due armille di rozzo lavoro, una delle quali con orma di doratura, che più probabilmente sono ornamenti di cavallo „ 5.
463. Fibula in forma di tau, con ago di buon lavoro ed iscrizione VTERE FELIX 1 „.
464. Altra della medesima forma, ma senza caratteri „ 8.
465. Due vasetti o situle, servite forse per ornamenti di armille „ 4.
466. Manico di poco conto „ 1.
467. Chiocciola di metallo piccola „ 2.
468. Piccolo martello di bronzo „ 2.
469. Figura chiamata Tolomeo con benda gemmata, di bel moderno lavoro 2 „.
470. Bacco seminudo con patera 1 „.
471. Figura di Bacco vecchio, alta più di un palmo, particolare pel vestimento e forse copiata dall'antico da moderna abile mano 2 „.
472. Statuetta velata di Augusto, di moderno lavoro „ 15.
473. Figura di Musa, moderna „ 6.
474. Copia della statua di Germanico, in altezza circa due palmi di buon lavoro moderno 3 „.
475. Bacco con nebride, di buon lavoro moderno 2 „.
476. Figura con pomo, alta circa due palmi, di moderno lavoro 2 „.
477. Lare alto circa un palmo di moderno lavoro „ 12.
478. Figura di Mercurio avvolto nella penula, di buon lavoro moderno 1 „.
479. Piccola figura di Arpocrate di ottimo lavoro, con bulla, cornucopio e varj simboli, che ammette per altro qualche sospetto 2 „.
480. Priapo doppio moderno „ 2.
481. Altro di minor mole di ottima conservazione „ 10.
482. Altro piccolo con anello „ 2.
483. Altro doppio con mano, di moderno lavoro „ 5.
484. Altro piccolo con anello „ 3.
485. Altri due minori „ 4.
486. Altro dupplicato in forma volatile „ 5.
487. Altro piccolo con anello „ 2.

488. Altro in forma di mosca „ 3.
489. Altro con anello grande „ 3.
490. Altro in un quadrato di metallo „ 5.
491. Sileno sedente in terra, con gran fallo e catena al piede, di lavoro finitissimo, ma che ammette qualche sospetto 1 „.
492. Figura seminuda di moderno lavoro „ 6.
493. Arpocrate moderno di rozzissimo stile „ 6.
494. Genio con cornucopia e patera, guasto da moderno lavoro „ 10.
495. Amore alato o piuttosto Genio di Bacco, con corno, di buon lavoro moderno 1 „.
496. Figura di danzatrice col volto semivelato di elegante composizione 1 „.
497. Figura di giuocatore di corda, di buono stile, mancante delle gambe, ma sospetta „ 20.
498. Diana moderna di mediocre lavoro „ 6.
499. Lare combattente di buon lavoro moderno „ 20.
500. Mercurio con petaso e penula, di buon lavoro moderno, assai corroso „ 6.
501. Figura virile in atteggiamento simile alla statua di Pompeo, patinata di moderno lavoro 1 „.
502. Mercurio con borsa e penula, di buon lavoro moderno „ 10.
503. Piccolo puttino che siede in terra, di buona composizione moderna „ 8.
504. Amorino alato logoro, moderno „ 5.
505. Piccolo Mercurio di cattiva maniera, ma conservato e finito „ 10.
506. Sileno con timpano, moderno „ 10.
507. Apollo con lira e plettro, di cattivo lavoro, e assai sospetto „ 6.
508. Maschera comica di buonissimo stile, ma sospetta „ 10.
509. Testa barbata con corna ed orecchie taurine, di ottimo lavoro ma sospetta „ 10.
510. Maschera tragica muliebre parimenti sospetta „ 5.
511. Maschera muliebre con vaga acconciatura, sospetta „ 6.
512. Testa piccola che sembra di personaggio romano, di buon lavoro, ma di sospetta antichità „ 6.
513. Testina di Venere moderna di buon lavoro „ 2.
514. Puttino con gambe di serpe in piccolo bassorilievo logoro „ 3.
515. Piccolissimo Amore moderno „ 1.

CASSA L. D.

516. Mercurio nudo con petaso, di altezza superiore a due palmi, di buon lavoro moderno 3 „.

517. Figura sacra moderna della scuola di Bernino, alta circa 2 pal. 2 „.
518. Venere colla stella sopra il capo, di stile moderno pessimo 1 „.
519. Giove nudo patinato, alto circa un palmo e mezzo di cattivo lavoro 1 „.
520. Busto di Omero di bellissimo lavoro e patina, col nome greco sopra il petto, di sospetta antichità 2 „.
521. Satiro che termina in erma, servito per ornato, alto più di un palmo e mezzo, moderno } 3 „.
522. Altro simile }
523. Figura barbata moderna, alta come sopra 1 „.
524. Figura grande d'Iside lattante Oro sedente, di antichità sospettissima 2 „.
525. Venere col velo, di pessimo moderno stile 1 „.
526. Figura della Pietà con due fanciulli, moderna 1 „.
527. Guerriero moderno armato all'antica, con fucile sopra la spalla „ 15.
528. Altro simile con spada di fuoco, e targa gentilizia nello scudo „ 15.
529. Guerriero colla medesima targa „ 15.
530. Apollo con lira, di cattivo stile moderno 1 „.
531. Guerriero con spada, sopra la quale è scritto Marte, moderno „ 15.
532. Mercurio di pessimo stile moderno „ 15.
533. Varj Genj co'simboli della Primavera, di cattivo lavoro moderno „ 12.
534. Altro simile „ 12.
535. Altri Genj co'simboli della State, come sopra „ 12.
536. Altri Genj co'simboli dell'Autunno, come sopra „ 12.
537. Pallade moderna di cattivo stile „ 15.
538. Ercole appogiato a clava di buon lavoro moderno, coi pomi delle Esperidi nella destra 2 „.
539. Venere con delfino, di pessimo lavoro moderno „ 10.
540. La Fortuna nuda con velo e delfino, di cattivo lavoro moderno „ 10.
541. Immagine di Maria SS.[ma] di buon lavoro moderno, in un bustino di mezzo palmo 1 „.
542. Bustino giovanile moderno di buon lavoro „ 12.
543. Bustino di Fauno moderno „ 8.
544. Bustino di Marte di pessimo stile „ 8.
545. Altro simile di Diana „ 8.
546. Busto moderno forse di Carlo V., ben lavorato „ 20.
547. Testa d'Ercole coronata di querce, di buon lavoro moderno „ 15.
548. Busto di Giulio Cesare, moderno di pessimo stile „ 3.
549. Altro bustino simile di Vespasiano „ 3.
550. Bellissima testa di fanciullo moderna 2 „.

551. Bacco fanciullo moderno „ 10.
552. Marte secchissimo di pessimo lavoro etrusco 1 „.
553. Figura muliebre di pessimo moderno stile „ 10.
554. Soldato genuflesso di buon lavoro moderno 1 „.
555. Nettuno coronato con delfino, moderno „ 12.
556. La B.ma Vergine addolorata di buono stile „ 10.
557. Genio con organetto di cattivo moderno lavoro „ 5.
558. Altro con cembalo „ 5.
559. Sicurezza in piedi appoggiata a colonne di bel panneggiamento, ma trascurata „ 15.
560. Le tre Grazie di mediocre moderno stile 2 „.
561. Giove con fulmine ed aquila ai piedi, di moderno cattivo lavoro „ 6.
562. Marte di cattivo lavoro etrusco, sospetto „ 10.
563. Figura in atto di combattere, di sospetta antichità „ 6.
564. Figura etrusca con lunga chioma e grossa patina, artefatta modernamente „ 6.
565. Piccola Pallade moderna „ 2.
566. Figura virile logora sospetta „ 2.
567. Lare in atto di combattere, di sospetta antichità „ 3.
568. Altro con patina „ 6.
569. Altro simile „ 6.
570. Altro simile „ 6.
571. Giove *Axur* con fulmine „ 10.
572. Sacerdote coronato con patera, di pessimo lavoro e di sospetta antichità „ 5.
573. Figura muliebre nuda con gallo, forse la Vigilanza „ 6.
574. Figura all'egizia con grossa patina, artefatta „ 5.
575. Figura all'etrusca con patera, come sopra „ 10.
576. Figura di Camillo di pessimo stile, sospetta „ 1.
577. Camillo antico patinato con particolar vestimento „ 15.
578. Giunone con gran mitellá e patera nella destra, di cattivo stile „ 12.
579. Iside che allatta Oro, con qualche sospetto 12 „.
580. Sacerdote coronato, di pessimo stile, conservatissimo 1 „.
581. Guerriero sedente di moderno lavoro „ 2.
582. Mercurio di pessimo lavoro, sospetto „ 2.
583. Figura muliebre, forse di Giunone, di pessimo stile „ 3.
584. Figura etrusca di pessimo lavoro con bella patina „ 15.
585. Figura virile rozzissima, falsificata „ 1.
586. Marte del medesimo stile con patera moderna „ 4.
587. Sacerdote coronato con patina conservatissimo „ 12.

588. Figura di giuocatore in atto di danzare, sospetta „ 6.
589. Figura etrusca, forse della Speranza, falsificata „ 2.
590. Altra figura moderna, finta etrusca „ 1.
591. Figura etrusca falsificata, con patina verde „ 3.
592. Figura rozzissima, alta circa mezzo palmo „ 3.
593. Lare in atto di combattere, falsificato „ 2.
594. Figura velata in atto di sacrificio, sospetta „ 3.
595. Figura di pessimo lavoro assai sospetta „ 4.
596. Altra figura di pessimo etrusco stile, sospetta „ 2.
597. Amorino stante, di mediocre stile moderno „ 5.
598. Figura rozzissima sospetta „ 2.
599. Sacerdote con patera, di cattivo lavoro „ 6.
600. Figura moderna di pessimo lavoro „ 2.
601. Altra simile „ 2.
602. Venere nuda con gallo di Marte ai piedi, o la Vigilanza, di moderno lavoro „ 6.
603. Diana nuda con faretra, del medesimo stile „ 6.
604. Mezza figura di putto servita per ornato, patinata e moderna „ 3.
605. Figura con penula chiusa d'innanzi, di cattivissimo lavoro ma singolare, si dice rinvenuta in Este „ 1.
606. Figura muliebre forse di Polinnia, mancante e logora „ 4.
607. Piccolo Lare di sospetta antichità „ 3.
608. Figura giacente piccolissima a bassorilievo, si dice rinvenuta in Este „ 12.
609. Figura virile con globo, di pessimo lavoro „ 3.
610. Figura virile moderna, parimenti di pessimo lavoro „ 2.
611. Altra rozzissima e corrosa „ 1.
612. Altra figura di pessimo stile e sospetta „ 2.
613. Figura virile moderna corrosa „ 1.
614. Figura muliebre moderna logora „ 1.
615. Iside che allatta Oro, frammentata e moderna „ 4.
616. Lare patinato, sospetto „ 3.
617. Sacerdote con patera, rozzissimo „ 3.
618. Marte con gran cimiero, etrusco, supplito nelle gambe „ 10.
619. Sacerdote coronato di pessimo lavoro „ 3.
620. Figura virile moderna „ 2.
621. Altra figura virile di niun conto „ 1.
622. Altra corrosa dalla patina, di pessimo stile „ 1.
623. Figura muliebre etrusca „ 3.
624. Lare di rozza maniera „ 3.

625. Amorino moderno di stile mediocre „ 5.
626. Figura virile di lavoro barbaro, sospetta „ 3.
627. Altra simile „ 3.
628. Altra simile meno conservata „ 2.
629. Altra simulante lo stile etrusco, sospetta „ 2.
630. Lare di cattivo lavoro, stile sospetto „ 2.
631. Altro piccolo, come sopra „ 1.
632. Figura danzante sospetta. Una lira (*sic*) „ 1.
633. Bustino di Giove in alto rilievo servito di ornato, corroso di buono stile „ 5.
634. Faunetto ad alto rilievo con siringa, di dubbia antichità „ 1.
635. Ala lavorata con estrema finitezza, ma sospetta per l'antichità. Vedi al num. 746 altra simile „ 2.
636. Lucerna alta poco meno di due palmi, retta da un Telamone posato sopra testudine, di buon lavoro copiato dall' antico modernamente 2 „.
637. Lucerna in forma di rana, che soffre qualche sospetto 1 „.
638. Altra lucerna liscia con suo chiusino 1 „.
639. Altra con testa d' oca, simbolo della Vigilanza, dicesi rinvenuta in Adria, di proporzione bella ma soffre qualche sospetto „ 15.
640. Altra a due lucignoli, ma frammentata 1 „.
641. Altra con sua catena ed attaccaglia, ornata di foglie di vite e di maschere, che soffre qualche sospetto 1 „.
642. Altra con testa di cavallo, e sopra pampani, di buon lavoro ma sospetta 1 „.
643. Altra in forma di piede umano, sospetta „ 12.
644. Lucerna a due lucignoli, con manico attaccato modernamente „ 12.
645. Altra moderna, con manico ornato di maschere di buon lavoro „ 10.
646. Altra moderna di rozzo lavoro „ 8.
647. Altra in figura di testa umana con bocca aperta, ossia di maschera comica, dicesi rinvenuta in Dalmazia, ma soffre qualche sospetto „ 15.
648. Altra moderna piccola „ 2.
649. Altra liscia con marca che mal si legge, sopra vi è la luna, ed è molto sospetta „ 8.
650. Altra lucerna di lavoro moderno „ 10.
651. Frammento di gran candelabro, che dicesi rinvenuto in Dalmazia, patinato „ 12.
652. Piccolo candelabro di poco remota antichità, e di basso lavoro „ 12.
653. Capeduncola o capedine grande, con testa di anetra o cigno, di buon lavoro, dicesi rinvenuta in Adria 2 „.

654. Altra simile con bella patina, che termina in due teste d'anetra 2 „.
655. Capeduncola di buon lavoro 1 „.
656. Altra frammentata „ 12.
657. Gran testa di tigre servita a qualche fonte, di mediocre stile, e conservata 6 „.
658. Anello rotondo di diametro sopra a mezzo palmo, vuoto con diversi perni collocati internamente, d'incerto uso ma di bella conservazione „ 12.
659. Frammento di testa, dicesi trovato in Este, di buon lavoro „ 12.
660. Frammento di piede, antico di buono stile „ 10.
661. Due dita di mano al naturale, diconsi trovate in Padova, di buona maniera „ 15.
662. Dita frammentate di mano poco sopra al naturale, di grandioso stile „ 15.
663. Due grandi armille compagne, con varj nodi che terminano in tirsi, di buona conservazione 1 „.
664. Manico di vaso di buona proporzione, dicesi trovato in Adria „ 12.
665. Altro con bella patina e testa di leone, lavorato con leggerezza „ 15.
666. Asta antica „ 12.
667. Altra men conservata „ 10.
668. Raschiatore di bagni, o secondo altri istrumento di maniscalcia, dicesi rinvenuto a Napoli „ 12.
669. Altro più grande „ 12.
670. Altro men conservato „ 8.
671. Altro minore, ma di miglior forma „ 20.
672. Altro ben patinato, dicesi trovato a Cortona „ 12.
673. Altro più grande „ 10.
674. Altra raschiatora diversa „ 10.
675. Altra minore „ 8.
676. Altra simile „ 6.
677. Altra simile più piccola, dicesi rinvenuta a Napoli, assai ben patinata „ 8.
678. Altra simile „ 8.
679. Altra „ 2.
680. Altra „ 5.
681. Altra di forma diversa da infilarsi ad asta „ 8.
682. Frammento d'incerto uso di niun conto, trovato ad Este „ 1.
683. Scure antica ad un taglio, dicesi rinvenuta in Napoli 1 „.
684. Martello ad uso di fabbricatore, di ottima conservazione 2 „.
685. Altra raschiatora logora da inserirsi al legno „ 8.

686. Strigile alquanto corroso sottilissimo, con lavori grafiti nel manico „ 12.
687. Patera con testa di caprio, nel manico grafita ad ornati 1 „.
688. Frammento con testa di capra che beve „ 4.
689. Bassorilievo piccolo ornato con sfinge alata, che posa sopra una lepre, di sospetta antichità ma di bel lavoro „ 10.
690. Gangano antico trovato a S. Pietro in montagna „ 10.
691. Altro mezzo gangano di gran mole „ 10.
692. Altri due piccoli uniti insieme „ 5.
693. Pomi di mazza per offendere con punte, numero due „ 5.
694. Altro ornato di mazza, o frammento di parazonio „ 10.
695. Altro pomo di mazza con punta, chiuso nell'estremità, dicesi trovato a Padova. . . .
696. Cucchiajo antico di buon lavoro „ 3.
697. Altri dieci cucchiaj di varia forma „ 12
698. Colatojo sottilissimo „ 3.
699. Due forchette frammentate „ 1.
700. Piede di candelabro con zampa di grifo „ 6.
701. Altro più piccolo con zampa di leone „ 3.
702. Manico di vaso, liscio patinato „ 3.
703. Tazza di metallo sottilissima, rinvenuta a Calaone „ 4.
704. Vasetto di metallo, forse anticamente misura di liquido 1 „.
705. Vasetto di forma elegante, dicesi rinvenuto a Napoli, con pelle di leone alla fine del manico 3 „.
706. Cavallo moderno di buon lavoro, in proporzione circa un palmo 12 „.
707. Altro cavallo con crine tagliato alla greca, lavorato modernamente con maestria }
708. Altro simile } 4 „.
709. Cavallo con crini corti in atto di caminare, moderno }
710. Altro simile } 3 „.
711. Altro cavallo in atto di caminare, con crini disciolti, moderno }
712. Altro simile } 3 „.
713. Altro cavallo in atto di correre, moderno }
714. Altro simile } 3 „.
715. Toro di belle forme moderno, lavorato con arte 2 „.
716. Unicorno con corpo equino, moderno 1 „.
717. Due gran medaglie servite per ornato, di sospetta antichità ma di buon lavoro 1 „.
718. Piccolo anello con chiave „ 2.
719. Altro simile poco maggiore „ 2.

720. Piccola chiave con sua attaccaglia „ 2.
722. (*sic*) Altra chiave lavoratissima, forse di una antichità poco remota, si dice rinvenuta a Padova „ 3.
723. Altra di antichità come la superiore „ 3.
724. Altra antica proveniente da Firenze „ 4.
725. Due altre di ferro irruginite „ 3.
726. Chiave grande, ma rozza „ 3.
727. Altra poco minore „ 2.
728. Altra forse di antichità men remota „ 2.
729. Altra frammentata „ 1.
730. Altra minore „ 2.
731. Piccolo Mercurio di cattiva maniera „ 2.
732. Busto di Giuditta in bassorilievo moderno di metallo „ 1.
733. Figura di rozzo stile „ 3.
734. Testa di Giove a bassorilievo, sospetta „ 3.
735. Altra figura giovanile di cattivo stile, logora „ 3.
736. Figura di giuocatore di corde servita per manico, assai corrosa dalla patina „ 2.
737. Piede nudo assai guasto „ 3.
738. Figura di pessimo stile, piccolissima „ 2.
739. Altra rozzissima „ 1.
740. Altra simile „ 1.
741. Braccio superstizioso con mano, di dubbia antichità „ 1.
742. Piede con calceo, di buon lavoro „ 4.
743. Piccolo piede con calceo „ 1.
744. Frammento di ornato con mezza figura di putto, piccolissimo, di dubbia antichità „ 3.
745. Grappo d'uva, frammento antico „ 1.
746. Ala simile a quella descritta nel num. 635 „ 2.
747. Vaso leggerissimo rotondo, con larga tazza alla bocca, di buon lavoro „ 16.
748. Altro patinato, e nitidamente tornito, ritrovato in Este „ 15.
749. Piccola lira con mano, di dubbiosa antichità „ 2.
750. Sorce servito per manico di coltello, di dubbia antichità „ 2.
751. Fascia sopra la quale diversi antichi metalli, che forse adornavano qualche antico balteo 1 „.
752. Pennacchio di cimiero frammentato „ 1.
753. Manico con maschera di buon lavoro, alquanto corroso 1 „.
754. Due capre servite per manico, di antichità sospetta „ 10.
755. Mano di stile non buono, servita per piede di tazza „ 6.

756. Piccolo frammento con molle, d'incerto uso „ 2.
757. Metallo piccolo tornito, forse antico fuso „ 2.
758. Sedici frammenti di metallo di poco conto „ 20.
759. Frammenti di capelli di antico busto di metallo, di buon lavoro „ 3.
760. Piede di leone e sopra fanciullo alato, servito per piede di qualche vaso rotondo „ 15.
761. Piccolo vaso, ghianda di metallo, ed altro frammento, il tutto di buon lavoro „ 5.
762. Piccolo vasetto o simpulo di forma elegante „ 6.
763. Altro piccolo vaso di forma meno bella „ 3.
764. Sei antichi tintinnaboli, di varia forma 1 „.
765. Piccolissima lucerna di rozzo lavoro „ 4.
766. Sigillo di Clodio Cervone „ 10.
767. Altro di Felice Pescennio „ 10.
768. Altro di Marco Vicirio Prisciano „ 10.
769. Altro di Candido liberto di Augusto, di tempi non alti „ 8.
770. Piccolissimi lavori di metallo intarsiati a musaico, in numero di cinque molto singolari, con altri due piccolissimi frammenti 2 „.
771. Fibule nove in forma lunata, di diverse grandezze 2 „.
772. Fibula lunata di ottimo lavoro e felice conservazione 1 „.
773. Altra fibula lunata integerrima e ben lavorata „ 15.
774. Due piccole fibule lunate, assai conservate „ 12.
775. Altre tre minori frammentate „ 10.
776. Altra piccolissima con bella patina „ 5.
777. Cinque frammenti di fibule ed ornamenti di cavalli „ 12.
778. Sigillo tondo piccolo di Marco Silvio „ 7.
779. Altro frammento in forma di piccolo vaso, di uso incerto „ 2.
780. Undici armille o ornamenti di cavalli, con molti anelli di ordinario lavoro 1 „.
781. Armilla leggiera di poco conto „ 1.
782. Altra armilla puerile ben lavorata „ 5.
783. Moneta antica unciale forse quadrante, al quale è stato lavorato modernamente a bolino il rovescio, e ridotto a testa di M. Agrippa con lituo. Si valuta l'arte colla quale è stato eseguito questo inganno 1 „.
784. Nove frammenti varj di antiche ambre, alcune infilate a tre fili di metallo, rinvenuti in Este „ 12.
785. Otto aghi, e due frammenti di poco conto „ 10.
786. Stile antico per scrivere ben conservato „ 10.
787. Frammento di antico caduceo di buon lavoro „ 10.

CASSA L. E. — VASI DETTI ETRUSCHI.

788. Vase fittile grande sopra due palmi, nel quale da un lato sono quattro figure danzanti, dall'altro due figure virili stanti. Vaso di vaga forma, e di ottima conservazione 30 „.
789. Altro minore rinvenuto a Napoli, da un lato donna sedente con lira, innanzi la medesima un giovane con serto; dalla parte opposta un genio alato con corona e piatto, colorito in tutto anche di bianco, di buona forma 20 „.
790. Altro simile con genio, e figura innanzi con serpe, di stile assai mediocre rinvenuto a Napoli 8 „.
791. Altro con Centauro, e due figure sacrificanti dall'altro lato, di mediocre stile 8 „.
792. Altro di vaga forma, con figure grafite modernamente „ 10.
793. Altro minore, da un lato due figure, dall'altro donna danzante, di sospetta antichità e frammentato 3 „.
794. Altro di cattivo lavoro ed anche sospetto „ 15.
795. Altro con figura di Fauno sedente, di buono stile, ma che ammette qualche sospetto 1 „.
796. Altro grafito modernamente „ 10.
797. Altro con testa muliebre da ambo le parti, di lavoro assai mediocre 1 „.
798. Altro piccolo con genio alato, di buon lavoro ma sospetto „ 15.
799. Altro con genio alato rilavorato modernamente „ 6.
800. Piccolissimo vaso con figura sedente con fiori, di buon lavoro ma di forma poco elegante 2 „.
801. Altro vaso piccolissimo con testa, di antichità sospetta, e di poco conto „ 5.
802. Frammento di un vaso con figura di poco conto „ 3.
803. Altro vaso lavorato a semplici ornati, di graziosa forma „ 12.
804. Altro con vernice nera ed ornato di bianco a semplici linee, frammentato „ 6.
805. Altro con vernice nera a tre boccaglie, baccellato per metà, rinvenuto ad Altamura „ 15.
806. Altro di color nero, semplice baccellato „ 15.
807. Altro nero con pochi lavori bianchi soprapposti da un lato „ 10.

Diverse antichità rinchiuse in quadri muniti di cristallo, che esistono fuori delle casse.

808. Quadro nel quale più di trenta fibule, fralle quali una con lunga catena; diverse pietre o coralli; alcune armille di ferro, ed altre piccole

di metallo con molti anelli parimenti di metallo, oltre diversi frammenti rotondi di metallo, e di ferro di varie forme, serviti per ornamento di cavalli 5 „.

809. Altro simile con diversi piccoli avorj antichi, varie punte di dardi di ferro, con un piccolo bassorilievo con guerriero; sei fibule ed altri frammenti di minor conto 1 „.

810. Altro poco più piccolo, con cinquantacinque aghi da testa, ed altri piccoli ornamenti di poco conto 1 „.

811. Altro simile con dieci fibule; dieci armille; una mascheretta di ottimo lavoro; un piccolo bassorilievo in metallo rappresentante Ercole; con diversi altri frammenti, ed un bassorilievo grande circa mezzo palmo di antico avorio, rappresentante due figure muliebri 7 „.

812. Altro simile, con scuri, coltelli, ed altri arnesi di ferro irrugginiti „ 15.

813. Altro simile con entro due pugnali di ferro irrugginito, con suo fodero di metallo; cinque coltelli di metallo, due de' quali sono piccolissimi; una piccola *bulla* rotonda da appendersi al collo; con dodici fibule di varia grandezza, ed altri frammenti di poco conto 3 „.

814. Altro simile con tre patere trovate a Volterra, due delle quali grafite a figure; due strigili intieri e sottilissimi; un compasso, due stili, e varj aghi, ed altri frammenti di metallo 12 „.

815. Altro simile con quattordici fibule; circa sedici armille, e diversi sottilissimi metalli serviti per ornamenti 2 „.

816. Altro simile con diverse fibule, diverse catenelle e ferule, ed altri frammenti di metallo, con due orecchini 3 „.

817. Altro simile con patera grafita rinvenuta a Volterra, sei cucchiaj, varie fibule, ed altri piccoli ornamenti 3 „.

818. Altro simile con circa cinquanta fibule di varia forma e grandezza 4 „.

819. Altro simile con entro circa trenta fibule, la maggior parte di piccola mole, un coltello di metallo, e diversi frammenti di uso incerto 3 „.

820. Altro simile con entro circa cinquanta fibule ed un fuso di agata 5 „.

821. Altro simile con diverse fibule di varia grandezza in numero circa cinquantaquattro, due ferule di metallo, uno strigile frammentato, ed altro rottame d'incerto uso 3 „.

822. Altro simile con entro tre ferule, dodici fibule, ed altri frammenti di minor conto 4 „.

823. Altro simile con ferula d'osso di moltissime fila; uno stile con suo fodero, ed altri frammenti 3 „.

824. Altro simile con otto fibule; un coltello di rame; due armille; diversi anelli; stili ed altri frammenti 3 „.

825. Altro simile con diversi fusi, ed altri piccoli lavori in antico avorio, in numero di circa trentasette pezzi 1. 11.

826. Altro simile con antico papiro del secolo XIII. frammentato, in grandezza circa due palmi 3 „.

CASSA L. F. — AVORJ, COSE SACRE ED ALTRO.

827. Statua del Redentore in avorio, di diligente ma non elegante lavoro, alto circa due palmi di poco remota antichità 3 „.

828. Altra statua poco più alta dell'antecedente, rappresentante la B.^{ma} Vergine col Bambino in braccio, con corona di argento ed orecchini d'oro, di finito lavoro 5 „.

829. La Madonna Addolorata in avorio, di altezza superiore ad un palmo, elegantemente lavorata, forse della scuola di Michel Angelo Buonarruoti, e condotta con tutta la finitezza.

830. S. Giovanni Evangelista, di merito e lavoro simile alla superiore, alla quale accompagnava a piè di qualche crocifisso.

} 24 „.

831. Dittico d'avorio che termina piramidalmente coll'immagine della B.^{ma} Vergine e quattro Santi, di mediocre lavoro, e non remota antichità 3 „.

832. Altro simile di lavoro poco più felice 4 „.

833. Dittico che termina in ovale, con molti fatti del vangelo, di finito lavoro 4 „.

834. Altro piccolo in forma quadra, col transito e coronazione della B.^{ma} Vergine 3 „.

835. Altro più piccolo di diligente, ma infelice lavoro 1 „.

836. Altro di rozzo lavoro, ma più antico colla Crocefissione, la Deposizione, la Seppultura, l'Apparizione del Redentore alla Maddalena 2 „.

837. S. Anna, S. Gioacchino, e la Madonna bambina in piccolissime figure sopra un ornato moderno poco elegante 1 „.

838. Dittico colla nascita e varie istorie del Redentore, dipinto in tutte le parti da buona mano 3 „.

839. Giuditta colla testa di Oloferne sedente, lavorata con arte in ambra, in altezza circa mezzo palmo.

840. Giaele colla mazza e col chiodo, sedente, simile alla sopradescritta, lavorata parimenti in ambra.

} 4 „.

841. Vaso di vetro imitante la sardonica o l'ambra, dicesi trovato a Bagnolo nel Bresciano, ma è moderno „ 3.

842. Bicchiere di cristallo di rocca, colla approvazione della regola de' Cappuccini, lavorato con diligenza e non con arte 2 „.

843. Caraffa grevissima di vetro antico, rinvenuta a Padova „ 4.

COSE PREZIOSE.

844. Corona di sei poste di diaspro sanguigno bellissimo, con sua medaglia di diaspro lavorato a cammeo, coll'imagine del Volto Santo e della B.ª Vergine dall'altra parte, di elegante lavoro de' tempi forse di Buonarruoti 12 „.
845. Anello grevissimo d'oro con bel niccolo liscio, il tutto di moderno lavoro 13 „.
846. Anello leggerissimo di argento, ed altro simile di metallo di poco conto „ 6.
847. Anello più piccolo in oro antico, con una testa di Amorino di faccia di elegante lavoro 3 „.
848. Altro anello d'oro, parimenti antico in forma di serpe 1. 11.
849. Altro simile puerile con palma, ed altro con maschera di putto un poco schiacciata 2. 11.
850. Due anelletti, uno con turchina e l'altro con rubino piccolo, di antichità non remota 1. 11.
851. Nove scarabei, uno con cicogna; altro con sfinge; ed altro con chimera; altro con soldato genuflesso; altro con figura logora; altro con Fauno ed un vaso; altro con tigre; altro con cervo; altro con guerriero 5 „.
852. Altri cinque scarabei, uno con sfinge; altro con Sileno ubbriaco; altro con sfinge alata; altro con figura sedente rozzissima; ed altro con cinghiale 2 „.
853. Piccolo anello d'oro con pastore e capra, di grazioso lavoro, ma non antico 2 „.
854. Piccolo Amorino alato con due vasi, lavoro antico in oro 2 „.
855. Priapo antico in oro 1 „.
856. Figuretta di Arpocrate in oro, antica 3 „.
857. Piccola Fortuna in oro, antica 3 „.
858. Grande anello di bronzo con bustino di Diana o Iside, di sospetta antichità 5 „.

CASSA L. G. — MARMI.

859. Mezza figura d'idolo egizio in granito rosso con geroglifici d'innanzi, con base moderna ornata di una testa di Satiro in giallo antico 5 „.
860. Arpocrate in basalte nero, alto più di due palmi con treccia e mitra, di lavoro antico trascurato 10 „.
861. Cercopiteco di basalte verde, in altezza circa un palmo e mezzo 6 „.
862. Busto d'Iside egizio di stile antico, in altezza circa un palmo, in basalte nero corroso 4 „.

863. Frammento di figura egizia genuflessa con edicola, nella quale deità con geroglifici attorno, e nella base 3 „.
864. Altra mezza figura egizia con altro idolo d'innanzi, in pietra nera tenera 1. 11.
865. Figura egizia in pietra tenera nera, con figura che regge altro idolo frammentato 1. 11.
866. Figura piccola egizia in basalte genuflessa, assai mutilata 1 „.
867. Frammento di figura egizia con altro idolo d'innanzi, in pietra nera tenera 1 „.
868. Busto con ferula nelle mani ornato di geroglifici, in basalte verdastro, alto poco più di mezzo palmo 3 „.
869. Testa d'idolo egizio in pietra nera tenera, soprapposta ad erma moderna „ 6.
870. Testa di Baccante in rosso antico con occhi riportati, varj ristauri e ritocchi, in proporzione metà del naturale, sopra base moderna nella quale è scritto scorrettamente Saffo 5 „.
871. Vaso di porfido rosso con suo coperchio guarnito di metallo dorato, in altezza circa un palmo e mezzo } 15 „.
872. Altro simile }
873. Altro vaso in serpentino, guarnito parimenti di metallo dorato } 15 „.
873. (*sic*) Altro simile }
874. Altro di alabastro fiorito, ornato di metallo dorato } 8 „.
875. Altro simile }
876. Vaso di alabastro orientale in forma svelta } 8 „.
877. Altro simile }
878. Obelisco di porfido con base di serpentino, alto circa due palmi e mezzo, ornato di metallo dorato } 4 „.
879. Altro simile }
880. Colonna miliaria di sasso antico, con palla di bellissimo alabastro cotognino, guarnita di metallo dorato } 4 „.
881. Altra simile }
882. Pietra di paragone in forma di foglia 1 „.
883. Altra pietra della medesima forma, di color verde con figura egizia incisa „ 8.
884. Piccola erma in pietra nera tenera con petto riportato „ 6.
885. Idolo egizio con baculo, a bassorilievo in pietra nera dura „ 10.
886. Figura frammentata simile al Mercurio Vaticano detto Antinoo, di lavoro assai finito, mancante di testa braccia e gambe per impostuare l'antichità 1 „.
887. Quattro scarabei in terra e pietra tenera, di poco conto „ 4.

888. Fuso antico di avorio. . . .
889. Deità egizia in pietra rossastra tenera „ 3.
890. Altra simile „ 3.
891. Altra minore „ 3.
892. Altra inverniciata verde di terracotta „ 3.
893. Altra in pasta turchina assai conservata „ 10.
894. Altra minore in pasta verde ben conservata „ 8.
895. Anubi in terra, o gesso colorato verde „ 2.
896. Piccolo idolo egizio con gambe divise, lavorato in gesso con estrema diligenza „ 3.
896. (*sic*) Altro ornato di geroglifici della stessa materia „ 3.
897. Altro piccolissimo, parimente con gambe divise „ 3.
898. Altro piccolo con geroglifici „ 2.
899. Altro di simil materia, ma lavorato con più esattezza e di miglior conservazione „ 3.
900. Altro men conservato „ 2.
901. Idolo egizio sedente con due ferule, in pietra nera tenera 3.
902. Sileno egizio inverniciato, in terracotta assai rozzo „ 1.
903. Idolo egizio in piedi, in terra cotta inverniciata „ 3.
904. Figura sedente in terra con priapo di gran forma, in creta inverniciata „ 2.
905. Altro di terra cotta logoro, con geroglifici nella parte posteriore „ 2.
906. Medaglia di pietra tenera con figure all'egiziana, falsificato di niun valore „ 1.
907. Vaso di metallo, forse misura antica di liquido, coperto di bellissima patina e tornito con eleganza 2 „.
908. Mummia alta sei palmi circa entro la sua cassa, di conservazione singolare e commendata in lunga dissertazione dal P. Paolino da S. Bartolomeo. Questa mummia è fuori di ogni cassa, e per trasportarla conviene sia incassata per conservare l'antica cassa 80 „.
909. Altra mummia piccolissima spogliata de'suoi ornamenti 5 „.

Parte degli involucri di questa piccola mummia sono forse al Catajo, descritti al num. 1440 di questa descrizione.

ISTRUMENTI DI GEOMETRIA COLLOCATI NELLA CASSA L. F.

910. Orologio solare in metallo dorato, in una cassettina parimenti dorata, in mole circa un palmo quadrato, con accuratissime misure per le diverse regioni, eseguito riccamente colla maggiore esattezza in tutte le sue parti, lavorato da Tobia Valkmero matematico del Duca di Baviera l'anno 1608. 15 „.

911. Archipendolo, tegola di proporzione, traguardi, ed altri sei pezzi; grafometro ed altri istrumenti matematici; il tutto dello stesso lavoro dell'orologio 6 „.
912. Cinque compassi, uno di proporzione di buon lavoro con penna; altro istrumento di minor conto; con un parallelismo di ebano, ed un prisma Newtoniano 4 „.
913. Bussola con piano attorno coi gradi, in diametro circa un palmo 1 „.

CODICI IN PERGAMENA FUORI DI OGNI CASSA.

914. Ventiquattro libri corali in pergamena manoscritti, ornati di miniature nelle iniziali ed in altri luoghi, del secolo XV. Si valutano attesa la difficoltà dell'esito 40 „.
915. Altro simile, forse di epoca poco più antica, con miniature come sopra 2 „.
916. Le Clementine, parte del testo canonico in pergamena manoscritto non anteriore al 1450, alquanto guasto al fine 3 „.

XIII.

MUSEO BORGIANO

a. 1806

Valutazione del Museo Sacro.

La descrizione dei monumenti essendo conforme a quella pubblicata nel preced. volume (p. 317-326), indicheremo soltanto i num. degli oggetti per i quali si trovano *varietà, aggiunte* od *omissioni* di parole.

1. *Om.* bella corniola.
3. *Om.* dal cav. Franc. Vettorie.
8. *Om.* d'argento.
10. *Om.* pubblicata da varj autori.
32. *Agg.* di antichità poco remota.
34. *Agg.* poco antico.
38. *Var.* V̄RSI . . . PRIMA
40. *Var.* Mater Dei me mano.
42. *Agg.* colla seguente sigla [illegible]
44. *Agg.* di non remota antichità.
45. *Agg.* colla seguente cifra [illegible]
49. *Agg.* di non remota antichità.
50. *Agg.* non antico.
52. *Agg.* non antico.
57. *Om.* illustrato da varj autori.
64. *Om.* Illustrato nell'opera de Cruce Veliterna.
65. *Om.* illustrato come sopra.
70-72. *Var.* XVII. secolo.
74. *Agg.* di non remota antichità.
78. *Om.* con mamelle *e segg.*
79-80. *Agg.* di moderno lavoro.
86. *Agg.* di non tanto remota antichità.
92. *Var.* Nicola nipote di Nicola degli Onelli. *Om.* Monumento assai singolare.
99. *Om.* monumento singolare.

109. *Agg.* di pessimo lavoro.
115. 118. 120. *Agg.* di qualche antichità.
128. *Var.* illustrata e spiegata in una lunga dissertazione.
129. *Om.* a cameo.
131. *Var.* E R . . . MANI
135. *Var.* Statuetta in ebano alta on. 14, con un Santo pellegrino, di stile mediocre e non molto antico.
156. *Agg.* ma di minore antichità.
157. *Om.* creduto di Cimabue
161. V*ar.* XU. *Om.* inciso *e segg.*
162. *Var.* Pittura molto elegante e non conveniente a quell'epoca.
167. *Om.* fatto incidere *e segg.*
168. *Om.* creduto di Giotto.
179. *Agg.* di stile assai mediocre.
182. *Agg.* che sembra di stile d'imitazione dell'antico.
185-9. *Om.* dipinto con molta diligenza *e segg.*
195. *Om.* ornata di ricami e bassorilievo. *Agg.* di mediocre stile.
197. *Om.* illustrato *fino a* incidere.
198. *Om.* pubblicato *e segg.*
205. *Agg.* di Germania.

Nel codice la valutazione finisce col n. 209, e la somma di essa ascende a scudi romani 3447. 80.

XIV.

MUSEO DELL'ARCID. MASSIMILIANO D'AUSTRIA

a. 1822

Metalli antichi, ed antichi in avorio vetro ed ambra.

1. Capedine di diametro palmo uno e mezzo romano.
2. Secchio senza patina con doppio manico.
3. Istromento da suono per giuoco de' fanciulli in forma di tamburetto conficcato a piccola asta, logorato e corroso dalle patine.
4. Monogramma di Cristo di diametro sopra due palmi, con rami di vite ed A ed ω.
5. Due piccole figure alte circa mezzo palmo, una rappresentante Ercole e l'altra Marte, sopra colonnette di diaspro duro di Sicilia, con capitello e collarina di metallo dorato ed altri ornati di legno.
6. Gran lucerna ad otto lucignoli, ornata con quattro busti all' egizia e otto maschere, tutto di lavoro elegante, di diametro poco meno di due palmi.
7. Braccio muliebre fino alla spalla, con manica allacciata alla greca da due fibule, di proporzione poco maggiore del naturale.
8. Tazza di metallo giallo rotonda intarsiata d' argento lavorato alla agemina.
9. Statua di Antinoo all' egizia di buon lavoro, alta più di due palmi e mezzo.
10. Osiride in forma di sparviero di proporzione circa due palmi, frammentato e mancante.
11. Osiride sedente di cattivo stile in proporzione circa tre palmi, frammentato mancante in diverse parti, corroso dalla patina.
12. Statua giovanile con capelli annodati a guisa di Apollo, alta circa tre palmi.
13. Proserpina (Pomona) in altezza circa due palmi con lettere etrusche nel manto (Lanzi, Dif. dell' alf. etr. §. 24. Mem. per serv. alla stor. lett. 1799 nov. dic. p. 11).
14. Pallade con egida di stile etrusco.
15. Figura di atleta coronata, ristaurata in diverse parti.

16. Figura di Apollo nudo, conservato.
17. Dio Lare o Ercole con clava e pelle in atto di combattere, con patina.
18. Bacco seminudo coronato di pampani.
19. Figura di Camillo di altezza poco minore di un palmo.
20. Dio Lare, stile etrusco e di buona conservazione.
21. Figura di Iside con sistro e loto.
22. Figura di Pallade.
23. Venere Anadiomene.
24. Marte nudo con elmo.
25. Soldato in atto di combattere.
26. Mercurio con penula e testa d'ariete.
27. Giove seminudo.
28. Testa di Roma o Pallade, servita di peso a stadera.
29. Dio Lare di buon lavoro con patina.
30. Venere con mitella.
31. Camillo.
32. Vittoria alata servita per insegne militari.
33. Dio Lare conservato.
34. Amore alato in atto di volare.
35. Mercurio nudo con petaso e borsa.
36. Genio di Bacco con grappoli d'uva.
37. Piccolo Mercurio con caduceo.
38. Altro Mercurio con patera e borsa.
39. Altro simile con penula.
40. Altro simile.
41. Altro con penula sopra la spalla.
42. Puttino giacente.
43. Fanciullo in piedi in atto di temere.
44. Amore alato.
45. Genio di Bacco, moderno
46. Amore alato sedente.
47. Putto giacente.
48. Guerriero danzante.
49. Fortuna.
50. Satiro con vaso.
51. Altro Satiro per servire di ornato, frammentato.
52. Lare.
53. Figura in atto di danzare.
54. Piccola Pallade con civetta alla sinistra.
55. Giove nudo.

56. Camillo frammentato.
57. Altro simile.
58. Guerriero con elmo.
59. Guerriero a cavallo con antica doratura, di scultura de' tempi bassi servito per ornato, frammentato in varie parti.
60. Altro guerriero a cavallo in atto di correre, servito parimente per ornato.
61. Marte barbato con asta.
62. Figura seminuda giovanile.
63. Bacco a bassorilievo co' suoi attributi.
64. Venere nuda con alta mitella.
65. Piccolo Camillo frammentato.
66. Iside di pessimo stile.
67. Altra simile.
68. Figura muliebre, stile etrusco.
69. Marte sedente.
70. Figura virile stante all' egizia.
71. Piccolo Giove con patera.
72. Figura nuda di atleta.
73. Figura di Lare etrusco.
74. Altra figura etrusca.
75. Altra poco diversa.
76. Mezza figura di Ercole di buono stile.
77. Marte etrusco.
78. Dioscuro con clamide e pileo.
79. Figura votiva.
80. Venere frammentata.
81. Ercole o Silvano con cornucopia sopra il quale G. F.
82. Mercurio con borsa.
83. Figura etrusca falsificata.
84. Sacerdote con patera.
85. Guerriero con elmo calato a guisa di visiera, di rappresentanza particolare, in atto di combattere.
86. Diana cacciatrice con faretra.
87. Figura etrusca.
88. Altra figura etrusca di lavoro pessimo.
89. Figura rozza giovanile.
90. Mezza figura, forse di Fortuna.
91. Arpocrate seminudo con cornucopia e loto.
92. Fortuna con cornucopia e timone.

93. Iside con sistro.
94. Figura in atto di combattere.
95. Mercurio frammentato con caduceo.
96. Giove col pallio sul braccio sinistro.
97. Mercurio con penula, petaso e caduceo.
98. Figura forse di Esculapio col pallio (Bacco indiano).
99. Acrato ossia Genio di Bacco con uva, giacente, piccolissimo di buon lavoro.
100. Sileno danzante.
101. Mercurio con penula e petaso.
102. Giove stante con veste e pallio.
103. Piccola figura d'Igea che pasce il serpente, di graziosa invenzione.
104. Arpocrate frammentato.
105. Figura secchissima, stile etrusco, assai rozza.
106. Figura imitante l'etrusco.
107. Figura giovanile di stile etrusco.
108. Giove Serapide con modio.
109. Pallade con egida.
110. Venere nuda con mitella.
111. Fortuna con cornucopia e timone.
112. Genio di Bacco coturnato e mal polito.
113. Figura etrusca in atto di lotta.
114. Figura etrusca muliebre, forse della Speranza, con veste adorna.
115. Figura virile etrusca.
116. Bacco coturnato con corno.
117. Guerriero in atto di combattere.
118. Giove con pallio sopra la spalla sinistra.
119. Venere nuda.
120. Diana cacciatrice.
121. Putto con uve, gallo, e clamide sopra le spalle.
122. Guerriero.
123. Piccolo Mercurio con caduceo.
124. Figura radiata di Apollo.
125. Idolo etrusco frammentato.
126. Lare combattente.
127. Altro etrusco assai rozzo.
128. Marte con fulmine.
129. Lare di scultura etrusca.
130. Fortuna con cornucopia, frammentata.
131. Altro Lare.

132. Altro rozzo di etrusco lavoro.
133. Altro.
134. Altro Lare.
135. Figura muliebre in atto di danza.
136. Lare.
137. Fortuna.
138. Venere Anadiomene piccola.
139. Figura giovanile con secchio.
140. Figura etrusca forse sedente.
141. Figura rozzissima che sembra sedente.
142. Figura etrusca rozzissima della Speranza.
143. Lare piccolissimo e deforme.
144. Figura di Apollo.
145. Rozzissima figura etrusca logora.
146. Altra parimenti rozza, ma conservata.
147. Figura con elmo in atto di combattere.
148. Fortuna sedente con patera e cornucopia.
149. Aquila servita per ornato.
150. Altra simile.
151. Altra più grande.
152. Testa di Pallade o di Roma servita per peso a statera, logora.
153. Testa di leone servita per ornato.
154. Testa di Giunone clipeata.
155. Altra simile di Acrato.
156. Figura etrusca rozzissima.
157. Figura equestre logora, in grandezza circa mezzo palmo.
158. Testa di tigre servita per ornato.
159. Un sorcio, una capra, un leone, un bovetto uniti sopra una pietra.
160. Testa di cavallo a basso rilievo.
161. Testa di cavallo.
162. Cavallo.
163. Bue quasi a piastra piana.
164. Altro simile.
165. Cavallo rozzissimo.
166. Figura.
167. Figura equestre di rozzo stile.
168. Bue egizio o Apis, con loto e ornato fra le corna, assai consumato dalla patina.
169. Toro frammentato.
170. Bue secchissimo.

171. Toro di rozza maniera.
172. Bue secco.
173. Cavallo rozzissimo.
174. Cavallo di cattiva maniera.
175. Bue rozzo.
176. Altro.
177. Altro rozzo.
178. Altro secco.
179. Cavallo in atto di correre, di pessimo lavoro.
180. Sfinge.
181. Cane che corre.
182. Cane giacente.
183. Cavallo rozzissimo.
184. Cane.
185. Caprone.
186. Testa di tigre servita per ornato.
187. Diana cacciatrice con faretra.
188. Testa rozza.
189. Testa di Medusa servita forse per fibula.
190. Maschera di Baccante ad uso di fibula.
191. Maschera barbata di Esculapio.
192. Maschera comica.
193. Maschera di Sileno.
194. Altra parimenti di Sileno rozza.
195. Testa a basso rilievo di deità Brammanica, forse citata dal P. Paolino.
196. Sileno con otre piccolissimo.
197. Pesce vuoto con varii fori, di uso incerto.
198. Armilla grossa a varii giri.
199. Altra simile.
200. Amuleto in pietra non dura con caratteri barbarici.
201. Anello grande con imagine con clamide e caratteri M C Marcel....
202. Altro anello sopra pietra.
203. Altro anello con punta ad uso di tirar linee.
204. Anello piccolo senza pietra.
205. Altro simile.
206. Anello frammentato con impronto di nave con vele.
207. Genio di Bacco malamente ristaurato con cornucopia moderno, in altezza circa due palmi.
208. Statua di Esculapio, alta un palmo e mezzo.
209. Fortuna forse moderna, di buon lavoro, di altezza come sopra.

210. Fortuna sedente di proporzione come sopra.
211. Diana di altezza poco più di un palmo.
212. Testa di Bacco con apertura sopra il cranio, ad uso di guarda danaro, di mediocre conservazione.
213. Iside sedente che allatta il fanciullo Oro, in proporzione di palmi due, consunta dalla patina.
214. Altra piccola parimente con Oro.
215. Arpocrate sedente con treccia sopra il destro orecchio.
216. Sacerdote egizio con mitra e ferula, ben conservato.
217. Altro idolo egizio in proporzione di un palmo circa, corroso dalla patina.
218. Iside che allatta Oro, in proporzione di un palmo circa.
219. Sacerdote con ferula logorato dalla patina.
220. Testa di Sfinge servita per ornato.
221. Figura circa un palmo rappresentante Antinoo, sotto forma di deità egiziana.
222. Sacerdote egizio con ferula logorato dalla patina.
223. Testa di deità o Sacerdote egiziano logorato dalla patina, con petto di marmo in forma di erma.
224. Iside sedente con ferula.
225. Figura con ferula e piume sul capo con priapo.
226. Arpocrate con treccia superstiziosa frammentato.
227. Piccolo Iside con Oro.
228. Sacerdote egizio con mitra ed attaccaglie, con patina.
229. Sacerdote egizio con ferula, in altezza circa mezzo palmo.
230. Altro minore logorato.
231. Iside sedente frammentata.
232. Altro Sacerdote egizio con ferula.
233. Sacrdote egizio con bastone.
234. Sacerdote egizio con ferula.
235. Altro.
236. Figura egizia con bastone e testa di animale, logorata.
237. Sacerdote egizio con ferula logorato.
238. Figura con bastone che termina in pedo.
239. Arpocrate, imitante l'egizio.
240. Mezza figura di Sacerdote egizio con ferula.
241. Altra mezza figura più piccola.
242. Piccola figura di Sacerdote egizio con bastone.
243. Piccolo Sacerdote egizio con ferula.
244. Altro simile.

245. Altro simile.
246. Iside con testa di animale sedente, che allatta Oro.
247. Altra simile più piccola.
248. Idolo egiziano con testa di animale.
249. Idolo egizio in piombo, falsificato.
250. Sacerdote egizio con doppia attaccaglia.
251. Altro piccolo.
252. Altro piccolo con bastone.
253. Figura con grande treccia sopra il sinistro orecchio.
254. Altra simile sedente.
255. Altra simile.
256. Idolo egizio con testa di animale.
257. Iside che allatta Oro.
258. Piccolo Sacerdote egizio con ferula.
259. Piccolissimo Anubi con caduceo e palma: si dice scavato a Solona nel campo di Diocleziano.
260. Piccolissimo idolo egizio.
261. Arpocrate con treccia superstiziosa.
262. Figura egizia piccolissima.
263. Sacerdote egizio con ferula piccolissima.
264. Altro minore.
265. Altro.
266. Altro.
267. Arpocrate sedente.
268. Piccolo Genio di Bacco con otre.
269. Frammento di Satiro.
270. Testina di Diana.
271. Testina di Venere.
272. Minerva con egida.
273. Figura velata.
274. Venere nuda.
275. Figura con mani legate.
276. Mercurio.
277. Busto di Diana con monile lunato, servito di peso di stadera.
278. Mercurio con borsa e clamide.
279. Amore con fulmine.
280. Arpocrate egizio in atto di caminare.
281. Figura con clamide.
282. Figura egizia sedente.
283. Fortuna.

284. Figura egizia frammentata.
285. Dio Lare combattente.
286. Ercole giovane con clava.
287. Figura di Giunone.
288. Piccolo Bacco coturnato.
289. Piccola figura sedente.
290. Marte armato con patera nella destra.
291. Figura con corno.
292. Figura di Iside.
293. Piccola Pallade.
294. Silvano o Priapo.
295. Pallade logora.
296. Figura nuda giovanile.
297. Lare combattente.
298. Piccola figura muliebre.
299. Testa di Fauno.
300. Figura giovanile.
301. Altra con clamide.
302. Piccola figura giacente di putto.
303. Piccolo vaso con Bacco con nebride o pelle di animale.
304. Figura muliebre.
305. Figura di Vittoria con patera.
306. Mezza figura di Ercole giovane con clava.
307. Piccolo piedestallo rotondo tornito.
308. Mercurio con borsa e penula.
309. Altro simile.
310. Figura virile con acconciatura muliebre.
311. Figura rozzissima di Discobolo in atto di scagliare il disco, frammentato in una gamba.
312. Testa di Mercurio.
313. Piccolissimo Mercurio.
314. Figura muliebre.
315. Puttino.
316. Amorino alato sedente.
317. Mercurio piccolissimo frammentato.
318. Dio Lare.
319. Altro simile.
320. Figura muliebre.
321. Mezza figura militare.
322. Figura semigenuflessa.

323. Figura di Ninfa giacente.
324. Puttino sedente frammentato.
325. Figura di guerriero mancante di un braccio.
326. Venere Anadiomene frammentata in molte parti.
327. Busto di Satiro con foro nel cranio, vuoto nell'interno, servito per guardadanaro.
328. Diana con faretra, nuda, in atto di prender il dardo.
329. Figura frammentata di Venere con mitella, esprimente qualche ritratto.
330. Venere.
331. Figura di Giunone.
332. Figura detta Attide, con pileo frigio e corno nella destra.
333. Giove fulminante.
334. Dio Lare.
335. Bacco con clamide sopra le spalle.
336. Figura del Sole radiato a sette raggi, con clamide allacciata sopra la spalla destra e globo nella man sinistra.
337. Bustino bacchico servito per ornato.
338. Tibicino.
339. Venere appoggiata a vaso.
340. Apollo nudo.
341. Venere in atto di ungersi, con vaso.
342. Figura virile nuda con pallio sopra il braccio.
343. Lare con pelle sul capo ed avvolta nel braccio sinistro.
344. Figura armata di Roma con ocree e parazonio.
345. Sileno seminudo con agnello sopra la spalla e vaso alla sinistra, mancante all'estremità delle gambe.
346. Giove nudo in atto di scagliare il fulmine.
347. Giove col fulmine.
348. Sacerdote coronato, alto più di mezzo palmo.
349. Statuetta di Mercurio sopra un globo.
350. Figura di Priapo fanciullo con attaccaglie sul capo.
351. Ercole coronato di edera, di altezza quasi un palmo.
352. Venere seminuda.
353. Figuretta sedente con piccola clamide, assai guasta e corrosa dalla patina.
354. Frammento di piccolo Giove.
355. Mercurio con gran penula.
356. Figura giovanile con pomo.
357. Marte con fulmine.

358. Mezza figura piccola di Mercurio.
359. Mercurio sedente, colla sinistra appoggiato a testudine.
360. Minerva.
361. Mezza figura di Ercole giovine con clava.
362. Piccolissima copia della statua equestre di Marco Aurelio, col piedestallo di Buonarroti.
363. Giove frammentato.
364. Mercurio.
365. Piccolo Amorino o Genio di Vertunno con priapo.
366. Piccola Fortuna con doppio cornucopio e gran timone.
367. Giove piccolissimo col fulmine.
368. Altro Giove più grande col fulmine.
369. Piccolo Mercurio.
370. Statua della Fortuna appoggiata ad una colonna, con cornucopia e timone ed altri attributi.
371. Ercole nell'atto del Farnesiano.
372. Altro Ercole come l'antecedente.
373. Piccolissima statua di Pallade.
374. Vertunno o Priapo.
375. Figura all'egizia genuflessa.
376. Piccolissima Vittoria alata.
377. Amorino sedente con tazza, o piuttosto Genio di Bacco.
378. Fortuna con timone e cornucopia.
379. Ercole con clava e pelle di leone frammentato, simile al Vaticano, che trae il Cerbero dall'inferno, di piccolissima mole.
380. Mezza figura di Mercurio.
381. Testa barbata piccola.
382. Testa di capro, servita di manico a qualche istromento da sacrifizio.
383. Piccolissima figura con pileo frigio.
384. Figuretta di Amore con arco.
385. Bue.
386. Bue.
387. Altro simile.
388. Bue più piccolo di proporzione.
389. Altro mancante di gambe.
390. Cavallo con figura sopra.
391. Cavallo.
392. Cane giacente.
393. Bue.
394. Altro simile.

395. Altro simile.
396. Porco.
397. Ariete.
398. Figura equestre piccolissima.
399. Altra figuretta equestre frammentata.
400. Altra figura.
401. Altra simile.
402. Altra simile.
403. Altra simile.
404. Altra simile.
405. Testa di ariete, simile a quella del num. 382.
406. Tavoletta di marmo sopra la quale tre galletti di piccola mole, con un piccolo cinghiale che corre.
407. Topo ed ariete sopra altra tavoletta di marmo.
408. Rana e papera sopra tavoletta di marmo.
409. Bue o toro.
410. Bue.
411. Leone frammentato.
412. Cavallo.
413. Porco seduto.
414. Cinghiale che corre.
415. Altro.
416. Porco piccolissimo.
417. Figura equestre.
418. Cavallo piccolissimo.
419. Ariete frammentato.
420. Bue frammentato.
421. Cervo in piastra di rame.
422. Testa di tigre.
423. Testa di cinghiale con gambe, servita per ornato.
424. Testa di tigre, che versa acqua.
425. Altra simile.
426. Cavallo corroso e rozzo.
427. Due teste di ariete servite per ornato.
428. Testa di bue servita per ornato.
429. Altra simile.
430. Altra simile.
431. Altra simile poco minore.
432. Altra.
433. Altra simile.

434. Gambe di capro servite per manico di coltello.
435. Piede di cavallo frammentato.
436. Mosca a bassorilievo in ovato.
437. Maschera di Sileno conservatissima.
438. Altra compagna all'antecedente.
439. Maschera muliebre.
440. Maschera comica.
441. Maschera di Fauno.
442. Maschera muliebre.
443. Altra.
444. Maschera di Medusa.
445. Medaglione ad una faccia, con Ercole che uccide il leone.
446. Maschera ornata con fogliami e mitella, di donna con collana.
447. Altra virile simile all'antecedente.
448. Altra parimente virile compagna.
449. Fibula grande lunata con suo ago.
450. Altra simile.
451. Altra mancante dell'ago.
452. Altra di minor conservazione.
453. Altra meglio conservata.
454. Altra minore.
455. Armilla.
456. Altra.
457. Altra con due piccoli anelli che girano.
458. Altra assai logora e corrosa.
459. Altra piccola con sonagli.
460. Altre due piccole.
461. Altra piccola con frammento.
462. Due armille di rozzo lavoro, una delle quali con orma di doratura, che più probabilmente sono ornamenti di cavalli.
463. Fibula in forma di tau con suo ago ed iscrizione *utere felix*.
464. Altra della medesima forma, ma senza caratteri.
465. Tre vasetti o situle servite forse per ornamento di armille.
466. Manico (Cimiero d'elmo).
467. Chiocciola di metallo piccola.
468. Piccolo martello di bronzo.
469. Figura chiomata di Tolomeo con benda gemmata.
470. Bacco seminudo con patera.
471. Figura di Bacco vecchio, alta più di un palmo.
472. Statua velata di Augusto.

473. Figura di Musa.
474. Copia della statua di Germanico, in altezza circa due palmi.
475. Bacco con nebride.
476. Figura con pomo, alta circa due palmi.
477. Lare alto circa un palmo.
478. Figura di Mercurio avvolta nella penula.
479. Piccola figura di Arpocrate con balla, cornucopia e varii simboli.
480. Priapo doppio.
481. Altro di minor mole.
482. Altro piccolo con anello.
483. Altro doppio con mano.
484. Altro piccolo con anello.
485. Altri due minori.
486. Altro duplicato in forma di volatile.
487. Altro piccolo con cavallo.
488. Altro in forma di mosca.
489. Altro con anello grande.
490. Altro con un quadrato di metallo.
491. Sileno sedente in terra, con gran fallo e catene al piede.
492. Figura seminuda.
493. Arpocrate.
494. Genio con cornucopia e patera.
495. Amore alato o piuttosto Genio di Bacco con corno.
496. Figura di danzatrice col volto semivelato.
497. Figura di giuocatore di corda mancante delle gambe.
498. Diana.
499. Lare combattente.
500. Mercurio con petaso e penula.
501. Figura virile in atteggiamento simile alla statua di Pompeo, patinata.
502. Mercurio con borsa e penula.
503. Piccolo bambino che siede in terra.
504. Amorino alato.
505. Piccolo Mercurio conservato e finito.
506. Sileno con timpano.
507. Apollo con lira e plettro.
508. Maschera comica.
509. Testa barbata con corno ed orecchie taurine.
510. Maschera tragica muliebre.
511. Maschera muliebre con vaga arricciatura.
512. Testa piccola che sembra di personaggio romano.

513. Testina di Venere.
514. Puttino con gambe di serpe, in piccolo bassorilievo.
515. Piccolissimo Amore.
516. Mercurio nudo con petaso, di altezza superiore a due palmi.
517. Figura sacra della scuola di Bernino, alta circa due palmi.
518. Venere colla stella sul capo.
519. Giove nudo patinato, alto circa un palmo e mezzo.
520. Busto di Omero con patina, col nome greco sul petto.
521. Satiro che termina in erma, servito per ornato, alto più di un palmo e mezzo.
522. Altro simile.
523. Figura barbata alta come sopra.
524. Figura grande d'Iside lattante Oro, sedente.
525. Venere col Sole.
526. Figura della Pietà con due fanciulli.
527. Guerriero armato all'antica, con fucile sopra le spalle.
528. Altro simile con spada, di fuoco e targa gentilizia nello scudo.
529. Guerriero colla medesima targa.
530. Apollo con lira.
531. Guerriero con spada sopra la quale è scritto Marte.
532. Mercurio.
533. Varii Genii co'simboli della Primavera.
534. Altro simile.
535. Altri Genii co'simboli dell'Estate.
536. Altri Genii co'simboli dell'Autunno.
537. Pallade.
538. Ercole appoggiato alla clava, coi pomi delle Esperidi nella destra.
539. Venere con delfino.
540. La Fortuna nuda con vela e delfino.
541. Imagine di Maria SS.ma in un bustino di mezzo palmo.
542. Bustino giovanile.
543. Bustino di Fauno.
544. Bustino di Marte.
545. Altro simile di Diana.
546. Busto forse di Carlo V.
547. Testa di Ercole coronata di quercia.
548. Bustino di Giulio Cesare.
549. Altro bustino simile di Vespasiano.
550. Bellissima testa di fanciullo.
551. Bacco fanciullo senza una mano.

552. Marte, secchissimo lavoro etrusco.
553. Figura muliebre.
554. Soldato genuflesso.
555. Nettuno coronato con delfino.
556. La B.[ma] Vergine Addolorata.
557. Genio con organetto.
558. Altro con cembalo.
559. Sicurezza in piedi appoggiata a colonna.
560. Le tre Grazie.
561. Giove con fulmine ed aquila ai piedi.
562. Marte, lavoro etrusco.
563. Figura in atto di combattere.
564. Figura etrusca con lunga chioma e grossa patina.
565. Piccola Pallade.
566. Figura virile.
567. Lare in atto di combattere.
568. Altro con patina.
569. Altro simile.
570. Altro.
571. Giove *Axur* con fulmine.
572. Sacerdote coronato, con patina.
573. Figura muliebre nuda con gallo, forse la Vigilanza.
574. Figura all'egizia con grossa patina.
575. Figura all'etrusca con patina.
576. Figura di Camillo.
577. Camillo patinato con particolar vestimento.
578. Giunone con gran mitella, e patera nella destra.
579. Iside che allatta Oro.
580. Sacerdote coronato.
581. Guerriero sedente.
582. Mercurio.
583. Figura muliebre, forse di Giunone.
584. Figura etrusca.
585. Figura virile.
586. Mercurio con patina.
587. Sacerdote coronato, con patina.
588. Figura di giuocatore in atto di danzare.
589. Figura etrusca forse della Speranza.
590. Altra figura finta etrusca.
591. Figura etrusca con patina verde (forse Fortuna con chiodo).

592. Figura rozzissima alta circa mezzo palmo.
593. Lare in atto di combattere.
594. Figura velata in atto di sacrifizio.
595. Figura.
596. Altra figura; stile etrusco.
597. Amorino stante.
598. Figura rozzissima.
599. Sacerdote con patera.
600. Figura.
601. Altra simile.
602. Venere nuda con gallo di Marte ai piedi, o la Vigilanza.
603. Diana nuda con faretra.
604. Mezza figura di putto servita per ornato, patinata.
605. Figura con penula chiusa d'innanzi, singolare.
606. Figura muliebre forse di Polinnia, mancante e logora.
607. Piccolo Lare.
608. Figura giacente piccolissima a bassorilievo.
609. Figura virile con globo.
610. Figura virile.
611. Altra rozzissima e corrosa.
612. Altra figura.
613. Figura virile.
614. Figura muliebre.
615. Iside che allatta Oro, frammentata.
616. Lare patinato.
617. Sacerdote con patera, rozzissimo.
618. Marte con gran cimiero, etrusco supplito nelle gambe.
619. Sacerdote coronato.
620. Figura virile.
621. Altra figura virile.
622. Altra corrosa dalla patina.
623. Figura muliebre etrusca.
624. Lare.
625. Amorino.
626. Figura virile.
627. Altra simile.
628. Altra simile men conservata.
629. Altra imitante lo stile etrusco.
630. Lare.
631. Altro piccolo.

632. Figura danzante.
633. Bustino di Giove in alto rilievo, servito di ornato, corroso.
634. Faunetto ad alto rilievo con siringa.
635. Ala lavorata con estrema finitezza.
636. Lucerna alta poco meno di due palmi, retta da un Telamone posato sopra testudine.
637. Lucerna in forma di rana.
638. Altra lucerna liscia con suo chiusino.
639. Altra con testa d'oca, simbolo della Vigilanza.
640. Altra a due lucignoli, ma frammentata.
641. Altra con sua catena ed attaccaglie, ornata di foglie di vite e di maschera.
642. Altra con testa di cavallo, e sopra Fauno con pampani.
643. Altra in forma di piede umano.
644. Lucerna a due lucignoli con manico attaccato.
645. Altra con maschera, sopra manico.
646. Altra con rozzo lavoro.
647. Altra in figura di testa umana con bocca aperta, ossia di maschera comica.
648. Altra.
649. Altra liscia con marca che mal si legge: sopra vi è la luna.
650. Lucerna aperta, adorna di piccoli bassirilievi rappresentanti deità marine.
651. Frammenti di gran candelabro patinato.
652. Piccolo candelabro.
653. Capeduncola o capedine grande con testa d'anitra.
654. Altra simile con bella patina, che termina in due teste di anitra.
655. Capeduncola.
656. Altra frammentata.
657. Gran testa di tigre servita a qualche fonte.
658. Anello rotondo di diametro sopra a mezzo palmo, vuoto con diversi perni collocati internamente, d'incerto uso.
659. Frammento di testa.
660. Frammento di piede.
661. Due dita di mano al naturale.
662. Dita frammentate di mano, poco sopra il naturale.
663. Due grandi armille compagne, con vari nodi che terminano in tirsi.
664. Manico di vaso di buona proporzione.
665. Altro con bella patina e testa di leone.
666. Asta.

667. Altra men conservata.
668. Raschiatora di bagni, o secondo altri istrumento per ferrare i cavalli.
669. Altra più grande.
670. Altra men conservata.
671. Altra minore, ma di minor forma.
672. Altra ben patinata.
673. Altra più greve.
674. Altra raschiatora simile.
675. Altra minore.
676. Altra simile.
677. Altra simile più piccola, assai ben patinata.
678. Altra simile.
679. Altra.
680. Altra.
681. Altra di forma diversa da infilarsi ad asta.
682. Frammento di incerto uso.
683. Scure ad un taglio.
684. Martello ad uso di fabbricatore, di ottima conservazione.
685. Altra raschiatora logora da inserirsi al legno.
686. Strigile alquanto corroso sottilissimo, con lavori graffiti nel manico.
687. Patera con testa di capro, col manico graffito ad ornato.
688. Frammento con testa di capra che beve.
689. Basso rilievo piccolo, ornato con sfinge alata, che posa sopra un lepre.
690. Gangano.
691. Altro mezzo gangano di gran mole.
692. Altri due piccoli uniti insieme.
693. Pomi di mazze per offendere con punte, numero due.
694. Altro ornato di mazza, o frammento di parazonio.
695. Altro pomo di mazza con punta chiusa nell'estremità.
696. Cucchiaio.
697. Altri due cucchiai di varia forma.
698. Colatoio sottilissimo.
699. Due forchette frammentate.
700. Piede di candelabro con zampa di grifo.
701. Altro più piccolo con zampa di leone.
702. Manico di vaso liscio patinato.
703. Tazza di metallo sottilissima.
704. Vasetto in metallo, forse anticamente misura di liquido.
705. Vasetto di forma elegante, con pelle di leone alla fine del manico.

706. Cavallo di buon lavoro, in proporzione circa un palmo.
707. Altro cavallo con crini tagliati alla greca.
708. Altro simile.
709. Cavallo con crini corti in atto di caminare.
710. Altro che accompagna il suddetto.
711. Altro cavallo in atto di caminare con crini disciolti.
712. Altro che accompagna il soprascritto.
713. Altro cavallo in atto di correre.
714. Altro simile.
715. Toro di bella figura.
716. Unicorno con corpo equivoco.
717. Due gran maniglie servite per ornato.
718. Piccolo anello con chiave.
719. Altro simile poco maggiore.
720. Piccola chiave con sua attaccaglia.
721. Nove chiavi di diversa forma e grandezza.
722. Altra chiave lavoratissima.
723. Altra.
724. Altra.
725. Due altre di ferro irrugginite.
726. Chiave grande.
727. Altra poco minore.
728. Altra.
729. Altra frammentata.
730. Altra minore.
731. Piccolo Mercurio.
732. Busto di Giuditta in bassorilievo.
733. Figura.
734. Testa di Giove a bassorilievo.
735. Altra figura giovanile.
736. Figura di giuocatore di corda servita per manico, assai corrosa dalla patina.
737. Piede nudo assai guasto.
738. Figura piccolissima.
739. Altra.
740. Altra simile.
741. Braccio superstizioso con mano.
742. Piede con calceo.
743. Piede piccolo.
744. Frammento di ornato, con mezza figura di putto piccolissima.

745. Grappo d'uva frammentato.
746. Ala simile, compagna a quella descritta al n. 635.
747. Vaso leggerissimo rotondo con larga tazza alla bocca.
748. Altro patinato e nitidamente tornito.
749. Piccola lira con mano.
750. Sorcio servito per manico di coltello.
751. Fascia sopra la quale diversi antichi metalli, che forse adornarono qualche antico balteo.
752. Pennacchio di cimiero frammentato.
753. Maschera con cimiero alquanto corroso.
754. Due capre servite per manico.
755. Mano servita per piede di tazza.
756. Piccolo frammento con molle, d'incerto uso.
757. Metallo piccolo tornito, forse antico fuso.
758. Sedici frammenti di metallo.
759. Frammenti di capelli di busto.
760. Piede di leone, e sopra fanciullo alato servito per piede di qualche vaso rotondo.
761. Piccolo vaso, ghianda di metallo, ed altro frammento.
762. Piccolo vasetto o simpulo, di forma elegante.
763. Altro piccolo vaso di forma meno elegante.
764. Sei tintinnabuli di varia forma.
765. Piccolissima lucerna.
766. Sigillo di Clodio Cervone.
767. Altro di Felice Pescennio Severo.
768. Altro di Marco Vicirio Prisciano.
769. Altro di Candido liberto di Augusto.
770. Piccolissimi lavori di metallo intarsiati a mosaico in numero di cinque, con altri due piccolissimi frammenti.
771. Fibule nove di forma lunata, di diverse grandezze.
772. Fibula lunata.
773. Altra fibula lunata integerrima.
774. Due piccole fibule lunate assai conservate.
775. Altre tre minori frammentate.
776. Altra piccolissima con bella patina.
777. Cinque frammenti di fibula e di ornamenti di cavallo.
778. Sigillo rotondo piccolo di Marco Silvio.
779. Altro frammento in forma di piccolo vaso, di uso incerto.
780. Undici armille e ornamenti di cavalli con molti anelli.
781. Armilla leggera.

782. Altra armilla puerile ben lavorata.
783. Moneta antica unciale, forse quadrante, al quale è stato lavorato modernamente il rovescio, e ridotto a testa di Marco Agrippa con lituo.
784. Nove frammenti varii di antiche ambre, alcune infilate in tre fili di metallo.
785. Otto aghi ed altri due frammenti.
786. Stilo per scrivere ben conservato.
787. Anello leggerissimo d'argento, ed altro simile di metallo.
788. Anello piccolo in oro antico con una testa di Amorino.
789. Altro anello d'oro antico in forma di serpe.
790. Altro simile puerile con palma, ed altro con maschera di putto un poco schiacciata.
791. Due anelletti, uno con turchina e l'altro con rubino piccolo.
792. Nove scarabei, uno con cicogna, altro con sfinge, altro con chimera, altro con soldato genuflesso, altro con figura logora, altro con Fauno ed un vaso, altro con tigre e cerva, altro con centauro, altro con guerriero.
793. Altri cinque scarabei, uno con sfinge, altro con Sileno ubriaco, altro con sfinge alata, altro con figura sedente rozzissima, ed altro con cinghiale.
794. Piccolo anello d'oro con pastore e capra, di grazioso lavoro.
795. Piccolo Amorino alato, lavoro antico in oro con due vasi.
796. Priapo in oro.
797. Figuretta di Arpocrate in oro.
798. Piccola Fortuna in oro.
799. Grande anello di bronzo con bustino di Diana o Iside.
800. Mummia alta circa sei palmi entro la sua cassa, di conservazione singolare, commendata in lunga dissertazione dal Padre Paolino da S. Bartolomeo.
801. Altra mummia piccolissima spogliata de'suoi ornamenti.
802. Figura muliebre.
803. Figura virile in bassorilievo.
804. Abbondanza seduta, cattivo lavoro.
805. Chiave.
806. Due chiavi piccole.
807. Chiave.
808. Quattro sigilli.
809. Due anelli di ferro.
810. Tre anelli con chiave.

811. Due armille.
812. Anello con patina.
813. Pallade.
814. Figura virile rozza.
815. Cane o altra bestia, e gatto.
816. Figura arabica alta un palmo.
817. Figura sedente barbara.
818. Busto rappresentante Laocoonte.
819. Cavallo.
820. Figura incognita.

XV.

GEMME ESTENSI

a. 1822?

Incisioni in varie specie di pietre. *

1. Due guerrieri, in mezzo ai quali uno scudo. Uno di questi pare che tenga sulle spalle il corpo morto di un suo compagno. *Corniola* bellissima e lavoro superbo.
2. Figura nuda con la testa radiata: pare che abbia nella mano sinistra una sferza.
3. Figura di donna in piedi, che offre un vaso di due anse a un idoletto che sta sopra un'ara.
4. Vittoria che cammina avendo nella sinistra una corona, nella destra una palma.
5. Donna in piedi rappresentante l' Abbondanza, col cornucopia nella mano dritta, e il timone ai piedi tenuto con la sinistra.
6. Diana che cammina tenendo l'arco; a'suoi piedi un cane.
7. Figura di donna in piedi, che offre ad un'ara con una mano spighe, e con l'altra frutti.
8. Bacco barbato preceduto da un Amorino a cavallo.
9. Sileno, ovvero Bacco barbato a cavallo di una tigre, in faccia al quale una Baccante.
10. Mercurio in piedi con la borsa in una mano, e il caduceo nell'altra.
11. Pallade galeata con l'asta nella mano dritta, la faretra al fianco, e con la sinistra tiene lo scudo sopra un'ara.
12. Bove che cammina, dietro al quale un piccolo albero.
13. Vittoria che cammina, avendo in mano un ramo di palma, ed ai piedi una ruota.
14. Un guerriero nudo galeato, caricato le spalle di freccia e altre armi.
15. Figura d'uomo nudo, appoggiato con la sinistra ad una tessera militare; corona con la dritta una donna tutulata.

* Tutte quelle mancanti d' indicazione, s' intendono sempre *corniole.*

16. Figura sedente, pare di un pastore, che si leva la spina da un piede.
17. Centauro che tiene in mano un vaso, e sulle spalle un tirso.
18. Pegaso volante.
19. Donna appoggiata ad uno scudo, sedente, la quale dialoga con un Satiro.
20. Figura di donna appoggiata ad una piccola colonna, avente l'asta sulle spalle e a'piedi lo scudo.
21. Musa che cammina suonando la cetra.
22. Lupa che allatta Romolo e Remo.
23. Due donne in piedi, una appoggiata all'asta con una mano e allo scudo con l'altra, la seconda presenta alla prima un pomo.
24. Figura nuda d'uomo galeato, al cui fianco pende una faretra, ed ha una donna seduta in faccia.
25. Donna seduta, la quale tiene fra le sue gambe un gran corno di abbondanza.
26. Vaso in mezzo ad una spiga e ad un papavero.
27. Satiro seduto innanzi ad un priapo, sopra del quale un priapo volante.
28. Tripode in mezzo a due rami d'alloro, sormontato da un uccello, che ne tiene un terzo ramo nelle ugne.
29. Figura d'uomo avente un cimiero in mano, ai piedi lo scudo, sulle spalle un'asta.
30. Donna che tiene in mano la cornucopia, ed ha in faccia a se un uomo barbato, il quale pare abbia la clava nella mano dritta, e sulle spalle un ramo d'alloro.
31. Mercurio che cammina con la borsa da una mano, e il caduceo dall'altra.
32. Guerriero galeato, che si appoggia con la mano dritta sopra lo scudo a terra, e nella sinistra ha l'asta.
33. Figura di donna galeata ed alata, appoggiata con la sinistra ad un timone di nave.
34. Vaso sul quale si appoggiano due colombe, a guisa del famoso musaico di Campidoglio.
35. Biga.
36. Gallo che ha preso un serpente.
37. Aquila che divora un pesce: nel contorno sono tre lettere R. V. H.
38. Figura in piedi avente lo scudo alla sinistra, e la dritta appoggiata all'asta.
39. Figura di donna in piedi, che tiene con la mano dritta il cornucopia, e con la sinistra due spighe.

40. Figura galeata, che ha il ginocchio dritto piegato a terra; con la mano dritta tiene lo scudo, con la sinistra un serpe che si erige verso di lei; innanzi a se un vaso.
41. Figura di donna in piedi, che raccoglie le vesti con la mano dritta, e tiene con la sinistra qualche cosa che non ben si conosce.
42. Figura di donna: cornucopia con la mano dritta, timone di nave con la sinistra.
43. Figura nuda d'uomo, col pallio che gli pende dalla spalla: ha in mano la cetra, dietro se una colonna sormontata da un uccello, ed altro uccello innanzi i piedi.
44. Biga.
45. Nave carica di molte figure.
46. Vittoria che cammina: con la mano dritta una corona, con la sinistra la palma che posa sulle spalle.
47. *Scarabeo.* Doppia testa a guisa di Giano.
48. *Scarabeo.* Centauro.
49. Donna galeata, appoggiata con la dritta all'asta e allo scudo.
50. Cinghiale. *Sardonica cotognina.*
51. Pallade galeata, loricata, appoggiata la mano dritta all' asta, con la sinistra tiene una Vittoriola.
52. Testa di donna incognita.
53. Quadriga.
54. Figura, appoggiata la mano dritta ad un asta, con la sinistra tiene le bilancie.
55. Figura barbata sedente, appoggiata ad un bastone; innanzi a se ha un polledro ed un albero.
56. Mercurio avente la borsa e un idoletto, come pare, alla sinistra: tiene con la destra il caduceo.
57. Figura nuda seduta, che suona la cetra.
58. Scorpione.
59. Figura di donna appoggiata ad una colonna: tiene con la sinistra il cimiero, con la dritta l'asta, a'piedi lo scudo.
60. Capra che tiene in bocca un grappolo d'uva.
61. Figura di donna galeata in piedi, dietro cui una colonna; con la mano dritta tiene un'asta trasversa.
62. Due cornucopia.
63. Giove sedente, appoggiato la mano dritta ad un'asta, con la sinistra tiene un globo, ed ha un'aquila a'piedi.
64. Giove sedente, appoggiato all'asta, innanzi a cui è una piccola Vittoria, che con la mano dritta solleva un serto.

65. Due guerrieri, uno de'quali appoggiato ad uno scudo, e tra essi una colonna sormontata da un vaso.
66. Figura nuda con asta in mano, la quale con la sinistra conduce un cavallo.
67. Cavallo che cammina, il quale tiene in bocca un ramo di palma.
68. Scrofa.
69. Vittoria in piedi: con la dritta una corona, con la sinistra una palma.
70. Leone, sopra il quale posa un'aquila.
71. Guerriero galeato che indossa i calzari; innanzi a lui l'asta e lo scudo.
72. Segno del capricorno, dietro al quale una stella. In contorno FELIX SACER.
73. Testa di leone.
74. Leone che cammina.
75. Figura nuda sedente: un bastone alla mano dritta, cimiero alla sinistra.
76. Figura di donna nuda: con la mano destra pare che tenga delle spighe, con l'altra il cornucopia.
77. Figura di donna in piedi vestita: con la mano dritta tiene il cornucopia, con la sinistra una non so qual tessera.
78. Aquila sopra un'ara.
79. Aquila ad ale sparse, un cane che corre appresso ad una lepre, della quale non esiste che la metà del corpo.
80. Chimera, il cui corpo è composto in una parte da una fisonomia umana, dall'altra di una testa d'elefante. Da una parte sorte il collo di uno struzzo, in cima si vede una piccola lepre, il tutto posa sopra zampe di uccello.
81. Mezzo cane che sorte da conchiglia.
82. Fulmine alato.
83. Fulmine alato.
84. Amorino alato con una corona sulla mano dritta.
85. Un Pegaso volante.
86. Mercurio in piedi, con la borsa da una mano, dietro al quale sta una figura di donna alata, che solleva con la sinistra mano una corona.
87. Donna in piedi vestita, che tiene nella mano dritta una patera con pomi, con la sinistra spighe, e innanzi ad essa è un'ape.
88. Testa di donna in profilo.
89. Testa di donna in profilo, somigliante a quella del numero precedente. *Sardonica.*
90. Figura di donna nuda in piedi, innanzi alla quale in terra è un uccello. *Giacinto giallo.*

91. Amorino inginocchiato, con le mani legate dietro il tergo. Dietro al medesimo, sopra un'ara, sta una sfinge.
92. Un grano d'orzo in mezzo a due grappoli d'uva.
93. Figura astata che conduce un cavallo.
94. Soldato in piedi galeato, appoggiato con la mano sinistra ad un'asta, con la dritta ad uno scudo, in mezzo a due segni militari.
95. Testa in profilo coronata d'alloro: nel contorno tre lettere, con punto tra l'una e l'altra C . I . A.
96. Ara con sopra due cornucopia, dalla quale pendono lateralmente due bilancie.
97. Due sfingi che si guardano; di lavoro assai antico e assai mal fatto, sopra una delle medesime vi è una piccola croce.
98. Figura di uomo con pallio pendente dalle spalle, asta alla mano diritta, una piccola figura alla sinistra. Gli sta dirimpetto una figura di donna, che parla col medesimo. Tra i due uno scudo in terra.
99. Aquila che sta sopra un fulmine ad ali aperte.
100. Vaso con dentro due spighe, e nel mezzo un papavero. Lo fiancheggiano due cornucopie.
101. Aquila sopra un'ara, in mezzo a due segni legionarj.
102. Due Amorini che lottano insieme.
103. Figura barbata nuda sedente, dietro alla quale un piccolo albero: nella sinistra una corona, nella destra un ramo frondoso.
104. *Scarabeo.* Figura nuda di cattiva maniera, avente in mano qualche cosa che non ben si distingue.
105. Figura di donna in piedi nuda, con panno che le cade dalle spalle, appoggiata ad una colonna: con la dritta sostiene un elmo, con la sinistra un'asta transversa.
106. Due mani in fede, sopra delle quali due papaveri.
107. Figura nuda, sedente innanzi ad un'ara sormontata da un vaso.
108. *Scarabeo.* Figura nuda di cattiva maniera con piccolo elmo in testa, inginocchiata ed avente in mano, a quello che pare, due globi.
109. Vulcano nudo sedente, che con martello lavora un cimiero sopra l'incudine.
110. Figura di donna sedente, dietro alla quale un cornucopia, e pare tenga con la mano dritta un ramo con grappolo d'uva.
111. Testa giovanile radiata, forse rappresentante il Sole, con due stelle, una innanzi ed una indietro.
112. Piccolo bastimento a vele spiegate sopra l'acqua.
113. Figura di donna appoggiata ad una colonna, che tiene un bastone

pastorale per traverso, ed ha innanzi a se una piccola testa, pare di tigre.

114. Figura rappresentante l'Abbondanza, con cornucopia da una parte e timone di nave dall'altra.

115. Diana avente il cane che corre a' suoi piedi, e viene di scoccare l'arco.

116. Corona di alloro.

117. Figura di donna vestita in piedi, che tiene alla mano dritta il cornucopia, alla sinistra un ramo frondoso.

118. Una foglia di vite.

119. Una colomba, che tiene in bocca un piccolo cerchio.

120. Figura militare galeata, appoggiata con la mano dritta ad uno scudo a terra, e con la sinistra all'asta.

121. Figura d'uomo nuda in piedi, che tiene con la diritta due spighe.

122. *Scarabeo.* Figura sedente appoggiata ad un bastone.

123. Figura militare in piedi, con cimiero asta e scudo, innanzi a'cui piedi un'aquila.

124. Pallade con cimiero, scudo a mano dritta, ed asta transversa; di lavoro etrusco.

125. Bove cornupeta sormontato da una piccola stella.

126. Figura nuda con bastone in mano, che pare dialoghi con una maschera scenica, la quale sta sopra ad una colonna.

127. Figura nuda galeata, con palliolo che le scende dal braccio sinistro, e tiene l'asta transversa.

128. Due figure inginocchiate, le quali tengono cosa che non bene si conosce; in mezzo ad esse un piccolo albero.

129. Figura dell'Abbondanza, con cornucopia e timone al solito.

130. Maschera barbata, pare di Platone.

131. Figura dell'Abbondanza, con cornucopia e timone al solito. (Come al num. 129).

132. Figura dell'Abbondanza come sopra, se non che nella sinistra tiene un ramo ovvero spiga; innanzi a lei una mezza luna.

133. Cavallo giacente, di pessimo lavoro antico.

134. Trofei militari, di pessimo lavoro antico.

135. Trofei come al num. precedente.

136. Maschera scenica barbata.

137. Soldato in piedi con testa galeata: nella mano dritta lo scudo, nella sinistra l'asta.

138. Amorino in piedi.

139. Figura di donna con pallio cadente dalle spalle, che conduce un piccolo ragazzo che la precede: ambidue hanno qualche cosa in mano che non bene si conosce.
140. Una cicogna.
141. Due figure che si tengono per mano; una di donna, che pare appoggiata ad un bastone circondato di foglie, l'altra d'uomo; in mezzo alle quali sta una piccola ara, la quale sostiene qualche cosa che non si conosce.
142. Figura vestita in piedi, dalla cui mano sinistra si solleva un serpe, ed alla dritta uno ne pende.
143. Figura in piedi, pare di un pastore coperto di pelliccia, dinanzi ad un albero, ed ha un cane a'piedi.
144. Figura di donna vestita in piedi, avente un'asta a mano dritta, un ramo frondoso alla sinistra: di pessimo lavoro.
145. Figura di donna seduta: cornucopia alla mano sinistra, alla dritta una spica, un papavero, e un timone di nave.
146. Altra figura di pastore appoggiato a bastone, innanzi a cui un albero e una capra arrampicata, che ne mangia le foglie.
147. Figura di donna galeata, con asta transversa nella sinistra, e pare una Vittoria nella dritta; ma è di pessimo lavoro.
148. Amorino che cammina, con turcasso a mano sinistra, e l'arco nella dritta.
149. Cavallo pascente.
150. Altro cavallo, come al num. precedente.
151. Solita figura dell'Abbondanza.
152. Figura d'uomo nudo in piedi: con la dritta tiene il cornucopia, con la sinistra pare una fiaccola.
153. Chimera alata con testa d'ippogrifo; dal petto sorte una maschera scenica; dietro alla medesima non si sa quale altro animale, che tiene una corona in bocca.
154. Aquila che tiene nel rostro una corona.
155. Tigre.
156. Due figure di donne vestite, che si tengono per mano.
157. Vittoria che cammina, portando un serto nella mano dritta.
158. Soldato galeato, appoggiato all'asta ed allo scudo.
159. Figura di donna vestita: con la dritta un canestro di frutti, con la sinistra due spighe pendenti.
160. Formica.
161. Formica, come sopra.
162. Soldato con asta e scudo, come sopra.

163. Testa imberbe, in profilo.
164. Figura d' uomo nudo, in piedi; nella dritta pare un sistro, nella sinistra non ben comparisce cosa sia: ha un uccello da una parte a'suoi piedi, dall'altra un cane.
165. Figura d'uomo nuda in piedi: con la dritta tiene un ramo frondoso, con la sinistra un piccolo bastone, con due serpenti che gli s'intrecciano.
166. Figura nuda sedente con una capra innanzi.
167. Bove cornupeta, sormontato da una mezza luna.
168. Figura alata con spighe in mano, e una ruota ai piedi.
169. Timone di nave transverso, sotto il quale è un globo, sopra posa una clava, che ha da una parte una spiga, dall' altra una foglia.
170. Figura di donna vestita, galeata, appoggiata allo scudo, con l'asta transversa, nella sinistra una Vittoria.
171. Cane che cammina.
172. Amore in piedi, con arco alla mano diritta, e turcasso pendente alla sinistra.
173. Un cavallo pascente, e un altro indietro tenuto per mano da una figura galeata.
174. Figura di donna in piedi, con colonna dietro, e innanzi nell' area un serpente.
175. Vittoria in piedi con palma alla dritta, serto alla sinistra, e un globo ai piedi.
176. Figura dell'Abbondanza, cui una Vittoria alata offre un serto.
177. Figura di donna sedente, con una Vittoria nella mano sinistra.
178. Esculapio seminudo in piedi con il bastone, al quale è attorniato il serpente.
179. Pallade appoggiata con la mano dritta allo scudo ed all'asta.
180. Pastore appoggiato ad un bastone, innanzi a cui una piccola capra mangia le foglie di un albero.
181. Figura di donna nuda, col corno d'abbondanza alla mano dritta, e innanzi a lei un'ara ignita.
182. Mercurio con borsa alla sinistra, caduceo alla dritta.
183. Figura di donna in piedi vestita, con asta alla mano dritta.
184. Figura dell'Abbondanza in piedi.
185. Due mani in fede, con cornucopia e papaveri.
186. Mercurio in piedi con il caduceo alla dritta, borsa alla sinistra, e sul pugno sinistro tiene un gallo.
187. Due Amorini a cavallo, uno incontro all'altro.
188. Lupo che corre, sotto al quale una testa di animale che non si può ben discernere.

189. Figura nuda d'uomo in piedi, appoggiata ad una colonna; tiene con la mano dritta un bastone, al quale pajono annessi due serpi.
190. Figura vestita di donna in piedi, che ha nella dritta un canestro con frutta, nella sinistra le spighe.
191. Figura nuda barbata, appoggiata ad un'asta; cosa porti nella sinistra non si discerne.
192. Figura di donna sedente, con Vittoria alla mano dritta, scudo a terra a sinistra, ed asta transversa.
193. Amorino in piedi con turcasso pendente alla mano dritta, cimiero con la sinistra, e innanzi lo scudo a terra.
194. Diana che scaglia una freccia dall'arco, ed ha il cane a'piedi.
195. Figura di donna vestita, con la sinistra un canestro di frutti, con la dritta le spighe.
196. Figura di donna in piedi, che tiene pendente un capretto sopra una ara ignita.
197. Amorino in piedi con serto in mano, innanzi a cui nell'area una palma.
198. Capra, innanzi a cui un vaso.
199. Mercurio nudo sedente, con caduceo nella mano sinistra.
200. Mercurio in piedi, col caduceo alla dritta, borsa alla sinistra, un gallo ai piedi, un cimiero nell'aria.
201. Mercurio col petaso, caduceo alla dritta, borsa alla sinistra.
202. *Sardonica.* Figura nuda, che tiene un ramo d'albero alla sinistra, con la dritta pare tenga un pesce o un serpente: antica, ma di pessima maniera.
203. Cavallo pascente.
204. Figura di donna seminuda, con l'asta transversa, cimiero nella mano dritta, e la sinistra appoggiata ad uno scudo.
205. Come al n. 204.
206. Colonna sulla quale da una parte si arrampica una figura nuda, dall'altra un fanciullo in piedi, con ramo frondoso in mano.
207. Figura nuda di donna con asta transversa, cimiero alla sinistra, a terra lo scudo.
208. Amorino che cammina, tenendo nella mano dritta qualche cosa, che non può distinguersi.
209. Figura barbata sedente in terra, la quale ha un'ara dietro di se, e innanzi una figura nuda che le presenta un bastone.
210. *Agata zaffirina.* Cervo giacente.
211. Capra giacente.

212. *Amatista*. Donna nuda che accosta una tazza alla bocca: le pende un pallio dagli omeri.
213. Maschera scenica.
214. Mezza figura di una Baccante.
215. *Scarabeo*. Cavallo che corre.
216. Un delfino e una chiocciola marina.
217. Vittoria che appoggia uno scudo ad un albero di palma.
218. *Diaspro giallo*. Bove.
219. Figura di donna appoggiata ad una colonna, cimiero nella mano dritta, scudo ai piedi, ed asta transversa.
220. Aquila stante.
221. Figura galeata appoggiata ad un'asta: cosa tenga nella sinistra, non si conosce.
222. Figura di donna sedente, con cornucopia a mano diritta, innanzi a cui un ragazzo in ginocchione.
223. Sfinge, innanzi alla quale un caduceo.
224. Aquila sopra un'ara, che tiene una corona nel rostro.
225. Solita figura dell'Abbondanza.
226. Cicogna.
227. Figura nuda sedente con lituo transverso, innanzi ad una colonnetta su cui posa un priapo; dietro a questa un vaso.
228. Biga.
229. Mercurio col caduceo e borsa, e gallo a'piedi.
230. Amore che offre un serto a Priapo, dietro al quale è un vaso.
231. Figura di donna, che tiene nella dritta un cimiero, innanzi a cui un Mercurio.
232. Donna sedente, sacrificante in faccia ad un'ara ignita.
233. Vaso con una spiga e papaveri; da un lato un' aquila sopra una colonna, dall'altro il corno dell'abbondanza.
234. Testa di donna incognita, in profilo.
235. Centauro galeato, in groppa al quale una donna che tiene uno scudo.
236. Figura di donna vestita, con canestro di frutta nella mano dritta, spighe nella sinistra: nell'area un'ape.
237. Uomo ignudo inginocchiato, sacrificante innanzi ad un'ara ignita.
238. Figura nuda sedente, che tiene una maschera in mano.
239. Figura nuda in piedi appoggiata con la sinistra ad un'asta, che è forse un tirso, con la destra tiene un sistro, ai piedi ha una bestia che non ben si conosce.

240. Due granchi, fra i quali da una parte il globulo, dall'altra parte una stella.
241. Figura nuda con pallio pendente; posa un piede sopra un globo, con le due mani tiene un vaso dal quale si versa un liquore.
242. Pastore che mugne una capra, innanzi a cui un albero.
243. Sfinge.
244. Figura di donna vestita in piedi, avente nella mano sinistra il corno d'abbondanza.
245. Figura nuda che cammina, tenendo nella sinistra la lancia, e sopra la spalla dritta un bastone surmontato da un cimiero.
246. Figura nuda appoggiata con la mano sinistra ad uno scudo; dietro ad essa un albero.
247. Donna in piedi, che porta alla mano dritta un canestro di frutti, con la sinistra le spighe.
248. Figura nuda appoggiata ad una colonna; tiene con la sinistra un vaso doppiamente ansato.
249. Vittoria in piedi, che tiene un serto con la mano dritta, una patera con l'altra.
250. Giove sedente, appoggiata la mano dritta ad un'asta, con la sinistra tiene il fulmine; ha un'aquila ai piedi. *Calcidonia.*
251. Testa di donna incognita in profilo.
252. Maschera scenica in profilo, sopra la quale una stella, sotto una mezza luna.
253. Figura militare galeata con pallio pendente, tiene il piede destro sopra un globo, ha innanzi a se l'asta e lo scudo.
254. Figura nuda in piedi: non si conosce cosa abbia nella mano dritta.
255. Satiro che salta, avendo un grappolo d'uva nella dritta, un bastone nella sinistra.
256. Figura d'uomo che sacrifica ad un tripode, sopra il quale è un vaso, e dietro a questo una statua appoggiata ad un'asta: nell'area innanzi alla figura, e sopra il tripode, vi è un uccello volante, che non si distingue cosa sia.
257. Apollo che scocca una freccia.
258. Mano che tiene una spiga.
259. Quadrupede sotto al quale un uccello, che pare minacciato dal medesimo.
260. Figura militare galeata, appoggiata la mano dritta ad un' asta, la sinistra tiene una Vittoria che innalza un serto; da una parte uno scudo a terra, dall'altra un'ara ignita.
261. Figura alata galeata, che tiene con la sinistra una spiga.

262. Figura sagrificante ad una piccola ara, innanzi a cui un Priapo sopra una colonna, ed un albero; dietro una figura, che pare voglia dar fiato alle buccine.
263. Figura di Esculapio sedente, che tiene un serpe con la mano dritta.
264. Una troja. *Sardonica.*
265. Figura di donna galeata in piedi, appoggiata ad un'asta; da una parte a terra doppio corno d' abbondanza, dall' altra una piccola sfinge, in faccia ad essa una Vittoria alata che la corona.
266. Figura virile in piedi con pallio pendente dagli omeri, innanzi ad un'ara, e tiene un tirso con le due mani.
267. *Calcidonia.* Corno d'abbondanza, caduceo, ramo di palma, e a quello che sembra un cimiero.
268. Figura d'uomo nuda con pallio pendente dagli omeri, che a sinistra conduce un cavallo, a dritta ha una colonnetta su cui posa uno scudo.
269. Pegaso volante, sotto a'cui piedi un ramo di palma.
270. Figura di donna con tirso nella destra, la sinistra appoggiata ad una piccola colonna, innanzi a lei un cervo.
271. Figura di donna seminuda, con asta alla dritta, appoggiata con la sinistra ad uno scudo a terra.
272. *Calcidonia.* Figura virile nuda, che appoggia il piede sinistro sopra un globo: rappresenta forse un lottatore che si unge.
273. Figura di donna nuda sedente sopra un cippo, e sovrapponendo il ginocchio dritto al sinistro, ed appoggiando a questo il braccio si sostiene la testa; dietro ad essa un albero.
274. Mercurio in piedi, con i soliti attributi.
275. Leone che sta divorando un cervo.
276. *Sardonica.* Maschera barbata.
277. Sfinge sedente, con una tessera piantata dinanzi.
278. Figura nuda sedente, che tiene una capra per una gamba di dietro: alle spalle di lei un albero.
279. Figura alata avente nella mano dritta una spiga, e pare ai piedi un timone di nave.
280. Due Amorini che lottano insieme.
281. Figura nuda con corno d'abbondanza, che tiene per mano una figura alata.
282. Figura nuda con pallio pendente dagli omeri; innanzi a lei uno scudo a terra.
283. Testa di donna incognita, in profilo.
284. Figura di donna vestita, la quale con la mano dritta tiene un canestro di frutti, con la sinistra le spighe; nell'area innanzi a lei un'ape.

285. Figura virile nuda in piedi, appoggiata ad un'asta con la sinistra, tiene con la destra qualche cosa, che per essere la pietra scagliata non si può distinguere.
286. Figura di pastore appoggiato ad un bastone, innanzi a cui una capra presso un albero.
287. Figura di donna sedente, con asta alla mano sinistra, e un uccello, non si capisce quale, nella dritta, essendo la pietra scagliata.
288. Figura di vecchia appoggiata ad un bastone; ma anche di questa poco può intendersi, essendo la pietra scagliata.
289. Figura galeata a cavallo, che tiene un'asta pendente con la mano dritta, e ha dietro a se un'altra arme, ma poco se ne può rilevare, essendo lavoro assai barbaro.
290. Un'ape ed una formica.
291. Due aquile, una in faccia all'altra; l'una tiene nel rostro un serto, l'altra una palma.
292. Un delfino, e a quello che pare un polipo marino.
293. Figura seminuda appoggiata con la dritta a un tripode, e con la sinistra ad una specie di asta.
294. Figura nuda appoggiata con la dritta ad un'asta, nella sinistra tiene un serpente.
295. Figura nuda, tiene con la dritta un cane che sta sopra due piedi, e con la sinistra un bastone.
296. Due Amorini che lottano.
297. *Pasta antica.* Figura di donna vestita; tiene con la dritta il corno d'abbondanza, con la sinistra una Vittoriola.
298. Amorino seduto che suona la tromba.
299. Figura di donna galeata, che ha imbracciato lo scudo e l'asta.
300. Figura di donna seduta con asta nella sinistra, in faccia ad un'ara ignita; innanzi a se un fanciullo che ha in mano una patera. *Agata.*
301. Figura di Giove sedente, di pessima maniera, appoggiato ad un'asta e nell'area quattro lettere I. M. O. D. *Agata.*
302. Aquila col serto nel rostro.
303. Maschera di facciata.
304. Figura di donna vestita: nella mano dritta l'asta, nella sinistra la bilancia.
305. Amore con asta sulle spalle; dietro a lui sopra un cippo una maschera barbata.
306. Donna vestita tutulata, sedente: con la dritta il cornucopia, con la sinistra le spighe, a' piedi un timone di nave.
307. Cicogna che tiene in bocca un serpe.

308. Lorica militare; a mano dritta il parazonio e uno scudo sormontato da un cimiero, alla sinistra tre aste.
309. Cervo sedente. *Calcedonia.*
310. Donna vestita in piedi; corno d'abbondanza alla sinistra, alla dritta il timone di nave a terra.
311. Grillo che porta una falce. *Calcedonia.*
312. Figura virile nuda; con la dritta tiene un bastone ed è appoggiata a una colonna, con la sinistra un serpe.
313. Figura di donna vestita, che stende la mano sinistra sopra un'ara, con la dritta tiene l'asta e lo scudo, che posa a terra.
314. Figura di donna galeata che cammina, impugnato con la destra lo scudo, con la sinistra l'asta.
315. Vaso con papaveri e spighe; alla dritta una grossa aquila, alla sinistra una più piccola sopra un cippo.
316. Figura muliebre vestita; patera con frutti nella dritta, spiga nella sinistra; nell'area un'ape.
317. Figura di donna galeata sedente; con la sinistra una Vittoria, dietro ad essa sorte il parazonio.
318. Figura nuda barbata; tiene un'asta ed altre armi con la dritta, con la sinistra un cimiero, a'piedi lo scudo. *Diaspro.*
319. Figura nuda, la sinistra appoggiata ad un'asta: cosa tenga nella dritta non si conosce.
320. Cavallo carico di due aste ed uno scudo, in atto di cadere. *Sardonica scura.*
321. Troia ovvero scrofa.
322. Aquila che tiene un piede sopra un ramo d'alloro.
323. Figura virile nuda, che tiene la destra appoggiata ad un piccolo albero, la sinistra sollevata, ed appoggia il piede sinistro sopra un piccolo globo.
324. Figura virile galeata in piedi, appoggiata la dritta ad un'asta: cosa tenga nella sinistra non si capisce.
325. Profilo di testa incognita imberbe.
326. Cavallo pascente.
327. *Sardonica.* Pavone grande, in faccia ad uno più piccolo.
328. Vecchio sedente barbato, col ginocchio sinistro sollevato; dietro a lui un albero: ha in mano qualche cosa che non ben si conosce, ma potrebbe essere una lanterna.
329. Solita figura dell'Abbondanza.
330. Amorino che sacrifica ad un'ara ignita, innanzi a cui una colonna sopramontata da un vaso, e circondata da un albero.

331. Ippogrifo colcato.
332. Figura galeata alata, sedente: nella dritta il corno d' abbondanza, nella sinistra due spighe e timone di nave.
333. Figura nuda virile sedente sopra un cippo, col parazonio nella mano dritta, e un globo nella sinistra.
334. Figura nuda che cammina, avente dalla mano dritta papaveri, dalla sinistra spighe.
335. Figura di donna in piedi, che tiene le spighe con la mano dritta, con la sinistra una patera con frutta.
336. Figura nuda, che ha la mano dritta appoggiata allo scudo, la sinistra ad una colonna.
337. Solita figura dell'Abbondanza.
338. Testa di cavallo, corno di abbondanza, e testa di una pecora.
339. Figura di donna seminuda, sedente sopra un cimiero, innanzi alla quale il corno d'abbondanza.
340. Vittoria che cammina; ma cosa abbia nelle mani non può vedersi, essendo la pietra scagliata.
341. Leone che cammina.
342. Figura di donna sedente, galeata; la testa appoggiata alla mano dritta, in faccia a lei una lorica, ai piedi un piccolo cane.
343. Figura di Mercurio coi soliti emblemi.
344. Sfinge giacente.
345. Anfora: a quello che pare con due canali per versare, e due anse.
346. Figura nuda, appoggiata ad una colonna, che conduce un cavallo.
347. Bove, dietro al quale varie piccole piante, sopra una delle quali posa un'aquila.
348. Figura di Mercurio con i soliti emblemi.
349. Guerriero nudo che cammina: con la sinistra una lancia, sopra le spalle qualche armatura, nella mano dritta tiene qualche cosa che non ben si conosce.
350. Scorpione, sopra il quale una stella.
351. Bove che cammina.
352. Figura galeata loricata, appoggiata con la mano dritta ad un'asta, innanzi ad un'ara ignita.
353. Solita figura dell'Abbondanza.
354. Amorino innanzi ad un tempietto, che offre qualche cosa, ponendolo in un piccolo vaso.
355. Amorino che impone lo scudo sopra la lorica.
356. Figura virile in piedi, che tiene dalla mano dritta il corno di abbondanza, con la sinistra un ramoscello.

357. Figura nuda appoggiata ad una colonna; ha una piccola asta transversa, sostiene con la sinistra un cimiero innanzi ad un'ara ignita, sopra la quale è una stella.
358. Due figure nude, la prima delle quali un poco incurvata: pare in venerazione di un piccolo tempio che gli è dinanzi.
359. Figura di donna vestita, con asta alla dritta, bilancia alla sinistra.
360. Figura di Mercurio coi soliti emblemi.
361. Figura di donna sedente sopra un cippo, che versa acqua da un vaso in un altro.
362. Fìgura sedente sopra un cippo seminuda, forse di Apollo, che ha dietro a mano dritta la cetra.
363. Cavallo che cammina, tenendo in bocca un ramo di palma.
364. Ippogrifo volante.
365. Amorino che cammina, portando in mano un alveare, circondato nell'area da molte api.
366. Amorino inginocchiato, che tiene in mano un corno di abbondanza: bellissimo.
367. Mercurio coi soliti emblemi.
368. Figura alata galeata, avente due spighe nella mano dritta, il corno dell'abbondanza nella sinistra, ai piedi un timone di nave.
369. Amorino che cammina, portando nella mano sinistra qualche cosa che non ben si conosce.
370. Figura di donna, che pare porti una face nella sinistra, e un vaso nella dritta. Innanzi a lei altro vaso sopra una piccola colonna.
371. Amorino in piedi, che lavora dentro un vaso piantato sopra una base quadrata, presso alla quale siede in terra un altro Amorino.
372. Amorino con un sistro in mano.
373. Puttino che cammina sollevando una tasca.
374. Mercurio petasato, avente in mano alla dritta il caduceo, impone il piede sinistro sopra un piccolo cippo, e tiene nella mano sinistra qualche cosa che non ben si conosce.
375. Figura di donna sedente, appoggiata con la dritta ad un'asta, con la sinistra tiene una Vittoriola. *Calcedonia.*
376. Altra donna sedente, appoggiata ad un'asta; con la sinistra tiene un piccolo scudo, ai piedi ha un'aquila innanzi a se. *Calcedonia.*
377. Donna galeata in piedi, con asta transversa; a'piedi dietro di se uno scudo, e tiene una Vittoriola con la sinistra. *Calcedonia.*
378. Giove sedente con l'asta a dritta, l'aquila ai piedi: cosa tenga nella sinistra non si conosce. *Calcedonia.*
379. Altro Giove come al num. precedente. *Calcedonia.*

380. Altro Giove come i precedenti. *Calcedonia.*
381. Altro Giove come i precedenti, di pessima maniera, senz'aquila ai piedi. *Calcedonia.*
382. Leone che corre, sotto il quale pare un pesce. *Calcedonia.*
383. Figura militare appoggiata all'asta, imbraccia alla sinistra lo scudo. *Calcedonia.*
384. Figura nuda sedente, che ha un ramoscello in mano, ed innanzi una colonna. *Calcedonia.*
385. Giove come al n. 378. *Calcedonia.*
386. Figura in faccia un piccolo Priapo, dietro al quale è un albero.
387. Giove come al n. 385. *Calcedonia.*
388. Donna con pallio pendente dagli omeri, curva, tenendo qualche cosa di quadrato che non si capisce cosa sia. *Calcedonia.*
389. Figura nuda seduta sopra un vaso, con la mano dritta sollevata, ha il tirso transverso, e innanzi a se una colonna sormontata da un vaso. *Calcedonia.*
390. Giove come al n. 387. *Calcedonia.*
391. Altro come al n. 390. *Calcedonia.*
392. Guerriero sedente sopra una lorica, al cui fianco pende il parazonio, tiene un vaso con la sinistra, ed ha due scudi militari a'piedi. *Calcedonia.*
393. Giove in piedi appoggiato all'asta: con la sinistra un globo, l'aquila ai piedi. *Calcedonia.*
394. Figura di donna vestita, galeata, sedente: nella destra il corno di abbondanza, nella sinistra un ramo, nell'area un caduceo con due piccoli rami di palma. *Agata zaffirina.*
395. Giove come al n. 393. *Agata zaffirina.*
396. Giove sedente come al n. 390. *Calcedonia.*
397. Capra, dietro alla quale piccolo albero. *Calcedonia.*
398. Giove sedente come al n. 396. *Calcedonia.*
399. Giove come al n. precedente. *Calcedonia.*
400. Figura dell'Abbondanza co'soliti emblemi. *Calcedonia.*
401. Lupo che corre. *Calcedonia* di pessimo lavoro.
402. Due bovi, uno giacente ed uno in piedi. *Calcedonia.*
403. Giove come al n. 399. *Diaspro bianco.*
404. Giove come al n. precedente. *Pare una calcedonia bruciata.*
405. Donna vestita in piedi, con le spighe nella mano sinistra, ed un serpente eretto ai piedi. *Diaspro bianco.*
406. Due figure militari nude galeate, che ragionano insieme, armate di parazonio: tra esse in terra un cimiero ed uno scudo. *Diaspro bianco.*

407. Leda col cigno. *Diaspro bianco assai logoro.*
408. Timone di nave, tridente, e delfino. *Diaspro bianco.*
409. Bove che cammina. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
410. Aquila con la corona nel rostro: da una parte un corno d'abbondanza, dall'altra un'insegna militare. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
411. Figura nuda sedente coronata di frondi, che offre un vaso di due anse ad un idolo, che è in un tempietto; dietro a lei un albero. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
412. Due Amorini che erigono un trofeo. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
413. Pastore sedente che mugne una capra, dietro la quale un piccolo albero. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
414. Figura nuda appoggiata ad un tizzo con la mano destra: cosa abbia nella sinistra non si conosce. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
415. Mercurio coi soliti attributi. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
416. Mercurio, con la sinistra il caduceo, con la destra una piccola figura. *Pietra che ha avuto il fuoco.*
417. Leone che cammina sopra una mezza luna. *Diaspro giallo.*
418. Figura virile con pallio pendente dagli omeri, nella destra una patera caricata di fiori o frutti, nella sinistra un mazzo di spighe. *Calcedonia.*
419. Cavallo marino con il corno di abbondanza sul dorso. *Calcedonia.*
420. Aquila posata sopra un cippo, in mezzo a due segni legionarj.
421. Figura nuda, che tiene con la sinistra una maschera scenica, e qualche cosa di non bene espresso nella dritta. *Sardonica cotognina.*
422. Figura nuda galeata: con la mano sinistra pare tenga una spada, con la dritta forse delle armi, che ben non si distinguono. *Sardonica cotognina.*
423. Testa di Medusa di faccia. *Sardonica cotognina.*
424. Figura galeata sedente, che tiene un ramoscello nelle mani. *Sardonica cotognina.*
425. Piccolo Amore sedente. *Sardonica cotognina.*
426. Testa di donna di profilo. *Sardonica cotognina.*
427. Figura di un Baccante col tirso nella spalla destra: inginocchiato appoggia la mano sinistra sopra una bella anfora. *Sardonica cotognina.*
428. Figura virile nuda in piedi, avente dalla mano dritta una pelle di animale pendente; a quello che pare dalla sinistra un grappolo d'uva ed un cane, che si solleva per addentarlo. *Sardonica cotognina.*
429. Amorino in piedi, appoggiato con la mano sinistra a uno scudo; tiene con la dritta un'arma ovvero un bastone. *Sardonica cotognina.*

430. Figura di giovine nudo, che offre una patera sopra un'ara ignita. *Sardonica cotognina.*
431. Leone che cammina. *Diaspro nero.*
432. Giove sedente appoggiato all'asta, in mezzo a due donne tutulate. *Diaspro nero.*
433. Cicogna. *Diaspro nero.*
434. Figura di donna sedente, con spighe nella mano sinistra. *Diaspro nero.*
435. Guerriero che lotta contro un grosso uccello, forse uno degli Stinfalidi. *Diaspro nero.*
436. Testa barbata di profilo. *Pasta antica nera.*
437. Testa di Medusa di faccia. *Diaspro nero.*
438. Centauro con la clava in mano. *Diaspro nero.*
439. Donna vestita sedente sopra una lorica, avendo nella mano sinistra un mazzo di spiche; dietro a lei una Vittoriola volante, con corona in mano. *Diaspro nero.*
440. Figura sedente sopra un cippo, nuda, la quale tiene un'urna nella mano dritta, e solleva qualche cosa con la sinistra, che non ben si conosce: innanzi alla medesima una stella. *Diaspro nero.*
441. Figura, le cui estremità finiscono in due code di pesce, la quale ha un cimiero in testa, una spada alla dritta, uno scudo alla sinistra: nell'area una croce. Incisione di maniera barbara. *Diaspro nero.*
442. Ganimede negli artigli dell'aquila che lo trasporta. *Diaspro nero.*
443. Figura galeata, appoggiata la sinistra ad un'asta, la destra ad uno scudo. *Diaspro verde.*
444. Gallo innanzi al quale sta un vaso. *Diaspro nero.*
445. Tripode sopra il quale un'aquila, in mezzo a due cornucopie: nella parte inferiore della pietra un cesto, in mezzo a due altre cornucopie. *Diaspro nero.*
446. Cesta surmontata da un'aquila, in mezzo a due cornucopie. *Pasta antica nera.*
447. Cavallo che cammina. *Diaspro nero.*
448. Agnello sopra la cui schiena è una croce. Pare di antichità cristiana. *Diaspro nero.*
449. Grue che mangia una conchiglia marina. *Diaspro nero.*
450. Capra stante. *Diaspro nero.*
451. Vittoria in piedi, che tiene nella sinistra due mazzi di spighe; innanzi ai piedi un timone di nave. *Diaspro nero.*
452. Testa incognita di profilo, imberbe. *Diaspro nero.*
453. Diana con arco incoccato, che leva dalla faretra un dardo per armarlo, ed avanti ai piedi ha il cane. *Diaspro nero.*

454. Grue con due piccole grue, una innanzi e l'altra indietro. *Diaspro nero*
455. Figura nuda sedente sopra un cippo, la quale cosa tenga nella mano sinistra, essendo la pietra un poco logorata, non si arriva a capire. *Diaspro nero.*
456. Cornucopia. *Diaspro nero.*
457. Solita figura dell'Abbondanza. *Diaspro nero.*
458. Chimera, la cui parte davanti rappresenta mezzo elefante, la parte di dietro una gran chiocciola. *Diaspro nero.*
459. Profilo di donna. *Pasta che pare antica.*
460. Figura nuda che tiene per la coda un cavallo, verso il quale un cane si erige su due piedi. *Diaspro nero.*
461. Segno del capricorno. *Diaspro nero.*
462. Figura nuda, con la mano destra il tirso appoggiato sulla spalla, con la sinistra un grappolo d'uva. *Diaspro nero.*
463. Donna vestita con cornucopia alla dritta, patera nella sinistra: in area le lettere C. I. A. *Diaspro nero.*
464. Amorino che tiene una lampada in mano. *Diaspro nero.*
465. Gallo con alcune cifre d'intorno, che pajono abraxèe. *Diaspro nero.*
466. Mercurio sedente sopra un cippo, col braccio dritto appoggiato ad una colonna, ed ha i soliti attributi. *Diaspro nero.*
467. Altro Mercurio in piedi, di pessima maniera. *Diaspro nero.*
468. Vittoria che scrive sopra uno scudo. *Diaspro nero.*
469. Figura nuda alata in piedi: la dritta appoggiata ad un' asta, con la sinistra tiene un elmo, ai piedi ha lo scudo. *Diaspro nero.*
470. Figura della Giustizia, con asta e bilancia. *Diaspro nero.*
471. Figura seminuda di donna appoggiata ad una colonna, con l' asta transversa: nella sinistra un globo, ai piedi un gallo. *Diaspro nero.*
472. Aquila sopra un cippo, in mezzo a due corni d' abbondanza e due stelle. *Diaspro nero.*
473. Solita figura dell'Abbondanza. *Diaspro nero.*
474. Testa in profilo incognita, imberbe. *Diaspro nero.*
475. Testa come al n. precedente. *Diaspro nero.*
476. Un albero in mezzo a due vasi, o ceste. *Diaspro nero.*
477. Figura nuda, appoggiata con la sinistra ad un'asta, e con la destra tiene una freccia appuntata a terra. *Diaspro nero.*
478. Figura in piedi, appoggiata la destra ad un'asta, tiene sopra la sinistra forse una Vittoriola. *Diaspro nero.*
479. Figura nuda in ginocchio, che impugna con la destra uno stocco, nella sinistra non ben si conosce cosa tenga. *Diaspro nero.*

480. Ape. *Diaspro nero.*
481. Leone che cammina, dalla cui bocca sorte una testa di vitello. *Diaspro giallo.*
482. Cane che corre. *Diaspro giallo.*
483. Leone che cammina. *Diaspro giallo.*
484. Giovine pastore che suona una tibia. È quasi mezza figura. *Diaspro rosso.*
485. Delfino, cui dalla bocca sorte un serpe, sulla cui coda posa una cicogna, alla quale pure sorte dalla bocca una specie di rettile. Nel-area sono le tre lettere Y. A. C. *Diaspro rosso.*
486. Vittoria posata sopra un corno di abbondanza: tiene un serto con la dritta, con la sinistra un ramo di palma piegato sugli omeri. *Diaspro rosso.*
487. Vittoria come la precedente, ma senza il corno di abbondanza. *Diaspro rosso.*
488. Pastore nudo, che tiene il lituo con la sinistra posato sulla spalla, con la dritta un grappolo d'uva. *Diaspro rosso.*
489. Figura militare nuda, che imbrandisce l'asta con la sinistra, e tiene con la dritta trofei militari appoggiati sulla spalla. *Diaspro rosso.*
490. Faccia imberbe galeata da una parte, e barbata dietro. *Diaspro rosso.*
491. Maschera barbata in profilo, sotto la quale, nell' area, un serpe. *Diaspro rosso.*
492. Capra che si alza su due piedi incontro ad un Satiro. *Diaspro rosso.*
493. Solita figura dell'Abbondanza. *Diaspro rosso.*
494. Figura nuda barbata, appoggiata ad una colonna, che tiene con la sinistra un ramo con frutta. *Diaspro rosso.*
495. Vittoria come al n. 487. *Diaspro rosso.*
496. Tempio di quattro colonne con idolo in mezzo, dalla cui cupola sortono rami frondosi, e presso al quale sta una figura che stende con la mano una patera. *Diaspro rosso.*
497. Cocodrillo, sopra del quale un pesce. *Diaspro rosso.*
498. Un'aquila posata a terra. *Diaspro rosso.*
499. Leone che inseguisce un capriolo. *Diaspro rosso.*
500. Granchio. *Diaspro rosso.*
501. Figura sedente sopra un cippo, la mano destra appoggiata ad un bastone, al quale è involuto un serpente, con la sinistra tiene un dardo, e gli si vede a tergo l'arco. *Diaspro rosso.*
502. Donna nuda che scherza con un fanciullo. *Diaspro rosso.*
503. Cicogna o grue, che con la zampa dritta tiene un' asta sopra la spalla. *Diaspro rosso.*

504. Un albero, sul quale salgono due Amorini per prender frutta, al piede del quale stà un canestro. *Diaspro rosso.*
505. Leone che ha afferrato un cervo. *Diaspro rosso.*
506. Leone che corre appresso ad un uomo a cavallo, il quale si difende con la lancia. *Diaspro rosso.*
507. Doppia testa a guisa di Giano, una imberbe l' altra barbata. *Diaspro rosso.*
508. Scorpione. *Diaspro rosso.*
509. Aquila stante, che volge la testa per guardare un trofeo, composto di uno scudo, di un cimiero e di un'asta. *Diaspro rosso.*
510. Una specie di macchina ritorta, che ha l' apparenza di un tronco d'albero, a'piedi del quale sta un cippo, in cima un sorcio, che sta mangiando qualche cosa che non ben si conosce. *Diaspro rosso, che pare pietra antica.*
511. Pastore sedente che ha dietro un albero, e dinanzi una capra.
512. Testa di donna, il cui occipite è terminato in testa d' aquila. *Diaspro rosso.*
513. Tre donne unite in un gruppo dosso a dosso, le quali tengono le braccia alzate. *Diaspro rosso.*
514. Cane seduto con la testa sollevata. *Diaspro rosso.*
515. Formica. *Diaspro rosso.*
516. Pastore appoggiato ad un bastone, innanzi al quale una capra che si arrampica sopra un albero. *Diaspro rosso.*
517. Un gallo ed un corno d'abbondanza. *Diaspro rosso.*
518. Doppia testa a guisa di Giano, una di donna l'altra barbata. *Diaspro rosso.*
519. Amorino seduto sopra un globo, nel quale è confitta una specie di mazza, ed egli suona una tibia. *Diaspro rosso.*
520. Figura nuda, che tiene spighe con la destra, e una patera con la sinistra. *Diaspro rosso.*
521. Figura nuda inginocchiata, che tiene lo scudo con la mano dritta, l'asta con la sinistra. *Diaspro rosso.*
522. Aquila che cammina in mezzo a cespugli d'erbe. *Diaspro rosso.*
523. Figura di donna in piedi, che ha una scure nella dritta, e una sorte d'asta nella sinistra. *Diaspro nero.*
524. Maschera scenica barbata. *Granata.*
525. Tazza innanzi ad un albero, sopra la quale posano due uccelli. *Granata.*
526. Profilo di donna galeata. *Granata.*

527. Figura nuda seduta sopra uno scoglio, e posa il piede sinistro sopra uno scudo. *Granata.*
528. Profilo imberbe galeato. *Granata.*
529. Profilo virile imberbe, con clamide annodata sopra una spalla. Pare un giovine Marc'Aurelio. *Granata.*
530. Amorino che tiene una palma, posata sopra le spalle con la mano dritta. *Granata.*
531. Profilo di donna con capelli raccolti dentro un velo. *Granata.*
532. Anfora con un'ansa. *Granata.*
533. Figura nuda che corre, raccogliendo il pallio volante con ambedue le mani. *Granata.*
534. Figura di donna nuda con pallio pendente, tiene con la dritta un ramo frondoso, con la sinistra una testa. *Granata.*
535. Due uccelli che si guardano l'uno l'altro. *Granata.*
536. Figura di donna in piedi, che tiene con la destra un grappolo d'uva pendente. *Granata.*
537. Amorino appoggiato con la mano destra ad una colonna. *Granata.*
538. Figura alata appoggiata ad una colonna. *Granata.*
539. Amorino che cammina. *Granata.*
540. Figura nuda, di pessima maniera e poco conoscibile. *Granata.*
541. Altra figura nuda, la quale cosa tenga nella mano dritta non si rileva. *Granata.*
542. Donna vestita, col corno d'abbondanza alla dritta, le bilancie alla sinistra. *Granata.*
543. Figura nuda appoggiata ad un bastone, avente il tirso sulla spalla dritta, nella mano sinistra un grappolo d'uva. *Granata.*
544. Figura come al n. 540. *Granata.*
545. Chimera, parte gallo e parte testa di montone. *Granata.*
546. Amorino con pallio pendente dagli omeri, nell'area pare di vedere un insetto, e forse un ragno. *Granata.*
547. Figura nuda in piedi, che tiene con la dritta una lira, con la sinistra un ramo frondoso. *Granata.*
548. Amorino in ginocchio, che tiene un istromento, forse una tromba. *Granata.*
549. Testa di puttino di faccia. *Granata.*
550. Figura di donna nuda con il pallio pendente agli omeri, asta sulla spalla sinistra, e una testa nella dritta. *Granata.* (intendasi *mano dritta*).
551. Figura nuda galeata sedente sopra un cippo, appoggiata ad un'asta con la mano sinistra. *Granata.*

552. Figura virile in piedi nuda. La piccolezza della pietra impedisce vedere cosa abbia nelle mani. *Granata.*
553. Albero di pino salvatico con due bastoni, o clave poste in croce a metà del tronco. *Granata.*
554. Amorino in ginocchio. *Granata.*
555. Amorino in piedi con un gallo. *Granata.*
556. Amorino in ginocchio. *Granata.*
557. Figura di donna nuda, che tiene un ramo di palma nella mano dritta. *Granata.*
558. Figura di donna vestita in piedi: cosa tenga nella mano dritta non si rileva. *Granata.*
559. Figura virile nuda in piedi, che tiene una mazza con la mano sinistra. *Granata.*
560. Amorino con un ginocchio a terra. *Granata.*
561. Figura virile nuda in piedi, appoggiata ad un'asta. *Granata.*
562. Amorino che cammina. *Granata.*
563. Figura nuda di donna sedente. *Granata.*
564. Figura di donna vestita, col corno d'abbondanza alla dritta, ed il timone alla sinistra. *Granata.*
565. Figura virile nuda, che pare tenga in mano una corda cui è attaccata una palla. *Granata.*
566. *Niccolo.* Soldato a cavallo, con asta trasversa e scudo alla sinistra.
567. *Niccolo.* Pastore che mugne una capra, mentre un'altra s'arrampica ad un albero.
568. *Niccolo.* Figura di donna vestita, con corno di abbondanza nella dritta, e la mano sinistra elevata.
569. *Niccolo.* Profilo imberbe ignoto.
570. *Niccolo.* Figura di donna vestita, che tiene nella destra un canestro di fiori o frutta, nella sinistra spighe.
571. *Niccolo.* Figura come al n. 570, ma in area un insetto.
572. *Niccolo.* Cicogna.
573. *Niccolo.* Aquila volante.
574. *Niccolo.* Profilo incognito barbato.
575. *Niccolo.* Figura di donna vestita, appoggiata con la destra ad una colonnetta tenendo una maschera scenica, con la sinistra un bastone ritorto come un lituo pastorale.
576. Figura di putto galeato con piccole ali ai piedi; con la sinistra tiene la lancia, con la destra uno scudo che sostiene attrezzi militari. *Niccolo.*
577. *Niccolo.* Vittoria che cammina, tenendo con la sinistra un serto, con la destra una palma appoggiata sulla spalla.

578. *Niccolo.* Cavallo pascente.
579. *Niccolo.* Figura appoggiata ad una colonna, alla cui destra un'ara ignita.
580. *Niccolo.* Corno d'abbondanza.
581. *Niccolo.* Aquila che sta sopra un cippo.
582. *Niccolo.* Testa barbata in profilo: pare di Socrate.
583. *Niccolo.* Aquila stante.
584. *Niccolo.* Biga.
585. *Niccolo.* Leone che cammina, sopra del quale, nell'area, una stella.
586. *Niccolo.* Donna galeata, nella sinistra la Vittoria, nella destra l'asta, e lo scudo ai piedi.
587. *Niccolo.* Come al precedente n. 586.
588. *Niccolo.* Cavallo che cammina.
589. *Niccolo.* Mercurio col caduceo e borsa, ed un gallo ai piedi.
590. *Niccolo.* Figura nuda virile, appoggiata con la destra ad una colonna, tiene con la sinistra un mazzo di spighe pendente.
591. *Niccolo.* Mani in fede dentro ad un ovale; da una parte la lettera O, dall'altra la lettera Y, in contorno iscrizione a caratteri abraxei.
592. *Niccolo.* Profilo di donna galeata.
593. *Niccolo.* Profilo di donna, innanzi a cui pare una faretra.
594. *Niccolo.* Due figure muliebri che si guardano, una con corno d'abbondanza e bilancia, l'altra con ramo frondoso.
595. *Niccolo.* Guerriero che cammina vibrando l'asta, ed avanzando lo scudo. In contorno alcune lettere non ben distinguibili.
596. *Niccolo.* Centauro.
597. *Niccolo.* Figura di donna vestita, con lo scudo imbracciato nella mano dritta.
598. *Niccolo.* Mercurio come al n. 589.
599. *Niccolo.* Quadriga di faccia.
600. *Niccolo.* Giove col modio.
601. *Niccolo.* Figura nuda in piedi, che tiene un ramo frondoso nella mano dritta, e pare una patera nella sinistra.
602. *Niccolo.* Cervo che corre.
603. *Niccolo.* Grappolo d'uva.
604. *Niccolo.* Figura virile in piedi, con scudo imbracciato nella destra, globo nella sinistra; nell'area due lettere P. R.
605. *Niccolo.* Vittoria posata sopra un globo, con serto nella mano dritta, palma nella sinistra ripiegata sopra una spalla.
606. *Niccolo.* Giove sedente appoggiato con la dritta all'asta, a'suoi piedi un'aquila.

607. *Niccolo.* Testa d'aquila.
608. *Niccolo.* Lupo colgato sulle gambe davanti.
609. *Niccolo.* Testa imberbe in profilo.
610. *Niccolo.* Figura solita dell'Abbondanza.
611. *Niccolo.* Figura come al n. precedente 610.
612. *Niccolo.* Testa imberbe galeata.
613. *Niccolo.* Puttino in piedi, con la mano sinistra elevata.
614. *Niccolo.* Cicogna.
615. *Niccolo.* Figura nuda in piedi, con la mano sinistra elevata.
616. *Niccolo.* Gallo in mezzo a due arbusti.
617. *Niccolo.* Figura in piedi, al cui fianco è un albero.
618. *Niccolo.* Donna vestita in piedi, tiene con la sinistra un mazzo di spighe pendenti.
619. *Niccolo.* Figura galeata sedente, che si appoggia ad altra più piccola, la quale tiene in mano uno stocco.
620. *Niccolo.* Figura virile vestita in piedi, che tiene una mazza appoggiata sopra una spalla.
621. *Niccolo.* Donna galeata in piedi, la mano dritta appoggiata allo scudo, la sinistra all'asta.
622. *Niccolo.* Aquila sopra un tripode; corno d'abbondanza da una parte, delfino dall'altra.
623. *Niccolo.* Aquila con le ali un poco sollevate.
624. *Niccolo.* Mano che tiene un mazzo di papaveri e di spighe.
625. *Niccolo.* Scorpione.
626. *Niccolo.* Vaso con due anse.
627. *Niccolo.* Bestia giacente, la quale per essere di cattivo lavoro, non si arriva a sapere cosa sia.
628. *Niccolo.* Formica.
629. *Niccolo.* Guerriero nudo che cammina, con asta transversa e mazza tenuta dalla mano dritta, e ripiegata sulle spalle.
630. *Niccolo.* Testa barbata coronata di fronde, la quale pare di Ercole.
631. Figura nuda con pallio pendente dalle spalle, ha una patera nella dritta, spiga dalla sinistra. *Niccolo.*
632. *Niccolo.* Figura nuda, che tiene qualche cosa nella mano dritta, che pare una scutica.
633. *Niccolo.* Figura nuda, che con la dritta tiene un corno d'abbondanza.
634. *Niccolo.* Figura seduta barbata nuda, che tiene in mano un caduceo; nell'area a'piedi una piccola testa.
635. *Niccolo.* Pastore che mugne una capra, mentre un'altra si arrampica ad un albero.

636. *Niccolo.* Figura vestita, che tiene nella mano dritta un vaso, nella sinistra pare un bastone con serpente avviticchiato.
637. *Niccolo.* Sfinge seduta.
638. *Niccolo.* Capricorno.
639. *Niccolo.* Sfinge.
640. *Niccolo.* Capricorno.
641. *Niccolo.* Aquila.
642. *Niccolo.* Donna vestita, con un canestro a mano dritta, e spighe o grappolo d'uva pendente dalla sinistra.
643. *Niccolo.* Figura galeata, la quale cosa porti non s'intende, essendo la pietra molto logora.
644. *Niccolo.* Figura nuda, dei quali attributi nulla s'intende, essendo logora la pietra.
645. *Niccolo.* Corno d'abbondanza.
646. *Niccolo.* Pegaso volante.
647. *Niccolo.* Cavallo pascente.
648. *Niccolo.* Biga.
649. *Niccolo.* Figura galeata nuda, con scudo alla dritta, asta nella sinistra.
650. *Niccolo.* Figura virile nuda, con serpe alla sinistra, e mazza alla destra.
651. *Niccolo.* Figura nuda barbata, con la lancia alla dritta, e cimiero alla sinistra.
652. *Onice.* Pavone sopra un ramo di papavero.
653. Figura nuda galeata in piedi, cornucopia alla dritta, asta alla sinistra.
654. *Onice.* Donna con pallio pendente, che avvicina le labbra ad una tazza.
655. *Onice.* Gatto che mangia un sorcio, dietro al quale un albero.
656. *Onice.* Figura barbata sedente sopra uno scoglio, la quale suona una lira, ed ha dinanzi il tirso.
657. *Onice.* Figura nuda sedente sopra un cippo, con la mano sinistra tiene qualche cosa, che non si conosce.
658. *Onice.* Figura nuda con pallio pendente, la quale tiene un grappolo d'uva con la mano dritta.
659. *Onice.* Figura muliebre di Baccante, col tirso nella destra, e grappolo d'uva nella sinistra.
660. *Onice.* Figura di donna sedente, in faccia alla quale una capra in mezzo a due alberi.
661. *Onice.* Mezzo busto d'Iside, per quello che pare.
662. Figura nuda seduta con pallio sugli omeri, martello e scalpello in

mano, che lavora intorno ad una maschera scenica piantata sopra una colonna; dietro a questa un vaso con ramo frondoso.

663. *Onice.* Figura di donna nuda in piedi, con freccia nella mano dritta, arco e freccia nella sinistra.

664. *Onice.* Figura di donna nuda sedente, con maschera scenica in mano, ramo frondoso che si erige ai piedi, dietro alla quale una vite con grappoli d'uva, attortigliata ad un albero.

665. *Onice.* Aquila con ali sollevate.

666. *Onice.* Mosca armata delle branche e coda di scorpione.

667. *Onice.* Cornucopia, una foglia ed un globo.

668. *Onice.* Cavallo pascente.

669. *Onice.* Cornucopia, nella quale un uccello sta beccando; lateralmente a questo un globo.

670. *Onice.* Aquila, innanzi alla quale una tazza, ed un bastone appoggiato alla medesima.

671. *Onice.* Come al n. 669.

672. *Onice.* Figura sedente sopra una lorica, tenendo con la mano sinistra un cimiero.

673. *Onice.* Aquila con la testa sollevata in aria.

674. *Onice.* Figura nuda di donna in piedi, con pallio pendente agli omeri, e destra sollevata in aria.

675. *Onice.* Figura virile nuda, appoggiata con la destra ad una colonna, sotto il braccio sinistro ha l'asta transversa, nella mano un cimiero, lo scudo a'piedi.

676. *Onice.* Figura nuda di donna in piedi, panneggiata dal mezzo in giù, avente nella mano destra..... che finisce in forma di croce, innanzi a se il corno di abbondanza.

677. *Onice.* Donna vestita in piedi, la quale con la mano sinistra solleva il manto a livello della spalla.

678. *Onice.* Testa di donna in profilo, sotto la quale una mezza luna.

679. *Onice.* Figura di donna in piedi, che tiene con la dritta il corno d'abbondanza, e innanzi a'piedi ha lo scudo.

680. *Amatista.* Figura di donna in piedi, che tiene un montone sulle spalle, due altri alla sua dritta sono nell'area, dietro a lei un albero, intorno al quale si aggira una vite.

681. *Agata.* Aquila sopra un cippo, che divora una pecora.

682. *Agata.* Un insetto che non può bene distinguersi.

683. *Amatista.* Cervo inseguito da due cani.

684. *Agata verde.* Cigno sopra un vaso rovesciato, nel quale sono tre

papaveri; gallo che posa sopra un corno di abbondanza, il quale è situato sopra un globo. In area nel mezzo una stella.

685. *Amatista pallida.* Cavallo che corre.
686. *Agata.* Albero, vicino al quale un caduceo fisso in terra.
687. *Sardonica cotognina.* Uccello: pare antico di pessimo lavoro.
688. *Amatista.* Aquila che tiene col becco una bilancia.
689. *Amatista.* Doppia faccia a guisa di Giano, una di femmina e l'altra barbata.
690. *Amatista.* Donna vestita in piedi, con la sinistra una patera, con la dritta il corno d'abbondanza.
691. *Amatista.* Putto che versa liquore da un boccale. È in piedi nudo, e gli vola il pallio dal tergo.
692. *Amatista.* Figura, pare di pastore con un ginocchio a terra, innanzi a cosa che non si vede per la rottura della pietra.
693. *Amatista.* Figura virile, che tiene un istromento alzato nella mano dritta, ed ha innanzi a se un vaso con una piccola pianta.
694. *Amatista.* Vittoria che cammina con un serto in mano.
695. *Sardonica cotognina.* Due colombi, i quali posano sopra una specie di bastone, uno da una parte e l'altro dall'altra.
696. *Sardonica cotognina.* Due uccelli, situati come nel n. prec. 695, ma addosso ad una locusta.
697. *Agata.* Giove sedente appoggiato all'asta, con l'aquila a'piedi.
698. *Sardonica di singolare bellezza,* ma soggetto assai stravagante, ed esecuzione in parte di buon gusto, e in parte barbaro. Donna assai ben disegnata, la quale fa un'operazione alla testa di un uomo inginocchiato, che non si saprebbe bene disciferare.
699. *Amatista.* Gallo sopra un corno d'abbondanza, pavone sopra un cippo, ed una terza bestia, che per la rottura della pietra non può discernersi.
700. *Granata.* Foglia ovvero ramo frondoso di palma.
701. *Agata.* Donna vestita, che tiene un cimiero nella mano dritta, appoggiata con la sinistra ad una colonna, alla quale vi è pure appoggiato uno scudo.
702. *Corniola che ha avuto il fuoco.* Donna in piedi vestita, pileata, la quale tiene una patera con la mano dritta.
703. *Sardonica.* Testa di donna giovine in profilo.
704. *Sardonica.* Vaso a forma di lampada sopra una colonna, con fuoco sopra, due are ignite, e due segni legionarj.
705. *Diaspro oscuro.* Figura di donna vestita in piedi, la quale tiene con

la dritta qualche cosa, che la rottura della pietra non lascia discernere, ma che paiono spiche, ovvero un grappolo d'uva.

706. *Sardonica.* Lupo giacente.

707. *Sardonica.* Figura di donna vestita, che ha la mano sinistra sollevata al capo, e tiene nella dritta un'anfora, dalla quale fa spruzzare del liquore.

708. *Agata.* Figura di donna vestita in piedi, che tiene con la dritta un gran corno di abbondanza appoggiato a terra, che arriva alle sue spalle, e con la sinistra un mazzo di spighe.

709. *Sardonica.* Fontana che getta acqua.

710. *Sardonica.* Cespuglio dal quale pendono due globi.

711. *Corniola che ha avuto il fuoco.* Figura di pastore, a quello che pare, in faccia ad esso una capra, in mezzo a loro un vaso, dietro alla capra un albero.

712. *Sardonica.* Amorino in piedi appoggiato ad un bastone, in faccia a un albero.

713. *Sardonica cotognina.* Figura militare in piedi, appoggiata ad un'asta, ai piedi lo scudo.

714. *Pasta antica.* Figura d'uomo nuda: cosa abbia nella destra non può rilevarsi.

715. *Amatista.* Scorpione.

716. *Diaspro bianco e rossiccio.* Donna che versa l'acqua da un'anfora.

717. *Diaspro rosso.* Donna vestita che cammina, portando una specie di mappa sulle spalle.

718. *Sardonica striata.* Donna con corno d'abbondanza, e spiga.

719. *Granata.* Due Amorini che si tengono per mano.

720. *Granata.* Amorino che pare tenga in mano una lampada.

721. *Plasma di smeraldo.* Pietra abraxea. Grosso serpente, la cui coda fa volute; intorno intorno le seguenti lettere BINXNOY.

722. *Plasma di smeraldo.* Donna vestita appoggiata ad una colonna, tiene con la destra un cimiero, a'piedi lo scudo.

723. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda, che impone un serto a donna vestita, la quale ha nella dritta il corno d' abbondanza, nella sinistra il timone di nave.

724. *Plasma di smeraldo.* Figura virile galeata, con la destra appoggiata ad un'asta, tiene nella sinistra un ramo fronduto.

725. *Plasma di smeraldo.* Figura barbata sedente sopra un cippo, con pallio pendente dagli omeri: tiene nella destra un serto.

726. *Plasma di smeraldo.* Baccante nudo saltante, con piccolo pallio nella dritta, tirso nella sinistra.

727. *Plasma di smeraldo.* Vittoria che cammina, tenendo un serto nella dritta.
728. *Plasma di smeraldo.* Amorino appoggiato ad un'asta, con l' aquila ai piedi.
729. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna galeata sedente, che tiene una piccola Vittoria con la sinistra, e con la destra un'asta.
730. *Plasma di smeraldo.* Figura d'uomo seduta sopra uno scoglio, innanzi a cui un tronco d'albero da cui sortono alcuni rami.
731. *Plasma di smeraldo.* Aquila con serto in bocca.
732. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna in piedi semivestita, con corno d'abbondanza alla dritta, patera alla sinistra.
733. *Plasma di smeraldo.* Donna appoggiata con la destra ad una colonna, con la sinistra tiene un cimiero, ed ha l'asta transversa.
734. *Plasma di smeraldo.* Mosca.
735. *Plasma di smeraldo.* Amorino in piedi. Quali attributi abbia, la rottura della pietra impedisce di vederlo.
736. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna, corno d' abbondanza alla destra, spiga alla sinistra, timone ai piedi.
737. *Plasma di smeraldo.* Capra che salta incontro ad un arboscello.
738. *Plasma di smeraldo.* Donna seminuda con la sinistra appoggiata ad una colonna, con la dritta tiene un cimiero, ed ha lo scudo ai piedi.
739. *Plasma di smeraldo.* Figura alata, che tiene in mano un serpente.
740. *Plasma di smeraldo.* Donna sedente, che tiene in mano una maschera scenica.
741. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda con pallio pendente dagli omeri, cetra in mano, innanzi ad una piccola colonna.
742. *Plasma di smeraldo.* Due cornucopj, in mezzo ai quali un papavero e due delfini.
743. *Plasma di smeraldo.* Figura virile appoggiata ad un bastone in faccia ad una colonna, ai piedi della quale uno scudo.
744. *Plasma di smeraldo.* Amorino che cammina, tenendo in mano un ramo frondoso.
745. *Plasma di smeraldo.* Figura militare, che appoggia la destra ad uno scudo, la sinistra ad un'asta.
746. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna che cammina con panneggiamento volante, lo scudo innanzi ai piedi, nella destra un dardo.
747. *Plasma di smeraldo.* Mercurio in piedi, caduceo nella mano destra, borsa nella sinistra, un gallo ai piedi.
748. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna in piedi seminuda, avente la Vittoria nella destra, e l'asta transversa.

749. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna seminuda sedente, che solleva con la dritta una patera innanzi ad un tripode, al quale è involuto un serpente.

750. *Plasma di smeraldo.* Ara ignita nel mezzo: da un lato una capra che vi si arrampica, dall'altra un Fauno che suona una tromba, superiormente nell'area una stella.

751. *Plasma di smeraldo.* Donna con panneggiamenti sulle spalle, che tiene una tazza con le due mani.

752. *Plasma di smeraldo.* Vittoria, che alzando il piede sopra un piccolo cippo, impone uno scudo ad una colonna.

753. *Plasma di smeraldo.* Aquila che divora un animale. (Pare un porchetto sopra di un cippo).

754. *Plasma di smeraldo.* Donna in piedi, la destra appoggiata ad un tirso, con la sinistra tiene una patera con fiori o frutti, innanzi ad essa un gran corno d'abbondanza.

755. *Plasma di smeraldo.* Solita figura dell'Abbondanza.

756. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna seminuda, pomo nella sinistra, la destra appoggiata ad una colonna, con asta transversa e scudo in terra.

757. *Plasma di smeraldo.* Figura muliebre con panneggiamento pendente dagli omeri; solleva con le due mani una tazza, ed ha innanzi a se un'anfora in terra.

758. *Plasma di smeraldo.* Vittoria com al n. 752.

759. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda, con cetra alla mano sinistra, e scudo militare ai piedi.

760. *Plasma di smeraldo.* Due figure appoggiate a bastoni e curvate sopra i medesimi, una in faccia all' altra; dietro ad esse un piccolo albero.

761. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda con pallio pendente dalla schiena, piede sinistro sopra un globo, in mano un serpente, in terra scudo militare sul quale posa un cimiero.

762. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda laureata, che appoggia la mano dritta ad una lira posta a terra; tiene un ramo frondoso nella sinistra. Benchè di pessima maniera pare antico.

763. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna in piedi, innanzi alla quale un Amorino, mentre un secondo le vola dietro alle spalle. Dietro ad essa un albero.

764. *Plasma di smeraldo.* Figura virile con pallio pendente dagli omeri e dispiegato; ha il caduceo nella dritta, ed un animale che gli cammina sul braccio sinistro.

765. *Plasma di smeraldo.* Vaso doppiamente ansato, in mezzo a un tirso e ad un albero.
766. *Plasma di smeraldo.* Solita figura dell'Abbondanza.
767. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna vestita, con corno dell'abbondanza alla dritta, spiga nella sinistra.
768. *Plasma di smeraldo.* Donna sedente, con la sinistra tiene una Vittoria che ha un serto in mano, e ai piedi lo scudo.
769. *Plasma di smeraldo.* Donna che cammina, con panneggiamento pendente dagli omeri, ed avendo in mano una specie di stocco.
770. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna vestita, appoggiata con la dritta ad un'asta, nella mano sinistra una patera, a terra uno scudo.
771. *Plasma di smeraldo.* Amorino in ginocchio.
772. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna seminuda, che tiene il piede sinistro sopra un vaso o capitello, e con la mano dritta tiene una maschera scenica.
773. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda, appoggiata ad un bastone frondoso.
774. *Plasma di smeraldo.* Donna seminuda che cammina, la quale tiene due serpi con la mano dritta, ed uno con la sinistra.
775. *Plasma di smeraldo.* Figura nuda virile sedente sopra un cippo, la quale tiene con la sinistra un serpe.
776. *Plasma di smeraldo.* Figura nuda virile, che posa sopra un delfino.
777. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda, che con la mano dritta solleva un arco.
778. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna sedente, la quale con la mano sinistra solleva una specie di stocco.
779. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna seminuda, avente con la sinistra un cimiero, l'asta trasversa, e a'piedi lo scudo.
780. *Plasma di smeraldo.* Figura come al n. 779.
781. *Plasma di smeraldo.* Amore che scaglia una freccia.
782. *Plasma di smeraldo.* Amorino appoggiato ad un arco.
783. *Plasma di smeraldo.* Donna nuda, col piede sinistro sollevato: si appoggia ad un timone di nave.
784. *Plasma di smeraldo.* Amorino che tiene in mano una freccia.
785. *Plasma di smeraldo.* Chimera composta di una testa di cavallo sino al petto, di un cornucopia, di una testa di cammello, di un lepre, di due zampe d'aquila, e pare anche di tre tortorelle: dietro a questa un albero.
786. *Plasma di smeraldo.* Figura militare, con ramo d'albero in mano e scudo ai piedi.

787. *Plasma di smeraldo.* Amorino come al n. 782.
788. *Plasma di smeraldo.* Amorino che tiene in mano una tessera quadrata.
789. *Plasma di smeraldo.* Amorino in piedi.
790. *Plasma di smeraldo.* Amorino in piedi, con la mano sinistra una freccia.
791. *Plasma di smeraldo.* Amorino in piedi.
792. *Plasma di smeraldo.* Amorino che scocca una freccia.
793. *Plasma di smeraldo.* Figura galeata sedente sopra un cippo, a'piedi lo scudo.
794. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna nuda, innanzi alla quale un putto nudo, e dietro un ramo di palma.
795. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna in piedi, appoggiata ad una colonna; nella mano sinistra un cimiero.
796. *Plasma di smeraldo.* Figura virile nuda, la sinistra appoggiata ad un tirso.
797. *Plasma di smeraldo.* Figura di donna appoggiata ad una colonna, asta trasversa, cimiero nella mano sinistra.
798. *Plasma di smeraldo.* Figura virile sedente, con l'asta trasversa, e piccola Vittoria nella mano dritta.
799. *Plasma di smeraldo.* Figura come al n. 796.
800. *Lapislazuli.* Donna nuda sedente, che tiene l'arco nella sinistra, una freccia alla dritta.
801. *Lapislazuli.* Donna seminuda in piedi, col corno d'abbondanza alla dritta e lo scudo a terra.
802. *Lapislazuli.* Figura virile nuda in piedi, con caduceo alato nella destra, e face rivoltata nella sinistra.
803. *Lapislazuli.* Figura di donna sedente, col gomito destro appoggiato ad una colonna, nella mano sinistra il corno d'abbondanza.
804. *Lapislazuli.* Figura di donna sedente sopra un cippo, che stende la mano drittta con una patera sopra un'ara ignita.
805. *Amatista.* Figura virile nuda sedente sopra uno scoglio, con uno stocco o asta transversa.
806. *Topazio di Spagna.* Segno del Capricorno.
807. *Corniola brugiata.* Segno come al. n. 806.
808. *Corniola brugiata.* Mercurio coi soliti attributi.
809. *Corniola.* Solita figura dell'Abbondanza.
810. *Corniola.* Vittoria alata, con palma nella sinistra, timone ai piedi.
811. *Corniola.* Vittoria volante, con ramo frondoso in mano.

812. *Corniola.* Figura virile tutulata, con ali ai piedi e cornucopia in mano.
813. *Corniola.* Vittoria ferma in piedi, con bastone frondoso in mano.
814. *Corniola.* Capra sedente.
815. *Corniola.* Pastore appoggiato al bastone che siegue una capra, innanzi alla quale un albero.
816. *Corniola.* Figura virile nuda appoggiata ad un'asta, che con la patera alla mano dritta versa forse dell'incenso, sopra un'ara ignita fumante.
817. *Corniola.* Cavallo col piede d'avanti alzato, innanzi a cui una specie di corno d'abbondanza, da cui sorte un ramo frondoso.
818. *Corniola.* Donna vestita sedente, che tiene con la sinistra una piccola Vittoria, ed ha lo scudo posato a terra.
819. *Corniola.* Figura virile sedente sopra un cippo, che tiene in mano una specie di stocco.
820. *Corniola.* Figura nuda virile appoggiata ad un'asta con la mano destra, e con la sinistra ad un arboscello.
821. *Corniola.* Vaso con dentro cinque spighe, in mezzo a due altre piantate in terra.
822. *Corniola.* Donna sedente con lira in mano.
823. *Corniola.* Aquila e corno d'abbondanza sopra un cippo, lateralmente un delfino.
824. *Corniola.* Chimera con corpo, gambe di cavallo, e testa d'aquila.
825. *Corniola.* Donna vestita in piedi con asta trasversa, cimiero nella destra e scudo ai piedi.
826. *Corniola.* Sommità d'un'insegna militare senza asta, in mezzo a due corni d'abbondanza.
827. *Corniola.* Formica.
828. *Corniola.* Figura virile vestita in abito succinto, che sacrifica ad ara ignita, con altra mezza figura di ajuto, che pone qualche cosa nella sua mano.
829. *Corniola.* Figura alata galeata, che tiene nella sinistra un mazzo di spighe e un timone di nave.
830. *Corniola.* Amorino che remiga in una barchetta: sul davanti della pietra, riva con alberi.
831. *Corniola.* Donna vestita, nella destra una patera con frutta, nella sinistra spiga, nell'area una formica.
832. *Corniola.* Putto che cammina, portando una tazza.
833. *Corniola.* Bove che cammina, dietro a lui un albero.

834. *Corniola.* Donna nuda con ginocchio piegato a terra, mano sinistra elevata, in faccia ad essa un vaso di fiori.
835. *Corniola.* Figura virile seminuda, sedente sopra un cippo innanzi a colonnetta con vaso: nella sinistra tiene un ramo frondoso.
836. *Corniola.* Mano che tiene un piccolo serpe, intorno alla quale caratteri abraxei.
837. *Corniola.* Figura virile seminuda sedente, con testa nella destra: innanzi alla medesima una colonnetta, surmontata da un vaso.
838. *Corniola.* Figura virile nuda, corno d'abbondanza nella dritta, ramo frondoso nella sinistra.
839. *Corniola.* Figura virile nuda, col capo radiato e mano sinistra elevata: nella dritta tiene un bastone ripiegato in modo, che forma un angolo assai acuto.
840. *Corniola.* Parte d'insegna militare in mezzo a due corni d'abbondanza, uno più grande e l'altro più piccolo.
841. *Corniola.* Capra che si alza, ponendo i piedi addosso ad un pastore; dietro ad essi un albero.
842. *Corniola.* Uccello che tiene in bocca due frutta, quasi due cerase pendenti dal loro gambo.
843. *Corniola.* Figura virile in piedi, nella dritta il corno d'abbondanza, nella sinistra il cimiero, ai piedi lo scudo.
844. *Corniola.* Donna vestita, con la dritta il corno d'abbondanza, con la sinistra le spighe.
845. *Corniola.* Figura di bestia informe, a guisa di grosso toro, con caratteri abraxei nel contorno.
846. *Corniola.* Solito tipo dell'Abbondanza.
847. *Corniola.* Fiore di loto in mezzo a due foglie.
848. *Corniola.* Figura virile appoggiata ad una colonna, seminuda, cimiero nella destra, asta trasversa, e scudo ai piedi.
849. *Corniola.* Figura galeata in piedi, nella destra una Vittoriola, ai piedi lo scudo d'onde sorte un serpente, colla sinistra si appoggia all'asta.
850. *Sardonica.* Amorino in piedi.
851. *Corniola.* Leone che cammina, sopra del quale un fulmine alato in mezzo a due stelle.
852. *Corniola.* Cinghiale che cammina.
853. *Corniola.* Figura virile in piedi, con la sinistra sollevata, uno stocco nella destra, e da una parte un altro stocco a'piedi, e dall'altra un cimiero.

854. *Corniola.* Due Vittorie che si guardano, tenendo ambedue in mano il medesimo serto.
855. *Corniola.* Una lorica ed uno scudo, con due aste trasverse.
856. *Corniola.* Donna vestita galeata, con stocco nella destra, scudo ai piedi, ed asta nella sinistra.
857. *Corniola.* Scudo sopra un'asta, da cui pendono due oggetti, che non si possono definire: nel contorno iscrizione abraxea. (*Gemma cristiana*: Àncora da cui pendono due pesci con l'epigrafe ΙΧΘΥΣ, simbolica di Gesù Cristo. *Annotazione di pugno del Cavedoni*).
858. *Corniola.* Aquila sopra un globo.
859. *Corniola.* Vittoria alata, che offre un serto alla solita figura dellAbbondanza.
860. *Corniola.* Figura nuda virile inginocchiata, con pomo nella mano destra.
861. *Corniola.* Figura di donna vestita, con cimiero alla mano dritta, asta transversa, e scudo a terra.
862. *Corniola.* Delfino.
863. *Corniola.* Cavallo legato ad una colonna, sopra la quale sta un vaso ignito.
864. *Corniola.* Figura virile nuda, appoggiata ad un bastone, al quale è involuto un serpe.
865. *Corniola.* Solita figura dell'Abbondanza.
866. *Corniola.* Putto che cammina, appoggiato ad un bastone.
867. *Corniola.* Solita figura dell'Abbondanza.
868. *Corniola.* Solita figura dell'Abbondanza, come sopra.
869. *Corniola.* Figura vestita virile galeata, che cammina avendo un'asta sopra le spalle: nell'area due scorpioni, uno appresso l'altro.
870. *Corniola.* Figura virile nuda seduta sopra un tronco d' albero, da cui sortono alcuni rami: tiene nelle mani un cerchio.
871. *Corniola.* Grano d'orzo.
872. *Corniola.* Vecchio in abito succinto, appoggiato ad un bastone.
873. *Corniola.* Amorino che cammina suonando un piffero, appoggiato con la mano dritta ad un bastone, cui è involuto un serpente.
874. *Corniola.* Amorino che tiene appoggiato l'arco a terra con la mano dritta, e con la sinistra tiene una freccia.
875. *Corniola.* Donna nuda sedente, con cimiero nella dritta, in faccia ad una colonna surmontata da un vaso, e traversata da un'asta.
876. *Corniola.* Donna vestita tutulata, seduta con fanciullo sopra le ginocchia. Essa è forse Iside col fanciullo Oro, descritta superiormente.

877. *Corniola.* Amore seduto. La rottura della pietra impedisce di vedere cosa abbia in mano.
878. *Corniola.* Figura nuda virile galeata, con asta trasversa ed altra sulla spalla, che sostiene armatura militare.
879. *Corniola.* Granchio marino.
880. *Corniola.* Figura virile nuda in piedi, con asta frondosa alla sinistra, e un piccolo ramo alla dritta.
881. *Corniola.* Figura nuda virile in piedi, dietro a cui un piccolo albero; regge lo scudo in aria con la mano sinistra.
882. *Corniola.* Donna sedente sopra uno scoglio, tiene con la dritta un istromento che pare un arcolajo, e con la sinistra non si sa bene se è un fuso o un vaso.
883. *Corniola.* Figura seminuda, che tiene con la dritta un cornucopia.
884. *Corniola.* Figura di donna vestita galeata, la mano dritta appoggiata allo scudo ed all'asta, con la sinistra sostiene una piccola Vittoria.
885. *Corniola.* Figura di donna nuda, con panneggiamento pendente dagli omeri, avente in mano la lira.
886. *Corniola.* Amorino che tiene nelle mani un ramo di palma.
887. *Corniola.* Figura nuda in piedi, che tiene un'asta con le due mani a traverso del corpo.
888. *Corniola.* Figura di donna nuda, sedente sopra uno scoglio, intenta ad un lavoro che non ben si distingue quale.
889. *Corniola.* Amorino che cammina.
890. *Corniola.* Figura virile nuda, con un ginocchio a terra, e destra elevata.
891. *Corniola.* YEHOVAH. Iscrizione greca di parola ebraica, che significa il santo nome di Dio.
892. *Corniola.* IΛN || PED pietra abraxea.
893. *Corniola.* TЄPTIA.
894. *Corniola.* Iscrizione abraxea dentro una laurea.
895. *Corniola.* ALBANVS MENTANA.
896. *Corniola.* Grano d'orzo contornato da lettere abraxee.
897. *Corniola.* Z C D.
898. *Corniola.* Donna che con le due mani tiene un velo sopra la testa: Amorino che la guarda, ed è appoggiato ad una face rovesciata. In mezzo alle due figure si legge in caratteri greci ΚΩΜΑCΙΑ.
899. Due righe di caratteri abraxei. *Corniola.*
900. *Calcedonia.* Vaso intorno a cui sono le seguenti lettere ATTIS.
901. *Granata.* Iscrizione abraxea, in una fascia cavata profondamente nel mezzo.

902. *Diaspro nero.* Quadriga contornata da caratteri abraxei.
903. *Agata zaffirina.* Figurina di Re prigioniere. (Non capendo questa nelle tavolette, si è posta insieme alla seguente nel tiratore del medesimo scrigno, unitamente alle *agate*).

CAMMEI ANTICHI

904. *Agata zaffirina.* Testa di Satiro.
905. *Onice.* Testa di Medusa.
906. *Onice cammeo.* Curzio a cavallo, seguitato da due soldati, che si getta nel fuoco.
907. *Onice cammeo.* Donna in profilo fino a mezza vita, la quale con la mano dritta solleva un panneggiamento innanzi al petto.
908. *Onice cammeo.* Figura di donna sino al petto, che con la mano dritta sostiene un rotolo, che pare un volume.
909. *Onice cammeo.* Profilo imberbe, con lorica e cimiero.
910. *Onice cammeo.* Testa di facciata bianca, dietro alla quale compare una capigliatura abbondante e assai scompigliata.
911. *Onice cammeo.* Pegaso alato che vola.
912. *Onice cammeo.* Due cani che corrono in pariglia.
913. *Onice cammeo.* Testa di Medusa di faccia.
914. *Onice cammeo.* Testa barbata di faccia.
915. *Onice cammeo.* Testa imberbe di profilo. Frammento.
916. *Onice a tre strati.* Testa barbata in profilo, con corona radiata.

PIETRE MODERNE

degne di qualche riflessione, le quali perciò si descrivono

917. *Corniola.* San Rocco in piedi appoggiato ad un bordone, con un Angelo da una parte, un cane dall'altra che tiene una pagnotta in bocca.
918. *Diaspro scuro variegato.* Figura seminuda sedente sopra un cippo, con asta trasversa, e con la patera nella mano dritta, che stende sopra un'ara ignita.
919. *Corniola.* Figura nuda sedente, che tiene una Vittoriola con la mano sinistra.
920. *Corniola.* Testa di Sole, con la pelle di leone in profilo.
921. *Corniola.* Santa Caterina vergine e martire, in piedi con l'aureola in testa, la palma in mano, e la ruota ai piedi.
922. *Corniola.* Figura virile nuda laureata in piedi, con pallio pendente dietro agli omeri, e lira in mano.
923. *Corniola.* Testa di donna in profilo, con chioma inanellata.

924. *Corniola.* Due figure in piedi di facciata che si guardano, una delle quali ha in mano la lira, e l'altra qualche cosa che non ben si rileva.
925. *Corniola.* Figura di donna seminuda sedente sopra un cippo, che ha nella sinistra l'asta trasversa, e nella dritta non si arriva a capire se sia una lucerna o un serpe.
926. *Corniola.* Donna vestita che cammina, portando una Vittoria nella destra, e una patera nella sinistra.
927. *Corniola.* Figura nuda, col piede destro elevato sopra un globo; nella sinistra tiene un tridente, e nella dritta un serpe.
928. *Corniola.* Due teste jugate di profilo.
929. *Corniola.* Figura virile nuda sedente sopra un cippo, tenente con la mano destra un globo.
930. *Corniola.* Donna vestita in piedi, che ha nella destra il corno d'abbondanza, nella sinistra le spiche.
931. *Agata.* Figura virile barbata, con testa circondata di raggi, mani elevate, inginocchiata innanzi ad uno scoglio sul quale posa un vaso, che pare una pisside.
932. *Onice.* Beata Vergine che tiene il Bambino in braccio, ambedue con l'aureola intorno alla testa.
933. *Agata zaffirina.* Figura di donna col manto che vola nell'area, sedente sopra un Tritone che suona una conchiglia, e tiene il tridente con la sinistra.
934. *Agata zaffirina.* Figura di donna vestita in piedi, che tiene con la dritta una maschera, e innanzi a se ha un'ara con vaso ignito.
935. *Agata.* Donna sedente seminuda con la testa inchinata, una mano in atto di accennare, e l'altra in quello di stupore. Dietro ad essa un albero.
936. *Agata.* Figura di donna vestita, col cornucopia alla dritta, lo scudo con la sinistra appoggiato a terra.
937. *Diaspro nero.* Figura legata con le mani dietro ad un tronco d'albero (forse Marsia), dietro alla quale Apollo nudo laureato in piedi, con la cetra in mano.
938. *Diaspro variegato.* Figura nuda con manto volante dietro alle spalle, tiene il piede sinistro sopra una piccola base, e sopra la coscia la lira che sta suonando.

CAMMEI MODERNI

939. *Onice a più colori.* Rappresentante la fuga di Lot da Sodoma, che comparisce incendiata in varj luoghi.
940. *Diaspro sanguigno.* L'immagine di Nostro Signore Gesù Cristo in profilo.

941. *Onice.* Volto Santo di faccia.
942. *Onice.* Sant'Anna, la Madonna ed il Bambino Gesù, ed un Angelo che apparisce in aria.
943. *Onice.* Putto sino a mezze spalle.
944. *Onice.* Altro putto simile al superiore, ma più piccolo.
945. *Onice.* Testa di vecchio barbato in profilo.
946. *Agata zaffirina.* Profilo di donna velata.
947. *Onice.* Testa di donna di faccia, con vezzo di perle e copioso panneggiamento, la quale tiene dalla parte sinistra il corno d'abbondanza.
948. *Onice.* Imperatore sopra un cippo, che parla ai soldati, mentre una Vittoria gli vola sopra la testa, presentandogli un serto.
949. *Onice.* Ritratto di Ottaviano Augusto.
950. *Onice.* Profilo con capelli tagliati alla maniera del 1500, il quale dev'essere di un militare di quel secolo, perchè la spalla sinistra è coperta da uno scudo che tiene imbracciato.
951. *Onice a diversi strati.* Figura del Salvatore, che abbraççia un giovane. Vi sono tre figure alate, una delle quali tiene una face accesa, ma qual fatto abbia l'artista voluto emblemare, non si capisce.
952. *Onice a diversi strati.* Rappresentante la B. V. con S. Anna.

SEGUONO INCISIONI MODERNE

953. *Onice.* Figura alata, che con la dritta tiene in mano la bilancia, con la sinistra la spada: è in piedi sopra un carro, e minaccia due figure nude, una d'uomo e l'altra di donna, che hanno legate le mani dietro alla schiena; nell'area vi è un globo, con sopra un cuore passato da due freccie.
954. *Sardonica.* Figura barbata sedente, che dà fiato ad una tromba, innanzi a cui sta in piedi Apollo appoggiato alla cetra.
955. *Onice.* Amore in piedi di faccia, al quale pende il turcasso dagli omeri, e tiene in mano due rami d'alloro.
956. *Onice.* La B. V. seduta, col Bambino in piedi sopra le ginocchia, a mano dritta la figura di S. Caterina dalla Ruota, con la ruota vicino ad essa. Altra figura di donna prosternata, in atto di baciare il piede alla B. V., a sinistra figura militare inginocchiata, che tiene a mani giunte una freccia. Tutte tre queste figure hanno sopra il capo l'aureola.
957. *Cristallo di rocca.* Susanna presentata in giudizio innanzi a due vecchi, in mezzo a molte figure, e tra le altre quella del piccolo Daniele, che perora la di lei causa.

958. *Giada.* Crocifisso, con B. V. da una parte e S. Giovanni dall'altra.
959. *Breccia d'Egitto.* Ara ignita, dietro alla quale una colonna a cui è attortigliato un serpe, che una figura virile sostiene; vicino a questa una donna mette la face sopra dell'ara, altra appresso a questa le impone un serto sul capo, e una terza tiene in mano un ramo frondoso. Sotto è scritto *Votura.*
960. *Sardonica.* Figura di donna nuda, di pessimo lavoro, con patera nella mano sinistra, ramo frondoso nella dritta; dietro a lei una colonna con sopra un vaso.
961. *Breccia d' Egitto.* S. Michele Arcangelo con bilancia nella mano dritta, palma nella sinistra, che preme Lucifero col piede. Sul rovescio di questa pietra un S. Giorgio a cavallo, che ha sotto i piedi il drago.
962. *Agata.* La B. V. in piedi, col Bambino in braccio.
963. *Cristallo di rocca.* Ritratto di Francesco II. Duca di Modena.
964. *Giada.* Tre alberi, fra i quali a mano dritta siedono due figure nude, una delle quali ha in mano un ramo frondoso, a sinistra Amore col turcasso pendente al fianco, che scherza con un cane. In aria due uccelli volanti.
965. *Giada.* Uomo a cavallo con la spada nuda, preceduto da un cane; un'aquila gli vola sopra la testa; dietro a lui un albero, presso al quale è seduto un putto che suona una tromba.
966. *Giada.* Un albero nel mezzo, e due piccoli laterali; a mano dritta un bove che cammina, a sinistra un pastore che lo guarda, in aria un'aquila volante.
967. *Niccolo* nel quale è intagliato un pessimo ritratto di Giulio Cesare.
968. *Diaspro rosso.* Crocifisso, a mano destra la B. V. in piedi, a sinistra S. Giovanni. Di pessima maniera.
969. *Giada* ovvero *Diaspro,* il che non può conoscersi, essendo la pietra offuscata dalla montatura. Il soggetto è il medesimo come al n. 964.
970. *Cristallo di rocca.* Due figure, una imberbe e nuda, l'altra barbata e vestita, sacrificano un montone sopra un' ara. Dietro alla figura vestita vi è un albero, dietro alla nuda una colonna, sulla quale putto in piedi che dà fiato a due trombe.

XVI.

SCULTURE ANTICHE DEL PALAZZO TORLONIA

a 1817-1822

Descrizione di Gius. Ant. Guattani.

Sculture che sono ne' due cavedi e terrazze. *

1. Sopra piedistallo che ha gli specchi di marmo, chiamato dai scarpellini paonazzetto, collocata in primo luogo vedesi una statua antica, in grandezza del vero, che ha bella testa. Ai segni del serpe e della patera vi si riconosce *Igia,* figlia di Esculapio, dea della salute.

3. La testa che siegue sull'altra mensola è di personaggio incognito.

4. Siegue una statua in grandezza più del vero, di una *Venere* tutta ignuda, che sta per entrar nel bagno. In luogo del tronco appostovi modernamente, dovette esservi aggruppato alla veste il solito vaso per le unzioni, che solevano precedere il bagno. Nella disposizione e nelle parti somiglia questo simulacro al famosissimo della Venere Capitolina. Il suo torso, ch'è antico e di tutta conservazione, offre nelle ondeggianti e delicate forme uno stile così grazioso e corretto, che può reputarsi un pregevole avanzo di greca scultura. Posa su piedistallo eguale al descritto.

5. Di contro su di una mensola vi è il ritratto antico di *Plotina,* moglie non bella ma savia dell'ottimo Trajano. Le sue fattezze marcate e l'acconciatura sua propria, corrispondenti alle medaglie, non lasciano dubitare di questa protome. Sono sempre in gran pregio tenute le immagini di questa rispettabile augusta.

6. Nell'angolo, sopra colonnetta intagliata a fronde di alloro, busto con testa di *Giulia Soemia,* concubina di Caracalla e madre di Elagabalo. Quella che amministrò col figlio l'impero, e gli fu permesso d'intro-

* Si avverte che il metodo di vedere è costantemente da dritta a sinistra, in ogni parte che s'imprende a descrivere. G. A. G. — I numeri omessi si riferiscono ad oggetti moderni.

durre un Senato di donne, e far leggi ridicole dette *Matronali* (Lamprid., in *Heliog.*).

8. Busto con testa antica.
9. Siegue una bella statua virile sopra il vero, del tutto nuda, di quelle chiamate eroiche da Plinio, su piedistallo di porta santa. All'imperiosa movenza e per la sua nudità, può il simulacro riferirsi a qualche imperatore deificato, o più tosto ad un atleta vincitore; mentre all'invito antico del braccio in alto, si adatta egualmente lo scettro e la palma, o corona che sia. La testa incognita che vi fu posta, favorisce più la seconda che la prima idea. Proviene dal Museo Cavaceppi.
10. Di contro sopra mensola. Testa virile incognita.
11. Appresso la figura eroica, testa barbata che sembra di *Re barbaro,* e prigioniero.
12. Quindi altra testa di soggetto incognito.
13. In proporzione maggiore del naturale, su piedistallo di porta santa, siegue una statua loricata e panneggiata insieme, dell'imp. *M. Aurelio* giovane. Nella corazza si veggono scolpiti due grifi, i quali con una delle loro zampe tengono ferma e custodita la corona d'alloro, ornamento de' vittoriosi augusti. Sopra di essi v'ha il capo di Medusa, quale dopo Pallade usarono di portare Achille, Ettore, e tutti i strenui guerrieri dell'antichità, sia per incutere spavento ai nemici, o perchè servisse loro di amuleto, stante la virtù attribuitagli di allontanare il fascino, e preservare da qualunque disgraziato accidente. Notisi come la lorica è plicatile, onde restano descritte le parti del nudo; e si osservi che invece dei soliti pendagli, è la medesima ornata di una frangia, corredo proprio di vestiario barbarico. Per conseguenza se non allude a conquiste di tali nazioni fatte da M. Aurelio, si dirà che l'artista riputò quel costume di maggior vaghezza e ornamento.
14. Sopra mensola, testa virile, anche questa di personaggio incognito.
15. Nella mensola che siegue, testa dell'imp. *Gallieno*, simile alle sue medaglie.
16. La stessa dimensione delle altre ha la statua quì appresso, del tutto nuda, collocata anch'essa su piedistallo di porta santa. Ha le gambe riportate ma sue, e queste insieme col torso son di non dispregevol maniera. In questo simulacro si dee riconoscere indubitatamente un *Apollo,* malgrado la sua testa moderna, mentre la porzione dei capelli ricadenti sul petto è antica; e di più gli rimane ancora visibile sul fianco sinistro l'attacco della lira.
18. Mensola come sopra, altro ritratto dell'imp. *Gallieno.*

19. Su piedistallo, che ha le faccie di marmo volgarmente detto *persichino,* in altezza sopra il vero, scorgesi posto un bel simulacro di un'*Amazone,* nell'atto di prender l'arco, simile alla Capitolina e Vaticana. Ben trattate sono le pieghe della succinta veste, e la statua in genere è di buona greca maniera.
20. Di contro sopra mensola, stassi una testa galeata di *Minerva,* o piuttosto di *Roma.*
21. Nel portico di contro la scala, sopra mensola in alto, testa di guerriero con elmo cristato, forse *Diomede.*
22. Di contro, testa barbata di filosofo, con qualche rassomiglianza di *Antistene.*
23. Altro busto loricato, che ha sul petto il consueto ornamento della Gorgone, con testa di *Nerone.*
24. Appresso testa sopra mensola, creduta di *Seneca.*
25. Testa virile e barbata, di personaggio incognito.
26. Di contro, testa muliebre che molto somiglia ai ritratti di *Sabina,* moglie di Adriano.
27. Tornando indietro verso la scala, passata la medesima, sulla destra vi è una statua sopra il vero, nuda ed appoggiata ad un tronco, rappresentante *Mercurio.* Per tale lo indicano certa sveltezza dello insieme, ed un atteggiamento facile e gentile, proprio del messaggero del tonante, e solito a vedersi ne'simulacri di questo nume. A questo si aggiungano gli altri simboli della borsa, del caduceo, e delle ali nel petaso. Le faccie del piedistallo sono di persichino, ed accompagnano le altre che servon all'*Amazone* nel lato opposto.
28. Di contro sopra mensola, posa il ritratto di *Giulia Pia,* moglie dell'imp. Settimio Severo.
30. Sopra mensola, piccolo busto di *Druso* maggiore, fratello di Tiberio.
31. Dicontro. Busto con testa di *Didia Clara,* moglie dell'imp. M. Didio Severo Giuliano.
32. Entrando nel secondo cavedio, a destra trovasi in proporzione delle altre fin quì descritte, la statua di *Domizia Longina,* moglie di Domiziano. Confronta l'imagine con quella delle sue medaglie, così per i delineamenti che per l'acconciatura de'capelli. È riccamente vestita di tunica e manto; grandioso è il partito della sopraveste, ch' ella sostiene con ambe le mani: ha solee, di quelle che ricuoprono interamente il piede chiamate *alute,* e quali si osservano nel gruppo delle Niobi.
33. Colossale può dirsi il simulacro che siegue, di *Crispina* moglie di

Commodo, rappresentata nel costume delle matrone velate. Il velo viene formato dalla sopraveste medesima, nè cuopre che la metà del suo capo: ne rimangono perciò fuori i capelli, i quali si veggono adorni di quella lamina fastigiata in arco, fregio particolarmente distintivo di Giunone, non altrimenti che il velo secondo i mitologi. L' unione di questi due simboli, ed il maestoso carattere impresso nella figura tutta, persuadono a credere Crispina adorata in questo simulacro sotto le sembianze di quella dea. Mirabile è l' artifizioso intreccio delle sue vesti; e si dica una volta per sempre, che tale è la quantità delle figure panneggiate e virili e muliebri di questa collezione, che può formare uno studio completo di quanto seppe in fatto di pieghe inventare l'arte greco-romana.

34. La statua quì appresso, alla qualità delle sue vesti, corta l'una l'altra talare, e molto più al socco ond' è calzata, ha tutta l'apparenza di rappresentare una *Musa*. Quei calzari così elevati non sono che coturni teatrali, ben differenti da quelli che usavano nelle caccie, e nelle battaglie. Con la testa aggiuntavi, in atto di riguardare il cielo, avrà forse voluto il ristauratore individuare la Musa dell'astronomia, la celeste *Urania*. L'altezza della figura è presso a poco la solita delle altre statue del cortile.

35. Al di là del cancello, ornato di 4 colonne, è situato nell'altra nicchia un simulacro di *Giunone*, di non molto elaborata maniera, ma che assai bene accompagna il suo precedente, nell' idea e partito della sottoveste ripresa alla cinta.

36. Questa statua di donna *Augustale* in sembianza di Flora, è molto commendevole per lo studio delle pieghe, tanto della stola che della palla, bizzarramente scherzata e raccolta sul braccio destro.

37. Nell'ultima nicchia di questo cortile, si osserva la figura di una dea panneggiata riccamente e velata, che regge con la destra una face, a cui come ad asta o scettro si appoggia, ed ha nella sinistra un mazzo di spiche. Non potendosi dubitare del primo simbolo, cioè della face, perchè non aggiunta a capriccio, ma ricavata e supplita dall' antico pezzo superstite, non fu irragionevole il pensiero di chi ristaurò la figura, di aggiungervi il secondo delle spiche e formarne una *Cerere*, che va in cerca della rapita sua figlia Proserpina; soggetto caro alle arti, che spesso trovasi nelle urne sepolcrali rappresentato. Taluno valutando il solo distintivo della face, vi riconosce *Diana Lucifera*. Si conviene bensì, che il volto di questa figura è quello dell'imperatrice *Lucilla*, moglie di Lucio Vero. Nell'assetto dei panni, nella grazia

dell' atteggiamento, nella finitezza e stile sembra, che questa statua tutte superi le sue vicine.* Proviene dal Museo Cavaceppi, nel cui studio fu ristaurata per Cerere.

38. Entrandosi nell'altra ala del portico, vedesi sopra mensola un piccolo busto con testa di *Giunone* diademata, forse una *Livia* in sembianza di quella dea.

39. Di contro altro bustino, con testa di *Minerva* galeata.

41. Passate le due colonne di bigio appartenenti all'ala traversa, sopra piedistallo di bardiglio è collocata una statua di *Venere,* alquanto sopra del naturale del tutto nuda. Essa è indubitatamente una Venere *Anadiomene,* che è sortita dal mare, con i capelli ancora distesi e scintillanti, quali ricadere si vedrebbero confusamente sul petto e sù gli omeri, se la dea non accorresse con ambe le mani a separarli. e ad ispremerli. Egli è vero che le sue forme non sentono la delicatezza, nè la tenera età della Venere Medicea, ma dee porsi mente che molte di queste Veneri non sono che individuali figure di belle donne, eseguite sulla bellezza ideale di quella dea. Questo soggetto fra i tanti simulacri di Venere il meno comune a trovarsi, onora questa raccolta, come fu sempre stimato ed onorò il cimelio de' Duchi Cesarini da cui proviene.

43. Su piedistallo che ha gli specchi di verde antico, si scorge una statua municipale togata di personaggio incognito, con volume nelle mani, ed il pluteo ai piedi. Di queste statue onorarie di municipio, molte e bellissime ne vedremo in seguito.

44. Di contro sopra mensola vi è un piccolo torso panneggiato di donna, con testa incognita.

45. Busto di breccia corallina, con testa imberbe di personaggio incognito.

46. Sopra la mensola a destra, testa di *Bacco* coronata di pampini e di uve, bizzarramente acconciate e ricadenti sul volto del nume.

47. Siegue a destra in grandezza poco più del vero una figura eroica, che tale deve dirsi, tutto che abbia la clamide o paludamento raccomandato all'omero destro. Il vedere che il gesto è tale, che con la mano sinistra raccoglie la sue veste quasi le sia d'impaccio, e nudo

* Sulla terrazza che domina l'abside, in corrispondenza de' pilastri, vi sono fra antiche e moderne le seguenti statue, in grandezza circa il vero:

1. Un Bacco nudo, con uva e patera nelle mani. — 2. Ninfa panneggiata e gradiente. — 3. Altra ninfa seminuda, che si appoggia ad un tronco. — 4. Statua di persona consolare, con volume nelle mani. — 5. Diana succinta con turcasso. — 6. Gladiator moribondo. — 7. Imperatrice in forma della dea Copia o della Fortuna, con cornucopia e patera. — 8. Statua di Mercurio, co' suoi consueti simboli della borsa, ali, e caduceo.

mostrarsi e gradiente con l'asta in mano, come in atto di marciare o alla guerra o alla caccia, fa sì che tra le eroiche la consideriamo. Vi si vede riportata una testa dell' imp. *Gallieno*: il suo piedistallo ha le faccie di porta santa.

48. Sopra mensola, testa incognita.
49. Piccola testa di un *Amorino*.
50. Statua di *Paride* in grandezza del vero, ricavata da un bel torso di atleta, che fu della collezione Cesarini. Piedistallo di porta santa.
51. Sopra. Testa incognita.
52. Altra di *Valeriano* cesare, fratello di Gallieno.
53. Statua di *Re barbaro* prigioniero. Si riconosce per tale al costume dell'abito: vale a dire alle lunghe brache allacciate sul collo del piede, alle maniche che tutto cuoprono il braccio, alla foggia simmetrica del loro manto, ed a cert'aria di mestizia e di avvilimento, con cui vengono costantemente rappresentati. Sogliono essi talvolta avere le mani mozze in pena della loro mala fede, come i due celebri del Campidoglio; si vedono per lo più scolpiti in marmi colorati o bigi o paonazzetti; ed hanno ordinariamente una tunica ed un manto. Il nostro si distingue per essere in marmo bianco, e per avere una doppia veste oltre il solito paludamento, che dagli omeri pende in ambi i lati in forma parallela sino ai piedi, con gusto veramente molle e straniero. Piedistallo di porta santa.
54. Di contro, testa incognita.
55. Nell'angolo. Busto di *Giulia Pia,* moglie di Settimio Severo, sopra colonna scanalata.
56. Sopra. Testa di *Giulia Mesa,* nonna materna di Elagabalo.
57. Siegue una bella protome di *M. Agrippa* l'amico di Augusto, riconoscibile all'unione delle ciglia, ed a certa sua torvità notata da Plinio (lib. XXXV. §. 9), ed osservata nelle sue medaglie. Pregevoli e rare sono le immagini di questo illustre romano.
58. *Venere Afrodite* o sia marina si rappresenta nella statua quì appresso, sostenuta da piedistallo di paonazzo. Proviene dalla casa Cesarini, ha molta vaghezza, e molto ristauro.
59. Dirimpetto. Busto con testa incognita.
60. Busto con testa che molto somiglia ai ritratti di *Giulia Mammea*, madre di Alessandro Severo.
61. Busto di alabastro fiorito, con testa incognita di poco momento.
62. Sopra piedistallo di paonazzetto termina il giro dei portici una statua nuda ed eroica, in proporzione del vero, con testa di *Commodo* giovane. Il torso di questo simulacro è di antico ed elegante scalpello.

63. Nel mezzo di questo cortile sotto un arco dei portici stassi la fonte, che somministra al palazzo la migliore delle acque romane la *Vergine* detta volgarmente di *Trevi,* condotta su questi colli da M. Agrippa. A decorarla con sensato gusto non poteva il sig. Duca far scelta più bella, che il collocarvi una statua d'*Ercole in riposo*: un eroe stanco dalle fatiche ove potrà meglio riposarsi, che sul margine di così limpida fonte? In grandezza più del vero, nudo e barbato si vede il nume, che posta la pelle del leone su di un tronco, vi appoggia la clava e su questa riposa, passandosi dietro la schiena il destro braccio, e tenendo in mano i soliti pomi degli Esperidi, una delle sue dodici principali fatiche. Offre codesta statua un bell'insieme, aggruppa assai bene con gli accessori, ed ha tutto il conveniente carattere ed espressione.

Trionfa anche più, per esser collocato sopra di un cippo sepolcrale di vaghissima forma, e quanto dir si può con ricchezza e sapere di arte intagliato. Le testate superiori hanno quattro teste di Giove Ammone con corna d'ariete, alle quali vengono raccomandati altrettanti festoni ricadenti, quante sono le faccie dell'ara. Negli angoli inferiori vi sono quattro aquile con le ali distese.

Nello specchio principale sopra l'encarpo si scorge un leggiadro Genietto, nudo dal petto in giù, che ha uccelli nella destra mano, e con la sinistra sorregge la sua clamidetta o palliolo: sotto il festone vi sono altri due uccelli simmetricamente disposti. Nel lato destro in vece del putto vi è un prefericolo di graziosa forma, un uccello che mangiasi una lucertola, ed altro che becca l'uva del festone. Nella parte che siegue si vede fra le aquile una cicogna, e due uccelli sopra il festone. Nel quarto ed ultimo lato sopra il detto festone vi è una patera, ed altri uccelletti in graziose mosse.

Gli ornamenti descritti sono, nell'antica superstizione, presso che tutti analoghi e convenienti ad un monumento sepolcrale. Giove Ammone rappresentato con corna d'ariete, non solo in Egitto era venerato ma anche presso i Greci ed i Romani, nell'idea che fosse il Sole, dio della fecondità, della generazione e della natura. Perciò teste consimili incutevano rispetto, e si ponevano ne' sepolcri a terrore de'violatori. Le aquile per essere sacre a Giove, e per i loro artigli e fierezza, l'istesso buono ufficio si credeva che prestassero alle tombe; e talvolta in luogo di esse vi si trovano i grifi, riputati anch'essi formidabili e vigilanti custodi delle ceneri de'trapassati. I Romani appresero dai Greci a rispettar la cicogna, con l'opinione ch'esse nutriscono i loro padri e madri giunti che sono alla vecchiezza: ne

fecero di tal maniera l'emblema della pietà filiale, la collocarono sulle medaglie accanto alla Pietà, e l'ebbero per un uccello di buon augurio. La patera ed il preféricolo sono noti utensili de' sacrificii e libazioni, solite a farsi sulle are e cippi medesimi negli anniversari de' defonti. Gli altri piccoli volatili, oltre la natural convenienza di trovarsi ove sono de' frutti, servono a denotare l'amor coniugale; sicchè bene spesso si trovano ancora ne' sepolcri de' primi Cristiani, a significare che il morto è la sposa, o lo sposo. Infatti dall'iscrizione che signoreggia nella fronte principale del cippo si rileva, che un marito è colui che a se ed alla moglie principalmente innalzò e consacrò il monumento: C · IVLIVS · CORINTHI · L · ATIMEIVS | SIBI · ET · IVLIAE · PRIMIGENIAE · CONIVGI | CARISSIMAE · ET · IVLIO · ALEXANDRO | PATRONO · EIVS · ET · PRIMIGENIO · DELICIO | EORVM · DIS · MANIBVS · D · D | PERMISSV · DVORVM · IVLIORVM · EVTACTI · ET | THEOPHILI. Questa iscrizione la credo inedita.

64. Dirimpetto alla fontana trovasi in alto collocato un secondo simulacro d'*Ercole*, mezza figura che termina in erma. Fra il plinto di esso e la base vi è altro cippo in quadro, con la epigrafe come appresso: DIIS MANIBVS | L · CALPVRNI · RESTITVTI | EX TESTAMENTO | FACTVM ARBITR | HEREDVM | CALPVRNI | RESTITVTA | HIC. Questa iscrizione trovasi riportata dal Grutero (p. 863), che la tolse dalle schede dello Smezio. Narra questi, che stava nella casa di Francesco Lisca in Parione, amatore e possessore di scelte anticaglie che si trovano descritte dall'Aldovrandi. La riferisce esattamente, descrivendo anche il cippo com'è formato da 4 Genii negli angoli, che spandono altrettanti festoni: *Romae, in domo Francisci Lischae in Parione in urna marmorea ornatàque, cujus quatuor angulos totidem Genii efficiunt serta per omnia latera expandentes.* Grut. loc. cit.

Singolare in questo simulacro è il serto che cinge la testa del nume, il quale non è di pioppo, nè di quercia, nè di pino, ma è formato di un tessuto di fettucce, ed aggetta talmente sulla di lui fronte, che da sotto in su sembra un pileo anzichè una corona. Di consimile ornamento altro esempio non trovo, che nel supplemento del Montfaucon (tom. I. pag. 170): ma ivi sta sopra il capo di un Priapo semicalvo, e non di un Ercole. Ma forse quì lo scultore volle rappresentare un *Ercole rustico.* Fornuto dice che Priapo era la stessa divinità che Silvano (*De Nat. Deor.* cap. 7); quali ebbero per conseguenza comune l'officio di presiedere e custodire gli orti, i cam-

pi, e le foreste. Or questa attribuzione fu data talvolta anche ad Ercole, ricordandomi di avere io stesso pubblicato un Ercole con orecchie di Fauno (*Mon. ined.* a. 1787, riportato nell' *Enciclop.* in verbo *Hercule*), e che il Winckelmann sopra un monumento della villa Albani potè fissare l'identità di Ercole con Silvano (*Mon. ined.*). Argomento perciò, che se Ercole talora con Silvano si confonde, e Silvano con Priapo; non dee recar meraviglia una corona di Priapo sulla testa di un Ercole, e di vederlo rappresentato in erma qual Priapo stesso, intento a guardare colla sua poderosa clava gli orti ed i campi. Egli è certo, che se un tal simulacro non è dispregevole per l'arte, stimabilissimo deve riputarsi per l'erudizione, ed aversi fra i più singolari della collezione. *

Monumenti di scultura che sono ne'tre ripiani della scala, sino all'appartamento nobile del palazzo.

Ripiano primo

5. Nella nicchia a destra, statua di una *Venerina* che sorte dal bagno, di graziosa maniera.
6. Di fronte in grandezza del vero si vede un *Filosofo* sedente, in atto di ragionare. La testa antica adattatavi è incognita. È stabilito fra gli eruditi, che le statue sedenti coperti di una sola veste senza tunica, in modo che il petto ne rimane del tutto nudo, debbano credersi e denominarsi filosofi. Il pallio che ricuopre la nostra figura, fino alla metà delle gambe, nasconde il braccio sinistro e le cosce, lasciando appunto denudato il petto ed il braccio destro. Egli è di più calzato con sandali allacciati, che fanno vedere le dita de'piedi, altro distintivo proprio de' filosofi. Stimabili sempre e rari sono tali simulacri, perchè sebbene Plinio ci decanti il trasporto de' Romani per questo ceto di persone, e la quantità degli artisti che si occupava nel farne i ritratti per le gallerie e le biblioteche de'grandi (lib. XLIV. cap. 8), questo è il genere di statue di cui più si scarseggia. Può chiamarsi dunque fortunato il sig. Duca, di averne oltre questa una infinitamente più elaborata ed espressiva, situata come vedremo nell'ultima stanza dell'appartamento.

   È sorretta questa figura da un cippo sepolcrale, formato a guisa

* La terrazza di questo cortile ha n. 5 statue marmoree: 1. Una Ninfa nel mezzo semivestita, con conca nelle mani - 2. 3. Due figure togate, alla foggia solita delle onorarie - 4. Una Venere nuda inginocchiata, che esce dal bagno - 5. La Didone del Vaticano — Più in alto. - 6. Un dio Vertunno nudo con frutti nel pallio, e roncetto - 7. Apollo nudo con lira.

di edicola, rinchiusa da due pilastrini corintii, che sostengono un fregio di arabeschi a fogliami, fra'quali sono scolpiti con estrema finezza d'arte dei piccoli leoni; i capitelli sono formati da due aquile, che beccano i caulicoli con bizzarra invenzione. Nel vano leggesi la seguente epigrafe in assai buoni caratteri: M · VLPIO · FAVSTO | GLARA · EQ · SING · AVG | TVR · PRISCI | MILIT · ANN · XXVI | VIX · ANN · XLVI | VLP · NOBILIS · DEC | T · CANVSIVS TVR · FESTI | EREDES | . . ERENTI · FECER. Si trova riportata questa iscrizione dal Muratori (pag. 871 *g.*), che dice averla ricavata dalle schede del Tolomei e del Doni, aggiungendo che stava nella villa Cesarini.

Ripiano secondo

12. Nel mezzo tra i finestroni sta situata in alto una testa colossale, opera di sublime artefice, uno de' singolari pezzi della collezione. Vi è figurato un bellissimo giovane, che ha delineamenti e fisonomia tra l'ideale ed individual bellezza. I suoi capelli espressi con sommo artifizio sono piuttosto corti, e stretti sulla fronte con strofio. Consimili teste sogliono volgarmente chiamarsi col nome di *Tolomei*; e per tale si trova annunziato ed inciso ne' tomi del Museo Cavaceppi, che ne fu il possessore e ristauratore insieme. Altri però le reputano imagini di atleti, distinti e vincitori. Vero si è che nè degli uni, nè degli altri, trovasi una protome così bella nè si colossale. Senza entrare in tal disputa, e lontano dal pretendere che sia un ritratto di *Antinoo,* tuttochè molto lo somigli nella fisonomia, nelle forme, e nella inclinazione del capo, non abbiamo difficoltà di asserire, che prescindendo da qualche maggior ristauro, non cede questa testa in merito alla famosa dell'Antinoo Borghesiano, per la rotondità delle guance, il taglio degli occhi, la grandiosità de' contorni, il garbo e la finitezza de' capelli, la sublimità dello stile. Non tralasceremo di osservare, come nel libro delle *statue di Roma* di mess. Ulisse Aldovrandi, aggiunto alle *Antichità di Roma* di Lucio Mauro (ediz. del Ziletti in Venezia l'a. 1558. pag. 263), si legge che nella casa di mess. Curzio Frajapane presso S. Marco (che questa dev'essere indubitatamente), vi era *una testa bellissima di Antinoo.* Combinando sostanzialmente la protome con quella del favorito di Adriano si può congetturare, essere la stessa citata dall'Aldovrandi, che venuta per sorte nelle mani del Cavaceppi, per capriccio della sorte stessa, sia ritornata alla sua antica residenza.

È sostenuta questa bella imagine da un'antica ara rotonda, in cui sono rappresentate le tre primarie divinità, Giove Giunone e Minerva, cia-

scuna con scettro a guisa di asta, o sia bastone con pomo, secondo il più antico costume. Per chi ama di vedere o istruirsi sulla più pretta maniera etrusca, ne troverà in questo marmo uno de'più sicuri esemplari, massime ne'capelli e nella barba del Giove aguzza e rintorta, similissima come già notò il Winckelmann alle barbe dei stri *Pantaloni* di commedia.

Ripiano terzo

13. Si vede qui sulla destra, sopra rocchio di bardiglio, un busto colossale, con testa di *Augusto* coronato di quercia.
14. Dicontro la scala, tutta vuole per se l'attenzione dell'erudito una statua giacente di fiume in basalte, di quello che i moderni chiamano verdognolo. Essa non è che un torso dal collo fino ai genocchi, nudo, e panneggiato soltanto nelle cosce. Mancano le gambe, le braccia, e la testa, non dovendosi punto considerare quella che ha, per esser posticcia, e di moderno ignobilissimo lavoro. È da notarsi altresì, che sul panno alla coscia sinistra rimane visibile ancora il piede e la mano di un putto, e sono qua e la sparse delle rotture, per indizio che ve n'erano degli altri: lo che ne assicura, che il simulacro è tra i fiumi quello del *Nilo,* solito a rappresentarsi con indosso 16 putti, denotanti i 16 cubiti della crescenza che bisognava per ottenere la fertilità nell'Egitto. Aggiungasi in fine che la scoltura è di tale eccellenza, che non vi è nè vi può essere sul durissimo basalte, nulla di più morbido e di squisito per l'arte. Non conoscendosi finora, per quanto io sappia, altro simulacro del fiume Nilo che sia in basalte, di mole così riguardevole e di lavoro così sublime, non ho lasciato di osservare quel passo di Plinio, ove si decanta per opera meravigliosa una statua consimile, fra gli oggetti d'arte che adornavano il famoso e ricchissimo tempio della Pace *: e da quanto ne dice lo storico e naturalista si rileva: 1. che gli antichi a differenza de'moderni, non conobbero che una specie di basalte, di colore e durezza del ferro - 2. che di questo marmo il più gran pezzo lavorato era in Roma la statua del Nilo, collocata nel tempio della Pace - 3. che la scoltura fosse sublime.

Su questi dati non vedo cosa di positivo possa obiettarsi, per dubitare che il nostro simulacro non sia quel medesimo di cui parla lo

* Invenit eadem Aegyptus in Aethiopia quem vocant Basalthem, ferrei coloris atque duritiae. Unde et nomen ei dedit. Nunquam hic major repertus est quam in templo Pacis ab Imperatore Vespasiano Augusto dicatus: argumento Nili XVI. liberis circa ludentibus, per quos totidem cubiti summi incrementi augentis se amnis intelliguntur. *Hist. nat.* lib. XXXVI. cap. 7.

storico. Nè giova poco alla nostra opinione il risapere, che il pezzo fu trovato fra noi, e che da tempo antichissimo restò negletto e sconosciuto nel cortile della casa Cesarini, dove il primo lo notò l'Aldovrandi, il quale per altro sempre sterile nelle sue notizie, e forse non istruito abbastanza, lasciò di notarne il nome del fiume, la qualità del marmo, e l'eccellenza del lavoro: *Nel cortiglio in casa del sig. Giuliano Cesarini ne la strada de' Cesarini. . . . vi è anche un simulacro di fiume rotto* etc. lib. cit. pag. 221.

15. Siegue sopra rocchio di bigio un busto panneggiato conveniente a *Diana,* con testa moderna.
16. Appresso una testa, fuori di sito, non comune di *Manlia Scantilla,* moglie dell'imp. Didio Giuliano, di qualche rarità.
17. Busto di alabastro fiorito, con testa incognita.
18. Zampa e testa di leone in alabastro fiorito orientale, stimabile per alcune macchie di puro giallo.

Stanze dell'appartamento.

Prima stanza

Meritano di esser considerate in questa camera le seguenti scolture.

A destra della porta d'ingresso, busto clamidato antico con testa di *Settimio Severo,* sopra rocchio di bigio.

Sulla prossima tavola di verde antico, erma di filosofo barbato, cinto di strofio, con somiglianza di *Apollonio Tianèo*: protome rara.

Piccola testa in erma di *Bacco vecchio,* in giallo brecciato.

Altra in erma di *Pancraziaste,* lavoro greco di ottimo stile.

Tra la porta e la fenestra, una bella testa di *Augusto,* sopra busto di alabastro fiorito.

Da un lato, altra testa di *Atleta,* lavoro greco.

Dall'altro, una bella testa antica di *Arianna,* con velo e corona, capelli calamistrati e ricadenti sul petto.

Nell'angolo tra le due fenestre, testa incognita sopra busto di alabastro fiorito.

Nella terza facciata, sopra altra tavola di verde antico, un torsetto di *Amorino* celispice, di bella composizione e stile di scoltura.

Cicogna nel mezzo che strangola i serpentelli, di antica e buona maniera ma con molto ristauro.

Testina di *Gordiano giuniore,* figlio dell'Affricano.

Nella quarta facciata dicontro le fenestre, altra tavola di verde antico con sopra:

Due *Giovi terminali,* di grandioso stile.

Accanto alla porta, testa di *Q. Erennio* figlio di Traiano Decio sopra busto moderno, e rocchio di bigio arborizzato. Protome rara.

Seconda stanza

Nel primo angolo, sopra rocchio di bigio, una statuetta antica di *Minerva* galeata, con scudo ed asta.

Rarissima è quindi una testa antica di *Baccante* al naturale, scolpita in marmo serpentino verde.

Nell'angolo di contro, statuetta simbolica della forza, espressa nel *Genio di Ercole,* con la sua clava e pelle leonina, di corretta maniera. Posa anche questa su rocchio di bigio.

Tra la fenestra e la porta, statua minor del vero sedente di stile etrusco, restaurata per una *Cibele.*

Terza stanza

Faunetto, nell'angolo, con pelle di tigre appoggiato ad un tronco, che suona il flauto, lavoro moderno d'appresso l'antico, sopra rocchio di granito nero.

Nell'angolo opposto, statuetta di *Amore* che guarda lo strale se ben ferisce, di bella proporzione e bizzarra idea, sopra rocchio dell' anzidetto granito.

Nell'angolo tra la porta e la fenestra, statuetta probabilmente di una *Musa,* rimarchevole per una specie di mantelletta che gli sormonta le spalle. Alla foggia delle pieghe scannellate e parallele vi si ravvisa uno stile greco antico, facile a confondersi col buono etrusco.

Quarta stanza

Nel mezzo di questa stanza vi è una statuetta sedente di marmo bianco, rappresentante *Paride* sul monte Ida, in atto di dare il pomo alla più bella delle dee. Ha la tunica antica di porfido rosso, ed il monte è formato di un pezzo di marmo affricano.

Nell'angolo (a destra), busto con testa antica di *Giulia Pia,* moglie di Settimio Severo, bellissima scoltura per quei tempi: sopra rocchio di paonazzetto.

Nell'altro angolo è situato un ritratto in marmo di *Matidia* figlia di Marciana, nepote di Trajano, sopra busto di marmo bianco: è l'augusta donna rappresentata in sembianza di *Flora.*

Nell'ultimo angolo, fra la porta e la fenestra, vi è una testa di donna velata, di buona scoltura ma di soggetto incognito, sopra rocchio di cipollino.

Sala grande

Quattro statue antiche ne compiscono la decorazione.

La prima a destra nell' entrare rappresenta una *Venere,* che uscita di

fresco dal bagno raccoglie con la sinistra le sue vesti intorno ai fianchi, sicchè scoperte ne rimangono eziandio le cosce e le gambe, e con la destra nasconde il seno: soggetto favorito degli antichi scultori, di cui a preferenza si servirono volendo con qualche modestia rappresentare l'ignudo feminile, per essere le forme di quella dea riputate bellissime sopra tutte.

Nel simulacro secondo presso la fenestra, alla foggia de'capelli acconciati all'uso delle Veneri, vi si riconosce un *Apollo* gradiente. Il suo movimento, la sua nudità, e lo svolazzo della sua clamide mi fa sospettare, che in origine siavi stato rappresentato il nume nell' atto di saettare o il serpente Pitone, o la sventurata famiglia di Niobe.

L'angolo terzo è decorato dalla statua di un *Fauno,* che mentre sostiene con la sinistra la sua nebride piena di frutta, alza con la sinistra (destra) il pedo pastorizio, per battere una tigre che gli ha rovesciato un otre di vino. Tra le rappresentanze de' Fauni, ne' quali sempre con eleganza scherzò l' ingegno e l' arte de' Greci, non può negarsi che questo gruppo non sia una delle più belle ed imaginose invenzioni.

La quarta statua, nell'angolo ultimo della sala, è una di quelle onorarie municipali, che rappresenta un giovane togato con calzari senatorii, e con la cesta de'libri; di ampio e ben inteso panneggiamento.

Galleria

Braccio primo — Sopra colonna di affricano, una bella testa antica dell'imp. *Trajano.*

Sopra rocchio di breccia corallina, busto di *Giove* coronato di quercia, di maniera secca e forse ritratto.

Sopra rocchio di alabastro fiorito, testa di *Satiro* o del dio Pane.

Testa antica di *Faustina* seniore, sopra rocchio di giallo e nero di portovenere.

Testa antica di *Giulio Cesare,* sopra rocchio di giallo e nero.

Nella nicchia corrispondente alla fenestra altra . . . .

Testa antica del dio *Pane,* sopra colonna di alabastro fiorito.

Nella seconda nicchia si vede collocata una statua, maggiore del naturale rappresentante *Venere* ignuda, in atto di sostenere il suo manto che ricade graziosamente sopra un vaso posto ai suoi piedi: segno ch'ella preparasi al bagno. Figura in molto rassomigliante nella disposizione e nelle parti alla celebre Capitolina.

Bella testa di *Giunone* diademata semicolossale, sopra rocchio di breccia corallina.

Una bellissima testa di *Minerva* in basalte verde, di eccellente antico la-

voro, rarissimo a trovarsi in quella specie di marmo. Proviene dalla casa Cesarini.

Al di là della porticina, testa di marmo incognita, sopra colonna di bigio.

Braccio secondo — Seguendo col solito metodo da dritta a sinistra, su rocchio di bianco venato, testina antica di dea, situata sopra busto, ove un piccolo manto gli tondeggia sul petto, e si perde graziosamente al di là delle spalle. La mossa risoluta e voltata del capo, aggiuntovi il piccolo manto, ne forma una imagine di *Diana* anzichè di Venere.

Testa antica ben conservata e rara di *Costanzo Cloro,* così chiamato dalla sua pallidezza, padre di Costantino. Egli è velato, come apparisce nelle sue medaglie. È scolpito in uno stile il più bello che possa dare quell'epoca. Il marmo a me sembra di quel che dicesi pario, se non è il corolitico menzionato da Plinio, *candore proximo ebori, et quadam similitudine,* bianco come l' avorio. Questa bellissima protome, una delle principali della collezione, posa su rocchio di bigio brecciato.

Siegue una testa antica, simile di molto a quella del Laocoonte del Vaticano, sopra rocchio dell'istesso marmo.

Nell'angolo, bella testa di *Fiume,* sopra colonna di bigio.

Dall'altro lato, testa di *Filippo* seniore, sopra rocchio di bigio.

Appresso, testa molto somigliante a quella delle medaglie di *Tacito* imperatore, sopra rocchio di persichino.

Bella testina di *Fanciullo,* su rocchio del marmo istesso.

Piccolo ritratto di *Nerone* fanciullo, sopra rocchio di bigio.

Testa di piccola *Faunessa,* sopra rocchio di bigio arborizzato, diligentemente scolpita e rara.

Testa di *Agrippina* seniore, sopra rocchio di alabastro fiorito, conservata e bellissima.

Siegue quella di *Germanico* suo marito, rara altrettanto, su rocchio di affricano.

Testa di *Giulia Mammea,* sopra rocchio di bigio venato.

Piccola testa di quei che diconsi *Tolomei,* e creduti più probabilmente atleti, sopra torso incompetente.

Braccio terzo—Testa dell'imp. *Settimio Severo,* sopra rocchio di paonazzetto.

Dentro la nicchia in quadro è collocata una statua d'*Ercole,* maggior del vero. La clava, la spoglia del leone, i pomi Esperidi, oltre la posa e le robuste forme, ne fissano con evidenza il carattere. Non dee recar meraviglia, se la testa è giovanile ed imberbe, mentre quando uccise

il leone Nemèo non aveva che diciotto anni; e sbarbato vedesi nel colosso eneo del Campidoglio, uccisor dell'idra. Apparisce talvolta con delineamenti così giovanili e delicati, che fa dubitare del suo sesso. Ma non sono queste le sue rappresentanze più comuni; e perciò in non piccolo pregio deve ritenersi questo suo simulacro.

Sopra rocchio di granito nero, busto con testa di *Giulia di Tito.*

Nella nicchia appresso, una gran statua di *Castore.* I capelli imitano quelli di Giove suo padre. Il suo berretto in forma di mezz'uovo, ricorda la sua nascita da Giove trasformato in cigno: la stella sul berretto allude alla costellazione del suo nome. Egli è nudo alla foggia degli eroi, eccetto una clamide tondeggiante sul petto, e ricadente sul sinistro braccio. A' suoi piedi è collocata la parte anteriore di un cavallo, a denotare che Castore egli è e non Polluce suo fratello gemello. Questo fu strenuo nella lotta, quegli si distinse nel corso e nel domare i cavalli.

Siegue testa antica di *Giulia Soemia,* sopra rocchio di granito nero.

Nella nicchia vi è altra statua di *Venere* nuda, che sta per entrare nel bagno, avendo a'piedi il solito vaso semicoperto dalle vesti, che sopra gli pendono da un tronco cui la dea si appoggia. Aggiungendo a questa l'altra *Venere* situata nel quarto braccio della Galleria, possiamo contare n. 6 statue di questa dea, fra nude e seminude, di grandezza sopra il vero.

Sopra rocchio di breccia corallina, busto di *Filippo il giovine,* di qualche rarità.

Nella nicchia è collocato un simulacro, maggior del vero, di una *Canefora.* Ha la testa ed i capelli coronati a guisa delle Baccanti; e dopo essere di una bella proporzione, e di una mossa gentile, la credo particolare per quel suo triplice ordine di vesti, che senza renderla punto goffa e pesante, le formano innanzi tre cascate di molta vaghezza. Le pieghe della tunica, che giungono fin sopra il collo del piede, sono minutissime, e somiglianti a panni bagnati: alquanto larghe e spaziose quelle della sopraveste, scendente sino alla metà della gamba: più ricercate e bellissime sono quelle del manto, che non oltrepassa la metà delle cosce, ed è fermato con borchia sotto del petto. L'azione di rilevare che fa le vesti con una mano, reggendo il canestro con l'altra, denota ch'ella camina ed è in officio per servire alla sua divinità, probabilmente Minerva.* Questo antico è di molto pregio, malgrado i ristauri, e proviene dal Museo Cavaceppi.

* Erano queste Canefore le più scelte e nobili vergini consagrate a Pallade, e ad altre divinità della Grecia. In Atene due ne abitavano nell'acropoli, vicino a quel

Appresso, testa di *Quinto Erennio* figlio di Trajano Decio, di molta rarità.
Busto non comune avendo il ritratto dell'imp. *Pupieno.*
Busto di alabastro fiorito con testa di *Ostiliano,* altro figlio di Trajano Decio, sopra rocchio di . . . .
Sopra rocchio di granito nero, bellissima testa incognita sopra busto di alabastro fiorito.
Bella testa di *Elio Cesare,* figlio adottivo dell'imp. Adriano.
Termina quest' ala della galleria una testa antica incognita, sopra rocchio di . . . .
Braccio quarto — Nel piano di questo sito vi è di singolare una tigre, di opera tessellata antica, rinvenuta non ha guari nella villa Palombara sull'Esquilino, luogo creduto appartenere agli Orti Gordiani.
Disposti negli angoli si vedono, una bella testa di *Augusto,* sopra rocchio di breccia paonazza.
Altra di *Domiziano* ben rara, sopra rocchio del marmo istesso.
Finalmente una statuetta frammentata di *Diana Efesia,* rara per il soggetto, sopra rocchio dell'istesso marmo.
Quattro antiche statue, in proporzione alquanto più del vero e di elegante lavoro, formano la decorazione del d'intorno (*del Gruppo di Canova rappresentante Ercole e Lica*).
La prima a destra vicino alla porta è una statua di donna, coperta di stola e manto, panneggiata riccamente con testa di *Lucilla* moglie di Lucio Vero.
Al di là della porta, altra statua di *Venere,* la quale uscita di poco dal bagno ricopre alquanto la sua nudità, raccogliendosi un manto con molte pieghe intorno ai fianchi, molto somigliante alla descritta, ch'è collocata in un angolo della gran sala.
Di contro, altra statua muliebre con testa di *Faustina seniore* moglie di Antonino Pio, vestita anch'essa nobilmente, con bei partiti di pieghe.
In quarto luogo vi è una figura consolare togata, con testa molto somigliante all'imp. *Pupieno.*

Stanza settima ed ultima

Dentro una nicchia quadra, ornata di due colonne di porta santa, è col-

tempio. Le più celebri e misteriose erano quelle di Minerva Poliade, secondo Pausania. I pittori e scultori si facevano un pregio di rappresentarle. Plinio ne rammenta una bellissima di Scopa. Le Canefore della villa Albani, e la celebre della villa Negroni passata in Inghilterra, non hanno questa triplice veste. Due ne riporta il Winckelmann ne'*Mon. ined.* fig. 182, che hanno un tal partito di panni e di pieghe; e l'atteggiamento è lo stesso, di rilevarle gentilmente con una mano, tenendo con l'altra assicurato sul capo il misterioso canestro.

locata una bellissima statua antica di filosofo sedente, la cui testa sembra avere qualche somiglianza all'*Arato* del Campidoglio.

Dicemmo già esser convenuto fra gli antiquarj, di dare il nome di filosofi alle figure sedenti, che senza aver tunica si vedono involte in un semplice pallio, di modo tale che mostrano denudato il petto, e che malgrado la venerazione che ebbero i Romani per essi, e quella loro smania sì decantata da Plinio di possederne i ritratti, non v'è genere di cui più si scarseggi oggidì nella statuaria antica.

Ma se rare sono in genere le statue de'filosofi, le così bene scolpite sono rarissime. Bello senza dubbio è il preteso Crisippo della villa Borghese, ora in Parigi, è più bello l'Aristide del palazzo Spada da me illustrato (*Mon. ined.* a. 1805); ma bene osservando, l'anonimo nostro filosofo non cede il campo a veruno. Che sia così basterà di osservare la naturalezza della posa, e la giusta e vera espressione in cui si sta di ragionare. Nulla può vedersi di più elaborato, nella semplicità medesima del suo pallio e delle sue crepide, onde tutto si compone il suo filosofico corredo. Grande artefice dovette essere colui che sì bene trattò le carni, il panno, e le pieghe del nostro filosofo, tutto rappresentando con la più gran verità e precisione.

Con questa eccellente scultura, ammirata nei passati tempi fra i migliori pezzi della collezione Cesarini, termina nè meglio può terminare la nobile ed erudita supellettile di questo magnifico appartamento; la quale per altri molti oggetti d'arte che restano al sig. Duca, qua e là sparsi in altri suoi palazzi, potrà sempre aumentarsi tosto ch'ei voglia.

XVII.

COLLEZIONE PICCHIANTI

a. 1827

Antichità rinvenute in Egitto dalla Contessa Angelica Droso.

1. Mummia di uomo fuori della sua fasciatura, ben conservata, nella quale si osservano le prime tele, che applicate col balsamo conservano le unghie li denti e li capelli ben conservati, trovata nelle tombe di Tebe con suo monumento di legno sicomoro dipinto di diversi colori, e con iscrizioni in geroglifici. n. 1.
2. Mummia di una donna intatta, coi suoi capelli ed i suoi intestini, fuori delle sue infasciature, trovata in Tebe. n. 1.
3. Varj frammenti di donna, che consistono in un cranio coi suoi capelli ed il cervello intatto, trovati in un monumento nell'antica Menfi. n. 1.
4. Una mano di mummia donna ben conservata, e trovata come sopra n. 1.
5. Piede di mummia uomo ben conservato, e trovato come sopra. n. 1.
6. Monumento di breccia egizia, contenente la figura di Oros, simbolo della grandezza della forza e della sollecitudine, trovato nella Nubia a Dongola. n. 1.
7. Metà della parte inferiore della dea Iside di pietra calcarea, trovata in Tebe. n. 1.
8. Vasi di alabastro orientale, alti un piede e mezzo. n. 2.
9. Detti piccoli trovati in Tebe. n. 18.
10. Varj lacrimatoj di argilla, trovati in varj monumenti come sopra. n. 5.
11. Canaletti di smalto, trovati nelle piramidi di Faraone a Ghiza. n. 11.
12. Memorie di legno sicomoro con sua base ed iscrizioni, trovate a Zaccara n. 4.
13. Dette piccole di sicomoro con iscrizioni, anche trovate a Zaccara. n. 6.
14. Sparviere di sicomoro trovato in Zaccara. n. 1.
15. Civetta di sicomoro come sopra. n. 1.
16. Serpente di sicomoro, trovato in Tebe. n. 1.

17. Pignatta di bucchero, trovata in Zaccara. n. 1.
18. Simbolo del silenzio ossia Arpocrate, di argilla rossa, trovato in Menfi. n. 1.
19. Idoli in figure di mummie di alabastro orientale, trovati a Ghiza dentro la piramide. n. 3.
20. Figura mummiaca di terra fetida, trovata come sopra. n. 1.
21. Amuleti di smalto in figure mummiache, trovati in diverse tombe a Tebe. n. 140.
22. Detti mezzani come sopra. n. 50.
23. Amuleti di smalto piccoli come sopra. n. 14.
24. Due tazze di bronzo ad uso di sacrificio. n. 2.
25. Varie medaglie greche egizie e romane, trovate a Menfi. n. 165.
26. Varj amuleti di bronzo, trovati come sopra. n. 22.
27. Cassette in cui sono avanzi della imbalsamazione di un corpo, trovate a Tebe. n. 2.
28. Varie lapidi sepolcrali di pietra calcarea, con bassi rilievi ed iscrizioni, trovate a Dongola. n. 2.
29. Scarabei grandi in varie pietre senza iscrizioni, trovati in varie tombe a Tebe. n. 20.
30. Scarabei mezzani in varie pietre come gli antecedenti. n. 30.
31. Detti piccoli di varie pietre. n. 50.
32. Detti con iscrizioni, trovati in varie mummie. n. 19.
33. Collana di corniola, composta di varie vaghe tonde con un cuore annesso. n. 1.
34. Cuore di corniola, trovato sopra ad una mummia. n. 1.
35. Altra collana composta di varie pietre dure di varj pezzi ovali. n. 1.
36. Amuleti di varie pietre dure, trovati nelle piramidi di Faraone a Ghiza. n. 64.
37. Varj occhi osiridiani in pietre orientali, trovati in varie tombe in Tebe. n. 138.
38. Altro occhio di pietra turchina. n. 1.
39. Varj amuleti o siano piccoli idoli di lapislazoli, trovati in una infasciatura di mummia. n. 67.
40. Varj nilometri in varie pietre. n. 27.
41. Piccoli vasi di diaspro sanguigno. n. 9.
42. Colonne perpendicolari a forma di scandaglio, di varie pietre a foggia di amuleti. n. 26.
43. Diversi amuleti di corniola. n. 10.
44. Varie piume di diadema di Osiride, di diaspro nero in varie forme. n. 46.

45. Squadre diverse, amuleti di diaspro nero. n. 16.
46. Giovenche legate per li piedi, di rosso antico. n. 3.
47. Figura di Tifone in pietra dura. n. 23.
48. Pianature diverse in diaspro sanguigno. n. 16.
49. Piccole rane in varie pietre dure orientali. n. 8.
50. Diverse figure di piccoli animali in pietre. n. 3.
51. Arcipendoli in diverse pietre orientali. n. 15.
52. Diversi amuleti in pietre dure. n. 11.
53. Diversi amuleti più grandi. n. 28.
54. Diverse perpendicolari in pietre. n. 11.
55. Fragmenti di pietre dure. n. 24.
56. Varie dita, ossia la benedizione di Osiride. n. 13.
57. Testa di Tifone con diadema, simbolo di deità infernale. n. 1.
58. Amuleti diversi in agatine e corniole. n. 5.
59. Palette da astrologare, ed anelli di pasta. n. 21.
60. Varj fragmenti di pietre dure. n. 74.
61. Nilometri di smalto di varie forme. n. 1200.
62. Diversi idoli di smalto piccoli. n. 7.
63. Idoli di varie forme, trovati a Tebe. n. 86.
64. Occhi di smalto detti osiridiani. n. 57.
65. Amuleti nomati Tifone. n. 30.
66. Detti rappresentanti la figura di Osiride. n. 40.
67. Scarabei di varie forme in smalto con iscrizioni, trovati a Tebe. n. 6.
68. Detti senza iscrizioni n. 11.
69. La testa di Tifone senza diadema. n. 1.
70. Plattina, simbolo della trinità egiziaca. n. 1.
71. Plattine traforate con diversi idoli. n. 11.
72. Canopi di smalto, piccoli di varie forme. n. 5.
73. Piccole colonne perpendicolari di smalto. n. 7.
74. Sigilli varj con iscrizioni. n. 3.
75. Traguardi di pietra calcarea. n. 4.
76. Colonne varie di smalto. n. 3.
77. Varj pezzi di braccialetti. n. 3.
78. Anelli di smalto, misura delle dita d'Iside. n. 2.
79. Fragmenti di granito di più specie, levati da un sarcofago nelle piramidi. n. 2.
80. Oggetti da astrologare in varie maniere. n. 7.
81. Varj geroglifici, ossiano avanzi di monumenti trovati a Dongola. n. 43.

Totale oggetti num. 2770

Oggetti scelti pel Museo di Napoli.

---

1. Monumento di legno sicomoro, con mummia donna con collana. *piastre* 200.
2. Altro con mummia di un sacerdote. *p.* 200.
3. Piccola mummia fasciata. *p.* 40.
4. Vaso di alabastro orientale, con geroglifici e suo coverchio, alto pal. 1 $^1/_2$. *p.* 25.
5. Altro diverso. *p.* 25.
6. Idem. *p.* 25.
7. Idem. *p.* 25.
8. Canopo di alabastro orientale con suo coverchio, alto pal. 1 $^{11}/_{12}$. *p.* 20.
9. Vasetto privo di coperchio di alabastro orientale, alto on. 5 $^1/_2$. *p.* 3.
10. Altro a forma di tazza, alto on. 3. *p.* 2.
11. Altro cinerario frammentato e senza coverchio, alto on. 4 $^1/_3$. *p.* 2.
12. Altro simile, alto on. 3 $^3/_4$. *p.* 2.
13. Altro simile di forma bislunga, alto on. 4 $^1/_4$. *p.* 2.
14. Altro frammentato nella bocca, alto on. 3 $^3/_4$. *p.* 2.
15. Altro idem, alto on. 3 $^2/_3$. *p.* 2.
16. Altro idem, alto on. 3. *p.* 2.
17. Altro più piccolo idem, alto on. 3. *p.* 2.
18. Altro simile idem, alto on. 2 $^1/_2$. *p.* 2.
19. Altro idem, alto on. 2 $^1/_4$. *p.* 2.
20. Altro idem, alto on. 2. *p.* 2.
21. Altro idem, alto on. 2 $^1/_3$. *p.* 2.
22. Canopo con geroglifici di pietra basalte, privo di coverchio e frammentato in un manico, alto on. 3. *p.* 5.
23. Lapide con incisione rappresentante il giudizio di Osiride, alta pal. 2 $^1/_2$. *p.* 15.
24. Altra sepolcrale con incisione, alta pal. 1 ed on. 7 $^1/_3$. *p.* 15.
25. Altra idem, alta pal. 1 $^3/_4$. *p.* 15.
26. Altra idem, alta pal. 1 ed on. 10. *p.* 15.
27. Altra idem, alta pal. 1 $^1/_4$. *p.* 15.
28. Altra idem, alta pal. 1 ed on. 10. *p.* 15.
29. Albero genealogico con dentro n. 36 idoletti di legno sicomoro, alto pal. 1 $^5/_{12}$. *p.* 15.

30. Vetrina con papiro. *p.* 20.
31. Vetrina con contratto di matrimonio egiziano, cioè n. 24 pezzi di smalto con geroglifici, ognuno on. 1 $^1/_2$ lungo per on. 1. *p.* 50.

    Due specchi simpatici di metallo, di on. 5 $^3/_4$. *p.* 2.

    Due nilometri di smalto, di on. 4 $^1/_2$. *p.* 2.

    Pettorale sacerdotale di lava egiziana, con incisione e scarabeo di rilievo. *p.* 2.

    Stampa di una figura di sacerdote egiziano, di on. 3 $^1/_2$ di pietra. *p.* 2.

    Pezzo di diadema di pietra, di on. 3 $^3/_5$. *p.* 2.

    Una piccola maschera di bronzo. *p.* 1.
32. Quattro sandali, due di uomo e due di donna. *p.* 4.
33. Tredici idoletti di smalto con geroglifici, alti circa on. 5 $^1/_2$. *p.* 30.
34. Cinque idoletti di legno sicomoro con geroglifici, alti circa on. 9 $^1/_2$. *p.* 20.
35. Sei idoli di legno sicomoro, con base e diadema. *p.* 12.
36. Tre sciaccali. *p.* 3.
37. Due canopi di alabastro con geroglifici. *p.* 40.
38. Altro di alabastro a guisa di colonna, alto on. 10. *p.* 10.
39. Due vasi di terra fetida con geroglifici. *p.* 10.
40. Canopo di basalte privo di coverchio, alto on. 4 $^1/_5$. *p.* 4.
41. Due ibis di metallo, alti on. 5. *p.* 4.
42. Canopo di metallo, di on. 6 $^1/_2$. *p.* 2.
43. Tazza di terra con iscrizione demotica, alta on. 2 $^3/_5$. *p.* 2.
44. Piccolo canopo di serpentino, frammentato nell' orlo, alto on. 3 $^2/_5$. *p.* 4.
45. Altro di basalte, frammentato nella bocca. *p.* 4.
46. Quattro scarabei di diaspro verde, il più grande di on. 2 $^3/_5$. *p.* 6.
47. Otto scarabei con geroglifici, il più grande di $^4/_5$ di on. *p.* 4.
48. Due suggelli con geroglifici, di circa 1 on. *p.* 1.
49. Due occhi di smalto ligati in metallo, di on. 2 $^4/_5$. *p.* 1.
50. Ala di scarabeo di smalto, di on. 5. *p.* 1.
51. Due dita unite di pietra paragone, di on. 4 $^3/_5$. *p.* 1.
52. Un pezzo di ambra bruciata, di on. 1 $^1/_2$. *p.* 2.
53. Tre pezzetti di smalto traslocati, di on. 1 $^1/_2$. *p.* 3.
54. Un pezzetto di diaspro a forma di cuscinetto, di on. 1 $^1/_2$. *p.* 1.
55. Due piccolissime crocette di pietra nera, di on. 1 $^1/_5$. *p.* 1.
56. Orecchino di diaspro rosso, del diam. di on. 1. *p.* 1.
57. Piccola boraccia di pasta, di on. 2 $^2/_5$. *p.* 1.
58. Quarantotto monete di diverso modulo. *p.* 15.

In uno *piastre* 965 pari a *ducati* 1158.

Si nota che il cav. Gell dice, che tutti quelli oggetti che il proprietario Picchianti ha asserito essersi rinvenuti con le due mummie, debbono comprendersi nel prezzo fissato alle medesime, e sono i seguenti: n. 4. 5. 6. 7. 24. 30. 31. 32.

Resterebbero secondo il sentimento del cav. Gell *piastre* 824, pari a *ducati* 988. 80.

Giuseppe Campo

XVIII.

MONETARIO DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI

a. 1827

1. Medaglie della Biblioteca di Monteoliveto.

DINASTIE DEL REGNO DI NAPOLI

Goti

Teoderico *ar.* 1 - Atalarico *rm.* 15 - Teodato *rm.* 3 - Totila *ar.* 1 - Detto *rm.* 9 - Detto monetine piccole, contrasegnate con lettera B *rm.* 10 - Teja *rm.* 3 - Ravenna *rm.* 1 - Tralle medaglie attribuite ai sopraddetti Principi, ve ne sono talune da porsi fralle incerte. Questa osservazione è applicabile anche alle medaglie, che si attribuiscono ai Principi seguenti.

Longobardi

Duchi e Principi di Benevento = Romualdo I. *o.* 1 - Luitprando *o.* 1 - Arechi o Argiso *o.* 2 - Grimualdo *o.* 4 - Idem *rm.* 1. Questa è una moneta di rame una volta dorata - Grimualdo IV. *ar.* 3 - Sicone *o.* 2 - Idem *ar.* 4 - Idem *rm.* 1 - Sicardo *o.* 6 - Idem *ar.* 1 - Rodalgiso *o.* 2 - Siconulfo *ar.* 1.

Principi di Salerno = Gisulfo *rm.* 6 - Vaiferio *ar.* 1 - Monetina di oro attribuita a Gisulfo secondo il Muratori 1.

Duchi di Napoli = Antemio *rm.* 2 - Stefano *rm.* 8 - Atanasio *rm.* 3 - Altro Duca di Napoli *rm.* 2 - Sergio *rm.* 2.

Duchi di Amalfi = Manzo *rm.* 4, fralle quali una bizantina dell'Imperatore Romano.

Duchi di Gaeta = Riccardo *rm.* 3.

Bari = Monete di rame con leggenda araba 5, fralle quali ve n'è una dell'Imp. Valente.

Normanni

Roberto Guiscardo *rm.* 3 - Ruggiero Duca figlio del suddetto *rm.* 8 - Guglielmo Duca figlio del suddetto *rm.* 5 - Ruggiero Gran conte di Sicilia *rm.* 9 - Ruggiero II. *ar.* 10 - Idem *rm.* 30 - Idem danaro del Conte Ruggiero in una cartina *ar.* 1 - Ruggiero Re *rm.* 4 - Idem *o.* 15 - Guglielmo I. *ar.* 3 - Idem *rm.* 18 - Guglielmo II. *ar.* 9 - Idem *rm.* 27 -

Monetine di oro con leggenda araba 13 - Tancredi *ar.* 1 - Idem *rm.* 5 Guglielmo III. *rm.* 2 - Monete di Giustiniano Imp. ripercosse in Sicilia *rm.* 10 - Monete schifate *rm.* 2 - Duca di Guisa *rm.* 1.

Svevi

Costanza ed Enrico *bgl.* 8 - Costanza e Federigo *bgl.* 2 - Federigo II. *o.* 7 - Idem schifato *metallo misto* 1 - Idem *rm.* 3, una volta dorate due di esse - Federigo *bgl.* 20. - Corrado *bgl.* 10 - Un peso di rame - Corradino *rm.* 5 - Manfredi *rm.* 6.

Angioini

Carlo I. di Angiò, regale *o.* 1 - Idem, monetine *o.* 2 - Idem Carlo senatore di Roma *ar.* 4 - Idem, carlini col saluto *ar.* 2 - Idem, monetine *rm.* 18 - Carlo II., carlini *ar.* 4 - Idem, monetine *rm.* 17. Roberto, carlini *ar.* 17 - Giovanna I. *ar.* 8 - Idem *rm.* 14 - Ludovico *ar.* 2 - Idem *rm.* 1 - Luigi I. *rm.* 2 - Carlo III. di Durazzo *ar.* 3 - Ladislao *ar.* 3 - Idem *rm.* 4 - Giovanna II. *ar.* 8 - Renato *ar.* 11 - Idem, con chiave detta tessera *rm.* 1 - Altra attribuita a Renato *rm.* 1.

Aragonesi

Alfonso I., carlini *ar.* 8 - Idem *rm.* 3 - Ferdinando I. *ar.* 33 - Idem, monetine *rm.* 4 - Idem, cavallucci *rm.* 44. Idem, col motto Victor Siciliae *rm.* 1 - Idem, col motto Fidelis Amatrix *rm.* 1 - Idem mal percossa *rm.* 1 - Idem, col motto Equitas regni, cavalluccio *rm.* 1 - Aquila *rm.* 4 - Alfonso II. *ar.* 5 - Carlo VIII. *rm.* 14 - Chieti *rm.* 4 - Ferdinando II. *ar.* 2. Idem *rm.* 2 - Federico di Altamura *ar.* 3 - Idem *rm.* 13 - Luigi XII. *ar.* 3 - Idem *rm.* 4.

Castigliani

Ferdinando III. *ar.* 7 - Idem *rm.* 5.

Austriaci

Giovanna e Carlo, monetine *rm.* 3 - Carlo V., cianfrone *ar.* 1 - Carlo imberbe, tarì *ar.* 2 - Idem, col motto Romanorum Imperator, tarì *ar.* 4 - Idem, col motto Rex Aragoniae *ar.* 1 - Idem, carlini *ar.* 11 - Idem, mezzi carlini *ar.* 4 - Idem, grani due e mezzo *ar.* 9 - Idem, cavalli col motto Hoc signo vinces *rm.* 4 - Idem, cavalli due con corona *rm.* 7 - Idem, cavallo uno col Plus ultra *rm.* 6 - Idem, cavalli tre col motto Pax Regum *rm.* 3 - Filippo II., saggi indicanti lo scudo *rm.* 2. Questi due saggi perchè grandetti sono riposti nel fodero primo - Idem, mezzo scudo *ar.* 3 - Idem, tarì col motto Populorum securitati *ar.* 3 - Idem, tarì *ar.* 7 - Idem, con corona gigliata *ar.* 1 - Idem, carlini col motto Fidei defensor *ar.* 9 - Idem, mezzi carlini *ar.* 16 - Idem, grana due *ar.* 1 - Idem, quattro cavalli *rm.* 36 - Idem, tre cavalli *rm.* 2 - Idem, due cavalli *rm.* 5 - Idem, cavallo uno *rm.* 5 - Filippo

III., tarì *ar.* 2 - Idem, carlini con croce e motto Hoc signo vinces *ar.* 9 - Idem, cinque cinquine *ar.* 10. - Idem, carlino col motto Fidei defensor *ar.* 1 - Idem, col motto Pax et ubertas *ar.* 5 - Idem, grana cinque col tosone *ar.* 13 - Idem, col motto Pacis et iustitiae cultor *ar.* 3 - Idem, col tosone *ar.* 3 - Idem, con la maglia del toson d'oro *ar.* 5 - Idem, quattro cavalli con la croce di S. Andrea *rm.* 2 - Idem. un saggio di rame del quattro cavalli *rm.* 1 - Idem, quattro cavalli con maglia del tosone e cornucopia *rm.* 14 - Idem, con ara e cane *rm.* 8 - Idem, tre cavalli con croce e maglia del tosone *rm.* 3 - Idem. con corona *rm.* 2 - Idem, cavallucci *rm.* 2 - Moneta di Sicilia anno 1619 *ar.* 1 - Tarì *ar.* 8 - Carlino con targa *ar.* 3 - Idem, con croce *ar.* 3 - Idem, con croce potenziata *ar.* 3 - Idem, marcati co'n. 10 e 5 *ar.* 6 - Monetina di Sicilia *ar.* 1 - Publica *rm.* 4 - Filippo IV., grano *rm.* 9 - Nove cavalli *rm.* 13 - Tornesi *rm.* 25 - Quattro cavalli *rm.* 9 - Tre cavalli *rm.* 8 - Due cavalli *rm.* 8 - Cavallucci *rm.* 2 - Duca di Guisa *ar.* 4, due tosate - Publica del popolo *rm.* 11 - Grani *rm.* 5 - Tornesi *rm.* 5 - Carlo II., grani *rm.* 43 - Tornesi *rm.* 45 - Idem di Sicilia *rm.* 3 - Tre cavalli *rm.* 5 - Filippo V., grano del 1703 *rm.* 3 - Idem, tornese del 1703 *rm.* 2, sono sconservati - Idem, moneta di Sicilia, col motto Felicitas del 1701 *rm.* 2 - Idem, col motto Ut commodius del 1717 *rm.* 1 - Carlo VI., il grano del 1719: nel dr. il busto del Re, nel rov. l'aquila *rm.* 2 - Idem. tornesi di Sicilia del 1720 *rm.* 2 - Tre cavalli del 1710, rappresentanti una colomba col ramo di oliva nel becco *rm.* 1 - Grano di Sicilia del 1720, col motto Ut commodius *rm.* 2 - Carlo III. Borbone del 1756 e 1757, col motto Publica laetitia *rm.* 2 - Il grano col motto Hilaritas del 1750 *rm.* 1 - Idem del 1756 *rm.* 1 - Cavalli nove del 1756 *rm.* 2 - Tornesi del 1756 *rm.* 1 - Quattro cavalli del 1751 *rm.* 2 - Altro senza epoca, col 4 in una targa *rm.* 1 - Tre cavalli del 1757 *rm.* 2 - Altro del 1756 *rm.* 1 - Ferdinando IV., publica degli a. 1788. 89. 90. 91. *rm.* 4 - Grano degli a. 1789. 1792. 93. 97. 1788 e 86 *rm.* 6 - Cavalli degli a. 1788. 89. 90 e 1804 *rm.* 4 - Tornesi degli a. 1790 e 91 *rm.* 2 - Idem del 1804 *rm.* 2 - Otto tornesi del 1797 *rm.* 1 - Sei tornesi del 1800 e 1801 *rm.* 2 - Idem del 1799 *rm.* 1 - Quattro cavalli del 1788. 89. 90 e 92 *rm.* 4 - Reali presidj quattrini quattro del 1782 *rm.* 1 - Quattrini due del 1782 *rm.* 1 - Quattrino uno del suddetto anno *rm.* 1 - Grani due del 1799 *rm.* 1 - Idem del 1800 *rm.* 1 - Cinque tornesi del 1797 *rm.* 1 - Republica del 1799, tornesi quattro *rm.* 1 - Tornesi del 1804 *rm.* 2. - Idem del 1788 *rm.* 1 - Alfonso di Sicilia, moneta di rame falsa secondo il valore del tarì *rm.* 1 - Ferdinando IV., con leggenda III. di Sicilia, grano

degli a. 1776. 1778. 79. 82. 84. 85. *rm.* 6 - Tornese del 1771, rotto e consumato *rm.* 1 - Idem degli a. 1776 e 77 *rm.* 2 - Idem del 1779 *rm.* 2 - Idem degli a. 1780 e 82 *rm.* 2 - Idem del 1783 *rm.* 2 - Tre cavalli del 1776 *rm.* 2.

MEDAGLIONI

1. S. Gennaro col motto Fiat pax in virtute tua *rm. dor.* - 2. Idem del 1707 *rm. dor.* - 3. Idem tipo diverso del 1707, eruzione del Vesuvio *rm.* - 4. Idem col motto Vox sanguinis clamat *rm.* - 5. Idem col motto In capite est anima *rm.* - 6. Idem di diverso tipo *rm.* - 7. Carlo V. col Salus publica *rm.* - 8. Idem *pmb.* - 9. 10. D. Giovanni d'Austria figlio di Carlo V., di tipi diversi *br.* - 11. Filippo II. ed Anna Regina di Spagna *rm.* - 12. Filippo III. col motto Fidelitas Panormi *ar.* - 13. Filippo V. *rm.* - 14. Idem dello stesso tipo, ma piccolissimo *ar.* - 15. Idem del 1711 battuto a Palermo *rm.* - 16. 17. Idem per la vittoria ad Villam viciosam *rm.* - 18. Carlo VI. battuto a Palermo *rm.* - 19. Carlo III., gran medaglione col motto Hetruriae felicitas *rm.* - 20. 21. Idem dell'a. 1735. *rm.* - 22. Saggio in rame di moneta battuta a Palermo dell'a. 1747. - 23. Carlo ed Amalia del 1738. *ar.* - 24. Lo scavo delle miniere del 1754 *ar.* - 25. 26. Il reclusorio di Palermo *rm.* - 27. Missilia del 1772, dell' infima forma *ar.* - 28. Medaglia piccola battuta a Vienna per il matrimonio di Ferdinando IV. *ar.* - 29. D. Pietro di Toledo Vicerè di Nap. *rm.* - 30. Ferdinando Duca III. di Alcalà idem. *rm.* - 31. Card. Portocarrero idem *rm.* - 32. 33. D. Pietro Giron Duca di Ossuna idem. *rm.*, diverse - 34. 35. Luigi Principe di Alcalà idem *rm.* - 36. Card. Granvela idem *rm.* - 37. Card. Zapatta idem *rm.* - 38. Card. Giulio Mazzarini *rm.* - 39. Ulderico e Gaspare Card. Carpineo *rm.* - 40. Andrea Carafa *rm.* - 41. 42. Ferdinando Caracciolo Duca di Airola *rm.* - 43. Nicola del Paraguai *rm.* - 44. Carlo III. Duca di Angiò *rm.* - 45. Mons. Testa Arciv. di Monreale *rm.* - 46. Carlo Duca di Nevers *rm.* - 47. Francesco Redi *rm.* - 48. Sannazzaro *rm.* - 49. Card. di Spoleto *rm.* - 50. Ascanio Colonna *rm.* - 51. Francesco I. Re di Francia *rm.* - 52. Il voto di Carlo VI., ossia l'obelisco della Concezione in Palermo *rm.* - 53. 54. Napoleone, col motto Vota publica *rm.* - 55. Idem, l'elezione all'impero *rm.* - 56. Altra del prof. Tommasini *rm.*

1. Cosmo III. de' Medici *rm.* - 2. Masaniello e Cromwell *met. dor.* - 3. Francesco Zanotti *rm.* - 4. Lorenzo Bernini *rm.* - 5. Francesco Borbone e Clementina, il matrimonio *stg.* - 6. Eustachio Zanotti *rm.* - 7. Carlo III. a. 1761. *rm.* - 8. Laura Bassi *rm.* - 9. Regina Cristina con la

fenice *rm.* - 10. Principessa della Roccella *stg.* - 11. La congiura dei Pazzi *rm.* - 12. Federigo Re di Prussia del 1740 *rm.* - 13. Detto del 1768 *rm.* - 14. Detto del 1757 *rm. dor.* - 15. Detto, un poco sconservato *rm.* - 17. Cesare Manelli Arciv. di Palermo a. 1583 *rm.* - 18. Detto *rm.* - 19. Vignacourt Gran maestro di Malta *rm.* - 20. Regina Cristina col leone *rm.* - 21. Vittorio Amedeo *rm.* - 22. Medaglia incusa di ottone, col motto Augustus Divi filius - 23. Ludovico Ariosto *rm.* - 24. Innocenzo VIII., col motto Ecce sic benedicetur homo *rm.* - 25. Alfonso I. d'Aragona *rm.* - 26. Alfonso d'Arag. Duca di Calabria *rm.* - 27. Regina Cristina col sole *rm.* - 28. Tommaso Moro *rm.* - 29. Card. Migazzi *rm.* - 30. Card. Orsini Arciv. di Benevento *rm.* - 31. Bazan Arciv. di Palermo *rm.* - 32. Cleopatra *rm.* - 33. Conte Marsilio *rm.* - 34. Caterina II. *rm.* - 35. De Rohan Gran maestro di Malta *rm.* - 36. Pietro Corneille *rm.* - 37. Clemente XIII. *rm.* - 38. Giuseppe I. Re d'Ungheria *rm.* - 39. Alfonso Duca di Calabria, col trionfo *rm.* - 40. Gonsalvo di Cordova *rm.* - 41. Carlo III. Carlo IV. e Luisa *rm.* - 42. Giovanni Commirio *rm.* - 43. Carlo VI., il molo di Palermo *rm. dor.* - 44. Pietro Bembo prima di esser Card. *rm.* - 45. Parafan de Rivera *rm.* - 46. Clemente XI. a. 1702 *rm.* - 47. Fra Bonav. Secussio Patriarca Costantinopolitano *rm.* - 48. Caterina Principessa di Gallicia *rm.* - 49. Marchesa di Monteaperto *rm.* - 50. Luigi II. *rm.* - 51. De Rohan Gran maestro di Malta *rm.* - 52. Card. Vendramini *rm.* - 53. Card. Federigo Langravio di Assia *rm.* - 54. Verner ammiraglio *rm.* - 55. Thomas Philologus Ravennas *rm.* - 56. Sisto IV. *rm.* - 57. Monsig. Testa *rm.* - 58. Alessandro VII. Pontefice *rm.* - 59. Benedetto XIV. Card. Carafa, il giubileo del 1740 *rm.* - 60. Idem, col motto Iudicabit in aequitate *rm.* - 61. Clemente XIV., col motto Elevat pauperes *rm.* - 62. Principe di Paternò *rm.* - 63. Antonio di Gennaro incisore *rm.* - 64. Card. Martinez Rubio Arciv. di Palermo *rm.* - 65. Sisto IV. Pontefice *rm.* - 66. Paolo III. Pontefice *rm.* - 67. Pius et misericors, ritratto del Salvatore *rm.* - 68. Francesco di Mongada Principe di Paternò *rm.* - 69. Card. Vincenzo Costaguto *rm.* - 70. Ottavio Piccolomini Duca di Amalfi *ar.* - 71. Vittore Camelio *rm.* - 72. Francesco e Galeazzo Sforza a. 1456 *rm.* - 73. Antonio di Gennaro incisore *rm.* - 74. Flaminio Cornelio senatore di Venezia *rm.* - 75. Urbano VIII. Pontefice *rm.* - 76. Duca di Bracciano *rm.* - 77. Clemente XI. a. 1700 *rm.* - 78. S. Tommaso d'Aquino *rm.* - 79. Regina Cristina, col motto Nec falso nec alieno *rm.* - 80. Federigo II. Re di Prussia, col motto Nec pluribus impar *rm.* - 81. La presa di

una città. 2 agosto 1685 *rm.* - 82. Clemente X. Pontefice a. 1675 *rm.* - 83. M.[r] Lalande a. 1783 *rm.* - 84. Card. Alessandro Farnese *rm.* - 85. Regina Cristina, col motto Ne mi bisogna ne mi basta *rm.* - 86. Clemente XII. Pontefice a. 1730 *rm.* - 87. Giulia Colonna, ad una faccia *rm.* - 88. Benedetto XIII., col motto Per me si quis introierit salvabitur *rm.* - 89. Pio IV. Pontefice *rm.* - 90. Francesco Vitale Nolano *rm.* - 91. Giovanni II. Bentivoglio Bolognese a. 1484 *rm.* - 92. Benedetto XIII. Pontefice *rm.* - 93. Federico Cesi Princ. dell'Accad. dei Lincei *rm.* - 94. Laetabitur justus in virtute tua; rov. Constitues eos principes super omnem terram. satira del pontificato *ar. dor.* - 95 a 98. Idem ma false *rm.* - 99. Bartolomeo Ruspoli governatore del conclave del 1721 *rm.* - 100. Peso. Clemente X. dobla stampata a Spagna *rm.* - 101. Un suggello moderno di famiglia *rm.*

MONETE D'ITALIA DI ARGENTO

Ancona 9 - Ascoli 15 - Bologna 1 - Camerino 6 - Clarenza 2 - Ferrara 1 - Fermo 12 - Gubbio 4 - Lucca 1 *rm.* - Macerata 3 - Mantova 1 - Pesaro 1 - Pavia 1 - Pisa 2 - Perugia 3 - Recanati 9 - Roma 10 - Rimini 1 - Verona 1 - Venezia 4 - Tessere familiari *rm.* 22.

MONETE DI FAMIGLIE ROMANE DI ARGENTO

Accoleia 1 - Acilia 2 - Aemilia 5 - Afrania 1 - Alliena 1 - Annia 1 - Antestia 1 - Antia 2 - Antonia 21 - Aquilia 2 - Atilia 2 (una è della fam. Tituria) - Aufidia 1 - Aurelia 7 - Axia 1 - Caecilia 3 - Caesia 1 - Calidia 1 - Calpurnia 4 - Canidia 2 - Carisia 6 - Cassia 7 - Cipia 1 - Claudia 8 - Cloulia 3 - Coelia 5 - Considia 5 - Coponia 1 - Cordia 5 - Cornelia 17 - Cossutia 2 - Crepereia 1 - Crepusia 1 - Cupiennia 1 - Curtia 1 - Didia 1 - Domitia 1 - Egnatia 1 - Egnatuleia 3 - Fabia 5 - Fannia 1 - Falsuleia 1 - Flaminia 2 - Flavia 1 - Fonteia 2 - Fundania 1 - Furia 5 - Herennia 4 - Hosidia 2 - Hostilia 3 - Istia 1 (è un sesterzio senza nome di fam.) - Iulia 64 - Itia 1 - Iunia 7 - Licinia 4 - Livineia 3 - Lollia 1 - Lucilia 1 - Lucretia 1 - Maiania 2 - Manilia 3 - Mamilia 4 - Marcia 8 - Maria 5 - Memmia 7 - Mettia 1 - Minucia 3 - Mussidia 6 - Naevia 1 - Nasidia 1 - Neria 1 - Nonia 1 - Norbana 1 - Opimia 2 - Papia 3 - Papiria 2 - Petilia 2 - Petronia 5 - Pinaria 3 - Plaetoria 7 - Plautia 3 - Poblicia 1 - Pompeia 3 - Pomponia 2 - Porcia 5 - Postumia 8 - Procilia 2 - Quintia 1 - Renia 1 - Rubria 6 - Rustia 1 - Salvia 1 - Saufeia 1 - Scribonia 2 - Sempronia 1 - Sentia 1 - Sepullia 4

- Servilia 5 - Sestia 1 - Sicinia 2 - Silia 2 - Spurilia 1 - Sulpicia 1 - Terentia 4 - Thoria 3 - Titia 5 - Titinia 2 - Tituria 6 - Todillia 1 - Trebonia 1 - Tullia 1 - Valeria 7 - Vergilia 1 - Vibia 10 - Vinicia 1 - Voconia 1 - Volteia 3 = Totale 408, fralle quali diverse foderate. Incerte id. 150, fralle quali tre di rame e diverse foderate.

2. Medaglie di Notaroberto.

Duchi di Napoli

Sergio *rm.* 1 - Attanasio *rm.* 1 - Neapolis con croce e lett. S T *rm.* 3 - S. Gennaro con lett. S T *rm.* 3, con tipi diversi - Manzo Duca di Amalfi *rm.* 2.

Normanni

Roberto Guiscardo *rm.* 1 - Idem con legg. Opulenta Salerno *rm.* 1 - Conte Ruggiero *rm.* 6 - Ruggiero Duca, tipi diversi *rm.* 3 (la seconda è in caratteri greci, e perciò più rara) - Boemondo *rm.* 1 (è una tessera con marca B) - Ruggiero II. *rm.* 3 (due sono simili, e una è diversa) - Guglielmo Duca *rm.* 5 (la quarta sembra appartenere al basso impero) - Ruggiero Re, schifato *rm.* 3 - Idem con caratteri cufici nel rov. *rm.* 1 - Idem con croce stellata *rm.* 1 - Idem con mezzo busto *rm.* 2 - Guglielmo I. Re, apuliense schifato *ar.* 2 - Idem col motto Civitas Caieta *rm.* 3 - Idem Tercia apuliensis *ar.* 1 - Idem Tercia ducalis *ar.* 1 - Guglielmo I. col dattilo *ar.* 1 - Idem coll'Agnus Dei *rm.* 1 - Idem col gatto *rm.* 1 - Idem con la B. Verg. ed il Bamb., schifato *rm.* 1 - Idem col dattilo *rm.* 1 - Idem monetina col doppio W *rm.* 1 - Guglielmo II. con testa di leone e dattilo *rm.* 6 - Idem con legg. cufica Operata in urbe Messana *rm.* 1 - Idem col S. Nicola di Bari e legg. cufica *rm.* 1 - Idem con testa di leone e legg. cufica *rm.* 2 - Tangredi *rm.* 1 - Idem *rm.* 1 (è una tessera o peso) - Idem con sigla I. R. N. S. *rm.* 1 (appartiene a Giustiniano).

Svevi

Errico VI. *rm.* 1 (è moneta di biglione, ed appartiene ad Errico IV. d'Inghilterra) - Errico e Costanza *bgl.* 2 - Idem con aquila e croce *bgl.* 1 - Federico II. Imp., mezzo augustale *oro* 1 - Idem con legg. Iesus Christus Nika ed aquila nel dritto *oro* 1 - Idem con lett. F, rov. la Beata Verg. e legg. Protege Virgo *ar.* 1 - Federico II. con cifra F. R *rm.* 1 - Idem *rm.* 18 - Idem *ar.* 1 (sembra appartenere a Verona) - Corrado I. Re con lett. C O *rm.* 3 - Idem con lett. A e nel giro Conradus *rm.* 4 - Corrado II., nel mezzo Cur *rm.* 2 - Idem col

C nel mezzo *rm.* 2 - Idem *rm.* 4 (l'ultima non appartiene a Corrado) - Manfredi *rm.* 3 (la prima è una tessera, e le altre due sono pesi) - Idem con lett. M nel mezzo *rm.* 3 - Idem con monogramma *rm.* 2.

Angioini

Carlo I. d'Angiò, carlino *ar.* 1 - Idem, mezzo carlino *ar.* 1 - Idem *rm.* 8 - Carlo II. *ar.* 4 - Idem col motto Honor Regis iudicium *ar.* 1 - Idem *bgl.* 4 - Roberto, carlino *ar.* 8 - Idem col segno della ghiandra *ar.* 1 - Idem col giglio *ar.* 1 - Idem *rm.* 4 (una è un modello di carlino, e tre non appartengono a Roberto) - Giovanna I. *rm.* 1 con corona in mezzo - Idem *rm.* 1 (si nota che nè questa nè l'altra sono monete) - Idem *rm.* 1 (appartiene a Federico Re di Sicilia) - Idem *rm.* 6 (due appartengono a Roberto, e la sesta è incerta) - Carlo III. di Durazzo *ar.* 1 - Idem *rm.* 1 (è una tessera) - Ladislao Re, tessera *rm.* 1 - Idem *rm.* 1 - Giovanna II. *rm.* 1 (non le appartiene) - Idem tessera *rm.* 1 - Idem *rm.* 1 - Idem *rm.* 1 (è un saggio) - Idem *ar.* 1 - Idem col motto Roma caput mundi *ar.* 1 (non appartiene a Giovanna) - Ludovico Re, danaro *ar.* 1 - Idem *bgl.* 1 - Renato Re *ar.* 2 (denari tosati, e sono dubbie).

Aragonesi

Alfonzo I., carlino col motto Dominus mihi adiutor *ar.* 3 - Idem col motto Sic. cit. ult. *ar.* 2 - Idem *rm.* 4 - Ferdinando I., coronati *ar.* 3 - Idem con testa e croce *ar.* 5 - Idem con il S. Michele *ar.* 2 - Idem col motto Dominus mihi adiutor *ar.* 1 - Idem col motto Recordatus misericordiae suae *ar.* 1 - Idem. *rm.* 1 (è un saggio delle monete cavallo) - Idem *rm.* 1 - Idem col motto Fidelis Amatrix *rm.* 1 - Idem col motto Fidelitas Brundusina *rm.* 1 - Idem col Re sedente e croce *rm.* 1 - Idem, cavalluccio con la colonna *rm.* 1 - Idem con diversi segni *rm.* 22 - Innocenzo VIII. col motto Aquilana libertas *rm.* 4 - Nicola Conte di Campobasso *bgl.* 3 - Alfonzo II. *ar.* 3 - Ferdinando II. col motto Decorum *ar.* 3 - Carlo VIII. col motto Aquilana civitas *rm.* 3 - Idem col motto Civitas Teatina *rm.* 1 - Idem *rm.* 3 - Federico Re di Aragona *ar.* 1 - Idem *ar.* 1 (appartiene a Pietro e Costanza) - Idem col motto Sit nomen Domini benedictum *rm.* 3 - Idem col motto Victoriae fructus *rm.* 3 - Federico Re col motto Equitas regni *rm.* 3 - Luigi XII. Re di Francia, scudo di *oro* 1 - Idem *rm.* 7 - Ferdinando Cattolico, doppio scudo di *oro* 1 - Idem *ar.* 2 (una di esse con aquila appartiene alla Sicilia) - Idem *rm.* 3 (una di esse appartiene alla Spagna) - Idem col motto Tanto monta *rm.* 3 - Giovanna e Carlo *rm.* 5 - Carlo V. Imp., Carlo

imberbe *ar.* 2 - Idem, scudo liscio di *oro* 1 - Idem, cianfrone *ar.* 2 - Idem, terzo di scudo col tosone *ar.* 1 - Idem *ar.* 4 - Idem, carlino. *ar.* 6 - Idem mezzo carlino col motto Non aliter virtus *ar.* 1 - Carlo V. cinquine con le colonne di Ercole *ar.* 3 - Idem nel dr. l'Imp. a cavallo col Car. Rom. Imp. sem. ed A infine, nel rov. l'aquila in mezzo a due colonne *rm.* 1 - Idem con croce potenziata *rm.* 4 - Cavalli due col Pax Regum *rm.* 2 - Cavallo uno con croce e motto Iustus Rex *rm.* 5 - Idem *rm.* 13 - Filippo II. scudo riccio a. 1588 *oro* 1 - Idem detto ducato, col motto Hilaritas universa *ar.* 1 - Idem cianfrone *ar.* 3 - Idem detto tarì *ar.* 2 - Idem detto carlino, col motto Fidei defensor *ar.* 7 - Idem mezzo carlino a. 1557 *ar.* 1 - Idem *ar.* 4. - Idem grano di *ar.* 2 - Quattro cavalli con gli anni rispettivi *rm.* 15 - Idem *rm.* 1 - Cavalli col motto Hoc signo vinces *rm.* 5 - Idem con corone *rm.* 18 - Idem dell'a. 1583 col ritratto di Filippo *rm.* 1 - Filippo III., scudo tosato *ar.* 1 - Idem del 1618 col motto Sufficit omnibus *ar.* 1 - Filippo III. del 1620 col motto Omnes ab ipso *ar.* 1 - Idem Fidei defensor *ar.* 1 - Idem Pax et ubertas *ar.* 1 - Idem col montone *ar.* 1 - Cinquine *ar.* 6 - Publica comoditas *rm.* 3 - Idem del 1607 con cornucopia *rm.* 1 - Idem *rm.* 5 - Idem del 1617. 19. 20 con ara, cane, e motto Custodit et vigilat *rm.* 4 - Idem con croce di Gerusalemme *rm.* 4 - Idem di diverso conio *rm.* 5 - Saggio o peso di *rm* 1 (è conservato nel fodero de' medaglioni, perchè non entrava nella cassetta delle tavolette - Mancante) - Filippo IV., tarì. dell'a. 1622 *ar.* 3 - Idem del 1633 e 34 *ar.* 2 - Idem nel giro grana 10, e nel giro interno grana 5 *ar.* 3 - Idem col motto Hoc signo vinces *ar.* 1 - Idem col motto Pub̄ca quies *rm.* 1 - Idem Publica commoditas a. 1622 *rm.* 2 - Idem ripercossa in tempo di Masaniello con lett. P *rm.* 1 - Saggio della pubblica *rm.* 1 - Idem grano uno *rm.* 1 - Filippo IV. grano, col motto Fidei catholicae cultor 1627 *rm.* 1 - Idem di diversi coñ *rm.* 5 - Nove cavalli del 1622 *rm.* 5 - Idem del 1626 *rm.* 5 - Tornese col montone *rm.* 11 — Idem del 1622 con cornucopio *rm.* 2 - Idem del 1625 *rm.* 4 - Cavalluccio col motto Equitas regni *rm.* 1 - Due cavalli *rm.* 3 - Idem col motto Ante ferit 1626 *rm.* 1 - Errico di Lorena col S. Gennaro a. 1648 *ar.* 1 - Idem simile ma tosata *ar.* 1 - Publica commoditas a. 1648 col motto Pax et ubertas *rm.* 9 - Idem col motto Hinc libertas 1648 *rm.* 3 - Idem col motto Letificat *rm.* 2 - Carlo II. per ordine alfabetico da A fino a Z, del valore di un grano *rm.* 22 - Idem una con uccello, altra col giglio, e la terza con cifra *rm.* 3 - Idem degli a. 1680. 81. 82 *rm.* 3 -

Idem col Re genuflesso *rm.* 1 - Tornesi a. 1681 e 82 *rm.* 2 - Carlo II. tornese con l'uccello e col giglio *rm.* 2 - Idem con lett. dell'alfabeto *rm.* 17 - Idem col motto Felicitas a. 1699 *rm.* 1 - Cavalli tre del 1680 e 82 *rm.* 2 - Idem con i segni I. R. *rm.* 2 - Monetina appartenente alla Sicilia *rm.* 1 - Filippo V. con il Re a cavallo a. 1702 *ar.* 1 - Idem simile *rm.* 1 (ambedue sono medaglie) - Idem dell' a. 1701 *rm.* 1 - Idem simile ma bucata *rm.* 1 - Tornese del 1703 *rm.* 1 - Idem col motto Felicitas *rm.* 1 (appartiene alla Sicilia) - Carlo VI. con lett. A. C. H *bgl.* 1 - Idem del 1719 *rm.* 2 - Idem del 1720 *rm.* 1 - Carlo Borbone ed Amalia, medaglia dell'a. 1751 col motto Felicitas militum et populorum *ar.* 1 - Idem del 1756 col motto Publica laetitia *rm.* 1 - Idem del 1750 col motto Hilaritas *rm.* 1 - Nove cavalli del 1756 *rm.* 1 - Tornese del 1756 *rm.* 1 - Quattro cavalli *rm.* 1 - Tre cavalli *rm.* 1 (appartiene alla Sicilia) - Ferdinando IV. col motto Fortius alteris nexibus 1768 *ar.* 1 - Idem simile, ma differente a peso *ar.* 1 - Idem Pubca laetitia del 1770 *rm.* 1. - Tornese del 1770 *rm.* 1 - Idem Reali presidj quatrini *rm.* 1. - Idem di diverso conio, cinque delle quali appartengono alla Sicilia *rm.* 7 - (Una moneta di rame non descritta nel catalogo, che si dice di Filippo V. appartiene alla Spagna).

Tavoletta n. 18. — Tessera di *rm.* 13 - Monete del basso impero *rm.* 2 - Monete dubbie *rm.* 2 - Malta quatrini *rm.* 2 - Filippo IV. gettone di *rm.* 1 - Tre cavalli siciliani di Filippo IV. *rm.* 1.

Tavoletta n. 19. — Luigi XVI. La nation et la loi *rm.* 1 - Monete romane di diversi tipi *rm.* 9 - Incerta a. 1706 *rm.* 1 - Malta, tipi diversi *rm.* 4 - Bononia *rm.* 2 - Inghilterra, Giorgio II. *rm.* 1 - Giacomo II. 1690 *rm.* 1 - Ternaria vecchia *rm.* 1 - Clemente XI. a. 1710 *bgl.* 1 - Soldo di Toscana *rm.* 1 - Pesi di *rm.* 3 - Medaglia dell' anno santo *rm.* 1 - Monetina incerta *rm.* 1 - Idem incerte *bgl.* 2 - Idem incerta *rm.* 1 - Filippo V. medaglia di piccola forma *rm.* 1 - Gettoni *rm.* 2 - Luigi XV. e XVI. *rm.* 1 - Moneta turca sconservata *rm.* 1 - Mezzo bajocco a. jub. 1750 *rm.* 1 - Benedetto XIV. *rm.* 2 - Urbano VIII. *rm.* 1 - Gregorio XV. *rm.* 1.

Medaglie — 1. Filippo V. *rm.* 1 - 2. Carlo III. col motto Iustitia et pax osculatae sunt *rm. dor.* 1 - 3. Innocenzo VIII. del 1484 *rm.* 1 - 4. Petrus Giron dux Ossuniae 1618 col motto Primus et ire viam *rm.* 1 - 5. Famiglia di Avalos *rm.* 1 - 6. Famiglia del Balzo *rm.* 1 - 7. Famiglia Arcucci *rm.* 1 - 8. Famiglia Loffredi *rm.* 1 - 9. Famiglie diverse *rm.* 27 - 10. Giustiniano *rm.* 4 - 11. Virgilio Marone *rm.*

1 - 12. Ovidio *rm.* 1 - 13. Monete arabe *rm.* 8 - 14-15. Medaglie cufiche indorate *rm.* 2 (si nota che sono due talismani ebrei) - 16. Un suggello di Sovrano Aragonese *rm.* 1 - 17. Una glande antica di piombo (nel catologo si dice del gigante Golia) - 18. Un dado antico (nel catalogo si dice di quelli che fu giocata la veste di N. S. Gesù Cristo).

Si nota che i num. di ordine di sopra indicati, cioè 1. 2. 3. 4, e 16. 17. 18. esistono nel fodero sotto le tavolette, tutti gli altri num. da 5 a 15 sono nelle tavolette distribuiti.

XIX.

VASI DI CANINO ACQUISTATI PEL MUSEO DI NAPOLI

a. 1831. 1836.

I.

Cinque tazze, tutte con due versi di lettere greche esprimenti o nomi di artisti o qualche invito a bere.

La prima, compresi i manichi, ha il diametro di pal. 1 $^{2}/_{12}$. Vi si legge intorno TAESON HO NEAPXO EΠOIESEN - TAESON HO NEAPAAXO EΠOIESEN. In mezzo vi è una sfinge.

La seconda pal. 1 di diametro. Vi si legge intorno TAESON HO NEAPXO EΠOIESEN - TAESON HO NEAPXO EΠOIESEN.

La terza $^{9}/_{12}$ di diametro. Vi si legge intorno XAIPE KAI ΠIEI EY - XAIPE KAI ΠIEI EY.

La quarta pal. 1 $^{1}/_{12}$ di diametro. Vi si legge intorno EYAKAOKAϘTACCH - EYATIΨ. . . . . . . Nella periferia al di fuori si veggono due gruppi simili, rappresentanti Ercole che combatte il leone nemeo, ed è assistito da una figura armata di lancia.

La quinta ha $^{10}/_{12}$ di diametro. Vi si legge al di fuori IAAAOY ΠOIYIX - YKOAIAAMYΓOΓ, e vi si veggono due arieti.

Sette altre tazze pregevoli egualmente per leggende e per figure.

La prima ha il diametro di pal. 1 $^{7}/_{12}$. Rappresenta da un lato Ercole, che assistito da Minerva e da altra figura combatte il leone nemeo; dall'altro una pugna di Amazzoni e Greci. Chiudono le scene quattro sfingi. Da fuori vi è scritto AΠOΛE, da dentro EΠOIESEN accanto ad un gruppo osceno di due giovani.

La seconda ha il diametro di pal. 1 $^{6}/_{12}$. Al di fuori rappresenta cinque guerrieri con cimieri, e due altri giovani nudi e cinque cavalli, vi si legge O ΠAIS KAΛOS; da dentro un giovine che salta con un oggetto in mano, e l'epigrafe O KAΛOS ΠAIS.

La terza ha il diametro di un pal. e $^{4}/_{12}$. Al di fuori rappresenta quattro figure che si porgono a bere; colla leggendo HIΠΠAPXOS KAΛOS in dentro, ed un guerriero armato. L'epigrafe al di fuori è ΠAIΔIKOS ΠPOSAΓOPEXO.

La quarta ha il diametro di pal. 1 e $^{6}/_{12}$. Al di dentro vi è una figura in attitudine di discobolo coll'epigrafe **HO ΠAIS**.

La quinta ha il diametro di pal. 1 e $^{2}/_{12}$, e rappresenta al di fuori un ginnasio, dove sono sei figure coll'epigrafe KASΠΠ ΠΥVΠ; al di dentro un giovine con un strigile, vicino ad una colonna e l' epigrafe **KAΛOS.**

La sesta ha di diametro 1 pal. e $^{2}/_{12}$. Al di fuori rappresenta una caccia di cervi, con otto versi di lettere messi verticalmente, due de' quali sono quasi deleti.

La settima ha di diametro pal. 1 e $^{1}/_{12}$, e rappresenta al di fuori due scene simili, cioè Teseo che combatte il Minotauro, assistito da sei altre figure. Vi sono diciotto versi di lettere messi verticalmente, ma poco leggibili.

Due langelle, anche con lettere.

La prima alta pal. 1 $^{2}/_{12}$, che da una parte presenta un citaredo coll' epigrafe **APXINOS KAΛOS,** dall'altra un uomo barbato che si appoggia ad un bastone coll'epigrafe HO ΠAIS.

La seconda alta pal. 1 $^{2}/_{12}$, che da una parte presenta un guerriero, coll'elmo a terra ed il parazonio sospeso al muro. Vi si legge HO ΠAIS KAΛOS. Dall' altra parte un giovine ammantato coll' epigrafe HO ΠAIS KAΛOS.

Una tazza senza lettere del diametro di pal. 1 e $^{9}/_{12}$, rappresentante al di fuori Ercole che combatte l'idra, con quattro grandi occhi. Al di dentro la testa di Medusa.

Tazza simile del diametro di pal. 1 e $^{6}/_{12}$, rappresentante al di fuori una danza di dodici figure, al di dentro un uomo nudo curvo in un tino.

Un'idria dell'altezza di 1 pal. e $^{10}/_{12}$, rappresentante da una parte Ercole, che assistito da Minerva e da altra figura combatte il leone nemeo; dall'altra una processione di sei individui.

Un vaso a tre manichi dell'altezza di pal. 1 ed $^{11}/_{12}$, rappresentante nella parte superiore alcune sfingi in atto di camminare, e nella inferiore tre figure e due cavalli alati.

Un'idria dell'altezza di pal. 1 e $^{9}/_{12}$, rappresentante nell'ordine superiore quattro cavalli alati, e nell'inferiore una corsa di cinque tori. Vicino a'manichi due uccelli a faccia umana, che si credono arpìe.

Un procoo rappresentante Teseo che combatte il Minotauro, in mezzo a quattro figure. È alto $^{9}/_{12}$ di pal.

Un altro procoo alto un palmo, rappresentante Ercole coll' arco, colle frecce e colla clava, che combatte un guerriero che tiene una lancia

ed il parazonio. Nel campo vi sono due cavalli, ed un uccello con una serpe in bocca.

Un vaso a tre manichi alto 1 pal. e $^{11}/_{12}$, rappresentante nella scena superiore Centauri e Centauresse, che combattono co' Lapiti; nella inferiore una pugna di tre guerrieri fra due donne. Uno di questi ha inchiodato sullo scudo la testa del nemico con tutto il cimiero.

Langella che da una parte presenta un combattimento di tre guerrieri, uno de'quali morto a terra; dall'altra una quadriga con tre combattenti. Alta pal. 1 e $^{2}/_{12}$.

Simile che in ambe le facce presenta due tigri e due lioni. Alta pal. 1 e $^{4}/_{12}$.

Simile piccola, che da una parte presenta Minerva che pugna con un guerriero; dall'altra una figura che cammina. Alta $^{8}/_{12}$.

Langella che da una parte presenta una figura fra due sfingi, e dall'altra due lioni. Alta pal. 1 e $^{4}/_{12}$.

Simile, che in ambe le facce presenta due guerrieri che combattono. Alta pal. 1 e $^{1}/_{12}$.

Balsamario con fondo bianco, rappresentante una quadriga e due guerrieri che combattono. Nel campo si veggono alcune lettere indecifrabili. Alto $^{9}/_{12}$.

Patera che ne' due lati esterni presenta quattro cervi, e quattro uccelli a faccia umana. Diametro pal. 1 e $^{1}/_{12}$.

Simile che ne'due lati esterni presenta due sfingi, e quindeci figure che danzano. Diametro 1 pal. e $^{1}/_{12}$.

Simile che ne'due lati esterni presenta nove figure, due delle quali a cavallo. Diametro pal. 1 e $^{2}/_{12}$.

Simile che ne'due lati esterni presenta due guerrieri, pugnando in mezzo a quattro occhi umani. Diametro $^{11}/_{12}$.

Simile che ne' due lati esterni presenta otto figure, quattro delle quali formano due gruppi di pugillatori. Diametro $^{11}/_{12}$.

Simile che ne'lati esterni presenta quattro figure, che danno la caccia a due leoni. Diametro $^{11}/_{12}$.

Simile che ne'lati esterni presenta quattro occhi umani. Diametro $^{11}/_{12}$.

Nasiterno con due fasce. Nella superiore presenta un toro fra due pantere; nella inferiore quattri Satiri. Alto pal. 1.

Langella in cui la pittura rossa, soprapposta al fondo nero, presenta due figure di viaggiatori. Alta $^{11}/_{12}$.

Altra interamente simile, della stessa altezza.

Due tazze di argilla nera, una delle quali ha un piede alto, e l'altra una base piatta con mascheroni a bassorilievo. Ciascuna ha un solo manico molto elevato. La prima alta pal. 1 e $^{9}/_{12}$, la seconda pal. 1 e $^{6}/_{12}$.

II.

1. Vaso a forma di una campana o calice con due manichi. Da una parte presenta un uomo a cavallo, che lo precede altro uomo che trascina un porco, seguito da una donna con fiaccola. Al di sotto vi sono espressi due vecchi Sileni. Nell'altra parte vi sono espresse quattro figure, cioè un uomo armato di lancia, alle spalle del quale evvi una donna, che sostiene l'arco con una mano, e con l'altra accosto al turcasso; altra donna ch'è avanti l'eroe, gli presenta il piatto con una mano, sostenendo con l'altra il prefericolo; ed infine un vecchio Satiro che sostiene una tazza. Al di sotto evvi tre figure barbute, in graziose mosse sforzate. Alto p. 1 $^{10}/_{12}$ × p. 1 $^{8}/_{12}$.
2. Vaso detto langella, col suo corpo quasi sferico. Tre ordini di dipinture a color nero su fondo giallastro. Quello superiore esprime dieci animali, sei in un lato e quattro nell'altro. Nel primo sono due galli, due leoni, e due sfingi; nell'altro quattro galli. All'ordine di mezzo, che gira intorno senza interruzione, vi sono effigiate venti figure ed otto cavalli. Nell'ordine inferiore vi sono espressi otto quadrupedi, cioè cervi e leoni. Alto p. 1 $^{6}/_{12}$ × p. 1 $^{2}/_{12}$. Ha il suo coverchio.
3. Vaso detto urna a tre manichi, uno de'quali si eleva al di sopra dell'orlo della bocca. Due ordini di figure a color nero sono effigiati in questo vaso. In quello di sopra si esprimono tre guerrieri che combattono, due de'quali sono aggruppati, e l'altro è presso una quadriga guidata da altra figura armata. Nell'ordine inferiore esprime una Minerva armata, che è per salire sul carro, tenendo alla dritta le redini per guidare la quadriga; avanti della dea evvi un Ercole armato di clava, arco e turcasso, seguìto da un uomo; infine un Mercurio che precede la quadriga. Vi si osservano due righi di caratteri accosto la figura dell'Ercole, e sono: IKAΛOS I. . . ΛOS = KODES KAΛOS. Alto p. 1 $^{8}/_{12}$ × p. 1 $^{5}/_{12}$.
4. Vaso simile di forma. Pure due ordini di figure a color nero sono espressi in questo vaso. Nell'ordine superiore vi si osserva un carro con quadriga, entro del quale si osserva un eroe col suo scudiero e quattro altre figure, chi è armata, chi seduta, e chi è in piedi. Nell'ordine inferiore si osserva anche un carro con quattro cavalli, con l'eroe e con lo scudiero dentro, e due figure di guerrieri che hanno insieme combattuto, uno de'quali in ginocchio che domanda grazia. Nella quadriga si osserva uno de'quattro cavalli caduto, a pancia e piedi per aria. Alto p. 1 $^{8}/_{12}$ × p. 1 $^{5}/_{12}$.
5. Vaso pure a tre manichi, ma di forma diversa de'due precedenti. Vi

sono espresse solo nella parte superiore del corpo del vaso tre figure ed una cerva: la figura di mezzo è un uomo seduto in atto di suonare la lira, e due donne in piedi lo fiancheggiano, ciascuna sostenendosi con la mano il lembo della sua lunga tunica. La cerva è posta nella parte posteriore delle donne, in atto di pascolare. Alto p. 1 ed on. 5 $^1/_2$ × 15 on. di diametro.

6. Vaso detto langella, col suo corpo quasi ovale e con due manichi. Da una parte vi è espresso a color nero un carro con quadriga, dentro del quale l' eroe col suo scudiere, ed in piedi altri due guerrieri in mossa di battaglia. Nell'altra parte, anche a color nero, si vede effigiato un sacerdote di Bacco munito di cornucopia, fiancheggiato da due vecchi Satiri, che sono in mossa quasi di ballare. Alto p. 1 $^7/_{12}$ × p. 1 $^1/_{12}$.
7. Vaso simile al precedente, anche pel colorito del dipinto. Da una parte si osserva un cavaliere, avanti del quale un guerriero armato in piedi, e tre altre figure. Nella parte opposta vi sono effigiati due guerrieri armati, e tre altre figure. Alto p. 1 $^6/_{12}$ × p. 1 $^1/_{12}$.
8. Vaso pure detto langella, ma di forma diversa delle precedenti, di colorito anche di nero sul fondo giallastro. Da una parte esprime Ercole, che si batte con due guerrieri, uno de' quali è accovacciato, e l'altro in piedi. Nell'altra parte esprime tre guerrieri, pure che combattono, uno de' quali è quasi disteso a terra. Alto p. 1 $^5/_{12}$ × p. 1 $^1/_{12}$.
9. Vaso simile al precedente, anche pel dipinto a color nero. Da una parte vi è espresso un Apollo citaredo in mezzo a due Ninfe o Muse, una delle quali è in mossa di danzare, e l'altra di cantare. Nella parte opposta si osservano altre tre Ninfe in mossa di ballare, avendo ognuna delle nacchere nelle mani. Alto p. 1 $^7/_{12}$ × p. 1 $^1/_{12}$.
10. Vaso simile. Da una parte presenta due cavalieri che combattono, co' loro cavalli che hanno inalberate le gambe d'avanti, che pare si volessero avventare l'uno contro l'altro, e fra' detti due cavalli vedesi un guerriero accovacciato, in mossa di vibrar la sua lancia. Nell'altra parte vi è espresso un cavaliere, che guida altro cavallo a mano, preceduto da un guerriero Frigio, e seguìto da altro guerriero Greco. Alto p. 1 $^7/_{12}$ × p. 1.
11. Vaso simile. Il dipinto di questo vaso, anche a color nero, è osservabile nella parte superiore del corpo, ed è replicato il soggetto sì in una parte, che nell'altra. Presenta un cavaliere, che guida a mano il suo cavallo, avanti un uomo anziano seduto ad uno sgabello: quali figure sono fiancheggiate da due grandi occhi umani, sì nell'uno che

nell'altro soggetto. Vi sono pure due righi di caratteri così scritti: **SI. . ΛΕΧΙ ΟS = ΕΤΗΛΙΑΛ.** Alto p. 1 $^6/_{12}$ × p. 1.

12. Vaso simile. Da una parte presenta un guerriero, in atto di dare un colpo di pugnale ad una fanciulla, la quale si è rifuggita sotto lo scudo di Minerva, che la difende con la sua lancia: al detto scudo vi è l'emblema della trinacria. Nell'altra parte si osserva un Fauno barbuto e codato, il quale suona la lira avanti un sacerdote di Bacco, munito di una tazza ed un tralcio; a'piedi del detto evvi un caprone. Alto p. 1 $^5/_{12}$ × p. 1.
13. Vaso simile. Da una parte vi è effigiato un guerriero avvolto nella sua armatura, e su dello scudo vi ha per emblema una grande serpe; a fianco del medesimo havvi due donne, ed a' piedi un cane. Nella parte opposta si osserva un carro con quadriga, che corre a grande galoppo, entro del quale si osserva un guerriero coll' auriga. Alto p. 1 $^1/_{12}$ × p. 1.
14. Vaso simile. Da una parte esprime un grazioso lettisternio, su del quale giace un uomo tutto dedito ad ascoltare il suono di una lira, che viene da una donna a fianco di esso seduta; ed alle spalle della quale due atleti che si abbracciano, anche attenti ad ascoltare, come pure una fanciulla, che è alle spalle del descritto uomo giacente, pare che porti la battuta con le mani del suono che ascolta. Nell'altra parte vi è espresso Sileno, o forse lo stesso Bacco assiso su di un asino che raglia, preceduto e seguito da due vecchi Fauni caudati. Alto p. 1 $^5/_{12}$ × p. 1.
15. Vaso simile. Da una parte vi è effigiato un carro, dentro del quale evvi l'auriga che guida la quadriga; accosto di esso si vede un guerriero armato, che s'intertiene in colloquio con una donna; avanti la quadriga si osserva un ragazzo vestito di lunga tunica, sostenendo un bastone. Nella parte opposta vi sono effigiati due guerrieri armati in mossa di partenza, i quali sono fiancheggiati da una donna velata ed un uomo vestito di lungo pallio. Alto p. 1 $^6/_{12}$ × p. 1 $^1/_{12}$.
16. Gran tazza con piede alto. In due fasce, una posta in un lato ed un'altra nell'opposto lato, si vedono dipinte a color nero ventitrè figure di guerrieri e due carri con le quadrighe, che esprimono un accanito combattimento di Greci e Trojani. Alta $^8/_{12}$ di p. × p. 1 $^4/_{12}$ larga.
17. Grande patera. Si osservano ne'due lati esteriori due carri con le rispettive quadrighe, dipinte a color nero vedute di scorcio, e ciascuno è fiancheggiato da due grandissimi occhi umani: sotto i due manichi, in ognuno di essi, vi si osserva un'Arpia. Nell'interno poi di essa pa-

tera, nel mezzo, è osservabile una grande maschera di mostro. Alta $^{6}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{6}/_{12}$ larga.

18. Patera simile. Da un lato esterno, anche a color nero, si osservano due vecchi Fauni caudati, che stanno ragionando con una Ninfa ch'è nel mezzo di essi. Nel lato opposto altro simile Fauno, che ragiona egualmente con altra Ninfa. Alta $^{6}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{6}/_{12}$ larga.
19. Patera simile. Da un lato si vede Ercole, o forse meglio Teseo, che combatte col toro di Maratona, e nel lato opposto vi è espresso il medesimo eroe, conducendo per le corna lo stesso vinto animale: a ciascuno de'due lati fiancheggiano i descritti oggetti due grandi occhi umani. Nella parte interna di essa poi si osserva un vecchio Fauno caudato in isforzata mossa, a fianco del quale vi è un rigo di caratteri che dice: TAITAΠI... Alta $^{6}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{6}/_{12}$ larga.
20. Patera simile. Nella parte esterna non vi è soggetto, ma solo nella parte interna si osserva effigiata, a color giallastro, una figura armata di bastone nodoso, in mossa di vibrare un colpo, ed un lungo rigo di caratteri in questa guisa: TAESON NVN TA EO EΠOIESEN. Alta $^{6}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{6}/_{12}$ larga.
21. Patera simile. Nella parte esterna, da un lato si osserva dipinto a color nero un piccolo carro, legato al quale vi è un'anfora; esso viene guidato da un uomo di lunga tunica vestito, e tirato da un uomo, il quale gruppo è seguito da quattro cavalieri, che a piedi conducono i loro cavalli a mano. Nell'opposto lato sono effigiati cinque cavalieri, che fanno una corsa. Nella parte interna di essa è osservabile una figura frigia, che scherza con una volpe. Alta $^{5}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{4}/_{12}$ larga.
22. Patera simile. Dieci figure di Baccanti, e quattro grandi occhi, compongono tutti due i soggetti espressi ne'due lati di questa, anche dipinta a color nero. Nella parte interna poi si vede effigiata una grande maschera di mostro. Alta $^{5}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{5}/_{12}$ larga.
23. Patera simile più piccola. Da un lato vi è espresso Ercole, che è in mossa di vibrare la clava; e nell'altro lato lo stesso Ercole che combatte il leone. Tanto in un lato che nell'altro vi sono due grandi occhi umani. Alta $^{5}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{1}/_{12}$ larga.
24. Patera simile all'antecedente. Vi si vede da ambo i lati Ercole, che combatte il leone. Alta $^{5}/_{12}$ di p. $\times$ p. 1 $^{1}/_{12}$ larga.
25. Patera simile. Da un lato si vede effigiata una figura avvolta in un gran pallio con berretta in testa, su del quale vi è un'Arpia, sostenendo con la spalla un grazioso ombrello. Nell'altro lato la stessa

figura, anche col medesimo ombrello che sostiene con ambo le mani: fiancheggiano le descritte due figure quattro grandi occhi umani. Nell'interno di essa patera vi è la medesima maschera di mostro. Alta $^{5}/_{12}$ di p. × p. 1 $^{1}/_{12}$ larga.

26. Patera simile. Due graziosi galli sono effigiati nelle parti esterne di questa patera, uno per ogni lato, in mezzo a due occhi umani; e sotto ai medesimi, in un altro ordine, si osservano otto quadrupedi. Alta $^{5}/_{12}$ di p. × p. 1 $^{1}/_{12}$ larga.
27. Vaso detto nasiterno. Da una sola parte vi è dipinto a color nero due guerrieri che combattono, e due figure avvolte nei pallii, che assistono al combattimento. Alto $^{11}/_{12}$ di p. × $^{6}/_{12}$ di p.
28. Vaso simile. Anche a color nero vi è espresso in una sola parte un cavaliere, avanti del quale vi è una donna, e dietro un guerriero armato. Alto $^{11}/_{12}$ di p. × $^{6}/_{12}$ di p.
29. Vaso simile. Da una sola parte si vede effigiata una donna con testa di vitello, mancante di braccia, e fiancheggiata da due vecchi Fauni caudati. Alto $^{10}/_{12}$ di p. × $^{6}/_{12}$ di p.
30. Vaso simile. Anche a color nero su fondo bianco si vedono espressi due guerrieri, in mossa d'inseguire il nemico. Alto $^{11}/_{12}$ di p. × $^{6}/_{12}$ di p.
31. Vaso detto prefericolo. A color nero si vedono espresse in una sola parte due Baccanti, assise su due sgabelli, avanti delle quali un vecchio Fauno caudato in piedi. Alto $^{11}/_{12}$ di p. × $^{6}/_{12}$ di p.
32. Vaso simile. Anche del medesimo colore si vede effigiato un vitello, avanti un'ara con foco sopra. Alto $^{9}/_{12}$ di p. × $^{6}/_{12}$ di p.
33. Tazza ad un sol manico elevato sul labbro di essa. A color nero si vede espresso Ercole, che combatte un'eroina Amazzone, il quale gruppo è fiancheggiato da due grandi occhi umani, presso de' quali vedonsi due vecchi Fauni caudati. Alta $^{7}/_{12}$ di p. × $^{5}/_{12}$ di p.
34. Tazza simile. Anche col medesimo colore vi sono espresse cinque figure baccanali, cioè un sacerdote bacchico, due Fauni e due altre figure, fra le quali sonovi due grandi occhi umani. Alta $^{7}/_{12}$ di p. × $^{5}/_{12}$ di p.
35. Piccola olla senza manico. A color nero, in una fascia che gira intorno, vedonsi espressi quattro Fauni, che inseguono altrettante cerve. Alta $^{4}/_{12}$ di p. × $^{5}/_{12}$ di p.
36. Olla simile. In una medesima fascia, dello stesso colore, si vedono espresse tre figure alate, due ippocampi, ed un Pegaso. Alta $^{5}/_{12}$ di p. × $^{5}/_{12}$ di p.
37. Lagrimale. Da una sola parte il dipinto, a color nero, presenta Ercole che accanitamente combatte col leone, assistito da Minerva armata,

il di cui scudo è fregiato da una lunga serpe, e dietro il leone evvi Mercurio. Alto $^{10}/_{12}$ di p. $\times$ $^{4}/_{12}$ di p.

38. Bicchiere figurante un'erma a due teste, una di vecchio Fauno e l'altra di Ninfa, tutte e due di buona scultura: il Fauno è adorno di alcuni globetti a figura di fiori dorati, e tutto il viso è colorito rosaceo; e la Ninfa di bianco giallastro. Accosto al bicchiere si vedono effigiate due figure, avvolte ne'mantelli o clamidi. Alto $^{8}/_{12}$ di p. $\times$ $^{5}/_{12}$ di p.

39. 40. Due oggetti di bronzo antichi. Il primo rappresenta un candelabro, conformato di una base di figura piramidale triangolare sostenuta da tre branche di leone, sulla quale poggia un fogliame, dal quale si eleva lo stelo tutto striato, nella sommità del quale evvi un grazioso vasetto, e sopra di esso il disco ove appoggiavasi la lucerna. Alto p. 5 $^{3}/_{12}$.

Il secondo presenta un vaso a forma di prefericolo, col suo manico elevato al di sopra dell'orlo della bocca di esso, e va a legarsi col corpo del vaso, per mezzo di un carro con figura e quadriga sculto a bassorilievo. Alto p......

XX.

INVENTARI FARNESIANI

I.

Statue antiche che stanno nel pal. della Ser. Madama d'Austria.

Una Venere genitrice nuda in piedi senza braccia, et testa.
Un Gladiatore nudo in piedi senza testa, et braccia.
Un Bacco con un altro Putto à canto senza testa, et braccia.
Una Venere nuda senza testa, che sta raccolta insieme et siede sopra li suoi piedi.
Un Bacco nudo in piedi senza testa, braccia, et una gamba dritta, con un tronco d'albero appresso coperto di vite.
Una Musa dritta vestita senza capo, et braccia.
Un torso nudo à sedere con la sua veste sopra le gambe.
Un Moro nudo Gladiatore con la testa, senza braccia, et gambe.
Un torso d'un Dio Pan con una pelle di capra adosso, et una capretta in braccio.
Un torso d'un Gladiatore in dui pezzi con la cappa imbracciata, le gambe sono ciascuna da per se appoggiate a due tronchi. Se però sono le sue, il che non pare.
Un torso d'un Cupidine.
Dui torsi d'Huomini nudi.
Un torso d'un Bacco.
Un piede d'un Colosso di pietra rossa.
Una base d'un Bacco.
Tre base con certi piedi sopra.
Quattro pezzi di fragmenti diversi, et una gamba, et uno braccio.

Le infrascritte stanno nella casa dove habitava Msr. Gio: Lippi.

Una medaglia di Lorenzo vecchio di Medici in marmo.
Tre Curiatij.
Una donna che tiene il braccio manco sopra il ginocchio manco, et piange.

II.

Marmi del giardino di Campo Vaccino. a. 1626.

Due statue in piedi intiere una per nicchia, che rappresentano due Consoli.

Un piedestallo di marmo figurato con base di colonna tonda tutto d'un pezzo.

Un sbozzo d' una statua di marmo che rappresenta un huomo longo p.^{mi} 5 $^1/_2$ in circa, senza testa braccia e gambe.

Tre statue in piedi sotto tre nicchie, una delle quali rappresenta una donna vestita, l'altra credo Mercurio con ali alla testa et un poco di panno sopra la spalla, e l'altra nuda con frutti à mano sinistra.

Tre statue di marmo in piedi sotto a nicchie, una rappresenta una donna giovine vestita, et à mano dritta tiene l' arpa appoggiata sopra un tronco, l'altra Mercurio con una borsa in mano et un poco di panno sopra le spalle, e la terza un Gladiatore con spada e panni à mano manca.

Due navicelle con tazze e cordone di stucco, con due statue di marmo che rappresentano due donne vestite, et à sedere.

Due mezze statue grandi assai di marmo, sopra piedestalli di stucco con tre gigli a ciascuno, le quali statue rappresentano due Schiavi vestiti all'antica, con braccia piegate in atto d'esser legate.

Quattro statue di marmo à piedi grandi più del naturale, le quali rappresentano tre donne, due vestite et una mezza nuda, l' altra un Gladiatore, ò un Marc' Aurelio con spada al fianco e panni à mano manca.

Sette nicchie con busti di marmo e pieducci come sopra.

Quattro statue di marmo come sopra, cioè due rappresentano donne una nuda l'altra vestita, e l'altre due huomini uno vestito e l'altro nudo.

Due statue di marmo mischio che rappresentano due Schiavi vestiti con cappuccio in testa, ad uno de'quali vi è sopra un vaso di terra pieno di finta ò vera aloè.

Quattro statue di marmo in piede, due delle quali rappresentano due donne vestite, e l'altre due huomini uno nudo, e l'altro con poco panno alle spalle.

Due statue di marmo in piedi sopra i parapetti, una rappresenta Bacco, e l'altra Orfeo con arpa in mano.

Una statua in piedi di marmo, che rappresenta una donna vestita.

Altra statua di marmo in piede con cornucopia d'uva in mano.

Una statua di marmo in piedi che rappresenta Marte, con arma in mano dritta, et un panno in mano manca.

Due statue di marmo in piede una delle quali rappresenta Bacco nudo con uva alla mano dritta, l'altra con un panno sopra le spalle et un flauto in mano dritta.

Una statua grande di marmo, che rappresenta una donna vestita in piedi.

Altra statua di marmo in piedi, che rappresenta un vecchio vestito con una fiamma in mano dritta.

Una statua grande di marmo in piede, credo Marte, con spada al fianco e panni da mano manca.

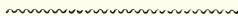
III.

Nota di quanto è stato consegnato al sig. Mutio Posterla per farlo condurre à Parma. a. 1673.

Statue di marmo e metallo

Una testa d'Imperatore.
Una testa di donna col busto d'agata.
Un'altra testa simile pure col busto d'agata.
Una testa di Diana.
Una testa di Giulia Mammea col ciuffo alto.
Un'altra testa della medesima.
Una testa d'una Livia.
Una testa d'una Faustina.
Una testa d'una Sabina.
Una testa d'Imperatore col busto di porfido.
Una statua in piedi d'uno Ermafrodito.
Una statua in piedi che rassembra il Sonno.
Una testa di Paolo III.
Una testa d'un putto.
Una testa d'un Geta.
Una testa di Cesare.
Una statuetta d'una Europa a cavallo al toro.
Due statuette della dea Cibele.
Una statuetta d'una testa d'Ercole con pelle di leone in capo.
Una statuetta d'huomo giovane col naso rotto, e collo staccato.
Un Angelino di metallo con un'ala sola.
Una statuetta d'una Flora.

Un Amorino di metallo in piedi.
Una testa di donna con busto e appannatura sul petto.
Una testina di donna mezza vestita.
Una statuetta di una Cleopotra colca col serpe in mano.

IV.

Sculture esistenti in Roma nel palazzo Farnese. a. 1697.

Salone grande dell'appartamento nobile

Una statua di marmo del Ser.^{mo} S.^{r} Duca Alessandro con figura della Fama alle spalle del fiume Schelda e l'Eresia sotto i piedi.
Sei Gladiatori cioè li tre Oratij e tre Curiatij.
Una statua di una donna.
Un'altra di un Apollo a sedere.
Un altro Apollo in piedi.
Un'altra statua a sedere di un Gladiatore.
Due statue colche, e rappresentano l'Abbondanza e la Carità.
Sette teste di bronzo nell'ovati di detto salone.
Un'altra di marmo finta di bronzo in detti ovati.
Due altre di marmo in detti ovati.

Sala dell' Imperatori

Una tavola d'alabastro, con quattro piedi corniciati di marmo verde fatti a menzoloni, con due delfini per menzolone e quattro mascheroni.
Una Venere in piedi con braccia rotte.
Un'altra Venere simile.
Un pilo istoriato.
Due cani a sedere.
Dodici teste da Imperatori con suoi pieducci di marmo.
Un cavallo di marmo con un'Amazzone ferita che cade.
Un altro cavallo con un Cavaliere armato con armi in atto di ferire.
Un cane, et una cagna di marmo.
Un Adone di marmo rosso con una testa di cignale di marmo nero.
Un pilo di marmo con Sileno un Centauro Satiri ed altri rilievi.
Due teste di marmo di Paolo III.
Una testa d'Imperatore cioè Caracalla.
Un'altra testa d'Imperatore con barba.
Un'altra testa d'Imperatore.
Una testa di Console, tutte con suo pieduccio di marmo.

Un idolo in ginocchio con una cassetta d'avanti, con figure e geroglifici egitij di dietro, di pietra nera egitia.

Nella stanza che segue alla sala

Due Ercolini piccoli di bronzo, cioè uno con piedestallo di bronzo e l'altro di legno, con serpi in mano a ciascheduno.

Sala de' Filosofi

Una statua di bronzo che si cava una spina dal piede.

Una statua di marmo di femina, nuda dal mezzo in giù, che si volta con la testa.

Una testa di donna.

Un'altra di huomo.

Diecidotto teste di Filosofi di marmo con pieducci di africano, fra quali una testa senza barba che guarda all'insù, ed un'altra detta di huomo che ha la barba.

Una Venere a sedere sù li calcagni con un Cupido appresso, con piedestallo.

Un'altra Venere simile senza Cupido.

Un vaso di marmo istoriato et intagliato con due manichi.

Due teste di donna con pieduccio di marmo mischio.

Tre teste di bronzo, cioè una con pieduccio simile, e l'altre due di marmo mischio.

Una testa di Dante con pieduccio di marmo mischio.

Una testa di Console senza pieduccio.

Due teste di huomini con pieducci di marmo, cioè uno bianco e l'altro giallo.

Una statua di bronzo poco più piccola del naturale.

Un'altra simile d'una donna.

Nella sala

Una statua d'Atlante col mappamondo sù le spalle.

Un leone piccolo di marmo.

Stanza del Toro

Un Toro con quattro intorno, due huomini e due donne et un pastore a sedere et un cane, figurato sopra uno scoglio con diversi animaletti intorno, lungo e largo palmi 14 per ogni verso, alto palmi 18.

Un torso nudo per due volte il naturale.

Un busto e testa d'Imperatore non finito più piccolo del naturale.

Una statua di donna mezza vestita senza testa et un braccio.

Un pezzo di figura di donna mezza vestita dalle ginocchia in giù.

Un pezzo di porfido lavorato.

Un torso d'huomo al naturale con un panno ad uso di benda, senza testa la spalla sinistra e braccio destro e gambe.

Una statua maggiore del naturale, credesi d'un Dio Termine, nuda che dalla spalla sinistra gli cala un pezzo di pelle di leone, senza testa e braccio dritto e dalla sinistra anzi cintura in giù fatto ad uso di termine.

Una statua d' huomo tutto vestito ammantato, che dall' ammantatura riesce la mano dritta, senza testa e rotta nel gomito dritto.

Un torso d'Imperatore di porfido vestito senza mano dritta e gambe.

Un torso poco più grande del naturale nudo senza testa gambe e braccia.

Una tavola di marmo quasi quadra con iscrizione antica.

Un pezzo di marmo lungo palmi 2, largo palmi 2 in circa, grosso mezzo.

Un pezzo di colonna di pietra mischia lunga palmi 3.

Una tavola di porfido lunga palmi 4 e larga tre.

Un busto e testa d'una giovane maggiore del naturale con suo pieduccio di marmo.

Un pezzo di porfido quadro per ogni verso palmi 2, alto palmi 1 in circa con buco in mezzo.

Una testa di leone di marmo sopra una zampa con castrone a giacere.

Una tavola di pietra mischia lunga palmi 9 in circa, larga palmi uno e un quarto, sopra la quale vi è un braccio al naturale con un pezzo di panno in mano.

Due pezzi di marmo con piedi gambe e testa di cignale per ciascheduno piccolino.

Un pezzo di marmo con piedi al naturale.

Un altro piede con parte di gamba, maggiore del naturale.

Un altro piede maggiore del naturale con scarpe alla Ap.la senza calcagni.

Un altro piede al naturale senza calcagno.

Tre mani al naturale la più piccola con tazzetta.

Un pezzo di marmo con testina di mezzo rilievo con elmo in testa.

Sotto detta tavola un torso di huomo più piccolo del naturale.

Un torso di gamba senza piede.

Un torso di un putto senza braccia e coscie.

Un altro torso d'huomo senza braccia testa e coscie minor del naturale.

Un altro torso d'huomo vestito minor del naturale senza braccia e gambe.

Un altro al naturale tutto vestito et armato dalla cintura in sù.

Una testa di leone che esce da un vaso di fogliami, sopra sorge un piedestallo.

Una testa di gatto pardo.
Una pietra bianca tonda con attaccaglia di ferro.
Un'altra pietra tonda negra con attaccaglia di ferro guasto.
Un pezzo di panneggiamento di figura piccola d' alabastro bianco trasparente.
Un fanciullo nudo con frutti in mano abbozzato.
Una testa e busto di un Marco Aurelio di gesso.
Una testa di leone di basso rilievo in pietra egitia nera.
Un pezzo di una colonna di marmo, grossa poco più d' una bracciata, lungo palmi 4 in circa.
Un pilo tondo di marmo di fontana sbugiato in mezzo.
Due pezzi di marmo con panneggiamenti di figure al naturale.
Un torso di huomo più piccolo del naturale senza testa braccio e gambe.
Un altro simile un poco più piccolo.
Un altro simile.
Un altro di donna vestita, senza testa braccia e gamba.
Un altro di huomo vestito, senza testa braccia e gambe, più piccolo.
Un altro di un putto.
Un piede con gamba attaccato ad un bronzo, minor del naturale.
Un torso di un putto dal ventre sino alle ginocchia.
Una figura piccola di donna sedente senza testa.
In terra una piastra di ferro lunga palmi 2 in circa, larga $^3/_4$. Si crede una sega per marmo o travertino.
Quattro torsi di gambe fra'quali uno vestito.
Un torso di braccio piccolo.
Un piedestallo piccolo con due piedi assai minori del naturale e zampe di animali.
Un pezzo di marmo lungo palmi 4, largo 2 e grosso $^3/_4$.
Un Imperatore a cavallo.
Un piede più grande del naturale, che posa dritto sopra un pezzo di marmo ovato.
Un torso maggiore del naturale che si finge a sedere, con capelli lunghi che calano per le spalle, senza testa braccia e gambe.
Un altro torso maggiore del naturale d' huomo, con una traversa dalla parte sinistra nella quale è attaccato un fodero di stocco, senza testa braccia e coscie.
Una mezza mascara di marmo.
Un piede maggiore del naturale coperto con stivaletto lavorato.
Un torso al naturale d'huomo, senza testa braccia e coscie.
Un pezzo di scoglio di marmo bianco di palmi 3 in circa.

Un torso d'huomo al naturale a sedere, senza testa braccia e gambe.

Un torso d'huomo dalle zinne in giù sino alle gambe, maggiore del naturale, panneggiato dal mezzo in giù assai guasto.

Un torso d' huomo del naturale dalla cintura in su, senza testa braccia e gambe.

Un pezzo di marmo lavorato di basso rilievo ad ucelami et arbori.

Un torso d'huomo con una gamba in ginocchio del naturale, senza testa e braccia.

Una statua di donna più piccola del naturale, senza testa braccio dritto e mano manca, con gli appannamenti assai guasti.

Un pezzo di marmo longo palmi 4, largo 1 $^1/_2$ di basso rilievo, con due figurine in fondo con vasi foglie e rampazzi d'uva.

Una statua maggiore del naturale, credesi di un Dio Termine, vestito dalle ginocchia in sù con le mani coperte senza capo.

Un torso al naturale con panno sopra le spalle, senza testa braccia e coscie.

Una statua di donna al naturale, senza testa braccia e gambe.

Un torso d'huomo al naturale dal ventre sino alle ginocchia.

Una testa e busto d'Imperatore maggiore del naturale, con naso rotto e collo staccato.

Un torso d'huomo al naturale con un panno sopra le spalle, senza testa braccia e gambe.

Un altro di donna minore del naturale vestita, senza testa braccio dritto e mano manca.

Un torso di un putto con mezzo ventre e mezze coscie.

Un torso d'huomo nudo del naturale con capelli lunghi che gli calano sù le spalle, senza testa braccia e coscia sinistra e gamba destra.

Un torso di braccio senza mano.

Una mezza mano maggiore del naturale, che stringe un pezzo di panno.

Un torso di donna minore del naturale, dalla cintura in giù tutta vestita.

Un torso di un putto dalla cintura in sù.

Un torso maggiore del naturale di un huomo senza testa braccia e gambe.

Un pezzo di marmo lavorato a basso relievo con un Amorino.

Un pezzo di marmo simile con una capra con corna e barba.

Una zampa di cavallo abbozzata.

Un pezzo di marmo di basso relievo con una figura sedente senza testa, con vaso in mano ed un animale a'piedi.

Un coperchio di un'urna sbugiata.

Dugentosedici teste di diversi terminetti di huomini e di donna di varie fatture e pietre, sopra li legni intorno la stanza.

Quindici teste al naturale parte di huomini e parte di donne chi con naso e chi senza, una delle quali di pietra nera, una di gesso, et una che gli manca tutta la parte di dietro, che in tutto sono n. 15.
Due teste maggiori del naturale, una di huomo e l'altra di donna.
Quattro mezze teste al naturale.
Tredici teste minori del naturale, ad una delle quali manca tutta la parte di dietro, e trè altre sono assai ruinate e guaste.
Una testa d'un mascarone per fontana.
Diversi pezzi fragmenti di braccia e gambe e pezzetti mischij.
Novantacinque pezzi di testicciole e fragmenti dietro al cavallo dell'Imp.

Nella stanza de quadri s.[a]

Quattro colonne di verde compagne lunghe palmi 10 in circa.
Una testa di marmo simile a quella d'Omero con pieduccio d'alabastro.
Una testa sopra un pezzo di termine con lettere greche.
Sei teste di marmo d'huomini, sopra a pezzi di termine.
Due figurine di marmo a sedere.
Una statuetta di un prigione in piedi vestito senza mani.
Una testa e busto di marmo con pieduccio, d'una figura senza barba.
Testa e busto vestito da Imperatore di marmo con pieduccio simile piccolo.
Un Amorino (?) in piedi con un cornucopia ed ale.

Nella stanza de'quadri 7.[a]

Ventiquattro tavole di marmo di basso relievo di diverse grandezze, parte intiere e parte rotte, fra quali alcune di terra cotta.
Una testa poco maggiore del naturale di una Venere abbozzata.
Una statuetta d'un putto che fa carezze ad un'anetra.
Una statuetta d'un Amorino in atto di frezzare, inginocchiato sopra un tondino di legno con un ginocchio.
Un modello di terra cotta in pezzi, attaccato sopra d'una pietra lavagna, al quale mancano diversi pezzi.
Un torsetto busto e coscie senza testa, di marmo.
Una testa d'un Satiro in pietra gialla.
Una testa di basso relievo in marmo piccola.
Due statuette di due puttini in piedi con tazze in mano, una di esse col manico staccato.
Una statuetta d'Apollo in piedi nuda appoggiata ad un tronco d'arbore.
Una statuetta mezzana di donna in piedi, vestita con camiscia e manto.
Una statuetta di pietra bianca d'un Amorino nudo che dorme appoggiato sopra un ginocchio con faretra et arco in terra.

Un pezzo di sasso sopra il quale è intagliato tutto un huomo in piedi, che dorme supino con due capre.

Due sepolcri piccoli di marmo con lettere, uno basso relievo a figure senza coperchio, e nell'altro basso relievo a fogliami con coperchio.

Un altro d'alabastro venato a foggia d'urna.

Un'urna quadra o sia piedestallo di marmo con quattro figure alle bande con lettere.

Un piedestallo quadro di marmo con lettere.

Un quadretto di marmo con un Angelo fatto di musaico in parte guasto.

Un quadro bislungo di marmo lavorato a basso relievo con puttini cavalli e cani.

Nella libraria

Diecinove pezzi di (tela anzi) pietra nera tondi di diverse grandezze per pesi.

Tre misure fatte ad urna di metallo con lettere antiche.

Una mezza figura alta un palmo dal mezzo in giù.

Una testina di marmo bianco barba e capigliara ad acconciatura alla greca, con piede di legno.

Una statuetta di metallo fatta ad uso di termine con la testa di Mercurio.

Una figurina di marmo senza testa.

Una testa armata con un cappuccio, con collo e parte di busto sopra una pietra mischia verde.

Una testa piccola di marmo, sopra un piccolo termine, con testa armata.

Una testa di pietra d'huomo nudo con pieduccio simile.

Una testa senza collo d'huomo barbato.

Una testina e busto d'huomo barbato con pieduccio.

Una testa ed un busto di un giovane in habito consolare con pieduccio.

Una testina di marmo con barba, sopra un mezzo terminetto.

Una figura in piedi in habito lungo con lettere greche, con pieduccio quadro, senza il braccio destro e l'altro rotto.

Un'altra figurina simile in piede in habito lungo sopra un pieduccio quadro con un segno in testa.

Nell'altra stanza della libraria della volta tonda

Un'urna di marmo bianco scannellata.

Una testina di pietra bianca d'una donna con pieduccio.

Due medagliette di marmo con dentro una testina di tutto relievo di un Console romano.

Una testa in porfido di mezzo relievo sopra un ovato di pietra nera dentro un quadretto di legno ordinario.

Un torso d'una statuetta intagliata su'l macigno con alcuni geroglifici intagliati di dietro.
Un pezzo di condotto di piombo lungo un palmo e mezzo con lettere antiche.

Statue di marmo che sono nella galleria di sopra

Una testa di Platone con un suo mezzo petto nudo e pieduccio.
Una colonna di marmo giallo scannellata con un pettino sopra di un Sileno.
Una testa di un Filosofo con petto e pieduccio.
Una statua di un Gladiatore che sta moribondo.
Una Dea delle provincie a sedere.
Una testa d'Omero con un poco di petto e pieduccio.
Una statua di un Gladiatore, che giace morto.
Una testa di Apollo con mezzo petto e pieduccio.
Una colonna di porfido verde, con un pilo scannellato sopra di marmo.
Un'altra testa di un altro Apollo con un pò di petto e pieduccio.
Un gruppo di due statue che pelano un porco.
Una testa di un Filosofo con un poco di petto e pieduccio.
Un gruppo di due statue, una di Giove l'altra di una femina.
Una testa di un Giove con mezzo petto e pieduccio.
Una testa di un Filosofo con mezzo petto e pieduccio.
Una colonna di porfido verde con marmo fatto a vaso sopra scannellato.
Una testa di un altro Filosofo con mezzo petto e pieduccio.
Un'altra statua di un Gladiatore che giace morto.
Una statua di una Musa che sta a sedere.
Un'altra statua di un Gladiatore che giace morto, compagno al suddetto.
Una colonna di marmo giallo scannellata, con pettino di un Sileno sopra.
Un piedestallo di marmo con diverse iscrittioni, con suo piedestallo sotto di legno, con sopra una statua di Apollo.
Un altro piedestallo di marmo istoriato compagno del detto, con una statua sopra compagna di un Paride.
Una statua di un Console.
Una testa di un Pompeo con suo petto e pieduccio.
Una testa di marmo d'un Imperatore con petto di porfido e pieduccio di marmo.
Una testa di un Console con suo pieduccio sotto di africano.
Un termine con sopra una testa da Filosofo.
Una statua di un Gladiatore.
Una testa di un'Amazzone con suo petto.
Una statua che rassembra il Sonno.

Una testa di un Imperatore con suo petto e pieduccio.
Una statua di un Bacco.
Una testa di un'Amazzone con suo petto e pieduccio.
Una testa di un Imperatore con suo petto.
Una statua di una Venere con un Cupido a canto.
Una testa di Nerone giovane con suo petto.
Una testa di un Console con petto e pieduccio.
Una statua di un Cacciatore in piedi con un lepre sù'l braccio.
Una testa di un Console con suo petto e pieduccio.
Una testa di un Filippo con suo pieduccio sotto d'africano.
Un piedestallo di marmo istoriato.
Un piedestallo di marmo istoriato intorno.
Una statua di un Adone con un piedestallo di marmo istoriato di figure.
Una scatola coperta di raso cremisino, con dentro un morione piccolissimo di alabastro trasparente o sia agata.
Una figurina di donna di marmo di basso relievo senza testa et un braccio.
Cinque piccole pietre nere tonde. Si credono pesi.

Diverse statue e marmi che sono nel palazzo grande del Sermo sig. Duca, cioè ingresso del detto palazzo Farnese

Dentro le nicchie quattro torsi di marmo, due de'quali nudi e due vestiti da soldati.

Nel cortile di detto palazzo

Due Ercoli grandi di marmo sopra piedestalli di travertino.
Due Flore grandi sopra piedestalli come sopra.
Due Gladiatori grandi sopra piedestalli come sopra.
Un torso di un Moro nudo, con un pezzo di cesta in capo, senza piedestallo.
Sette piedestalli di marmo di diverse grandezze, con lettere antiche.
Un'urna grande con suo coperchio di marmo, antica tutta intagliata a fogliami.

Nel cortile della scala grande

Due statue grandi che rappresentano due Fiumi.
Una statua di una Sirena a cavallo sopra un delfino di marmo.
Tre busti grandi più del naturale di marmo, cioè un huomo e due donne.
Due base di colonne di granito orientale.

Nella porta del salone grande

Due statue di dui Schiavi grandi di marmo in piedi.
Due altre statue di marmo grande dentro due nicchie, cioè un Bacco et una donna.

Un busto grande di marmo con armatura da soldato, sopra detta porta.

Sopra la porta del salotto dipinto

Un busto grande di marmo, come sopra.

Altro ingresso di detto palazzo verso il Tevere

Due statue grandissime di marmo, cioè un huomo et una donna in piedi sopra piedestalli.

Due teste grandissime di marmo rappresentano due Imperatori dentro due nicchie.

Due urne di marmo senza coperchio istoriate.

Nel cortile grande delle rimesse

Una quantità di pietre di marmi diversi, cioè piedestalli, base di colonne porfidi, e fragmenti di bassi rilievi antichi.

In un altro cortiletto per la calce

Una tazza grande di porfido in diversi pezzi per fontana.

Diversi fragmenti di marmi antichi.

Dentro la stalla che è nel cortile delle rimesse

Un pezzo di giallo antico longo pal. 10 in circa, largo pal. 4, e alto pal. 3.

Due base di porfido per fontane, cioè una a ottangolo e l' altra tonda, con piede grande.

In una rimessa di detto cortile

Colonne, tronchi, tavole, e pezzi di marmi diversi; diversi fragmenti di statue di marmo, e diversi pezzetti di pietre diverse.

AGGIUNTA

I.

Sculture esistenti nel palazzo Caetani. a. 1688.

Statue che stanno nella guardarobba da basso

1. Una testa con busto di marmo con barba rasa, con una fascia à traverso alla spalla manca, con piedestallo di marmo tondo, di altezza palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
2. Una testa con busto di donna di marmo, cioè la testa di marmo, et il panno del busto di alabastro fasciato nel petto, con zinne fuora con capelli a treccie, e piedestallo di portasanta, d'altezza palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
3. Una testa con busto di marmo, e con barba e capelli ricci, con la fascia nel panno del busto à traverso alla spalla manca, con piedestallo di marmo, di altezza palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
4. Una testa con busto di marmo, et piedestallo simile tondo, con barba e corazza con una mascherina in petto, di altezza 4 palmi in circa.
5. Una testa con busto di marmo con barba, collaro a lattuca col tosone di marmo colorito d'oro, con una cinta à traverso le spalle di diaspro rosso, con corazza, in su le spalle una testa di leone, con piedestallo tondo di pietra verde, d'altezza palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
6. Una testa con busto, e piedestallo tondo di marmo il tutto, e detta testa calva senza capelli e senza barba, con fascia di marmo à traverso alla spalla manca, di altezza palmi 3 in circa.
7. Una testa con busto di donna di marmo, con piedestallo tondo simile, con ciuffo alto alla fronte fatto à merletto, di altezza palmi 3 in circa.
8. Un busto con testa di marmo, e piedestallo tondo simile di un huomo vecchio con barba e capelli ricci, con pannegiamento ed una borchietta di marmo sopra la spalla dritta, alto palmi 2 in circa.
9. Una testa con busto di marmo, e piedestallo tondo simile; detta testa con barba lunga e fronte calva, di altezza palmi 3 in circa.
10. Una testa con busto, e piedestallo di marmo tondo, con pannegiamento nel busto di alabastro con righe negre, con barba e capelli, attorno alla testa un ramo ritorto di marmo, di altezza palmi 3 in circa.
11. Una testa con busto di marmo, con piedestallo tondo simile, con barba e capelli, d'altezza palmi 3 in circa, con pannegiamento nel busto di marmo.
12. Una testa con busto di marmo, piedestallo tondo simile, con barba e testa calva, con pannegiamento al busto di marmo, alto palmi 3 in circa.
13. Una testa con busto di marmo, con piedestallo tondo simile, senza barba con capelli e naso rotto, con pannegiamento al busto di marmo con una borchietta tonda sù le spalle, alto palmi 3 in circa.
14. Una testa con spalle nude di marmo, e piedestallo tondo simile, senza barba con capelli scannellati, alto palmi 3 in circa.

15. Una testa con busto da donna di marmo, con piedestallo tondo simile staccato, d' altezza palmi 3 in circa, con capelli intrecciati a navicella.
16. Una testa con spalla nuda di marmo, con piedestallo tondo simile, con barba e capelli ricci, d' altezza palmi 3 in circa.
17. Una testa con busto di marmo da donna, con piedestallo di pietra bianca e nera, con capelli ricci alla fronte intrecciati con fettuccie, con pannegiamento attorno al petto, alta palmi 2 $\frac{1}{2}$ in circa.
18. Una testa con busto di marmo, con piedestallo tondo simile. Detto busto nudo senza barba e senza capelli, alto palmi 2 $\frac{1}{2}$ in circa, con orecchia manca rotta.
19. Una testa con busto di marmo, con piedestallo basso ovato senza base, e capelli a uso di frate, di altezza palmi 2 in circa.
20. Una testa con collo e piedestallo tondo di marmo, senza barba con capelli lisci sino a mezza fronte, di altezza palmi 2 $\frac{1}{2}$.
21. Una testa di marmo con piedestallo tondo simile, con barba e capelli, di altezza palmi 2 in circa.
22. Una testa con collo nudo di marmo, con piedestallo tondo simile, senza barba e capelli ricci e collo storto, di altezza palmi 2 in circa.
23. Una testa con collo di marmo, senza piedestallo, senza barba, con il cimiero in testa rotto, d' altezza palmi 1 $\frac{1}{2}$ in circa.
24. Una testa di donna di marmo, con una treccia d'uva in capo senza piedestallo, alta palmi 1 $\frac{1}{2}$ in circa.
25. Una testa con collo di marmo, e piedestallo tondo simile. Detta testa è da huomo senza barba e capello riccio, d' altezza palmi 2 $\frac{1}{2}$.
26. Una testa con collo da donna di marmo, con piedestallo tondo simile, con una fettuccia attorno alla testa che lega li capelli, d' altezza palmi 2 in circa.
27. Una testa con mezzo busto d' huomo di marmo, con piedestallo in quadro simile, con petto nudo senza barba e senza capelli, di altezza palmi 2 $\frac{1}{4}$ in circa.
28. Una testa con mezzo busto nudo d'huomo di marmo, con piedestallo simile quadro, senza barba con capelli lisci, alta palmi 2 $\frac{1}{2}$ in circa.
29. Una testa con mezzo busto di marmo da donna, con piedestallo tondo di portasanta, con capelli ligati dietro con una fettuccia attorno la testa, alta palmi 2 $\frac{1}{2}$ in circa.
30. Una testa con busto di marmo, con piedestallo tondo simile, rappresenta un putto con una pelle di marmo à traverso allacciata alla spalla manca, di altezza palmi 2 in circa.
31. Una testa con busto nudo di un putto di marmo, con piedestallo tondo simile, con capelli ricci, rappresenta un putto, di altezza palmi 1 $\frac{1}{2}$ in circa.
32. Una testa con busto d' un putto in marmo nudo, con piedestallo tondo di portasanta, alta palmi 1 $\frac{1}{2}$ in circa.
33. Una testa con busto ignudo di un putto in marmo, con piedestallo tondo simile con una fascia in testa, alta palmi 2 $\frac{1}{2}$ in circa, con un panno à traverso sù le spalle.
34. Una testa con busto di un putto in marmo, con piedestallo tondo simile, con un panno al collo innodato alla spalla dritta con una borchietta simile, il tutto di marmo, alta palmi 2 in circa.
35. Una testa con busto di un putto in marmo, con piedestallo tondo simile, con l' armatura ò sia corazza con un mascarino in petto, alta palmi 2 in circa.

36. Una testa con busto ignudo di un putto in marmo, con piedestallo tondo simile, con un pezzo di panno in su la spalla manca, alta palmi 2 in circa.
37. Un putto in marmo intiero nudo, con piedestallo basso ovato, con tre frutti in manc dritta, à mano manca un pezzo di bastone appoggiato à un vaso con due ali, alto palmi 3 in circa.
38. Un putto in marmo intiero nudo, con piedestallo basso ovato simile, appoggiato ad un tronco colla man dritta, nella mano manca un' arpa sopra una piramide, con un pezzo di panno sù la spalla manca, alto palmi 3 in circa.
39. Un putto intiero in marmo, che rappresenta un Nano, con piedestallo basso ovato simile, appoggiato a un tronco colla mano manca, con una fascia traverso alla panza, con due coperchi o siano tazze in mano, alto palmi 2 ½ in circa.
40. Un putto intiero in marmo, con piedestallo basso ovato simile, che con tutte due le mani tiene la camiscia alzata sino al petto in posto di voler pisciare, alto palmi 2 in circa.
41. Un putto intiero di marmo à sedere sopra un scoglio simile, tiene le braccia aperte, nella mano dritta un raspo d' uva, alto palmi 2 in circa.
42. Un putto intiero di marmo su piedestallo ovato basso simile, appoggiato ad un tronco, dalla parte manca con un panno sù la spalla manca, con una tazza in mano dritta e nella destra un cornucopia, alto palmi 4 ½ in circa.
43. Un putto intiero in piedi di marmo, con piedestallo basso dritto simile, tiene à mano manca un aquila in piedi sopra una veste, et à mano dritta un pezzo di bastone, il tutto di marmo alto palmi 4 in circa.
44. Una statua in piedi di una donna in marmo, con piedestallo basso ovato simile, con veste lunga, tiene nella mano dritta due polli, alta palmi 4 ½ in circa.
45. Una statua in piedi di una donna di marmo, con piedestallo basso simile bislongo, sopra detto piedestallo un serpe; appoggia la mano manca sopra un scudo, e lo scudo sopra un huomo marittimo. È detta statua con cimiero in testa, con mascherino in petto con diversi serpi, di altezza palmi 4 in circa.
46. Una statua di un huomo nudo in marmo à sedere sopra un scoglio, con piedestallo ovato, con una tazza alla mano manca che appoggia sopra la coscia manca, et il braccio dritto staccato rotto, con barba, alta palmi 4 ½ in circa.
47. Una statua di una donna in marmo nuda, che tiene tutte due le mani alli capelli, et attorno le coscie un panno avvolto che gli arriva sino à piedi, con piedestallo basso ovato di marmo, alta palmi 4 ½ in circa.
48. Una statua di un huomo ignudo in marmo, con piedestallo basso ovato simile, abbracciato con un leone, il tutto di marmo alto palmi 4 in circa.
49. Una statua di una donna in piedi in marmo vestita, con il braccio dritto piegato al petto dentro alla veste, e nel braccio manco in mano un mazzo de frutti, con piedestallo basso ovato, il tutto di marmo alto palmi 4 in circa, con ciuffo alto in testa.
50. Una statua di una donna in piedi in marmo vestita, tiene nella mano manca una tazza e detto braccio rotto, e nel braccio dritto manca la mano, alta palmi 3 ½ in circa, con piedestallo basso ovato, il tutto di marmo, con li capelli ligati dietro.
51. Una statua di una donna in piedi vestita, manca il braccio dritto, e nella man manca un cornucopia, alta palmi 3 in circa.
52. Una testa con busto nudo di un huomo in marmo, barba rasa e capello liscio curto, su piedestallo di marmo tondo, alta palmi 3 in circa, col collo rotto.

Una statua di una donna in piedi con testa braccia e piedestallo di marmo, e veste di pietra di paragone, alta palmi 3 $\frac{1}{4}$ in circa.

Una statua di un huomo nudo in rame di gettito, che tiene in aria una donna simile di rame in gettito, alta palmi 3 in circa, ereditaria come sopra.

Una statua di un huomo di rame gettato, porta in collo un porco simile di rame gettato, alta palmi 3 in circa ered. c. s.

Una statua di un huomo di rame gettato, con piedestallo basso quadro simile; detta statua porta in collo una palla di rame simile, con una fascia in detta palla, che vi sono i segni del zodiaco, alta senza la palla palmi 3 in circa ered. c. s.

Un vaso di marmo intagliato con suo coperchio rotto, di altezza palmi 3 meno un quarto.

Un vaso d' alabastro trasparente con suo coperchio, di altezza un palmo e mezzo in circa.

Un corvo ò sia aquila di marmo, con piedi di ottone.

Statue esistenti à mano manca nella galleria di sopra, nell' appartamento della Eccma sig.[a] Duchessa.

53. Una testa con busto con barba riccia e capelli simili, con un panno sù le spalle che cinge il petto, con una borchietta che lega detto panno in sù la spalla dritta, detta borchietta intagliata a foglie, con piedestallo tondo di marmo, di altezza palmi 3 in circa.

54. Una testa di marmo con barba riccia e capelli simili con busto di alabastro, con un panno sopra le spalle che butta una piega in sù la spalla manca, et à mano dritta una borchietta liscia che lega detto panno, e sotto à detto panno un armatura di alabastro, con piedestallo tondo di pietra gialla, di altezza palmi 4 in circa.

55. Una testa di donna in marmo con capelli ricci ligati à dietro con ciuffo alto, con spighe di grano e frutti sopra la fronte, con busto di alabastro con pannegiamento simile d' alabastro, e detto panno esce con una piega à mano manca, con piedestallo di pietra negra, alta palmi 4 in circa.

56. Una testa con busto di donna in marmo con capelli ligati di dietro, con pannegiamento di marmo avolto attorno, con suo piedestallo di marmo tondo, alta palmi 3 in circa.

57. Una testa con busto di donna in marmo, con capelli à treccie scannellati e ligati dietro tondi, con un pannegiamento avolto attorno, butta una piega à mano manca, con suo piedestallo di marmo tondo, alta palmi 3 in circa.

58. Una testa con busto da huomo in marmo senza barba e capelli lisci, con pannegiamento attorno al petto ligato con una borchietta alla spalla dritta, con suo piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.

59. Una testa da huomo in marmo con barba rasa capello liscio con busto di marmo simile, con panno et una fascia à traverso al petto, con piedestallo simile tondo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.

60. Una testa di donna di marmo con capelli ligati dietro tondi e dinanzi scannellati, con busto di marmo con pannegiamento attorno detto busto, n' esce fuora un pizzo alla parte manca, con piedestallo di marmo tondo simile, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.

61. Una testa con busto di donna in marmo con capelli à treccie scannellati, con pannegiamento attorno allacciato con un bottone in sù la spalla manca, con piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.

62. Una testa con busto di marmo da huomo nudo, con barba e capelli ricci, con piedestallo di marmo tondo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
63. Una testa con busto da huomo in marmo, con capelli e barba riccia, con pannegiamento di marmo attorno ligato in sù la spalla dritta con una borchietta liscia, con piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
64. Una testa di donna in marmo, con capelli tirati sù e ligati tondi in cima alla testa, con un ciuffo che li cala sino alla fronte e dietro intrecciati e scannellati, con busto d'alabastro con zinne fuora, con pannegiamento d'alabastro attorno ligato in sù la spalla manca con tre bottoni, con piedestallo tondo di pietra negra, alta palmi 3 in circa.
65. Una testa d'huomo giovane in marmo con capelli ricci, busto e pannegiamento alla spalla dritta con una borchietta liscia, con piedestallo simile di marmo, alta palmi 3 in circa.
66. Una testa di marmo d'un huomo vecchio con barba e capelli ricci con una corda ligata alli capelli, con busto di marmo con pannegiamento attorno, e piedestallo di marmo tondo, alta palmi 3 in circa.
67. Una testa con busto in marmo da huomo più grande del naturale, barba rasa e capello liscio, busto con corazza e pannegiamento sopra con una borchia liscia alla spalla dritta, con piedestallo simile di marmo quadro, di altezza palmi 5 $\frac{1}{2}$ in circa.
68. Una mezza statua di un huomo in marmo senza coscie e gambe, con barba e capelli ricci, con corazza con pannegiamento sù le spalle ligato con una borchietta alla spalla dritta, nel petto due serpenti con ale e come intagliati di marmo, con una cinta traverso la panza, ligata dinanzi sotto una figura con l'ale che ammazza un animale, con piedestallo di portasanta tondo di altezza palmi 6 in circa.
69. Una testa con busto di un huomo in marmo, nudo senza barba e capello riccio, con piedestallo simile tondo, alta palmi 3 $\frac{1}{4}$ in circa.
70. Una testa con busto di un huomo in marmo olivastro, con barba rasa e capello riccio, con una corona di lauro intorno alla testa, con pannegiamento di marmo ligato sù la spalla dritta con una borchietta, con piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 in circa.
71. Una testa con busto di un huomo in marmo, con capelli e barba riccia, con armatura con una maschera in petto et un'altra maschera nella fascia della spalla dritta, con piedestallo di alabastro tondo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
72. Una testa di un huomo in marmo, con barba e capello riccio e busto di porfido, con pannegiamento simile, con una maschera con un anello in bocca alla spalla dritta, con piedestallo tondo di pietra gialla, d'altezza palmi 3 in circa.
73. Una testa con busto di un huomo giovane in marmo, con poca barba e capelli radi, con una fettuccia intorno alla testa, con petto nudo nel mezzo con pannegiamento di quà e di là alle spalle.
74. Una testa con busto in marmo di un huomo piu grande del naturale, con barba grande e capello riccio, con corazza con una mascherina in petto, con capelli lunghi, con un laccio ligato sotto la gola, nella fascia della spalla dritta una mascherina di lione con un anello in bocca.
75. Una testa con busto di un huomo in marmo, con barba e capelli ricci, con pannegiamento con fascia larga traverso al petto, con piedestallo di marmo tondo, alta palmi 4 in circa.

76. Una testa con busto di una donna in marmo, con capelli intrecciati ligati a navicella, e attorno alla fronte fatti a cannello, con pannegiamento e piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 in circa.
77. Una testa con busto di una donna in marmo, con capelli legati all' in sù à ciuffo e legati di dietro, con pannegiamento e piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 in circa.
78. Una testa con busto di un huomo in marmo, con pannegiamento attorno legato con una borchietta alla spalla dritta, con barba riccia e fronte calva, con piedestallo di marmo tondo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
79. Una testa con un busto di un huomo in marmo, con barba e capelli lisci, con pannegiamento ligato con una borchietta nella spalla dritta, con piedestallo tondo di marmo, alta palmi 3 $\frac{1}{2}$ in circa.
80. Una testa con busto di un huomo in marmo, con barba e capelli ricci, con pannegiamento legato in una borchietta alla spalla dritta, con piedestallo di marmo tondo, alta palmi 4 in circa.
81. Una testa con busto di marmo con barba e capello riccio con pannegiamento legato alla spalla dritta con una borchietta, con piedestallo di marmo tondo, con una mascherina in detta statua alla zinna dritta con un anello in bocca, alta palmi 4 in circa.
82. Una statua intiera di un huomo in marmo, con barba e capelli ricci con frutti e foglie in testa, tiene un putto in braccio, appoggiata ad un tronco, e nel braccio manco li pende una pelle di leone che appoggia a detto tronco, con piedestallo di marmo pieno, alta palmi 9 in circa.
83. Un' altra statua in tutto e per tutto simile alla sudetta, con un putto in braccio come sopra, alta palmi 9 in circa.

Nel mezzo della galleria

Tre statue di donna di marmo di altezza al naturale, nude abbracciate assieme con frutti in mano, due delle quali statue voltate da una parte, e quella di mezzo alla riversa, tutte tre di larghezza palmi 4 $\frac{3}{4}$.

Dodeci busti con due teste di marmo, che rappresentano diversi Imperatori con le sue Inscrittioni, esistenti nelle nicchie attorno à detta galleria.

E più à piedi alla detta galleria vi è una tavola di marmo, con figure di bassorilievo in forma di quadro, con diversi animali con un huomo e specchio (?), con un renoceronte, con un leone che afferra un basilisco, con cornice attorno di alabastro trasparente.

E più nell' entrare in galleria un' altra tavola simile alla sudetta, di marmo di bassorilievo con tre figure, un huomo in piedi che tocca la mano à una donna che sta à sedere, con cimiero in testa e con bastone in mano, un' altra figura di huomo con un bastone in mano, et un cavallo, di larghezza palmi 7 e longhezza palmi 6.

Tutte le sudette nominate statue, busti, tavole come sopra, sono fidecommissarie dell' Eccma Casa.

Statue che stanno nella loggia e scale del palazzo

Nell' uscire della sala à mano dritta, una statua di donna in piedi nuda in marmo, appoggiata al fianco manco ad un tronco, con un bastone in mano manca, con una pelle di leone che ricopre la testa e schiena e le parti vergognose, di altezza palmi 8 $\frac{1}{2}$ in circa.

Segue la loggia

Un' altra statua di huomo in piedi di marmo, appoggia con la mano dritta à un

tronco, in cima à detto tronco sotto la mano un raspo d'uva con una pelle attorno, e à piedi à man manca un vaso con una testa sopra da vecchio, di altezza come l'altra sudetta statua con piedestallo.

Un' altra statua d' huomo in piedi di marmo, appoggia con la man dritta à un tronco, attaccato à detto tronco un flauto, con una pelle attorno alle spalle con coda in detta pelle, di altezza come sopra con piedestallo come sopra.

Un' altra statua di huomo giovane in piedi di marmo, appoggia con la man dritta à un tronco con rabesco, e tiene nella man dritta un bastone e nella man manca un arco, con pannegiamento attorno al petto che li cala lungo dietro, d'altezza palmi 7 in circa, con piedestallo come sopra.

Un' altra statua di huomo in piedi, appoggia con il braccio dritto ad un tronco nodoso, tiene in detta mano un bastone con una pelle di animale attorno, alta palmi 7 ½ in circa con piedestallo come sopra.

Una statua di un huomo in piedi di marmo ignudo, appoggia con il fianco manco ad un tronco nodoso con una celata in testa con due ale, tiene la mano manca appoggiata alli reni, di altezza palmi 7 in circa con piedestallo come sopra.

A mezza scala dentro alla nicchia

Una statua di un huomo vecchio in piedi di marmo, con capelli e barba lunga e riccia, con pannegiamento attorno lungo, scoperto il petto e braccio dritto, tiene à man dritta un bastone con un serpente attorno, e nella mano manca una tazza, di altezza palmi 9 in circa, con suo zoccolo ovato di marmo e piedestallo di alabastro, di altezza palmi 3 ½ in circa.

A' piedi delle scale à mano dritta quando si sale

Una statua di un huomo giovane in piedi di marmo, con capelli ricci e celata in testa con due ale, appoggia a man dritta à un tronco, tiene nella man dritta una borsa, nella mano manca un cornucopio, con pannegiamento attorno alle spalle, alta palmi 7 la statua, con piedestallo à cinque faccie di marmo bianco di altezza palmi 3 in circa, e sotto à detto un piedestallo di marmo bianco scornigiato in quadro, di altezza palmi 2 e larghezza palmi 3 in circa.

Una statua di un huomo in piedi di marmo, tutto coperto di un panno lungo, tiene in mano dritta un involto di carta, alta palmi 11 in circa la figura, con piedestallo di marmo bianco scornigiato in quadro, alto palmi 2 ½ e largo palmi 3 in circa.

Una statua di un huomo vecchio con capelli e barba riccia, appoggia à un tronco, tiene nella mano manca una palla tonda e nella dritta un pezzo di bastone, con pannegiamento attorno alla panza con petto nudo, alta palmi 11 in circa la statua, con piedestallo e zoccolo come sopra.

Una statua di un huomo in piedi di marmo, appoggia con il fianco dritto ad un tronco, tiene à man dritta un bastone nodoso, a man manca tre palle tonde, con capelli e barba riccia, con una pelle che li copre la testa e le spalle tutte e la mano manca, di altezza la statua di palmi 7 in circa, sotto un piedestallo di marmo bianco a 5 faccie, di altezza palmi 3 scornigiato; sotto a detto altro piede tronco di marmo bianco scornigiato in quadro, di altezza palmi 2 e largo palmi 3 in circa.

II.

Lettere relative ad acquisti fatti per la Galleria del Duca di Savoia.

(DALL' ARCHIVIO DI STATO IN TORINO)

1.

Sereniss.^{mo} Sig.^{re} — Hieri solamente hebbi da M. Vittale hebreo la lettera di V. A. sin delli xv. di settembre, con la parcella delle robbe del gabinetto, che la mi comanda vedere, et essendomi dolluto con esso di tanta tardanza, mi s'e scusato d'esser stato infermo, come sa V. A.

Pero incontinenti son stato a veder detto gabinetto, et ho condotto mecco Mons.^{r} Oratio de Mutti, che e tanto devotto servitore di V. A., e che s' intende bene di simili gentilezze, oltre che ha con lui un giovane scultore di marmori et altre predde, che dice esser eccell.^{mo}, e conforme a quanto per detta sua mi comanda, ho riconosciuto pezzo per pezzo secondo la lista mandata, e trovo che vi mancano alcune cose, e ve ne sono alcune di più di detta parcella, come V. A. vedera per l'alligata di detto Mons.^{r} de Mutti, che come intelligente e prattico di tali cose le rapresenta insieme il suo parere intorno a molte cose di detto gabinetto.

In questo ponto detto Mons.^{re}, al quale io ho lasciata la cura di riconoscer le gioie, che son molte, mi refferisce che ve ne mancano parechie, che il patrone dice esser da alcuni oreffici, ma che posdomane s'haveran tutte, di modo che partendo ora il corriero, per esso non puo mandar detta lista compitamente riconosciuta, pero si fornira di riconoscere posdomane, e la mandarò intiera a V. A. col parere di detto Mons.^{re}, come credo che esso con la sua alligata li scriva, e rittirarò la chiave di detto gabinetto, come la me comanda, accioche dette cose non si possino scemare o variare.

Di Venetia li 27 di Novembre 1573.

Di V. Alt.^{a} - Humiliss.^{mo} e devotiss.^{mo} suggietto - Gioseffo Parpaglia (*Lettere Ministri* - Venezia, mazzo 1).

2.

Ser.^{mo} Pron. mio sempre Osser.^{mo} — Essendo io a Venetia per miei affari ho visitato il S.^{r} Amb.^{re} di V. A. al quale e parso darmi occasione per favorirmi di servir V. A. in veder et riconoscer certe robbe che V. A. ha comperato di marmi bronzi pietre et altr'antiquità le quali io ho ben visto hoggi et considerate in quella parte che si possono vedere ma nelle gioie per esser l'hora tarda et men atta et per non esser con quell'ordine che erano nell'inventario tenute et per esserne alcune benche di poca importantia alienate non ho potuto far quella diligenza che la cosa et il servitio di V. A. richiedono però poiche ne questa sera ne dimane Vital d'Alexandria hebreo può intervenire havemo posto per dominica o lunedì la giornata per terminar la cosa et allora con piena et ordinata instruttione ne darrò pieno ragguaglio a V. A. alla quale per hora parmi di poter dir che le tre teste di marmo antiche con i busti che vi sonno quando saranno acconcie in quel poco che li manca vaglion almeno al mio parere scuti 300 et io quando ne havessi bisogno come hora non ho perche le ho assai buone le comperarei a questo prezzo. L' altre teste di marmo di N.^{o} 27 del naturale et 37 de piccole con certe figurini le valuto appena dua scuti l'una o poco più et a V. A. possono servir sopra fenestre porte camini

ma per antiquario da principe ne da privato gentilhuomo non sonno buone. De bronzi poi et vasi d'ottone et pietre legate et lustrate vi e il valor al mio parer di più di 300 scuti mettendo le cose a bassissimo prezzo. Delle gioie non parlo perche non le ho ne viste ne considerate. Ma quello che mi fa creder che V. A. facci buona spesa per il prezzo e il vedere che il venditor non solo e vecchio di più assai di 60 anni ma e male habituato et valetudinario et non credo che sia per tirar altri danari che quei primi che V. A. li farrà contare. Io nella consegna haverrò l'occhio che delle cose che mancano o se habbi equivalente cambio overo che le cose istesse si consegnino excetto delle cose di nessuna importanza et in questo et in ogni altra cosa et in Venetia et dovunque sarrò attenderò a viver sotto l'ombra et protettione de V. A. alla quale con la debita riverenza baso le mani.

Di Venetia il dì 27 di novembre 1573.

Di V. A. - Humiliss.º et devotiss.º servitore - Oratio Muti (*Lettere Particolari*).

3.

Sereniss.mo Sig.re — Mons.r de Mutti et io habiamo riconosciuti tutti li pezzi che sono nel gabinetto proposto a V. A. da Vittale hebreo, e trovato che ne mancano alcuni descritti nella parcella mandata, e ve ne sono aggionti altri in maggior numero e di piu prezzo assai, come V. A. vederà nelle parcelle qui alligate di detti pezzi che mancano e di quelli che vi sono aggionti, con i prezzi separatamente dell'uno e l'altro. E percio M. Rocco, patrone del gabinetto, m'ha pregato suplicar V. A. di due cose, l'una che per cagione di detti pezzi posti di nuovo di piu valluta che quei che mancano, la resti servita mandarle in questo primo pagamento 50 scudi piu cioe 450; pero a conto di suo credito delli 200 l'anno, che quanto al detto accrescimento di prezzo e vallore si rimette alla buona gracia di V. A., ma vicerca questo, perche di detta somma li ne convien pagare trecento scudi ad altri, di chi sono parte di dette robbe, l'altra che le piaccia mandar quanto piu tosto detti dinari, atteso che lui e povero, vechio et infermo, ne ha quasi altro che detto gabinetto, e col vender o vero cambiar delle cose che vi sono et haver riffatta, si va intratenendo, e pero poi ch'io ho tolta la chiave, come la me comanda, non puo restar molti giorni cosi sospeso; e della bellezza quallita e vallore di dette cose del gabinetto me ne rimetto alla alligata rellatione, che le ne fa Mons.r de Mutti, che se ne intende; e lui et io habbiamo detto a Vittale hebreo, che se non ha da servir in altro qua V. A. per conto di esso gabinetto, non occorre che si fermi piu qua a costo di V. A., poiche e speditto. Esso Mons.re come affett.mo servitore a V. A. m'ha ragionato di piu cose, che potriano esser di servitù a V. A., e d'utile senza danno de suoi statti, anci alcune con utile, e tra l'altre di ritrovar chi toglie a fitto le miniere etc. etc. . . . .

Di Venetia li cinque di decembre 1573.

Di V. Alt.a - Humiliss.mo e devotiss.mo suggietto - Gioseffo Parpaglia (*Lettere Ministri* - Venezia, mazzo 1).

4.

Minuta di lettera del Duca all'Amb.re Abb.te Gioseffo Parpaglia.

Habbiamo ricevuta la vostra di v del presente insieme con le liste o sia parcelle delli pezzi del gabinetto, et vi mandiamo una procura in virtù de la quale passarete il contratto con M. Rocco patrone del detto gabinetto nel miglior modo che have-

rete concertato, con promettergli et assicurarlo a nome nostro de la pensione di dugento scuti l'anno in vita sua e con quella sicurezza che sia di sua sodisfattione. Et gli darete quatrocento cinquanta scuti d'oro d'Itallia che vi si mandano et che sono a bon conto et per anticipatione di detta pensione di due anni et un quarto, de quali ne farà quittanza. Et se vi pare che sia meglio di far portare detto gabinetto in casa vostra che lasciarlo dove e al presente, lo potrete fare. Et ci avvisarete subito quanto costarà a far venir detto gabinetto per barca et in quanto tempo puotrà gionger quà, et parimente per via de muli, et qual condutta sarà la migliore, più breve et manco dispendiosa, o quella della barca o quella de muli, et se si trovarà muli per farla. Vi mandiamo ancora scuti cento per dare alli Ferraresi, a quali gli consignarete ad ogni hora che giongeranno costì senz'altro, et li quali insieme con li quatrocento cinquanta predetti riceverete in virtù de l'alligata lettera di cambio di M. Bernardo Castagna, avvisandone de la ricevuta.

15 X.^bre^ 1573 (*Lettere Ministri* - Venezia, mazzo 1).

5.

Estratto da lettera di Bernardo Rovero Ambasc.^re^ del Duca a Venezia.

Da lettera 16 marzo 1576 al Duca — Mando a V. A. l'alligata del Antichuario con li coltelli et scatola mi ha consignato, et dettomi che a otto vasi di terra antichi lavorati a figure, che se saranno a contento di V. A. li mandero. Si persuade che li habbino a piacere poi che ne compro a soa botega doi di non tanta bellezza come questi (Ivi).

6.

Estratto da lettera di A. Genucio Segret. dell'Amb.^re^ del Duca a Venezia.

Da lettera 14 luglio 1576 al Gen.^le^ delle Poste — Ne per ora mi occorre altro che di raccomandarle l'alligata per S. A. et di farle sapere che questi Signori (del governo di Venezia) hanno mandato al Sig.^r^ Ambasciatore la patente di puoter levar nel luoro Stato gli 36 huomini per portar li vasi di S. A. (Ivi).

7.

Estratto da lettera del Conte Avi Madruzzi Ambasc.^re^ del Duca a Roma.

Da lettera 22 febbrajo 1575 — Delle pietre et statue il Sig.^r^ Abbate (di S. Solutore) mi ha detto haver dato ordine per via di un che havera a renderle a Villafranca, et io non mancherò di solecitar (*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 7).

8.

Ser.^mo^ Sig.^re^ — Circa le statue et altri marmori che a V. A. furono donati dall'Ill.^mo^ Cardinale Alessandrino et altri, et che Lei mi comanda con le sue del 1° di questo ch'io gli debba far condurre alla marina per farle imbarcare co 'l retorno delle galere sue, V. A. si può riccordare che già l'anno passato furono mandati alcuni marmori che 'l Sig.^r^ Abbate di S. Solutore si trovava, sopra d'una barca, de la cui V. A. n'hebbe avviso, si come si degnò farmi sapere con sue lettere; Et la statua particolare che donò l'Ill.^mo^ Alessandrino, Sua Sig.^a^ Ill.^ma^ m'ha fatto sapere che

la consignò quì (come credde) già un anno o forsi duoi al Commissario delle galere di V. A., il quale la fecce imbarcare sopra una fregatta che poi intese esser andata a traverso nel suo andar a Civitavecchia, et detto Sig.r Cardinale ha preso meraviglia che a Lei non ne sia almeno stato dato riguaglio. Et ancora ch'io credda che il sud.o Abb. di S. Solutore non sappia d'altre statue se non forsi (come dal Corte mio Segretario ho inteso) d'alcune che a V. A. furono promesse dal Sig.r Ascanio Caffarello, che poi già più mesi passò a miglior vita, et forsi anche dal Card.le Farnese che di presente si trova fuori di Roma, io nondimeno le ne scriverò come V. A. comanda per accertarmi meglio de la verità, et trovandone alcune in essere n'eseguirò la voluntà sua.

Di Roma li 17 di Settembre 1576.

Di V. A. Ser.ma - Humiliss.o Servitore - Gio. Federico D'Avi-Madruzzi (Ivi).

9.

Ser.mo Sig.r Pron. mio sempre Colen.mo — Il Sig.r Cav.r Butio presente latore servirà per mio procuratore spetiale a presentar'a V. A. un tributo che comincio quest'anno a pagar con obligo di dover continuar tutti li anni seguenti della mia vita (remosso legitimo impedimento) in segno della devota servitu che ho dedicata al Ser.mo Sig.r Suo padre et descendenti in infinito. Et per la prima paga il tributo sarrà di x medaglie di bronzo come quelle che fra le medaglie excedono di prezzo et di artifitio l'oro et l'argento le quali saranno tutte diverse di maestri et di arte di eruditione di imagini et di valore essendovene due che a me costano piu che tutte le altre. Et spero che doverranno in qualche parte piacerle poiche di esse suole prender diletto così come non diffido di dover li anni seguenti migliorar in pagar tributi di miglior conditione. La supplico adunque ad accettarle con fronte serena almen per la prontezza del animo mio che le manda colmo di tanta devotione et desiderio di servirla che bastano a porli sproni et ale da farli superar la natia debolezza sua propria in ogni cosa che pensi poter esser grata a V. A. et a mettermi nel rollo de suoi piu devoti servidori dandomi saggio di tenermi per tale col commandarmi et humilmente con ogni debita riverenza le baso il ginocchio pregandole dal N. S. Idio ogni felicità.

Di Roma il dì 3 di giugno 1577.

Di V. A. - Humile et devotiss.o servitor - Horatio Muti (*Lettere Particolari*).

10.

Ser.mo Sig.r Padron mio singulare — Io mi obligai di dare ogni anno a V. A. un censo per homaggio della mia devota servitù. Le mando adunque quattro medaglie delle quali sarrà inclusa la nota. Che se non sarranno delle più scelte sarranno almeno non vulgari ne triviali et la carestia che ne è in Roma per la dilettatione che ne piglia il Sig.r Jacomo Buoncomp. al quale vanno tutte le cose eccellenti mi escuserà con V. A. se non ne mando più copia et de più exquisite et la supplico a tener memoria di me suo humile servitore che non cedo ad altro nella affettione et volunta di servirla. Con che humilmente le baso le mani raccomandandomi con ogni affetto dell'animo alla sua buona gratia.

Di Roma il di 17 dicembre 1578.

Di V. A. - Humiliss.mo et devotiss.o servitor - H. Muti (Ivi).

11.

Estratto da scrittura indirizzata al Duca, mancante di data e sottoscrizione, probabilmente di Orazio Muti mentre stava in Torino.

Dell'acque dei Ferraresi e delle antiquità di Venezia parlerò a V. A. quando lei mi comanderà che venghi da' lei, o le lasserò star come le parerà più a proposito. Mando due teste con peducci di legno ai quali se può far dar il gesso sopra; manderò un'altra testa questa settimana che servirano con le altre se così le parerà.

(Ivi)

12.

Ser.^{mo} Sig.^{re} — . . . Procurerò l'informazione del cavallo di bronzo come V. A. si è degnata comandarmi. Il tutto con le sue de 9. 21. et 24. passato . . . .

Di Roma li 5 decembre 1583.

Hum.^{mo} Ubid.^{mo} Servo - Jacomo Corte (*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 8).

13.

Ser.^{mo} Sig.^{re} — Il Cavallo di bronzo fatto far qui da la Regina madre del Re di Francia per memoria del fu Re Enrico suo marito, si trova ancora nell'istesso luogo ove ne fu fatto il getto, in casa d'un Capitan Martio Ceci, gionto al giardino del Sig.^{r} Card.^{le} di Vercelli a Montecavallo. Et sono aponto da due mesi, secondo mi vien detto, che due giovini (de li quattro heredi di Danielle da Volterra Mastro di quest'opra che morì anni fa) partirono da alcune stanze che habbitavano ove si trova dett'opra per continoar il possesso di essa; dicendomi il predetto Capitano esser il Cavallo de la Regina di Francia, et d'haverne poi cura il Sig.^{r} Annibale Ruccelai. Sono poi andato io tanto investigando, che per buona fortuna ho trovato uno che fu il terzo herede, qual di presente si trova qui ne la Compagnia de Padri Theatini, mio amorevole, da cui ho saputo molte cose passate intorno dett' opra. Et che a nome di detta Regina furono sborsati molti migliaia de scuti si per il bronzo che a conto dell' opra, qual si dovea pagare al giuditio di Michel Angelo finita ch'ella fusse. Che dopuo la morte di M.^{ro} Danielle detti due giovini soi compagni feccero all'instanza del Ruccelai hora Vescovo di Carcassona, che pur si trova qui di presente, alcune cose per compir il Cavallo, cioè la coda et altre minutie co' l modello de la statua del predetto Re che pur anche adesso si trova sopra detto cavallo; Ma per quello viddi avant'hieri, parmi che se ne vaddi in roina. Dicendomi di più il predetto Padre parerli che la cosa camini molto freddamente non sapendo se detta Regina le farà altro. Onde che per trattar io il tutto con la secretezza che conviene, l'ho pregato di voler sapere, come da se, da li predetti già compagni soi secondo che la facenda passa di presente; il che pur m' ha promesso et di farmi saper il tutto. Di che a suo tempo ne darò conto a V. A. Detto Padre m'ha affermato esser questo cavallo un sesto più grande di quello d'Adriano ne la piazza di Campidoglio et stimato etiandio di più bella fattura. Di ciò che n'intenderò d'avantaggio, ne darò conto a V. A. a la quale faccio hum.^{ma} riverenza.

Di Roma li 10 decembre 1583.

Di V. A. Ser.^{ma} - Humill.^{mo} et Ubid.^{mo} servo - Jacomo Corte (Ivi).

14.

Ser.^{mo} Sig.^{re} et Prencipe mio Col.^{mo} — Non ho mancato di far ogni diligenza di saper il certo di quel Cavallo del Re Henrico et in somma truovo che lo vogliono in Francia in ogni modo, ne si pensa in modo alcuno al farne vendita. Spero in breve mandar la Nota della spesa di tutta l'opera.

Il Sig.^{r} Horatio Muti va mettendo all'ordine le antiquità, et mi vanno tuttavia riuscendo di bene in meglio, et si vanno racconciando le cose necessarie, et V. A. havrà molto più di quello contiene l'Inventario. . . . . . .

Di Roma li 19 di decembre 1583.

Di V. A. Ser.^{ma} - Humiliss.^{mo} et Devotiss.^{o} Vassallo et servitore - Filippo Bucci (Ivi).

15.

Ser.^{mo} Sig.^{re} et Prencipe mio Col.^{mo} — Essendosi divulgato in questa Corte, che V. A. Ser.^{ma} gusti delle belle antiquità, m'è venuto a truovar M. Mercurio Landrevilla, il quale m'ha fatto veder dieceotto Teste antique molto belle: tra le quali ce ne sono alcune molto rare, si come mi ha affermato il Sig.^{r} Horatio Muti, al quale l'ho fatto vedere. Hora egli l'ha date in pegno per ducento cinquanta scudi, et pretende che vagliano a migliaia, et mostra desiderar che venghino in mano di V. A. L'appretiarle è cosa difficile; egli è huomo vecchio di sessantaanni; stillator eccel.^{mo} che sa di queste cose d'Alchemea la quinta essentia; ho fatto consideratione che lui non ha moglie ne fegliuoli, ne ha bisogno, che d'haver chi lo sostenga secondo il suo grado; però quando V. A. volesse despegnar queste antiquità, et dar una provisione in vita a questo virtuoso da sostenersi, si potrebbe servir nelle distillationi della sua industria et diventar patrone di queste antiquità; delle quali mando inclusa la Nota; basciandole la mano con pregar N. S. Dio che felicissima la conservi et li augmenti lo Stato.

Di Roma li 27 di decembre 1583.

Di V. A. Ser.^{ma} - Humiliss.^{o} et Devotiss.^{o} Vassallo et Servitor - Filippo Bucci.

Lista de le Anticaglie di Mercurio Landrevilla.

Didone. - Lucretia. - Domitia. - Faustina la buona. - Una Bacchina. - Cesare. - Marco Bruto. - Nerone. - Una testa armata che alcuni vogliono che sia Decio Bruto, ma non v'è certezza; è nondimeno bonissima. - Un Vitellio, il quale se ben è moderno, è molto buono et è di pietra nera di paragone. - Traiano di picciola forma, ma per bontà si può dir che sia un Cameo. - Adriano. - Elio. - Antinoo. - Un Philosopho. - Un Fauno che ride. - Un altro Faunotto. - Una testa di un bamboccio (Ivi).

16.

Ser.^{mo} Sig.^{re} — Il Padre de'Theatini mio amorevole ha fatto l'offitio con li già soi compagni nell'opra del cavallo di bronzo, li quali ultimamente per non poter far di meno si sono accordati di quanto pretendeano con l'Agente qui della Regina madre a scuti trecento, onde che restand' il cavallo di detta Regina, non pare vi resti luogo a vendita, ma più tosto per loro parere, si potess' haver facilmente in dono; il che arguiscono dall' haver mostrato detto Agente (qual dal modo di parlare m'imaggino sia l'Abbate di Plampiè) esser detto cavallo poco curato da la

predetta Regina, con l'haver egli detto che sarebbe facilmente per donarlo al Duca di Firenze o pure di farlo collocare qui nella piazza avanti la Chiesa di S. Luigi o nel palazzo che (morta la Duchessa di Parma) ha da ricader a la predetta Regina se già non le è stato adiudicato. Onde che al parer di detto Padre, quando da qualche Prencipe amorevole di detta Regina le ne fusse fatto moteggiar qualche cosa, mostrando desiderar informatione per volerne far un altro, sarebbe facile ch'ella gli dechiarasse l'animo suo di questo istesso cavallo et maggiormente mostrandosi qui molta fredezza nel voler compir la sudett'opra. M'ha di più detto che se ben furono spesi molti migliaia de scuti si in materie necessarie che per l'opra, tutto però a suo parere si ristringe in cinque o sei milla; avenga che l'avanzo del bronzo et altre materie sono tornate in mano del Sig.[r] Ruccelai, qual n'ebbe la cura un tempo fa. Et detti migliaia li conta in questo modo; che 'l M.[ro] morto n'havesse due milla scuti a conto di sue fattiche, due milla circa ve ne siano di bronzo nel cavallo, et il restante in fatture fornaci et cose simili. Non ho mancato dimandarli se a questi bastarebbe l'animo di farne un simile; ma se ben mi dice di sì et massime trovandosi ancora le medesime forme di gesso in essere, non so però come le riuscisse, avend'io inteso non arrivar essi di gran longa all'eccellenza del fu loro Maestro, et che hora attendino a tutt'altro che al gittare. Pure quando s'habbi a far altra diligenza, non mancarò d'eseguirne il volere che V. A. sarà servita di farmi comandare. Che pregandole fra tanto ogni contentezza dal Signore a Lei faccio humiliss.[a] riverenza.

Di Roma il 1° di gennajo 1584.

Di V. A. Ser.[ma] - Humil.[mo] Devot.[mo] Servo - Iacomo Corte (Ivi).

17.

Ser.[mo] Sig.[re] et Prencipe mio Col.[mo] — Scrissi a V. A. attorno il negotio di quel cavallo del Re Henrico, et me riservai di supplir, et non l'ho potuto far sin'hora, ne anco posso cavarne resolutione perche in vero non ci è. Truovo che il Mastro che lo gettò, chiamato Daniele, morì tre giorni appresso il getto per l'alteratione del fuoco, et egli hebbe a nome della Reina Madre millesettecento scudi per le sue fatiche; nel cavallo si è speso dieceotto milla livre de metallo, che valeva dodeci grossi di Piemonte la livra; li Mastri che hanno polito il cavallo pretendono quattro cento scudi, questo è quanto alla spesa. Quando venne il Duca di Gioiosa si fece fama di condurr' detto cavallo a Parigi; ma pur non truovo scontro sodo, anzi l'Abbate Plain Piè, che fa le facende della Reina, ha havuto a dir che S. M.[tà] ha altro in capo che condurr'detto cavallo, et che al fine la Reina lo donarà ad uno de questi Prencipi d'Italia. Mons.[r] Ruscellai et il Sig.[r] Horatio suo fratello Banchiere, che fanno le facende di S. M.[tà] et hanno avuto cura di detto cavallo, altre volte hanno havuto speranza che andasse, et dato intentione di pagar a detti Mastri politori, ma hora si vanno tuttavia raffredando; si che quanto a me, non essendo fatta, ne si trattando di far la statua del Re Henrico, che viene ad esser il principale, non so che cosa debba muover la Reina a far condurr' detto cavallo; si potrebbe dunque trattar in uno delli due modi, o qui in Roma con far per mezzi proponer di sgravarne la Reina, o vero in Corte di Francia con chiederlo a S. M.[tà] in caso non si ne voglia servir'. V. A. commanderà se in questo vorrà ch'io facci altro tentativo. Le antiquità si vanno tuttavia mettendo all'ordine, et sto aspettando la lettera credentiale per il Card.[le] Cornaro ad ottener la licenza di estraerle, et a me par un'hora cento che siano in Torino, perche so che V. A. sentirà gusto mirabile, et vedrà aperta-

mente d'haver fatto contratto buono, honorato et degno della grandezza dell'A. V., alla quale per fine bascio humiliss.^{te} le mani.

Di Roma li 21 di gennajo 1584.

Di V. A. Ser.^{ma} - Humiliss.^{mo} et devotiss.^{o} Vassallo et serv.^{re} - Filippo Bucci (Ivi).

18.

Ser.^{mo} Sig.^{re} et Prencipe mio Col.^{mo} — Hoggi ho presentata la lettera di V. A. all' Illustrissimo Cardinale Cornaro, qual m'ha dato intentione di conceder la licenza della estratione delle Antichità, et si attende gagliardamente all'incassamento. V. A. truovandosi a Nizza si degnarà dar ordine alla condotta, et far avvisare . . . . .

Di Roma li 9 d'Aprile 1584.

Di V. A. Ser.^{ma} - Humil.^{mo} Devot.^{mo} Vassallo et Serv.^{re} - Filippo Bucci (Ivi).

19.

Ser.^{mo} Sig.^{re} et Prencipe mio Coll.^{mo} — . . . . . Sarà con questa una del Card.^{le} Cornaro, quale si è dimostrato verso V. A. amorevolissimo circa l'estrattione delle Antiquità, et hora si attende all'incassar gagliardamente: et se si hanno da condur queste robbe salve, io sono ubligato a recordarle, che reputarei necessario che il Sig.^{r} Muti le conducesse lui stesso, perche ci sono molti studioli, statuini, et altre cose delicate et minute, delle quali se non si ha cura, pericolarano. Et poi che detto Muti ha d'andare, può far insieme tutti li due servitii, et a Venetia potrà poi trasferirsi da Turino per le pitture, et altre cose, che si truova in detta Città. Ho detto il mio parere, et a V. A. sta il commandare. . . . .

Bascio humeliss.^{te} la mano di V. A. etc.

Di Roma li 23 d'Aprile 1584.

Hum.^{mo} e Devot.^{mo} Vassallo e Serv.^{re} - Filippo Bucci.

P. S. Si è stabilito, se così piacerà a V. A. che con le Antiquità per accompagnarle vada uno Statuario, quale come prattico havrà cura delle cose delicate per il viaggio, et il Sig.^{r} Muti per terra farà diligenza di truovarsi a Savona, ove si devrano sbarcare per farle accommodar su' muli, massimamente quelle cose, che potrebbono patire a venir sopra li carri (Ivi).

20.

Estratti di lettere di Agost. Bucci, lett. di filosofia nell'Univ. di Torino.

Da lettera 12 aprile 1584 al Duca — Con questa mia sarà accluso un memoriale di alcune imprese mandatemi da Roma dal S.^{r} Horatio Muti, con una sua missiva, nella quale discorre à lungo delle antiquità et statue per ornare il fonte dissegnato. Ella si degnarà leggerla, et commandare quello vuol si responda sì circa l'ellettione delle imprese da intagliare avanti sua partita, come ancho circa le statue et incassamento delle antiquità.

Da lettera 25 aprile 1584 al Duca — Non ostante la deliberatione per me fatta, di non più scrivere à V. A. sino à tanto, ch'io fussi chiaro, se le mie lettere Le fussero importune et cagioni di disturbo ò nò, ho nondimeno voluto farle queste poche righe; si per ricordarle l'urgente occasione, che se le presenta, di ornare la sua fonte, che dissegna di fare, con maggior opinione, che spesa, conforme all'altre mie scrittele, per via, et recapito del S.^{r} Commissario delle sue gallere, delle quali stò aspettando risposta per farne motto à Roma; come ancho etc. etc.

Da lettera 6 maggio 1584 al Duca — Circa le statue et dissegni scriverò conforme à quanto V. A. m'ha commandato, ma sarebbe ancho bene che si facesse motto del tempo, nel quale si manderanno le gallere, per poter accommodare con miglior aggio l'incassamento di dette robbe (*Lettere Particolari*).

21.

Estratti da lettere di C. Muti, March. di Settime, Amb.re del Duca a Roma.

Da lettera 17 gennajo 1587 al Duca — Non mandai le statue che me disse il Sig.r Amadeo con le galere, per non poterle in questi tempi spuntar la bocca del Tevere, como anco per esser li pezzi tanto smisurati, che non era possibile accommodarli sopra coperta nelle galere ne tampoco sotto; non mancarò con l'occasione de marsiliane che capitano qui de Provenza mandarle quanto prima.

Da lettera 5 dicembre 1587 al Duca — Crederò questa settimana inviar qualche parte delle statue per Savona con barche provenzali.

Da lettera 25 gennajo 1588 al Duca — Già son cominciate ad imbarcar l'antiquità di V. A., come più a longo per non fastidirla ne scrivo al Corte.

(*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 9)

22.

Estratto da lettera di Iacomo Corte da Roma.

Da lettera 22 agosto 1588 al Duca — Aggiongo solo che per compire il pagamento del poco debito che resta qui, et per l'incassature de le statue et dohana de li tre per cento, vi bisognarebbono ancora da seicento scudi d.°

(*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 8)

23.

Estratti dalle lettere del Cav. Franc. Arconato, Ambasc.re del Duca a Roma.

Da lettera 3 febbrajo 1596 al Duca — Visto quanto V. A. mi comanda circha il farli haver limperator Domitiano, così lo potessi io far Imperatore davero come li faro haver fra pocho la detta testa et busto et delle più belle et antiche; et linviaro per mare a Gienua o a Savona con reccapitarla a qualche servitor di V. A. sin che mandi per essa. Per non esser in Roma il Sig.r Jachem Mutti non o trovato chi mi sappia dar conto delle altre statue che V. A. mi dicce; gli ne scrivaro et conform'alla risposta ne daro subito haviso, ma fratanto V. A. non lassia de mandarmi una Notta de quelle che furno comprate, et appresso a chi furno rimesse. Che è quanto mi soccorre etc.

Da lettera 10 febbrajo 1596 al Duca. — Ho hauto la risposta dal Sig.r Jachem Mutti per conto delle statue qual furno comprate per ordine di V. A. Et mi dicce essere statte inviate tutte già molt'anni sono in Savona dove V. A. mando a pilliarne alcune de piccole, et altre restorno in detto locco, et ne fu mandato linstrumento che si fecce della compra con linventario: et ò fatto veder qua, ma non ve nè copia alcuna; et se V. A. fara usar diligienzza si ritrovara et intendara appresso a chi resto in Savona il restante delle statue, che è quanto ne ò riccavato et dal Sig.r Jachem et dalli suoij ch'erano in casa in quel tempo etc.

Da lettera 17 febbrajo 1596 al Duca — L'imperator Domitiano che V. A. mi comando alli giorni passati dinviarli, con quanta diligienzza ò usato et fatto usar, sol in questo ponto è entrato in casa mia; et ne ò visto diversi, ma questo è il piu antico et il piu bello et grande che si sia ritrovato a giuditio de più inteligienti di Roma; lo faro subito incassar et lenviaro a Savona indrizzato a Monsignor Rev.^mo Vescovo molt' affettionato et gran servitore di V. A., et gionto che sara lenviara overo gli ne dara haviso.

Da lettera 9 marzo 1596 al Duca — L'imperator Domitiano già si ritrova imbalato, ne aspetto altro che la commodita dimbarcarlo per la volta de Savona, et havevo scritto a V. A. dindrizarlo al Vescovo di Savona, ma lenviaro a Donna Lionora comme mi comanda; et è antichissimo et spero sara a gusto et sodisfaccion di V. A., et se altro bisognara bastara laccennar.

Da lettera 23 marzo 1596 al Duca — Limperator Domitiano s'imbarco alli giorni passati per Savona et partira con il primo bon tempo, et scrissi alla Sig.^ra Donna Lionora per ordine di V. A. supplicandola volerlo allogiar in casa sua et inviarlelo a Torino con la prima commodita.

Da lettera 27 aprile 1596 al Duca — Al tempo ch'è scorso doppo la partenza del'Imperatore Domitiano, dovra esser gionto in Savona, et la Sig.^ra Donna Lionora non potra lassiar dinviarlo subito a V. A. tanto piu havendogli fatto scrivere, et spero sara a sodisfaccion sua (*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 17).

24.

Estratti dalle lettere di Filiberto Ghirardo Scaglia, Conte di Verrua, Ambasc.^re del Duca a Roma.

Da lettera 14 febbrajo 1604 al Duca — Uno di questi Scultori di Roma ha molte statue et altre belle antichità e dice esserli più volte state ricercate in nome di V. A. M'ha data la qui alligata Nota di tutto quello che ha, et m'ha detto che risolvendosi V. A. di volerle, non solo farà che habbia sodisfattione quanto al prezzo, ma andarà lui in persona in Piemonte a condurglile et accommodarle secondo che bisognarà.

Da lettera 22 marzo 1604 al Duca - Farò sapere al padrone delle Statue quanto V. A. mi commanda et procurarò di far in maniera che per quattro o sei mesi non ne disponga in altra parte, et risolvendosi V. A. a pigliarle, egli si offere di lasciarglile a prezzi ragionevoli, et di pigliare un assegno dove parerà a V. A. del dinaro che andarà per la valuta di esse con commodità di tempo

(*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 21).

25.

Estratto da lettera di Roncas, Barone di Castellargento, Ambasc.^re straord. del Duca a Roma.

Da lettera 23 agosto 1605 al Duca — Jay aussy fort avance le traicte de ce grand nombre de statues des quelles V. A. a aultrefois veu la Note, tuttefois pour estre chose de grand pris elle verra a quoy il se peult reduire pour y fere la deliberation que mieux elle advisera (*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 22).

26.

Ser.mo Signore — Quando il Sig.r Barone di Castelargento vene quà mandato da V. A. Ser.ma mi diede ordine, ch'io li facessi comprare le teste e busti delli 12 Imperatori, e poi che gl'inviasse a Savona indi a Carmagniola, come pur io feci. E perchè difficilmente s'ottene quà licenza d'estrare statue, essendo vietato, dissi esser sempre per servitio dell'A. V., et acciò anche venessero più sicure e più liberamente da Duganieri si lasciassero passare, sopra la cassa, nella quale furano poste, li fecci scrivere = *al Ser.mo Sig.r Duca di Savoia.* Et essendo dopo longo tempo la sudetta cassa capitata in Carmagniola al Novarese, smenticato l'ordine havuto di farla consignare al sudetto Sig.r Barone, vedendo l'inscrittione esser fatta a V. A. la mandò al Sig.r Secretario Borsiere, la quale, per quanto intendo, all'A. V. consignò.

Quando ho pensato di esser rimborsato del dinaro del costo, che tra la compra la licenza dell'estrattione e porto ascende da 149 ducatoni, mi è stato risposto e con molta ragione, che chi non ha havuto le statue non deve pagare il loro costo. Mi sono fatto lecito di venire a supplicare V. A., come pur humilmente faccio, ad esser servita d'ordinare mi sii rimborsato il costo sudetto, ch'oltre Ella farà quanto conviene alla infinita sua bontà e liberalità, io le ne terrò particolar obbligatione. E dopo haverle fatto humilissima riverenza, all' A. V. supplico dalla D. S. M.tà intiera contentezza.

Di Roma li 17 d'Ottobre 1606.

Di V. A. Ser.ma - Hum.mo Serv.re e fid.mo Suddito - Anastasio Germonio (Ivi).

27.

Estratto da lettera del Conte di Polonghera, Ambasc.re del Duca a Roma.

Da lettera 31 ottobre 1609 al Duca — Del particolare delle statue comprate dalli Sig.ri Borghesi ne trattarò con il Cav.re Horatio Geruzzi, et il tutto si farà conforme all'ordine di V. A. S. con tutta suavità e destrezza. Ma tratanto dirò bene mai in Roma essersi detto V. A. volerle, salvo come di prattica vechia, dicendo molti li mesi passati, il padrone di dette statue haverne potuto havere assai più da V. A., dal Sig.r Card.le Aldobrandino et da molti altri che pareva le desiderassero, di quello che al presente ne potrà recavare; ne si è potuto penetrare hora V. A. haverli fatto magior disegno, poichè io non le ho visitate ne ad alcuno fatto motto di tale cosa, poichè in effetto mai ho riccevuto di questo particolare alcun ordine. Et se bene il Conte della Bastia come forestiero le habbi visitate, non li sarà stato fatto alcun discorso sopra, poichè tutti li forestieri le voleno vedere, il che sarà per aviso a V. A. Ser.ma (*Lettere Ministri* - Roma, mazzo 23).

28.

Estratti dalle lettere del Conte di Vische, Ambasc.re del Duca a Roma.

Da lettera 29 settembre 1610 al Duca — Mando una Memoria di 16 Statue, 2 colonne ed una tavola, le quali mi sono proposte come a buon mercato. Se V. A. gustasse d'haverle, commandi.

Memoria

Una Vergine Vestale . .	di palmi	$9\frac{1}{2}$	Marc'Aurelio	di palmi	5
Una Minerva armata . . .	»	8	Un Ercole nudo	»	5
Un Cupido nudo con l'ali. .	»	8	Dio del horto	»	5

Un Comodo nudo . . . di palmi 8
Un'Egitia . . . . » 8
Un Baco nudo . . . . . . » 6
Una Palade armata . . . . » 6
Un Fauno nudo . . . . . . » 6
Mercurio. . . . . » 6
Una Musa che suona . . di palmi 5
Una Venere nuda . . . . . » 5
Un Mercurio . . . . » 4
Un Cupido che dorme . . . » 4
Un para di colonne di Breccia » 16

Sono in pegno dette Statue et colonne per ducatoni 900. Le Statue sono di varie altezze, in tutto N.° 16, et due Colonne di longhezza di palmi 16.

Un tavolino di pietra intersiato di gioje assai vago; daranno il tutto per ducatoni 700 et forsi manco, ma ci vorrà poi la condotta et imbalatura.

Da lettera (stessa data di sopra) scritta al Principe di Piemonte — Ho mandato a S. A. del Duca una Memoria di molte Statue da vender, le quali mi sono proposte per belle et a prezzo avvantaggioso. Ma perchè le continue e gravi occupationi sue facilmente distraheranno la memoria dal dechiarar la volontà sua, ne rimando un'altra a V. A., acciò giudicandole a proposito per le nicchie o giardini di Mirafiore, comandi quello che sarà di suo gusto.

Da lettera 27 novembre 1610 al Duca — La dilatione nel risponder al particolare delle Statue è causa che se ne sono vendute quattro che dovevano essere le più belle, del che il padrone n'è pentito, et protestando io di non volere l'une senza le altre, travaglia a tutto potere per ricuperarle; vero è che vorrebbe augumentare il prezzo, nè per poca cosa lasciarò di torle, ma sin adesso non posso dire cosa sicura.

Da lettera 4 dicembre 1610 al Duca — Costoro non possono sin qui ricuperar le quattro Statue. V. A. commandi se havrò da tuor quelle che restano, ma prontamente, acciò in questo mentre non si vendino anche le altre, il che difficilmente potrei impedire stante la necessità del padrone.

Da lettera 12 febbrajo 1611 al Duca — Se havessi havuta risposta nel particular delle Statue, de quali per la tardanza quattro n'erano state vendute al Card.le Montalto, come scrissi, havrei procurato di farle condur a Cività vecchia in tempo che, giongendovi la galera, le puotesse traghettar a Savona.

Da lettera 28 maggio 1611 al Principe di Piemonte — Seguendo l'aviso che con la sua delli 14 mi dà il Sig.r Lodovico, ho fatto chiamar li Sig.ri Altoviti per saper l'ultimo prezzo delle Statue et altre robbe date in lista, e la commodità che vogliono far. Quanto al primo si sono abbassati sin alli sette milla scudi di questa moneta che sono ducatoni; e quando s'havesse il dinaro contante, m'assicura il scultore che se ne avanzarebbero ancora qualche centinaja. E quanto al secondo rispondono che, Iddio gratia, non vendono per necessità, e che mentre le sia data sicura assignatione, non faranno difficoltà et aspettano ch'io proponga il partito. Il che non ho voluto far senza ordine particolare. Resta donque che V. A. dechiari il luoco e tempo de pagamenti, che allhora procurerò di concluder con tutto l'avantaggio che mi sarà possibile rispetto all'un e l'altra conditione. Intanto non lasciarò di raccordar a V. A. secondo il parer del scultore, che perdendosi questa occasione, difficilmente se ne trovarà un'altra simile in qualità e quantità per la caccia che hanno queste robbe, e che come ha detto sin al principio, al prezzo di sei milla scudi ne stava meglio V. A. che il venditore, onde stante la commodità de' pagamenti, converrà allargar più la mano e risolver prontamente, acciò non avenga come delle altre.

Da lettera 9 luglio 1611 al Duca — Dalla lettera scritta al Sig.r Ludovico con l'ordinario di Lione havrà V. A. inteso quel che passava nel particolare delle statue. Hor essendo convalescente quello che ne ha il carico, mando a V. A. una copia di quella terza lista, perchè lasciate quelle di quel prete che per lo più sono teste nuove, si prendino queste attesa la commodità, che dal venditore ci viene offerta d'adossarsi quelle dell'Altoviti et rimetterle tutte, ritenendo per se le tavole et pitture, nel qual caso stante la commodità de pagamenti et di poter lasciar le tavole, bisognarà lasciarsi ingannare nel prezzo, et rimandarmi copia di questa terza lista et del discorso unito, perchè non ho tempo di farla cavare.

Quanto alla condotta non credo che si possi far altra strada che per quella di Venetia et del Pò, et a ragione di tanto per cento vi sarà chi l'assicurarà, come più a pieno scriverò un'altra volta, ma converrebbe risolversi prontamente, perchè se si perde questa occasione, non occorre più aspettarla in Roma.

NB. Sul dorso della lettera sta scritto: = Con la lista delle statue del Sig.r Alessandro Monaldi che sono a S. Salvator del Sauro (o Lauro).

Da lettera 8 settembre 1611 al Duca — (In questa lettera l'Ambasciatore si lamenta del ritardo del pagamento de' suoi stipendi, e fra le altre cose dice che gli fu messo a carico la spesa per la compra delle statue, la quale non ebbe effetto).

Da lettera 9 giugno 1612 al Duca — Mentre pendeva il trattato delle Statue, ne diedi sempre conto al Ser.mo Principe che me l'haveva commesso, ma hora che l'ho ultimato nel modo et forma, che V. A. vedrà per l'alligata scrittura, ho giudicato debito mio il darlene conto, tanto più che il Generale del Carmine, così instato dal Ser.mo Principe per lettera di Monsignor Vescovo di Vercelli m'ha sborsato 1500 scudi, distribuiti come segue: 200 per caparra all'Altoviti, ma perchè a questa lista se ne agionge un'altra del Monardi accordata in scudi 1300 contanti, sono appresso per diffalcarne qualche cosa, poichè da lui non ricevo il servitio promesso. Ve n'è un'altra del Compagni accordata in 800 da pagarsi la metà al fin di questo, dandogli nell'istesso ponto sicurtà di pagar il restante per tutto marzo, come scrissi subito al Ser.mo Principe, et per questo primo pagamento supplirà la lettera che mi fu mandata nel fin d'aprile. Questo è il più bell'acquisto che in materia tale si possa fare in Roma, et a buon prezzo per quanto m'assicurano tutti li intelligenti et prattici. Consideri V. A. quello dell'Altoviti, et poichè con tante dilazioni l'habbiamo tirato a questo segno, si compiaccia di pagar li 6000 contanti, perchè li 700 d'avanzo serviranno per l'incassature e condutte.

Da lettera 16 giugno 1612 al Duca — Con l'ordinario di Milano mandai la risolutione delle Statue dell'Altoviti, et l'obbligo da me fatto, supplicandola che per propria riputatione massime doppo tante dilationi, non perdesse questa occasione et accettasse il partito delli 6000 contanti, perchè li 700, che si pagavano d'avantaggio per la commodità de'pagamenti, havrebbero supplito all'incassatura et condutta sin a Genova; il che replico adesso, agiongendo che mi sono ricercate le tavole, delle quali ne ho preteso per ultimo prezzo 3500 scudi, ma quando anco s'havessero a dare per 3000, V. A. havrebbe tutte le Statue per quel prezzo che li Altoviti hanno ricusato di vinti sole ad elettione, escluse quelle della loggia della Vigna, et poichè il Padre Generale s'acquieta alla risolutione fatta secondo la minuta, che manda, supplico V. A. ad ultimare quest'altro negotio.

Da lettera 16 giugno 1612 al Principe di Piemonte — Con l'ordinario passato mandai a V. A. l'accordo fatto con l'Altoviti, sopra il quale aspetto d'intendere con effetto la volontà delle AA. VV., cioè se le vogliono per li 6000 contanti, com' io ricordo et supplico di nuovo per propria reputatione loro, perchè il negotio è in faccia del mondo, ovvero le vorranno pagare in 6700 con li termini et conditioni stabilite et con interesse di quatordeci per cento. Non fu sì tosto concluso questo trattato, come mi sono state ricercate le tavole, et salvo sempre il consenso di VV. AA., le ho deliberate, se le vorranno accettare per scudi 3500, ma quando anco s'havessero a dare per 3000, s'haverebbero a danari contanti tutte le statue per quel prezzo, che l'Altoviti in questi ultimi giorni ha ricusato di vinti sole, permettendone l' elettione senza toccar quelle della loggia della vigna. Hor consideri V. A. l'avantaggio che s'ha in questo partito, non facci ancor fondamento sopra la vendita delle tavole, et poi deliberi mentre le risposte venghino in tempo; et per avanzare in tal caso la sicortà che si deve al Compagni, lodarei che a lui ancora si dasse sodisfattione, perchè il partito fu stabilito in 800, come scrissi, ma dandogli contanti, se ne avanzano 50 nel termine di un anno. Ho fatto fare il disegno del colosso, et per dubbio che resti a Milano, lo mandarò questa settimana con l'ordinario di Lione.

Non so se le mostre de vestiti giongessero a buon porto, perchè sin quì non sento risolutione se bene sono due mesi che le mandai.

Dal Monardi non si è potuto detrahere cosa alcuna, et però stante la parola et accordo seguito le farò fare il pagamento.

Da lettera 23 giugno 1612 al Duca — Se ne ritorna il corriero con li recapiti del Padre Generale nella forma che quì gl' è stata prescritta, ove necessariamente si deve passar il contratto per levar il dinaro, il quale (compresi 1000 scudi d'oro che sono in mano delli frati d'Asti, e 1500 da dieci giuli l'uno che, come già ho scritto, per ordine del Ser.[mo] Principe e sopra lettera di Monsig.[r] di Vercelli mi sono stati rimessi e da me pagati, cioè 1300 al Monardi per saldo e 200 all' Altoviti per caparra delle sue statue) sarà tutto pronto, e fatto l' instromento, lo farò girar subito nelle mani del Rabbia risponsale del Gabaleone, o altrove, si e come V. A. commandarà. Ma perchè pagandosi tutto il dinaro in tor.[o] non veggo saldato il partito delle statue, sono forzato a raccordarle ancor questa volta, ch' essendo con l'accordo fatto pubblicata quest'acompra dopo il trattato d'un anno, puoco importarà in caso di pentimento il perder li 200 scudi di caparra, ma correrà pericolo la reputatione, tanto più trattandosi con Fiorentini, oltre che non trovarà V. A. all'avenire un' occasione come questa, perchè tutte le cose belle si vano riponendo in parte onde è disperata l'estratione; e però quando non vogli pagarle 6000 contanti, rimetta almeno li 2200, e conforme all' aviso che d'ordine del Ser.[mo] Prencipe mi dà il Sig.[r] Lodovico, faccia che il Doni, all'instanza del Georgis, risponda il restante alli termini concertati oltre alli 400 scudi del Compagni; e intanto quando V. A. non vogli le tavole se ne farà esito con qualche avantaggio, poichè nella prima instanza ne son stati offerti 2000 scudi, ma il scultore ha risposto, che non saprebbe come portar parolla nè far l'oblatione sotto li 3000.

Da lettera 31 agosto 1612 al Duca o al Principe di Piemonte — Il maggior fondamento è il ricapito ricevuto con quest'ordinario per le statue delli Altoviti, che resta tuttavia imperfetto, mentre il Valetto facea difficoltà d'obbligarsi, non ostante

gli ufficii da me fatti, e l'Altoviti nè più nè meno non l'accetta, però farò pagare gli scudi 2200 secondo l'accordo, con promessa di non muover le statue che non se le doni sicortà di sua sodisfattione (*Lettere Ministri* - Roma, mazzi 24 e 25).

29.

Bilanzo delle statue di Roma e del dinaro che ha ricevuto il Conte di Vische.

Le statue e tavole dell'Altoviti costano	scudi 6700
de quali detratti doi millia e quattro cento pagati restano haver.	» 4300
da pagarsi in quattro termini di sei in sei mesi cominciando a Natale ma per levarle conviene dar sicortà bancaria e caso che si ritardi sin all'ultimo termine puotrann' essi venderle per il prezzo che se ne trovarà rimborsandosi il suo credito e restituendo il ressiduo in sano stato a resigo di V. A. per ogni pericolo di fuoco et inondatione di fiume.	
Quelle del Monardi costano	scudi 1300
che sono pagati.	
Quelle del Compagni costano.	scudi 800
de quali ne ho pagati scudi 400; li altri si devono a Natale.	
In modo che quello ch'hoggi dì si deve sono scudi 4300 all'Altoviti e 400 al Compagni. Sono in tutto	scudi 5700 (sic)
Ho ricevuto per lettera di cambio del Georgis e Baronis p.a .	scudi 500
Più dal Procuratore Generale del Carmine a nome del Convento d'Asti.	» 1500
Più per altra di cambio delli sod.ti	» 2900
Sono in tutto	scudi 4900
Di questi ho pagato all'Altoviti	scudi 2400
Al Monardi	» 1300
Al Compagni	» 400
Al Sig.r Filippo.	» 100
Pagato in tutto	scudi 4200
Restano di credito in Roma	scudi 700
e di debito	» 5700
Più per li vestiti di S. A. senza metterli insieme scudi 455 et a darli compiti	» 595

Più li due cavalli che vuole il Ser.mo Prencipe (*Scritture da ordinare*).

30.

Estratti da lettere di Gio. Batt. Gosio, Segret. dell'Ambasc.re in Roma.

Da lettera 6 aprile 1613 al Duca — Quando il Sig.r Conte di Vische partì di quà, m'ordinò ch'io pagassi subito ad Alessandro Monaldi scudi 500 per resto et saldo di scudi 1300 ch'egli doveva havere per prezzo di statue vendutegli per servitio di V. A., ma perchè intesi che stava per andarsene fuori di Roma, et che si correva pericolo di non poter poi havere nè le statue nè li danari, ho usato più volte diligenza ac-

ciocchè me le consegnasse conforme all'ordine di detto Sig.^{r} Conte, ma non havendo il Monaldi sotto diversi pretesti voluto venir mai a questa consignatione, mi risolsi ultimamente di fargliene parlare dal Sig.^{r} Cav.^{re} Scarnati, il quale contrasegnò dette statue; ma come non gli fu possibile di poterne cavare resolutione, così sarà necessario, passati che saranno questi giorni di Pasqua, di farlo compellire per giustitia a far detta consignatione et a ricevere il danaro che se gli deve.

Da lettera 1 marzo 1614 al Duca — Il Padre Priore de' Carmini d' Asti doppo d'havere con straordinaria fatica superate alcune nuove difficoltà, che gli furono fatte dal suo Generale, finalmente hieri fece mettere li 6400 scudi nel banco delli heredi d'Alessandro Doni, li quali conforme all'ordine di V. A., pagaranno a Giovanni et fratello d'Altoviti scudi 3400 a conto di maggior somma per il prezzo di statue et tavole, accordate con il Conte di Vische, riportandone le quietanze necessarie.

Da lettera 15 marzo 1614 al Principe di Piemonte — Havendomi il Sig.^{r} Card.^{le} Lanti con importunità et senza ragione sforzato di lasciargli la casa, che il marchese suo fratello mi locò per 9 anni, sotto pretesto di volerla habitare per se, non ostante che il Ser.^{mo} Principe Card.^{le} gli ne scrivesse, fui necessitato a far trasportare le statue di V. A. in un'altra che ho presa, con molto disagio et spesa. M'è parso di darlene aviso, come anco d'haver hoggi, in virtù d'un ordine del Ser.^{mo} Sig.^{r} Duca suo padre, fatto pagare a Giovanni et fratello d'Altoviti scudi 3400 a conto del prezzo delle statue e tavole accordate dal Sig. Conte di Vische, al quale mando la quitanza.

Da lettera 15 marzo 1614 al Duca — Feci pagare dalli heredi d'Alessandro Doni, conforme al commandamento di V. A., li 3400 scudi a Giovanni et fratello d'Altoviti a conto delle statue et tavole che accordò il Sig. Conte di Vische, al quale mando la quitanza.

Da lettera 17 maggio 1614 al Principe di Piemonte — Essendo stato il Sig.^{r} Card.^{le} Borghese etc. mi è parso di differire fino a miglior commodità a presentargli la lettera di V. A. contenente etc. et la licenza dell'estrattione delle statue, le quali, per non perder tempo, ho cominciato a dar ordine di far incassare, acciochè le maggiori et fuori del naturale si possino mandare con la prima occasione di nave per Venetia, et l'altre più piccole per Savona, conforme all'istrutione del Sig.^{r} Conte di Vische, al quale ne scrivo più compitamente per non esser nojoso a V. A.

Da lettera 24 maggio 1614 al Principe di Piemonte — Significai di più a N. S.^{re} che V. A. scriveva anco al Sig.^{r} Cardinale Borghese per l'impetratione della licenza d'estraere le statue, et che però la supplicavo a degnarsi di concederla; mi rispose che sebbene vi era una bolla strettissima di Pio IV che lo prohibiva espressamente, nondimeno non poteva negarlo a V. A. per il molto desiderio, che tiene di compiacerla in cose maggiori. Mi domandó poi della qualità delle statue et dove al presente si ritrovavano; et havendogli io detto, che una parte di esse stava ancora nella casa et vigna delli Altoviti, che l'havevano vendute, et l'altre erano in casa mia, volse sapere dove al presente habitavo etc. Et perchè N. S.^{re} ha particular inclinatione d'ornare le sue fabriche con le statue, mostrò anco desiderio di sapere se sia V. A. che se ne dilettava opure il Ser.^{mo} Sig.^{r} Duca, et che cosa di bello pensava di fare. Io non seppi dir altro, se non che V. A. l'haveva fatte comprare per adornarne una Galeria.

Circa la condutta delle statue, per non fastidire V. A., ne scrivo longamente al Sig.r Conte di Vische il quale le ne darà particulare raguaglio.

Da lettera 1 giugno 1614 al Principe di Piemonte — Circa al particulare delle statue non manco con ogni possibil studio et diligenza di farle incassare per poterle poi far imbarcare tutte insieme in un barcone fin a Savona, dove sarà necessario che l'A. V. commandi che a suo tempo si trovi qualch'uno che le faccia condurre sopra i carri a Torino, come più particolarmente ho scritto al Sig.r Conte di Vische, dal quale aspetto risposta, se per questa medesima strada debbo far condurre anco li colossi che sono di smisurata grandezza, poichè per via di Venetia, oltre che tarderebbero troppo nel camino, non è occasione di nave et sarebbe il porto di molto maggior spesa.

Da lettera 1 giugno 1614 al Duca — Presentai alli heredi d'Alessandro Doni l'ordine di V. A. di pagar li 3000 scudi che gli restano in mano, li quali gli sborsaranno conforme al repartimento mandatogli, et io non mancarò di tener mano, che da ognuno siano fatte le debite quietanze.

Da lettera 14 giugno 1614 al Principe di Piemonte — Quanto alle statue non mancarò di eseguire in tutto gli ordini del Sig.r Conte di Vische, come V. A. commanda; et essendo solamente hieri uscito di pregione il scultore, che deve haver cura d'incassarle, ho supplicato il Sig.r Card.le Borghese di concederle un *non gravetur*, acciò non sia molestato da suoi creditori, et possi con più sicurezza et commodità far il servitio di V. A. Sua Sig.ria Ill.ma mi ha promesso di farlo, fra tanto s'attende con ogni diligenza a far fare le casse per quelle che sono al naturale, lasciando per ultimo i colossi maggiori.

Da lettera 22 giugno 1614 al Principe di Piemonte — Se bene io stia indisposto non manco però di far solicitar con ogni studio et diligenza l'incassatura delle statue, le quali quanto prima sarà possibile, conforme all'ultim'ordine del Sig.r Conte di Vische, farò incaminar tutte per via di Savona tanto le piccole come li colossi maggiori, che per esser grossissimi ci va molta difficoltà nel fargli mettere in terra.

Da lettera 12 luglio 1614 al Principe di Piemonte — Spero fra ben pochi giorni di poter cominciar a andar in volta, et esseguire li commandamenti di V. A. con l'assistenza all'incassatura del rimanente delle statue, acciochè si faccino con quella diligenza et cura che si deve, non potendomi fidare così d'ogniuno.

Con l'ordinario di Lione, che partì 4 giorni sono, pensavo di mandare a V. A. un discorso del Scultore fatto sopra le statue et colossi maggiori, acciò si possi far consideratione se si possono condurre per la strada di Savona o no, ma perchè non fu finito in tempo, l'invio ora congionto con questa.

Da lettera 20 luglio 1614 al Principe di Piemonte — Quanto al particulare delle statue io credo che la benignità di V. A. si sarà degnata di compatirmi, se per colpa della mia infirmità si sono ritardati alcuni giorni, non essendosi usata quella celerità nell'incassarle che conveniva, poichè è tanto necessaria in questo negotio la mia presenza, che senz'essa ho conosciuto, che si correva pericolo di perderne e romperne qualch'una. Ma questa settimana si ridurranno a buon termine. Intanto V. A. sopra il discorso del scultore, che le mandai, havrà potuto far considerare se i colossi et statue maggiori si ponno condurre per la strada di Savona o non, et commandarà ciò vorrà si faccia.

Da lettera 26 luglio 1614 al Principe di Piemonte — Per tutta questa settimana le statue, fuorchè li colossi et le maggiori, che V. A. commanda che non si mandino per via di Savona, saranno tutte incassate et in ordine per mandare, et se due patroni di barche da Sestri di ponente mi daranno la sigurtà et conoscenza che si conviene, le inviarò, et essi potranno partire fra cinque o sei giorni, altrimente converrà aspettare miglior occasione, non trovandosi in questa stagione barche genovesi o savonesi che le possano levare.

Da lettera 5 agosto 1614 al Principe di Piemonte — Tutte le statue del Monaldi et del Compagni sono in ordine di tutto punto già alcuni giorni sono, spero domani si cominciaranno a imbarcare sopra una barca di Lerici, che le condurrà a Savona; l'altre dell' Altoviti, perchè sono più difficili da incassare et lontane, per trovarsi una parte d'esse alla vigna, et è necessario ch'io ci assista per timore che tengo che non siano ben accommodate et apuntellate come conviene, non potranno esser in ordine fin a quest'altra settimana. Procurarò di far trattenere un'altra barca se il patrone mi darà segurtà, la qual fin adesso non ho ancor potuto trovare.

Da lettera 9 agosto 1614 al Principe di Piemonte — Hoggi ho fatto cominciar a imbarcare le statue del Monaldi et Compagni sopra la barca del patron Francesco Belinzone da Sestri di ponente, il quale si partirà di quà fra quattro giorni. Ha havuto da me ordine di consignarle a Savona al Sig.r Paolo Pozzobonello gentilhuomo di quella città, che si pigliarà pensiero di riceverle ben conditionate, come si sono consignate quà tutte amagliate et ligate con corde con ogni diligenza, et dell'arrivo ne darà subito aviso a V. A, alla quale ardisco di metter in consideratione di scrivere alla Sig.ria di Genova nell'avantaggio, acciò le lasci passar franche di doana, senza dar fastidio nè obligar detto patrone a sligar le casse. Se si potrà, si mandaranno con la medesima barca le due tavole di maggior valuta, le quali ho fatte incassare con ogni possibile diligenza, et senza risparmio di spesa, l'ho fatte involtare nella tela incerata con canevaccio ben amagliate con corde, affinchè l'humidità che gli nocerebbe grandemente non le possi offendere. Il medesimo dico d'un quadro di pittura che parimente penso di mandar con quest'occasione. Io ho dato per avertimento alli marinari et scrivo al Sig.r Paolo sudetto, che nel far sbarcare et caricar sopra i carri le sudette casse, le faccino possar piano et con gran diligenza, facendo rimaner sempre il coperto di sopra, il quale è segnato con una lettera C, acciò non si spezzino, essendo il maggior pericolo di rompersi nel condurle sopra i carri, et fra ogni altra cosa, che avertino bene a usar diligenza alle sudette tavole, perchè se si rompessero non valerebbero più niente.

L'altro patrone di barca, de quale avisai V. A., non ha modo di darmi sigurtà di barataria, et perciò non voglio mettermi a rischio di consegnarli l'altre dell'Altoviti, le quali sono poco meno finite d'incassare tutte. Attenderò doppoi a far incassare senza sparagno di fatica nè di spesa tutte l'altre statue et colossi maggiori, et gli incaminarò per la medesima strada in essecutione del commandamento di V. A., fattomi col mezzo della lettera del Secretario Boschi del 27 del passato.

Da lettera 16 agosto 1614 al Principe di Piemonte — Sei giorni sono feci imbarcare sopra la barca di patrone Francesco Belinzone da Sestri di ponente più di 50 casse di statue, et mentre si continuava a far portar l'altre sopra la riva del fiume, accioche finita che fosse di caricar la barca, se ne potesse subito partire, come credeva, ha voluto la mala sorte che detto patrone con tre altri suoi marinari

si siano amalati gravemente di febbre, ond'io sento grandissimo dolore, che il servitio di V. A. si ritardi, et non possi esser eseguito con quella prontezza che desidero, et che mi sono sforzato di fare, et massime per non trovarsi quà barche che siano a proposito per quest'effetto, sebene certi mercanti genovesi mi danno speranza ch'in breve gli ne arriveranno alcune. Subito che si presenti l'occasione non la perderò, senza haver risguardo a spesa. Fra tanto essendo già incassate et incordate tutte le statue piccole, attenderò hora a far incassare l'altre maggiori con i colossi nel miglior modo che sara possibile, et gli farò condurre alla riva del fiume, affinchè quando giongeranno le barche, si possino imbarcar subito senza perdita di tempo.

Da lettera 23 agosto 1614 al Principe di Piemonte — Feci caricare di statue, come scrissi a V. A. con l'ordinario passato, la barca di patron Francesco Belinzone da Sestri di ponente, il quale mentre stava quasi in procinto per partire, fu assalito lui con altri tre marinari suoi compagni da febbre maligna, che in meno di cinque giorni gli privò tutti quattro di vita; et non essendo hora rimasto chi habbi cura della barca, la quale è anco stata sequestrata per debiti, sarà necessario aspettare, che s'appresenti nuova occasione d'altre barche genovesi, che per quanto mi vien detto, non potranno tardar molti giorni a comparir quà. Fra tanto attenderò a far scaricare detta barca, facendo riporre le casse in un magazino, acciochè non patischino et non si perdino — Questo impensato accidente mi ha dato grandissimo travaglio, per vedere che il servitio di V. A. si ritarda, ma d'altra parte do lode a S. D. M.à, che non sii successo fuori di Roma in qualche porto o spiaggia, per l'evidente pericolo che havrebbero corso le statue di perdersi senza poterci dar rimedio alcuno. Già ho fatto dar principio a far incassare l'altre statue maggiori, le quali vo procurando con ogni studio che siino in ordine per poterle imbarcare con le prime occasioni.

Da lettera 2 settembre 1614 al Principe di Piemonte — Le barche genovesi che stavano in procinto per arrivar quà, quando intesero l'influenza et mortalità grande de marinari, che correva quest'anno in questa Ripa, non si volsero mettere a risigo ma scaricorono le loro mercantie alla bocca del fiume, et di quivi passorono di longo alla volta di Napoli, onde si tiene che quà non verranno più barche genovesi fino a mezz'ottobre per portare i vini corsi, et però fino all'hora non occorre pensare che si possino mandar le statue, le quali già sono incassate tutte et in ordine per poter imbarcare, da alcune poche delle maggiori in poi, che fra pochi giorni saranno finite. Quelle che furono consignate a patron Francesco da Sestri che morì, l'ho fatte lasciar nella medesima barca, mettendoli un custode, affinchè quando gli heredi di detto Francesco verranno per condurla via, siano in ordine per poter partir subito.

Da lettera 14 settembre 1614 al Principe di Piemonte — Con una fregata di Pron Pietro Rosso da Lerici nominata S. Francesco di Paola, la quale partì di quà a 10 di questo a mezzogiorno, mandai a V. A. cinquanta casse di statue, tutte conficate con chiodi et benissimo amagliate con corde, et l'indirizzai a Savona al Sig.r Paolo Pozzobonello gentilhuomo di quella città, con ordine di dar subito aviso del loro arrivo a V. A., la quale sarà servita di scrivere alla Sig.ria di Genova, acciochè i gabellieri non ci faccino qualche difficultà. È stata sorte che questa fregata sia arrivata in questa stagione, per il dubbio che hanno i marinari della mortalità occorsa quest'anno nella ripa del fiume, la qual gli trattiene finchè sia rinfrescato

bene; ond'io non ho persa l'occasione, come non la perderò per l'avvenire, comparendone dell'altre, se ben sia necessario pagar d'avantaggio, e tanto più vedendo hora che la barca di patron Francesco morto, dov'erano prima state caricate dette casse, non è per sbrigarsi così presto per rispetto delli sequestri, che gli sono stati fatti. Sto aspettando che V. A. si degni di farmi dichiarar la sua mente circa alcuni pedistalli di marmore grossissimi, che non meritano la spesa di fargli movere per non esser lavorati et per esser sassi semplici, che quanto agli altri, che sono di pietra di peperino rustica non riquadrati, non occorre trattarne, perchè non vagliono niente affatto. Attendo tuttavia a far incassare l'altre statue maggiori, come le scrissi etc.

Da lettera 22 settembre 1614 al Principe di Piemonte — A 14 di questo diedi aviso a V. A., che a 10 s'era partita di quà una fregata di Lerici con 50 casse di statue ben inchiodate ed amagliate con corde, le quali raccommandai a Savona al Sig.r Paolo Pozzobonello gentilhuomo di quella città, che n'havrà havuto particulare pensiero, et perchè intesi pochi giorni sono da alcuni marinari che detta fregata era vicina a Porto Venere, mi giova sperare, che sia arrivata a Savona a salvamento. Non è doppo comparsa quà altra barca, che sia stata a proposito per poter levare queste altre, le quali si trovano in ordine.

Da lettera 22 dicembre 1614 al Principe di Piemonte — Circa le statue il Sig.r Paolo Pozzobonello non trova bene che si mandino l'altre a Savona, finchè non siano recapitate le prime 50 casse che s'inviorono, per il dubbio, che ha, che non patischino; ho pensato esser meglio differire fin a nuovo tempo, così per rispetto sudetto, come per le difficoltà che nascano dagli accidenti della guerra.

(*Lettere Ministri* - Roma, mazzi 25 e 26).

31.

Estratti dalle lettere di Lorenzo Ratti scritte da Roma.

Da lettera 9 marzo 1613 al Duca o al Principe di Piemonte — Il patrone delle statue comprate dal Sig.r Conte di Vische in nome di V. A. Ser.ma, vedendo che se gli mancava di parola, voleva procedere alla subastatione di esse, del che havendone io havuto notitia, l'ho fatto soprasedere sino a nuovo avviso di V. A. Ser.ma, la quale potrà schiarirsi del negotio etc. Insomma per dirla alla libera a V. A. Ser.ma, il Sig.r Gosio ha detto che si vole pagare per sue mani di quattrini, che dal Sig.r Conte di Vische gli sono stati mandati in nome di V. A. Ser.ma per final pagamento di dette statue.

Da lettera 16 marzo 1613 al Duca o al Principe di Piemonte — Il patrone delle statue compre in nome di V. A. Ser.ma, havendo parlato col Gosio ed essendogli stato da lui di novo negato il pagamento, mi ha portato l'inclusa, supplicando V. A. Ser.ma a dar ordine sopra di ciò. Intanto io gli ho dato parola et lo fo trattenere di non venire alla subastatione, come già ho scritto.

Da lettera 3 febbrajo 1615 al Duca e al Principe di Piemonte — Io intendo che ha alterato (non dice chi) in somma grosa li conti delle statue, come mi vien riferto dalli istessi che le hanno vendute, et che pretende mettere una lupa fatta fare da lui moderna per 500 scudi et non gliene costa 40; che sia per aviso a V. A. Ser.ma

(*Lettere Ministri* - Roma, mazzi 25 e 27).

32.

Estratti dalle lettere dell'Abbate Alessandro Scaglia, Ambasc.re del Duca a Roma.

Da lettera 30 gennajo 1615 al Principe di Piemonte — La lettera di V. A. Ser.ma delli 15 del passato, nella quale mi commanda di vedere le statue et di prenderne notta, mi capitò solo alli 20 del corrente, che però non potei eseguir il commando prima della partenza del corriero di Lione; l'ho però fatto doppo; et perchè sono di già tutte incassate et incordate non ne potei vedere che 4 o 5, le quali se bene sono di già nelle casse non erano anco legate, et da quanto si può comprendere da queste, volendole da Savona condurre a Torino sopra carri, sarà necessario che l'A. V. vi mandi persona che le visiti et faccia accommodare in altro modo, puoichè i listelli che sono nelle casse per sostenere le statue, sono deboli et male inchiodati per dover ressistere al continuo moto del carro, et dovendo cedere i chiodi o rompersi li listelli corrono pericolo le statue d' andare in pezzi. massime le nude, che sono le più belle; et l'altre non potriano che patir molto. Per le teste con petto solo che si potrano facilmente caricare sopra muli, queste sarano bene accommodate, facendosi solo avertire nel caricare et discaricare acciò non gli lascino dar crolli; il medesimo saria delle altre se si dovessero portare in forma di letiche, che i listelli non havessero d'haver altro che il peso. Io havrei procurato che si accommodassero quà, ma per essere di già ridotto il tutto tanto avanti, mi è parso meglio il lassare che la spesa fatta servi sino dove si sbarcherano, che sino a quel segno può servire senza pericolo, et colà si potrano puoi più accertatamente raccommodare nelle medesime casse, le quali sono di tavole proportionate alle machine. Tutto questo ho detto al Gosio che è restato del medesimo parere.

Vi sono circa dieci altre statue le quali non sono incassate, per esser machine molto maggiori delle altre, et delle quali mi dice il Gosio haverne mandato a V. A. la misura; queste non so se potrano condursi per la via di Savona come si presupone dell'altre, però quando non si possi, se così giudicarà V. A., si potriano mandare a Nizza, dove serviriano sino che la strada nuova sia in termine che possa servire, et intanto doi di queste medesime che sono di dua o tre pezzi, quà li farò dividere in più casse acciò si possano condurre con l'altre. Ho particolarmente veduto i piedestalli, et tutti quelli che hanno inscrittione o che conferiscono alle statue si mandarano, però ve ne sono alcuni i quali farò particolarmente nottare che non meritano la spesa, per essere pezzi di colonne grossissime di marmore senza intaglio, et che servivano di piedestalli non già perchè fossero fatte a quell'effetto ma per non lassarle in terra, oltre a quatro altri che sono di peperigno, pietra mole et che non merita di esser levata dal luogo dove è.

Per essere la maggior parte delle statue incassate nelle logie della casa delli Signori che le hanno vendute, poste una sopra l'altra in modo, che come che sono in luogo aperto, gli si poteva dar la volta con pericolo di metterne qualcheduna in pezzi, et facendo il padrone instanza che siano levate et per il detto pericolo et per l'incommodo che ne riceve, ho risoluto con il detto Gosio che si portino in un magazzino a Ripa, dove si dovrano puoi imbarcare quando siano levate l'altre di già condotte in Savona, et fra tanto se V. A. vorrà che s'incaminano quelle più grandi a Nizza, si degnarà di farmi scrivere la sua volontà.

Per li conti mi ha in voce discorso della spesa fatta, et a suo conto non sa se

havrà denaro abastanza; io sono restato che ne faccia distender conto in scritto per quello ha pagato, et nel resto delle spese che farà che mi avisi prima di saldare i patti, che però può esser l'A. V. certa che io non lasserò d'assistervi con tutta quella diligenza che devo alli commandi di Lei; et circa quello mi ha datto conto di una lite, che ha con uno delli falegnami che hanno fatte le casse sudette, io voleva sopirla, non parendomi riputatione di V. A. il lassarla correre in questi tribunali, puoichè rispetto alla larghezza che si è usato nel resto non era gran cosa quello si disputa, però ho trovato che l'A. V., per quanto egli mi dice, non è nominata in cosa alcuna ma che la fa a suo nome, che però ho detto di non impedirmene et lassargli proseguire come egli mi mostrò di desiderare.

Da lettera 28 marzo 1615 al Principe di Piemonte — Sono molte settimane che io scrissi compitamente a V. A. Ser.ma quello di più che m'occorreva per li conti del Gosio et statue che sono anco quà, però non ho sin hora risposta, la quale sto tuttavia attendendo per esseguir puoi quanto sarà di gusto dell'A. V.

Da lettera 11 maggio 1615 al Principe di Piemonte — Per le statue s'attenderà tempo più opportuno per inviarle, solo converrà per sicurezza di quelle che si trovono a Savona fuori della città in luogo publico, far che siano riposte in parte che non stiano a rischio d'esser maltrattate, come mi dice il Gosio che sono.

Da lettera 8 di luglio 1615 al Principe di Piemonte — Penso di fare incassare le statue più grosse che sono anco nel primo loro stato, perchè quando V. A. Ser.ma commandarà si debbano inviare si possa fare più prontamente, stimando anco bene il valersi della staggione opportuna al navigare; ne do quest'aviso a V. A. aspettando l'honore de'suoi commandamenti.

Da lettera 19 settembre 1615 al Principe di Piemonte — Le statue sono in essere tale che si potrano imbarcare da un giorno all'altro; non vi è però in Ripa hora occasione di barca, nè mi danno questi marinari speranza che ne possa capitare alcuna prima della prossima festa di S. Francesco; starano però avertiti, et la prima che vi giongerà doverà servire a quest'effetto. In tanto ricordo a V. A. di commandare a chi le leverà da Savona, che prima di caricarle sopra carri debbano visitarle, puoichè i sostegni che gl'hanno posti nelle casse restano deboli quando debbano andar sbattendo, et non potriano che patire le teste et altri membri.

Da lettera 30 ottobre 1615 al Principe di Piemonte — Lunedì s'imbarcarano le statue et s'inviarano a Savona, dove dovrà l'A. V. Ser.ma con haver fatto levare quelle che già vi si trovavano, haver anco commandato per la condotta di queste a Torino e perchè siano ritirate in luogo sicuro, puoichè di quà partirano il primo giorno che il tempo possa servire alli marinari, et con il seguente mandarò inventario di esse.

Da lettera 21 novembre 1615 al Principe di Piemonte — Sarà con questa mia l'inventario delle statue che si sono inviate verso Savona, le quali se bene si siano imbarcate a questa ripa grande alcuni giorni sono, per i mali tempi et continue pioggie non poterono partire prima di hieri. S'indirizzano in Savona all'Archidiacono di quella città, Vicario Episcopale di Monsig.r Nunzio, acciò siano ritirate con maggior cura che non furno l'altre, parte de quali intendo siano ancor esposte all'ingiuria del tempo.

Non mi resta di dire a V. A. altro intorno a questo particolare, salvo che se si dovessero da Savona condurre sopra carri, è necessario che si visitino, puoichè alcune per la delicatezza de'membri potrebbero patire et rompersi massime per la debolezza de' sostegni che gli sostengono nelle casse, et quà per non far doppia spesa con gettare la fatta, le ho lassate imbarcare come le ho trovate accommodate, puoichè mentre vanno posate non si possono rompere. Quà restano i maggiori pezzi che s' inviarano con una barca più grossa che partirà fra 20 giorni, et questi che s'hanno d'accommodare con travicelli, potranno assicurarsi in modo che si potrano condurre sino a Torino senza aprirle.

Da lettera 10 dicembre 1615 al Principe di Piemonte — Perchè potessero partire le barche con le statue, che scrissi a V. A. s'erano incaminate verso Savona, convenne ch'io promettessi a questi Doganieri di Ripa che, o gli farei mandato di franchitia, o che il Sig.r Card.le Borghese gli farà commandare che passino franche, o che se gli pagarà il suo diritto, et di questa conformità gli feci polizza per non ritardare la partenza, et fui dal Sig.r Card.le Borghese a pregarlo di commandare che debbano passar franche. Si compiacque il Sig.r Card.le di farlo, et con l'offitio che fece il suo Segrettario dell'ambasciate aquetò l'Olgiati, che è per la metà delli Accensatori, ma per l' altra parte gli fu replicato, che lo facessero far bono alla Camera, ch'essi lassarano passar franco; se ben io spero, con dirne una parola di nuovo al detto Sig.r Card.le dimani all'udienza, d'ottenere che la gratia commandata sia compita, ne do però questo conto a V. A. con occasione di dirle, che fra 6 giorni spero d' incaminare il rimanente delle statue a Savona, dove sarà necessario che V. A. commandi che siano levate quelle che già vi sono, almeno quella parte che potrà esser portata sopra muli, che altrimente stentarano a riporle, et di mandarle a visitare perchè non siano maltrattate, come intendo siano le prime che si trovano al scoperto.

Da lettera 12 dicembre 1615 al Principe di Piemonte — Il Sig.r Ottavio Costa mi ha fatto sapere, che le statue che s'inviorono ultimamente a Savona, sono state sbarcate a Genova sotto pretesto di certa gabella; questa è stata furfanteria delli marinari i quali, come che hebbero quà il pagamento del porto, per avanzar strada hanno trovato il pretesto delle gabelle, et hanno sbarcato per poter attendere ad altri viaggi con avanzare il camino da Genova a Savona. Me ne sono dolsuto con il Gosio, che ha egli trovato quelli barcaioli et che gli pagò quà, in luogo che gli dissi che gli dasse ordine del pagamento per Savona, come havevo concertato con il detto Costa, egli lassò partir le barche, puoi mi disse d'havergli datto quà il danaro puoichè erano marinari de'quali si poteva assicurare; mi rincresce di quest'incontro che causarà maggior spesa, et quello che più importa, che le statue starano sopra quella spiaggia a mille pericoli et le casse piccole possono anco esser esportate. Il Sig.r Ottavio scriverà a Genova per ogni ricapito; in tanto potrà V. A. mandarvi a provedere. Io non posso in questo far di più che solecitare che partino et che siano ben incassate, come so si trovarano quelle che trovai quà aperte; nel resto il denaro è in mano del Gosio, et egli mi promette di far in un modo puoi lassa partire con altra risolutione.

Da lettera 23 gennajo 1616 al Principe di Piemonte — Vedo dalle lettere di V. A. Ser.ma come le statue che furono sbarcate a Genova siano state ritirate dal mandato da V. A. a Savona per quest'effetto, così spero possano condursi a To-

rino ben conditionate. La lettera che mi presupone d'haver altre volte scritto l'A. V. al Sig.r Card.le Borghese per la franchigia delle statue, mi dice il Gosio al quale fu inviata per il riccapito, che fu in ringratiamento dell'estrattione ma non di franchigia, però havendo il detto Sig.r Cardinale in questo continuato la solita voluntà che tiene di servire a V. A., doppo haver fatto più volte dire al Dattuli, accensatore della gabella, che non dovesse pretendere pagamento alcuno, et non essendosi egli con tutto ciò aquietato, ha ordinato a Monsig.r Tesoriero di fargli far inhibitione, che non possa impedire l'imbarco, al quale si porrà mano subito che il tempo lo permetti, essendo da quindeci giorni et più che non entrano navi nel fiume per i venti contrarii; però la prima che capiti havrà a caricar il resto che è alla ripa del fiume incassato et inchiodato, rimettendo allà singular prudenza di V. A. se vorrà con lettera ringratiare il detto Sig.r Cardinale dell'ordini datti per la detta franchigia.

Da lettera 4 giugno 1616 al Principe di Piemonte — Sarà con questa la Notta delle statue che si sono finalmente imbarcate per Savona, essendone restate qui sol due nottate nel fine della sudetta Notta, le quali si mandarano con altra prima barca che capiti, non havendo havuto luogo con l'altre per il molto peso. Si è havuto assai che fare con questi Dovanieri per la franchigia dell'estrattione, et ha il Gosio havuto da travagliare per quietarli et resto che è occorso per queste condotte, et se bene il Sig.r Card.le Borghese diede con ogni prontezza commissione che non havesse a dare fastidio per pagamento di Dovana, l'interesse negli accensatori prevaleva a tutti gli altri rispetti; si è però ultimato senza costo. La Notta del speso l'istesso Gosio la va ponendo in chiaro come io ne l'ho instato, per poterla inviare a V. A. come mi fu ordinato; se non sarà con questa verrà con la seguente (*Lettere Ministri* - Roma, mazzi 26 e 27).

33.

Note di statue enunciate nelle lettere precedenti.

Statue dell' Altoviti.

Una Palade alta palmi 15 con piedistallo di granito	D.ni	200
Un'Imperatrice a sedere alta palmi 12 col piedistallo di granito	»	400
Quattro Imperatrici alte palmi 9 col lor piedistallo	»	300
Una Imperatrice alta palmi 8 - Un Ermafrodito alto palmi 7 $\frac{1}{2}$ - Un Mercurio alto palmi 7 - Un Hercole alto palmi 7 et Quattro teste con loro busti	»	900
Una testa di Buffalo con piedistallo	»	100
Tutte le sovrascritte nella vigna.		
Un Bacco con cane e piedistallo alto palmi 10	»	100
Un Macrino con piedistallo alto palmi 9	»	100
Una Minerva armata alta palmi 9 con piedistallo	»	50
Una Musa di palmi 9 $\frac{1}{2}$ in circa con piedistallo	»	200
Una Imperatrice di palmi 9 $\frac{1}{2}$ in circa con piedistallo	»	200
Un Antino di palmi 9 con piedistallo con marmo a ovato	»	160
Un Termine con fiori in mano alto palmi 7 senza piedistallo	»	45
Un Narciso alto palmi 7 senza piedistallo	»	60

Un Apollo con l'arco alto palmi 7 col piedistallo istoriato	D.ni	80
Una Contadina con starne et lepre in mano con piedistallo	»	80
Una Minerva con scudo et morione alta palmi 7 con piedistallo	»	60
Un Giocolatore con palle in mano alto palmi 7 con piedistallo	»	50
Una Diana con un caprio alta palmi 7 con piedistallo	»	60
Un Endimione a giacere alla supina lungo palmi 8	»	90
Un Antino alto palmi 7 in circa con piedistallo	»	50
Una colonna di paragone sopra una testa di Griffo	»	50
Una statua nuda alta palmi 7 senza piedistallo	»	60
Un Ercoletto con tigre et turcasso alto palmi 4 con piedistallo	»	40
Un basso rilevo alto palmi 4 et lungo 3.	»	20
Due teste d'un Termine senza petto	»	30
Cinque teste con loro petti nelle nicchie della loggia di casa; Un Cesare, un Antino, una Faustina, un Hercole, et una Palade	»	400
Una testa d'Homero col suo petto	»	20
Quattro teste con loro petti; Una di Cesare, una di Vespasiano, una di Traiano, et una incerta	»	200
Una testa di Donna con suo petto sopra la porta della sala	»	150
Due statue alte palmi $7 \frac{1}{2}$ l'una con maschera	»	40
Un Sileno alto palmi $2 \frac{3}{4}$ con piedistallo	»	50
Un Faunetto alto palmi $2 \frac{3}{4}$ senza piedistallo	»	40
Una testa d'un pastore con suo petto	»	20
Due tavole di diaspri commessi in ebeno et avorio in forma d'ottangolo et l'altra in forma quadra co'lor piedi	»	400
Un tavolino di marmo commesso di pietre tenere con suo piè di marmo bianco lungo palmi 5 et largo palmi $4 \frac{1}{2}$	»	100
Un quadro d'un Xpo mezza figura con croce in spalla in tavola alto palmi $5 \frac{1}{2}$ et largo $5 \frac{1}{3}$ di mano di Giorgino	»	100
Un quadro d'una Pieta in tavola alto palmi 9; la pittura è larga palmi 6 con suo ornamento di noce intagliato	»	200

Statue del Monaldi.

Una Flora alta palmi 8 statua di bella maniera vestita.
Un Cupido ignudo con sue ali di palmi 7.
Un Comodo Imp.re ignudo alto palmi 7.
Una Minerva vestita alta palmi $7 \frac{1}{2}$.
Un' Iside vestita alta palmi 7.
Una Venere ignuda alta palmi 4.
Una Musa alta palmi 4 vestita.
Un Cupido che dorme su la face alto palmi 4.
Un Bacco o Dio degli horti alto palmi $4 \frac{1}{4}$.
Un Mercurio con un Montone e Tartaruca alto palmi 4.
Un Cupido che tira l'arco alto palmi 3.
Un Augusto alto palmi 3.
Un Egitia con la serpe avvolta alta palmi 3.
Una testa con mezzo petto d'Alessandro Severo.

Una testa con petto di Sesto Pompeo.
Una testa con petto di Cesare.
Una testa con petto di un Bruto.
Un tavolino intersiato lungo palmi $6 \frac{1}{4}$ et largo palmi 4; è stato escluso.
Una Giulia di Tito. Statua singolare ignuda con un Cupido a canto et un vaso alta al naturale.
Un' Imperatrice vestita a sedere. Statua del naturale et di bella maniera.
Un Giulio Cesare in habito consolare alto palmi 9 di bella maniera.
Una testa d'Alessandro Magno con l'elmo in testa maggior dal naturale.
Una volpe presa al laccio grande del naturale.
Un piedistallo alto palmi $4 \frac{1}{2}$ et largo palmi 2 con mascheroni ne' canti et festoni di bella maniera.

Teste e Statue antiche senza alcuna indicazione.

Giulio Cesare ammantato con laurea testa antica petto et peduccio al naturale	D.^{ni}	35
Augusto cioè Ottaviano testa antica con petto armato et peduccio del naturale	»	35
Tiberio Imperatore testa antica con petto bellissimo et peduccio d' africano al naturale	»	50
Livia moglie d'Augusto in forma di Venere antica con petto et peduccio al naturale	»	38
Testa di Nerone Imperatore antica con petto armato bellissimo peduccio d' africano al naturale	»	35
Testa d' Agripina madre di Nerone Imperatore con petto antico et peduccio buonissima	»	30
Tito Imperatore testa antica con petto et peduccio naturale	»	50
Testa di Domiciano Imperatore antica di buona maniera	»	20
Adriano Imperatore giovane con petto nudo antico et peduccio d'africano	»	30
Sabina Imperatrice sua moglie testa antica con petto belissima et peduccio d'alabastro	»	50
Elio Vero Cesare Imperatore con petto antico rarissimo et peduccio di giallo	»	50
Antonino Pio Imperatore con petto antico belissimo et peduccio di marmo	»	45
Faustina Pia sua moglie con petto antico e peduccio simile	»	25
Antino Pincerna d' Adriano testa antica rarissima con petto nudo del naturale	»	40
Marco Opelio Macrino Severo con petto antico et peduccio d'alabastro	»	40
Homero testa antica senza petto	»	20
Marco Aureglio vecchio con petto antico et peduccio naturale	»	35
Faustina giovane sua moglie con petto antico	»	25
Lucilla moglie di Lucio Vero Imperatore con petto et peduccio antico	»	20
Crispina moglie di Comodo Imp.^{re} con petto antico buonissimo et peduccio bianco et nero	»	30
Antonio Elio Gabalo testa antica belissima con petto armato et peduccio	»	40
Didio Severo Juliano Imp.^{re} o Pertinace senza petto testa rara et conservata	»	25

Giulia Pia con petto antico del naturale et peducciо . . . . . D.^{ni} 25
Alessandro Severo testa antica Imp.^{e} bon.^{a} . . . . » 20
Giulia Mammea sua madre testa antica con petto bel.^{o} et peduccio d' alabastro . . . . » 40
Filippo vecchio senza petto poco minore del naturale . . . . . » 10
Gordiano Africano il giovane testa con petto antico rarissimo et peduccio » 40
Testa di Diana o d'una Musa al naturale antica . . . . . . » 15
Una Vergine Vestale antica fatta per meza figura qual può servire per una S.^{ta} Veronica per esser belissima et a proposito con le braccia aperte . . . . » 50
Gallieno Imperat.^{re} testa antica con mezzo petto nudo et peduccio di marmo. » 25
Plautilla Imp.^{ce} testa antica con petto et peduccio . . . . . . » 20
Marco Ant.^{o} et Luccio Ant.^{o} teste antiche congionte per termine del naturale . . . . » 15
Iunio Bruto Imp.^{re} della libertà romana con petto antico rarissima . » 40
Venere et Amore picolini antichi . . . . » 15
Scipione Africano testa antica con petto armato et peduccio minore del naturale . . . . » 20
Màrco Marcello espugnatore di Siracusa con petto nudo antica et peduccio » 25
Caio Mario . . . . Console testa antica rarissima con mezzo petto nudo et peduccio d'africano . . . . » 25
Alessandro Magno con elmo et corona radiata buonissima . . . » 25
Persio con elmo et petto di Palade et peduccio antico . . . . . » 20
Testa giovane belissima antica tenuta per Cincinato secondo quella del Card.^{e} Montalto che l'hebbe dal Sig.^{r} Sauli rarissima . . . . » 15
Testa d'Aristotile filosofo antica secondo quella piccola che hebbe Farnese dal Sig.^{r} Horatio della Valle . . . . » 15
Una figura d'una Cleopatra a giacere quando fece mordersi dalla vipera tutta intiera et d'un pezzo maniera moderna . . . . . . » 30
Una figura d'una Diana cacciatrice col cane piccola antica . . . . » 10
Tutte le sovradette teste sono antiche et buonissime et veri ritratti come s'è detto sopra et come si possono confrontare con antiche medaglie per tali sono statte riputate et si vendono. (*Scritture da ordinare*)